



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Sede Amministrativa: Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Archeologia

SCUOLA DI DOTTORATO DI RICERCA IN : Studio e Conservazione dei Beni
Archeologici ed Architettonici

INDIRIZZO: Scienze Archeologiche

CICLO: XXIII

**Tipologia e cronologia della produzione ceramica
del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana**

Direttore della Scuola : Ch.mo Prof. Giovanni Leonardi

Supervisore : Ch.mo Prof. Giovanni Leonardi

Dottorando : Giovanni Tasca
965825-DR

Indice

Introduzione	p. 3
Capitolo 1. Bassa Pianura tra Sile e Livenza. Schede di presenza archeologica durante l'età del bronzo	p. 7
Capitolo 2. Catalogo della ceramica dei siti inediti	p. 40
Capitolo 3. Tipologia regionale	p. 143
Capitolo 4. Codroipo, loc. Gradiscje	p. 203
Considerazioni conclusive	p. 256
Bibliografia	p. 267
Appendice 1: dati di provenienza dei frammenti dello scavo di Gradiscje di Codroipo inseriti in tipologia.	p. 281

Tipologia e cronologia della produzione ceramica del Bronzo medio-recente nella Bassa Pianura Friulana

Giovanni Tasca

Introduzione

Argomento della ricerca è la classificazione tipologica e il tentativo di seriazione cronologica della produzione ceramica del tardo Bronzo medio – Bronzo recente nella bassa pianura friulana, compresa tra la linea delle risorgive e la frangia lagunare e tra il Tagliamento e l'Isonzo; vengono considerati i numerosi complessi di materiali di superficie, editi finora in minima parte, la documentazione di scavo edita e alcuni complessi stratigrafici inediti (Gradisca di Codroipo, Pocenia). È sembrato opportuno, anche per integrare la base documentaria, estendere l'area oggetto della ricerca alla fascia di territorio posta lungo la sponda destra del Tagliamento, le cui vicende nell'età del bronzo appaiono strettamente connesse a quelle della bassa udinese e da cui proviene un importante campione ceramico da scavo (Sesto al Reghena).

Questa, che è la parte principale della ricerca, viene preceduta da un quadro di sintesi delle vicende del popolamento in ambito regionale nel II millennio, sulla base dei risultati delle ricerche recenti e recentissime che, soprattutto nell'alta pianura, hanno modificato profondamente il quadro delle conoscenze, e da una carta archeologica per l'età del bronzo della bassa pianura oggetto della ricerca (Capitolo 1).

Segue la presentazione del campione ceramico inedito della bassa pianura friulana e della media pianura del Friuli occidentale (Capitolo 2). Questo materiale viene quindi inserito in un tentativo di classificazione tipologica sistematica esteso ad un'ampia parte del materiale ceramico edito del Bronzo medio e recente del territorio compreso tra Livenza e Vipacco (Capitolo 3).

Il momento conclusivo del percorso di ricerca sulla produzione ceramica è consistito nell'analisi di un ampio campione rappresentativo di una affidabile sequenza stratigrafica che documenta soprattutto le fasi avanzate del BR e il passaggio al BF nel medio Friuli (Codroipo: Capitolo 4).

Per la delineazione dei principali cicli cronologici di frequentazione nel secondo millennio della pianura friulana centro-occidentale con una scansione temporale quanto più possibile a “maglie strette” e per evidenziarne le relazioni culturali con le regioni vicine, sono stati preliminarmente considerati anche i bronzi provenienti dal territorio. In particolare, sono stati presi in esame nella bassa pianura tutti i reperti sporadici suscettibili di un compiuto inquadramento crono-culturale, con l'esame autoptico, la schedatura e il rilievo grafico, mentre per il resto della regione si sono considerati solo i reperti editi, così come per i reperti provenienti da ripostigli, oggetto di recenti parziali edizioni (BORGNA 2000-2001; 2004; 2007). Il catalogo di tali materiali è presentato in appendice.

L'età del bronzo in Friuli: cenni di aggiornamento

La regione Friuli Venezia Giulia comprende, pur in un territorio relativamente circoscritto, quattro principali comparti geografici assai diversificati tra loro: i rilievi prealpini e la Carnia, l'alta pianura ghiaiosa e arida, la bassa pianura dalla fascia delle risorgive alla frangia lagunare, il Carso goriziano e triestino. Nel corso dell'età del bronzo, lo sviluppo culturale dell'area carsica appare strettamente legato a quello dell'Istria (cultura dei Castellieri) e, pur con evidenti contatti e relazioni, nettamente distinto da quello della pianura friulana, di cui si cercherà nelle righe seguenti di tracciare un sintetico quadro di aggiornamento. Ancora frammentario infine risulta il quadro delle conoscenze sull'età del bronzo in Carnia.

La pianura friulana, formata dai depositi di età glaciale e cataglaciale del Tagliamento e di altri fiumi minori, è distinta in modo molto netto dalla fascia delle risorgive in una alta pianura e una bassa pianura¹. L'alta pianura è formata da depositi ghiaiosi altamente permeabili con una debole copertura ricca di ferretto, è solcata da alvei fluviali a carattere marcatamente torrentizio e presenta pochissime fonti idriche a portata costante; in prossimità delle pendici prealpine, che si elevano d'improvviso dalla pianura, la presenza di archi di rilievi morenici ha dato luogo alla formazione di localizzate aree paludose e torbiere. Le caratteristiche dell'alta pianura, con accentuata siccità soprattutto nella Destra Tagliamento, l'hanno resa particolarmente adatta all'allevamento, praticato ancora in età moderna. L'incontro tra i depositi ghiaiosi dell'alta pianura e quelli fini, argillosi e limosi, della bassa pianura, provoca la risalita delle falde idriche che scorrono, alimentate prevalentemente dal Tagliamento, a diverse profondità sotto le ghiaie dell'alta pianura. Si forma così una fascia della profondità di alcuni chilometri caratterizzata dalla fitta concentrazione di punti di affioramento di acqua sorgiva, che danno vita ad una fittissima rete di piccoli corsi d'acqua a regime perenne, che immediatamente a Sud tendono a confluire in alvei di maggiore portata (che spesso occupano le incisioni terrazzate dei maggiori fiumi cataglaciali); nella fascia in cui si delineano i maggiori fiumi di risorgiva si intensifica anche il fenomeno della risorgenza, formando estese zone paludose, oggi in stragrande maggioranza bonificate, che costituisce la parte meridionale della fascia delle risorgive, la cui profondità complessiva può raggiungere quindi i 10-12 chilometri.

La bassa pianura a Sud della fascia delle risorgive si presenta debolmente rilevata sul livello del mare e appena inclinata, seguendo l'inclinazione del megafan del Tagliamento. Il microrilievo, fortemente attenuato dal sovralluvionamento e dall'intensa modellazione antropica moderna e contemporanea, reca traccia degli alvei dei fiumi cataglaciali e postglaciali, i cui sedimenti più grossolani (ghiaiosi e sabbiosi) hanno subito una minore compressione rispetto alla pianura alluvionale circostante, formando così dossi allungati in senso Nord-Sud, ben riconoscibili anche in immagini telerilevate per la diversa colorazione dei sedimenti, in cui si riconosce la fascia più scura dell'alveo finale e le fasce laterali più chiare determinate dagli argini naturali. In prossimità dell'attuale linea di costa la pendenza della bassa pianura si attenua ulteriormente; i cordoni di dune sabbiose, traccia di antiche linee di costa, formano l'orlo esterno delle lagune e isolano dal mare delle fasce di territorio poste inferiormente allo zero igrometrico. Nel corso dell'età del bronzo la differenza altimetrica tra pianura alluvionale e paleodossi fluviali era certamente maggiore; sullo scorcio del secondo millennio una fase di clima più umido con innalzamento del livello del mare provocò l'estensione della laguna alle zone meno rilevate della pianura meridionale, giungendo, nella Destra Tagliamento, fino a Concordia, il cui territorio in questa fase doveva essere costituito da una serie di dossi separati da aree umide. Queste caratteristiche geomorfologiche non hanno solo condizionato fortemente, come è ovvio, le strategie antiche di insediamento ma anche, a causa delle coltri alluvionali successive che raggiungono spessori anche notevolmente potenti, la visibilità stessa delle sue tracce.

Il quadro del popolamento dell'età del bronzo in Friuli, come si era venuto delineando in seguito ai numerosi interventi di scavo degli anni '80 della neoistituita Soprintendenza e dell'Università di Trieste, è stato tratteggiato a partire dal 1985 da Paola Càssola Guida in numerosi contributi di sintesi, puntualmente aggiornati: nel Bronzo antico e medio la pianura avrebbe ospitato gruppi umani ancora semisedentarizzati o nomadi dediti prevalentemente alla pastorizia, che avrebbero lasciato traccia nell'alta pianura nei tumuli funerari; la stabilizzazione dell'insediamento si sarebbe sviluppata a partire dal Bronzo recente e soprattutto lungo la fascia delle risorgive e nella bassa pianura, con diverse tipologie insediative; nel primo Bronzo finale il sistema insediativo della Bassa pianura sarebbe stato colpito da una grave crisi, dopo la quale la ripresa nel tardo Bronzo finale

¹ Per gli aspetti geomorfologici connessi alla costruzione della pianura e al modellamento della sua superficie nel corso dell'Olocene rinvio principalmente a FONTANA 2006 e a FONTANA et Alii 2008.

avrebbe visto il definitivo abbandono della bassa pianura e l'impianto nell'alta pianura delle cinte a terrapieno dei castellieri.

Le ricerche condotte dall'Università di Udine nell'alta pianura friulana, prima con lo scavo di Variano (1997-2003), poi con il progetto "Dai Tumuli ai Castellieri: 1500 anni di storia in Friuli (2000-500 a.C.)", dirette in un primo tempo da Paola Càssola Guida e poi da Paola Càssola Guida e Elisabetta Borgna, assieme ad alcuni importanti interventi d'archeologia preventiva, hanno condotto negli ultimi anni a delineare un quadro profondamente diverso.

L'individuazione nel 2007 di strutture d'abitato tardo eneolitiche o del primo Bronzo antico in alta pianura (Flaibano) ha fornito l'evidenza di forme di sedentarizzazione anche in questo territorio, uno dei più ricchi di tumuli del Friuli²; è di alcuni anni precedente la scoperta a Meduno, nelle Prealpi pordenonesi, di un insediamento fortificato del tipo a sperone sbarrato datato al tardo Eneolitico³. Non è al momento chiara la relazione tra la capanna di Flaibano ed i tumuli del territorio circostante. I tumuli del Friuli finora indagati, infatti, sono datati al BA non iniziale in base al corredo (Selvis di Remanzacco) o a datazione radiometrica al BA2 (S. Osvaldo, Mereto)⁴; nella Destra Tagliamento le problematiche evidenze del tumulo di Molinat sono datate al Bronzo medio⁵.

In base ai dati oggi disponibili, sembrerebbe dunque che i tumuli funerari dell'alta pianura friulana fossero l'omaggio delle comunità all'inizio del II millennio a.C. a figure di capi o altri personaggi eminenti, con un rituale proprio, come noto, dell'Europa centrale. Al tardo BA è ascrivibile poi la diffusione nell'alta pianura friulana, per il tramite della Slovenia centrale, delle valli del Natisone e del Carso triestino, di elementi ceramici tipici della cultura di Wieselburg-Gata che giungono nel medesimo periodo a caratterizzare alcuni siti veneti (Canar, Cologna Veneta)⁶. Tra gli ultimi secoli del BA e l'inizio del BM (1800-1500 a.C. cal.) si dispongono le datazioni degli inumati rinvenuti al di sotto dell'aggere di seconda fase di Gradisca di Sedegliano, privi di corredo⁷. Le deposizioni in fossa sembrerebbero essere in successione nel tempo, connotando quindi l'area del rinvenimento, probabilmente immediatamente contigua al varco di accesso del castelliere, come altamente simbolica per la deposizione di singoli personaggi di particolare importanza. Le sepolture, coperte dal rifacimento di BR dell'aggere, sembrano essere stratigraficamente posteriori al primo nucleo dell'aggere, costituito da un modesto rilevato a sezione triangolare con palizzata e fossato esterno, nei livelli di disattivazione del quale si è potuta raccogliere poca ceramica che sembrerebbe riferibili al BM. In base a questi dati, ancora del tutto preliminari, la strutturazione dell'insediamento in alta pianura avrebbe quindi avuto inizio almeno nel tardo BA; va d'altra parte ricordato che l'inizio precoce delle frequentazioni sui siti di numerosi castellieri friulani era già in precedenza indiziato dai rinvenimenti di frammenti di asce forate in pietra levigata e che a Visco, presso Palmanova, era stata esplorata una fossa con ceramica del tardo BA/inizio BM, connessa probabilmente con un'area abitativa, anche se di tipologia non determinabile. Sul piano culturale, in attesa dell'edizione della ceramica del tumulo di Mereto e del primo fossato di Gradisca di Sedegliano, si può osservare che la ceramica di Visco – come quella di recente rinvenimento di Cavasso Nuovo, nel Pordenonese⁸ – presenta degli elementi di contatto con l'area carsico istriana e dalmatica, da un lato, e con il primo Bronzo medio di area nordestalpina.

A fronte di questi indizi in alta pianura di stabilizzazione e strutturazione precoce dell'insediamento, si riscontra per ora in bassa pianura solo una circolazione di bronzi sporadici, prevalentemente asce a margini rilevati distribuite lungo l'orlo inferiore della fascia delle risorgive, in diversi casi in aree originariamente umide o paludose (Bannia, Teor, Castions, Torsa). Pur in

² BALASSO et Alii 2007.

³ VISENTINI 2006.

⁴ CÀSSOLA GUIDA, BORGNA 2009; CÀSSOLA ET ALII 2010.

⁵ VITRI 1991e.

⁶ SALZANI 2008.

⁷ CÀSSOLA GUIDA, CORAZZA 2006.

⁸ DAL SANTO et Alii 2006; MARIUTTO et Alii 2007.

assenza di altri elementi, la concentrazione di manufatti in rame e bronzo anche di prestigio connota fin d'ora il territorio di Aquileia come un'area di particolare importanza.

Scarsissima è attualmente nella pianura friulana la documentazione ceramica riferibile al Bronzo medio, con piccoli complessi di inquadramento piuttosto incerto, come Pieve di Palse (probabilmente BM1-2) o il materiale dal pozzetto presso il tumulo di Molinat, o singoli elementi attribuibili al periodo isolati all'interno di raccolte o di contesti più recenti o in siti di lunga durata, come San Tomè di Dardago, Udine, Castions di Strada.

I numerosi rinvenimenti di bronzi nel letto dei fiumi della bassa pianura attestano invece per l'intera durata del BM il fenomeno delle deposizioni votive in acqua di spade e altri manufatti, destinato a proseguire nel corso del BR e BF coinvolgendo anche l'alta pianura (ascia dal letto del Corno a Majano, bronzi dal letto del Cellina a Montereale Valcellina). I manufatti in bronzo del BM comprendono alcuni elementi confrontabili in area nord balcanica o centroeuropea e praticamente privi di riscontri nel resto dell'Italia settentrionale ed altri attribuibili con maggiore o minore puntualità a tipologie ben documentate nell'Italia settentrionale o continentale; occupano tra questi un posto particolare le spade della famiglia Boiu, con importanti attestazioni in area centroeuropea e nord balcanica ma anche nel veronese, in particolare all'Olmo di Nogara, dove l'elevato numero di attestazioni e l'ampia articolazione tipologica pone il problema dell'area dell'effettiva ideazione ed elaborazione di questi tipi di spade.

È solo con le ultime fasi del periodo (BM3) che compaiono tracce di abitati, inizio di un sistema insediativo che si svilupperà poi nel BR: a questo momento si datano infatti la fase antica di Porpetto le Isole e, al passaggio al BR, gli indicatori ceramici attualmente disponibili per le fasi di impianto di alcuni castellieri, come Castions di Strada⁹, o di siti non arginati come Pramarine di Sesto al Reghena; elementi di tardo BM sono stati recentemente scoperti presso l'aggre del castelliere di Udine¹⁰. Elementi tipologici attribuibili al passaggio BM3-BR1 compaiono anche in alcuni siti analizzati in questa sede nella Bassa pianura, come Muzana Bonifica e Piancada Idrovora Volpares. Sembra essere attivo anche l'importante insediamento di Canale Anfora.

Con il BR l'alta pianura udinese appare interessata da un sistema insediativo fortemente strutturato, con castellieri cinti da fossato e terrapieno disposti a distanza regolare di circa 10 km l'uno dall'altro, mentre un altro allineamento di castellieri è riconoscibile anche lungo la fascia delle risorgive. È ormai accertato che le cinte a terrapieno dei castellieri della pianura udinese, strutturate in maniera simile con un nucleo centrale in limo o argilla, a sezione triangolare, ed una soprastante struttura a cassoni lignei a riempimento alternato di ghiaia e limo argilloso, sorgono nel corso del BR o in alcuni casi alla fine del BM. Solo per Gradisca di Sedegliano, per ora, i dati finora disponibili suggeriscono una fondazione delle prime strutture perimetrali dell'abitato già nell'ambito del BA – un piccolo aggre in limo marginato da un fosso e probabilmente sovrastato da una palizzata.

Nel corso del BR1 e 2 si diffonde nella fascia delle risorgive di Destra e Sinistra Tagliamento e nella bassa pianura udinese una fitta trama insediativa, in cui si riconoscono abitati di maggiori e minori dimensioni probabilmente connessi con una gerarchia anche funzionale. Nella fascia delle risorgive solo i siti maggiori sono cinti da terrapieni, mentre nella bassa pianura nessuno dei siti noti presenta traccia di aggeri; strutture perimetrali sono probabilmente presenti a Pramarine e a Canale Anfora, dove sembrano essere state individuate delle palizzate lungo il margine dell'insediamento. Dal punto di vista culturale, sono ben riconoscibili nella Destra Tagliamento gli elementi legati agli aspetti veneti, man mano più rarefatti procedendo verso Est dove aumentano proporzionalmente gli elementi comuni ai Castellieri carsico-istriani e al Gruppo di Virovitica dei Campi d'Urne medio danubiani.

I materiali di superficie sembrano mostrare una progressiva disattivazione dei siti della bassa pianura udinese e della media pianura di Destra Tagliamento nel corso del BR2, fenomeno che

⁹ VITRI in *Castellieri* 2004.

¹⁰ Scavi 2009-2010, presentati in esposizione temporanea nell'aprile 2010 presso la sede di Udine della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia.

sembra più rapido nella parte occidentale; pochi siti della pianura udinese presentano rari indicatori della fase più avanzata del BR2-passaggio al BF1, la cui valutazione, in assenza di significative associazioni stratigrafiche, deve essere particolarmente prudente.

Della crisi sembrano risentire molto meno gli altri ambiti fisiografici della regione, dove sono riconoscibili indicatori di BR2, come i castellieri posti sulla linea delle risorgive, in particolare Castions e Codroipo. Nel BR2 avanzato si riconosce l'ingresso di tipologie ceramiche proprie della fase antica dei Campi d'Urne, con un assemblaggio di forme e decorazioni già documentato a Montereale Valcellina e a Caorle S. Gaetano e databile nell'ambito del XII sec.; in tale assemblaggio, il cui riconoscimento si va estendendo a diversi altri siti friulani, sono associati elementi tipologici e decorativi diffusi nella Croazia nordoccidentale, nella Slovenia orientale ed Ungheria occidentale, in Austria, con elementi propri dell'area veneta, delineando un aspetto culturale relativamente originale. I nuovi dati di Codroipo documentano stratigraficamente momenti diversi di questa fase e il successivo passaggio al BF1.

I numerosi bronzi databili al BR-BR2, che comprendono sia un gran numero di sporadici che gli oggetti più antichi tra quelli deposti nei ripostigli chiusi nella fase successiva (BF1), documentano sia tipi diffusi in Italia settentrionale e peninsulare che tipi propri dell'Europa centrale e del bacino carpatico-danubiano; la medesima quasi equilibrata compresenza si registra anche nella successiva fase di BF1, pur in un quadro di presenze fortemente rarefatto, a segno della permeabilità del Friuli agli influssi dei circostanti territori economicamente più vivaci e della sua funzione di raccordo tra questi. Il BF1 appare al momento attuale come la fase di maggiore diffusione in Friuli del fenomeno della deposizione di ripostigli (Belgrado, Castions A e B, Muscoli, Verzegnis, ai quali si possono forse aggiungere almeno parte delle evidenze di Pramarine, forse pertinenti ad un ripostiglio sconvolto), in accordo, anche per diversi aspetti della loro composizione, con la II fase dei ripostigli della Slovenia e della Croazia nord occidentale e con la fase ungherese Kurd; leggermente più tarda, già in HaA2, è probabilmente la chiusura del ripostiglio di Celò¹¹. Il fenomeno, indipendentemente dalla sua discussa interpretazione ideologico-funzionale, accomuna il territorio friulano al vasto ambito centro europeo e nord balcanico; esso potrebbe peraltro essere letto anche come indizio di un clima di diffusa insicurezza legato alla crisi del XII sec. a.C., che avrebbe portato, in concomitanza con un apparente spopolamento della pianura, al seppellimento di scorte di metallo da riciclo in luoghi relativamente lontani dagli abitati. Tuttavia, se è evidente l'abbandono della bassa pianura in BR2/BF1-BF1, per altri siti posti più a Nord proprio questa fase appare oggi particolarmente fiorente (Montereale, Gradiscje di Codroipo, probabilmente anche Castions), così da rendere necessario, per valutare appieno portata ed effetti sul territorio friulano della "crisi del XII sec.", attendere il proseguimento delle indagini di scavo e la sistematica revisione dei materiali in deposito.

È invece evidente a partire dal BF2 la ripresa economica della regione con le imponenti ristrutturazioni delle cinte a terrapieno dei castellieri dell'alta pianura e della fascia delle risorgive, nei quali si struttura saldamente l'insediamento con la scomparsa degli abitati non arginati: la pianura friulana appare ora pienamente integrata in un complesso sistema di contatto e scambio imperniato su Frattesina, che collega i distretti minerari del Trentino, delle Alpi sudorientali e dell'Etruria, i cui principali indicatori, più volte messi in evidenza, comprendono i pani a piccone e le asce tipo Ponte S. Giovanni con una distribuzione che coinvolge la Romagna, le Marche e l'Umbria. Sia nella produzione metallurgica che in quella ceramica con il BF2 e 3 si delinea un quadro tipologico elaborato localmente che accomuna ora l'area carsico-istriana e la pianura friulana in una compagine nordorientale nettamente caratterizzata da alcuni tipi specifici, come ad esempio nei metalli le asce tipo Teor o, nella ceramica, gli orli svasati a ispessimento e appiattimento superiore. La bassa pianura nel BF risulta sostanzialmente spopolata, con le rilevanti eccezioni delle aree di Aquileia e Concordia e di alcuni bronzi sporadici.

¹¹ Sulle problematiche dei ripostigli friulani rinvio ai contributi di BORGNA 2007.

Capitolo 1.

Bassa Pianura tra Sile-Livenza e Natissa

Schede di presenza archeologica nell'età del bronzo

Sono riportate in questa sezione le schede dei siti e dei rinvenimenti sporadici dell'età del bronzo nel territorio compreso tra la linea delle risorgive, la linea di costa, il corso del Sile e il basso corso del Livenza e il corso della Natissa.

Comune di Azzano Decimo (AzD)

99. Le Fratte.

IGM: 39 I NO; CTR: 086052

Coordinate: 45°54'20.36" 12°43'2.56"

Localizzazione: Bassa pianura

Affioramento in aratura di numerosi frammenti ceramici del BR1, recuperati a più riprese nel 1985-1986 e nel 1991-1992; saggio di scavo effettuato nel 1987 dall'Università degli Studi di Milano, di cui non si ha ulteriore notizia; altri materiali vennero recuperati nel 1993 da un pozzetto sezionato da una trincea per l'acquedotto, a poca distanza dai primi rinvenimenti

Materiali presso il Museo Archeologico del Friuli Occidentale di Pordenone (i materiali del saggio 1987 sono attualmente irreperibili)

Precedenti catalogazioni: *Tracce archeologiche* 2006: p. 57.

Bibliografia: TASCA 1996, p. 325.

Comune di Pravidomini (Prv)

100. Panigai.

IGM: 39 I NO; CTR: 086134

Coordinate: 45°50'20" 12°40'41"

Localizzazione: Bassa pianura

Recupero in occasione di uno scasso sul fiume Sile nel 1976 di numerosi frammenti ceramici del BR1, pertinenti verosimilmente ad un'area insediativa posta in prossimità di un corso fluviale; la presenza nell'alveo di alcuni pali lignei non poté essere ricondotta con certezza alle frequentazioni protostoriche. Nella medesima occasione si recuperarono, nella stessa area e immediatamente a sud, pochi manufatti in selce attribuiti genericamente ad età neolitica e abbondante ceramica tardomedievale-rinascimentale

Materiali presso il comune di Pravidomini e presso il MAN di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Cassola Guida, Vitri 1990, 60; *Tracce archeologiche* 2006: p 81.

Bibliografia: PETTARIN, TASCA 1994, pp. 23; 71-104; TASCA 1996, pp. 325-326.

Comune di Fiume Veneto (FiV)

17. Bannia, Canale Remander (o Remondei).

IGM: 39 I NO; CTR: 086052

Coordinate: 45° 54' 45" 12° 44' 35"

Localizzazione: Bassa pianura; al passaggio tra i terreni sabbioso-argillosi variamente commisti a ghiaia e i terreni di antica alluvione ghiaiosa alterati in superficie per uno spessore medio in genere non superiore a cm 30

Nel 1992 fu ampliato e rettificato il canale Remander; in un tratto di circa 180 metri le sezioni esposte rivelarono la presenza di strutture in escavo di età presumibilmente storica presso le quali furono recuperati resti ceramici ed ossei di età protostorica; più profonde stratificazioni subtabulari nerastre erano indizio incerto di lembi di deposito antropico protostorico in posto. Oggi le sezioni non sono più leggibili e non sono attestati affioramenti di materiale archeologico protostorico nei terreni adiacenti il canale.

I reperti comprendono ca. 200 fr. ceramici del tardo BM – BR iniziale ed alcune selci, tra cui un geometrico del Mesolitico recente.

Materiali presso il Museo Archeologico del Friuli occidentale di Pordenone.

Precedenti catalogazioni: Regione Friuli-Venezia Giulia 1993 UA FIUME VENETO 05 (aggiornata 2001); *Tracce archeologiche* 2006: p. 58
Bibliografia: GRILLO, TASCA, VISENTINI, ZAMBON, ZIN 1992, pp. 219-224.

19. Bannia, loc. Rivatte.

IGM: 39 I NO; CTR: 086063

Coordinate: 45° 54' 55" 12° 46' 37"

Localizzazione: Bassa pianura; paleoalveo del fiume Sile

Nel 1996 A. Grillo rinvenne un'ascia in bronzo a margini rilevati, con breve tallone trapezoidale ed incavo distale ed ampio taglio arcuato ed espanso; l'ascia, integra e con scarse o nulle tracce d'uso, è stata rinvenuta del tutto isolata in un'area ghiaiosa pertinente ad un paleoalveo del fiume Sile, che scorre appena più a Nord: potrebbe dunque trattarsi di una deposizione votiva.

L'ascia è esposta presso il Museo Archeologico del Friuli occidentale di Pordenone.

Precedenti catalogazioni: Schede di presenza archeologica Fiume Veneto 2001: 17; *Tracce archeologiche* 2006: p. 58
Bibliografia: TASCA 2003.

18. Bannia, loc. Palazzine di Sopra.

IGM: 39 I SO; CTR: 086052

Coordinate: 45° 55' 09" 12° 44' 32,35"

Localizzazione: Bassa pianura; al passaggio tra i terreni sabbioso-argillosi variamente commisti a ghiaia e i terreni prevalentemente argillosi della bassa pianura tilaventina

Nel 1994 A. Grillo segnalava affioramenti di industria litica e terreno antropizzato; sono stati in seguito individuati e indagati stratigraficamente alcune decine di pozzetti ed altre strutture a fossa con riempimento costituito da terreno antropico con frammenti ceramici, industria litica e resti ossei e botanici, riferibili ad un momento iniziale della terza fase della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata. Nell'area indagata è stata individuata anche una grande depressione naturale, le cui fasi di riempimento hanno conservato dei lembi di suolo neolitico; al di sopra di questi, in un punto della sponda di tale depressione, lo scavo ha intercettato uno scarico (2 m² ca.) di frammenti ceramici dell'età del bronzo, probabilmente riferibili al Bronzo medio (2-3?); non sono documentate nell'area altre presenze protostoriche.

Materiali presso il Museo Archeologico del Friuli occidentale di Pordenone.

Precedenti catalogazioni: Schede di presenza archeologica Fiume Veneto 2001: 4; *Tracce archeologiche* 2006: p. 58
Bibliografia: TASCA 2005.

Comune di Casarsa della Delizia (CSR)

20. loc. Sile.

IGM: 39 I SO; CTR: 086061

Coordinate: 45° 56' 29,37" 12° 47' 35"

Localizzazione: Bassa pianura iniziale; incisione fluviale in sedimenti alluvionali post tardiglaciali

In prossimità di un esteso affioramento di materiali romani, pertinenti ad una villa con necropoli, furono recuperati all'inizio degli anni '80 pochi fr. ceramici del BR1, rinvenuti in occasione della prima aratura di un terreno fin allora prativo.

Materiali presso Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Schede di presenza archeologica Casarsa della Delizia 2000: n. 10; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 100; Fontana 2006, Carta geomorfologica della bassa pianura friulana: localizzazione cartografica
Bibliografia: DESTEFANIS, TASCA, VILLA 2003, p. 152; fig. 2 (carta di distribuzione), n. 100.

21. San Giovanni, loc. Cjastelar.

IGM: 39 I SO; CTR: 086061

Coordinate: 45° 56' 38" 12° 49' 20"

Localizzazione: Bassa pianura iniziale; area subcircolare, leggermente rilevata, compresa tra due alvei di risorgiva; sedimenti alluvionali post tardiglaciali

Il sito, originariamente probabilmente cinto da terrapieno, ha restituito notevoli quantità di ceramiche del BF3-I Ferro, periodo cui va ascritta anche una cuspidata di lancia in bronzo; pochi fr. delle raccolte di superficie sono probabilmente riferibili al BR o al BF1-2. Attualmente il sito, dopo decenni di arature sempre più profonde, è interamente piantumato (vigne e frutteti). Sia all'interno del perimetro del supposto castelliere che soprattutto all'esterno, a Nord Ovest, sono stati segnalati ricchi affioramenti di industria litica mesolitica, neolitica, eneolitica.

Materiali presso Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 80; Regione Friuli-Venezia Giulia 1993 UA CASARSA 03 (aggiornata 2000); Destefanis, Tasca, Villa 2003: 7; *Tracce archeologiche* 2006: p. 58; Fontana 2006 (pp. 212-214): 49 (erroneamente indicato come Sedulis)

Bibliografia: QUARINA 1943, pp. 73-74; CÀSSOLA GUIDA 1980a, p. 19; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 56, fig. 2 (carta di distribuzione); PETTARIN, TASCA 2003; DESTEFANIS, TASCA, VILLA 2003, p. 151, fig. 2 (carta di distribuzione), n. 7

22. loc. Sedulis.

IGM: 39 I NO; CTR: 086061

Coordinate: 45° 56' 16" 12° 48' 55"

Localizzazione: Bassa pianura iniziale; incisione fluviale; sedimenti alluvionali post tardiglaciali

Su di un'area piuttosto estesa, ad Ovest del Molino di S. Giovanni ed a Nord del fiume Lin, sono stati segnalati a più riprese affioramenti di fr. ceramici del BR1. Il sito è interpretabile come abitato privo di strutture perimetrali difensive. Materiali presso Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Schede di presenza archeologica Casarsa della Delizia 2000: n. 10; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 15; Fontana 2006 (pp. 212-214): 48 (erroneamente indicato come San Vito Boscat)

Bibliografia: DESTEFANIS, TASCA, VILLA 2003, p. 151, fig. 2 (carta di distribuzione), n. 15

23. loc. Sedulis.

IGM: 39 I NO; CTR: 086061

Coordinate: 45° 56' 06" 12° 48' 43"

Localizzazione: Bassa pianura iniziale; incisione fluviale; sedimenti alluvionali post tardiglaciali

In prossimità della sponda Nord del Lin, 600 m ca a Ovest dei principali affioramenti di ceramica del BR, è stata recuperata nel 1973 un'ascia ad alette mediane del BM3. L'area è interessata da affioramenti di industria litica neolitica e eneolitica, di pugnali in selce, asce forate e un'ascia di rame, di scarti di fornace per laterizi romana.

Materiali presso Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Regione Friuli-Venezia Giulia 1993 UA CASARSA 03 (aggiornata 2000); Fontana 2006 (pp. 212-214): 48 (erroneamente indicato come San Vito Boscat)

Bibliografia: DESTEFANIS, TASCA, VILLA 2003, p. 151, fig. 2 (carta di distribuzione), n. 15

Comune di San Vito al Tagliamento (SVT)

24. loc. Gorgaz.

IGM: 39 I SO; CTR: 086062

Coordinate: 45° 54' 24" 12° 48' 58"

Localizzazione: Bassa pianura iniziale; depositi alluvionali post tardiglaciali; traccia di paleoalvei

Affioramento, in un'area occupata da una delle più estese ville romane del territorio, di industria litica in parte attribuibile all'Eneolitico-Bronzo antico.

Materiali presso Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Schede di presenza archeologica San Vito al Tagliamento 2000: n. 14; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 35

Bibliografia: BUORA, TRAMONTIN 1978; MONTAGNARI KOKELJ 1990, c. 16; DESTEFANIS, TASCA, VILLA 2003, p. 151; fig. 1 (carta di distribuzione), n. 35.

25. loc. Boscat, Prese della Torricella.

IGM: 39 I SO; CTR: 086062

Coordinate: 45° 54' 24" 12° 48' 58"

Localizzazione: Bassa pianura iniziale; depositi alluvionali post tardiglaciali

Esteso affioramento di materiali ceramici del BR1, con recuperi di superficie degli anni '50-70, '89-90 e '93; saggio Soprintendenza BAAAAS FVG 1990, che ha rivelato un lembo residuo di suolo antropizzato e una buca di palo.

Materiali presso Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 86; Schede di presenza archeologica San Vito al Tagliamento 2000: n. 12; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 33; Fontana 2006 (pp. 212-214): 47 (localizzazione imprecisa, erroneamente indicato come Rosco)

Bibliografia: BUORA, TRAMONTIN 1978; TASCA 1990, 1994, 1996; GNESOTTO 1994; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 50, fig. 1 (carta di distribuzione); DESTEFANIS, TASCA, VILLA 2003, p. 152; fig. 2 (carta di distribuzione), n. 33.

26. loc. S. Petronilla, Runcis.

IGM: 39 I SO; CTR: 086073

Coordinate: 45° 54' 08,47" 12° 50' 02,50"

Localizzazione: Bassa pianura iniziale; depositi alluvionali post tardiglaciali; traccia di paleoalvei di risorgiva; al contatto con le incisioni fluviali dei fiumi di risorgiva (f. Sestian)

Affioramento, in prossimità di un'area occupata da villa romana, di ceramica del BR1, sia ad Est che ad Ovest del corso del Sestian in prossimità del rilievo su cui sorge la chiesetta di S. Petronilla.

Materiali presso Comune di Sesto al Reghena (raccolte Infanti anni '70-'80, oggi irrintracciabili ma verosimilmente mescolate ai materiali di superficie di Pramarine); Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Schede di presenza archeologica San Vito al Tagliamento 2000: n. 23; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 41; Rossi 2002: Z18

Bibliografia: inedito

27. loc. Ponte dei Spinei.

IGM: 39 I SO; CTR: 086073

Coordinate: 45° 53' 43,10" 12° 50' 01"

Localizzazione: Bassa pianura; depositi alluvionali tardiglaciali e post tardiglaciali; incisioni fluviali dei fiumi di risorgiva (f. Sestian)

Sono segnalati più punti di affioramento di fr. ceramici del BR lungo il corso del Sestian; rinvenimenti degli anni '70 e 2000, da parte del sig. Rossi di Sesto al Reghena.

Materiali presso Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Rossi 2002: Z6, Z12 (indicato come Pradival), Z23; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 101

Bibliografia: DESTEFANIS, TASCA, VILLA 2003, p. 152; fig. 2, n. 35 (carta di distribuzione)

28. loc. Rosco.

IGM: 39 I SO; CTR: 086114

Coordinate: 45° 52' 50" 12° 50' 11"

Localizzazione: Bassa pianura; depositi alluvionali post tardiglaciali in prossimità delle incisioni fluviali dei fiumi di risorgiva (f. Sestian)

Nel corso di ripetute ricognizioni da parte del sig. Rossi di Sesto al Reghena sono stati individuati, su una superficie di ca. 600x200 m, diversi affioramenti di fr. ceramici del BR1, minuti e piuttosto radi, ed un frammento di falcetto in bronzo; sporadici fr. ceramici sono presenti anche a Ovest del Sestian.

Materiali presso Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Rossi 2002: 21, Z2, Z3, Z8, Z9, Z11, Z22, Z24, Z51, Z52; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 91; Fontana 2006 (p. 212-214): 47 (ma cartografato come Boscat - Prese della Torricella)

Bibliografia: DESTEFANIS, TASCA, VILLA 2003, p. 152; fig. 2, n. 91 (carta di distribuzione)

29. loc. Melmose.

IGM: 39 I SO; CTR: 086114

Coordinate: 45° 53' 00" 12° 49' 43"

Localizzazione: Bassa pianura; bassure e incisioni fluviali dei fiumi di risorgiva (f. Sestian)

Nel 2002 il sig. Rossi di Sesto al Reghena ha rinvenuto un affioramento di fr. ceramici minuti del BR1; si tratta probabilmente della prosecuzione delle frequentazioni del Rosco.

Materiali presso Museo Civico di San Vito al Tagliamento

Precedenti catalogazioni: Rossi 2002: Z20

Bibliografia: inedito

Comune di Sesto al Reghena (SRG)

30. loc. Melmosa, Casa Campatti.

IGM: 39 I SO; CTR: 086102

Coordinate: 45° 51' 24" 12° 49' 02"

Localizzazione: Bassa pianura; bassura del Reghena e del Caomaggiore

Nel 2000 furono recuperati dal sig. Rossi di Sesto al Reghena ca. 200 fr. ceramici, attribuibili per impasto e analogia con i materiali di Pramarine al BR1 iniziale, nella terra di risulta di opere di urbanizzazione connesse alla ristrutturazione della vecchia casa colonica. Venne in seguito recuperato anche un frammento di lama di falchetto in bronzo; a 10-20 m ca a Est dello spargimento si rinvenne un'ascia in bronzo databile al tardo Bronzo medio (BM3). Materiali presso Comune di Sesto al Reghena, l'ascia è conservata presso il Museo Archeologico del Friuli Occidentale

Precedenti catalogazioni: Rossi 2002: 17; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 84; Fontana 2006 (p. 212-214): 46

Bibliografia: DESTEFANIS, TASCAL, VILLA 2003, p. 151; fig. 2, n. 84 (carta di distribuzione); TASCAL 2008, fig. 2

31. Bagnarola, loc. Comunali.

IGM: 39 I SO; CTR: 086102-086113

Coordinate: sporadico

Localizzazione: Bassa pianura; depositi alluvionali tardiglaciali e post tardiglaciali; bassure di fiumi di risorgiva; tracce di alvei estinti

All'inizio del 1906 venne rinvenuta in loc. Comunale, "al confine tra il comune di Sesto al Reghena e il comune di Gruaro" (BERTOLINI 1906, p. 428), un'ascia a cannone in bronzo con ispessimento all'imboccatura, poco al di sotto una costolatura orizzontale da cui si diparte una coppia di sottili costolature disposte a V, taglio arcuato ed espanso; anello impostato tra l'imboccatura e la costolatura orizzontale. L'ascia, assimilata al tipo Dos Trento di Carancini, è databile al Bronzo recente – finale iniziale. Il sig. Rossi di Sesto al Reghena propone di individuare l'area del rinvenimento in una zona nota come Comunale o Comunai a Nord di Bagnarola, al confine con il comune di San Vito e a ca. 400 m dagli affioramenti di ceramica del BR del Rosco.

L'ascia è conservata presso il Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro.

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 90; Rossi 2002: 85; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 84

Bibliografia: BERTOLINI 1906, p. 428, fig. 5; ANELLI 1954-1957, pp. 19-20, tav. VII/1; CROCE DA VILLA 1983, p. 19, fig. 6; CARANCINI 1984, tav. 120/3717; CÀSSOLA GUIDA, PANOZZO 1996, p. 332, cat. n. 1; fig. 2/1.

32. Pramarine.

IGM: 39 II NO; CTR: 086141

Coordinate: 45° 50' 36,70" 12° 48' 25,12"

Localizzazione: Bassa pianura; bassura di fiumi di risorgiva (Caomaggiore, Reghena)

Nel 1975-6 le prime arature di terreni fin allora umidi e prativi portarono alla luce abbondanti materiali ceramici; nel decennio successivo furono raccolti, ad opera di diversi appassionati sestensi in parte coordinati da G. Sigalotti, molti materiali tra cui anche numerosi bronzi; rispetto all'ampia area interessata dall'affioramento di ceramiche, i manufatti e frammenti di bronzo erano per la grande maggioranza concentrati all'interno o intorno a una scolina che attraversa il sito; a qualche decina di metri venne raccolta la forma di fusione per cuspidi di lancia. Tra il 1986 e il 1991 si svolsero 4 campagne di scavo a cura dell'Università di Trieste, dirette da F. Gnesotto, che ha intercettato lembi di strutture ai margini di un abitato su bonifica in ambiente umido. Si è potuta riconoscere una morfologia ad isolotto con una sorta di "argine" perimetrale realizzato con bonifica lignea e accumulo di materiale vegetale; in raccordo con tale struttura è stato individuato un tratto di ca. 5 m di una passerella in tavolato ligneo. I reperti ceramici erano presenti sia nei sedimenti che coprivano le strutture lignee che direttamente su di esse e al di sotto.

Il monitoraggio costante a partire dal 1996 da parte di L. Rossi ha permesso di ampliare e definire i limiti degli affioramenti, che comprendono l'intera località di Pramarine tra il corso rettificato del Reghena e i laghi artificiali e, ad Ovest di questi e del Cao, affioramenti per ora molto radi già in provincia di Venezia. I materiali ceramici si datano tra la fine del Bronzo medio e il Bronzo recente iniziale e pieno; i bronzi comprendono armi databili al BM tardo-BR e al BR-BF1, falcetti del BR-BF1, lamine bronzee e parti di panelle in lega di rame.

La ceramica dello scavo e in parte quella di superficie è conservata presso il Comune di Sesto al Reghena, i bronzi presso il Museo Archeologico del Friuli Occidentale di Pordenone, altri fr. ceramici di superficie sono conservati presso il Museo Civico di San Vito al Tagliamento e il Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro (materiali provenienti dalla sponda veneta del Caomaggiore).

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 90; Urban 1993: 502; Rossi 2002: 1; Destefanis, Tasca, Villa 2003: 88; Fontana 2006 (p. 212-214): 45; *Tracce archeologiche* 2006, pp. 95-96

Bibliografia: GNESOTTO 1986; 1987; 1988; 1991; 1994; GNESOTTO, BALISTA 1992; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 50, fig. 1 (carta di distribuzione); BOTTI 2006; BOTTI, TASCA 2006.

Comune di Annone Veneto (ANN)

101. loc. Molin di Mezzo

IGM: 39 II NO; CTR: 107204

Coordinate: 45°47'40.92" 12°42'8.50"

Localizzazione: dosso fluviale cataglaciale in depositi alluvionali cataglaciali

È stato rilevato nel 2008 un esteso affioramento in aratura di frammenti ceramici assegnabili al BR1. In area prossima al sito in precedenza era stata rinvenuta isolata un'ansa con apofisi cilindroretta molto poco sviluppata.

Bibliografia: inedito.

Comune di Portogruaro (PTG)

33. loc. Casai di Tau

Sporadico

Localizzazione: depositi alluvionali tardiglaciali

Ascia in bronzo accostabile al tipo ad alette lanceolate A (CARANCINI, PERONI 1999, tav. 29) del Bronzo recente: tallone trapezoidale con incavo distale, alette mediane convergenti verso il basso e corrispondenti ai due quarti centrali del manufatto, con profilo ellissoidale lanceolato in vista laterale, breve lama trapezoidale a lati concavi con taglio espanso e leggermente arcuato; la lama è ispessita, distinta dalle alette da setto concavo.

Conservata con generica indicazione di provenienza da Casai di Tau presso il Museo Nazionale Concordiese.

Precedenti catalogazioni: Urban 1993: 503

Bibliografia: ANELLI 1954-1957, tav. VII/4; CROCE DA VILLA 1983, p. 19, fig. 2; BIANCHIN CITTON 1995, fig. 2/4.

Comune di Concordia Sagittaria (CON)

34. loc. Levada, S. Giusto

IGM: 39 II NE; CTR:

Coordinate: 45° 45' 25,60" 12° 48' 41"

Localizzazione: dosso fluviale cataglaciale in depositi alluvionali cataglaciali

Rinvenimento occasionale (1995) di pane di rame subcircolare a sezione troncoconica schiacciata; superficie porosa. Non vi è traccia di altri materiali protostorici. Il reperto è datato su base tipologica al Bronzo recente-finale (XIII - XI sec. a.C.)

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 44

Bibliografia: BIANCHIN CITTON 1996.

35. Concordia Sagittaria

IGM: 39 II NE; CTR:

Coordinate: 45° 45' 36,60" 12° 50' 25"; 45° 45' 15" 12° 50' 29"

Localizzazione: depositi alluvionali cataglaciali e postcataglaciali

Rinvenimenti in contesti di scavo urbano di singoli reperti ceramici o di contesti stratigrafici riferibili al Bronzo recente o finale: l'abitato in questa fase sembra estendersi, non è chiaro se in modo continuativo o per nuclei di capanne, lungo un dosso cataglaciale con direzione NNO-SSE, delimitato da alvei fluviali; nel corso del Bronzo finale e in particolare alla fine del periodo (XI sec.) questi vengono invasi da acqua marina formando estese lagune. I due nuclei più consistenti di rinvenimenti di BR-BF si concentrano nelle due zone più rilevate del dosso, coincidenti con le sue estremità settentrionale (tra l'area del Teatro e via S. Pietro) e meridionale (via Speredà).

Area del Teatro – Quartiere Nord Ovest: frr. ceramici di XII e XI sec. (*Concordia* 1996 cat. nn. 3, 4, 7, 34, 96) rinvenuti in contesti stratigrafici con materiali più tardi.

Via San Pietro – Fondo Arreghini: strato antropico tabulare (US 12) alla base della sequenza stratigrafica, poggiante direttamente sullo sterile, con materiali del BR-BR Ev (*Concordia* 1996 cat. nn. 173-178).

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 43

Bibliografia: GOBBO 1991; BIANCHIN CITTON 1995; 1999; 2001; *Concordia* 1996

89. Agro di Concordia

Bronzi sporadici dall'“agro concordiese”

89a. Spillone con capocchia convessa a collo rettilineo forato (?): ANELLI 1954-1957, tav. IX/2. Urban, che dà questa lettura del pezzo invero poco leggibile, lo data al BM2-3 (URBAN 1993, p. 381/504). Lo spillone non è rappresentato in Carancini 1975 e non trova adeguato inquadramento in tipologia.

Bibliografia: ANELLI 1954-1957, tav. IX/2; URBAN 1993, p. 381/504

89b. Presso il Museo Nazionale Concordiese confluirono da collezioni portogruaresi, costituite presumibilmente con materiali di provenienza locale, anche 2 asce ad alette mediane lunghe attribuibili al tipo Teor, prive di indicazioni precise di provenienza; di esse, una non è oggi rintracciabile.

Bibliografia: ANELLI 1954-1957, tav. VI/4; VII/3; BIANCHIN CITTON 1995, fig. 2/3

Comune di Caorle

36. S. Gaetano di Caorle, loc. Casa Zucca

Coordinate: 45° 38' 10,50" 12° 53' 17"

Localizzazione: area perilagunare; al margine di una antica laguna olocenica attualmente separata dal mare da cordoni ghiaiosi

Esteso abitato di ambiente umido attivo tra il BR Ev e il BF1. Segnalato intorno al 1990, è stato oggetto di accertamenti stratigrafici e di un saggio di scavo tra il 1994 e il 2001; le indagini sono riprese nel 2007. Sono state messe in luce strutture lignee complesse, con pali verticali e longheroni agganciati, e strutture pirotecniche connesse con la lavorazione di impasti per la produzione di alari e simili.

Bibliografia: BIANCHIN CITTON 1994; 1996; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 57; BIANCHIN CITTON, MARTINELLI 2005

Comune di Codroipo

37. Gradiscje

IGM: 40 IV NO; CTR: 086042

Coordinate: 45° 57' 10,50" 12° 58' 55"

Localizzazione: bassa pianura iniziale; depositi alluvionali cataglaciali al margine della bassura del fiume Taglio; numerosissime tracce nelle aree circostanti di paleoalvei di risorgiva

Insedimento arginato fondato nel Bronzo recente in un'area delimitata da due paleoalvei che confluiscono all'estremità Sud del sito. Dell'aggere resta traccia nei rilievi che tuttora delimitano il perimetro del terreno, che ha forma romboidale di 200 x 140 m. Nella Gradiscje, già nota per la presenza di materiali romani e per questo segnalata dallo Zoratti e dal Tagliaferri, furono segnalati a partire dal 1983 affioramenti di materiali protostorici, in larga prevalenza ceramici, che ne permisero un primo inquadramento nel BR e nel BF tardo-I Ferro. Dopo le prime scoperte di materiali protostorici effettuate nel 1983 dal vigile Tullio Bruno, il sito fu oggetto fino al 1996 di sistematiche ricognizioni da parte del gruppo di appassionati guidato da A. Candussio (confluiti nel 1990 nella SFA), ciò che permise di recuperare i materiali di superficie sempre più abbondanti ed estesi man mano che si approfondiva l'aratura: nel corso dei medesimi anni infatti il sito, originariamente diviso tra cinque proprietari, veniva riunito da un unico proprietario che, eliminate le divisioni interne e le parti a vigna, vi estendeva le arature meccaniche. Il progressivo estendersi degli affioramenti è direttamente valutabile dal confronto tra la situazione segnalata da T. Cividini nel 1989 (tre affioramenti principali lungo i margini del sito, alle pendici degli aggeri) e quella rilevata nel 2000-2002, con abbondante ceramica sparsa su tutta la parte centrale del sito. Dal 2002 il terreno non viene più arato in attesa di essere acquisito dal Comune di Codroipo.

Le indagini stratigrafiche in corso dal 2004 a cura del Museo Civico Archeologico di Codroipo hanno confermato la presenza di più fasi insediative comprese tra BR e primo Ferro già ipotizzata in base ai primi materiali di superficie; le fasi più tarde risultano però abrase dagli interventi agrari successivi, mentre si sono individuati contesti di BR Ev – BF1 molto ricchi di materiali ceramici e con un numero piuttosto elevato di oggetti in bronzo destinati al riciclo, sebbene questi ultimi siano stati sistematicamente trovati in contesti stratigrafici incerti all'interfaccia tra le rielaborazioni più tarde e i livelli antropici basali, *in situ*.

Le trincee di scavo hanno sezionato in più punti il rilievo residuo dell'aggere, in cui sono state riconosciute almeno 4 fasi strutturali principali, la più antica nel BR, le successive nel BREv-BF1 e BF; i saggi hanno quindi interessato il fossato interno, alla pendice interna dell'aggere, e due aree in cui, a ridosso dell'aggere orientale e occidentale, si sono conservati lembi di stratificazioni in piano, con scarichi ceramici e buche di palo.

Materiali presso il Museo Civico Archeologico di Codroipo

Precedenti catalogazioni: Cividini 1989: A/1; Càssola Guida, Vitri 1990: 37; Fontana 2006 (pp. 212-214): 1; *Tracce Archeologiche* 2006 pp. 70-71

Bibliografia: CÀSSOLA GUIDA 1980a, p. 18; VITRI 1983, p. 113 e nota 14; CÀSSOLA GUIDA, VITRI 1988, 234, tav. IV/9; MONTINA s.d., 142-144; CIVIDINI 1996, p. 10, p. 12 fig. 3, p. 39; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 49, 57, 68,

figg. 1-3 carte di distribuzione; TASCA 1999, p. 10; 2004a; 2004b; 2005a; 2005b; 2006a; 2006b; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

38. San Martino di Codroipo, loc. Cjamps dai Cjastilirs (Castelliere di Rividischia)

IGM: 40 IV NO; CTR: 086082

Coordinate: 45° 54' 38" 12° 59' 27"

Localizzazione: bassa pianura iniziale; depositi alluvionali postcataglaciali connessi con il Tagliamento; numerose tracce nelle aree circostanti di paleoalvei, uno del Tagliamento, gli altri di risorgiva, uno dei quali alimentava il fossato del villaggio

Insedimento arginato fondato nel Bronzo recente e frequentato nel corso del Bronzo finale e nel BF3-I Ferro. Il sito, di forma esagonale ed originariamente cinto da fossato e terrapieno, le cui tracce furono spianate negli anni '60, venne individuato nel 1983 dal vigile Tullio Bruno, che, colpito dal toponimo, lo percorse raccogliendovi numerosi frammenti ceramici che permisero una prima datazione delle frequentazioni del sito nel BR e nel BF3-I Ferro. Negli anni successivi e fino al 1996 il sito è stato oggetto di ricognizioni e recuperi sistematici da parte del gruppo di appassionati guidato da A. Candussio (confluiti nel 1990 nella SFA), fornendo un'abbondante quantità di materiali ceramici e bronzei di superficie che confermarono le prime osservazioni cronologiche. Le indagini stratigrafiche eseguite dai Civici Musei di Udine tra il 1998 e il 2000 hanno dimostrato la totale distruzione degli strati antropici nell'area interna e l'abrasione pressoché totale degli aggeri; è stato invece possibile documentare l'esistenza di un complesso sistema di ampi fossati che cingevano il sito su tutti i lati, confluendo a Sud; si tratterebbe di alvei di risorgiva, oggi sepolti, di larghezza compresa tra 16 e 20 m, le cui sponde sarebbero state strutturate con accumuli di ciottoli e scarichi ceramici connessi con le esigenze dell'abitato. Tali evidenze, individuate in particolare lungo il lato Sud del villaggio, sono inquadrabili in diversi momenti nell'ambito del Bronzo recente. Non si è trovata traccia stratificata delle frequentazioni di Bronzo finale – primo Ferro.

Un inizio precoce della frequentazione del sito è attestato da due frammenti di asce forate in pietra levigata e un elemento di falchetto in selce del Bronzo antico.

I numerosi reperti in bronzo, rinvenuti tutti in superficie in un'area piuttosto ampia della metà ovest del sito, comprendono pochi piccoli utensili ed elementi dell'abbigliamento e dell'ornamento interi e molti frammenti di armi e utensili e di pani di bronzo grezzo. Le armi sono databili tra la fine del Bronzo medio e il Bronzo recente, mentre utensili ed ornamenti si dispongono lungo tutto il periodo compreso tra il Bronzo recente e il Bronzo finale pieno e avanzato (XI-X sec. a.C. non cal.). Se parte dei materiali dunque è compatibile con la composizione dei ripostigli friulani deposti nel BF1, quelli più tardi, che sono piuttosto numerosi, fanno presumere la presenza di un ripostiglio chiuso in un momento avanzato del BF o piuttosto di più accumuli di scorte di metallo in quel particolare settore dell'abitato.

Materiali presso Museo Nazionale Archeologico di Aquileia e Museo Civico Archeologico di Codroipo

Precedenti catalogazioni: Cividini 1989: A/3; Carta Archeologica della Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Codroipo, U.A. 3; Càssola Guida, Vitri 1990: 75; Fontana 2006 (pp. 212-214): 2; *Tracce Archeologiche* 2006 pp. 88-89
Bibliografia: QUARINA 1943, p. 75; MONTINA s.d., p. 348-349; VITRI 1983, p. 122; CÀSSOLA GUIDA, VITRI 1988, pp. 230, 234, tav. II/2; TASCA 1996b; 1998; 1999; 1999; BUORA 1999a; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 49, p. 57, figg. 1-2 (carte di distribuzione); BUORA, TASCA 2000; DEL FABBRO, TASCA 2001; FONTANA 2001; TASCA 2003; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione); LAMBERTINI, TASCA 2006; LAMBERTINI 2006.

Comune di Camino al Tagliamento

93. Camino, Viatis – Fondo Peressini

IGM: 40 IV SO; CTR: 086084

Coordinate: 45° 55' 48" 12° 56' 36"

Catasto: Camino al Tagliamento, F. 73, p.c. 135; proprietà privata

Localizzazione: bassa pianura iniziale; depositi alluvionali postcataglaciali al margine dell'alveo attuale del Tagliamento; fitte tracce di paleoalvei e chiazze scure relative ad alvei sepolti

Rinvenimento in superficie, durante prospezioni sistematiche, di un frammento ceramico del BR1.

Precedenti catalogazioni: *Camino* 2005: n. 1

Bibliografia: TASCA 2005, p. 48, fig. 9/6.

39. Pieve di Rosa

IGM: 40 IV SO; CTR: 086083

Coordinate: 45° 55' 06,25" 12° 55' 18,10"

Catasto: Camino al Tagliamento, F. 73, p.c. 135; proprietà privata

Localizzazione: bassa pianura iniziale; depositi alluvionali postcataglaciali al margine dell'alveo attuale del Tagliamento; fitte tracce di paleoalvei e chiazze scure relative ad alvei sepolti

Nel 1996 le verifiche stratigrafiche delle anomalie rilevate con analisi geoelettrica nei terreni prossimi alla chiesa di Pieve di Rosa, mirate a intercettare la traccia della strada romana che li attraversava il Tagliamento, individuarono, al contatto tra i depositi ghiaiosi e limosi di un paleoalveo a canali intrecciati, una struttura protostorica, che venne indagata in due campagne di scavo successive (1997, 1998). Si tratta di un fosso a pareti scoscese e fondo piano con nel riempimento scarsi materiali del Bronzo recente 1, di 2 m di larghezza all'imboccatura e andamento leggermente curvilineo rilevato per 14 m. Nell'area circostante sono stati rinvenuti sporadici materiali contemporanei. Materiali presso il Museo Civico Archeologico di Codroipo

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 4; *Tracce Archeologiche* 2006 p. 83; *Camino* 2005: n. 8
Bibliografia: TASCA 1997; 1997; 2003 (Cordenos); 2005; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

Comune di Bertolo

44. loc. Villotte - Venchiaredo

IGM: 40 IV NO; CTR: 087051

Coordinate: 45° 55' 45" 13° 02' 21"

Localizzazione: bassa pianura iniziale; depositi alluvionali cataglaciali; tracce di paleoalvei di corsi d'acqua di risorgiva

Nel 1992, dopo l'aratura, venne individuata in loc. Villotte-Venchiaredo da R. Tosone una concentrazione di ceramica d'impasto; tra fine aprile e inizio maggio 1993 un sondaggio, affidato dalla Soprintendenza alla Società Friulana di Archeologia, permise di individuare un pozzetto stipato di frammenti ceramici protostorici, che venne asportato e, nel 1998, sottoposto a microscavo in laboratorio. La struttura, probabilmente troncata dall'aratura che deve aver asportato qualunque altra evidenza antropica circostante, aveva 85 cm di diametro e profondità residua di 30 cm; su un rivestimento di ciottoli selezionati era presente un primo riempimento di pochi centimetri di spessore di ceneri, tizzoni carboniosi, ossa di piccola fauna, su cui erano stipati 1559 frammenti ceramici, in genere di minute dimensioni ed in parte ricomponibili, tra cui prevalgono largamente i frammenti di parete. I pochi elementi tipologici sembrano riconducibili ad un orizzonte del Bronzo antico avanzato paragonabile, in particolare per le anse a gomito con attacco superiore espanso a piastra, a quello di Visco. Il pozzetto aveva verosimilmente destinazione rituale.

Ad una distanza di ca 100 m dal pozzetto, durante le ricognizioni del 1993, venne recuperato uno spillone con testa a globetto un po' schiacciato delimitata alla base da una solcatura orizzontale. Lungh. 8,5 cm. Lo spillone può essere accostato ad un gruppo ("Altri spilloni a globetto schiacciato", Carancini 1975 pp. 243-244) i cui esemplari sono datati tra BR e VIII sec., con prevalenza delle datazioni tra BF e I Fe; sono tra questi inseriti due spilloni senza provenienza del Museo Civico di Udine (taf. 54/1779, 1790). Nel medesimo gruppo può rientrare anche l'esemplare di Rividischia, più sottile di quello di Bertolo, con collo assottigliato e coppia di solcature alla base del collo

Materiali in deposito temporaneo per studio presso Università degli Studi di Udine, di norma conservati presso l'Ufficio di Udine della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Giulia.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 3; *Tracce Archeologiche* 2006 p. 59

Bibliografia: D'ANGELA 1993; TOSONE 1998; CASSOLA GUIDA, CORAZZA 2003; RUMA 2003; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

45. loc. Venchiaredo

IGM: 40 IV NO; CTR: 087051

Coordinate: 45° 55' 51,72" 13° 02' 31,42"

Localizzazione: bassa pianura iniziale; depositi alluvionali cataglaciali; tracce di paleoalvei di corsi d'acqua di risorgiva, incisioni e terrazzi di fiumi di risorgiva

Affioramenti di ceramica protostorica, probabilmente dell'età del bronzo, campionati da R. Tosone e altri soci della Società Friulana di Archeologia dal 1992 in poi. L'ipotesi avanzata da uno dei cercatori (R. Tosone) dell'esistenza dei residui di un aggere curvilineo, che avrebbe cinto due lati di un castelliere protostorico, dipende probabilmente dalla morfologia dell'area, caratterizzata da incisioni con dislivelli anche fino a 7 m dei fiumi di risorgiva sull'orlo estremo dei sedimenti alluvionali cataglaciali dell'alta pianura e la conseguente formazione di terrazzi.

Precedenti catalogazioni: Maggi 2003: 20; Fontana 2006 (pp. 212-214): 3; *Tracce Archeologiche* 2006 p. 59

Bibliografia: TOSONE 1998; MAGGI 2003, p. 16.

Comune di Talmassons

85. loc. San Guarzo

IGM: 40 IV NO; CTR: 086061

Coordinate: 45° 55' 58" 13° 08' 13"

Localizzazione: fascia estrema dell'alta pianura; depositi alluvionali cataglaciali

Rinvenimento occasionale (1984) di bronzi pertinenti ad una necropoli ad incinerazione del tardo Bronzo finale – inizi dell'età del ferro.

Conservata presso la sede di Udine della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia

Precedenti catalogazioni: *Tracce archeologiche* 2006 p. 96; Fontana 2006 (pp. 212-214): 42

Bibliografia: CÀSSOLA GUIDA 1990; CIVIDINI, MAGGI 1999, p. 139-141, fig. 19; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 60; figg. 2-3 carte di distribuzione

46. loc. Paludo Morto

IGM: 40 IV NO; CTR: 087063

Coordinate: 45° 55' 58" 13° 08' 13"

Localizzazione: fascia iniziale della bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; traccia di paleoalvei collegati ad un paleoalveo dello Stella

Rinvenimento occasionale (1999) in seguito ad aratura di ascia ad alette mediane lunghe ascrivibile al tipo Ponte S. Giovanni.

Conservata presso la sede di Udine della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia

Precedenti catalogazioni: *Tracce archeologiche* 2006 pp. 97-98; Fontana 2006 (pp. 212-214): 42

Bibliografia: VITRI 1999, c. 289, fig. 1; MAGGI 2003, p. 3, fig. 3

47. Lungo la strada tra Flambro e Virco

Localizzazione puntuale assente

Localizzazione: estremo lembo meridionale dell'alta pianura; sedimenti alluvionali cataglaciali

T. Cividini e P. Maggi riportano la notizia orale del rinvenimento, lungo la strada tra Flambro e Virco, di un'ascia in bronzo.

Bibliografia: CIVIDINI, MAGGI 1999, p. 14.

Comune di Castions di Strada

60. Cjastelir (Mutare de Fuesse)

IGM: 40 IV SE; CTR: 087073

Coordinate: 45° 54' 25" 13° 10' 50"

Localizzazione: limite inferiore dell'alta pianura, sulla linea delle risorgive; sedimenti alluvionali cataglaciali; immediatamente a Sud del sito iniziano le tracce di paleoalvei di corsi d'acqua di risorgiva confluenti più a valle nel sistema dello Zellina

Al margine Sud-Ovest dell'abitato di Castions di Strada si riconosce la sagoma ovale (221x208 m) di un abitato arginato; il settore occidentale è in buona parte edificato, mentre quello orientale è tuttora a destinazione agricola. In immagine telerilevata si riconosce distintamente la fascia perimetrale più chiara corrispondente all'aggere; la parte interna, di colore più scuro per la presenza di maggiore umidità e di maggiore componente organica ed antropica, ha una superficie utile di circa 2,6 ettari. Interventi di scavo sono stati effettuati dall'allora Soprintendenza per i BAAAAS del Friuli-Venezia Giulia con due campagne nel 1982 e dall'Università degli Studi di Udine con campagne annuali a partire dal 2007.

Il sito si trova su un ripiano sub circolare, su substrato ghiaioso, ed è attualmente sopraelevato di circa 2 m sulla pianura circostante. Quarina (1943) segnala la traccia di un aggere ed un corso d'acqua (Rio del Lago) che marginava il sito a Ovest-Sud Ovest; già negli anni '80 l'aggere non era più leggibile sul terreno ed il fosso era colmato. Gli interventi di scavo hanno intercettato traccia delle stratificazioni dell'aggere e dei riempimenti antichi del fossato e, verso l'interno del sito, di strutture in piano a destinazione residenziale e di fosse di scarico. I materiali, attualmente oggetto di una accurata revisione cronotipologica, indicano una frequentazione del sito forse continuativa (o con una rarefazione o pausa tra BF1 e BF2) tra il tardo Bronzo medio (BM3) e il primo Ferro (VIII sec. a.C.).

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 18; Urban 1993: 522; Fontana 2006 (pp. 212-214): 21; *Antiche genti*: pp. 62-63

Bibliografia: QUARINA 1943, p. 74; VITRI 1983 (problemi), pp. 110-114; VITRI 1983 (Caput Adriae); VITRI 1984; 1985; CÀSSOLA GUIDA, VITRI 1988; LAVARONE 1991, pp. 52-53, fig. 2; CÀSSOLA GUIDA, VITRI 1997, pp. 258-259, fig. 124 carta di distribuzione; CÀSSOLA GUIDA 1999b, pp. 49, 52, 54-55, 57, 59, figg. 1-3 carte di distribuzione; VITRI 2002; RACCANELLO 2002; *Castellieri* 2004, pp. 82-86, figg. 2 (carta di distribuzione), 4B-5

61. Evade Viere (Levade Viere)

IGM: 40 IV SE; CTR: 087073

Coordinate: 45° 54' 22" 13° 11' 08"

Localizzazione: limite inferiore dell'alta pianura, sulla linea delle risorgive; sedimenti alluvionali cataglaciali; immediatamente a Sud del sito iniziano le tracce di paleoalvei di corsi d'acqua di risorgiva confluenti più a valle nel sistema dello Zellina

Rinvenimento occasionale (aprile 1987), a circa 300 m a Sud-Sud Est rispetto al castelliere, di tomba ad incinerazione in urna fittile e saggi di scavo (novembre 1987), che hanno portato al recupero di altre due tombe molto danneggiate e di diversi manufatti sporadici. La tomba n. 1, la meglio conservata, è antropologicamente riferibile ad un individuo femminile infantile; l'urna è costituita da un'olla globosa con alto collo cilindrico e anse impostate alla base del collo; i materiali di corredo comprendono 2 fibule a violino ad arco asimmetrico, sei torques ad incisione (2 incisi a pseudo tortiglione, 3 con incisioni a bulino, 1 inornato), 4 bottoni a calotta, 1 a capocchia piatta, 1 a gemello decorato ad incisioni, due anelli a sezione appiattita, 12 spiruline in bronzo fermatrecce, 1 pendaglio a profilo triangolare cavo, alcuni frammenti di un pettine in osso o avorio tipo Frattesina, 12 perle cilindriche in pietra bianca. Il corredo, che è databile al BF1, associa assai significativamente materiali di origine peninsulare (fibule, pettine) con materiali tipici degli aspetti culturali dei Campi d'Urne (olla, torques).

Tra gli sporadici si segnala anche uno spillone tipo Terlago (confrontabile ad es. con Carancini 1975, n. 1659).

Il sito, denominato in letteratura Evade Viere, ha propriamente nome Levade viere (= (strada) alzaia vecchia).

Materiali presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 18; Fontana 2006 (pp. 212-214): 21; *Antiche genti*: pp. 62-63

Bibliografia: CORAZZA, VITRI 1988; VITRI 1991; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 57 e fig. 2 carta di distribuzione; CÀSSOLA GUIDA 1999a, pp. 493-494; VITRI 2002; *Castellieri* 2004, p. 86, fig. 2 (carta di distribuzione), fig. 6.

62. Loc. Mangilli

IGM: 40 IV SE; CTR: 087114

Coordinate: 45° 53' 31" 13° 11' 09"

Localizzazione: bassa pianura iniziale; depositi alluvionali cataglaciali; fitto intrecciarsi di paleoalvei di corsi di risorgiva connessi al sistema dello Zellina; la zona è stata storicamente paludosa, rimanendolo ancora in parte

Rinvenimento occasionale nel fondo Mangilli (1905) di spada a lingua da presa: lingua da presa piatta, lunga, frammentata all'estremità dove reca traccia di un foro per chiodo, immanicatura semicircolare lacunosa, con traccia di 6 fori per i chiodi (si conserva un ribattino), marcata strozzatura all'inizio della lunga lama che presenta un ampio allargamento superiore; lama a sezione romboidale convessa con scalino presso i tagli e tre scanalature per lato che si congiungono concludendosi alla base del primo terzo della lunghezza; decorata alla guardia da motivo inciso a doppia spirale racchiusa entro fascia campita da trattini trasversali, cordiforme con punta di lancia pendente, superiormente marginata da tre linee incise. Lunghezza. 81 cm

L'esemplare è eponimo del tipo Castions di Strada, con cui viene indicato in Italia il tipo Boiu IIa, datato al Bz B2-C1.

Conservata presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale.

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 18; Urban 1993: 521; Fontana 2006 (pp. 212-214): 20; *Antiche genti*: pp. 62-63

Bibliografia: PELLEGRINI 1911; ANELLI 1954-1957, pp. 11-12, tav. II/5a-b; BIANCO PERONI 1970, taf. 13/89; MORETTI 1983, p. 74; VITRI 1983, fig. 6; BIANCHIN CITTON, VITRI 1991-1992, p. 57 e fig. 6 (carta di distribuzione); BORGNA 2000-2001, p. 296 nt.33; CIVIDINI 2002, p. 17, fig. 5; VITRI 2002; VITRI 2004, p. 574, n. 4.2.b; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

63. Loc. Selve

IGM: 40 IV SE; CTR: 087114

Coordinate: rip. A 45° 53' 23" 13° 10' 45"; rip. B 45° 53' 323" 13° 11' 03"

Localizzazione: bassa pianura iniziale; depositi alluvionali cataglaciali; fitto intrecciarsi di paleoalvei di corsi di risorgiva connessi al sistema dello Zellina; la zona è stata storicamente paludosa, rimanendolo ancora in parte

Rinvenimento occasionale in loc. Selve, nel fondo Tommasin, in due diverse circostanze (1910 e 1922) di due ripostigli posti a ca. 450 m di distanza l'uno dall'altro, a 2 km circa dall'abitato di Castions, in zona parzialmente paludosa prossima al punto di rinvenimento della spada di loc. Mangilli. Il ripostiglio A aveva peso complessivo originario di 37,5 Kg e comprendeva utensili (asce, falcetti, coltello), armi (fr. di cuspidi, di spada e di pugnale), un fr. di lamina decorata probabilmente di cintura e 9 pannelle, piano convesse o a focaccia.

Il ripostiglio B aveva un peso complessivo pari a 11,05 Kg e comprendeva prevalentemente utensili (asce, falcetti, scalpelli e verghe), poche armi (3 lance), 11 fr. di pannelle.

Secondo l'analisi di E. Borgna, i due ripostigli sarebbero stati chiusi nel BF1, con materiali, prevalentemente armi, più antichi; Urban (1993) data un frammento di falchetto (ANELLI 1954-1957 tav. III/7=BORGNA 2000/2001 fig. 5/4) al BM3, probabilmente per la mancanza dello sperone, ma la datazione non trova seguito.

Materiali presso il Museo Nazionale Archeologico di Cividale

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 18; Fontana 2006 (pp. 212-214): 19; *Antiche genti*: pp. 62-63

Bibliografia: PELLEGRINI 1911; DELLA TORRE 1923; ANELLI 1954-1957, pp. 10-12, tav. II/4, III/1-3, 5-7, IV/1-4; VITRI 1983; BORGNA 2000-2001, p. 295, fig. 1 carta di distribuzione, pp. 296-307, figg. 2-6; CIVIDINI 2002, p. 17, fig. 6; VITRI 2002; BORGNA 2004, pp.90-95, figg. 2-3; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

64. Loc. Selve

IGM: 40 IV SE; CTR: 087114

Coordinate (localizzazione approssimativa): 45° 53' 31" 13° 11' 09"

Localizzazione: bassa pianura iniziale; depositi alluvionali cataglaciali; fitto intrecciarsi di paleoalvei di corsi di risorgiva connessi al sistema dello Zellina; la zona è stata storicamente paludosa, rimanendolo ancora in parte

Rinvenimento occasionale negli anni '80 di materiale ceramico protostorico verosimilmente riferibile al Bronzo recente evoluto.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 19; *Antiche genti*: pp. 62-63

Bibliografia: LAVARONE 1988; BORGNA 2000-2001, p. 296, n. 32; CIVIDINI 2002, p. 17; VITRI 2002.

92. Castions di Strada, bronzi sporadici senza indicazioni puntuali di provenienza

Ascia a margini rilevati: tallone probabilmente frammentario, lama stretta a lati sub paralleli, marcatamente divaricati alla base presso il taglio espanso e ben arcuato; inv. CV 4612; lung. 10,8

PELLEGRINI 1911, tav. I/7 (attribuita al ripostiglio A); ANELLI 1954-1957, tav. III/4; MORETTI 1983, tav. XIV/12; BORGNA 2000-2001, p. 296, nt. 33.

Coltello tipo Matri (esposto alla mostra "1000 anni di protostoria in Friuli", 1990). BR2-BF1

Bibliografia: CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 52, nt. 26

Da "una campagna di Castions di Stradalta" proveniva un coltello probabilmente del tipo Fontanella, di cui resta solo uno schizzo lasciato da Gian Domenico Bertoli. BF2-3

Bibliografia: LAVARONE 1991, pp. 52-53, fig. 2; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 59, fig. 2 (carta di distribuzione)

Frammento di rasoio del tipo Fontanella CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 59, fig. 2 (carta di distribuzione).

Precedenti catalogazioni: *Antiche genti*: pp. 62-63

Comune di Varmo

40. Belgrado di Varmo, loc. Casali Levata o Braida San Gottardo

IGM: 40 IV SO; CTR: 086121

Coordinate: 45° 53' 37" 12° 58' 09"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali postcataglaciali al margine della bassura della roggia Belgrado, solcata da numerosi paleoalvei

In località Braida di San Gottardo, a breve distanza dall'abitato di Gradiscutta e presso il cimitero di Belgrado di Varmo, fu rinvenuto nel dicembre del 1876 un ripostiglio di manufatti in bronzo e di frammenti di pani in lega di rame. Secondo le notizie raccolte dal Marinoni, sarebbero stati rinvenuti circa 50 Kg di metallo: ne furono fortunatamente recuperati 9 pezzi. La deposizione del ripostiglio è databile nel BF1 con materiali risalenti al BR. Incerta appare la pertinenza al ripostiglio di un'ascia a margini rilevati, conservata nel Museo Civico di Udine e proveniente da Belgrado di Varmo.

Materiali presso i Civici Musei del Castello di Udine

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 5; Urban 1993 (solo per l'ascia ad alette mediane): 505; Fontana 2006 (pp. 212-214): 5; *Tracce Archeologiche* 2006 p. 83; *Varmo* 2007: n. 1

Bibliografia: MARINONI 1881, pp. 485-519; ANELLI 1954-1957, pp. 7-59; BRESSAN 1981; MORETTI 1983, p. 84; URBAN 1993, p. 389; BUORA 1999b, pp. 19-29; BORGNA 2000/2001, p. 317; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione); BORGNA 2004, p. 96; TASCIA 2007, pp. 13-15.

Comune di Rivignano

86. Loc. Sella

IGM: 40 II NE; CTR: 087093

Coordinate: 45° 51' 55" 13° 00' 55"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali postcataglaciali; paleoalveo del Tagliamento (quello che passa per Rividischia)

Recupero (2008) da parte di A. Fontana in sezione esposta di cava di frammenti ceramici del BM3-BR, in area interessata da presenza di fornace romana.

Materiali presso

Precedenti catalogazioni:

Bibliografia: inedito.

Comune di Teor

41. Campomolle

IGM: 40 IV SO; CTR: 086121

Coordinate: localizzazione puntuale assente

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali in prossimità di numerosi paleoalvei del Tagliamento

Un'ascia ad alette mediane "trovata a 2 mt. di profondità nelle immediate vicinanze del paese di Campomolle (Teor) in lavori di bonifica per il deflusso delle acque" (scheda 150 dei Civici Musei di Udine) venne acquistata dai Civici Musei nel 1950 dal parroco di Driolassa. PRENC (1999, p. 88) propone di collocare il punto di rinvenimento in località Paludo Pizzat, 1.300 m a Sud di Campomolle, da dove vengono altri materiali protostorici (v. scheda 42).

Ascia ad alette mediane lunghe: ampio tallone rettangolare con lunghi apici assottigliati, ripiegati nell'incavo semicircolare al margine superiore del tallone; lunghe alette, distinte da leggere spalle dal tallone, convergenti verso il basso, con estremità laminare ripiegata all'interno e profilo laterale ellissoidale allungato; lunga lama, corrispondente a quasi la metà dello strumento, a lati concavi fortemente divaricati verso il taglio arcuato, distinta dalle alette da setto trasversale; margini della lama a profilo angolato; bruno chiaro e verdastro, intaccata in diversi punti da principi di fresatura e scalfiture moderne; attribuibile al tipo Teor, di cui è l'esemplare eponimo; lungh. 18,5; g 260.

Civici Musei del Castello di Udine

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 94; *Tracce Archeologiche* 2006 p. 97; *Presenze romane Varmo*: n. 1

Bibliografia: ANELLI 1954-1957, p. 10, tav. II/1; *Bronzo finale* 1980, p. 31, tav. XIII B; PRENC 1993, p. 156; MAGGI 1998, p. 15, nt. 21; PRENC 1999, p. 88; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 58 e fig. 2 (carta di distribuzione).

42. Campomolle, loc. Paludo Pizzat

IGM: 40 IV SO; CTR: 087131

Coordinate: 45° 50' 15" 13° 02' 22"

Localizzazione: bassa pianura; paleoalveo del Tagliamento, disattivato prima del III millennio

Rinvenimento occasionale in superficie di elemento di falchetto e lama di pugnale in selce, di età eneolitica, di ascia a margini rialzati del Bronzo antico e di pochi minuti frammenti con decorazione a bugnette (BR1); l'ascia è stata ritrovata negli anni '80 in mezzo ad altri reperti archeologici conservati in casse presso il Municipio di Teor, la sua provenienza è stata ricostruita in seguito; le circostanze del rinvenimento non sono del tutto chiarite. I pochi cocci BR1 sarebbero stati recuperati nell'area occupata da un vastissimo affioramento di materiali romani, la cui presenza potrebbe aver finora "offuscato" il sito del BR1 (PRENC 1993; 1999); una serie di reperti, soprattutto a Nord del paleoalveo del Tagliamento, nell'area dell'attuale base NATO, sarebbero indizio di un luogo di culto dedicato ad Ercole ed esistente già in IV-III sec. a.C. (MAGGI 1998): l'esistenza nell'area di tradizioni culturali potrebbe suggerire una destinazione votiva anche dell'ascia del BA.

Ascia a margini rilevati: forma trapezoidale a lati molto concavi, margine distale rettilineo con apici sporgenti (uno spezzato in antico), lama piatta con margini nettamente rilevati per martellatura, margini leggermente divaricati poco concavi, taglio semicircolare molto espanso; margini appiattiti per martellatura presso il limite distale e in prossimità del raccordo con il taglio; superficie accuratamente levigata, con patina bruno scuro, in rare zone verde chiaro; localizzate incrostazioni bluastre nella parte mediana della lama sono forse traccia dell'immanicatura; inv. 411436; lungh. 11,5; g 260

Materiali presso Museo Archeologico Nazionale di Aquileia; per la ceramica (inv. 118.356-118.358), prima conservata presso il Museo dello Stella (Palazzolo, fraz. Piancada), va verificata l'attuale localizzazione

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 94; Fontana 2006 (pp. 212-214): 7; *Tracce Archeologiche* 2006 p. 83

Bibliografia: LAVARONE 1989; PRENC 1993; MAGGI 1998, pp. 13-15; PRENC 1999; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 50, fig. 1 (carta di distribuzione); *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

43. Fiume Stella presso Teor

localizzazione puntuale assente

Localizzazione: bassa pianura; alveo del fiume Stella

Rinvenimento occasionale di spada a lingua da presa della famiglia Boiu, eponima del tipo Teor, datata al Bronzo medio 3, e di pugnale a codolo del Bronzo recente.

La spada ha lingua da presa allungata, con margini convessi e leggermente sinuosi, apici divaricati ed incavo all'estremità prossimale, un foro per chiodo di fissaggio; immanicatura semicircolare con 3 ribattini per lato, decorata da motivo bifocale; lama pistilliforme con rilevata costolatura mediana e tre scanalature per lato che si congiungono a un terzo circa della lunghezza della lama. Lungh. 71 cm

Si classifica nel tipo COWEN 1966 Boiu Iib = BIANCO PERONI 1970 Teor, datato ora (DE MARINIS 2005, pp. 401-403) al BM3 (Fase centroeuropea Bz C2).

Pugnale a codolo: codolo triangolare allungato con marcato incavo "a clessidra" per l'alloggiamento di un ribattino, spalle oblique, lama robusta a profilo ogivale allungato e sezione romboidale appiattita presso i tagli; spatinato. Lungh. 17,2

Attribuito da V. Bianco Peroni al tipo Torre Castelluccia A (BIANCO PERONI 1994, pp. 122-130, tav. 65-70/1156-1251) del BR.

Materiali conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 94; Urban 1993: 514; Fontana 2006 (pp. 212-214): 6; *Tracce Archeologiche* 2006 p. 83

Bibliografia: ANELLI 1949, cc. 12-14, figg. 38-41; BIANCO PERONI 1970, taf. 14/98; BIANCO PERONI 1994, taf. 65-70/1156-1251; MORETTI 1983, pp. 73-74, tav. 13/2; BIANCHIN CITTON, VITRI 1991/1992, p. 57, fig. 6 (carta di distribuzione), fig. 7/10; MAGGI 1998, pp. 13-15; PRENC 1999; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

Comune di Pocenia

48. Torsa, 200 m a monte del ponte sul fiume Torsa

IGM: 40 IV NO; CTR: 086121

Coordinate: 45° 52' 45,60" 13° 07' 01"

Localizzazione: bassa pianura; sedimenti alluvionali cataglaciali; incisione del fiume di risorgiva Torsa

Rinvenimento occasionale nel 1935, a 3,5 m di profondità, di ascia in bronzo a margini rilevati, durante lavori del Consorzio Bonifica Stella; secondo l'indicazione sul luogo di rinvenimento conservata nella scheda di inventario, l'ascia sarebbe stata rinvenuta circa 200 m a monte del ponte sul "Toro Alto o Torsatte" (= Torsa) della strada Torsa-Talmassons; non è del tutto chiaro se il rinvenimento fu effettuato lungo la strada o lungo il fiume, in ogni caso sembrerebbe doversi collocare alla periferia nord dell'abitato di Torsa.

Conservata presso i Civici Musei di Udine.

Precedenti catalogazioni: Urban 1993: 515; Prenc 1997: POC 019; *Tracce archeologiche* 2006 p. 98

Bibliografia: ANELLI 1954-1957: pp. 10-11, tav. II/3; MORETTI 1983, p. 70, tav. 12/5.

49. loc. Paradiso

IGM: 40 III NE; CTR: 087101

Coordinate: 45° 52' 35" 13° 08' 48,50"

Localizzazione: bassa pianura; sedimenti alluvionali cataglaciali; paleoalvei di fiumi di risorgiva

Rinvenimento occasionale nel 1963, a circa 800 m a Nord di Paradiso e a Ovest delle Case Cuminotto, di ascia ad alette mediane allungate, attribuibile al tipo Teor. Nell'area erano stati raccolti in precedenza frammenti ceramici probabilmente protostorici; negli anni '90 S. Salvador vi raccolse frustoli ceramici probabilmente dell'età del bronzo.

L'ascia è attualmente irrintracciabile.

Precedenti catalogazioni: Prenc 1997: POC 020; *Tracce archeologiche* 2006 p. 83; Fontana 2006 (pp. 212-214): 40

Bibliografia: DREOSTO 1974, p. 20; PRENC 1997; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 58, fig. 2 (carta di distribuzione); CIVIDINI 2002, p. 16, fig. 4

50. Rivis, loc. Case Michieli

IGM: 40 III NE; CTR: 087144

Coordinate: 45° 49' 38" 13° 06' 20"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; dossi fluviali cataglaciali e loro paleoalvei, dello Stella o di suoi affluenti

Individuazione in un intervento d'emergenza del giugno 2007 di un fossato (larghezza 4 m, profondità 1,5 m) a pareti inclinate e fondo piano, con traccia di riescavo; nel riempimento scarichi ceramici sul fondo, connessi al suo uso primario, e al tetto del secondo riempimento; tutti i materiali appaiono inquadrabili nel Bronzo recente. Il fossato sembrerebbe seguire il margine di un alto morfologico, che potrebbe aver ospitato l'abitato, per l'individuazione del quale saranno però necessarie ulteriori ricerche. A breve distanza dal punto di individuazione del fosso, in direzione Nord Est, si sono riconosciuti dei pozzetti con riempimento antropizzato, in genere difficilmente databili per la scarsità del materiale contenuto; in uno, di età romana, era presente sul fondo una mandibola umana. Qualche decina di metri a Sud – Sud-Est si sono individuate delle aree di spargimento di industria litica.

Precedenti catalogazioni: /

Bibliografia: SALVADOR 2007; VENTURA et Alii 2007.

Comune di Porpetto

54. Pampaluna, Palude Contessa, Case Rovere

IGM: 40 III NE; CTR: 087113

Coordinate: 45° 51' 48" 13° 11' 22,5"

Localizzazione: bassa pianura; sedimenti alluvionali cataglaciali; area umida bonificata, compresa tra un paleoalveo dello Zellina e il suo dosso cataglaciale e l'incisione dell'alveo del fiume Corgnolo (affluente del Corno di Nogaro)

Rinvenimento occasionale, in data 11 aprile 1992, di corto pugnale in bronzo a base trapezoidale con quattro fori per l'immanicatura, databile al Bronzo medio.

Inedito

55. Pampaluna, Boscat, bassura dello Zellina

IGM: 40 III NE; CTR: 086121

Coordinate: 45° 50' 36" 13° 10' 26"

Localizzazione: bassa pianura; sedimenti alluvionali cataglaciali; area umida nell'alveo del fiume Zellina

bilancere di piroga

VEDI N. 15

56. Porpetto Le Isole

IGM: 40 I SO; CTR: 087112

Coordinate: 45° 51' 42" 13° 13' 05"

Localizzazione: bassa pianura; sedimenti alluvionali cataglaciali; morfologia ad isolotti derivante da paleoalveo a canali intrecciati

In un'area di paleoalveo würmiano-cataglaciale di un ramo orientale del Tagliamento a canali intrecciati, che ha prodotto una morfologia ad isolotti con ampie bassure impaludate circostanti e significativamente denominata "Le Isole", sono state individuate nel 1986, in occasione di una lottizzazione residenziale, e scavate tra il 1986 e il 1988 le tracce di un settore di abitato del Bronzo medio 3-recente 1. Il dosso ghiaioso sede dell'insediamento era orientato Nord-Sud; la sua sommità risultava erosa per motivi naturali ed antropici, con tracce solo negative dell'attività insediativa, mentre il lato orientale è fortemente eroso dal fiume Corno. Le evidenze principali erano conservate sulla sponda occidentale del dosso che si affacciava originariamente su uno specchio d'acqua, il cui impaludamento inizia in età preromana, e sono state indagate con una serie di trincee trasversali al margine del dosso stesso. Alla base della sequenza, la sponda del dosso, già fortemente rimaneggiata, appare rivestita da tavole disposte parallelamente al margine; lungo l'antica linea di riva era infissa una palizzata, di cui si sono rinvenuti gli elementi basali. Le tavole erano completamente carbonizzate, il che ha fatto supporre che un incendio abbia distrutto l'abitato della prima fase. I resti carbonizzati erano coperti da ammassi di frammenti ceramici in scarico o collasso, in ampia parte ricomponibili e datati ad un momento tardo del BM o già al passaggio al BR. I resti di questa prima fase (US 91) furono subito coperti da una serie di falde ghiaiose, contenute alla base da una doppia serie di pali (di cui si conservarono solo le cavità in negativo) che dovevano fungere anche da palizzata di recinzione. Gli abbondanti scarichi ceramici presenti tra le falde di ghiaia (US 93) datano il secondo ciclo al BR1; al termine di questo secondo ciclo l'abitato venne abbandonato.

Edita una selezione di 20 frammenti ceramici da US 91, 93 e 111.

Materiali presso sede di Udine della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: n. 67; Urban 1993: 516; Fontana 2006 (pp. 212-214): 27; *Antiche genti*: pp. 84-85

Bibliografia: VITRI 1987; VITRI 1991; BIANCHIN CITTON, VITRI 1991/1992, p. 59, fig. 7/1-7; VITRI et Alii 1994; *Prima dei Romani*, pp. 14-17; VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 1 carta di distribuzione; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

57. Porpetto loc. Braide

IGM: 40 I SO; CTR: 087112

Coordinate: 45° 51' 51,5" 13° 13' 29"

Localizzazione: bassa pianura; dosso fluviale cataglaciale delimitato a Est e Ovest dalle bassure del Corno e di un suo affluente

Rinvenimento occasionale in area di insediamento (frammenti ceramici BF e resti di fauna) di due estesi spargimenti di bronzi, il primo costituito da rilevante quantità di pani di metallo grezzo di varia tipologia, compreso un pane a piccone, e alcuni manufatti spezzati per riciclo (27,270 kg), l'altro costituito quasi solo da pani, a piccone, fusiformi, a barra, a piastra, con pochi frammenti di manufatti pressoché irriconoscibili; i ripostigli di fonditore si datano al BF2(-3).
Materiali presso Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 28; *Antiche genti*: pp. 84-85

Bibliografia: *Prima dei Romani*, pp. 16-17; BORGNA, TURK 1998; VITRI 1999, cc. 291-293; CÀSSOLA GUIDA 1999, p. 61, fig. 2 (carta di distribuzione); BORGNA 2000-2001, pp. 323-325; BORGNA 2004, p. 97; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

58. Loc. Cembris

IGM: 40 I SO; CTR: 087113-087114

Coordinate: 45° 52' 34" 13° 12' 36"

Localizzazione: bassa pianura; sedimenti alluvionali cataglaciali; numerose tracce di paleoalvei di corsi d'acqua di risorgiva

Rinvenimento, in zona non precisata del territorio, di pugnale a base arrotondata con quattro fori e lama a sezione romboidale con costolatura mediana. Urban (1993, p. 397) ne indica la provenienza dal corso della Corgnolizza. BM Conservato presso Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Urban 1993: 518; *Antiche genti*: pp. 84-85

Bibliografia: BIANCHIN CITTON, VITRI 1991/1992, p. 57, fig. 6 (carta di distribuzione), 7/9.

59. Castello (noto in letteratura come Castel Porpetto)

IGM: 40 I SO; CTR: 087112

Coordinate: 45° 52' 10" 13° 13' 08"

Localizzazione: bassa pianura; sedimenti alluvionali cataglaciali in immediata prossimità dell'incisione del Corno; tracce di paleoalvei del Corno

Nella residenza sita nella località Castello di Porpetto la famiglia dei Conti Frangipane aveva raccolto dai circostanti terreni, presumibilmente in prevalenza dalle loro proprietà, una vasta raccolta comprendente prevalentemente armi ed oggetti "rinvenuti probabilmente nella campagna tra Gonars e Castel-Porpetto (distr. di Palmanova), in epoche non precisate"; i materiali erano in larga prevalenza di età medievale, ma vi figuravano anche alcuni reperti bronzei preromani, soprattutto dell'età del bronzo. I materiali preromani comprendono 9 pezzi: 1 ascia a margini rilevati, 2 asce ad alette mediane appena accennate, 1 lama di ascia forse a margini rilevati o ad alette appena accennate, 2 cuspidi di lancia fiammate e sagomate a lungo cannone, 1 scalpello-sgorbia a cannone, 2 fr. di scalpello. La collezione venne donata nel 1878 al Comune di Udine. Parimenti donato al Comune di Udine è anche uno scalpello a cannone in bronzo rinvenuto nel 1881 nella Braida detta del Pievano a Castel Porpetto.

Questi pezzi, ad eccezione dei due frammenti di lama di scalpello e dello scalpello del 1881, sono analiticamente descritti da Marinoni (1878-1881) che lamenta "che sia stata perduta ogni notizia intorno alle condizioni del loro ritrovamento e al nome preciso della località" (p. 16). In altra sede, citata dal Quarina, Marinoni (1878) si limita ad elencare tali materiali. Quarina desume dalla raccolta toponomastica di Wolf (che cita un toponimo Tomba) l'esistenza in territorio di Gonars di un tumulo, poi distrutto, lungo via dei Molini, in direzione di Castelporpetto (45° 53' 00" 13° 13' 08"): la localizzazione indicata dal Quarina [corretta in base a ED 1950] si trova a metà strada circa tra Gonars e Castelporpetto, a 550 metri circa a Ovest dell'attuale Via dei molini). L'annotazione di Quarina nel suo manoscritto: "123. Gonars, Tomba (via Molino): lungo la via detta dei Molini doveva esistere il tumulo ma nessuno dei vecchi se ne ricorda. Lungo quella via nei terreni vicini furono scavati oggetti preistorici" diventa nell'articolo a stampa "Tomba del Molino: si trovava di fianco alla strada che da Gonars va a Castel Porpetto e pare che dalla demolizione del tumulo uscissero i seguenti oggetti [segue la citazione dell'elenco in Marinoni 1878]". La relazione tra i bronzi preistorici della collezione Frangipane e il presunto tumulo del Molino di Gonars sembrerebbe quindi una ricostruzione di Quarina.

I reperti si datano variamente tra BA (ascia a m.r.), BM3-BR (asce ad alette appena accennate), BR-BF1 (cuspidi di lancia), BR-BF (scalpelli); materiali presso i Civici Musei del Castello di Udine.

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: n. 16; Urban 1993: 517, 519; Fontana 2006 (pp. 212-214): 29; *Antiche genti*: p. 62
Bibliografia: MARINONI 1878, p. 12; MARINONI 1878-1881, pp. 16-20; QUARINA 1943, p. 103; ANELLI 1954-1957, pp. 15-19, tav. V/1, 4, 8, 12; tav. VI/1-2; MORETTI 1983, p. 70, tav. 12/6; BIANCHIN CITTON, VITRI 1991/1992, p. 57, fig. 6 (carta di distribuzione), 7/13; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

Comune di Visco

88. Visco

IGM: 40 I SE; CTR: 086121

Coordinate: 45° 52' 25" 13° 20' 53"

Localizzazione: parte finale dell'alta pianura al limite superiore della fascia delle risorgive; traccia di paleoalvei

Nel 1986 lo scavo per la ricostruzione di un edificio nel centro del paese di Visco, in Piazza S. Maria Maggiore, portò all'individuazione, a 50 cm di profondità dal pdc, di una fossa con numerosi frammenti ceramici del tardo Bronzo antico-inizio Bronzo medio; nell'area di cantiere si recuperarono anche frammenti ceramici del tardo Bronzo finale – primo Ferro.

Precedenti catalogazioni: Urban 1993: 520; *Tracce archeologiche* p. 78

Bibliografia: VITRI 1991; URBAN 1993, p. 400, taf. 6/5-14; 7, 8; *Castellieri* 2004, p. 81, nt. 14

Comune di Aiello del Friuli

87. Novacco, loc. Gorizzizza - Molin vecchio

IGM: 40 II NE; CTR: 088093

Coordinate: 45° 51' 18" 13° 20' 22"

Localizzazione: bassa pianura iniziale; in prossimità del corso iniziale dell'Aussa; traccia di paleoalvei

Sito originariamente compreso tra il corso sinuoso di un tratto iniziale dell'Aussa (Roggia Novacco), tuttora leggibile, e la confluenza con la roggia Gorizzizza, oggi rettificata. In foto aerea traccia chiara Est-Ovest che congiungeva le due rogge al limite Nord degli spargimenti di superficie, forse traccia di aggere. Il sito ha restituito in superficie materiali litici, prevalentemente probabilmente dell'Eneolitico, e materiali ceramici e metallici del Bronzo medio-recente e dell'età del ferro. Saggi di scavo dell'Università di Udine del 2004 hanno messo in luce un acciottolato del IX sec. a.C. tagliato da canalette di fondazione del VI-V sec. a.C. In superficie materiali di bronzo del Bronzo recente e finale, tra cui un frammento attribuibile a un coltello di tipo Fontanella. Il sito pare dunque frequentato nelle prime età dei metalli, la fase di massima occupazione pare quella compresa tra XIII e V sec. a.C.; ulteriori frequentazioni nella tarda età del ferro ed in età romana.

Precedenti catalogazioni: *Tracce archeologiche* p. 78

Bibliografia: STEL 1991; CÀSSOLA GUIDA 1999, pp. 49, 57, 59-61, 68, figg. 1-3 (carte di distribuzione); CÀSSOLA GUIDA, CORAZZA 2004, cc. 530-540, figg. 3-7

Comune di Ronchis

84. Fraforeano, loc. Campati, canale di bonifica

IGM: 40 II NE; CTR: 087134

Coordinate: 45° 49' 29" 13° 00' 07"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali postcataglaciali; paleoalveo del Tagliamento

Individuazione in canale di bonifica di frammenti ceramici del Bronzo recente all'interno di depositi di disattivazione di un alveo del Tagliamento.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 41

Bibliografia: FONTANA 2006, p. 167; p. 213/41.

98. Loc. Garibaldi (nuovo casello autostradale)

IGM: 40 II NE; CTR: 087133

Coordinate: 45° 49' 07" 13° 00' 21"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali postcataglaciali; paleoalveo del Tagliamento

Rinvenimento di frustoli ceramici dell'età del bronzo in carotaggi effettuati per la nuova viabilità (2007); forse attribuibili a frequentazione di aree rurali piuttosto che ad aree insediative.

Inedito

Comune di Latisana

77. Latisanotta, loc. SS. Trinità

IGM: 40 II NE; CTR: 107041

Coordinate: 45° 47' 44" 12° 59' 27"

Localizzazione: bassa pianura; dosso fluviale postcataglaciale del Tagliamento; paleoalveo del Tagliamento

In un sondaggio in prossimità dell'argine destro del Tagliamento, in loc. SS. Trinità a Nord di Latisanotta (sondaggio ARG118), è stato individuato un paleoalveo del Tagliamento il cui fondo, a -13 m, incide la pianura tardo pleistocenica. La sequenza del paleoalveo presenta al di sopra delle ghiaie depositi di barra di meandro o torbe; nel sondaggio ARG118 lo strato di torbe è datato 2960±70 BP; un metro al di sotto è stato rinvenuto un frammento ceramico genericamente riferibile al BM-R, che testimonia verosimilmente la presenza di un abitato sulla scarpata che delimitava l'alveo.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 50

Bibliografia: FONTANA 2006, p. 167; p. 214/50.

Comune di Palazzolo dello Stella (PdS)

1. Palazzolo dello Stella, Ponte sulla SS 14.

IGM: 40 III NE; CTR: 087132

Coordinate: 45° 48' 13,20" 13° 07' 13,42"

Non accatastato, proprietà demaniale

Localizzazione: Bassa pianura; alveo fluviale

Nel 1947 durante i lavori di scavo nel letto dello Stella per la realizzazione di uno dei piloni dell'attuale ponte della SS14 sullo Stella, alla profondità di circa m 2 furono recuperate due asce ad alette mediane lunghe ed una punta di lancia; i reperti, coperti da una spessa patina nera, furono sistematicamente battuti dai rinventori. La minore tra le due asce è stata comperata dai Civici Musei di Udine nel 1948, dove è tuttora conservata, gli altri due rimasero presso privati.

Si tratta verosimilmente di una deposizione votiva di armi e utensili; le asce si datano al BF2, la punta di lancia al Bronzo finale.

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990, n. 59; Salvador n. 2; Carta Archeologica 1992: PdS 19 B; Urban 1993: 506 (solo per la punta di lancia, datata al BM1-3); *Tracce archeologiche* 2006: p. 79

Bibliografia: ANELLI 1954-1957, pp. 8-9, tav. I, 1-3; *Bronzo finale* 1980, p. 31; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 59, fig. 2 (carta di distribuzione).

53. Palazzolo dello Stella, sponda dello Stella a nord del Castelliere

IGM: 40 III NE; CTR: 087132

Coordinate: 45° 48' 13,20" 13° 07' 13,42"

Localizzazione: Bassa pianura; incisione fluviale dello Stella in dosso cataglaciale del medesimo fiume

Rinvenimento occasionale segnalato da S. Salvador e recupero 2006 ad opera di C. Fiappo di alcuni frammenti ceramici del BR, emersi sulla sponda del fiume Stella.

Materiali non riscontrati

Bibliografia: inedito

2. Piancada, Loc. Volpares, Idrovora Volpares

IGM: 40 III NE; CTR: 108024

Coordinate: 45° 47' 11,37" 13° 06' 19,51"

Localizzazione: Bassa pianura; Depositi alluvionali tardiglaciali; in prossimità di traccia di paleoalveo del Turgnano

Lungo la sponda sinistra dello Scolo Piancadello, a breve distanza dalla derivazione dal corso rettificato del Turgnano, furono osservate da S. Salvador alla fine degli anni '80 quattro chiazze di terreno scuro, di diversa grandezza, nelle quali raccolse frammenti ceramici del Bronzo recente, del tutto assenti nelle superfici arate circostanti; nel 1998 A. Fontana e S. Salvador poterono recuperare dalla terra di risulta del dragaggio dello Scolo Piancadello abbondante materiale ceramico connesso a sedimento antropizzato; si tratta quindi di un deposito, verosimilmente d'abitato, sepolto a profondità superiore a quella raggiunta dall'aratura ed inciso dal taglio del canale artificiale.

I materiali recuperati, molto numerosi, comprendono forme vascolari ed elementi decorativi propri del tardo Bronzo medio – primo Bronzo recente, tra cui si segnalano scodelle e scodelloni carenati, olle ovoidi a orlo non distinto e svasato, ollette o tazzine globose, pareti a bugnette, un piede frammentario di piatto tripode.

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990, n. 62; Salvador n. 4; Carta Archeologica 1992: PdS 20 B; *Tracce archeologiche* 2006: p. 83; Fontana 2006 (pp. 212-214): 10.

Bibliografia: VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 2; *Castellieri* 2004, p. 80, fig. 2 (carta di distribuzione).

78. Piancada, loc. Latteria

IGM: 40 III NE; CTR: 108024

Coordinate: 45° 46' 44" 13° 05' 03"

Localizzazione: Bassa pianura; dosso fluviale tardiglaciale in cui scorre l'attuale alveo dello Stella

Sono stati recuperati nello scolo Piancadello, che incide il dosso dello Stella in cui confluisce, frammenti ceramici del Bronzo recente.

Materiali presso Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 9.

Bibliografia: *Castellieri* 2004, p. 80, fig. 2 (carta di distribuzione); FONTANA 2006, p. 213/9.

76. Piancada, loc. Casali Fraida

IGM: 40 III NE; CTR: 108064

Coordinate: 45° 44' 11" 13° 05' 30"

Localizzazione: Bassa pianura; Depositi alluvionali tardiglaciali; su dosso di due paleoalvei dello Stella

In occasione del riescavo di un canale di bonifica è stato individuato in sezione da A. Fontana un pozzetto contenente materiali ceramici, che vanno attribuiti al Neolitico recente.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 39.

Bibliografia: FONTANA 2006, fig. 1.1; p. 213/39.

Bibliografia: SALVADOR 2007

Comune di Precenico

51. loc. Pescarola

IGM: 40 III NE; CTR: 086121

Coordinate: 45° 47' 51" 13° 04' 50,50"

Localizzazione: bassa pianura; alveo del fiume Stella

Nel corso di prospezioni subacquee (progetto DAFNE), il 14 giugno 1997 venne recuperata una spada di bronzo pressoché integra: lingua da presa piatta con due fori, immanicatura semicircolare con tre fori per lato, lama a robusta sezione romboidale, decorata alla guardia da un motivo concentrico e, sulla lama, da tre costolature per lato che giungono a un terzo circa della lama. Attribuita a una forma intermedia tra i tipi Sauerbrunn e Castions del primo Bronzo medio e poi al tipo Keszthely, se ne è ora proposta l'appartenenza ad un tipo autonomo in cui rientrerebbero le spade delle tb. 40, 131, 442 della necropoli di Olmo di Nogara (tipo Precenico: BM3). Lungh. 66,4 cm.

Conservata presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 8; *Tracce archeologiche* 2006 p. 86

Bibliografia: BRESSAN 1997, cc. 447-449, fig. 2-3; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione); VITRI 2004, p. 574, n. 4.2.a; CUPITÒ 2006, p. 81.

52. loc. Bronzan

IGM: 40 III NE; CTR: 086121

Coordinate: 45° 45' 43,43" 13° 03' 41"

Localizzazione: bassa pianura; alveo del fiume Stella

Nel corso di prospezioni subacquee svoltesi nel 1994 vennero recuperati nel letto dello Stella in località Bronzan, all'altezza della darsena realizzata in un'ansa morta del fiume, alcuni frammenti ceramici ed una tazzina carenata, databili al Bronzo medio.

Materiali conservati presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 11; *Tracce archeologiche* 2006 p. 86

Bibliografia: BRESSAN 1997; *Castellieri* 2004, fig. 2 carta di distribuzione

[53. VEDI PALAZZOLO]

Comune di Muzzana del Turgnano (MdT)

3. Bonifica Muzzana

IGM: 40 III NE; CTR: 108022

Coordinate: 45° 46' 25,79" 13° 07' 36,30"

Localizzazione: frangia lagunare; depositi lagunari in aree bonificate; traccia perimetrale ad Est del sito di antico canale lagunare, a Nord-Ovest paleoalveo del Cormor

Il sito venne individuato all'inizio degli anni '80 da G. Bivi e S. Salvador, che nel 1989 pubblicarono una selezione dei materiali di superficie; gli affioramenti comprendono una area maggiore (area "A", 250x300 m) ed alcune aree minori (aree "B-F") a Ovest e Nord-Ovest di essa. Nel 1983 l'affioramento estensivo di materiali interessava circa metà dell'area A, nel resto della quale i reperti comparivano solo al fondo delle scoline; a causa dell'ininterrotta attività agraria e dell'abbassamento progressivo della profondità massima dell'aratura, oggi gli strati antropici risultano intaccati in tutta l'area A, che è interamente interessata dagli affioramenti.

Le ripetute raccolte di superficie hanno recuperato abbondante materiale ceramico: gli elementi tipologici presenti attestano diverse fasi nell'ambito del Bronzo recente; con una certa probabilità è presente anche il passaggio BM-BR, mentre assai dubbia pare la fase di passaggio al BF.

Dall'area A provengono anche un'ascia a cannone databile al Bronzo recente-BF I (BzD-HaA1, attualmente esposta all'Antiquarium di Marano Lagunare) e una panella conica di bronzo grezzo (già al Museo del Marinaretto di Piancada, ora presso MAN Aquileia); si ha notizia inoltre di un pugnale a lingua da presa che non è ancora stato possibile rintracciare.

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990, n. 7; Salvador n. 7; Carta Archeologica 1992: MdT 21 B; *Tracce archeologiche* 2006: pp. 77-78; Fontana 2006 (pp. 212-214): 12.

Bibliografia: BIVI, SALVADOR 1989; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 50, fig. 1 (carta di distribuzione); VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 4; *Castellieri* 2004, p. 81, fig. 2 (carta di distribuzione), 5A.

79. Muzzana Bosco Baredi Sud

IGM: 40 III NE; CTR: 108022

Coordinate: 45° 46' 25,79" 13° 07' 36,30"

Localizzazione: Bassa pianura; dosso fluviale cataglaciale del Cormor

Affioramento di frammenti ceramici del tardo BM/BR iniziale.

Materiali presso il MAN di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 13.

Bibliografia: *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione); FONTANA 2006, p. 213/13.

97. Casali Franceschinis

IGM; CTR: 087141

Coordinate:

Localizzazione: Bassa pianura; dosso fluviale cataglaciale

Individuazione (2007) da parte di S. Salvador di affioramento di frammenti ceramici del tardo BM/BR, in un fondo al confine del territorio comunale di Muzzana con quello di Pocenia, compreso tra l'autostrada A4 e le rogge Cornar e Revonchio.

Materiali presso ufficio di Udine della Soprintendenza

Inedito

Comune di Carlino (CAR)

5. Villa Bruna

IGM: 40 III NE; CTR: 108034

Coordinate: 45° 46' 52,70" 13° 12' 04,69"

Localizzazione: depositi alluvionali cataglaciali; margine di dosso fluviale cataglaciale relativo al fiume Zellina

Nel 1980 venne individuato un affioramento su un'area grosso modo circolare di frammenti ceramici del Bronzo recente 1, tra cui si segnalano un frammento di vaso sub cilindrico con traccia di presa semilunata ed una parete a bugnette applicate. Dal sito e dall'area circostante, lungo il dosso, provengono anche materiali litici mesolitici, del Neolitico antico e del Bronzo antico.

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 17; Carta Archeologica 1992: CAR 1b B; *Tracce archeologiche* 2006: p. 61; Fontana 2006 (pp. 212-214): 23.

Bibliografia: FERRARI, PESSINA 1992; VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 1/23 (Carta di distribuzione); *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

6. Bosco Comunale

IGM: 40 III NE; CTR: 108034

Coordinate: 45° 47' 37,27" 13° 12' 11,29"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali, in zona relativamente vicina a un paleoalveo del f. Corno

Nel 1983 in un piccolo appezzamento di forma triangolare furono rinvenuti nell'aratura da S. Salvador dei frammenti ceramici minuti probabilmente del BM3-BR1 (fr. di biconico, pareti cordonate).

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 22; Carta Archeologica 1992: CAR 8 B.

Bibliografia: inedito.

7. Bosco Sacile, Ara del Lovo

IGM: 40 III NE; CTR: 108034

Coordinate: 45° 46' 42,22" 13° 11' 23,55"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali in zona prossima alla costa, probabile traccia di dosso fluviale postantico.

Nel 1984 furono osservate nell'aratura da S. Salvador due chiazze di terreno scuro nelle quali si raccolsero frammenti ceramici di modeste dimensioni, tra cui un fr. di forma cilindro-ovoide e pareti con cordoni e bugnette applicate, attribuibili al BR1.

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 31; Carta Archeologica 1992: CAR 9 B; Fontana 2006 (pp. 212-214): 22.

Bibliografia: inedito.

8. S. Gervasio, Le Lame

IGM: 40 III NE; CTR: 087153

Coordinate: 45° 48' 08" 13° 09' 58"

Localizzazione: bassa pianura; dosso fluviale cataglaciale del Cormor.

Nel 1990 S. Salvador osservò, in un terreno interessato da abbondanti affioramenti relativi ad una villa romana, la presenza di frammenti ceramici del BR1 esclusivamente nella terra di risulta dei buchi per l'alloggiamento dei pali di un vigneto allora impiantato. I materiali recuperati comprendono frammenti di orli, anse, nastri, prese, pareti decorate a cordoni e bugne applicate, fr. di concotto.

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 12; Carta Archeologica 1992: CAR 7a B; *Tracce archeologiche* 2006: p. 61.

Bibliografia: *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

80. S. Gervasio, via Levaduzza

IGM: 40 III NE; CTR: 087153

Coordinate: 45° 48' 38" 13° 10' 04"

Localizzazione: bassa pianura; dosso fluviale cataglaciale del Cormor.

Affioramento di frammenti ceramici del BR

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 16

Bibliografia: *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

81. Fortin, bonifica Planais

IGM: 40 III NE; CTR: 108142-108153

Coordinate: 45° 46' 47" 13° 12' 33" (localizzazione approssimativa)

Localizzazione: bassa pianura; dosso fluviale cataglaciale del Cormor-Zellina.

In prossimità del basso corso dello Zellina, a breve distanza dall'abitato dell'età del ferro di Fortin, venne individuato alla fine degli anni '80 un ripostiglio di panelle di bronzo grezzo. Testimonianze orali riferiscono di circa 30 manufatti interi, a sezione piano-convessa o conica, dispersi al momento della scoperta; un solo esemplare è stato documentato ed è presso privati.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 24

Bibliografia: Ad Undecimum IV, 1990, p. 132, fig. 1c; BORGNA 1992, p. 91, nt. 6; BORGNA 2000/2001, pp. 295-296, nt. 27; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

96. Carlino, loc. Fortin

IGM: 40 III NE; CTR: 108142-108153

Coordinate: 45° 46' 55" 13° 12' 17"

Localizzazione: bassa pianura; dosso fluviale cataglaciale del Cormor-Zellina.

Affioramento di minuti frammenti ceramici dell'età del bronzo, prob. riferibili al Bronzo recente

inedito

82. Carlino, loc. Banduzzi

IGM: 40 III NE; CTR: 108142-108153

Coordinate: 45° 47' 57" 13° 11' 37"

Localizzazione: dosso fluviale cataglaciale del Cormor-Zellina.

In prossimità dell'incisione attuale dello Zellina, a breve distanza dall'abitato di Carlino, affioramento di frammenti ceramici del Bronzo recente.

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 25; *Tracce archeologiche* p. 61

Bibliografia: *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

83. Carlino, loc. Toppo

IGM: 40 III NE; CTR: 087153

Coordinate: 45° 48' 21" 13° 12' 13" (localizzazione approssimativa)

Localizzazione: bassa pianura; sedimenti alluvionali cataglaciali; dosso cataglaciale del Cormor-Zellina; traccia di paleoalvei.

In prossimità di un dosso fluviale affioramenti di frammenti ceramici del Bronzo recente.

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 26; *Tracce archeologiche* p. 61

Bibliografia: *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

95. Carlino, loc. Casa Zapoga

IGM: 40 III NE; CTR: 087153

Coordinate: 45° 49' 00" 13° 10' 27"

Localizzazione: bassa pianura; dosso fluviale cataglaciale dello Zellina.

Affioramento di scarsi fr. ceramici recuperati da S. Salvador il 16 febbraio 1992 e nel 2002.

inedito

Comune di Marano Lagunare (MAR)

4. Ara del Gorgo

IGM: 40 III NE; CTR: 108022

Coordinate: 45° 46' 16,80" 13° 09' 07,33"

Localizzazione: frangia lagunare; depositi lagunari in aree bonificate; in prossimità del sito tracce di diversi canali lagunari antichi

Tra il 1989 e il 1990 lo scavo di vasche per acquacultura in un'area ad Ovest di Marano Lagunare, in immediata prossimità del canale artificiale di bonifica Ara del Gorgo, intercettò un deposito antropizzato tabulare, sepolto a circa 60 cm sotto il pdc e della potenza di circa 20-40 cm. Dalla terra di risulta fu recuperata un'ampia campionatura di

frammenti ceramici del BR1 comprendente scodelloni a profilo troncoconico o emisferico profondo, vasi a profilo sub cilindrico, olle ovoidali con ampio orlo svasato, un'ansa a nastro, prese a linguetta, ellissoidali e semilunate, decorazioni a cordoni applicati e a bugnette applicate.

La presenza di alcuni manufatti in selce tra cui un grattatoio frontale attesta una frequentazione del sito in età neolitica. Nel 1991 sono stati eseguiti in area prossima alle vasche per l'acquacultura due carotaggi meccanici che hanno indicato una profondità dello strato antropizzato del BR variabile da 30 a 80 cm e la presenza, a una profondità compresa tra 130 e 146 cm, di un orizzonte pedogenizzato, cui va forse riferita la frequentazione neolitica.

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 15; Carta Archeologica 1992: MAR 1b B; *Tracce archeologiche* 2006: p. 73; Fontana 2006 (pp. 212-214): 14.

Bibliografia: VITRI 1992; VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 3; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

90. Marano Lagunare

Localizzazione puntuale assente

Localizzazione: laguna

Presso il Museo Civico di Crocetta del Montello è esposta una spada con indicazione di provenienza da Marano Lagunare ed attribuita al tipo Castions di Strada (BzB2-BzC1)¹²; in precedenza la spada è stata classificata come tipo Sprockhoff Ia (a lingua da presa a margini rilevati, equivale ai tipi Sacile, Treviso, Montegiorgio e si data alla fine del BM-passaggio al BR) da Urban 1993, p. 395 e come tipo Sauerbrunn (a base semplice: BM1) da S. Vitri (1991-1992, fig. 7 carta di distribuzione/Sauerbrunn/10).

Precedenti catalogazioni: Urban 1993: 507;

Bibliografia: BIANCHIN CITTON, VITRI 1991-1992, fig. 6 (carta di distribuzione); URBAN 1993, p. 395

99. Isola di Sant'Andrea

IGM; CTR: 108073-108072

Localizzazione puntuale assente

Localizzazione: laguna

Rinvenimento occasionale su fondale lagunare in prossimità dell'Isola di Sant'Andrea, che chiude la laguna di Grado-Marano di fronte a Marano, di un'ansa a nastro in impasto grossolano, databile tra tardo BM e BR.

Conservata presso Antiquarium di Marano Lagunare

Inedito

Comune di San Giorgio di Nogaro (SGN)

9. Zellina, Urian - Casa Galli

IGM: 40 III NE; CTR: 087154

Coordinate: 45° 49' 36,16" 13° 11' 12"

Localizzazione: dosso fluviale cataglaciale dello Zellina.

Nel 1981 S. Salvador raccolse minuti frammenti ceramici genericamente riferibili al BM/R, dispersi su un'ampia superficie in cui affioravano anche selci neolitiche; le ricognizioni più recenti (anni '90-2000) hanno localizzato 500 m più a Est l'area di principale concentrazione dei frammenti ceramici del BR.

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 32; Carta Archeologica 1992: SGN 1b B; Fontana 2006 (pp. 212-214): 17; *Tracce archeologiche* 2006: p. 91.

Bibliografia: VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 1/17 (Carta di distribuzione); *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

94. Chiarisacco, loc. Motta di Foghini

IGM: 40 III NE; CTR: 087151

Coordinate: 45° 50' 04" 13° 15' 50"

Presso la confluenza del fiume Corgnolizza con il Corno, tra gli abitati di Chiarisacco e di San Giorgio, si individuò nel 1994-1995 in una foto aerea del 1944 una struttura ellissoidale a terrapieno, confermata poi da rilievi e da testimonianze

¹² Ringrazio sentitamente il dott. Paolillo per le informazioni fornite.

sul terreno, in buona parte però già distrutta da lavori di urbanizzazione e viabilità. Negli anni successivi vi furono organizzate dall'Associazione Culturale Ad Undecimum di San Giorgio di Nogaro alcune campagne di scavo con la direzione di G. Cuscito dell'Università di Trieste, da cui risultò l'impianto repubblicano della struttura posta in prossimità della Via Annia. Nel corso degli scavi furono rinvenuti, fuori contesto, pochi frammenti ceramici della tarda età del bronzo e del primo ferro. Si ha notizia (ZANON 1995) del rinvenimento in precedenza, sull'argine lungo la sponda opposta (orientale) del Corno, di una piccola ascia in bronzo.

Materiali ceramici presso il deposito di materiale archeologico di San Giorgio di Nogaro; dell'ascia non si ha ulteriore notizia.

Precedenti catalogazioni: *Tracce archeologiche* 2006: p. 64.

Bibliografia: ZANON 1995; ZANON 2008.

10. Loc. Marina S. Giorgio

IGM: 40 II NO; CTR: 087152

Coordinate: 45° 48' 04" 13° 13' 32"

Localizzazione: dosso fluviale cataglaciale del Corno di Nogaro e depositi alluvionali cataglaciali; area incisa da alveo fluviale attivo; sbancamenti per bacino di carenaggio.

Nel corso dei lavori per la rettifica del fiume Corno e dello scavo per la realizzazione del bacino di carenaggio si recuperarono frammenti ceramici attribuibili al tardo Bronzo medio–Bronzo recente, da mettere verosimilmente in relazione con le più consistenti tracce insediative rinvenute più a Sud. Secondo Carta Archeologica 1992, da qui verrebbero i materiali citati da Verzegnassi da loc. Sazil; secondo S. Salvador verrebbero dall'area immediatamente a Sud della loc. Inferno (cfr. 11b)

Materiali presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 28; Càssola Guida, Vitri 1990, p. 172, n. 79; Carta Archeologica 1992: SGN 3 B; Urban 1993: 512, 513; *Tracce archeologiche* 2006: p. 90; Fontana 2006 (pp. 212-214): 32b.

Bibliografia: VERZEGNASSI 1975, pp. 4-8; CÀSSOLA GUIDA 1980b; MORETTI 1983; BIANCHIN CITTON, VITRI 1991-1992, p. 57, fig. 6 (carta di distribuzione); VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 1 (carta di distribuzione); *Castellieri* 2004, fig. 2 carta di distribuzione.

11a. Fiume Corno, Bonifica Planais, loc. Inferno (Lame dal Infiar)

IGM: 40 II NO; CTR: 108031

Coordinate: 45° 46' 55" 13° 14' 39"

Localizzazione: depositi alluvionali cataglaciali e alveo del fiume Corno di Nogaro.

Il 6 gennaio 1975 il sig. Vittorio Vianello consegnò a don Verzegnassi un falcetto in bronzo integro, tipologicamente riferibile al BR, rinvenuto nella terra di risulta degli scavi per la rettifica del fiume Corno e per il bacino per demolizioni navali in loc. Inferno, circa 2,5 km a Sud rispetto a Sazil.

Nel 1974 era stata rinvenuta nella medesima località di Lame dal Infiar durante i lavori di dragaggio una corta spada tipo Sauerbrunn, la più antica spada del Friuli. Il manufatto, spezzato alla punta e corroso e sbracciato lungo i tagli della lama, è decorato da una coppia di solcature curvilinee contrapposte alla guardia, dalla cui base si dipartono due fasci contrapposti di tre solcature desinenti, a metà circa dell'arma, con un altro, più piccolo motivo curvilineo. La spada, che, piuttosto rovinata e corrosa, sembrerebbe costituire un'offerta alle acque, è databile al BM1 ed è conservata presso il MAN Aquileia (inv. 1424).

Nel corso dei medesimi lavori il sig. Luigino Zin di Porcia ebbe modo di recuperare una certa quantità di frammenti ceramici dell'età del bronzo, da lui consegnati con indicazione "Planais" parte al Museo Civico di Udine, parte a quello di Pordenone.

Localizzato nel 1981 il luogo di dislocamento della terra di risulta dei medesimi lavori, S. Salvador vi recuperò numerosi fr. ceramici del BR1 pertinenti ad un abitato verosimilmente distrutto dai lavori.

Materiali: recupero Salvador presso Museo Archeologico Nazionale di Aquileia; recupero Zin presso Museo Archeologico del Friuli Occidentale di Pordenone

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 29; Càssola Guida, Vitri 1990, p. 172, n. 79; Carta Archeologica 1992: SGN 4 B; Urban 1993: 512, 513; *Tracce archeologiche* 2006: p. 90; Fontana 2006 (pp. 212-214): 32b.

Bibliografia: VERZEGNASSI 1975, pp. 4-8; CÀSSOLA GUIDA 1980b; MORETTI 1983; BIANCHIN CITTON, VITRI 1991-1992, p. 57, fig. 6 (carta di distribuzione); VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 1 (carta di distribuzione); *Castellieri* 2004, fig. 2 carta di distribuzione.

11b. Loc. Sazil-Inferno

IGM: 40 III NE; CTR: 087154

Coordinate: 45°47'3.51" 13°14'8.04"

Localizzazione: dosso fluviale cataglaciale del Corno di Nogaro e depositi alluvionali cataglaciali; area incisa da alveo fluviale attivo; sbancamenti per bacino di carenaggio.

Nel 1974 il sacerdote P. Verzegnassi recuperò 142 fr. ceramici, databili sulla base delle foto al BR, dal terreno rimosso nel corso dei lavori di dragaggio e rettifica del Corno di Nogaro in località Sazil (immediatamente a Sud di loc. Inferno), a Sud di Porto Nogaro. Il ritrovamento nel 1982 da parte di S. Salvador e L. Canciani del terreno rimosso e dislocato ha permesso di recuperare una campionatura ceramica riferibile al tardo BM-BR e al BF3-primo Ferro.

Materiali: recuperi Salvador e Canciani presso MAN Aquileia

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 29; Càssola Guida, Vitri 1990, p. 172, n. 79; Carta Archeologica 1992: SGN 3 B; Fontana 2006 (pp. 212-214): 32; *Tracce archeologiche* 2006: p. 90.

Bibliografia: VERZEGNASSI 1975, pp. 4-8; VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 1/32 (Carta di distribuzione); *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

12. Fiume Corno, loc. Planais, Bacino di demolizione navale

IGM: 40 II NO; CTR: 087152

Coordinate: 45° 47' 25" 13° 13' 50"

Localizzazione: depositi alluvionali cataglaciali e alveo del fiume Corno di Nogaro.

In occasione dei lavori di rettifica del fiume Corno e di scavo del bacino di demolizione navale (1974-1975) si recuperarono dalla terra di risulta dei dragaggi e degli scavi frammenti ceramici dell'età del bronzo

Precedenti catalogazioni: Carta Archeologica 1992: SGN 4 B; Fontana 2006 (pp. 212-214): 32; *Tracce archeologiche* 2006: p. 90.

Bibliografia: VERZEGNASSI 1975, pp. 4-8; VITRI, FONTANA, TASCA 2003, fig. 1/32 (Carta di distribuzione); *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

91. San Giorgio di Nogaro

localizzazione puntuale impossibile

Con generica indicazione di provenienza da San Giorgio di Nogaro si conserva presso il Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro un'ascia in bronzo di tipo Gmunden, databile al tardo Bronzo medio (BM3).

Precedenti catalogazioni: Bianchin Citton, Vitri 1991-1992: fig. 6 carta di distribuzione/ Gmunden/1; Urban 1993: 512

Bibliografia: ANELLI 1954-1957, p. 10, tav. I/4; CROCE DA VILLA 1983, p. 19/3; BIANCHIN CITTON 1995, fig. 2/1 (attribuita al territorio "tra Livenza e Tagliamento").

13. S. Giorgio di Nogaro, Villanova, Piazzale antistante la chiesa

IGM: 40 II NO; CTR: 087152

Coordinate: 45° 46' 54,06" 13° 14' 42"

Localizzazione: dosso cataglaciale del Corno.

Nella terra con cui è pavimentato il piazzale antistante la chiesa di Villanova, S. Salvador individuò nel 1982 alcuni fr. ceramici minuti, riferibili, soprattutto per l'impasto, al BM/R; il materiale, che è quindi stato dislocato da un altro luogo assieme al terreno usato per pavimentare il piazzale, potrebbe in via d'ipotesi provenire dal vicino sito di Torviscosa Cesarolo, sulla sponda sinistra del Corno.

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 26; Càssola Guida, Vitri 1990, p. 172, n. 79; Carta Archeologica 1992: SGN 5 B; Fontana 2006 (pp. 212-214): 30; *Tracce archeologiche* 2006: p. 91; *Castellieri* 2004, fig. 2 carta di distribuzione.

Bibliografia: inedito.

14. Zellina, Mas dal Bosc

IGM: 40 III NE; CTR: 087152

Coordinate: 45° 50' 01,06" 13° 10' 28,12"

Localizzazione: alluvione cataglaciale, paleoalveo dello Zellina.

In prossimità del corso attuale dello Zellina, sulle tracce di un suo paleoalveo, sono stati osservati radi frammenti ceramici del BR.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 18; *Tracce archeologiche* 2006: p. 91.

Bibliografia: inedito.

15. Zellina, Mas dal Bosc / Pampaluna, Boscat

IGM: 40 III NE; CTR: 087152

Coordinate: 45° 50' 34,60" 13° 12' 25"

Localizzazione: zona umida della bassura in cui scorreva lo Zellina prima dell'incanalamento.

Nel 1991 l'associazione Ad Undecimum recuperò, in un'area umida nella bassura in cui scorre lo Zellina, un manufatto ligneo lungo ca. 5 m, ad estremità affusolate, recante tracce di lavorazione. Il legno risulta privo sia del primo che dell'ultimo anello di accrescimento. Il manufatto è stato interpretato come bilanciere da piroga. La datazione radiometrica di due campioni prelevati dal manufatto ha fornito un range piuttosto ampio; l'analisi comparata delle due date ha fornito una datazione calibrata (confidenza 68,3%) al 1688-1670 a.C., 1661-1650 a.C., 1644-1525 a.C., che coprono un periodo corrispondente alla fine del Bronzo antico e alla prima fase del Bronzo medio. Il reperto è conservato presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia.

Precedenti catalogazioni: Fontana 2006 (pp. 212-214): 18; *Tracce archeologiche* 2006: p. 91.

Bibliografia: FOZZATI 1992; *Castellieri* 2004, fig. 2 carta di distribuzione.

Comune di Torviscosa (TOR)

16. loc. Cesarolo, sponda sinistra del Corno

IGM: 40 II NO; CTR: 087152

Coordinate: 45° 48' 13,41" 13° 13' 49,30"

Localizzazione: dosso cataglaciale del Corno, sponda sinistra del Corno.

Nel 1984 S. Salvador individuò, presso la sponda sinistra del Corno, uno spargimento di minuti fr. ceramici su un'area grosso modo circolare; una parte dell'area risultava sbancata dai lavori di rettifica del Corno. Tra i fr. si riconoscono scodelloni a orlo digitato, olle ovoidi, ciotole carenate; numerose pareti decorate da cordoni e bugnette applicate, un fr. con solcature concentriche. Da questo sito forse proviene la terra utilizzata per la pavimentazione del piazzale antistante la chiesa di Villanova.

Precedenti catalogazioni: Salvador n. 27; Càssola Guida, Vitri 1990, p. 172, n. 79; Carta Archeologica 1992: TOR 1 B; Fontana 2006 (pp. 212-214): 31; *Tracce archeologiche* 2006: p. 91.

Bibliografia: *Castellieri* 2004, fig. 2 carta di distribuzione.

65. Loc. Tre Ponti

IGM: 40 II NE; CTR: 087162

Coordinate: 45° 49' 22" 13° 18' 25"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; traccia di paleoalvei di corsi di risorgiva connessi al sistema dell'Aussa

Affioramento di materiali ceramici attribuiti al BF iniziale e pieno; ricognizioni e recuperi di superficie della Soprintendenza per i BAAAAS del Friuli-Venezia Giulia negli anni '80. In base alla revisione compiuta si riconoscono un orlo a doppio spigolo, uno a tesa e una presa assegnabili al BR2-BF1 e numerosi orli dell'inizio dell'età del ferro.

Materiali presso Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 96; Vitri 2004: 15; Fontana 2006 (pp. 212-214): 33; *Antiche genti*: p. 98

Bibliografia: VITRI 1983 aquileia, fig. 3 carta dei ritrovamenti; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 57, fig. 2 (carta di distribuzione); VITRI 2004 aquileia, pp. 41, 54 n. 15; figg. 3/3; 7/15.1-5; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

66. Torviscosa (?)

IGM: 40 II NE

Coordinate: localizzazione puntuale assente

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; traccia di paleoalvei di corsi di risorgiva connessi al sistema dell'Aussa

Rinvenimento occasionale negli anni '30 di corta spada, tuttora detenuta da privati: base trapezoidale con 4 fori (si conservano due chiodi), leggera strozzatura in corrispondenza dell'inizio della lama, lama piuttosto corta a sezione romboidale decorata da tre solcature per lato convergenti verso la metà della lama e marginate, nella parte iniziale, da un motivo a fitti trattini incisi trasversali. Lungh. 26,4 cm

La spada rientra in tipologie centroeuropee databili al Bronzo medio. L'asserita provenienza da Torviscosa non è verificabile.

Precedenti catalogazioni: Urban 1993: 509 (la provenienza indicata è Aquileia); Vitri 2004: 15; *Antiche genti*: p. 98
Bibliografia: BIANCHIN CITTON, VITRI 1991-92, fig. 6 (carta di distribuzione), 7/12; URBAN 1993, p. 381, Taf. 1/1; VITRI 2004 aquileia, p. 54, n. 17.

Comune di Cervignano

67. Muscoli, loc. Pizzat

IGM: 40 II NE; CTR: 088134

Coordinate: 45° 49' 49" 13° 20' 01"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; traccia di paleoalvei di corsi di risorgiva connessi al sistema dell'Aussa

Rinvenimento occasionale durante lavori agricoli (1902) in loc. Pizzat, presso la confluenza tra Rio Taglio e Assa, in prossimità dell'attuale periferia settentrionale di Cervignano di un gruppo di 29 oggetti in bronzo, appartenenti verosimilmente a un ripostiglio per un peso complessivo di circa 14 Kg. I bronzi recuperati comprendevano 10 falci, tra intere e frammentarie, 2 asce a cannone, 2 frammenti di spade, 15 frammenti di panelle, piano-convesso o a focaccia. I due frammenti di spade sono inquadrabili nei tipi Sacile e Cetona, rispettivamente datati alla fine BM e al BR; le falci sono databili al BR2, tranne 2 meglio riferibili al BF1; delle due asce a cannone, una è inquadrabile tra BR e BF1, l'altra, più piccola e con decorazione ad alette laterali a costolature, è più probabilmente del BF2 (mittlere/jüngere UFZ; orizzonte Gyermely) e data la chiusura del ripostiglio in un momento avanzato o alla fine del BF1.

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 56; Urban 1993: 510; Vitri 2004: 16; Fontana 2006 (pp. 212-214): 34; *Antiche genti*: p. 77

Bibliografia: PIGORINI 1904; ANELLI 1949, cc. 10-14, figg. 24-25, 28-34, 42-43; VITRI 1983 Muscoli; VITRI 1983 aquileia, fig. 3 (carta dei ritrovamenti); CÀSSOLA GUIDA 1999, fig. 1 (carta di distribuzione), p. 52; BIANCHIN CITTON, VITRI 1991-1992, fig. 6 (carta di distribuzione, limitatamente a spada tipo Sacile); BORGNA 2000-2001, pp. 311-313, figg. 8-11; VITRI 2004 aquileia, pp. 41-42; fig. 3/2; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

68. Cervignano, via Lazzaro

IGM: 40 II NE; CTR: 088133

Coordinate: 45° 49' 06,55" 13° 20' 32"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; traccia di paleoalvei di corsi di risorgiva connessi al sistema dell'Aussa

Rinvenimento occasionale durante lavori edili (marzo 1984) di ripostiglio di 10 oggetti bronzei; indagini stratigrafiche della Soprintendenza per i BAAAAS del Friuli-Venezia Giulia con saggi e trincee di scavo nel terreno immediatamente adiacente alla sezione del rinvenimento (giugno 1986). In base ai dati di scavo, il ripostiglio si trovava in una buca ai margini di un dosso fluviale marginato da un corso d'acqua ad andamento meandriforme; alla sommità del dosso, soggetta ad erosione e rideposizione per le esondazioni del corso d'acqua, era presente uno strato limoso sabbioso con radi frammenti ceramici del BR nel quale si rinvenne, a 7 m dal ripostiglio, uno scalpello di bronzo. La dispersione di fr. ceramici potrebbe essere traccia di un'area di frequentazione o forse essere stata ridepositata dagli antropici erosi da eventi alluvionali.

Il ripostiglio, che probabilmente era contenuto in un vaso per la presenza di frammenti ceramici, comprende un'ascia ad alette mediane di tipo Freudenberg, un frammento di falce, uno di pane a lingua, uno di pane a piastra quadrangolare e 5 fr. di panelle probabilmente piano convesso. Anche lo scalpello, come l'ascia, trova confronti nel Bronzo recente dell'Europa centrale e dell'Italia nordorientale. La ceramica recuperata sul piano di frequentazione, dalla cui quota è stata scavata la buca in cui era contenuto il ripostiglio, è databile tra fine Bronzo medio e BR1 per la presenza di un'ansa a nastro verticale insellata, di un'ansa a fronte triangolare e di una presa a bottone.

Materiali presso Museo Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 20; Vitri 2004: 18; Fontana 2006 (pp. 212-214): 35; *Antiche genti*: p. 63

Bibliografia: VITRI 1984; TUNIZ *et Alii* 1986-1987; VITRI 1991; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 50 e 52, fig. 1 (carta di distribuzione); BORGNA 2000-2001, p. 309, fig. 7; VITRI 2004, p. 41, fig. 3/3; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

Comune di Aquileia

69. Beligna

IGM: 40 II NE; CTR: 109012

Coordinate: 45° 45' 31" 13° 22' 40"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; traccia di paleoalvei di fiumi di risorgiva connessi al sistema della Natissa

69a. Nel 1980 il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia acquisì una piccola ascia di bronzo a margini rilevati e taglio espanso ad ampio arco di cerchio, rinvenuta occasionalmente alla periferia meridionale di Aquileia, in loc. Beligna. Fase avanzata del Bronzo antico. Lungh. 10,15 cm

Conservata presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 2; Vitri 2004: 6; *Antiche genti*: p. 56

Bibliografia: GNESOTTO 1981a; GNESOTTO 1982a; VITRI 1983, fig. 3 carta dei rinvenimenti; VITRI 2004, p. 42, fig. 2/5, fig. 6/6, p. 54/6.

69b. Rinvenimento occasionale di falcetto in bronzo a lingua da presa raccordata ad angolo alla lama; costolatura lungo il dorso della lama raccordata alla lingua da presa da costolatura obliqua e da una verticale. BR-BF
Presso privati

Precedenti catalogazioni: Vitri 2004: 23

Bibliografia: LAVARONE 1991, pp. 49-52, fig. 1; VITRI 2004, p. 55/23.

70. San Martino di Terzo, loc. Ponte Orlando

IGM: 40 II NE; CTR: 108041

Coordinate: 45° 47' 11" 13° 18' 54"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; in prossimità di un'ansa dell'Aussa ora rettificata

Recupero di superficie di lama di pugnale a base trapezoidale; consegna 1989.

Il pugnale rientra in tipologie dell'Europa centrale del Bronzo medio.

Conservato presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 2; Vitri 2004: 6; *Antiche genti*: p. 56

Bibliografia: BUORA *et Alii* 1989, fig. 3; BIANCHIN CITTON, VITRI 1991-92, fig. 6 (carta di distribuzione), 7/8; VITRI 2004, p. 54/19.

71. Ponterosso

IGM: 40 II NE; CTR: 109014

Coordinate: 45° 46' 26" 13° 20' 52"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; traccia di paleoalvei di fiumi di risorgiva connessi al sistema della Natissa

Rinvenimento occasionale di due asce in bronzo, di tipologia non verificabile.

Presso privati (segnalazione Candussio 1983).

Precedenti catalogazioni: Vitri 2004: 20; *Antiche genti*: p. 56

Bibliografia: VITRI 2004, p. 54/20.

72. Terzo

IGM: 40 II NE

Coordinate: localizzazione puntuale impossibile

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali cataglaciali; traccia di paleoalvei di fiumi di risorgiva connessi al sistema della Natissa

Ascia a cannone dalla Collezione Battaglia. BR-BF

Conservata presso l'Università di Padova, Museo di Antropologia

Precedenti catalogazioni: Vitri 2004: 21

Bibliografia: VITRI 2004, p. 54/21.

73. Belvedere

IGM: 40 II NE; CTR: 109051

Coordinate: 45° 43' 47" 13° 22' 47"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali postcataglaciali; traccia di dune sabbiose

Rinvenimento occasionale (1914) "tra San Marco e Belvedere" di spada a lingua da presa tipo Montegiorgio: lingua da presa a margini rilevati e apici divaricati, a profilo marcatamente sinuoso (a S), con un foro, distinta da marcata strozzatura dall'immanicatura semicircolare con due fori per parte; lama foliata, distinta da un marcato restringimento

con spalle concave, a sezione romboidale appiattita scandita da tre scanalature per lato. Piegata e spezzata in tre pezzi. Lungh. 55,5 cm. La spada si data, come il contemporaneo tipo Sacile (uguale ma con 1 solo ribattino per lato), al BM3 (cfr. ora anche DE MARINIS 2005).

Nella zona di Morsano-Belvedere sarebbero stati segnalati frammenti ceramici pertinenti forse a tombe ad incinerazione, di età incerta.

Conservata presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 6; Urban 1993: 511; Vitri 2004: 24; Fontana 2006 (pp. 212-214): 38; *Antiche genti*: pp. 58-59

Bibliografia: GREGORUTTI 1879-1880; ANELLI 1949, c. 14, fig. 39; BIANCO PERONI 1970, taf. 17/124; MORETTI 1983, 13/3; VITRI 1983, p. 122; fig. 3/14, fig. 4; BIANCHIN CITTON, VITRI 1991/1992, p. 58 carta di distribuzione; VITRI 2004, p. 56/24; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

74. Canale Anfora, loc. Baredi

IGM: 40 II NE; CTR: 108042

Coordinate: 45° 45' 50" 13° 19' 18"

Localizzazione: bassa pianura; depositi alluvionali postcataglaciali; traccia di paleoalvei connessi al sistema della Natissa

Insediamiento cinto da palizzata lignea, esplorato nel 1980-1981 su una limitatissima estensione da interventi di scavo della Soprintendenza per i BAAAAS del Friuli-Venezia Giulia; rinvenimento in strato e in superficie di materiali ceramici inquadrabili tra il BM3 e il BR1; frammento di lama di spada compatibile con tipi del BM3-BR. La ceramica denota un aspetto culturale di transizione tra la cultura dei castellieri carsico-istriani e la facies veneto-friulana della bassa pianura, inquadrabile prevalentemente tra la fine del BM3 e il BR1.

Materiali presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 12; Urban 1993: 508; Vitri 2004: 22; Fontana 2006 (pp. 212-214): 36; *Antiche genti*: pp. 58-59

Bibliografia: GNESOTTO 1980; GNESOTTO 1981b; GNESOTTO 1982b; GNESOTTO 1983; VITRI 1983, fig. 3/10, p. 126; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 50, fig. 1 (carta di distribuzione); VITRI 2004, pp. 41, 44; p. 54/22; *Castellieri* 2004, fig. 2 (carta di distribuzione).

75. Sporadici con generica indicazione di provenienza da "Aquileia"

Si tratta di un nutrito gruppo di reperti, sia in pietra che in rame e bronzo, per i quali mancano o si sono perse le indicazioni puntuali sulle località e le circostanze del rinvenimento, per la perdita delle informazioni dell'inventario austriaco dopo il 1915 o perché confluite in Museo da collezioni private locali. In base alla revisione dei dati sulla collezione preistorica del Museo di Aquileia e delle sue modalità di formazione operata da Serena Vitri nel 1983, si può presumere che tali materiali provengano o da Aquileia stessa o comunque dal territorio compreso tra l'Aussa, Cervignano, la costa e l'Isonzo.

Probabile alabarda (esemplare frammentario) e alabarda perduta. Bronzo antico

ANELLI 1949, fig. 37; BUORA, CANDUSSIO, LAVARONE 1989, figg. 1-2.

Lama di pugnale in bronzo a base semplice arrotondata con traccia di 5 fori per chiodi, decorata a denti di lupo incisi. Bronzo antico

ANELLI 1949, fig. 36; MORETTI 1983, tav. 12/7; VITRI 2004, p. 54/13

Asce ad alette mediane attribuibili ai tipi Freudenberg (ANELLI 1949, fig. 20-21) e Freudenberg o Gmunden (ANELLI 1949, fig. 22); ascia ad alette mediane appena accennate (inedita, inv. 23208) (VITRI 2004, 25-28); ascia ad alette mediane tipo Pertosa C (ANELLI 1949, fig. 23; CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 53 e nt. 34; VITRI 2004, 33; fig. 7/33).

Tardo Bronzo medio, Bronzo recente

Ascia ad alette mediane lunghe tipo Ponte S. Giovanni dalla collezione Battaglia (CÀSSOLA GUIDA 1999b, p. 59, fig. 2 (carta di distribuzione); VITRI 2004, 31). BF2

Cuspide di lancia a cannone (ANELLI 1949, fig. 35; VITRI 2004, 29). BF (?)

Spillone con collo ingrossato tipo Fontanella (inv. 18633; VITRI 2004, 30; fig. 7/30). BF3

Due spilloni con testa a cipolla (18645 e s.n.; VITRI 2004, 31-32)

Precedenti catalogazioni: Càssola Guida, Vitri 1990: 2; *Tracce archeologiche* p. 56

Bibliografia: ANELLI 1949; MORETTI 1983; VITRI 1983; CÀSSOLA GUIDA 2003, p. 26; VITRI 2004

76. Vedi Palazzolo (Piancada Fraida)

77. Latisanotta, loc. SS. Trinità

- 78. Vedi Palazzolo Piancada Latteria**
- 79. Vedi Muzzana Bosco Baredi Sud**
- 80. Vedi Carlino S. Gervasio Via Levaduzza**
- 81-83. Vedi Carlino Fortin, Bandussi, Toppo**
- 85. Vedi Talmassons S. Guarzo**
- 89. Vedi Agro di Concordia**
- 90. Vedi Marano Lagunare**
- 91. Vedi S. Giorgio di Nogaro**
- 92. Vedi Castions di Strada, bronzi sporadici**
- 93. Vedi Camino al Tagliamento**
- 94. Vedi S. Giorgio di Nogaro, Chiarisacco**
- 95. Vedi Carlino, Casa Zapoga**
- 96. Vedi Carlino, Fortin**
- 98. Vedi Ronchis loc. Garibaldi**
- 99. Vedi Azzano Decimo loc. Le Fratte**
- 100. Vedi Panigai**

Considerazioni

Il centinaio scarso di attestazioni di presenze dell'età del bronzo nella bassa pianura friulana documenta una vicenda insediativa che interessa l'intera durata del periodo, dal Bronzo antico al Bronzo finale, e che si articola nel territorio secondo due assi principali, uno lungo la linea delle risorgive, che non conosce nel tempo soluzioni di continuità, l'altro in senso Nord-Sud lungo i principali corsi fluviali – alcuni tuttora attivi, altri rilevabili solo come paleoalvei – con principale attivazione tra tardo Bronzo medio e Bronzo recente.

Questo quadro del popolamento dell'età del bronzo nasce dalla ricomposizione dei dati sui bronzi sporadici, sui ripostigli e sulle aree insediative segnalate dagli affioramenti ceramici.

Una prima fase, che in diversi casi appare come la prosecuzione delle precedenti frequentazioni eneolitiche, è documentata dagli sporadici del Bronzo antico, cui si può affiancare nell'area in esame un solo sito d'abitato documentato da materiali ceramici: Visco ad Est di Palmanova. Gli sporadici del Bronzo antico sono rappresentati prevalentemente da asce a margini rilevati distribuite lungo la linea delle risorgive o immediatamente al di sotto di essa, spesso in prossimità o in coincidenza con siti del BR-F: così ad esempio le due asce di Belgrado e di Castions, a lungo ritenute parte di questi ripostigli; la maggior concentrazione di sporadici in bronzo di questa fase si trova ad Aquileia, da dove provengono anche gli unici esempi di pugnali del BA della Bassa pianura. Aquileia conferma così la propria importanza già manifestata durante l'Eneolitico con la ricca concentrazione di sporadici in pietra e rame. La totale mancanza di dati sui contesti di rinvenimento e sulle associazioni di tali materiali non consente di proporre convincenti interpretazioni funzionali: è tuttavia quantomeno possibile che almeno i pugnali di Aquileia

provengano da contesti tombali sconvolti. Un pugnale è stato infatti rinvenuto a corredo della sepoltura sotto il tumulo di Selvis di Remanzacco; difficilmente tuttavia nel caso dei materiali dai dintorni di Aquileia si potrebbe pensare alla provenienza da tumuli: la distribuzione di questi monumenti funebri interessa infatti esclusivamente l'alta pianura, arrestandosi a Nord della fascia delle risorgive; l'unico caso dubbio, quello di Gonars dal quale proverrebbero parte dei bronzi di Castel Porpetto, sembrerebbe doversi risolvere in senso negativo in base alla rilettura critica del testo e degli appunti di Quarina che ne riportava la notizia¹³.

Il recupero di materiale ceramico da una fossa in area di abitato effettuato a Visco, in un'area frequentata anche nel corso del BF3-I Fe, documenta una presenza inquadabile verosimilmente in un momento avanzato del BA, sulla base della notevole concentrazione di anse a gomito frontalmente rastremate e di olle a collo distinto con segmenti verticali sulla spalla convessa. Si tratta di elementi riconducibili rispettivamente alla tradizione del BA dei castellieri dell'Istria ed all'aspetto ceramico documentato a Nord-Est delle Alpi, ad esempio nella necropoli di Pitten, nella fase iniziale del Bronzo medio centroeuropeo (BzB1).

Più complessa e sfuggente è la documentazione fornita dai rinvenimenti di industria litica, in cui rari esempi di elementi di falchetto (San Vito Gorgaz, Rividischia) e di cuspidi potrebbero essere attribuiti a questa fase; più probabilmente da riferire alla sola età del rame è l'elevato numero di asce forate in pietra levigata, intere o frammentarie.

Si colloca al passaggio tra l'antica e la media età del bronzo, sulla base della datazione radiometrica, l'elemento ligneo (probabile bilanciere di piroga) recuperato nel 1991 sulla sponda dello Zellina a Pampaluna, indizio dell'utilizzo delle vie d'acqua interna.

Le presenze nel corso del BM sono scandite da un numero crescente di bronzi sporadici: la scarsa presenza di utensili, ed in particolare di asce, dominanti invece nel periodo precedente, e la prevalenza di armi (pugnali e spade), deposte in molti casi nel letto dei fiumi, confermano la valenza rituale e sacrale di tali deposizioni. Il fenomeno coinvolge, soprattutto nelle prime fasi del BM, sia manufatti di tipologia centroeuropea, non altrimenti noti o comunque rarissimi e non perfettamente confrontabili nel territorio italiano (spada corta a base trapezoidale, pugnale a base semplice trapezoidale o a base semplice arrotondata), sia manufatti di diffusione più ampia, che coinvolge pienamente anche l'Italia settentrionale (spade Sauerbrunn e spade a lingua da presa della famiglia Boiu). Nelle fasi più avanzate del Bronzo medio la deposizione di armi coinvolge tipologie di amplissima diffusione, privilegiando – sembrerebbe – i tipi di armi di specifica elaborazione italica (spade tipo Teor e tipo Montegiorgio); è possibile che tra le spade di queste fasi alcune non siano doni votivi alle acque ma provengano da contesti funerari non più documentabili: potrebbe essere il caso della spada di Belvedere presso Aquileia, piegata e spezzata in tre parti. La spada di Castions di Strada proviene invece da una zona storicamente paludosa, con traccia di numerosi paleoalvei, pertanto potrebbe trattarsi di una deposizione votiva.

Ricompaiono in questa fase (BM3) gli utensili, con un significativo numero di asce, di tipologie diffuse in area nordalpina e centroeuropea e documentate non più a Sud-Ovest del Trentino e del Veneto orientale, affiorate in alcuni casi a breve distanza (qualche centinaio di metri) da insediamenti segnalati da aree di spargimento di ceramica del BR1, ma iniziati forse o, nel caso di Porpetto Le Isole, certamente nel BM3. Queste aree d'abitato, nella bassa pianura udinese, sono organicamente inserite in un sistema insediativo il cui massimo sviluppo coincide con il BR1-BR2 non avanzato e che appare strutturato in segmenti comprendenti un sito di più grandi dimensioni, nel caso di Muzzana Bonifica con evidenze di lavorazione del bronzo, ed una serie di siti minori distribuiti lungo un alveo fluviale¹⁴. Nella immediata destra Tagliamento nell'ambito della fascia delle risorgive è riconoscibile la medesima organizzazione descritta per la bassa pianura udinese: il sito principale pare qui essere Pramarine di Sesto al Reghena, dal quale provengono anche evidenze di lavorazione del bronzo. Diversa la situazione lungo la fascia delle risorgive nella Sinistra Tagliamento, dove nascono, almeno a partire dal BM3-BR1, insediamenti, di ampiezza compresa

¹³ C.d. "tumulo dei molini" tra Gonars e Castel Porpetto: QUARINA 1943.

¹⁴ Un'attenta analisi del sistema insediativo è stata condotta in FONTANA 2006.

tra 2 e 3 ettari, impostati su modesti alti morfologici e cinti da terrapieni e fossati difensivi (castellieri): Gradiscje e Rividischia, in comune di Codroipo; più a Sud Est Castions di Strada e Novacco. Intorno a questi abitati principali non sono per ora coerentemente leggibili le finora scarse e frammentarie evidenze di un sistema insediativo strutturato con abitati minori, ma solo piccole concentrazioni di ceramica e bronzi sporadici, probabile indizio di una gestione del paesaggio agrario dipendente direttamente dagli abitati principali.

Sul piano cronologico l'analisi del campione ceramico inedito di un rilevante numero di siti della bassa pianura udinese centro-occidentale e della media pianura pordenonese – oggetto specifico della ricerca – e la revisione della documentazione edita¹⁵ mostrano in alcuni siti, come Muzzana Bonifica, San Giorgio di Nogaro, Piancada Volpares, Pramarine di Sesto al Reghena la comparsa di elementi riconducibili alla tradizione del BM3; prevalgono i materiali genericamente attribuibili al BR iniziale e pieno, con anche la presenza di indicatori del BR2, apparentemente piuttosto rarefatti. Pur nella difficoltà di proporre datazioni puntuali data l'assoluta prevalenza di elementi generici in ceramica grossolana, sembrerebbe in generale confermata la scarsità degli indicatori noti della fase più avanzata del BR. Si può infatti osservare in generale nella bassa pianura a sud delle risorgive la scarsa frequenza di un elemento caratteristico del BR2 e BR2 avanzato come l'orlo a tesa, che è peraltro comunque attestato in diversi siti (Marano, Muzzana Bonifica, Idrovora Volpares, S. Giorgio di Nogaro) con pochi esemplari ma dall'aspetto piuttosto evoluto nell'ambito del BR. Significativa appare anche l'assenza delle scodelle a orlo rientrante, con la sola rilevante eccezione di un fr. da Piancada Volpares e uno da loc. Cesarolo, in comune di Torviscosa presso S. Giorgio di Nogaro. Indicatori di BR2 avanzato sembrerebbero comparire solo in pochi siti, tra cui in particolare Canale Anfora, sito di lunga durata, e, poco più a nord-est, Torviscosa Tre Ponti, dove sono noti affioramenti di rada ceramica del BR2.

Al generalizzato collasso del sistema insediativo nelle fasi più avanzate del BR nella Bassa pianura udinese e nel basso Pordenonese orientale corrisponde invece nella fascia delle risorgive dell'Udinese, nella Pedemontana occidentale e nell'area perilagunare della Destra Tagliamento (Caorle) una nuova fase di fioritura dell'insediamento tra BR2 e BF1 (XII sec.), in cui i dati più recenti mostrano l'ingresso massiccio di elementi culturali della seconda fase di Virovitica e di Baierdorf – Velatice, tra cui si ricordano in particolare gli orli svasati a doppio spigolo interno e le spalle di scodelle o tazze decorate a costolature oblique. Questo complesso ceramico, già comparso negli anni '80 in alcuni contesti secondari o scarichi di Castions di Strada, ha potuto essere compiutamente definito nel 1995 grazie al fortunato rinvenimento di un contesto chiuso (vespaio di focolare, crollo/incendio) a Montereale Valcellina e di diverse associazioni stratigrafiche a Caorle San Gaetano; ora soprattutto lo scavo di Gradiscje di Codroipo sta fornendo una copiosa documentazione ceramica su questo orizzonte.

L'abbondante documentazione relativa al Bronzo recente è integrata dai bronzi sporadici, invero non molto numerosi in bassa pianura, rinvenuti isolati nel territorio: spicca tra questi la concentrazione di reperti riferibili in modo più o meno puntuale ad Aquileia. Ad essi si affiancano i numerosi reperti in bronzo raccolti in superficie o in scavo nell'area di diversi siti abitativi (come ad esempio Rividischia, Gradiscje di Codroipo, Aiello). Nel BR compare inoltre in Friuli la pratica della deposizione di ripostigli di manufatti in bronzo, per ora all'interno degli abitati, come indicato dall'unico esempio di Cervignano. Una notevole quantità di manufatti tipologicamente databili al BR (e in misura molto minore al tardo BM) è quella confluita poi nei ben più numerosi ripostigli depositi nel primo Bronzo finale, in aree esterne agli insediamenti (Belgrado, Castions A e B, Muscoli), che rientrano per il gran numero di falcetti, la frammentarietà e l'eterogeneità dei materiali, nei caratteri della II fase dei ripostigli sloveni e croati, parallelizzabile con la fase Kurd ungherese.

Tra i manufatti metallici del BR si osserva un maggiore equilibrio tra gli oggetti di tipologia italica e quelli di tipologie nord-orientali, che risultano molto ben attestati soprattutto con le numerose asce

¹⁵ Per queste parti rinvio ai capitoli 2 e 3, dedicati rispettivamente alla presentazione analitica del campione inedito della Bassa pianura e alla tipologia regionale.

Freudenberg, le prime asce a cannone con decorazione a V, le cuspidi di lancia con lama fiammata e sagomata.

La distribuzione delle evidenze in bassa pianura riferibili al BF1 mostra una drammatica contrazione rispetto al BR iniziale e pieno, che è probabilmente l'esito di una progressiva selezione dei siti nel corso del BR2 e del BR2 avanzato, anche se la valutazione di dati esclusivamente di superficie richiede sempre molta prudenza. Tra la fine del Bronzo recente e la fase formativa del Bronzo finale (BR2-BF1, XII sec. a.C.) appaiono invece fiorenti gli insediamenti di S. Gaetano di Caorle, Gradiscje di Codroipo e Castions di Strada. Il primo sito è un abitato in area lagunare presso la foce del Lemene, in cui si svolgevano complesse attività artigianali connesse anche alla lavorazione degli impasti argillosi e che fungeva verosimilmente da porto per l'interscambio con l'interno; dipende forse da Concordia, per la quale mancano però dati editi significativi su questa fase. Gli altri due abitati sono castellieri cinti da terrapieno posti lungo la linea delle risorgive. All'estremità orientale della Bassa pianura elementi attribuibili alla fine BR – passaggio BF1 compaiono su un'area piuttosto ampia a Torviscosa Treponti; è forse ancora attivo in questo momento Canale Anfora, poco a Ovest di Aquileia. Da Castions proviene anche l'unica evidenza funeraria nota per l'età del bronzo in bassa pianura: tre tombe ad incinerazione, di cui solo una conservata in modo significativo, il cui corredo, ben databile al BF1, comprende in una significativa sintesi elementi di tradizione orientale e di tradizione peninsulare-adriatica, tra cui un pettine in osso-corno tipo Frattesina.

La forte rarefazione in bassa pianura delle evidenze riferibili con sicurezza al BF1 sembrerebbe mostrare gli effetti anche in questo territorio della “crisi del XII secolo”; i siti attivi peraltro dimostrano il pieno inserimento in dinamiche di contatto e scambio a largo e larghissimo raggio, attivate dal polo di Frattesina, in cui il territorio in esame funge da cerniera tra il mondo padano-adriatico ed il bacino carpatico-danubiano: ne sono significativa testimonianza i materiali della tomba 1 della necropoli ad incinerazione di Evade Viere a Castions.

Nelle fasi piena e tarda del Bronzo finale a Sud della fascia delle risorgive compaiono scarsissime tracce di insediamento stabile, in siti per ora non arginati: l'insediamento di Porpetto Braida, connesso ad importantissime evidenze di trasmissione e commercio del bronzo; scarsi frammenti ceramici da Chiarisacco (S. Giorgio di Nogaro), dubitativamente inquadrati tra BF3 e Fe1; le prime evidenze, connesse a contesti abitativi e artigianali, di Concordia. Bronzi sporadici o votivi attestano la frequentazione nel BF 2-3 delle aree in cui sorgeranno gli unici due insediamenti di rilievo del primissimo ferro della bassa pianura: Aquileia, da cui provengono un'ascia tipo Ponte S. Giovanni, compresa tra gli indicatori di contatti a lunga distanza del BF2, e spilloni che potrebbero provenire da contesti funerari; Palazzolo, dove a breve distanza dal castelliere del primo Ferro furono rinvenute nel letto dello Stella due asce tipo Teor e una punta di lancia.

La funzione svolta dal territorio in esame nei rapporti di scambio a lunga distanza tra le Alpi sudorientali e l'Italia centrale è testimoniata dalla fitta distribuzione dei pani a piccone, rinvenuti anche in ripostigli posti in area d'abitato e verosimilmente gestiti dalla comunità (è il caso ad esempio dei due ripostigli di Porpetto Braida).

Capitolo 2. Catalogo della ceramica dei siti inediti

I complessi considerati sono in tutto 17. Si tratta di raccolte di superficie di materiali da siti della media pianura della Destra Tagliamento conservati presso il Museo Archeologico del Friuli Occidentale di Torre di Pordenone (Castelliere di S. Rufina di Palse; Fratte di Azzano Decimo), il Museo Civico di San Vito (Sedulis di S. Giovanni di Casarsa; San Vito Boscat) e il Comune di Sesto al Reghena (Campatti). Da raccolte di superficie provengono anche i materiali dei siti di Piancada Bosco Baredi, Piancada Tenuta Marianis, Muzzana Bonifica, Piancada Volpares, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa loc. Cesarolo, Torviscosa loc. Tre Ponti, conservati presso il Museo Nazionale di Aquileia; presso la sede di Udine della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia sono conservati i materiali rinvenuti nel riempimento di un fosso protostorico in loc. Casa Micheli di Pocenia, indagato durante un intervento d'archeologia preventiva del 2007. Presso l'Antiquarium di Marano Lagunare sono infine conservati i materiali di Marano loc. Ara del Gorgo.

Nel catalogo che segue i siti sono presentati secondo un ordinamento geografico da Nord-Ovest a Sud-Est. Dei reperti, che sono graficamente riprodotti nelle tavole 1-52, viene fornita la descrizione degli elementi tipologici e decorativi e la definizione dell'impasto e delle superfici; viene quindi fornita una misura¹⁶ e, dove ricostruibile, la misura del diametro dedotto dell'orlo o del fondo.

Il colore delle superfici, stante anche la forte variabilità cromatica all'interno dello stesso frammento, è indicato in maniera sommaria ed empirica. Per la definizione dell'impasto si è proceduto per ogni sito ad una classificazione formalizzata, che ha potuto in un secondo tempo essere uniformata per alcuni gruppi di siti in cui comparivano i medesimi impasti. Le classi di impasto, definite sulla base della natura e concentrazione degli inclusi e all'aspetto e omogeneità della matrice, sono indicate da una lettera maiuscola, mentre il tipo di produzione viene indicato da un numero da 1 (più fini) a 4 (più grossolane). Nella definizione delle classi di impasto è stata indicata, dove possibile, la corrispondenza con classi di impasto definite in precedenti edizioni di altri siti.

Nelle note di inquadramento cronologico – culturale che per ogni complesso ceramico seguono il catalogo, il materiale è ricondotto alla classificazione tipologica analiticamente esposta nel Capitolo 3; per la citazione dei confronti in ambito regionale si sono utilizzate le sigle assegnate ai materiali editi del territorio regionale, per lo scioglimento delle quali con la corrispondente indicazione bibliografica si rimanda all'Appendice.

Castelliere di Santa Rufina di Palse (Tav. 1)

Nell'autunno del 1984 venne recuperato in superficie, nell'area del castelliere dell'età del ferro di Santa Rufina di Palse, ad opera del sig. Baccichet, un piccolo nucleo di frammenti ceramici coerentemente riferibili per impasto e caratteristiche tipologiche all'età del bronzo; questo materiale ha costituito fino a poco tempo fa, assieme a due frammenti di pareti cordonate (PETTARIN 1996), l'unica testimonianza di presenze protostoriche precedenti il X secolo a.C. finora recuperate nell'area del castelliere fiorito tra il tardo Bronzo finale e l'inizio della seconda età del ferro. I materiali presentano una notevole omogeneità di impasto, che appare simile a quello attestato in molti altri siti del BR nella bassa pianura friulana, con l'unica eccezione del frammento di ansa lobata, che richiama produzioni di area veneto occidentale.

Impasto A: impasto a matrice relativamente compatta piuttosto disomogenea (si riconoscono masserelle e grumi con discontinuità fluide e poco profonde) con frequenti vacuoli e porosità, con

¹⁶ Di norma la larghezza. Nelle tavole i disegni sono riprodotti in scala 1:3, tranne in alcuni casi in cui si è resa necessaria la riduzione 1:4, di volta in volta indicati.

inclusi macroscopici in genere scarsi, disomogeneamente distribuiti e assortiti, di varia natura litologica; le superfici appaiono in genere costituite da straterello (1-2 mm) prevalentemente ossidato, con colore da rosso arancio a bruno rossastro, e corpo ceramico prevalentemente in riduzione, grigio – nerastro;

Impasto B: impasto molto compatto con corpo ceramico di norma rosso arancio ed aspetto in frattura a grandi grumi smussati molto aderenti, privi di vuoti d'aria; inclusi litici di varia natura da mediamente numerosi a numerosi, da piccoli a grandi; superfici poco differenziate, in pellicola superficiale ossidata;

Impasto C: impasto compatto e relativamente omogeneo, a matrice sostanzialmente priva di vuoti d'aria, con linee di discontinuità poco evidenti, minute, sub parallele alle superfici, scarsi inclusi macroscopici di natura e dimensioni diverse; superfici accuratamente lisce, poco differenziate, esternamente ossidanti, da bruno chiaro a bruno rossastro, internamente più riducenti, da bruno scuro a nerastro, corpo ceramico da bruno chiaro a bruno scuro e nerastro.

01. Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo leggermente rientrante a profilo rettilineo, vasca a profilo troncoconico aperto con traccia dell'ispessimento in corrispondenza del fondo; sulla superficie esterna, in corrispondenza dell'articolazione alla base dell'orlo, resta traccia del distacco del nottolino d'innesto di un elemento di presa; impasto A3 compatto, superfici lisce bruno rossastro; largh. 5,2.

02. Fr. di scodella: margine appiattito con spigolo esterno, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico profondo appena arcuato; impasto B3 molto compatto, superfici lisce bruno; largh. 4.

03. Fr. di scodella: margine appiattito bilateralmente aggettante con impressioni ovali oblique trasversali distanziate, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico rettilineo; impasto A1, superfici accuratamente lisce nere; largh. 2.

04. Fr. di scodella: margine appiattito a impressioni ovali trasversali, orlo non distinto dalla vasca a profilo troncoconico rettilineo profondo; impasto B, superfici lisce rosso arancio; largh. 2,8.

06. Fr. di orlo di olla: margine appiattito e aggettante all'esterno, orlo svasato e ispessito; impasto A3, superfici lisce, esterno bruno chiaro, interno rosso arancio; largh. 4,5.

07. Fr. di orlo: margine arrotondato, orlo a tesa orizzontale con spigolo interno, innesto alla parete svasata; impasto A4, superfici lisce, esterno bruno rossastro, interno nero; largh. 4,2.

08. Fr. di fondo piano con attacco arrotondato e ispessito alla parete svasata; impasto A4 molto compatto, superfici bruno scuro e nero; largh. 2,8.

09. Fr. di apofisi lobata di ansa a nastro verticale, conservante la parte inferiore dell'ampio lobo nettamente rastremato verso il basso, con traccia nella parte mediana di un foro passante; impasto fine a matrice molto compatta di colore bruno molto scuro – nerastro, con scarsissimi inclusi calcitici e di chamotte puntiformi e relativamente frequenti inclusi quarzatici puntiformi, superfici nere lisce accuratamente; largh. 6.

10. Fr. del nastro di ansa a nastro verticale, con margine appena rilevato; impasto B3, superficie liscia bruno e bruno rossastro; largh. 2,8.

11. Fr. di parete convessa su cui è impostata una piccola presa a profilo semicircolare; impasto C2, superfici accuratamente lisce, esterno bruno chiaro, interno bruno rossastro scuro e bruno nerastro; largh. 5,2.

12. Fr. di parete arcuata su cui è impostata una presa a bugna conica; impasto B2, superfici lisce rosso arancio; largh. 5,1.

13. Ampia e tozza presa a lingua semicircolare frammentaria all'estremità; impasto A4, superfici lisce bruno rossastro; largh. 5,6.

13. Fr. di parete decorata da cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto B4, superfici lisce rosso arancio; largh. 5,8.

14. Fr. di parete rettilinea decorata da due cordoni orizzontali a sezione triangolare larga, orizzontali, contigui, irregolarmente modellati; impasto B4, superfici lisce fortemente consunte, esterno bruno rossastro, interno rosso; largh. 6.

15. Fr. di parete arcuata decorata da cordone orizzontale a sezione triangolare da cui se ne diparte uno ortogonale, a sezione triangolare; impasto B3, superfici lisce brune; largh. 6,5.

Non disegnati: 6 fr. pareti con cordoni orizzontali a sezione triangolare (3 impasto B3, 3 impasto B4); 39 fr. pareti (impasto A/B 3/4).

Il piccolo nucleo di fr. ceramici comprende pochi elementi tipologici, fortemente frammentari, tra cui si riconoscono scodelle a orlo non distinto, anche con margine decorato ad impressioni, fr. di orli di forme di medio-grandi dimensioni con breve tesa orizzontale; le decorazioni comprendono cordoni isolati e coppie di cordoni ortogonali, ed una campitura di cordoni larghi contigui, che sembrerebbe finalizzata a produrre un effetto simile a quello della campitura di bugnette applicate. L'elemento tipologico più significativo è un fr. di apofisi lobata di ansa a nastro verticale. L'apofisi, del tipo a base stretta, lati rettilinei divaricati, sommità semicircolare, forma slanciata, conserva alla base traccia del nastro stretto dell'ansa ed è spezzata a metà circa dell'altezza, dove si conserva traccia di un foro mediano passante. L'esemplare trova confronto puntuale nel basso Veronese a Fondo Paviani, Cavalzara e Terranegra¹⁷ e rientra, nella classificazione elaborata da V. Ventura nell'ambito della sua Tesi di Laurea¹⁸, nel tipo 9B attribuito al BR2-Finale. Il fr. si differenzia molto nettamente per l'impasto ricco di sabbia quarzifica ed il colore grigio scuro delle superfici dal resto dei reperti, che rientrano pienamente nei caratteri della produzione locale, e si qualifica come un'importazione dal Veneto centro-occidentale¹⁹. La circolazione di elementi propriamente veneti in questo settore della media pianura pordenonese è d'altra parte confermata dal rinvenimento effettuato nell'autunno 2010 in uno scavo d'emergenza a S. Rufina di Palse di un fr. di ansa a nastro verticale con apofisi cilindroretta, realizzata in impasto locale ma del tutto analoga ad esemplari veneti del Colle Castelir di Caneva.

Le Fratte di Azzano Decimo (Tav. 2-3)

Insiadamento in area asciutta, individuato da T. Spanghero nel 1985 a seguito di aratura; recuperi di superficie vennero effettuati nel 1985 e nel 1986; nel 1987 vi venne effettuato un saggio di scavo da parte dell'Università di Milano (prof. Fasani), del quale non si ha notizia edita ed i cui materiali non sono attualmente reperibili. Ulteriori recuperi di superficie vennero effettuati negli anni successivi, in particolare a seguito dell'aratura 1991/1992.

Nel 1993 lo scavo della trincea per l'acquedotto a poche centinaia di metri dalla zona dei primi rinvenimenti permise il recupero di altro materiale ceramico, particolarmente concentrato in corrispondenza di una chiazza di terreno nerastro visibile in sezione, corrispondente verosimilmente ad un pozzetto intercettato dal tracciato dell'acquedotto.

I materiali di superficie e di recupero, attualmente conservati presso il museo Archeologico del Friuli Occidentale di Pordenone, sono stati ordinati in un'unica sequenza tipologica; nel catalogo, pur avendo numerazione continua, sono tenuti separati i reperti provenienti dall'aratura da quelli recuperati nella trincea dell'acquedotto (Cat. nn. 04, 08, 12, 15, 17, 22, 27, 44, 49).

Categorie di impasto:

A – impasto molto compatto con corpo ceramico bruno molto scuro – nerastro ed aspetto in frattura variabile da grandi grumi massivi a grumi minuti a scagliette caotiche, sempre fortemente aderenti e

¹⁷ FASANI, SALZANI 1975, Tav. VII/3; SALZANI 1976a, Fig. 5/8; RIZZETTO, SALZANI 1977, Fig. 1/3.

¹⁸ VENTURA 2005/2006.

¹⁹ Trattandosi di una consegna effettuata da congiunti del raccoglitore a molta distanza d'anni dall'asserito momento del ritrovamento, a rigore non vi può essere assoluta certezza che non possa trattarsi di una "importazione moderna", circostanza che una serie di valutazioni sull'attendibilità del rinvenitore tenderebbero comunque ad escludere.

privi di vuoti d'aria; inclusi litici di varia natura, numerosi, da piccoli a medi; le superfici possono essere poco differenziate (pellicola superficiale poco ossidata) o ben differenziate, con straterello (1-2 mm) ben ossidato;

B – impasto molto compatto con corpo ceramico di norma rosso arancio ed aspetto in frattura a grandi grumi smussati molto aderenti, privi di vuoti d'aria; inclusi litici di varia natura da mediamente numerosi a numerosi, da piccoli a grandi; superfici poco differenziate, in pellicola superficiale ossidata.

Recuperi in superficie dopo aratura 1985-1986, 1992

01. Fr. di piatto: margine assottigliato, breve orlo appena svasato, vasca troncoconica molto schiacciata; impasto B3, superfici lisciate bruno rossastro; largh. 4,5.

02. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'esterno, breve orlo appena svasato, vasca a profilo troncoconico arcuato; impasto A2, superfici lisciate bruno rossastro; largh. 2,4.

03. Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico rettilineo; impasto A2, superfici lisciate, esterno bruno grigiastro e nero, interno bruno rossastro; largh. 6,4.

05. Fr. di scodella: margine appiattito, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico subrettilineo, su cui è impostato un cordone obliquo a sezione triangolare; impasto B3, superfici lisciate rosso arancio; largh. 5,1.

06. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'esterno decorato da impressioni ovali orizzontali, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato profondo; impasto A2, superfici lisciate accuratamente nere; largh. 4,6.

07. Fr. di scodella: margine assottigliato, orlo non distinto con estremità ad andamento irregolarmente convesso, vasca a profilo troncoconico arcuato probabilmente profondo; l'inclinazione del fr. è incerta; impasto B3, superfici lisciate bruno rossastro; largh. 3,5.

09. Fr. di scodella: margine appiattito, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico; impasto A3, superfici lisciate rosso arancio; largh. 3,8.

10. Fr. di scodella: margine appiattito ed appena bilateralmente ispessito, breve orlo verticale, vasca a profilo troncoconico rettilineo molto profondo; impasto B2, superfici lisciate rosso arancio; largh. 5,6.

11. Fr. di scodella: margine appiattito ed internamente aggettante, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico; impasto A3, superfici lisciate bruno scuro – nerastro; largh. 3,6.

13. Fr. di tazza: margine arrotondato, ampio orlo nettamente svasato; impasto A1, superfici lisciate accuratamente bruno scuro e nero; largh. 3,5.

14. Fr. di scodellone: margine tagliato obliquamente all'esterno, breve orlo svasato internamente distinto da ispessimento e aggetto, vasca a profilo troncoconico sinuoso su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare rilevata; impasto B3, superfici lisciate rosso arancio; largh. 7,6.

16. Fr. di scodellone: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico schiacciato su cui è impostato, poco sotto l'orlo, un cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto B4, superfici lisciate bruno rossastro scuro; largh. 4,9.

18. Fr. di orlo: margine appiattito esternamente aggettante, dove è frammentario, orlo non distinto dalla traccia di parete a profilo subcilindrico; impasto A3, superfici lisciate, esterno bruno chiaro, interno bruno rossastro scuro; largh. 4,6.

19. Fr. di scodellone (?): margine appiattito e bilateralmente espanso, decorato da impressioni subcircolari in sequenza orizzontale, orlo non distinto dalla traccia di parete a profilo subcilindrico appena aperto; forse pertinente a vaso subcilindrico o a scodellone; impasto A3 a corpo ceramico fortemente scagliato, superfici lisciate bruno chiaro e bruno scuro rossastro; largh. 2,8.

20. Fr. di olla: margine assottigliato, orlo non distinto, parete a profilo subcilindrico-ovoide molto sfuggente; impasto A3, superfici lisciate bruno chiaro; largh. 7,2.

21. Fr. di olla: margine assottigliato, orlo appena rientrante a profilo continuo con la parete troncoconica molto profonda arcuata, sulla cui massima espansione è impostato un cordone

- orizzontale a sezione triangolare con ampie digitazioni ovali oblique ravvicinate; impasto B3, superfici lisciate grigio chiaro, nerastro, rosso arancio; largh. 10,2.
- 23.** Fr. di olla: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo rientrante nettamente articolato sull'accento di parete a profilo troncoconico profondo all'inizio della quale è impostata una presa a lingua subrettangolare con impressione mediana; impasto A3, superfici lisciate, esterno bruno rossastro, interno bruno rossastro e nero; largh. 7,2.
- 24.** Fr. di olla: margine tagliato obliquamente all'interno, breve orlo rientrante a profilo continuo con la parete ovoide; impasto A2, superfici lisciate grigie, all'esterno ampiamente abrasa; largh. 5,3.
- 25.** Fr. di olla: margine arrotondato, brevissimo orlo svasato a tesa inclinata con ispessimento e spigolo interno, accenno della spalla sfuggente; impasto B4 con giunzioni dei colombini non perfettamente regolarizzate, superfici lisciate bruno rossastro; largh. 6,7.
- 26.** Fr. di olla: margine tagliato orizzontalmente, ampio orlo poco svasato concavo; impasto A2, superfici lisciate accuratamente bruno scuro; largh. 2,5.
- 28.** Fr. di dolio: margine arrotondato, orlo a tesa appena inclinata internamente aggettante, traccia dell'innesto sulla spalla sfuggente; impasto A3, superfici accuratamente lisciate, esterno rosso scuro, interno e faccia superiore dell'orlo nero; largh. 3,5.
- 29.** Fr. di ansa a fronte triangolare conservante parte del tratto superiore a bastoncino con sezione quadrangolare e accenno dell'espansione "a lobo" in prossimità dell'innesto sull'orlo; impasto B3, superficie liscia rosso arancio; alt. 3.
- 30.** Ansa frammentaria a nastro verticale largo con sezione subrettangolare; impasto B3, superfici lisciate rosso arancio; largh. 3,4.
- 31.** Fr. di ansa a nastro verticale; impasto A3, superficie liscia bruno rossastro e nero; largh. 3,5.
- 32.** Fr. di ansa a nastro verticale, nastro medio margini rastremati, impostata su parete convessa; impasto B2, superfici lisciate, esterno bruno rossastro chiaro, interno nero; largh. 3,2.
- 33.** Presa frammentaria a bugna ellissoidale, impostata su parete convessa; impasto A3, superfici lisciate, esterno grigio brunastro, interno nero; largh. 4,8.
- 34.** Presa a bugna ellissoidale impostata su parete rettilinea; impasto A3, superfici lisciate, esterno rosso arancio e nero, interno bruno violaceo; largh. 5,5.
- 35.** Presa trapezoidale con ampia e profonda impressione mediana; impasto B3, superfici lisciate bruno chiaro – grigiastro; probabilmente alterato per eccessiva esposizione al calore; largh. 4,4.
- 36.** Fr. di parete arcuata recante traccia dell'innesto dell'attacco di un elemento di presa, probabilmente una presa ellissoidale, espanso lateralmente in cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro chiaro; largh. 6,5.
- 37.** Presa a linguetta semicircolare con impressione mediana, impostata su cordone orizzontale a sezione semicircolare, su parete arcuata; impasto A3, superfici lisciate, esterno rosso arancio, interno grigio; largh. 5,1.
- 38.** Presa a lingua semicircolare impostata su parete arcuata; impasto B2, superfici lisciate rosso arancio chiaro; largh. 3,3.
- 39.** Fr. di presa a linguetta semicircolare; impasto B2, superficie liscia bruno grigiastro; largh. 3,3.
- 40.** Presa a linguetta frammentaria ricurva verso l'alto impostata su fr. di parete; impasto A2, superfici lisciate bruno rossastro e bruno chiaro, con numerosi vacuoli; largh. 4.
- 41.** Presa a tozza lingua ellissoidale, con leggera impressione mediana ed espansione irregolare di un apice; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro chiaro; largh. 8,1.
- 42.** Fr. di fondo piano con attacco ispessito e smussato alla parete svasata, su cui resta traccia della giunzione non regolarizzata dei colombini; impasto B4, superfici lisciate rosso arancio; largh. 6.
- 43.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco all'accento di parete nettamente svasata; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro; largh. 4,6
- 45.** Fr. di fondo concavo con attacco alla parete svasata espanso a tacco con spigolo decorato da impressioni ovali; impasto B4, superfici irregolarmente lisciate rosso scuro; largh. 4,8.
- 46.** Fr. di parete recante un cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e nerastro; largh. 9,6.

47. Fr. di parete rettilinea decorata da cordoni suborizzontali ravvicinati, a larghezza e sezione irregolare, che varia da triangolare a subtrapezoidale con aggetto; impasto B4, superfici lisciate rosso rancio; largh. 10,8.
48. Fr. di parete con recante un cordone suborizzontale a sezione triangolare da cui si diparte un segmento obliquo, a sezione triangolare anch'esso; impasto A3, superficie lisciate bruno rossastro e bruno scuro; largh. 10.
49. Fr. di parete recante un cordone orizzontale a sezione triangolare, arcuato verso il basso ad un'estremità del frammento; dal cordone si dipartono due segmenti ortogonali, ampiamente frammentari; impasto B4, superfici lisciate rosso arancio; il margine superiore del cordone orizzontale è sottolineato da una solcatura non regolarizzata durante la lisciatura; largh. 9,7.
51. Fr. di parete decorata da un cordone orizzontale a sezione trapezoidale ad ampie impressioni ovali orizzontali contigue; impasto B3, superfici lisciate, esterno rosso scuro, interno nero; 2,9.
52. Fr. di parete decorata da un cordone orizzontale a sezione triangolare ad ampie e profonde impressioni ovali verticali ravvicinate; impasto A3, superfici lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; largh. 4,5.
53. Fr. di parete arcuata campita da bugnette a base quadra o irregolarmente modellate, disposte contigue su tre file orizzontali ; impasto B4, superfici lisciate rosso; largh. 9,7.
54. Fr. di parete arcuata campita per un tratto da due file di bugnette irregolarmente modellate, contigue; impasto B4, superfici lisciate, esterno grigio, interno arancio; largh. 7,3.
55. Fr. di parete con superficie esterna rusticata, ottenuta apponendo uno strato di argilla successivamente irregolarmente modellato a ditate; impasto A4, superficie interna accuratamente lisciate bruno scuro - nero, esterna lisciate rosso arancio; largh. 6,8.

Le Fratte di Azzano Decimo; recupero 1993 in trincea acquedotto

04. Fr. di scodella: margine appiattito ed esternamente irregolarmente aggettante, con all'esterno traccia delle ditate di modellazione, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni subcircolari e ovali verticali ravvicinate; impasto A2, superfici lisciate bruno e nero; largh. 4,4.
08. Scodella frammentaria: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico su cui è impostata, immediatamente al di sotto del margine, un'ansetta tubolare orizzontale leggermente insellata, fondo piano con attacco appena angolato alla parete; impasto A2, superfici lisciate accuratamente rosso arancio, bruno rossastro e nero; diametro 16,5. Bibliografia: TASCA 1996, fig. 2/5.
12. Fr. di scodella: margine tagliato orizzontalmente, orlo appena rientrante, vasca a profilo troncoconico rettilineo profondo, esternamente arcuato; impasto A1, superfici accuratamente lisciate nere; largh. 5,8.
15. Fr. di scodellone: margine appiattito ed internamente aggettante, orlo verticale distinto alla base da cordone orizzontale a sezione semicircolare su cui è impostata una tozza presa ellissoidale, vasca a profilo troncoconico rettilineo con superficie esterna rusticata, ottenuta apponendo uno strato di argilla successivamente irregolarmente modellato a ditate; impasto B4, superfici lisciate rosso arancio; largh. 8,6. Bibliografia: TASCA 1996, fig. 2/6.
17. Fr. di orlo: margine piatto, orlo verticale; forse attribuibile a vaso subcilindrico; impasto A3, superfici lisciate bruno chiaro e rosso; largh. 5,2.
22. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto dalla parete a profilo ovoide; impasto B3, superficie lisciate nero e bruno rossastro; largh. 7,4.
27. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo svasato a profilo continuo con la traccia dell'innesto sulla spalla; impasto A1, superfici lisciate accuratamente bruno chiaro e nero; largh. 5,3.
44. Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete nettamente svasata; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro; largh. 3,8.

49. Fr. di parete rettilinea su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto B4, superfici lisce bruno rossastro; largh. 9,3.

Tra gli elementi recuperati si rileva la frequenza di forme aperte di medie e grandi dimensioni. Sono particolarmente numerose le scodelle: accanto ad esemplari a profilo troncoconico più o meno aperto rettilineo o arcuato, a orlo non distinto (FRT1-4), ve ne è un gruppo con vasca troncoconica arcuata e breve o brevissimo orlo verticale (FRT05, FRT09-12), che, a seconda dell'inclinazione della parete della vasca, sono state ascritte ai tipi SC TC B9, SC TC C4, SC TC D3, tutti e tre ben documentati a Pramarine tra la fase di passaggio BM3-BR e BR1. Il fr. FRT07, con orlo assottigliato, pur nell'irregolarità dell'andamento dell'orlo che ne rende difficile la lettura, trova confronto in alcuni fr. ascritti con esso al sottotipo SC TC C3C, comprendente 2 fr. da Piancada Volpares ed uno dal'US 120 di Elleri su cui è impostata una presa ad espansioni aliformi, legata alle tradizioni del BM dei Castellieri carsico-istriani.

La scodella emisferica a fondo piano con ansa canalicolata impostata poco sotto l'orlo non distinto (FRT08, attribuita al tipo SC EM2C) trova confronto a Rividischia US 5 (RDS106), Cornuda, Liedolo, Conegliano²⁰ ed è ampiamente attestata in Veneto tra la fine del BM e il BR.

A Pramarine trovano puntuale riscontro anche gli scodelloni troncoconici con orlo verticale (FRT14-16, tipo SCO TC B4 attestato anche a Rividischia US 5), anche per la decorazione rusticata.

Le olle subcilindrico-ovoidi e tronco-ovoidi con orlo non distinto o leggermente rientrante (FRT20, tipo OL SO B1B; FRT21, tipo OL TO 1B; FRT22-23, tipo OL TO 2; FRT24, tipo OL SO B6) rientrano in tipi inquadrabili tra la fine del BM e il BR1, fino al pieno BR: infatti, in OL TO 1B è compreso un fr. di Montedoro (MTD12) che conserva una bugna sottolineata da solcatura concentrica, caratteristica della prima fase dei Campi d'Urne della Croazia nordoccidentale²¹ (fase iniziale di Virovitica); nel tipo OL TO 2 è compreso anche un fr. da Rividischia US 2, che ne attesta la durata almeno fino all'inizio del BR2; nel tipo OL SO B6 infine sono compresi un fr. dal riempimento del fossato di prima fase di Castions (CST36) e uno dal taglio II dello strato 3 di Braida Roggia (BRR88)²².

L'olla con brevissimo orlo svasato internamente ispessito FRT25 trova confronto a Cornuda Casa Boschiero e Le Motte di Sotto nel BR-BR Evoluto²³ e rientra in un tipo (OL OV A8) ben documentato nella bassa pianura ma solo da rinvenimenti di superficie (Volpares, Campatti, Muzzana). Il fr. di orlo a tesa poco inclinata con marcato aggetto interno FRT28 (tipo OL OV E8C), affine ad un tipo del Carso triestino già assegnato al BR1, trova confronto a Rividischia US 5 e San Vito Boscat (RDS92, SVB55) e in contesti veneti del pieno BR²⁴.

Tra gli elementi di presa si segnala il fr. di ansa a fronte triangolare impostata sull'orlo (FRT29), confrontabile per struttura e profilo a Borgo Ampiano (AMP6) e a Pramarine (PRA306, PRA307), dove trovano riscontro anche la decorazione rusticata e la campitura di bugnette.

Nel complesso quindi il sito pare inquadrabile, anche sulla scorta dei numerosi e stringenti confronti con il vicino abitato di Pramarine, nell'ambito del BR iniziale e pieno (BR1 e BR2 non avanzato).

S. Giovanni di Casarsa, loc. Sedulis (Carta Archeologica, n. 22) (Tav. 4-5)

²⁰ BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, Fig. 3/14; FONTANA 1994, Fig. 14/7-8; LEONARDI 1978B, fig. 15; cfr. MARCHESAN 1985, n. 56.

²¹ Cfr. per esempio le necropoli di Sirova Katalena e Virovitica: VINSKI GASPARINI 1973, I fase (BzC2-BzD) e la Tb. 7 della necropoli di Moravče: SOKOL 1988-1989, T. 3.

²² Cfr. Liedolo: FONTANA 1994, fig. 12/3, 8, 10.

²³ BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, fig. 8/66 (BR Evoluto); BIANCHIN CITTON 1989, fig. 29 US 37/5; 30/7; 32/9 (BR-BR Evoluto).

²⁴ CARDARELLI 1983, Tav. 19/81A (Nivize, attribuito in questa sede al tipo OL OV E8B: NIV24). Cfr. ad es. Sabbionara: SALZANI 1993, Tav. IV/4, 8.

La località Sedulis, alla destra orografica del fiume Lin, in comune di Casarsa della Delizia al confine con San Vito al Tagliamento, ha restituito numerosa industria litica di età mesolitica, neolitica ed eneolitica, periodo a cui sono anche riferibili alcuni frammenti di lame di pugnale a ritocco foliato e di asce forate in pietra levigata, nonché un'ascia trapezoidale in rame. L'area di spargimento dei materiali litici coincide con l'area di attività di una fornace romana per laterizi, cui sono riferibili laterizi deformati e testimonianze di alcuni resti strutturali. La medesima area è interessata da affioramenti di ceramica dell'età del bronzo, maggiormente concentrata però al limite nordorientale della località Sedulis. Dal limite sudoccidentale della località, al margine degli spargimenti di materiali preistorici e della fornace romana, proviene invece un'ascia in bronzo ad alette mediane, databile tra BM3 e BR1 (tipo Gmunden).

Gli affioramenti di materiali preistorici e romani sono stati segnalati a partire dalla metà degli anni '50, cui risalgono i primi recuperi, susseguiti a diverse riprese fino agli anni '90. La ceramica dell'età del bronzo analizzata è stata recuperata principalmente da G. Cordenos e A. Botti ed è conservata presso il Museo Civico di San Vito al Tagliamento.

I frammenti ceramici presentano impasto molto simile a quelli di San Vito Boscat e di Sesto al Reghena - Casa Campatti.

Impasto A: impasto compatto relativamente omogeneo, a grumi ampi e poco prominenti e definiti, con linee di discontinuità subparallele fitte e brevi; vuoti d'aria da scarsi a pressoché assenti; numerosi inclusi da piccoli a medi, calcitici e di altra natura; nella variante grossolana sono frequenti gli inclusi di grandi dimensioni di varia natura, con spigoli vivi o appena smussati, rari gli elementi ghiaiosi; massa di fondo grigio scuro – nerastro, superfici tendenti all'esito ossidante della cottura (rosso arancio, bruno rossastro) ma spesso con ampie zone grigio – nerastre. Probabile presenza di cocchiopesto.

Impasto B: impasto compatto e piuttosto omogeneo, privo di vuoti d'aria, con grumi ampi e poco rilevati e linee di discontinuità fitte e brevi, parallele ed ordinate, matrice fine compatta ed omogenea, corpo ceramico ossidato come le superfici, distinte solo come pellicola superficiale; numerosi inclusi minuti e piccoli di varia natura, distribuiti piuttosto omogeneamente, che nella versione grossolana possono diventare medi e grandi.

Impasto C: impasto relativamente compatto a matrice analoga a B, ma con linee di discontinuità fitte e ben scandite con frequenti tubuli d'aria e fitti inclusi di varia natura e dimensioni, matrice sia ossidata che riducente con superfici scarsamente differenziate dal corpo ceramico (impasto simile a B ma probabilmente maggiormente impastato e con un maggior numero di inclusi).

01. Fr. di scodella : margine tagliato orizzontalmente ed internamente aggettante, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico appena arcuato; impasto A3, superfici lisce bruno rossastro; inv. 199.064; largh. 3,8

02. Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico profondo appena arcuato; ad un'estremità l'orlo è ricurvo verso l'alto, forse in prossimità di un elemento di presa; impasto A3, superfici lisce bruno rossastro e bruno scuro; inv. 398.086; largh. 4,4

03. Fr. di tazza: margine assottigliato, breve orlo svasato rettilineo nettamente articolato sull'accento di parete concava ad inclinazione incerta; impasto A2, superfici lisce bruno rossastro e nerastro; inv. 199.066b; largh. 3

04. Fr. di tazza: margine assottigliato, breve orlo svasato a profilo continuo con la traccia di parete ad inclinazione incerta; impasto A2, superfici lisce bruno rossastro e nerastro; inv. 199.066b; largh. 2,6

05. Fr. di tazza: margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo svasato con traccia di innesto alla spalla, orse pertinente a tazza globosa; impasto A2, superfici lisce bruno rossastro; inv. 199.066a; largh. 3,4

06. Fr. di tazza: orlo svasato al cui margine è impostato l'attacco superiore di un'ansa a nastro verticale; impasto A2, superfici lisce bruno rossastro e grigio; inv. 199.068; largh. 4

- 07.** Fr. di tazza: base dell'orlo svasato, parete verticale concava, carena angolata, accenno della vasca a profilo troncoconico rettilineo profondo, all'inizio della quale è impostato un attacco d'ansa o una presa frammentaria; impasto A3, superfici lisciate grigio e bruno rossastro chiaro; inv. 199.060; largh. 3,4
- 08.** Fr. di tazza: base della parete concava, carena angolata e marcata, traccia della vasca; impasto B2, superfici lisciate bruno chiaro; inv. 398.090; largh. 2,4
- 09.** Fr. di scodellone: margine appiattito ed internamente ispessito, decorato da impressioni ovali e subcircolari, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico subrettilineo su cui è impostato un cordone suborizzontale a leggere impressioni ovali trasversali; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro e grigio scuro; inv. 199.072a; largh. 6,1
- 10.** Fr. di scodellone: margine appiattito, esternamente ispessito ed internamente aggettante, decorato da impressioni ovali orizzontali, orlo non distinto, accenno di vasca a profilo troncoconico arcuato; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.072c; largh. 2,9
- 11.** Fr. di scodellone: margine appiattito, bilateralmente irregolarmente ispessito ed aggettante, decorato da profonde impressioni subcircolari, orlo non distinto, accenno di vasca a profilo troncoconico appena arcuato; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.072b; largh. 5,6
- 12.** Fr. di scodellone: margine appiattito, bilateralmente aggettante, decorato da impressioni subquadrangolari, orlo non distinto, accenno di vasca a profilo emisferico su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto A3, superfici lisciate bruno grigiastro; inv. 199.073; largh. 3,8
- 13.** Fr. di scodellone carenato: base della parete verticale appena concava, carena marcata da leggera risega, vasca a profilo emiovoidale profondo; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro, bruno scuro e nerastro; inv. 334.714a; largh. 5,5
- 14.** Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito bilateralmente ispessito e aggettante con alla sommità impressioni da ovali trasversali a circolari, orlo non distinto, traccia di parete a profilo subcilindrico; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e grigio; inv. 199.972; largh. 5,6
- 15.** Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito bilateralmente ispessito e aggettante con alla sommità impressioni ovali oblique, orlo non distinto, traccia di parete a profilo forse subcilindrico; impasto C3 con particolare abbondanza di inclusi, superfici lisciate bruno rossastro e grigio; inv. 398.088; largh. 3,9
- 16.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, internamente sottolineato da scanalatura orizzontale da lavorazione, parete a profilo subcilindrico appena aperto su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto B3, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.070; largh. 6,5
- 17.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato obliquamente all'interno bilateralmente aggettante, orlo non distinto, accenno di parete a profilo subcilindrico su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto B3, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.071; largh. 3,9
- 18.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, parete a profilo subcilindrico appena sinuoso per l'approssimativa regolarizzazione dei colombini, su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e nerastro; inv. 199.069; largh. 4,3
- 19.** Fr. di olla: margine arrotondato, ampio orlo poco svasato appena concavo; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e grigio; inv. 199.062; largh. 3,2
- 20.** Fr. di olla: margine appiattito, orlo svasato nettamente concavo a profilo continuo; impasto A3, superfici bruno rossastro e bruno chiaro; inv. 199.065a; largh. 2,9
- 21.** Fr. di olla: margine arrotondato, ampio orlo molto svasato con accenno di ispessimento e appiattimento superiore; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.065b; largh. 4,2
- 22.** Fr. di olla: margine arrotondato, orlo ad ampia tesa obliqua internamente aggettante, accenno di spalla sfuggente; impasto C3, superfici lisciate grigio e grigio chiaro; inv. 398.087; largh. 5,3

23. Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro e nero; inv. 199.028; largh. 5
24. Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione semicircolare; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro e grigio; inv. 334.713b; largh. 6,5
25. Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; inv. 199.028; largh. 6,5
26. Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; lo spigolo esterno del fondo è decorato da impressioni ovali verticali; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.031; largh. 4,1
27. Ansa a nastro verticale: profilo semicircolare, luce ristretta, nastro medio rastremato verso l'alto; impasto A3, superficie liscia bruno rossastro e nerastro; inv. 199.059; largh. 4,9
28. Fr. di ansa a nastro verticale: profilo ad arco poco rilevato, nastro medio a lati concavi; impasto A2, superficie liscia bruno rossastro chiaro; inv. 398.093; largh. 2,9
29. Ansa frammentaria a nastro verticale: profilo semicircolare, luce ristretta, nastro largo con insellatura mediana rastremato verso il basso, apici espansi; impostata su fr. di parete a profilo sinuoso su cui resta traccia di un cordone orizzontale a sezione semicircolare poco rilevata; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro e grigio scuro; inv. 199.055; largh. 6,7
30. Ansa a nastro verticale: profilo semicircolare prominente e luce ristretta, nastro largo con insellatura mediana rastremato verso l'alto, apici espansi; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.057; largh. 7,4
31. Ansa frammentaria a nastro verticale: profilo semicircolare e luce ristretta, nastro largo con insellatura mediana rastremato verso l'alto; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.056; largh. 6,1
32. Ansetta canalicolata frammentaria con leggera insellatura mediana, appena rastremata verso l'alto, impostata su carena probabilmente di biconico; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 398.091; largh. 5
33. Ansetta canalicolata frammentaria con leggera insellatura mediana, rastremata verso l'alto; impasto A3, superficie liscia bruno rossastro; inv. 199.058; largh. 3,9
34. Presa a pseudoansa verticale a nastro medio, con concavità laterali; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.048; largh. 5,4
35. Presa a pseudoansa verticale a nastro medio insellato con margini concavi e rastremati, profonde concavità laterali; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.049; largh. 6,2
36. Presa a pseudoansa tubolare con insellatura mediana e marcate concavità laterali; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 334.714b; largh. 5,8
37. Presa a bugna ellissoidale; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e nerastro; inv. 199.036; largh. 3,6
38. Presa a piccola bugna impostata su cordone orizzontale a sezione triangolare, su fr. di parete arcuata; impasto A2, superfici lisciate bruno rossastro e bruno chiaro; inv. 199.033; largh. 3,8
39. Presa a bugna ellissoidale frammentaria; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e bruno; inv. 398.096; largh. 3,9
40. Presa a tozza bugna ellissoidale impostata su fr. parete arcuata; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; inv. 199.041; largh. 6,2
41. Fr. di tozza presa a bugna ricurva verso il basso, con impressione mediana; impasto A3, superficie liscia bruno rossastro e bruno chiaro; inv. 398.095; largh. 5,6
42. Presa ellissoidale frammentaria; impasto A3, superficie liscia bruno rossastro e bruno grigiastro scuro; inv. 199.042/1; largh. 6,2
43. Presa ellissoidale frammentaria; impasto A3, superficie liscia bruno rossastro e nerastro; inv. 199.042/2; largh. 5,8
44. Fr. di presa ellissoidale con fronte verticale; impasto A3, superficie liscia bruno rossastro; inv. 199.039; largh. 4,3

45. Presa frammentaria a spessa lingua poco prominente, impostata su cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; inv. 199.040; largh. 4,8
46. Presa frammentaria a lingua semicircolare poco prominente; impasto B3, superficie liscia bruno rossastro chiaro; inv. 199.042; largh. 4,2
47. Presa a linguetta semicircolare ricurva verso l'alto, con apici espansi in cordoni obliqui a sezione semicircolare; impasto A2, superfici lisciate bruno rossastro, bruno scuro e nerastro; inv. 199.043; largh. 4,5
48. Presa a lingua semicircolare frammentaria; impasto A3, superficie liscia bruno rossastro e grigio scuro; inv. 199.044; largh. 4,5
49. Presa a lingua semicircolare frammentaria; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e bruno chiaro; inv. 199.041; largh. 5,2
50. Presa a lingua subtriangolare impostata su cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e nerastro; inv. 199.042/3; largh. 7,3
51. Presa a lingua semicircolare con leggere espansioni agli apici; impasto A2, superfici lisciate bruno rossastro chiaro; inv. 398.095; largh. 6,4
52. Presa ad ampia lingua semicircolare con apici espansi in coppie di cordoni divergenti, impostata su parete rettilinea decorata da due cordoni orizzontali a sezione triangolare ravvicinati; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e nerastro; inv. 398.094; largh. 9,7
53. Presa frammentaria forse a lingua semicircolare, impostata su cordone curvilineo a sezione triangolare; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; inv. 199.039; largh. 5,2
54. Presa trapezoidale frammentaria con margini concavi; impasto A3, superficie liscia bruno rossastro; inv. 199.046/1; largh. 5,4
55. Presa trapezoidale con margini concavi; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro; inv. 199.047; largh. 7,7
56. Piccola presa trapezoidale frammentaria con margini concavi espansi agli apici; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; inv. 199.046/2; largh. 5,7
57. Fr. di parete con due cordoni suborizzontali, uno a sezione triangolare, semicircolare l'altro; impasto A4, superfici lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; inv. 398.097; largh. 6,4
58. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione semicircolare con impressioni ovali orizzontali ravvicinate poco marcate; impasto A4, superfici lisciate, bruno rossastro scuro; inv. 398.097; largh. 5,6
59. Fr. di parete con traccia di cordone orizzontale a sezione triangolare con profonde impressioni circolari contigue, ampiamente abraso; impasto B3, superfici lisciate bruno chiaro; inv. 398.097; largh. 4,7
60. Fr. di parete con cordone a sezione triangolare larga a impressioni ovali oblique; impasto B3, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; inv. 398.097; largh. 3
61. Fr. di parete arcuata decorata da due cordoni paralleli a zig-zag; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; inv. 199.032; largh. 10,4
62. Fr. di parete decorata da cordone a sezione triangolare ad andamento angolare, dall'apice del quale si diparte un segmento di minore spessore; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro e bruno chiaro; inv. 199.037; largh. 5
63. Fr. di parete con campitura esterna di bugnette coniche e a base quadra contigue, irregolarmente disposte su due file; impasto A4, superfici lisciate, esterno bruno rossastro, interno bruno scuro; inv. 334.713d; largh. 6,4

I materiali recuperati presentano un altissimo grado di frammentarietà con la conseguente difficoltà di riconoscere forme ceramiche. Due fr. di orli sono stati attribuiti a scodelle troncoconiche, una a profilo arcuato molto aperto (SED01, tipo SC TC B8), l'altra a profilo subrettilineo molto profondo (SED02, tipo SC TC D1A); alcuni fr. di orli svasati e di carene in ceramica fine e semifine (SED03-08) sono probabilmente riferibili a tazze carenate o ad ollette. Sono dominanti gli

scodelloni troncoconici con orlo non distinto e profilo rettilineo o arcuato anche molto profondo fino al passaggio a vasi subcilindrici²⁵, con spesso margine ispessito decorato da impressioni subcircolari²⁶. La decorazione a profonde impressioni sul margine dell'orlo non distinto di forme aperte o subcilindrico-ovoidi, anche con ispessimento dell'orlo, è particolarmente diffusa in Friuli e Veneto orientale tra la fine del BM e il BR1²⁷.

Alcuni fr. di orli svasati a profilo continuo potrebbero essere pertinenti a olle (SED19-21). Ad un'olla subcilindrico ovoidale con spalla molto sfuggente sembrerebbe pertinente un fr. di orlo a tesa molto inclinata con forte ispessimento e aggetto interno (SED22, tipo OL OV E8B²⁸), per il quale si rintracciano confronti nel BR pieno del Veneto²⁹. Tra gli elementi di presa si rileva la frequenza di ansette canalicolate anche rastremate (SED31), di pseudoanse a nastro medio o largo con margini concavi e lati obliqui e di prese a lingua semicircolare, spesso impostate su cordone: si tratta di elementi assai comuni nel BR1 friulano, ben attestati ad esempio a Pramarine.

Tra le decorazioni, che sono esclusivamente plastiche e comprendono cordoni orizzontali anche digitati, cordoni paralleli ravvicinati e campitura di bugnette coniche o a base quadra, motivi ampiamente diffusi e documentati nel BR iniziale e pieno della pianura friulana, va rilevata la presenza di due fr. con cordoni formanti motivo ad andamento angolare, inedito per il Friuli e ben attestato in Veneto³⁰ tra il tardo BM e il BR1.

Il sito appare quindi inquadrabile nell'ambito del BR1, con una frequentazione che non ha comunque oltrepassato il pieno BR, ed in stretta relazione con numerosi siti circostanti, come Pramarine, San Vito Boscat, Campatti.

S. Vito al Tagliamento, loc. Boscat Prese della Torricella (Carta Archeologica, n. 25) (Tav. 6-10)

Il sito venne individuato già negli anni '50 da F. De Rocco ed in seguito fu oggetto a diverse riprese di raccolte di superficie, fino al 1993; nell'inverno 1989-1990, in occasione di affioramenti particolarmente concentrati nel settore settentrionale del sito, vennero effettuati una raccolta di superficie sistematica ed un limitato sondaggio di scavo, che mostrò la sostanziale distruzione dei livelli di frequentazione protostorici di cui si sono riconosciuti limitati lembi residuali in prossimità della parte inferiore di una buca di palo (TASCA 1990). I materiali di superficie ed i pochi reperti provenienti dallo scavo sono conservati presso il Museo Civico di San Vito e sono stati parzialmente editi (TASCA 1994). Un gruppo di 5 frammenti è invece conservato presso il Museo Civico di Pordenone.

01. Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico rettilineo mediamente profondo decorata da cordone orizzontale a sezione semicircolare; inv. 334404; alt. 6,3

²⁵ Il fr. SED09 è attribuito al tipo SCO TC B1C; i fr. SED10, 11, 14, 15 al tipo SCO TC D7; il fr. SED12 al tipo SCO TC B4; i fr. SED16-18 al tipo SCO TC D1

²⁶ Cfr. quanto esposto su questa decorazione in riferimento ai fr. di Annone Veneto.

²⁷ Localmente cfr. Pramarine (PRA207, 244), San Vito Boscat (SVB28) e soprattutto i diversi esempi di Fratte e Sedulis; in area regionale cfr. Piancada Volpares (VOL51) e Porpetto US 93 (PRP8). In Veneto orientale, come semplici esempi: Le Motte di Sotto (BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 26/10; 30/6; 31/3); Volpago del Montello – Loc. Tor (BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 12/1); Liedolo (FONTANA 1994, Fig. 11/11: BR1; 17/1: BR1-2; URBAN 1993, Taf. 95/6), Cornuda Case Boschiero (BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, Fig. 7/48-49); Casier (URBAN 1993, Taf. 46/10).

²⁸ Al tipo sono ascritti anche un fr. da Rividischia raccolta di superficie e uno da Nivize, già attribuito al BR1 (CARDARELLI 1983, Tav. 19/81A).

²⁹ Sabbionara US 34: SALZANI 1993, Tav. VII/6; Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 19/9

³⁰ Nella seriazione di A. Marchesan il cordone ad andamento angolare pendente da cordone orizzontale (n. 48) è attribuito al BM2, quello sotteso a cordone orizzontale (n. 63) al BR1. Cfr. esempi da Coròn di Maccacari, US 15: SALZANI, FREDELLA 2004, Tav. 9/7 (BM3); Liedolo: FONTANA 1994, Fig. 10/5 (BM3-BR1); 13/1 (BR1).

- 02.** Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a troncoconico profilo arcuato poco profondo; inv. 334378; alt. 3,8
- 03.** Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo; inv. 334313; alt. 3,8
- 04.** Fr. di scodella; margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico appena arcuato profondo; inv. 334734; alt. 4,5
- 05.** Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato profondo decorata da cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 334319; alt. 5,7
- 06.** Fr. di scodella: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo; inv. ; alt. 3,1, Ø 30
- 07.** Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico rettilineo profondo; inv. 334721E; alt. 3,1
- 08.** Fr. di scodella: margine appiattito, orlo non distinto superiormente progressivamente ispessito, vasca a profilo troncoconico rettilineo molto profondo; inv. 334721D; alt. 3
- 09.** Fr. di scodella: margine appiattito, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico profondo; inv. 334405; alt. 4
- 10.** Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico mediamente profondo; inv. 334278; alt. 3
- 11.** Fr. di scodella: margine appiattito bilateralmente espanso a T, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico poco profondo; inv. 334309; alt. 2, Ø 15
- 12.** Fr. di scodella-bicchiere: margine tagliato obliquamente all'interno, breve orlo rientrante, vasca a profilo troncoconico rettilineo molto profondo su cui è impostato un segmento orizzontale a sezione triangolare, attacco arrotondato ispessito al fondo; inv. 334311; alt. 5,1, Ø 10
- 13.** Fr. di olletta: margine tagliato obliquamente all'interno esternamente aggettante, spalla sfuggente, accenno del corpo ovoidale; inv. 334718A, alt. 4,2
- 14.** Fr. di tazza carenata: parete subrettilenea nettamente svasata, carena angolata accentuata, vasca a profilo troncoconico arcuato poco profondo; inv. 334406; alt. 3,2
- 15.** Fr. di tazza carenata: base dell'orlo svasato, parete debolmente concava appena svasata, carena angolata, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo; inv. 334269; alt. 3
- 16.** Fr. di scodella carenata: margine arrotondato, orlo svasato a profilo continuo con la parete concava svasata, carena angolata poco pronunciata, traccia della vasca arcuata mediamente profonda; inv. 110957; alt. 5,4, Ø 21
- 17.** Fr. di scodella carenata: margine arrotondato, orlo svasato a profilo continuo con la parete concava svasata, carena angolata poco pronunciata, traccia della vasca arcuata mediamente profonda; inv. 334322; alt. 5,7
- 18.** Fr. di tazza carenata: base dell'orlo appena svasato, parete verticale concava, carena angolata, vasca a profilo emisferico profondo; tra la base dell'orlo e la carena è impostata un'ansa a nastro verticale medio fortemente rastremato, tendente al tipo a fronte triangolare, a luce ristretta; inv. 111092; alt. 5,8
- 19.** Fr. di tazza carenata (?): base della parete verticale concava, carena angolata pronunciata, vasca a profilo emisferico profondo; inv. 334400; alt. 4,5, Ø 24
- 20.** Fr. di tazza carenata (?): base della parete verticale concava, carena angolata pronunciata, vasca a profilo emisferico profondo; inv. 334742; alt. 6,9
- 21.** Fr. di tazza o olletta: margine arrotondato, breve orlo svasato a profilo continuo; inv. 334385; alt. 2,7
- 22.** Fr. di tazza o olletta: margine arrotondato, breve orlo svasato a profilo continuo; inv. 334326; alt. 2,7
- 23.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, parete a profilo subcilindrico-ovoidale; all'esterno dell'orlo è impostato l'attacco superiore di un'ansa a nastro verticale medio insellato, profilo ad arco probabilmente semicircolare; inv. 334723D; alt. 2,3, Ø 19

24. Fr. di scodellone: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico subrettilineo molto profondo, all'esterno della quale è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 334719; alt. 12
25. Fr. di scodellone: margine appiattito decorato da impressioni ovali oblique ravvicinate, orlo non distinto, vasca a profilo subrettilineo profondo; inv. 334305; alt. 5,8, Ø 32
- 26A. Fr. di scodellone: margine appiattito, brevissimo orlo appena svasato, vasca a profilo emisferico profondo; inv. 334401; alt. 4,2
- 26B. Fr. di scodellone: margine appiattito bilateralmente appena ispessito ed esternamente aggettante, con impressione ovale obliqua sullo spigolo esterno, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico profondo decorata da cordone rettilineo obliquo a sezione triangolare; inv. 334304; alt. 9,1
27. Fr. di scodellone: margine appiattito, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico mediamente profondo; inv. 334402; alt. 5,5
28. Fr. di orlo: margine appiattito decorato da impressioni circolari ravvicinate e bilateralmente ispessito a sezione triangolare, orlo non distinto, traccia di parete a profilo verticale; probabilmente pertinente a vaso subcilindrico; inv. 334306; alt. 3
29. Fr. di scodellone: margine appiattito bilateralmente espanso ed aggettante, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico profondo; inv. 111095; alt. 5,4
30. Fr. di scodellone: margine arrotondato bilateralmente ispessito ed esternamente sottolineato da leggera risega di lavorazione, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico profondo; inv. 334721c; alt. 4,6
31. Fr. di scodellone: margine appiattito internamente nettamente aggettante con impressioni ovali trasversali contigue, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico poco profondo con cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali orizzontali distanziate; inv. 334422; alt. 4,8, Ø 33 cm
32. Fr. di scodellone carenato: margine appiattito, breve orlo verticale, breve parete rientrante concava, carena appena accennata con andamento obliquo, vasca a profilo emisferico poco profondo; inv. 334397; alt. 4,5, Ø 25 cm
33. Fr. di scodellone carenato: margine appiattito bilateralmente aggettante a T, breve orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale concava, carena angolata appena accennata, vasca a profilo profondo; inv. 334420; alt. 4,2
34. Fr. di tazza carenata (?): parete debolmente concava appena svasata, carena angolata poco marcata, vasca a profilo arcuato poco profondo; inv. 334720; alt. 6,1
35. Fr. di scodella troncoconica: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico subrettilineo molto profondo; inv. 334403; alt. 3,6, Ø 15
36. Fr. di vaso subcilindrico: margine appiattito bilateralmente appena ispessito, orlo non distinto, parete a profilo subcilindrico rettilineo; inv. 334280; alt. 3, Ø 13
37. Fr. di olla a botte: margine tagliato obliquamente all'interno ed internamente leggermente ispessito, breve orlo rientrante, spalla subrettilinea molto sfuggente; inv. 334308; alt. 4,6, Ø 20
38. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, ampia spalla subrettilinea inclinata; inv. 334252; alt. 4,2, Ø 25
39. Fr. di orlo: margine assottigliato, brevissimo orlo appena rientrante, spalla arcuata inclinata; forse pertinente a olla ovoide a orlo non distinto; inv. 334331; alt. 2,7
40. Fr. di dolio: margine arrotondato, orlo non distinto, ampia spalla arcuata inclinata; inv. 111097; alt. 6,7
41. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, internamente ispessito ed appena aggettante, orlo non distinto, accenno di spalla arcuata inclinata su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 334421; alt. 4,5
42. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno e bilateralmente espanso a T, orlo non distinto, spalla arcuata inclinata; inv. 334307; alt. 3, Ø 13,5

43. Fr. di olla globosa a spalla distinta: margine tagliato obliquamente all'interno e bilateralmente espanso a T, orlo rientrante, traccia di spalla arcuata inclinata distinta risega; inv. 110956; alt. 4,5, Ø 22
44. Fr. di olla globosa: margine arrotondato, orlo a breve tesa obliqua con spigolo interno arrotondato aggettante, accenno di ampia spalla arcuata marcata su cui è impostato un cordone a sezione triangolare verticale; inv. 334423; alt. 5
45. Fr. di olla globosa: margine tagliato verticalmente, orlo a breve tesa orizzontale internamente appena aggettante, traccia di spalla marcata; inv. 334419; alt. 2,2, Ø 18
46. Fr. di olla globosa: margine tagliato verticalmente, orlo a breve tesa orizzontale internamente nettamente aggettante, accenno di spalla arcuata marcata; inv. 111075; alt. 5,1, Ø 18
47. Fr. di olla ovoide: margine tagliato orizzontalmente, orlo verticale a profilo continuo con il breve collo troncoconico concavo, spalla subrettileina inclinata distinta da risega; inv. 112321; alt. 8,5, Ø 17
48. Fr. di olla ovoide: base dell'orlo svasato a profilo continuo con il collo troncoconico concavo, spalla subrettileina inclinata distinta da risega; inv. 334743; alt. 5,7
49. Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'interno, breve orlo appena svasato a profilo concavo; forse pertinente a olla; inv. 334721D; alt. 2,3
50. Fr. di orlo: margine arrotondato, ampio orlo svasato a profilo concavo; forse pertinente a olla; inv. 334739; alt. 3,9
51. Fr. di olla ovoide (?): margine arrotondato con spigolo esterno, orlo svasato a profilo subrettileino, traccia di spalla sfuggente; inv. 334329; alt. 4
52. Fr. di olla ovoide (?): margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo svasato a profilo rettilineo nettamente articolato sulla traccia di spalla sfuggente; inv. 334320; alt. 2,8, Ø 22
53. Fr. di vaso subcilindrico: margine appiattito esternamente aggettante, ampio orlo appena svasato, traccia di parete a profilo subcilindrico; alla base dell'orlo è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 334730; alt. 6,3
54. Olla ovoide: margine arrotondato, orlo svasato nettamente articolato sull'accenno di spalla arcuata inclinata; inv. 334418; alt. 5, Ø 18
55. Fr. di orlo: margine arrotondato, orlo a tesa obliqua internamente aggettante, traccia di innesto a parete ad inclinazione non det.; inv. 334323; alt. 2,3, Ø 29
56. Fr. di olla biconica: margine arrotondato, breve orlo verticale, spalla rettilinea marcata; inv. 334424a, alt. 3,5, Ø 16
57. Fr. di olla biconica: margine arrotondato, breve orlo verticale, spalla rettilinea marcata; inv. 334424b, alt. 3,6, Ø 16
58. Fr. di olla biconica: margine assottigliato, orlo a breve tesa obliqua, spalla rettilinea inclinata; inv. 334321, alt. 4,8, Ø 11
59. Fr. di olla biconica: margine assottigliato, orlo a tesa obliqua priva di spigolo interno, spalla rettilinea marcata; inv. 111094, alt. 4,5, Ø 20
60. Fr. di ansa ad interpretazione incerta, forte pertinente ad apofisi cilindro retta con fusto subverticale a sezione ovale; inv. 334396; alt. 6
61. Ansa a nastro verticale, nastro stretto spesso a sezione subrettangolare, con apofisi cilindro-retta a sommità appiattita espansa a capocchia, fusto breve a sezione circolare; l'attacco superiore è impostato superiormente all'orlo di forma verosimilmente aperta; inv. 334407; alt. 4,5
62. Ansa a fronte triangolare con attacco superiore espanso con apofisi a bottone, impostata superiormente all'orlo di forma verosimilmente aperta; inv. 334408; alt. 2,7
63. Ansa a nastro verticale, nastro stretto con profilo ad ampio arco, decorata da apofisi crestata; inv. 111.099; alt. 4,2
64. Fr. di espansione a lobo probabilmente pertinente ad ansa a fronte triangolare, impostata superiormente all'orlo; inv. 334395; alt. 3,5
65. Fr. di espansione a lobo probabilmente pertinente ad ansa a fronte triangolare, impostata superiormente all'orlo; inv. 334722; largh. 3

66. Fr. di ansa a fronte triangolare con attacco superiore impostato superiormente all'orlo ed espanso a lobo; inv. 334262; alt. 4,5
67. Fr. di ansa a fronte triangolare; inv. 334340; alt. 3
68. Ansetta canalicolata a sezione semicircolare asimmetrica prominente e lati verticali, apici appena espansi; inv. 334410; largh. 2,8
69. Ansetta canalicolata a sezione trapezoidale prominente e lati obliqui; inv. 110967; largh. 4,1
70. Fr. di ansa a nastro verticale, nastro stretto appena insellato, profilo ad ampio arco; inv. 334409; alt. 3,4
71. Fr. di ansa a nastro verticale, nastro medio spesso, rastremato, profilo ad arco; inv. 334723B; alt. 5,9
72. Ansa frammentaria a nastro verticale, nastro largo rastremato nella parte centrale, profilo semicircolare, luce ristretta; inv. 334748a; alt. 6,4
73. Fr. di ansa a nastro verticale, nastro largo insellato e rastremato, profilo ad arco; inv. 334748b; largh. 6,2
74. Fr. di ansa a nastro verticale, nastro medio spesso, profilo quadrangolare schiacciato, lati obliqui, luce ristretta; inv. 334748d; alt. 5,5
75. Ansa a nastro verticale, nastro largo leggermente rastremato, profilo semicircolare, apici appena espansi; inv. 111090; alt. 6,7
76. Ansa a nastro verticale, nastro largo parzialmente insellato, profilo pentagonale, lati obliqui, luce ristretta; inv. 111093; largh. 4,8
77. Ansa a nastro verticale, nastro largo con costolatura mediana e margini rilevati, profilo rettangolare, lati verticali con apici appena espansi, luce ristretta; inv. 110969; largh. 8,8
78. Ansa tubolare frammentaria, profilo semicircolare prominente parzialmente insellato, lati obliqui concavi, luce ristretta; inv. 111091; largh. 10,5
79. Fr. di ansa a nastro verticale, nastro medio, profilo semicircolare schiacciato, lati concavi; inv. 334723A; alt. 4,5
80. Fr. di ansa a nastro verticale, nastro medio rastremato, profilo semicircolare schiacciato, luce ristretta; inv. 334748C; largh. 5,5
81. Pseudoansa a nastro verticale largo insellato, sezione semicircolare, lati verticali concavi con apici asimmetricamente espansi; inv. 110964; largh. 5,4
82. Pseudoansa a nastro largo verticale a sezione trapezoidale, lati verticali concavi con apici espansi; inv. 334414; largh. 4,5
83. Pseudoansa a nastro largo verticale insellato, a sezione subtriangolare con lati obliqui concavi ed apici espansi; inv. 334413; largh. 5,1
84. Pseudoansa tubolare frammentaria a sezione trapezoidale, margini rilevati, lati verticali concavi; inv. 334724A; largh. 6,4
85. Presa frammentaria a sezione rettangolare con lati obliqui concavi; inv. 334724B; largh. 4,4
86. Presa frammentaria a lingua semicircolare con fronte verticale e margine inferiore aggettante; inv. 110.965; largh. 6,6
87. Presa frammentaria a lingua semicircolare con fronte verticale orizzontalmente concava; inv. 334411; largh. 5
88. Presa a linguetta semicircolare ricurva verso l'alto fortemente prominente, tendente a rostro; inv. 334349; largh. 2,8
89. Presa a linguetta semicircolare poco prominente; inv. 110968; largh. 4
90. Presa a lingua semicircolare con leggera impressione mediana; inv. 334444; largh. 5,7
91. Presa a lingua semicircolare sottile e prominente, a base larga, con apici espansi in cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 110961; alt. 9,9
92. Presa ellissoidale con apici espansi in cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 110962; alt. 6,1
93. Presa a lingua semicircolare poco prominente con apici espansi in cordone orizzontale a sezione semicircolare; inv. 111086; largh. 6,9

- 94.** Presa a lingua trapezoidale prominente con apici espansi in cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 111085; largh. 11,4
- 95.** Presa frammentaria a lingua semicircolare prominente con apici espansi in cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 111088; largh. 8,7
- 96.** Fr. di parete arcuata recante due cordoni orizzontali a sezione triangolare ravvicinati, uno con leggere impressioni ovali orizzontali ravvicinate, l'altro liscio; su questo è impostata una larga presa ellissoidale; inv. 110959; largh. 12,2
- 97.** Presa frammentaria a lingua semicircolare prominente con apici espansi in cordone orizzontale digitato; inv. 334724D; largh. 6,9
- 98.** Fr. di presa a lingua trapezoidale con margine decorato da impressioni subcircolari contigue; inv. 334749; largh. 3,7
- 99.** Fr. di presa a lingua trapezoidale con margine decorato da impressioni ovali orizzontali contigue; inv. 334729A; largh. 5,5
- 100.** Fr. di parete recante un cordone orizzontale a sezione triangolare con profonde impressioni subcircolari contigue; inv. 334727E; largh. 4,9
- 101.** Fr. di parete recante due cordoni a sezione triangolare paralleli ravvicinati, ed un terzo a sezione semicircolare leggermente obliquo; inv. 110979; largh. 10,2
- 102.** Fr. di parete recante due cordoni a sezione triangolare paralleli ravvicinati; inv. 110977; largh. 8,8
- 103.** Fr. di parete convessa recante due cordoni a sezione triangolare orizzontali contigui e traccia del distacco di un terzo; inv. 110981; alt. 9,9
- 104.** Fr. di parete arcuata recante un cordone orizzontale a sezione triangolare trattato a pizzicato alternato; inv. 334754; largh. 3,4
- 105.** Fr. di parete recante un cordone orizzontale a sezione triangolare da cui se ne diparte uno analogo verticale; inv. 334417; largh. 4
- 106.** Fr. di parete recante due cordoni rettilinei a sezione triangolare ortogonali tra loro, con particolare rilievo nel punto di contatto; inv. 334755; largh. 6,4
- 107.** Fr. di parete recante un cordone orizzontale a sezione semicircolare in prossimità del quale è impostata una bugnetta a base quadra; inv. 334753a; largh. 5,9
- 108.** Fr. di parete recante un cordone orizzontale a sezione triangolare in prossimità del quale è impostata una bugnetta conica, congiunta al cordone stesso; inv. 334753b; largh. 7,9
- 109.** Fr. di parete arcuata recante un cordone a sezione triangolare ad andamento curvilineo, con apice prominente formante una presa semilunata; inv. 334726; largh. 4,8
- 110.** Fr. di parete recante un cordone orizzontale a sezione semicircolare schiacciata con impressioni ovali orizzontali allungate; inv. 110958; largh. 4,8
- 111.** Fr. di parete rettilinea recante due cordoni orizzontali ravvicinati a sezione triangolare con profonde impressioni circolari contigue; inv. 110974; largh. 6,1
- 112.** Fr. di parete arcuata recante un cordone orizzontale a sezione semicircolare delimitante un'area campita da bugnette a base quadra disposte in sequenze orizzontali contigue; inv. 334398; largh. 6,3
- 113.** Fr. di parete rettilinea campita da bugnette a base quadra caoticamente distribuite; inv. 110971; largh. 6,3
- 114.** Fr. di parete arcuata campita da sequenze orizzontali di bugnette coniche; inv. 111084; largh. 6,3
- 115.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco svasato alla parete fortemente svasata; inv. 334725B; alt. 1,5
- 116.** Fr. di fondo piano con attacco ispessito e angolato alla parete svasata, margine esterno del fondo decorato da impressioni ravvicinate subcircolari; inv. 110984; alt. 1,8, Ø 15
- 117.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata, con margine arrotondato; inv. 111074; alt. 3,3, Ø 24
- 118.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata, con impressioni obliqua sul margine esterno del fondo; inv. 334745F; largh. 4,1

- 119.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete nettamente svasata, spigolo smussato; inv. 110985; alt. 3, Ø 9
- 120.** Fr. di fondo appena concavo con attacco espanso a tacco alla parete nettamente svasata, spigolo smussato; inv. 110983; alt. 3,3, Ø 14
- 121.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete nettamente svasata, spigolo smussato; inv. 334745B; alt. 2, Ø 8
- 122.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco inclinato tendente a disco alla parete poco svasata, spigolo smussato; inv. 110985; alt. 2,7, Ø 11
- 123.** Fr. di fondo piano con attacco appena espanso a disco alla parete svasata; inv. 110986; alt. 3,3, Ø 8
- 124.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco alla parete svasata su cui è impostato un cordone verticale a sezione triangolare; inv. 334725A; largh. 4,2
- 125.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco alla parete nettamente svasata, su cui resta traccia di segmenti di cordoni orizzontali e verticali a sezione triangolare e spessore irregolare; largh. 6,7
- 126.** Fr. conservante due superfici contrapposte finite ed un margine ispessito ed arrotondato, con espansioni laterali non ortogonali; forse pertinente ad un'ansa a nastro verticale con apofisi a cresta; inv. 334746; largh. 3,6
- 127.** Fr. di parete conservante probabilmente traccia dell'attacco superiore di un'ansa a nastro verticale sopraelevata all'orlo, con sporgenza conica all'interno dell'orlo; la lettura del frammento è assai incerta; inv. 334747; alt. 4,2

La revisione dell'intero campione disponibile ha sostanzialmente confermato l'attribuzione cronologico-culturale ad un momento iniziale – pieno del BR proposta per questo sito in occasione di precedenti edizioni parziali dei materiali (TASCA 1994; 1996). Sono ben documentate le scodelle troncoconiche ed emisferiche anche con orlo a T (SVB11, tipo SC CA2)³¹. La scodella a profilo rettilineo profondo con breve orlo rientrante SVB12 (tipo SC TCD2) rientra in un modello ben attestato a Pramarine (tipi SC TCD2-D4); il fr. SVB13 è attribuito alla classe degli scodelloni, nel tipo SCO EM A4 con profilo emisferico convesso e margine esternamente aggettante³². Le tazze carenate sono attestate da una decina di fr. (SVB14-23), tra cui si segnala la n. SVB16 (tipo TA CA A4), accostabile ad esemplari di area regionale e veneto orientale inquadrabili tra la fine del BM e il BR, da Porpetto (PRP4), dalla Kovaceva Jama (KOV16) e da Conegliano³³. Relativamente ben rappresentati sono anche gli scodelloni, a profilo troncoconico profondo (SVB24, SVB25, attribuiti ai tipi SCO TC D1A, SCO TC C1A) e più numerosi a profilo emisferico profondo (SVB26B, 27, 29, 30), elementi di tradizione del BM tardo – BR1 confrontabili a Pramarine (PRA264) e Castions di Strada US 60 (CST45). Sono poi presenti scodelloni poco profondi, uno dei quali, con forte aggetto interno dell'orlo (SVB31, tipo SCO EM A2), è confrontabile a Rividischia US 11 e a Nivize (RDS10, NIV118). Gli scodelloni carenati compaiono con due esemplari di cui uno con parete verticale poco concava e orlo bilateralmente espanso a T (SVB33, tipo SCO CA6A), confrontabile a Rabelčja Vas in Slovenia orientale nella prima fase del gruppo di Virovitica (BzC2-BzD)³⁴.

³¹ Il tipo SC CA2 è attestato con 3 esemplari a Rividischia US 2 e US 5 e con 1 fr. rispettivamente a Braida Roggia e Castellazzo di Doberdò (RDS125, 126, 128, BRR6, CAS3). Analogo per forma e orlo ma di maggiori dimensioni il tipo SCO EM 1B, attestato nei siti di Ponte San Quirino Str. 3 e di Pieve di Rosa; cfr. anche da Oloris (BzD-passaggio HaA1): DULAR et Alii 2002, T. 60/8.

³² Ben documentato da sporadici nella Bassa pianura udinese; cfr. da le Motte di Sotto: VALERY, MARCHETTI 1979, n. 5.

³³ LEONARDI 1978b, fig. 16/9.

³⁴ STRMČNIK-GULIČ 1988-1989, T. 1/2 (Jama 100); il sito è sostanzialmente contemporaneo al non lontano insediamento di Oloris, rispetto al quale sembrerebbe esaurirsi prima, con una rappresentazione molto più scarsa della fase di passaggio all'HaA1. La forma, priva però di orlo a T, compare agli estremi opposti del territorio regionale a Colle Castelir e Monte Grisa inferiore (CCA28, GRI77).

La classe vascolare più rappresentata è quella delle olle. Un fr. di olletta ovoide a orlo non distinto, con margine assottigliato (SVB39, tipo TA GL B1)³⁵ trova specifico confronto a Le Motte di Sotto³⁶, dove si confronta l'olla subcilindrico-ovoide SVB37 (tipo OL SO A3, ben attestato a Rividischia e Braida Roggia)³⁷. Le olle ovoidi a orlo non distinto (SVB38, 40, 41, 42) rientrano in un gruppo di tipi (OL OV A2-A6) ampiamente attestati nel BR iniziale e pieno della pianura friulana, spesso con orlo a T³⁸.

L'olla a profilo probabilmente biconico con orlo non distinto bilateralmente fortemente ispessito ed espanso a T (SVB43), ricondotta ad un tipo di olla biconica (OL BIC B3), trova confronto in area regionale a Pramarine (PRA25), Castions di Strada – riempimento del fossato di prima fase (CST37) e a Braida Roggia, Str. 3II (BRR110), in un arco cronologico complessivamente compreso tra il passaggio BM-BR e il pieno BR; l'elemento compare anche a Canale Anfora (ANF92). In area veneta analogo trattamento dell'orlo è rintracciabile per esempio nel Trevigiano a Liedolo³⁹ e nel Basso Veronese a Fondo Paviani, su forma ovoide⁴⁰. L'olla globosa SVB44 trova un preciso confronto a Pramarine in ambito regionale (PRA293, tipo OL GL 8) ed a Cavalzara⁴¹ e, per la decorazione, a Cornuda Case Boschiero⁴². Diffuso tra il Veneto e la Slovenia orientale tra la fine del BM e il BR1 è l'orlo a breve o media tesa orizzontale esterna a profilo superiore continuo con l'ampio aggetto interno⁴³, impostato su forma biconica o globosa⁴⁴.

L'olla ovoide con orlo subverticale distinto da risega SVB47 (tipo OL OV D7A) trova confronto a Castions di Strada, US 60 (CST30), e a Pramarine (PRA291), nel BR1, ed in Slovenia nelle fasi iniziale e di passaggio a quella antica dei Campi d'Urne⁴⁵. Sono poi presenti olle a spalla espansa tendente a biconico con breve orlo verticale (SVB56, 57, tipo OL BIC C2), confrontabili a Mariconda Strato Inferiore⁴⁶, e con orlo a tesa rettilinea inclinata priva di spigolo vivo interno (SVB54, 59, tipo OL BIC E4B), confrontabile a Cavalzara e Fondo Paviani⁴⁷ e vicino nell'ambito orientale della regione ad esemplari di diversa datazione tra il BM e il BR⁴⁸.

Sono molto numerosi gli elementi di presa, tra cui si annoverano anse canalicolate e a nastro largo e medio spesso con luce ristretta. Alcuni tipi di anse segnalano la relazione con specifici ambiti

³⁵ Nella classificazione tipologica generale sono state riunite in un'unica classe le ollette ovoidi-globose e le tazze globose.

³⁶ VALERY, MARCHETTI 1979, n. 33.

³⁷ BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 18/5.

³⁸ La forma è ben documentata nei contesti stratigrafici di Rividischia e soprattutto nei diversi contesti di Pozzuolo (Braida Roggia e Piano a Vasi), di cui rappresenta uno degli elementi più caratterizzanti.

³⁹ FONTANA 1994, Fig. 12/14: BR1.

⁴⁰ FASANI, SALZANI 1975, Tav. V/5, datato in BAGOLAN, VANZETTI 1997: BR (a?+)b.

⁴¹ SALZANI 1976a, Fig. 3/10. L'elemento sembra comunque risalire a modelli già del BM: cfr. FONTANA 1994, Fig. 7/9 (Liedolo, BM2-3).

⁴² BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, Fig. 7/53.

⁴³ Il tipo OL GL 9B per la particolare conformazione dell'orlo non mi pare del tutto corrispondente agli orli a doppia tesa nettamente distinta, caratterizzati da tese di simile ampiezza a facce parallele e angoli marcati all'incontro con la parete - (noti a Conegliano: LEONARDI 1978b, fig. 12 ed in regione a Rividischia (RDS93, 94: tipo OL BIC F5A) e, con tese meno ampie, a Variano, Canale Anfora, Nivize, Rividischia (VAR3, ANF136, 137, NIV31, RDS319: tipo OL BIC F5B), Gradisce di Codroipo (US105 4, tipo BIC C/D ? 3) - di cui gli orli del tipo OL GL 9B potrebbero rappresentare degli immediati antecedenti o una realizzazione alternativa.

⁴⁴ Fabbrica dei Soci: SALZANI 1977, Fig. 2/5; Monte Madarosa: LEONARDI 1973, Tav. 76/1966; Bacchiglione A: LEONARDI, MAIOLI 1976, Tav. 2/9; Liedolo: FONTANA 1994, Fig. 9/10; in area regionale agli esemplari attribuiti al tipo da Rividischia superficie e da Pramarine (RDS338, PRA61-62) si aggiunga Elleri: LONZA 1981, Tav. 19/10; Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 60/2; Rabelčja Vas: STRMČNIK-GULIČ 1988-1989, T.1/4.

⁴⁵ Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 39/5 (BzD-HaA1); cfr. anche Most na Soči: SVOLJŠAK 1988-1989, T. 7/2.

⁴⁶ SALZANI 1973, Tav. II/2.

⁴⁷ SALZANI 1976a, Fig. 3/5; FASANI, SALZANI 1975, Tav. V/7, 11; VI/7 (datato in BAGOLAN, VANZETTI 1997 all'intero arco del BR).

⁴⁸ Tra gli esemplari assegnati al tipo OL BC E4, al BM vanno infatti assegnati il grande biconico della grotta di S. Croce (SCR1) e un fr. di Nivize con ansa a X (NIV20), mentre un fr. di Piancada Volpares con ansa tubolare va probabilmente riferito al BR (VOL92).

culturali, come già messo in evidenza in precedenti contributi⁴⁹. La revisione dei vecchi rinvenimenti, i nuovi dati ed i recenti lavori di sintesi consentono peraltro di precisarne meglio oggi aspetti e modalità. La cilindroretta a fusto poco sviluppato e capocchia espansa (SVB61) presenta tratti simili agli altri esemplari regionali, provenienti da Campatti, Martignacco, Codroipo e Pocenìa (MRT12, POC69, CAM17); un esemplare con fusto breve e capocchia piatta espansa proviene anche da Cittanova (Eraclia)⁵⁰, poco ad Est di S. Donà di Piave (VE), un altro esemplare, a capocchia espansa leggermente convessa e fusto probabilmente breve, proviene da Altino Ca' Pascoloni⁵¹. Gli esemplari citati, se confrontati con gli esempi piuttosto numerosi di apofisi cilindrorette del Trevigiano, mostrano quindi di differenziarsene apparendo sistematicamente più brevi e tozze; dove si conserva traccia dell'ansa (San Vito Boscat e Mortegliano), l'impostazione appare leggermente diversa da quella "classica" all'inizio del nastro in immediata prossimità dell'orlo, coinvolgendo l'intera larghezza del nastro. L'elemento stilistico subappenninico sarebbe quindi stato acquisito in quest'area e rielaborato localmente. Da Pramarine proviene invece un'apofisi cilindroretta (PRA309) piuttosto sviluppata in altezza, a sezione subrettangolare e sommità appena espansa, che sembrerebbe rappresentare l'estrema attestazione nordorientale di un tipo a prevalente diffusione romagnola e presente nelle Marche⁵². È assai dubbia, tra i materiali di Boscat, la pertinenza del fr. SVB60 ad un'apofisi simile a questa⁵³.

L'ansa crestate SVB63, che non trova confronti del tutto puntuali, rientra in un tipo di anse a nastro verticale con apofisi a cresta a sommità arrotondata, più o meno sviluppate, che, ben attestate a Pramarine di Sesto al Reghena (PRA141, PRA318, PRA319, PRA342, PRA343), rappresenterebbero secondo una recente analisi⁵⁴ un caso particolare nell'evoluzione delle anse rostrate, e risultano diffuse soprattutto lungo il versante adriatico dalla Puglia al Friuli⁵⁵; alle anse crestate va probabilmente ascritto anche il fr. SVB64. L'apofisi SVB66, e probabilmente anche il fr. SVB67, rientra invece in un tipo già definito ibrido tra le anse lobate-rostrate e le anse a fronte triangolare tipiche dell'area dei castellieri carsico-istriani, costituito in effetti da un'ansa a fronte triangolare impostata superiormente all'orlo con parte sommitale marcatamente espansa a lobo⁵⁶; il tipo è particolarmente ben documentato a Pramarine (PRA137, PRA138, PRA139, PRA140, PRA168, PRA184, PRA308) ed è attestato a Rividischia (RDS176), comparando con un esemplare (MTD35) sul Carso, dove è invece diffuso un tipo a moderata espansione del tratto superiore dell'ansa a fronte triangolare, inquadrabile verosimilmente tra la fine del BM e l'inizio del BR, ben attestato a Montedoro e Elleri e presente nello Strato 3 di Slivia⁵⁷. Dalla grotta degli Orsi di Gabrovizza (TS) proviene infine un'ansa con apofisi lobata ad alto fusto massiccio con estremità rotondeggiante distinta a cornetti laterali, attestata soprattutto in area romagnola⁵⁸. Le anse del tipo "ibrido", prevalentemente attestate nel Friuli centro-occidentale a cavallo del Tagliamento, presentano l'espansione a lobo con contorno semicircolare, in 3 casi particolarmente espansa e prominente verso l'alto e verso l'interno della tazza, in un solo caso invece con il lato interno subverticale. Isolati confronti sono possibili a Monte Rosso nel Padovano⁵⁹, mentre, come è stato osservato⁶⁰, non dipende probabilmente da una relazione diretta la presenza in area veneta,

⁴⁹ TASCA 1994; TASCA 1996; BOTTI, TASCA 2006.

⁵⁰ SALZATORI 1989, Fig. 12/10.

⁵¹ MALIZIA 1985, Fig. 6/36.

⁵² CAIRONI et Alii, p. 235, fig. 3/1.

⁵³ L'interpretazione del fr. è molto incerta; potrebbe trattarsi di un'ansa a bastoncino sopraelevata di fattura particolarmente grossolana e grandi dimensioni; l'elemento, che si daterebbe al BR2 avanzato, non sarebbe altrimenti attestato in Friuli.

⁵⁴ CAIRONI et Alii 2009, p. 237.

⁵⁵ COCCHI GENICK 2004, p. 44, fig. 9/23, 24.

⁵⁶ BOTTI, TASCA 2006.

⁵⁷ Tipo A F2; è attribuito al tipo anche un esemplare dal Ciondar des Paganis (PAG3).

⁵⁸ LEBEN 1967, T. 10/14; cfr. COCCHI GENICK 2004, fig. 9/30-31.

⁵⁹ LEONARDI 1976, Tav. 13/15, 17, 18.

⁶⁰ CAIRONI et Alii 2009, p. 241.

romagnola e marchigiana di anse rostrate con sopraelevazione a cresta con nastro a fronte triangolare⁶¹: in questi casi infatti lungo il lato interno della cresta è ben riconoscibile la traccia della "piastra" verticale trasversale alla cresta stessa, elemento del tutto assente nelle anse friulane crestate e del tipo "ibrido". La maggior parte delle anse con apofisi sono state rinvenute nel sito di Pramarine, che è stato datato tra la fase di passaggio BM-BR e il BR1 e compaiono nell'US 2 di Rividischia, che comprende elementi di BR1 e di BR2, mentre non ne sono note nei contesti stratigrafici regionali assegnabili alla fine del BR-passaggio al BF (Montereale Valcellina, Caorle S. Gaetano, Gradiscje di Codroipo). Una datazione al "BR iniziale" è proposta anche in CAIRONI et Alii 2009.

Le prese risultano particolarmente numerose; tra esse ben attestate le pseudoanse a nastro medio e largo, con lati concavi, e ampiamente presenti le prese a lingua e linguetta semicircolare impostate o meno su cordone; ben rappresentate negli insediamenti del tardo BM-BR della pianura friulana e in castellieri carsici come Monte Grisa inferiore e Montedoro⁶² sono le prese semicircolari a fronte verticale, anche con concavità longitudinale.

Le decorazioni comprendono motivi a cordoni orizzontali anche fittamente ravvicinati e meno frequenti ortogonali ed una particolare incidenza quantitativa della campitura di bugnette coniche o a base quadra disposte caoticamente o in sequenze lineari parallele.

Il sito appare quindi nel suo complesso inquadrabile tra la fase iniziale ed un momento pieno del BR, con una durata forse leggermente superiore a quella di Pramarine. Tra gli elementi formali comuni all'area friulana vanno segnalati la frequenza degli orli a T su forme diverse, comune al BR veneto e veneto orientale e del Friuli nella fascia delle risorgive e nell'alta pianura, dove il motivo ha un particolare successo a Braida Roggia⁶³, e la particolare frequenza della decorazione a bugnette, che è invece soprattutto diffusa nella fascia delle risorgive e nella bassa pianura friulana.

Sesto al Reghena, loc. Melmosa, casa Campatti (Carta Archeologica, n. 29) (Tav. 11)

Sesto al Reghena, casa Campatti: recuperi sig. Rossi 2000-2003 e 2008, di frammenti ceramici portati in superficie da lavori di urbanizzazione, in un'area piuttosto circoscritta; dai limiti di quest'area proviene un'ascia in bronzo a tallone trapezoidale e alette mediane appena rilette, probabilmente del BM1-2; in prossimità anche affioramento di industria litica, probabilmente VBQ. Materiali ceramici confluiti nel deposito archeologico di Sesto al Reghena in due sporte di plastica e, al loro interno, in sacchetti di recupero di vario tipo; riorganizzati in base alle indicazioni di provenienza; al momento della schedatura e della catalogazione (gennaio-febbraio 2009) risulta irrintracciabile il frammento di sommità di apofisi cilindro retta, oggetto di visione autoptica (2000-2001) e documentato nelle fotografie di Rossi (cat. n. 17). I frammenti ceramici sono stati rinvenuti in due principali aree (A e B), la prima delle quali suddivisa in 3 concentrazioni localizzate di frammenti (A2, A3, A4). Nel catalogo ne è proposta una presentazione tipologica, indicando per ogni pezzo l'area di provenienza specifica.

Tutti i frammenti esaminati sono in impasto A.

Impasto A: impasto a matrice compatta piuttosto disomogenea (si riconoscono masserelle e grumi con discontinuità fluide e poco profonde) con inclusi macroscopici in genere scarsi, disomogeneamente distribuiti e assortiti, di varia natura litologica; le superfici appaiono in genere costituite da straterello (1-2 mm) prevalentemente ossidato, con colore da rosso arancio a bruno rossastro, e corpo ceramico prevalentemente in riduzione, grigio – nerastro

⁶¹ CAIRONI et Alii 2009, fig. 8/10-11, da Corte Precona; 12, da Mensa Matellica; fig. 7/8, da Pilastrì: la più simile questa agli esemplari friulani.

⁶² Un esemplare compare anche nei materiali dello scavo Lonza di Elleri: LONZA 1981, Tav. 33/18.

⁶³ Il tratto stilistico è molto ben attestato anche nella Slovenia orientale, a Oloris, nel gruppo di Virovitica della fase iniziale a antica dei Campi d'Urne (DULAR et Alii 2002).

- 01.** Fr. di piatto: margine tagliato obliquamente all'esterno, brevissimo orlo appena rientrante, vasca a profilo troncoconico rettilineo molto aperto; impasto A3, superfici lisciate rosso arancio; Area 2; largh. 3,8.
- 02.** Fr. di scodella: margine tagliato orizzontalmente, vasca a profilo troncoconico arcuato; impasto A3, superfici lisciate nero e arancio; Area 2; largh. 1,9.
- 03.** Fr. di scodella: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato profondo; impasto A3, superfici lisciate arancio; Area 2; largh. 3.
- 04.** Fr. di tazza carenata: margine arrotondato, breve orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale; impasto A2, superfici lisciate accuratamente nere; Area 4; largh. 3,4, Ø 16.
- 05.** Fr. di olletta: margine arrotondato, orlo svasato; impasto A2, superfici lisciate bruno rossastro; Affioramento prossimo all'area A; largh. 2,9.
- 06.** Fr. di olla: margine appiattito, orlo non distinto, parete a profilo ovoidale sfuggente; impasto A2, superfici lisciate grigio scuro con tracce rossastre; Area 2; largh. 3,5.
- 07.** Fr. di olletta: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, ampia spalla convessa; impasto A2, superfici lisciate, esterno bruno rossastro scuro, interno nero; Area B (prossima al punto di rinvenimento dell'ascia ad alette mediane); largh. 3,3.
- 08.** Fr. di olla: margine appiattito e bilateralmente aggettante, esternamente con trattamento irregolare, orlo appena rientrante, traccia della parete a profilo troncoconico profondo; impasto A4, superfici lisciate rosso arancio; Area 2; largh. 5,3, Ø 13,5.
- 09.** Fr. di olla: margine appiattito e fortemente aggettante all'esterno, con sezione triangolare, orlo non distinto, accenno della spalla sfuggente; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; Area 4; largh. 5,2, Ø 17,5.
- 10.** Fr. di olla: margine arrotondato, brevissimo orlo appena svasato ed irregolarmente modellato, con ispessimento e spigolo interno, traccia di ampia spalla sfuggente su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare irregolare; impasto A4, superfici lisciate rosso arancio e grigio nerastro; Area 4; largh. 11,1, Ø 33.
- 11.** Fr. di olla ovoidale: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, accenno della parete ovoidale con spalla molto sfuggente su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali verticali ravvicinate; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro; Area 2; largh. 9,4.
- 12.** Fr. di olla ovoidale: margine arrotondato, brevissimo orlo verticale, ampia spalla marcata convessa su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; impasto A4, superfici lisciate rosso arancio e bruno grigiastro; Area 4; largh. 3,5.
- 13.** Fr. di olla ovoidale: margine arrotondato, brevissimo orlo verticale, ampia spalla marcata convessa su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione semicircolare schiacciata irregolare; impasto A4, superfici lisciate rosso arancio e bruno grigiastro; largh. 7,3. Pertinente al medesimo vaso del precedente.
- 14.** Fr. di olla: margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo a tesa obliqua con marcato spigolo interno, innesto alla spalla marcata; impasto A4, superfici lisciate approssimativamente bruno rossastro e grigio scuro; Area 3; largh. 8,8.
- 15.** Fr. di olla: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo svasato a profilo subrettilineo, nettamente articolato sulla traccia di spalla sfuggente; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e grigio; Area 3; largh. 4,4.
- 16.** Attacco inferiore di ansa a nastro verticale, nastro di larghezza media rastremato, luce ampia; probabilmente impostato su carena; impasto A3, superficie liscia accuratamente bruno scuro e nerastro; Area 4; largh. 6,6.
- 17.** Fr. dell'estremità sommitale di apofisi cilindro-retta, a sommità piano concava espansa a capocchia; imp. A, sup. liscia rosso arancio; Ø 3,2 ca. [irreperibile]
- 18.** Presa a lingua semicircolare impostata su parete rettilinea; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e nero; Area 4; largh. 6,1.

19. Grande presa frammentaria a fronte verticale, a profilo subtrapezoidale; impasto A4, superfici lisciate rosso arancio e nero; Area 4; largh. 9.
20. Presa frammentaria a tozza lingua ellissoidale, con apici espansi in cordoni divergenti e, sulla faccia superiore, due leggere costolature trasversali; impasto A4, superfici lisciate rosso arancio e bruno rossastro; Area 2; largh. 7,7.
21. Presa a tozza lingua subrettangolare; impasto A4, superfici lisciate, esterno bruno chiaro e bruno rossastro, interno nero; Area B (prossima al punto di rinvenimento dell'ascia ad alette mediane); largh. 5,5.
22. Fr. di parete con traccia di attacco di ampia presa, dai cui apici si dipartono cordoni divergenti a sezione triangolare; impasto A4, superfici lisciate, esterno bruno rossastro, ampiamente screpolata, interno nero; Affioramento prossimo all'area A; largh. 8,2.
23. Fr. di parete con cordone orizzontale curvilineo, a sezione semicircolare; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; Area 3; largh. 4,4.
24. Fr. di parete decorato da due cordoni orizzontali contigui a sezione triangolare schiacciata e molto larga; impasto A4, superfici lisciate, esterno bruno scuro, interno nero; Area 2; largh. 3,8.
25. Fr. di parete con due cordoni orizzontali ravvicinati a sezione triangolare; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro e bruno scuro; Area 2; largh. 6,9.
26. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione semicircolare molto larga e schiacciata; impasto A4, superfici lisciate, esterno rosso arancio, interno nero; Area 4; largh. 4,6.
27. Fr. di parete con due cordoni orizzontali contigui a sezione triangolare; impasto A4, superfici lisciate rosso arancio; Area 4; largh. 5,7.
28. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali orizzontali contigue; impasto A3, superfici lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; Area B (prossima al punto di rinvenimento dell'ascia ad alette mediane); Area B (prossima al punto di rinvenimento dell'ascia ad alette mediane); largh. 4,7.
29. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione subtriangolare con impressioni ovali verticali distanziate; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e rosso arancio; Area 2; largh. 5,2.
30. Fr. di parete convessa con due cordoni orizzontali ravvicinati a sezione triangolare; impasto A4, superfici lisciate bruno rossastro e bruno; Area 4; largh. 2,9.
31. Fr. di parete con due cordoni orizzontali molto ravvicinati a sezione triangolare, con impressioni ovali orizzontali ravvicinate; impasto A3, superfici lisciate bruno rossastro e nerastro; Area 3; largh. 6,3.
32. Fr. di parete con superficie esterna rusticata, ottenuta apponendo uno strato di argilla successivamente irregolarmente modellato a ditate; impasto A4, superfici lisciate rosso arancio e bruno rossastro; Area 2; largh. 5,8.
33. Fusaiola globulare; impasto A3, superficie liscia rosso arancio; Sporadico 2008-2009; diametro massimo 2,9.

Non disegnati:

dall'Area 2: 11 fr. pareti, 5 fr. pareti con cordone orizzontale liscio, 4 fr. pareti con traccia di campitura a bugnette applicate (impasto A3-4)

dall'Area 3: 5 fr. pareti, di cui 3 in impasto A2, 1 impasto A3, 1 impasto A4.

Tra i materiali, fortemente sminuzzati, si riconoscono alcuni fr. di piatti (CAM01) e scodelle con brevissimo orlo verticale (CAM02-03, assegnate, in base alla diversa inclinazione, ai tipi SC TC B8 e SC TC C3A), ben documentate nel vicino insediamento del BR1 di Pramarine i cui materiali sono prevalentemente assegnabili al passaggio BM3-BR1 e al BR1 ed esauritosi verosimilmente entro il BR pieno⁶⁴. Sono presenti alcuni fr. di orli svasati in impasto semifine verosimilmente pertinenti a tazze carenate. L'olla subcilindrica con breve orlo rientrante e margine internamente aggettante

⁶⁴ Cfr. quanto esposto per i fr. FRT05, FRT09-12.

(CAM08, attribuita al tipo OL SO A4A) è confrontabile con un fr. dal riempimento del fossato di prima fase di Castions di Strada (CST38) e con fr. di Liedolo datati al BR⁶⁵. L'olla con brevissimo orlo svasato internamente ispessito CAM10 (tipo OL OV A8) è inquadrabile nel primo e pieno BR⁶⁶.

Il fr. di ampio orlo svasato a profilo rettilineo CAM15, dubitativamente attribuito ad un tipo di Olle Biconiche con spalla concava (OL BIC F4B) documentato esclusivamente da rinvenimenti di superficie della bassa pianura, trova confronto nel BR del Veneto orientale e a Mariconda strato inferiore⁶⁷.

Il biconico con margine ispessito esternamente a sezione triangolare (CAM09, tipo OL BIC E1A), attestato in regione in bassa pianura in contesti di cronologia incerta⁶⁸, risale a modelli del BM veneto⁶⁹, come il biconico CAM14 (tipo OL BIC F8), ben attestato fino al pieno BR⁷⁰.

Tra gli elementi di presa, si segnala l'estremità a capocchia espansa ed appena concava di un'apofisi cilindroretta di ansa a nastro verticale (CAM17); l'elemento, oggi purtroppo irreperibile, si inquadra tra l fase iniziale e piena del BR. La presa a lingua, in questo caso subrettangolare, su cui convergono cordoni verticali ed obliqui (CAM20; CAM22) è ben attestata nel BR iniziale e pieno del Veneto orientale⁷¹, periodo a cui può essere ascritto il sito; al medesimo periodo è databile anche la fusaiola globulare, confrontabile a Le Motte di Sotto⁷²; l'area fu d'altra parte certamente frequentata nel corso del BM per il rinvenimento, a brevissima distanza dal limite dello spargimento di cocci, di un'ascia in bronzo ad alette mediane appena rilevate. Pur rilevando le strette analogie di Campatti con il vicino importante insediamento di Pramarine, anche nell'impasto della ceramica rinvenuta, va sottolineata l'assenza – allo stato della documentazione – nella ceramica di Campatti della decorazione a campitura di bugnette, che caratterizza in modo importante non solo Pramarine ma numerosi dei vicini siti di BR1 (Sedulis, San Vito Boscat, Pravisdomini⁷³) e del BR della media e bassa pianura udinese.

Annone Veneto, loc. Molino di Mezzo

Nella primavera del 2009, a seguito di lavori agricoli, è stato rilevato un affioramento di materiali ceramici su due campi contigui, di cui è stata prelevata un'abbondante campionatura; altri abbondanti recuperi di superficie nell'autunno 2009; nel 2008, a circa 300 m di distanza, era stata rinvenuta isolata un'ansa con breve apofisi cilindro retta. Dal sito proviene anche una punta di freccia a base concava, a ritocco foliato.

In questa fase del lavoro non è stato possibile documentare graficamente il materiale.

Appare proponibile per il sito, sulla base di un esame preliminare, un inquadramento nell'ambito del BR1 – BR2 iniziale, con una notevole presenza di elementi di tradizione del BM.

Bassa Pianura Udinese

Pocenia, loc. Case Michieli. Scavo d'urgenza 2007 (Carta Archeologica, n. 50) (Tav. 12-14)

⁶⁵ FONTANA 1994, Fig. 117/5; 8/9.

⁶⁶ Cfr. quanto indicato per il fr. FRT25.

⁶⁷ Cornuda Case Boschiero: BIANCHIN CITTON, GILLI 1994, Fig. 8/60; SALZANI 1973, Tav. II/6, 8.

⁶⁸ Oltre che da Campatti, un fr. proviene dalle raccolte di superficie nel sito di Rividischia ed uno da Canale Anfora (RDS317, ANF27).

⁶⁹ Muraiola: BELEMMI et Alii 1997, Tav. 20/13 (US 123); 43/4 (US 177); Liedolo (FONTANA 1994, Fig. 4/1).

⁷⁰ Cfr. quanto esposto per il fr. VOL90 di Piancada Volpares.

⁷¹ Conegliano: LEONARDI 1978b, Fig. 7/3; Cornuda: BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, Fig. 9/76; Liedolo: FONTANA 1994, Fig. 18/3 (BR1-2); 21/11; Bavaroi di Orsago (FASANI 1984, p. 597/16).

⁷² BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 19/7.

⁷³ PETTARIN, TASCA 1994, pp. 87-91.

Nel giugno del 2007 la sorveglianza archeologica dei cantieri per la nuova viabilità in comune di Pocenia (UD) permise di individuare, ai margini di un terrazzo fluviale, un paleoalveo sepolto parzialmente intaccato da un fossato nel cui riempimento si riconobbe la presenza di ceramica dell'età del bronzo. La struttura protostorica (ST1), individuata nelle sezioni dei fossi della nuova viabilità, aveva alla sommità la larghezza di circa 4-5 m ed era troncata dagli interventi agrari moderni, ma forse già per gli interventi di pianificazione territoriale di età romana. Il piccolo alveo sepolto parzialmente intaccato dalla struttura ST1 risulta già disattivato nell'età del bronzo, ed aveva andamento subparallelo a quello del fossato protostorico.

Per indagare la struttura protostorica venne aperto un saggio rettangolare di 12x5,20 m, con l'asporto dell'arativo per una profondità di circa 50 cm (Saggio A); si mise così in luce nei quadrati A-F 1-9 un tratto subrettilineo di circa 7 m della struttura, larga alla sommità 4-5 m; dopo la pulizia superficiale, fu avviata l'indagine del riempimento del fossato tramite tagli di 10 cm di potenza; per motivi di tempo, solo i primi 3 tagli interessarono l'intero tratto di struttura messo in luce, mentre la parte sottostante di riempimento venne indagata solo su una metà del saggio (quadrati A-C 5-8). Il riempimento di ST1 fu indagato quindi in 15 tagli di 10 cm ca. di potenza, 1 = più alto, 15 = più basso; i tagli più ricchi di materiale ceramico sono i tagli 2 e 3; nei tagli successivi i fr. ceramici sono scarsi e disposti prevalentemente lungo le pareti; alcuni fr. di media e grande pezzatura di pareti di doli cordonati, in parte ricomponibili, si concentrano presso le sponde ed il fondo del fossato, distribuendosi quindi ai margini del penultimo e terzultimo taglio ed alla base dell'ultimo. La struttura risulta avere fondo concavo e pareti scoscese, una più obliqua, l'altra verticalizzata, scavate nel sedimento sterile costituito da alternanze pluricentriche di limi, limi argillosi e limi sabbiosi, tipica di piana d'erosione di età tardiglaciale.

Saggio A – Sequenza stratigrafica

US 1 arativo, US 2-3 sterile (sequenza limi argillosi e sabbiosi), US 4 riempimento fluvio-palustre fiume di risorgiva con frustoli ceramici protostorici al contatto con il riempimento della ST1.

Fosso protostorico: Struttura 1 (ST1); scavato in 15 tagli di 10 cm di potenza

Classificazione impasti:

A – impasto compatto ed omogeneo con scarsissimi inclusi macroscopici da minuti a medi, calcitici, corpo ceramico con colore poco o pochissimo differenziato dalle superfici; molto simile a Codroipo Gradiscje impasto A;

B – impasto piuttosto compatto, con massa di fondo relativamente omogenea (non granulosa) ma con linee di discontinuità, vuoti d'aria e giunzioni tra masse d'impasto fittamente distribuiti subparallelamente alle superfici, che sono pressoché indistinte rispetto al corpo ceramico; colore bruno rossastro – aranciato [analogo a Codroipo Gradiscje impasto B];

C – impasto compatto ed omogeneo, massa di fondo “zuccherina” (granuli minutissimi omogeneamente distribuiti), relativamente frequenti inclusi puntiformi calcitici; corpo ceramico nero, superficie esterna spesso ossidata (bruno rossastro – rosso) per uno straterello di 1-2 mm, superficie interna spesso ridotta (grigio scuro verdastro – nero) come pellicola superficiale (molto simile ad A, più marcata la distinzione delle superfici, il cui aspetto “microbutterato” è uno degli elementi che fanno corrispondere questo impasto a quello dominante nella bassa); la matrice può presentarsi da abbastanza omogenea a struttura microgranulare a suddivisa in scagliette suborizzontali fitte, prevalentemente nera ma con ampie zone di matrice rossa, prevalentemente in prossimità della sup. esterna; spesso la sup. esterna ha struttura a straterello bruno rossastro, quella interna prevalentemente meno differenziata e meno ossidata; gli inclusi pur scarsi possono avere concentrazioni del tutto irregolari, essere anche di dimensioni medio-grandi, spesso nella forma di micro pietrisco.

Nel catalogo che segue sono presentati in sequenza tipologica i 118 frammenti ceramici disegnati; di seguito è riportata la distribuzione per taglio e metro quadro di tutti i 1813 frammenti ceramici rinvenuti.

POCENIA CASA MICIELI 2007 - CATALOGO DEI REPERTI CERAMICI

- 01.** Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca troncoconica a profilo rettilineo; imp. A2, sup. lisciate nere; T.3, A5, ricomponibile con un fr. da T.3 B5; largh. 8,3
- 02.** Fr. di scodella: margine arrotondato, brevissimo orlo appena svasato, parete a profilo troncoconico aperto profondo appena arcuata; imp. A2, sup. lisciate accuratamente, bruno rossastro e bruno chiaro – grigiastro; T.3, F2; largh. 3,9
- 03.** Fr. di scodella (?): margine appiattito e appena ispessito, orlo non distinto, accenno di vasca a profilo troncoconico profondo subrettilineo; l'inclinazione del pezzo è incerta; imp. C 2, sup. lisciate nere e bruno rossastro; T.3, A7; largh. 2,9
- 04.** Fr. di scodella: margine appiattito, orlo non distinto dalla vasca a profilo troncoconico arcuato profondo; imp. A3, sup. lisciate nero e bruno rossastro scuro, screpolate; T.15, A8; alt. 5,2, Ø 16
- 05.** Fr. di scodella (?): margine arrotondato, brevissimo orlo appena svasato, accenno di vasca a profilo emisferico convesso; imp. C3, superfici lisciate, est. bruno rossastro, int. nero; Fossato N-E, recupero da sezioni; largh. 2,8
- 06.** Fr. di scodella (?): breve orlo svasato forse frammentario al margine, accenno di vasca emisferica marcatamente convessa; l'inclinazione del pezzo è incerta; imp. B3, sup. lisciate bruno chiaro; T.2, D5; largh. 3,2
- 07.** Fr. di scodella (?): orlo a tesa inclinata frammentario all'estremità, internamente aggettante a spigolo arrotondato, inizio della vasca a profilo probabilmente emisferico; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. bruno rossastro chiaro; Pulizia superficiale Saggio A; largh. 2,5
- 08.** Fr. di scodella (?): orlo a tesa inclinata e con faccia superiore appena arcuata, spigolo interno aggettante, traccia della vasca a profilo emisferico schiacciato con parete nettamente assottigliata; imp. C2, sup. lisciate, est. rosso arancio, int. bruno grigiastro chiaro; T.1, D5; largh. 2,6
- 09.** Fr. di scodella (?): orlo a tesa inclinata, spigolo interno aggettante, traccia dell'innesto alla parete nettamente assottigliata; imp. C2, sup. lisciate, est. rosso arancio, int. bruno grigiastro chiaro; pertinente al medesimo vaso di 08 ma non ricomponibile; T.1, D5; largh. 2,8
- 10.** Fr. di tazza carenata (?): parete svasata concava, carena arrotondata ispessita, traccia della vasca arcuata; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. nero; T.1, C4; largh. 2,8
- 11.** Fr. di tazza (?): parete subverticale appena concava, accenno di carena molto poco marcata ad andamento curvilineo, vasca profonda poco arcuata; imp. C3; largh. 3,2
- 12.** Fr. di tazza: base dell'orlo svasato, parete subverticale concava, carena angolata poco marcata, traccia della vasca a profilo arcuato poco profondo; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro chiaro, int. nero; Fossato N-E, recupero da sezioni; largh. 3,5
- 13.** Fr. di tazza carenata: base dell'orlo svasato, parete subverticale concava, carena angolata marcata, traccia di vasca poco profonda; imp. C2, sup. lisciate con spessore millimetrico rosso chiaro rivestito da pellicola bruno – bruno chiaro; Fossato N-E, recupero da sezioni; largh. 4,5
- 14.** Fr. di tazza globosa (?): margine assottigliato, breve orlo svasato, traccia di innesto su spalla a inclinazione incerta; imp. A1, sup. lisciate accuratamente nere; T.3, D4; largh. 1,5
- 15.** Fr. di scodellone: margine tagliato obliquamente all'esterno ed esternamente aggettante, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico molto aperto appena sinuoso; imp. A 3, sup. lisciate est. grigio chiaro, int. nero; T.13, A7; largh. 6,5
- 16.** Fr. di scodellone: margine arrotondato con leggere impressioni subcircolari, breve orlo svasato con traccia di innesto probabilmente su vasca a profilo troncoconico molto aperto; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro; T.1, B6; largh. 4,5
- 17.** Fr. di scodellone: margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo svasato a breve tesa orizzontale, accenno di vasca a profilo troncoconico rettilineo molto aperto; imp. C4, sup. lisciate

bruno rossastro, int. bruno rossastro scuro; a questo vaso è probabilmente pertinente, ma non ricomponibile, il fr. di parete cordonata n. 27; T2, A6; largh. 4,9

18. Fr. di scodellone: margine arrotondato, brevissimo orlo svasato con localizzato ispessimento, vasca a profilo troncoconico debolmente arcuato; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno chiaro grigiastro, int. rosso arancio scuro; T.1, D4; largh. 5,7

19. Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito esternamente appena aggettante, orlo non distinto, accenno di vasca a profilo emisferico profondo; imp. C3, sup. lisciate nerastre; Fossato N-E, recupero da sezioni; largh. 3,3

20. Fr. di scodellone-dolio: margine appena appiattito, orlo appena rientrante, parete a profilo troncoconico aperto molto profondo su cui è impostato un cordone leggermente obliquo a sezione subtriangolare con impressioni ovali trasversali, in parte abraso; imp. C3 con molti inclusi, sup. lisciate, nere come il corpo ceramico; T.1, E4; largh. 7,8

21. Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito esternamente aggettante, orlo non distinto dall'accenno di parete a profilo subverticale appena aperto; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. nero; T. 1, F1; largh. 4,3

22. Fr. di bicchiere o piccolo vaso subcilindrico (?): margine arrotondato, orlo non distinto, accenno di parete a profilo subrettilineo subcilindrico; imp. A2; sup. lisciate accuratamente, est. bruno scuro, int. nero quasi lucido; T.1, B4; largh. 2,5

23. Fr. di bicchiere o piccolo vaso subcilindrico (?): margine arrotondato, orlo non distinto su parete rettilinea rastremata verso l'alto a profilo subcilindrico; imp. B2, superfici lisciate bruno rossastro chiaro; Pulizia superficiale Saggio A; largh. 2,8

24. Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito, orlo non distinto, accenno di parete a profilo subverticale rastremata verso l'orlo; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro chiaro, int. nero; T. 1, E1; largh. 5,4

25. Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito e bilateralmente ispessito, orlo non distinto da accenno di parete subrettilinea a profilo subcilindrico; il pezzo ha inclinazione incerta; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; T.3, B6; largh. 2,3

26. Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito bilateralmente leggermente aggettante, orlo non distinto, accenno di parete a profilo subcilindrico; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. nero; T. 1, E1; largh. 3,4

27. Fr. di scodellone-dolio: margine assottigliato e arrotondato, breve orlo svasato, accenno di parete a profilo subverticale; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; T.3, D4; largh. 2,8

28. Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito, orlo non distinto dall'accenno di parete a profilo subverticale appena arcuato; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; T.1, E5; largh. 2,7

29. Fr. di orlo: margine appiattito bilateralmente appena aggettante, brevissimo orlo appena rientrante, accenno di parete a profilo arcuato subcilindrico-ovoide; imp. B3, sup. lisciate rosso scuro; T.3, D4; largh. 2,6

30. Fr. di scodellone-dolio: margine piatto aggettante internamente e, meno ampiamente, all'esterno, brevissimo orlo appena rientrante, accenno di parete arcuata a profilo arcuato subcilindrico-ovoide; imp. B3, sup. lisciate bruno molto chiaro; T.3, D4; largh. 5,2

31. Fr. di scodellone-dolio: margine arrotondato, orlo non distinto, accenno di parete a profilo arcuato appena rientrante; imp. C3, sup. lisciate, est. grigio scuro e rossastro, int. nero; T.3, A7; largh. 4,8

32. Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito, orlo non distinto, parete a profilo arcuato appena rientrante; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; T.13, A7; largh. 5,8

33. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, breve orlo appena rientrante, accenno di parete a profilo ovoide su cui è impostato un cordone orizz. a sez. semicircolare schiacciata larga; imp. C3, sup. lisciate bruno chiaro e nero; T.3, A8; largh. 5,1

34. Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, con leggero accenno di appiattimento, orlo non distinto, ampia spalla inclinata subrettilinea; l'inclinazione del pezzo è incerta; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro che diventano nere verso l'orlo; Fossato Ovest, recupero da sezioni; largh. 3,6

35. Fr. di olla ovoide: margine tagliato orizzontalmente, brevissimo orlo svasato, che diviene non distinto ad un'estremità del frammento, traccia di ampia spalla inclinata concava; imp. B4, sup. lisciate bruno molto chiaro ed aranciato; T.3, D4; largh. 4,9, Ø 20
36. Fr. di olla ovoide (?): margine arrotondato, orlo svasato, spalla molto sfuggente; imp. B3, sup. bruno chiaro; al medesimo vaso appartengono forse 2 fr. non ricomponibili di T.3 A5, di cui uno è stato disegnato (POC 36); T.3, A6; largh. 4,3
37. Fr. di olla ovoide (?): margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo svasato rettilineo, traccia di spalla molto sfuggente; imp. B3, sup. bruno chiaro; al medesimo vaso appartiene un altro fr. non disegnato e, forse, un fr. da T.3 A6 (POC 35); T.3, A5; largh. 4,1
38. Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, orlo svasato, traccia di spalla sfuggente; imp. B3, sup. lisciate rosse; T.3, A6; largh. 3,5
39. Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, orlo svasato a profilo continuo con la spalla inclinata; imp. A2, sup. lisciate, est. bruno grigiastro, int. nero; T. 1, E1; largh. 7, Ø 24
40. Fr. di orlo svasato: margine arrotondato formante uno spigolo con la superficie interna, ampio orlo svasato a profilo continuo e poco concavo con la spalla a profilo non determinabile; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. bruno molto chiaro – biancastro; T2, C6; largh. 3,6
41. Fr. di orlo: margine arrotondato, orlo svasato; prob. pertinente a olla ovoide; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; T.1, D5; largh. 2,4
42. Fr. di orlo: margine assottigliato e arrotondato, breve orlo svasato, traccia di innesto alla spalla a profilo non determinabile; forse rif. a olla ovoide; imp. A3, sup. lisciate bruno chiaro e nero; largh. 2,8
43. Fr. di orlo: margine arrotondato, breve orlo svasato a profilo continuo con la spalla a profilo non determinabile, al cui innesto reca traccia evidente della tecnica a colombino; prob. pertinente a olla ovoide; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro; T.1, C3; largh. 3,9
44. Fr. di biconico (?): margine arrotondato, orlo ad ampia tesa inclinata con spigolo interno, traccia di spalla marcata; imp. A4, sup. lisciate grigio nerastro, est. con traccia pellicola biancastra; Fossato Ovest, recupero da sezioni; largh. 5,5
45. Fr. di orlo: margine arrotondato decorato a tacche oblique, orlo appena svasato su traccia di parete a profilo non det.; il pezzo ha inclinazione incerta; imp. C3, sup. lisciate nerastre; Fossato N-E, recupero da sezioni; largh. 4,4
46. 3 fr. non ricomponibili (solo 1 dis.) di orlo: margine tagliato verticalmente, orlo a breve tesa orizz. leggermente convessa superiormente, formante uno spigolo interno con la traccia di parete a profilo inizialmente verticale e nettamente ispessita; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro scuro e nero; T2, A6; largh. 1,8
47. Fr. di fondo con attacco espanso a tacco alla traccia della parete svasata; imp. C2, sup. lisciate nerastre; T.1, C9; largh. 2,9
48. Fr. di fondo piano attacco espanso a tacco alla base della parete svasata; imp. A3, sup. lisciate nerastro; Pulizia superficiale Saggio A; largh. 3
49. Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco all'accenno di parete nettamente svasata; imp. C2, sup. lisciate bruno rossastro scuro; T2, B6; largh. 4,6
50. 2 fr. ricomponibili di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. B4, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. nero; T2, B6; largh. 6,2
51. Fr. di fondo con attacco nettamente espanso a tacco alla base della parete svasata; imp. C4, sup. lisciate rosso scuro; Pulizia superficiale Saggio A; largh. 3,6
52. Fr. di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco all'accenno di parete svasata; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. nero; T2, C6; largh. 5
53. Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata; imp. B4, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. nero; T.13, A7; largh. 5,5, Ø 11
54. Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata; imp. B3 con cocciopesto, sup. lisciate bruno rossastro e bruno grigiastro scuro; T.3, A7; largh. 4,4

- 55.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro (sono presenti altri 4 fr. di parete pertinenti a questo pezzo ma non ricomponibili); T.3, B5; largh. 4,5, Ø 10
- 56.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco alla traccia di parete svasata; imp. C3, sup. lisciate bruno scuro e nero; T.1, D5; largh. 2,7
- 57.** Fr. di fondo con attacco espanso a tacco con spigolo aggettante, tendente a disco, alla base della parete svasata; imp. C4, superfici lisciate bruno rossastro rosaceo; Fossato N-E, recupero da sezioni; largh. 4
- 58.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco all'accento di parete svasata; imp. B4, sup. lisciate est. grigio e bruno rossastro scuro, int. nero; T.15, A8; largh. 5,8
- 59.** Fr. di fondo con attacco espanso a disco alla base della parete svasata; imp. C3, sup. est. lisciate bruno rossastro; Pulizia superficiale Saggio A; largh. 3,2
- 60.** Fr. di fondo concavo con attacco espanso a disco all'accento di parete molto svasata; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro scuro e nero; T.2, E2; largh. 5,5, Ø 10
- 61.** Fr. di fondo concavo con attacco stondato alla parete molto svasata, imp. A2, sup. lisciate accuratamente nere; prob. appartiene allo stesso vaso del cat. n. 14, a cui sono probabilmente pertinenti anche altri 2 fr. di parete in imp. A; T.3, D4; largh. 3,6, Ø ded. concavità inferiore 2
- 62.** Ansa a nastro verticale: nastro medio, profilo quadrangolare, apici espansi, impostata su fr. di parete convessa; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. nero; T.2, F2; largh. 5
- 63.** Ansa a nastro verticale a nastro medio, profilo esterno quadrangolare, luce ristretta, margini tagliati verticalmente, impostata su parete arcuata; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. nerastro; T.3, B5; largh. 4,8
- 64.** Ansa a nastro verticale frammentaria: nastro medio a sezione convessa, profilo semicircolare; impostata su parete resa piatta dall'applicazione dell'ansa; imp. B3, sup. lisciate est. rosso arancio, int. grigio; T.15, A8; largh. 5,9
- 65.** Fr. di ansa a largo nastro verticale rastremato, insellato nella parte superiore; profilo semicircolare conservato nella metà inferiore; imp. B3 sup. lisciate bruno rossastro; T.1, B6; largh. 5,8
- 66.** Attacco di ansa a largo nastro verticale impostata su fr. di parete; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro e bruno scuro-nerastro; T.2, E2; largh. 6,5
- 67.** Fr. di ansa a largo nastro verticale, rastremata verso l'alto, a profilo semicircolare incompleto; imp. C4 sup. lisciate bruno rossastro; Fossato N-E, recupero da sezioni; largh. 6,7
- 68.** Fr. di ansa a nastro verticale: nastro stretto leggermente rastremato e superiormente insellato, profilo ad ampio arco; imp. A2, sup. lisciate bruno molto chiaro biancastro; T.6, C6; largh. 2,8
- 69.** Apofisi cilindroretta frammentaria: capocchia piatta espansa, fusto cilindrico a sviluppo verticale probabilmente breve (resta forse traccia dell'innesto); imp. abbastanza compatto, disomogeneo (masserelle di impasto giustapposte), scarsissimi inclusi macroscopici, numerosi inclusi puntiformi quarzatici, corpo ceramico nero, straterello superficiale (2 mm) rosso violaceo, pellicola superficiale bruno scuro – grigio nerastro, con tracce di lucidatura; la sommità della capocchia è metà bruno chiaro metà nera, il margine aggettante della capocchia è fortemente usurato e in più punti frammentario; per l'impasto, che non coincide esattamente con nessuno dei gruppi individuati, potrebbe essere un'importazione; T2, A8; alt. 2,9
- 70.** Fr. di ansa a bastoncino orizzontale, a sezione ellissoidale; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro da chiaro a scuro; T.1, D4; largh. 5,6
- 71A.** Fr. di parete arcuata su cui è impostato l'innesto di un'ansa a bastoncino o a nastro stretto spesso; imp. B3, sup. lisciate, est. rosso arancio, int. rosso e nero; T.3, B6; largh. 3,7
- 71B.** Attacco di ansa a spesso bastoncino verticale impostato su parete arcuata; imp. B2-3 (l'ansa ha trattamento più grossolano), sup. lisciate bruno rossastro, rosa e bruno scuro-nerastro; T.2, E2; largh. 5,4

72. Presa frammentaria a pseudoansa a nastro medio verticale con margini rilevati e lati concavi; l'assetto della presa è obliquo; conserva traccia del pomello d'innesto; imp. B3, sup. lisciata rosso-arancio; T.1, D4; largh. 3,6
73. Presa ellissoidale frammentaria poco prominente rivolta verso l'alto, impostata su parete convessa; imp. C4, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. bruno chiaro; T. 1, E1; largh. 5,8
74. Presa ellissoidale frammentaria impostata su fr. di parete; imp. C3 con molti inclusi, sup. lisciate nere e, sulla presa, bruno rossastro chiaro; T.1, E4; largh. 3,6
75. Presa ellissoidale frammentaria, poco prominente, impostata su fr. parete arcuata; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. nerastro; T.3, E2; largh. 4,6
76. Fr. parete arcuata su cui è impostata una presa ellissoidale frammentaria, con margine laterale ad impressioni trasversali; dalla metà della faccia superiore della presa si diparte un cordone verticale a sez. triangolare dec. a tacche romboidali; imp. C4 con inclusi piuttosto fitti di varia natura, sup. lisciate bruno arancio e grigio chiaro; T.3, A8; largh. 6,6
77. Fr. di parete arcuata su cui è impostata una presa a linguetta semicircolare ricurva verso il basso, con apici espansi verso il basso; imp. C3, sup. lisciate rosso chiaro; T.3, A7; largh. 7,6
78. Fr. di presa a tozza lingua prob. ellissoidale, imp. C4 sup. lisciate nere e bruno scuro; T.1, C3; largh. 4,1
79. Presa a linguetta semicircolare poco prominente frammentaria; imp. C3, sup. lisciata bruno rossastro; T.1, B4; largh. 4,4
80. Presa a linguetta semicircolare poco prominente, frammentaria all'estremità, con apici espansi in cordoni orizzontali a sezione triangolare, impostata su parete subrettile; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, interna nero; T.1, B8; largh. 4,7
81. Presa frammentaria a tozza lingua ricurva verso l'alto; imp. C4, sup. lisciata bruno rossastro; Pulizia superficiale Saggio A; largh. 3
82. Presa frammentaria a lingua irregolarmente ellissoidale, assottigliata ad un'estremità, tagliata verticalmente all'altra; imp. C3, sup. lisciata bruno rossastro e nero; T2, C6; largh. 3,7
83. Presa a lingua semicircolare ricurva verso l'alto, espansa a cordone ad un apice, frammentaria sull'altro; imp. B3 piuttosto fluitato, sup. lisciate rosso arancio chiaro; T.3, D4; largh. 4,6
84. Fr. di presa a lingua ricurva verso l'alto; si ricongiunge un altro piccolo fr.; imp. A3, sup. lisciata bruno chiaro; T2, A8; largh. 3,3
85. Presa a lingua semicircolare ricurva verso l'alto con uno dei due apici espanso in due cordoni divergenti; imp. C3 piuttosto vicino al B, sup. lisciate screpolate, est. bruno grigiastro chiaro e nerastro, int. rosso arancio scuro [due fr. di parete ricompongono con la presa]; T.2, F5; largh. 7,2
86. Presa a lingua semicircolare ricurva verso l'alto, impostata su traccia di parete; imp. C3 con scarsissimi inclusi, molto screpolato e consunto, sup. lisciate screpolate nero e bruno rossastro chiaro; T.2, D5; largh. 7,6
87. Presa a lingua semicircolare rivolta verso l'alto con impressione mediana, impostata su fr. di parete; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. nerastro; T.2, E2; largh. 5,2
88. Presa a lingua quadrangolare rivolta verso l'alto con impressione mediana, impostata sui fr. di parete rettilinea; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. nero; T2, B6; largh. 4,9
89. Presa frammentaria a linguetta trapezoidale con leggera insellatura mediana, imp. C3 sup. lisciate bruno rossastro e nero; T.1, C3; largh. 4,4
90. Presa frammentaria a tozza lingua ellissoidale con impressione mediana eccentrica e rivolta verso l'alto, impostata su fr. di parete arcuata; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. nero; T. 1, E1; largh. 7,6
91. Tozza presa frammentaria a profilo trapezoidale, tendente a semicircolare, con margine tagliato verticalmente e aggettante al basso, ricurva verso il basso; imp. B3, sup. lisciate rosse; T.3, A6; largh. 4,4
92. Fr. di parete cordonata con cordone liscio a sezione triangolare, orizzontale; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. bruno scuro nerastro; T.1, D6; largh. 3,2

93. Fr. di parete con cordone orizzontale liscio a sezione triangolare; imp. C4, sup. lisciate est. bruno rossastro, interno nero; Fossato N-E, recupero da sezioni; largh. 4,2
94. Fr. di parete con sottile cordone orizz. a sezione triangolare; imp. C2 sup. est. lisciata bruno rossastro; Pulizia superficiale Saggio A; largh. 2
95. Fr. parete con cordone orizz. a sez. triangolare; imp. B3, sup. lisciate bruno chiaro; T.3, E2; largh. 3,2
96. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione semicircolare irregolarmente rilevata; imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. nero; T.1, C9; largh. 3,8
97. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare poco rilevata, liscio; imp. C3, sup. est. lisciata, bruno rossastro, int. abrasa; T2, A8; largh. 3,2
98. Fr. (ric. da 5, più due frr. non ric.) di parete arcuata di dolio con due cordoni a sezione triangolare e semicircolare, curvilinei e divergenti; imp. B4, sup. lisciate bruno arancio e rosa; T.13, A7; largh. 11,3
99. Fr. di parete decorata da due cordoni applicati a sezione triangolare paralleli curvilinei, di fattura piuttosto irregolare, lisci; imp. C3 con inclusi anche grandi (due elementi di ghiaia), sup. lisciate bruno rossastro con ampi distacchi dello straterello superficiale; Fossato Ovest, recupero da sezioni; largh. 12,7
100. Fr. di parete cordonata (ricomposto da 7 frr.) con due cordoni paralleli rettilinei, suborizzontali; imp. B3, sup. lisciate da bruno rossastro chiaro a bruno scuro; T.1, D4; largh. 10,1
101. Fr. di parete con cordone a sezione triangolare ad andamento curvilineo; imp. B3, sup. lisciate da bruno rossastro chiaro a bruno scuro; T.1, C3; largh. 4,3
102. Fr. di parete arcuata a inclinazione non det., decorata da coppia di cordoni lisci a sezione triangolare ad andamento curvilineo [potrebbero però essere rettilinei se la parete andasse riferita a spalla di forma globosa]; T.2, E2; largh. 9,5
103. Fr. parete con cordone orizz. a sezione triangolare con ampie e profonde digitazioni ovali orizzontali contigue; imp. C3, sup. lisciate, nerastre; T.3, A8; largh. 5,4
104. Fr. di parete con largo cordone orizz. a sezione trapezoidale con impressioni ovali orizz. contigue; imp. B3 con abbondante chamotte, sup. lisciate bruno grigiastro e rosa; T.2, D5; largh. 5,8
105. Fr. di parete decorata da due cordoni orizzontali a impressioni ovali orizzontali contigue; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro chiaro e nero, int. bruno molto scuro; T.2, E2; alt. 10,4
106. Fr. di parete rettilinea con cordone orizz. a sezione triangolare decorato da piccole impressioni ovali orizzontali ravvicinate; imp. B3, sup. lisciate bruno chiaro, bruno rossastro e nero; T.2, D5; largh. 5,7
107. Fr. parete con cordone orizz. a sezione semicircolare poco rilevata con ampie impressioni ovali orizzontali ravvicinate; imp. C4, sup. lisciate, consunte, bruno rossastro e bruno; T.3, B5; largh. 5,2
108. Fr. parete arcuata con cordone orizz. a sez. triangolare con profonde impressioni ovali orizzontali ravvicinate; imp. A2, sup. lisciate bruno rossastro e bruno scuro; T.3, D4; largh. 5
109. Fr. di parete (ricomposto da 2) decorato da cordone orizzontale a sezione triangolare di rilievo disomogeneo, decorata da impressioni subcircolari che divengono progressivamente tacche ovali orizzontali; imp. C4 sup. lisciate bruno rossastro, int. bruno rossastro scuro (stesso vaso cat. n. 17); T2, A6; largh. 8,8
110. Fr. parete con cordone orizz. a sez. triangolare larga poco rilevata ad ampie impressioni subcircolari contigue; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; T.3, E2; largh. 4,2
111. Fr. di parete con cordone orizzontale a larga sezione triangolare con ampie impressioni ovali trasversali; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; T.1, E5; largh. 4,2
112. Fr. di parete con cordone orizz. a sezione triangolare a impressioni ovali verticali distanziate; imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. nerastro; T.2, D5; largh. 3,2
113. Fr. di parete con cordone orizzontale largo a sezione triangolare poco rilevata ad impressioni ovali trasversali ravvicinate; imp. C4, superfici lisciate bruno rossastro; T.1, B6; largh. 4,9
114. Fr. parete arcuata con cordone a sez. trapezoidale larga e poco rilevata con impressioni ovali trasversali di diversa ampiezza ravvicinate; imp. B4, sup. lisciate, bruno chiaro; T.3, A7; largh. 7,4

115. Fr. ric. da 2 di parete arcuata con 3 cordoni orizz. a sezione triangolare con impressioni ovali trasversali ed orizzontali di diversa ampiezza e profondità, contigue; imp. A4, sup. lisciate, est. nera e rosso, int. rosso; T.3, A7; largh. 10,7

116. Fr. ric. da 2 di parete convessa con due cordoni curvilinei a sezione irregolarmente triangolare, con impressioni ovali trasversali, orizzontali ed oblique di diversa ampiezza, contigue; imp. A4, sup. lisciate, est. rosso, int. nero; T.3, A7; largh. 10,4

117. Fr. parete con cordone orizz. a sezione semicircolare schiacciata con impressioni ovali oblique alternate a piccole impressioni circolari interessanti la sommità del cordone risparmiata tra le altre impressioni; imp. C3 (con scarsi inclusi), sup. est. liscia bruno rossastro, int. liscia accuratamente, nera; T.3, A8; largh. 4,3

118. Fr. di anellone a sezione ovale verticale, imp. argilloso compatto con scarsi inclusi, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; T.3, A7; largh. 5,5, Ø ded 10,5

PULIZIA SUPERFICIE

Cat. nn. 07, 11, 23, 42, 48, 51, 59, 81, 94

Non disegnati:

- 173 frr. di pareti indistinte (8 C2, 59 C3, 42 C4, 2 B1, 6 B2, 41 B3, 6 B4, 1 A2, 6 A3)
- 1 fr. di parete con sottile cordone orizz. a sezione triangolare poco rilevata; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro
- 1 fr. di concotto imp. argilloso grigio nerastro, rosa verso la sup.; sup. piana liscia, altri lati su frattura

TAGLIO 1

QUADRATO E1

Cat. nn. 24, 26, 39, 73, 90

Non disegnati:

- 52 frr. di pareti indistinte (18 B3, 1 C2, 30 C3, 3 C4)

QUADRATO F1

Cat. n. 21

Non disegnati:

- 20 frr. di pareti indistinte (9 B3, 11 C3)

QUADRATO C3

Cat. nn. 43, 78, 89, 101

Non disegnati:

- 61 frr. di pareti indistinte (6 B2, 10 B3, 11 B4, 3 C2, 26 C3, 5 C4)
- 1 fr. di parete con decorazione plastica a cordone liscio a sezione semicircolare
- 4 frr., di cui uno ric. da due, di fondi: fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; 3 frr. imp. C3, 1 imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro

QUADRATO F3

Non disegnati:

- 3 frr. di pareti indistinte (1 C2, 2 C3)

QUADRATO B4

Cat. nn. 22, 79

Non disegnati:

- 7 frr. di pareti indistinte (1 C2, 2 C3, 4 C4)

QUADRATO C4

Cat. n. 10

Non disegnati:

- 32 fr. di pareti indistinte (9 imp. B 3, 21 imp. C 2-3)

QUADRATO D4

Cat. nn. 18, 70, 72, 100

Non disegnati:

- 4 fr. parzialm. ricompon. di ansa a nastro verticale a luce ristretta

QUADRATO E4

Cat. nn. 20, 74

Non disegnati:

- 2 (appartenenti allo stesso vaso) fr. di pareti indistinte (imp. C3 con chamotte)

QUADRATO F4

Non disegnati:

- 15 frammenti di pareti indistinte (5 B3, 2 C2, 8 C3)

QUADRATO A5

Non disegnati:

- 64 fr. di pareti indistinte (2 B2, 14 B3, 25 C3)

QUADRATO C5

Non disegnati:

- 13 fr. di parete indistinte (7 imp. B3, 2 C2, 4 C3)

QUADRATO D5

Cat. nn. 08, 09, 41, 56

Non disegnati:

- 3 fr., di cui uno ric. da 3, di tazza a profilo non det., caratterizzata da parete concava a inclinazione non det., tratto di vasca arcuata
- fr. di fondo piano con attacco espanso a disco, imp. C3, sup. lisciate bruno scuro e nero
- 97 fr. di pareti indistinte (50 B3 (di cui 10 in imp. con molta chamotte e patina superficiale biancastra), 26 C3, 21 C2)
- 4 fr. informi di concotto con chamotte (matrice color rosa molto chiaro)

QUADRATO E5

Cat. nn. 28, 111

Non disegnati:

- 13 di fr. di pareti indistinte (4 B3, 1 C2, 8 C3)
- 1 fr. di parete con cordone orizz. a sezione subtriangolare, imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. nero

QUADRATO B6

Cat. nn. 16, 65, 113

Non disegnati:

- 46 fr. di pareti indistinte (4 B2, 13 B3, 9 C2, 20 C3)
- 1 (ric. da 4 fr.) fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata

- 1 fr. parete con cordone orizz. a sezione semicircolare; imp. C4, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. grigio

QUADRATO C6

Estremità di punteruolo o lesina a sezione quadrata (2 mm di lato): bronzo, fusione, martellatura; patina bruno scuro olivastro a brasa in qualche punto e alla punta, che ha colore verde chiaro; T.1, C6; L 1,55 cm; largh. 0,2 cm

Non disegnati:

- 43 fr. di pareti indistinte (2 imp. B2, 7 B3, 5 C2, 29 C3)

QUADRATO D6

Cat. n. 92

Non disegnati:

- 1 fr. di orlo analogo ai nn. 41-42, con cui non attacca e di cui conserva solo lo spigolo; imp. C2
- 2 fr. di pareti con traccia di ispessimento, forse in prossimità di attacco espanso a tacco a fondi: imp. C3, sup. lisciate rosse
- 21 pareti indistinte (9 B3, 2 C2, 10 C3)

QUADRATO B7

Non disegnati:

- 13 fr. di pareti indistinte (1 C2, 12 C3), sup. lisciate bruno rossastro e nero
- 1 fr. parete con traccia di cordone prob. digitato; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro
- 1 fr. di fondo con attacco espanso a tacco alla parete (si conserva parte della sup. est. infer., traccia della sup. interna e della sup. esterna); imp. C3, sup. prob. lisciate bruno rossastro

QUADRATO B8

Cat. n. 80

Non disegnati:

- 1 fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco all'accenno di parete nettamente svasata; imp. C4, sup. lisciate nere e, all'esterno della parete, bruno rossastro scuro
- 7 fr. di pareti indistinte, imp. C3 e 4 sup. lisciate molto consunte e abrase, bruno rossastro e grigio scuro

QUADRATO C9

Cat. nn. 47, 96

Non disegnati:

- 19 fr. di pareti indistinte (3 B2, 1 B3, 2 C2, 13 C3)

TAGLIO 2

QUADRATO E2

Cat. nn. 60, 66, 72, 87, 102, 105

Non disegnati:

- 5 fr. di pareti indistinte (5 C3)
- 1 fr. di parete con decorazione a cordone liscio (B3)

QUADRATO F2

Cat. n. 62

Non disegnati:

- 15 fr. di pareti indistinte (12 C3, 3 B3)

QUADRATO D3

Non disegnati:

- 19 fr. di pareti indistinte (12 B3, 1 B3 con sup. con pellicola biancastra e puntini di chamotte, 6 C3)
- 1 fr. parete con cordone orizz. con impressione ovale; imp. C3
- 1 fr. laterizio

QUADRATO A5

Non disegnati:

- 56 fr. di pareti indistinte (1 B2, 23 B3, 3 B4, 30 C3)
- 1 fr. parete con cordone orizz. liscio sez. subtrapezoidale; imp. B3
- 1 fr. parete con cordone orizz. liscio sez. triangolare; imp. A3
- 2 fr. di fondi piani con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. C3

QUADRATO D5

Cat. nn. 06, 86, 104, 106, 112

Non disegnati:

- 24 fr. di pareti indistinte (1 B2, 6 B3, 10 C3)
- 1 fr. di parete con cordone orizzontale liscio; imp. C3
- 2 fr. di fondi piani con attacco espanso a tacco all'attacco di parete svasata, imp. C2 e C3
- 3 fr. informi, prob. di corpo ceramico di fondi (?), imp. B3

QUADRATO F5

Cat. n. 85

Non disegnati:

- 4 fr. di pareti indistinte (3 B3, 1 C2, 1 C3)

QUADRATO A6

Cat. nn. 17, 46, 109

Non disegnati:

- 40 fr. di pareti indistinte (9 B2, 4 B3, 6 C2, 21 C3)
- 3 fr. pareti con cordone orizz. liscio sez. semicircolare, imp. C3
- 2 fr. di parete con cordone orizzontale a sezione semicircolare poco rilevata, imp. C4, sup. lisciate est. bruno chiaro e grigiastro, int. grigio scuro (prob. stesso vaso ma non ricomp.)

QUADRATO B6

Cat. nn. 49, 50, 88

Non disegnati:

- 111 fr. di parete indistinte (25 B3, 10 C2, 66 C3)
- 5 fr. di fondi a tacco; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro scuro e nero
- 2 fr. di pareti con cordone orizz. a sezione subtriangolare con piccole impressioni trasversali; imp. C3 e B3

QUADRATO C6

Cat. nn. 40, 52, 82

Non disegnati:

- 1 fr. di attacco espanso a tacco al fondo, imp. C3, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. nero

- 25 fr. di pareti indistinte (8 B2, 6 B3, 11 C3)
- 2 fr. di concotto argilloso, sup. bruno chiaro, corpo cer. nero, sup. finita concavo-convessa, altri lati su fr

QUADRATO A7

Non disegnati:

- 9 fr. di pareti indistinte (1 B3, 1 C2, 7 C3)
- 1 fr. fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata, imp. C3, sup. lisciata bruno rossastro scuro
- 1 fr. illeggibile prob. di tozza presa di forma non det., imp. B3, sup. lisciata rosso arancio
- 1 fr. informe prob. di concotto, imp. compatto simile a B pressoché privo di inclusi, bruno rossastro molto chiaro

QUADRATO B7

Non disegnati:

- 14 fr. di pareti indistinte (6 B3, 8 C3)
- 1 fr. di orlo con margine assottigliato e 1 fr. di parete dello stesso vaso, non ric.; imp. C2 sup. bruno rossastro chiaro

QUADRATO A8

Cat. nn. 69, 84, 97

Non disegnati:

- 5 fr. di pareti indistinte (1 B3, 4 C3)

TAGLIO 3

QUADRATO F2

Cat. n. 02

Non disegnati:

- 18 fr. di pareti indistinte (1 B2, 12 B3, 5 B4)
- 1 fr. di attacco inferiore di ansa a nastro, imp. B3, sup. lisciata bruno chiaro
- 1 fr. di parete con traccia di cordone o bugna poco rilevata, imp. B4, sup. lisciate rosso arancio
- 1 fr. con sup. concavo-convessa, altri lati su frattura, di concotto imp. limoso argilloso bruno molto chiaro – biancastro, interno nero

QUADRATO E2

Cat. nn. 78, 95, 110

Non disegnati:

- 13 fr. di pareti indistinte (4 B3, 1 C2, 8 C3)
- fr. di corpo ceramico, forse di attacco espanso a tacco al fondo; imp. B3, bruno rossastro scuro

QUADRATO D3

Non disegnati:

- 30 fr. di pareti indistinte (10 B3, 6 (di cui 2 ricomp.) riferibili al medesimo fr. di parete B3 con marcate tracce del colombino, 12 C3, 6 (di cui 4 ric.) riferibili a un medesimo fr. parete C3)
- 1 fr. parete arcuata con cordone orizz. liscio sez. triangolare, imp. B3 sup. lisciate rosaso arancio

- 1 fr. di attacco angolato al fondo di parete molto svasata, imp. B3, sup. est. liscia bruno chiaro, int. abrasa

QUADRATO A4

Non disegnati:

- 4 fr. di pareti indistinte (1 B3, 3 B3)
- 1 fr. minuto di parete con cordone liscio a sez. triangolare appena rilevata

QUADRATO D4

Cat. nn. 14, 23, 27, 29, 30, 35, 61, 83, 108

Non disegnati:

- 31 fr. di pareti indistinte (1 A1, 1 A2, 1 B2, 12 B3, 12 C3, 1 fr. e 3 schegge laterizi)
- 2 fr. attacco espanso a tacco al fondo, imp. B3, sup. liscia bruno rossastro chiaro
- 2 fr. forse di prese, non leggibili, imp. B3, sup. liscia bruno rossastro chiaro

QUADRATO A5

Cat. nn. 01, 37

110. Fr. di tazza: base dell'orlo svasato marcata da risega, spalla convessa; imp. A2, sup. lisciate nere

Non disegnati:

- 43 fr. di pareti indistinte (13 A3, prob. pertinenti tutti a parte non ricomp. di parete con traccia di innesto di elemento di presa; 16 B3; 14 C3)
- 1 fr. attacco espanso a tacco al fondo, imp. C3, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. nero

QUADRATO B5

Cat. nn. 55, 63, 107

Non disegnati:

- 38 fr. di pareti indistinte (1 A2, 18 B3, 18 C3, 1 fr. concotto argilloso bruno chiaro, informe)
- 1 fr. parete con cordone orizz. a sez. triangolare con leggere impressioni subcircolari, imp. B3
- 1 fr. parete con cordone orizz. a sez. triangolare, imp. B3
- 1 fr. parete con traccia di cordone digitato, imp. C3
- 1 fr. parete con cordone orizz. a sez. triangolare poco rilevata, imp. C3

QUADRATO A6

Cat. nn. 36, 38, 91

Non disegnati:

- 56 fr. di pareti indistinte (23 B3, 1 B4, 16 C3, 1 C4, 4 fr. informi concotto argilloso compatto scarsissimi inclusi bruno rossastro chiaro)
- 1 fr. parete con cordone orizz. a sez. semicircolare poco rilevato, imp. B3
- 1 fr. parete con cordone orizz. sez. triangolare, imp. C3

QUADRATO B6

Cat. nn. 25, 71

Non disegnati:

- 8 fr. di pareti indistinte (6 B3, 2 C3)
- 3 fr. pareti con cordone orizz. a sez. triangolare, imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro

QUADRATO A7

Cat. nn. 03, 31, 54, 77, 114, 115, 116, 118

Non disegnati:

- 38 fr. di pareti indistinte (16 B3, 22 C3)
- 2 fr. non ricomponibili ma appartenenti alla stessa porzione di vaso: parete con cordone orizz. a sez. triangolare, imp. B3
- 1 fr. parete con cordone orizz. a sez. triangolare, imp. C3

QUADRATO A8

Cat. nn. 32, 76, 103, 117

Non disegnati:

- 58 fr. di pareti indistinte (1 A2, 34 A3, 11 B3, 2 C3)
- 10 fr. informi di concotto; imp. compatto argilloso con scarsissimi inclusi, bruno rossastro chiaro – bruno chiaro grigiastro)
- 1 fr. parete cordone orizz. sez. triangolare poco rilevata, imp. B3

TAGLIO 4

QUADRATO B9

Non disegnati:

- 4 fr. pareti indistinte
- 1 fr. parete con traccia poco leggibile di cordone con ampia impressione circolare, imp A3

TAGLIO 6

QUADRATO C6

Cat. n. 68

Non disegnati:

- 6 fr. di pareti indistinte (2 B2, 1 B3, 3 C3)
- 1 fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. B3 sup. lisciate rosse

TAGLIO 8

QUADRATO A8

Non disegnati:

- 16 fr. di pareti indistinte (2 A2, 1 A3, 6 B3, 1 C2, 6 C3)
- 1 fr. parete con cordone orizz. sez. triangolare con impressioni circolari, imp. B3

TAGLIO 12

QUADRATO A6

Non disegnati:

- 3 fr. di pareti indistinte (2 B2, 1 B3 con fitti inclusi) [altri 9 fr. di pareti attaccano (anche con fratture fresche) con pezzi del T.13 A7]
- 1 fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. B3 sup. lisciate bruno rosaceo e rosso scuro

TAGLIO 13

QUADRATO A7

Cat. nn. 15, 32, 53, 98

Non disegnati:

- 4 fr. di pareti indistinte (2 B3, 2 B4)
- 1 orlo a margine arrotondato
- 5 fr. di pareti decorate a cordone plastico orizzontale liscio
- 1 fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla taccia di parete svasata; altro fr. non ric.; imp. A3, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. nero
- 3 fr. non ric. pertinenti alla stessa parete con due cordoni orizz. a sezione semicircolare, distanziati; imp. B4, sup. lisciate est. rosso arancio, int. bruno scuro nerastro

TAGLIO 15

QUADRATO A8

Cat. nn. 04, 58, 64

Non disegnati:

- 30 fr. di pareti indistinte (3 B3, 2 B4, 25 C3) [i 2 fr. in imp. B4 sono prob. parte del vaso cordonato, cfr. sotto; i 25 fr. in imp. C3, in parte ricomposti, sono riferibili ad uno stesso vaso, sup. lisciate, est. bruno rossastro chiaro e scuro, int. nero];
- 2 fr. di uno stesso vaso con cordone orizz. a sez. triangolare con leggere impressioni subcircolari; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio
- 1 fr. imp. B3 forse di margine di ansa, non pertinente al 115

STRUTTURA (ST1)

Fossato NORD – OVEST SEZIONI 79-80

- 5 fr. di pareti indistinte (1 imp. A3, 2 C2, 2 C3)

STRUTTURA (ST1)

Fossato NORD – EST

Cat. nn. 05, 12, 13, 19, 45, 57, 67, 93

Non disegnati:

- 1 fr. di ansa a nastro verticale con traccia di margine inclinato verso l'interno
- 65 fr. di pareti indistinte
- 53 fr. di pareti indistinte (1 A2, 3 imp. A3, 3 imp. C3, 38 imp. C4, 3 imp. C3, 15 B4)
- 7 fr. in cer. fine di parti diverse di forma prob. carenata, di uno o due vasi ma non ricomponibili (C1 e 2), forse pertinenti al cat. n. 13
- 9 fr. di concotto: impasto argilloso piuttosto compatto, relativamente omogeneo, con scarsissimi inclusi macroscopici, frattura secondo fitti piani di discontinuità con produzione di frustoli subrettangolari, colore arancio chiaro-rosa chiaro; superficie piana bruno grigiastro e biancastro, con ossidazioni anche molto forti marrone, straterello fittamente screpolato in distacco su superficie omogenea scabra fortemente ossidata (color ruggine): concotti romani (?); max 7,1x6,2x3,9 cm; faccia piana, lati su frattura, faccia inferiore subpiana irregolare non finita

STRUTTURA (ST1)

Fossato OVEST

Cat. nn. 34, 44, 99

Non disegnati:

- 6 fr. pareti non distinte

il materiale, come già rilevato, presenta un grado molto forte di frammentarietà, particolarmente elevato nei tagli superiori, ma molto forte anche in quelli inferiori, che limita pesantemente la

leggibilità dei reperti. Sono presenti scodelle troncoconiche profonde (POC2-4, tipi SC TC D1A e SC TC D5A) e scodelloni troncoconici poco profondi (POC15-18, tipi SCO TC A1-2), fr. di forme aperte con brevissimo orlo svasato assottigliato (POC5, POC6, POC27) confrontabili, oltre che in altri siti di superficie della bassa pianura (VOL43, SGN11, SGN12), anche nell'US 2 di Rividischia. Piuttosto numerosi i fr. attribuibili a scodelloni molto profondi (POC19-22) e a olle subcilindrico ovoidi a orlo non distinto (POC30-34), elementi dalla lunga tradizione che risale al BM e che dura a lungo nel corso del BR; un piccolo gruppo di fr. conserva invece traccia di brevi orli svasati probabilmente pertinenti a olle (POC39-42), simili a quella del n. POC43 (tipo OL OV D6B), che è confrontabile in altri siti della Bassa Pianura (CAM5, MUZ78, VOL82, SGN49) e, nella fascia delle risorgive, in siti del primo e pieno BR come Pramarine e Pieve di Rosa (PRA242, PVR34).

Tra i fr. meglio inquadrabili si segnalano 3 fr. di scodelle con orlo a tesa e accenno di spalla (POC7-9, tipo SC TC A4B), confrontabili puntualmente a Castions e Rividischia US 2 (CST20, CST22, RDS104) e nel BR2 a Sabbionara di Veronella nel Basso Veronese⁷⁴; la forma è attestata anche in Slovenia centrale, nella zona delle paludi di Lubiana⁷⁵.

Nella bassa pianura è ben attestata anche l'olla biconica a spalla concava con orlo a tesa rettilinea (POC44, tipo OL BIC F4B), accostabile ad esemplari da Muzzana, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa e Campatti e confrontabile a Le Motte di Sotto nel BR Evoluto⁷⁶. Può essere ricondotto al BR2 anche il fr. di orlo a brevissima tesa orizzontale POC46, attribuito al tipo OL SO C3B cui sono ascritti fr. da S. Rufina di Palse e da Caorle e databile quindi nell'arco temporale compreso tra il pieno BR e il passaggio al BF1. Questo tipo di orlo è confrontabile ad esempio a Ponte S. Marco nella seconda fase della Casa B (BR2) e a Ca' de' Cessi terzo periodo insediativo (BR2-BR2 avanzato)⁷⁷.

Tra gli elementi di presa prevalgono le prese a lingua, anche con impressione mediana⁷⁸; è presente una sola presa a pseudoansa, di piccole dimensioni, confrontabile con esemplari da Nivize e Pramarine (PRA128, NIV94). Le anse comprendono alcuni esemplari a maniglia orizzontale a bastoncino e anse a nastro verticale medio. Si segnala in particolare il fr. di apofisi cilindroretta (MUZ69): facendo riferimento alla classificazione delle apofisi cilindrorette elaborata da V. Ventura⁷⁹ l'apofisi di Pocenia rientrerebbe nel tipo 4 "a capocchia piatta non distinta" datato al BR nel suo complesso. In ambito regionale, l'esemplare di Pocenia nonostante la frammentarietà appare più slanciato rispetto a quelli di Mortegliano, Codroipo e San Vito, avvicinandosi maggiormente a quelli di Colle Castelir.

La documentazione recuperata proviene da livelli diversi del riempimento di un fosso, provenendo la maggior parte del materiale dai livelli di definitiva colmata della struttura ed una parte minore dalla parte basale delle pareti e dal fondo; il livello di frammentazione dei reperti fa inoltre ritenere che si tratti con ogni probabilità di associazioni secondarie. Pur con questi limiti, è possibile riconoscere nella ceramica di Pocenia una componente tradizionale, con vasi a profilo aperto o subcilindrico ovoidi a orlo non distinto, prese a lingua con impressione mediana, ed alcuni elementi attribuibili al BR, anche nelle fasi avanzate. L'elemento tipologico di maggior rilievo, l'apofisi cilindroretta, non permette di circoscrivere la durata della frequentazione della struttura, essendo genericamente databile al BR, ma fornisce un'importante indizio sulla trama di contatti intercorrenti tra la parte occidentale della Bassa Pianura udinese e l'area veneto orientale.

⁷⁴ SALZANI 1993, Tav. II/13 (US 27): BR2. La forma è particolarmente ben attestata a Rividischia, dove compare anche in una versione leggermente diversa, con orlo più inclinato e più decisamente arcuato (tipo SC TC B7), che trova confronto in un fr. da Moncodogno datato alla fase finale del BM (HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 43/8; 46).

⁷⁵ ERJAVEC 2009, T. 29/4; il fr. è datato al BM3 (BzC).

⁷⁶ BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 24/8.

⁷⁷ POGGIANI KELLER, RUGGIERO 2004, Fig. 2/15; RAPI, SCANDOLO 1992-1993, Tav. II/7.

⁷⁸ L'impressione mediana compare su 4 prese su un totale di 19; l'impressione è sempre poco profonda.

⁷⁹ VENTURA 2005/2006.

Classificazione degli impasti dei siti Torviscosa loc. Cesarolo, Muzzana e San Giorgio di Nogaro

A: impasto compatto, abbastanza omogeneo, con scarsissimi vuoti d'aria e vacuoli, con aspetto in frattura massivo o con linee di discontinuità subparallele fitte ma poco marcate, suborizzontali; matrice argillosa sabbiosa da bruno nerastro a nero, con scarsi inclusi calcitici e di altra natura relativamente scarsi e superfici da poco differenziate, in pellicola superficiale, a differenziate (straterello superficiale) [analogo a Rividischia impasto A]

B: impasto molto compatto e piuttosto omogeneo, in genere privo di vuoti d'aria e altre porosità, a grumi ampi e poco marcati in frattura, cottura sistematicamente ossidante, superfici in pellicola superficiale, inclusi calcitici e di altra natura, anche cocchiopesto, in genere non molto numerosi [analogo a Rividischia e Codroipo B]

C: impasto piuttosto compatto e scarsamente omogeneo, talora marcatamente disomogeneo, con inclusi in genere numerosi disomogenei per concentrazione, dimensione e natura, anche a spigoli vivi, comprendenti forse anche piccole scaglie di cocchiopesto; presenza di vuoti d'aria e porosità; matrice prevalentemente ossidante, superfici poco differenziate da ossidanti a riducenti [analogo a San Vito B]

D: imp. a matrice relativamente omogenea con linee di discontinuità molto fitte subparallele e poco marcate, scarsissimi o assenti vuoti d'aria, numerosi inclusi calcitici da minuti a medi e molto numerosi inclusi da piccoli a medi neri (scagliette) e bruno rossastri (chamotte?); superfici lisce poco differenziate, rosso chiaro, nerastro e grigio chiaro; [imp. 3.1.3]

E: imp. molto disomogeneo con matrice grigia a linee di discontinuità subparallele e caotiche e masserelle (grumi) d'impasto nettamente staccati, scarsi inclusi macroscopici calcitici a spigoli anche vivi da piccoli a medi, superfici lisce screpolate brune e grigio brunastro [prob. alterato per azione dell'acqua, somiglia molto a Rividischia imp. E, con aspetto quasi "bollito"; imp 3.1.1];

F: imp. compatto e relativamente omogeneo, con scarsissimi vuoti d'aria e linee di discontinuità subparallele poco marcate, relativamente massivo e non grumoso, o a grumi piccoli, in frattura, a massa ceramica nerastra con scarsissimi inclusi minuti calcitici, superfici poco differenziate strutturalmente ma in genere con esito ossidante della cottura [4.3.3, corrisponde a San Vito imp. A]

G: imp. fine compatto e relativamente omogeneo, con scarsissimi vuoti d'aria e linee di discontinuità subparallele, relativamente massivo e non grumoso, o a grumi piccoli, in frattura, a massa ceramica nerastra con scarsi inclusi minuti calcitici e inclusi puntiformi quarzitici visibili in superficie; superfici lisce accuratamente e lucidate, nere (la patina nero lucida si conserva soprattutto all'interno, all'esterno è in parte abrasa, con superficie grigia) [nero lucida tipo 4.3.8]

H: impasto fine compatto, relativamente omogeneo, a linee di discontinuità subparallele, con rade, minute e compatte grumosità, privo di vuoti d'aria, consistenza gessosa, nero, superfici appena differenziate con pellicola superficiale più chiara, bruno scuro; i fr. 12.8.10-12.8.12 hanno questo impasto con grumi alternati a frattura poliedrica: si tratta di una versione dell'impasto tipica del BR1 bassa aree umide [tipo 12.6.3]

I: impasto relativamente compatto, a linee di discontinuità e piccoli grumi marcati in frattura, tendente a scagliette, con fitti inclusi calcitici (bianchi) e quarzitici da minuti a medi, matrice grigia talora ossidata, superfici poco differenziate dal corpo ceramico [impasto a inclusi fitti tipo BF3-Fe1, cfr. Torviscosa Tre Ponti imp. C]

L: impasto compatto e relativamente omogeneo, massivo in frattura o a grumi ampi e poco rilevati, a matrice piuttosto sabbiosa, priva di vuoti d'aria, con esito costantemente ossidante della cottura; superfici differenziate e compattate per lisciatura [analogo a Cjastelar 3, cfr. Torviscosa Tre Ponti imp. B]

Precevicco, loc. Bronzan, Fiume Stella, St. 2, 26.11.1994 (Carta Archeologica, n. 52) (Tav. 15)

Nel 1994, nel corso di indagini subacquee, venne recuperata nel letto dello Stella, in corrispondenza della loc. Bronzan, una piccola tazza in ceramica.

01. Fr. di tazzina carenata: margine appiattito, orlo non distinto dalla parete debolmente concava che si presenta asimmetrica: su parte del frammento è verticale, nel resto è appena rientrante; carena angolata appena accennata, vasca emisferica, traccia di attacco al fondo; ansa a stretto nastro verticale con profilo ad anello impostata tra l'orlo e la carena, rastremata superiormente; impasto fine con radi minuti inclusi calcitici, sup. grigio scuro nerastro e grigio chiaro lucidate; la lucidatura appare abrasa su ampia parte dell'esterno; inv. 475360; alt. 4,7, Ø 6,2

Bibliografia: BRESSAN 1997, fig. 1

Palazzolo, Bosco Baredi (confl. Turgnano-Piancadello) (Tav. 16)

Pochi materiali ceramici con tale indicazione erano presenti presso il Museo di Palazzolo dello Stella, a seguito di recupero dal sig. L. Canciani (1980) e altri; la localizzazione sarebbe compresa tra il limite occidentale del Bosco Baredi e la confluenza tra il Turgnano e il Piancadello, dunque in immediata prossimità del sito di Volpares (Carta Archeologica, n. 2; cfr. oltre) ma forse ad est del corso del Turgnano; i materiali attualmente si trovano presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

Impasti:

A. imp. compatto a matrice nera disomogenea, con marcate discontinuità orizzontali che separano scagliette di impasto, numerosi inclusi macroscopici da minuti a medi calcitici e di altra natura (arenaria?), superfici lisciate costituite da straterello (0,5 mm) nettamente distinto (più omogeneo e compatto), bruno rossastro est., nero int.; marcata traccia di tecnica del colombino [imp. analogo a Rividischia imp. D]

B. imp. molto compatto e omogeneo quanto a matrice, rosso chiaro – rosacea, pressoché priva di vuoti d'aria, scarsissimi inclusi calcitici macroscopici da minuti a medi, inclusi di cocciopesto; può presentarsi in frattura più massiva e regolare, con linee di discontinuità orizzontali, o nelle versioni grossolane a malloppi che trapassano senza discontinuità l'uno nell'altro; superfici lisciate accuratamente con pellicola superficiale più omogenea e regolare, che all'esterno assume colore bruno molto chiaro con chiazze rosso chiaro o talora giallastro [imp. analogo a Rividischia e Codroipo imp. B, con aspetto "stracotto" e consunto per postdep]

01. Fr. di tazza (?): parete convessa con traccia di solcatura obliqua, carena arrotondata su cui è impostato l'attacco di un'ansa a nastro verticale stretto; imp. B2, sup. lisciate con vacuoli, bruno rossastro chiaro e bruno chiaro; largh. 5,3

02. Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata; lo spigolo esterno del fondo è decorato da una impressione ovale verticale; imp. B3, sup. lisciate consunte, grigio chiaro, rosa, rosa-arancio; rec. Canciani 1980; largh. 6,7, Ø 12

03. Fr. di grande ansa a spesso nastro verticale stretto con profilo ad arco; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro e rosso scuro; largh. 5,8

04. Fr. di parete decorata da cordone orizzontale rettilineo a sezione triangolare con impressioni subcircolari distanziate; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro e rosso chiaro-arancio; rec. Canciani 1980; largh. 4,3

Non disegnati: 2 frr. pareti arcuate imp. B3-4; 3 frr. di fondi piani a tacco, imp. B4.; 2 frr. pareti con cordone liscio a sez. triangolare arrotondata, imp. B3

Piancada Idrovora Volpares (Carta Archeologica, n. 2)

Nel 1998 i lavori di pulizia e dragaggio dello scolo Piancadello portarono in superficie, in loc. Idrovora Volpares, in territorio di Piancada, comune di Palazzolo sullo Stella (UD), una grande quantità di materiale ceramico, di cui venne effettuata un'ampia campionatura; nei fanghi di risulta si osservarono due principali concentrazioni di materiali, una più a Est (da cui sono stati recuperati 421 fr.), l'altra, più ampia, qualche decina di metri a Ovest (da cui si sono recuperati 1650 fr.); tra le due aree vi è sostanziale identità di impasto, in cui sono dominanti delle classi caratterizzate dall'aggiunta come degrassante di chamotte di grandi dimensioni, prive di confronto negli altri complessi ceramici esaminati. I materiali sembrano provenire da uno strato posto a 1,5-2 m di profondità, verosimilmente pertinente ad area insediativa, e comprendono oltre ad abbondante ceramica vascolare anche pesi e concotto.

Nel catalogo che segue il materiale viene distinto in base alle due aree di provenienza (Idrovora Volpares Zona Est e Idrovora Volpares); nel secondo gruppo sono stati inseriti anche i pochi frammenti recuperati diversi anni prima dalla terra di risulta da interventi di draga.

Impasti

A: impasto compatto con scarsissimi o assenti vuoti d'aria, linee di discontinuità fitte ma poco marcate da subparallele alle superfici a oblique, scarsi inclusi calcitici di piccole dimensioni, pressoché assenti nella versione fine; tra gli inclusi presente anche cocciopesto; superfici solo in pellicola superficiale, non altrimenti distinte, prevalentemente in cottura riducente con corpo ceramico nero e superfici da nerastro a grigio anche chiaro

B: impasto compatto e relativamente omogeneo, a frattura massiva o a grumi poco rilevati e marcati, inclusi di varia natura da scarsi a relativamente numerosi, piccoli e rari medi, con cocciopesto anche di grandi dimensioni; superfici solo in pellicola superficiale, non altrimenti distinte, prevalentemente in cottura ossidante con corpo ceramico e superfici da bruno rossastro a rosso arancio

C: impasto molto omogeneo e relativamente compatto con fitti inclusi puntiformi e radi piccoli calcitici, corpo ceramico grigio scuro, superfici in pellicola superficiale o straterello (1-2 mm)

D: impasto compatto a matrice omogenea a frattura prevalentemente massiva, con numerosissimi inclusi calcitici da piccoli a medi, radi grandi; superfici in pellicola superficiale (probabilmente per abrasione del rivestimento superficiale), cottura riducente con corpo ceramico e superfici grigio e grigio scuro

E: impasto compatto e relativamente omogeneo, a frattura massiva o a grumi poco rilevati e marcati, con abbastanza frequenti inclusi di varia natura piccoli e medi e relativamente abbondante cocciopesto di medie e grandi dimensioni; corpo ceramico da rosso a grigio scuro e nerastro; superfici in pellicola superficiale o straterello (1 mm), bruno scuro e grigio nerastro, con possibilità di zone ossidate

F: impasto abbastanza compatto e relativamente omogeneo, con scarsi o scarsissimi vuoti d'aria, frattura a linee di discontinuità, anche da poco a abbastanza marcate, brevi e fitte subparallele alle superfici, inclusi calcitici e di altra natura, tra cui cocciopesto anche di grandi dimensioni, di dimensioni disomogenee da minuti a grandi, relativamente numerosi e disomogeneamente distribuiti; superfici sia in pellicola superficiale che in straterello (1 mm) ossidato, ben distinto dal corpo ceramico nero

Piancada Idrovora Volpares Zona Est [VOE] (Tav. 27-28)

01. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico nettamente aperto ed appena arcuato su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali distanziate; imp. A3, sup. lisciate grigio e nero, con zona rosso arancio; alt. 4,3

- 02.** Fr. di scodella; margine tagliato orizzontalmente ed appena aggettante all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico appena arcuato; imp. A3, sup. lisciate nerastro e grigio; alt. 4,3
- 03.** Fr. di scodella: margine appiattito ed appena aggettante internamente, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico profondo subrettilineo; imp. B3, sup. lisciate bruno rosato chiaro; alt. 4,6, Ø 20
- 04.** Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno ed appena aggettante all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato profondo; imp. F2, sup. lisciate, esterno grigio chiaro e nero, interno bruno rossastro; alt. 3,3, Ø 20
- 05.** Fr. di scodella: margine tagliato orizzontalmente ed aggettante all'esterno, vasca a profilo emisferico profondo; imp. F2, sup. lisciate, esterno bruno rossastro chiaro con patina grigio scuro, interno nero; alt. 3, Ø 16
- 06.** Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante, orlo rettilineo subverticale, vasca a profilo troncoconico profondo debolmente arcuato tendente ad emisferico, su cui sono impostati due cordoni orizzontali a sezione triangolare rilevata a impressioni ovali suborizzontali contigue; imp. A2, sup. lisciate bruno grigiastro chiaro; alt. 8
- 07.** Fr. di scodella emisferica: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto dalla traccia di vasca; superiormente all'orlo è impostata un'ansa a bastoncino con profilo ad anello e sezione quadrangolare; imp. B2, sup. lisciate bruno e bruno rossastro chiaro; alt. 4,2
- 08.** Fr. di scodella: margine tagliato verticalmente all'esterno, ampio orlo concavo moderatamente svasato rispetto alla vasca a profilo emisferico; imp. B2, sup. lisciate grigio; alt. 5,3
- 09.** Fr. di scodella a orlo rientrante: margine assottigliato, ampio orlo appena rientrante, traccia della spalla; imp. A2, sup. lisciate nere; alt. 3,2
- 10.** Fr. di tazza carenata: margine arrotondato, orlo svasato a profilo continuo con la parete concava svasata, carena accennata, vasca a profilo arcuato profondo; imp. B2, sup. lisciate rosso arancio e nerastro; alt. 8,3, Ø 18
- 11.** Fr. di tazza carenata: traccia del margine arrotondato, orlo svasato a profilo continuo con la parete concava verticale, carena angolata, traccia della vasca a profilo arcuato profondo; imp. C1, sup. lisciate bruno rossastro scuro e nero, abrase; alt. 4,7
- 12.** Fr. di orlo: margine arrotondato, accenno di orlo svasato; pertinente prob. a tazza; imp. A1, sup. lisciate accuratamente nere; alt. 1,3
- 13.** Fr. di orlo: margine assottigliato, accenno di orlo svasato; pertinente prob. a tazza; imp. A2, sup. lisciate con vacuoli; alt. 2
- 14.** Fr. di tazza: fondo concavo a profilo continuo con l'accenno di vasca a profilo fortemente svasato; imp. A1, sup. lisciate nere; largh. 8,2, Ø 4
- 15.** Fr. di parete di tazza decorata da 2 fasci di solcature sottili concentrici contrapposti; imp. A1, sup. lisciate nerastre; alt. 2,8
- 16.** Fr. di scodellone: margine arrotondato, ampio orlo svasato a tesa obliqua, con spigolo interno aggettante e profilo continuo ispessito all'esterno, traccia dell'innesto alla vasca a profilo profondo; imp. F3, sup. lisciate, esterno bruno grigiastro chiaro, interno nero; alt. 4,2, Ø 32
- 17.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, parete a profilo rettilineo subcilindrico; imp. A2, sup. lisciate grigio scuro e nero; alt. 4,6, Ø 20
- 18.** Fr. di scodellone-dolio: margine arrotondato con spigolo esterno, brevissimo orlo svasato irregolarmente trattato, per cui risulta in parte non distinto, con ampia impressione sommitale che ne determina l'andamento ondulato, parete a profilo subcilindrico-ovoide su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare sottile e molto rilevata (lunga presa semicircolare poco prominente frammentaria?); imp. E3, sup. lisciate bruno chiaro grigiastro; alt. 4,2, Ø 26
- 19.** Fr. di olla subcilindrico-ovoide: margine appiattito decorato a impressioni ovali orizzontali, breve orlo subverticale, accenno di spalla molto sfuggente; imp. A3, sup. lisciate grigio nerastro, nero e rosso scuro; alt. 5,5, Ø 19
- 20.** Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, ampia spalla inclinata; imp. A3, sup. lisciate, esterno rosa, interno grigio; alt. 5,1

21. Fr. di olla: margine appiattito bilateralmente aggettante, ampio orlo rettilineo appena svasato, traccia dell'innesto sulla spalla; imp. B2, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e grigiastro; alt. 3
22. Fr. di orlo: margine assottigliato con spigolo all'interno, ampio orlo rettilineo appena svasato, traccia di innesto alla spalla; forse pertinente a olla ovoide; impasto massiccio simile a B, sup. lisciate bruno chiaro, esterna molto consunta; alt. 5,5
23. Fr. di orlo : margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo moderatamente svasato, traccia di innesto sulla spalla; forse pertinente a olla; imp. B3, sup. lisciate grigio e grigio chiaro rosato; alt. 6,5
24. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'esterno ed appena aggettante, orlo ad ampia tesa obliqua concava con spigolo interno aggettante, traccia dell'innesto alla spalla inclinata; imp. A3, sup. lisciate nere; alt. 3,6, Ø 18
25. Fr. di olletta: breve orlo verticale esternamente aggettante, ampia spalla marcata concava con traccia del distacco di un elemento di presa; impasto E2, sup. lisciate grigio; alt. 5,3
26. Fr. di olla globosa: spalla convessa marcata con serie di 4 scanalature orizzontali contigue alla base dell'orlo; imp. B2, sup. lisciate bruno rossastro e bruno chiaro; largh. 8,5, Ø massimo ded. 33,5
27. Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. F3, sup. lisciate bruno chiaro e grigiastro; alt. 7,1, Ø ded. fondo 13
28. Fondo piano frammentario con attacco espanso a disco alla parete svasata; imp. A3, sup. lisciate, esterno grigio chiaro biancastro, interno nero; alt. 4,3, Ø ded. fondo 10
29. Ansa a largo nastro verticale, profilo semicircolare asimmetrico, impostata su parete arcuata; imp. A4, sup. lisciate, esterno bruno chiaro rosato, interno nero; alt. 8,2
30. Fr. di ansa a nastro verticale: profilo arcuato, nastro medio appena insellato; imp. A2, sup. lisciate nere; alt. 3,5
31. Fr. di ansa a nastro verticale: profilo ad anello con luce ristretta, nastro medio insellato, margini tagliati verticalmente e obliquamente all'interno; impasto B3, sup. lisciate bruno chiaro, alt. 3,4
32. Presa frammentaria a pseudoansa a largo nastro verticale con margini concavi, impostata su parete arcuata; imp. D3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e grigio scuro; alt. 5,7
33. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare, liscio; imp. B3, sup. lisciate, esterno bruno scuro, interno rosso chiaro; alt. 3,4
34. Fr. di parete con due cordoni ravvicinati paralleli a sezione semicircolare sottile, ad andamento appena curvilineo; imp. B2, sup. lisciate, esterno bruno grigiastro, interno rosa chiaro; alt. 4
35. Fr. di parete con due cordoni orizzontali a sezione semicircolare, uno dei quali leggermente irregolare; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro e bruno; alt. 5,8
36. Fr. di parete decorata da 3 cordoni suborizzontali a sezione triangolare, lisci; impasto B3, sup. lisciate esterno arancio, interno grigio chiaro brunastro; alt. 7,9
37. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali contigue; il frammento reca traccia di ispessimento in corrispondenza di una articolazione della forma vascolare, mentre il margine opposto è apparentemente finito: potrebbe corrispondere ad un orlo di scodella a orlo rientrante o, più probabilmente, ad uno stacco di colombino; imp. B3, sup. lisciate rosa e arancio; alt. 3,7
38. 2 fr. non ricomponibili di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali contigue; imp. F3, sup. lisciate, esterno rosso, interno bruno; alt. 6,6
39. Fr. di parete decorata da cordone orizzontale a sezione triangolare rilevata a profonde impressioni subcircolari contigue; impasto A2, sup. lisciate grigio chiaro biancastro e nero; alt. 4,5
40. Fr. di parete con due cordoni orizzontali a sezione triangolare a impressioni subcircolari contigue; impasto B3, sup. lisciate grigio rosato; alt. 5,2
41. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione subtrapezoidale ad impressioni ovali trasversali contigue; ad una estremità il cordone si allarga e ispessisce, in prossimità della traccia di segmenti verticali; imp. A3, sup. lisciate grigio chiaro e grigio rosato; alt. 5,2
42. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali oblique contigue; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio con patina grigiastra; alt. 6,5

43. Fr. di parete convessa con cordone orizzontale a sezione triangolare da cui si dipartono due cordoni verticali divergenti, a sezione triangolare; imp. B2, sup. lisciate grigio chiaro e bruno chiaro; alt. 5,1
44. Fr. di parete arcuata con solcatura larga rettilinea; imp. B3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno nerastro; alt. 4,8
45. Fr. di parete decorata da un cordone a sezione semicircolare con ampia impressione ovale orizzontale poco marcata e da una sequenza parallela al cordone di bugnette a base quadra; imp. B4, sup. lisciate bruno chiaro grigiastro; alt. 5,7
46. Fr. di parete con due bugnette a base subcircolare; imp. B4, sup. lisciate, esterno bruno chiaro, interno nerastro con patina grigio chiaro; alt. 3,7
47. Fr. di parete decorata da due sequenze orizzontali di bugnette a base irregolarmente quadra e subcircolare; imp. D3, sup. lisciate nere, esterna con patina biancastra; alt. 5,1
48. Fr. di grande dolio o di manufatto funzionale: base di parete svasata, attacco espanso a tacco all'accento di fondo piano; impasto massiccio simile a B, con relativamente numerosi inclusi tra cui numeroso cocciopesto fino a grandi dimensioni; il frammento pare essere stato esposto ad alte temperature; sup. lisciate bruno chiaro e rosa; alt. 5, Ø ded. fondo 29
49. Fr. di grande dolio o di manufatto funzionale: base di parete svasata, attacco espanso a disco all'accento di fondo piano; alla base della parete è presente una costolatura discontinua di lavorazione, poco più sopra traccia di un cordone obliquo desinente; l'impasto presenta un nucleo in matrice molto fine e compatta su cui è applicato uno spesso rivestimento in impasto simile a B ma più fluido ed omogeneo, con scarsi inclusi tra cui numeroso cocciopesto fino a grandi dimensioni; il frammento appare stracotto; sup. lisciate bruno scuro ed arancio; alt. 7,2, Ø ded. fondo 25
50. Fr. di grande dolio o di manufatto funzionale: base di parete svasata, attacco espanso a tacco a fondo piano con larga scanalatura concentrica; nonostante lo spessore del frammento, non c'è traccia di una parete interna; il margine del fondo conserva un accenno di curvatura; impasto massiccio grigio con scarsi inclusi, sup. lisciate grigia; largh. 7,5
51. Fr. di piano di cottura con superficie piana e altri lati su frattura irregolare; impasto argilloso molto compatto e omogeneo, superficie bruno rossastro scuro; largh. 4,8

Non disegnati: 5 fr. di tazza in impasto A1; 5 fr. di orli non distinti non inclinabili; 3 fr. di fondi piani con attacco espanso a tacco alla parete svasata; 2 fr. pareti in prossimità del fondo di cui resta traccia dell'attacco espanso a tacco; 5 fr. di pareti con un cordone liscio orizzontale a sezione triangolare; 2 fr. di pareti con una bugnetta a base quadra; 310 fr. pareti, impasto grossolano e semigrossolano; 5 fr. pareti in impasto fine; 1 fr. di attacco al fondo analogo a cat. n. 50, sup. lisciate tranne che all'esterno del fondo dove è lasciata grezza; 28 fr. di concotti, con faccia piana e altri lati su frattura; 2 fr. illeggibili, forse di superfici convesse di anelloni (??)

Nel materiale, che genericamente s'inquadra nelle produzioni tra tardo BM e BR, alcuni elementi sembrerebbero meglio collocabili nel BM o al passaggio tra BM3 e BR1, in particolare l'ansa ad anello impostata superiormente all'orlo di scodella emisferica (n. 07), l'orlo a tesa obliqua concava con ispessimento e spigolo interno, ad inclinazione incerta e pertinenza dubbia (n. 24: olla globosa (cfr. ad es. Montorcino, Bursic-Matijasic 1997, tav. V/70) o scodella (Elleri US 120, cat. Muggia 1997, tav. 18/26; Muzzana: MUZ 21; Moncodogno, scodella assegnata all'ultima fase del BM: Hänsel, Mihovilic, Terzan 1999, fig. 46), l'olla globosa con spalla decorata da fascio di solcature larghe orizzontali (n. 26: Cardarelli tipo 73a: BM).

In particolare l'ansa ad anello impostata superiormente all'orlo si confronta nella prima fase di Porpetto (BM prob. avanzato), nel castelliere di Pollanza (BM3-BR1 iniziale), nel castelliere di Gradac-Turan strato IIIb (Bronzo medio non avanzato (BzB2-C1) sec. Hänsel, Mihovilic, Terzan 1999). Analogo elemento tipologico è attestato tra i materiali del Monte Castellaccio di Imola datati al BM1-2 (Pacciarelli 1996).

Piancada Idrovora Volpares [VOL] (Tav. 17-26)

Al catalogo dei materiali recuperati nel 1999 vengono aggiunti alcuni frammenti già presenti nell'Antiquarium di Palazzolo dello Stella ed attualmente conservati presso il Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, provenienti dal medesimo sito e recuperati in superficie tra il 1983 e il 1989 (cat. nn. 05, 91, 111, 124, 139, 152, 169, 174, 185, 188, 190, 191, 193, 195).

01. Fr. di piatto (?): margine tagliato verticalmente, orlo non distinto, accenno della vasca a profilo troncoconico molto aperto, pressoché piatto; sulla superficie esterna resta traccia di doppia scanalatura orizzontale probabilmente per la mancata regolarizzazione di tracce di lavorazione; imp. F3, sup. lisciate grigio brunastro chiaro e grigio scuro; alt. 3,8

02. Fr. di piatto: margine tagliato obliquamente all'esterno, brevissimo orlo appena rientrante, vasca a profilo troncoconico molto aperto subrettilineo; impasto B2, sup. lisciate bruno e rosso chiaro; alt. 3,6, Ø 22

03. Fr. di piatto: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico molto aperto rettilineo; impasto B2, sup. lisciate bruno chiaro e arancio; alt. 5,6

04. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'esterno, esternamente irregolarmente aggettante, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico subrettilineo; impasto E2, sup. lisciate bruno rossastro e grigio scuro; alt. 4,5, Ø 21

05. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'esterno, brevissimo orlo svasato, vasca a profilo troncoconico rettilineo; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 6,2, Ø 16,5

06. Fr. di scodella: margine tagliato orizzontalmente, brevissimo orlo appena rientrante, vasca a profilo troncoconico rettilineo mediamente profondo; imp. A2, sup. accuratamente lisciate grigio chiaro e rosato; alt. 2,1, Ø 20

07. Fr. di scodella: margine assottigliato esternamente sottolineato da unghiate di lavorazione non regolarizzate, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico profondo subrettilineo; imp. A1, sup. lisciate nere; alt. 3,2

08. Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, accenno di vasca a profilo troncoconico subrettilineo su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione semicircolare, liscio; imp. B2, sup. lisciate bruno molto chiaro biancastro; alt. 4,2, Ø 12

09. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno ed internamente espanso e fortemente aggettante, con sezione triangolare, appena aggettante all'esterno, brevissimo orlo appena rientrante, vasca a profilo troncoconico profondo subrettilineo; imp. B2, sup. lisciate rosso arancio; alt. 4, Ø 16

10. Fr. di scodella: margine appiattito, orlo non distinto dalla vasca a profilo troncoconico profondo leggermente sinuoso su cui è ricavato un cordone orizzontale a leggere digitazioni oblique; imp. B2, sup. lisciate bruno rossastro scuro e nerastro; alt. 5,9, Ø 17

11. Fr. di scodella: margine assottigliato, brevissimo orlo rientrante all'esterno del quale è impostata una piccola presa ellissoidale, vasca a calotta a profilo molto aperto e schiacciato, attacco arrotondato al fondo piano; imp. F1, sup. lisciate accuratamente bruno grigiastro scuro e grigio scuro; alt. 5, Ø 10

12. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno a profilo concavo, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo su cui è impostato un cordone obliquo curvilineo a sezione triangolare; imp. A2, sup. lisciate grigie con patina biancastra; alt. 5,8, Ø 17

13. Fr. di scodella: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo decorato da scanalatura orizzontale; imp. B2, sup. lisciate rosso arancio; alt. 3,4

14. Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto ad andamento ondulato, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo su cui è impostata una presa semilunata formata da un cordone a sezione triangolare asimmetrica; impasto B3, sup. lisciate rosso scuro; alt. 6,6, Ø 20

15. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto ispessito all'esterno, vasca a profilo troncoconico mediamente profondo; imp. F2, sup. lisciate rosso e nerastro; alt. 2,6, Ø 20
16. Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'esterno bilateralmente ispessito ed irregolarmente aggettante, orlo non distinto forse pertinente a scodella troncoconica; imp. B3, sup. lisciate accuratamente bruno rossastro chiaro; largh. 3,7
17. Fr. di scodella: margine arrotondato, breve orlo assottigliato a profilo continuo con la vasca a profilo emisferico su cui è impostato un cordone orizzontale liscio a sezione triangolare rilevata; imp. E2, sup. lisciate bruno rossastro e nero ampiamente abrase e consunte; alt. 4,5, Ø 16
18. Fr. di scodella (?): margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico; imp. B2, sup. lisciate accuratamente, all'esterno quasi interamente abrasa, bruno chiaro e bruno rossastro chiaro; alt. 4,7
19. Fr. di tazza carenata: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo svasato rettilineo a profilo continuo con la breve parete appena svasata, carena arrotondata, accenno di vasca a profilo arcuato profondo; imp. E2, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e nerastro; alt. 7,3, Ø 24
20. Fr. di tazza carenata: margine arrotondato, orlo svasato a profilo continuo con la parete svasata concava, carena angolata marcata bassa, traccia della vasca a profilo arcuato poco profondo; ad un'estremità del frammento l'orlo diviene ispessito ed aggettante verso il basso; imp. C2, sup. accuratamente lisciate, grigie, ampiamente abrase; alt. 5,8, Ø 22
21. Fr. di tazza carenata: parete concava svasata, carena angolata bassa, vasca a profilo arcuato poco profondo; imp. A2, sup. lisciate nere, all'esterno ampiamente abrasa; alt. 3,5, Ø ded. carena 18
22. Fr. di tazza carenata: margine arrotondato e ispessito, breve orlo nettamente svasato, ampia parete svasata appena concava, carena angolata marcata media, vasca a profilo rettilineo mediamente profondo; imp. D3, sup. lisciate grigio chiaro e nerastro, ampiamente abrase; alt. 9,7, Ø 33,5; l'inclinazione del frammento è incerta per il diverso andamento dell'orlo e della carena
23. Fr. di tazza carenata: parete concava svasata, decorata alla base da una coppia di solcature orizzontali, carena angolata marcata media, traccia della vasca a profilo troncoconico rettilineo mediamente profondo; imp. A2, sup. lisciate grigio chiaro ampiamente abrase; alt. 6,1, Ø ded. carena 21,5
24. Fr. di tazza carenata: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo rettilineo nettamente svasato distinto da ispessimento e spigolo interno dalla parete svasata concava, carena angolata media, traccia della vasca arcuata mediamente profonda; imp. A3, sup. lisciate nerastre ampiamente abrase; alt. 8,3, Ø 20
25. Fr. di tazza carenata: margine assottigliato, orlo svasato a profilo continuo con l'ampia parete appena concava poco svasata, carena angolata media, irregolarmente ispessita, traccia della vasca a profilo arcuato mediamente profondo; imp. A2, sup. lisciate grigio chiaro; alt. 6,1, Ø 22
26. Fr. di tazza carenata: margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo svasato a profilo continuo con l'ampia parete verticale concava, carena angolata media poco marcata, vasca arcuata profonda; imp. A2, sup. lisciate accuratamente, in ampia parte abrase, bruno chiaro, grigio e grigio scuro; alt. 8,1, Ø 15
27. Fr. di tazza carenata: margine arrotondato, breve orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale concava, carena angolata media poco marcata ad andamento irregolare, vasca arcuata profonda; ad un'estremità del frammento l'orlo si incurva verso l'alto, verosimilmente in prossimità dell'innesto di un'ansa impostata sull'orlo; imp. A1, sup. lisciate accuratamente grigio chiaro; alt. 7,5, Ø 12
28. Fr. di tazza carenata: margine arrotondato, orlo svasato a profilo continuo con la parete concava appena rientrante; imp. A1, sup. lisciate grigie abrase; alt. 2,9, Ø 10
29. Fr. di tazza carenata: base della parete concava, carena angolata marcata media, vasca arcuata profonda, attacco angolato al fondo appena concavo; imp. A2, sup. accuratamente lisciate grigio molto chiaro, con ampie parti abrase; alt. 6,9, Ø ded. fondo 4,5

- 30.** Fr. di scodellone carenato: margine assottigliato, orlo non distinto dalla breve parete appena concava verticale, carena alta poco marcata in corrispondenza della quale è impostato un cordone suborizzontale a sezione triangolare, liscio, vasca a profilo troncoconico arcuato molto profondo; imp. B3, sup. lisciate, esterno grigio e rosaceo, interno bruno rosaceo; alt. 6,3, Ø 24
- 31.** Fr. di scodellone carenato: margine tagliato obliquamente all'esterno ed esternamente aggettante, breve orlo svasato a profilo continuo con la breve parete concava svasata, carena alta appena accennata, vasca a profilo troncoconico subrettilineo molto profondo; imp. A3, sup. lisciate grigio e grigio chiaro; le superfici e il corpo ceramico si sono sfaldati, lo spessore risultante dalla ricomposizione è certamente superiore a quello originario; alt. 6, Ø 24
- 32.** Fr. di tazza a profilo sinuoso: margine tagliato obliquamente all'interno ed aggettante all'esterno, breve orlo verticale, traccia della spalla sfuggente sulla vasca a profilo prob. emisferico; imp. B3, sup. lisciate bruno grigiastro; alt. 2,6, Ø 14
- 33.** Fr. di tazza lenticolare: base dell'orlo svasato, spalla convessa, ampia carena arrotondata, traccia della vasca; alla base dell'orlo coppia di punti impressi, alla massima espansione resta traccia di una ampia scanalatura circolare; imp. A2, sup. lisciate accuratamente, all'esterno lucidata, nera con zone abrasi, all'interno abrasa, grigio chiaro; alt. 3,1
- 34.** Fr. di tazza: margine arrotondato ispessito, ampio orlo marcatamente svasato; imp. A1, sup. lisciate grigio chiaro; alt. 2,5
- 35.** Fondo ombelicato, traccia di innesto della parete svasata; imp. D3, sup. lisciate grigie; largh. 7,3, Ø ded. fondo 2
- 36.** Fr. di tazza o olletta: fondo piano concavo con attacco angolato alla vasca a profilo arcuato; imp. A4, sup. lisciate nere ampiamente abrasi; alt. 2, Ø ded. fondo 6
- 37.** Fr. di tazza o olletta: fondo piano appena concavo con attacco angolato alla vasca a profilo arcuato; imp. A3, sup. lisciate nere; alt. 2, Ø ded. fondo 5
- 38.** Fr. di tazza: base della parete concava, carena angolata, vasca a profilo troncoconico profondo; impasto A3, sup. lisciate grigio scuro nerastro; alt. 7,3
- 39.** Fr. di scodellone: margine arrotondato, brevissimo orlo irregolarmente appena rientrante, vasca a profilo troncoconico subrettilineo profondo; imp. A3, sup. lisciate bruno grigiastro; alt. 6,2
- 40.** Fr. di scodellone (?): margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo non distinto dalla traccia di vasca a profilo subrettilineo profondo; imp. A3, sup. lisciate accuratamente nere; alt. 3,5, Ø 33
- 41.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato orizzontalmente esternamente aggettante, orlo non distinto, parete a profilo troncoconico profondo appena concavo, su cui è impostato un cordone obliquo a sezione triangolare, liscio; imp. B3, sup. lisciate bruno grigiastro e rossastro; alt. 6,3
- 42.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato obliquamente all'esterno, parete a profilo subrettilineo troncoconico molto profondo; l'inclinazione del frammento è incerta; imp. B2, sup. lisciate bruno rosaceo molto chiaro; alt. 3,8
- 43.** Fr. di scodellone-dolio: margine arrotondato, brevissimo orlo svasato rettilineo, nettamente articolato sulla parete a profilo troncoconico profondo subrettilineo; imp. E2, sup. interna lisciata bruno rossastro scuro; alt. 5,1, Ø 21
- 44.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato obliquamente all'interno, brevissimo orlo appena rientrante, parete a profilo troncoconico molto profondo appena sinuoso su cui è impostato un cordone suborizzontale a profilo sinuoso a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali contigue; imp. B2, sup. lisciate accuratamente bruno chiaro, all'esterno con tracce evidenti della steccatura; alt. 5,6, Ø 19
- 45.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato orizzontalmente internamente aggettante, orlo non distinto, parete a profilo subcilindrico appena aperto, leggermente sinuoso; imp. F2, sup. lisciate bruno grigiastro scuro e grigio scuro, abrasi; alt. 3,8, Ø 26
- 46.** Fr. di scodellone-dolio (?): margine tagliato irregolarmente, da orizzontalmente a obliquamente all'esterno, orlo non distinto dall'accento di parete a profilo subcilindrico rettilineo; prob. pertinente a vaso subcilindrico; imp. A3, sup. lisciate accuratamente grigio chiaro e rosato; alt. 3,7

47. Fr. di scodellone: margine assottigliato, orlo a tesa inclinata con spigolo vivo interno, vasca a profilo troncoconico arcuato; impasto A3, sup. lisciate abrase grigio chiaro verdastro; alt. 5,9, Ø 35
48. Fr. di scodellone-dolio: margine assottigliato, orlo non distinto dall'accento di parete a profilo subcilindrico su cui è impostata una presa a lingua semicircolare con leggera impressione mediana, con apici espansi in cordone orizzontale a sezione triangolare, liscio; imp. B3, sup. lisciate bruno chiaro grigiastro e rosaceo; alt. 4, Ø 24
49. Fr. di dolio: margine arrotondato con profonde impressioni verso l'interno, orlo non distinto, parete rettilinea subverticale su cui è impostato un cordone suborizzontale a sezione triangolare ad ampie impressioni ovali orizzontali ravvicinate; l'inclinazione del frammento è incerta; imp. A4, sup. lisciate grigio biancastro e nero; alt. 9,7
50. Fr. di piccolo vaso subcilindrico-ovoide: margine arrotondato, breve orlo appena rientrante distinto internamente da risega, parete a profilo subcilindrico su cui è impostato, alla base dell'orlo, un cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali orizzontali ravvicinate; imp. E1, sup. lisciate bruno chiaro e bruno rossastro, ampiamente consunte e abrase; alt. 3,5, Ø 10,5
51. Fr. di dolio subcilindrico-ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno decorato da impressioni ovali trasversali irregolarmente distanziate, bilateralmente irregolarmente aggettante, breve orlo appena rientrante ad andamento irregolare, parete a profilo subcilindrico con spalla molto sfuggente scandita da due cordoni suborizzontali lisci a sezione triangolare, distanziati; imp. D4, sup. lisciate bruno molto scuro nerastro, all'esterno con patina biancastra; alt. 12,4, Ø 44
52. Fr. di vaso ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno e bilateralmente appena aggettante, breve orlo rientrante, accenno della parete a profilo subcilindrico con spalla arcuata molto sfuggente su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare, liscio; imp. B4, sup. lisciate grigio e grigio verdastro; alt. 6,4, Ø 27
53. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, internamente ispessito ed aggettante, decorato da impressioni subcircolari, orlo non distinto, spalla molto sfuggente, parete a profilo appena ovoide; impasto E2, sup. lisciate grigio; alt. 4, Ø 17
54. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno ed aggettante all'esterno, accenno dell'ampia spalla molto sfuggente; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro e rosa; alt. 4,5, Ø 28
55. Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'interno ed aggettante all'esterno, orlo non distinto, all'esterno del quale è impostato un cordone orizzontale a sezione subtriangolare a profonde impressioni ovali orizzontali, accenno di ampia spalla molto sfuggente; prob. pertinente a olla ovoide; imp. D4, superfici molto consunte, esterno rosa, interno bruno rossastro e grigiastro; alt. 4,9, Ø 34
56. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, ampia spalla molto sfuggente su cui è impostato un cordone suborizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali distanziate; imp. B2, sup. lisciate bruno chiaro; alt. 5, Ø 25
57. Fr. di olla ovoide: margine appiattito, orlo non distinto, ampia spalla sfuggente su cui è impostato un cordone suborizzontale liscio a sezione triangolare su cui resta traccia del distacco di un elemento di presa; imp. D2, sup. lisciate bruno grigiastro chiaro; alt. 6,3, Ø 25
58. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo leggermente rastremato non distinto, ampia spalla sfuggente; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro e rosa; alt. 3,9
59. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno ed appena concavo, brevissimo orlo appena rientrante, ampia spalla sfuggente su cui è impostato un cordone obliquo a sezione triangolare, accenno del corpo ovoide; imp. E2, sup. lisciate e, soprattutto l'interna, screpolate, bruno e grigio; alt. 7,7
60. Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, orlo non distinto, a spessore rastremato, ampia spalla sfuggente, accenno del corpo ovoide; imp. E3, sup. lisciate, esterno rosso arancio con chiazze di patina nerastra, interno bruno; alt. 5,6
61. Fr. di olla ovoide: margine assottigliato, orlo non distinto dall'ampia spalla sfuggente a profilo subrettilineo; l'inclinazione del frammento è incerta; imp. A3, sup. lisciate, esterna bruno rossastro e nera, interna nera; alt. 4,8, Ø 25

62. Fr. di olletta ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo verticale internamente ispessito e distinto esternamente da risega dalla spalla sfuggente arcuata; imp. A2, sup. lisciate abrase, esterno bruno e bruno rossastro, interno nero; alt. 5,2
63. Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, orlo appena rientrante, ampia spalla sfuggente su cui è impostato un cordone suborizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali oblique su cui è impostata una presa a lingua trapezoidale con impressione mediana, rivolta verso l'alto; imp. D3, sup. lisciate, esterno grigio, interno nero; alt. 8,2, Ø 24
64. Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, brevissimo orlo verticale irregolare, ampia spalla sfuggente; imp. A4, sup. lisciate grigio verdastro scuro-nerastro; alt. 6,1, Ø 24
65. Fr. di olla ovoide (?): margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, ampia spalla sfuggente; imp. F3, sup. lisciate, esterno grigio chiaro, interno bruno chiaro; alt.4,9, Ø 20
66. Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'interno con ampie impressioni ovali oblique, orlo non distinto su traccia di parete a profilo probabilmente ovoide; imp. B3, sup. esterna abrasa, interna lisciate bruno rossastro; alt. 2,5, Ø 29
67. Fr. di olla ovoide: margine arrotondato frammentario, breve orlo subverticale appena svasato alla sommità e internamente ispessito con spigolo vivo, ampia spalla arcuata; imp. A3, sup. lisciate, esterno bruno grigiastro, interno nero; alt. 5,7, Ø 28
68. Fr. di olla ovoide (?): margine internamente arrotondato con spigolo esterno, breve orlo appena svasato, ampia spalla subrettileina molto sfuggente su cui resta traccia del distacco di un cordone orizzontale; imp. B2, sup. lisciate bruno grigiastro molto chiaro e rosaceo; alt. 6,7
69. Fr. di olla ovoide: margine appiattito, brevissimo orlo subverticale appena svasato, ampia spalla molto sfuggente; imp. F3, sup. lisciate, esterno bruno chiaro e grigio, interno grigio scuro; alt. 6,5, Ø 18
70. Fr. di olla ovoide (?): margine appiattito, breve orlo verticale esternamente ispessito a sezione triangolare, accenno della spalla a profilo rettilineo molto sfuggente; impasto D3, sup. lisciate grigio scuro e bruno grigiastro chiaro; alt. 3,6, Ø 26
71. Fr. di dolio ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno e irregolarmente aggettante all'esterno, breve orlo verticale, ampia spalla molto sfuggente decorata da tre cordoni a sezione triangolare rilevata, suborizzontali, i due superiori ravvicinati, decorati a impressioni ovali orizzontali e verticali contigue e ravvicinate; sul cordone superiore è impostata una presa a lingua ellissoidale; imp. F3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro e grigiastro, interno bruno grigiastro; alt. 11,3, Ø 40
72. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, ampia spalla convessa, accenno del corpo ovoide; alla massima espansione è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare liscio; imp. A2, sup. accuratamente lisciate e steccate, con tracce di lucidatura, da nero a grigio a bruno chiaro grigiastro; alt. 15,2, Ø 34
73. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, ampia spalla convessa a profilo continuo con l'accenno di corpo ovoide; alla massima espansione è impostato un cordone irregolarmente orizzontale a sezione triangolare su cui è impostato l'attacco superiore di una presa a pseudoansa tubolare orizzontale a sezione rettangolare con margini concavi; imp. A2, superfici accuratamente lisciate e steccate, con tracce di lucidatura, da nero a grigio a bruno chiaro grigiastro; al medesimo vaso sono pertinenti altri tre frammenti non ricomponibili di orlo e due pareti; alt. 13,7, Ø 29
74. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo leggermente ispessito non distinto, ampia spalla convessa; imp. B2, sup. lisciate grigio nerastro e bruno rossastro; alt. 4,1, Ø 22
75. Fr. di olla biconica (?): margine tagliato obliquamente all'interno ed internamente aggettante, orlo non distinto, spalla inclinata rettilinea, carena arrotondata su cui è impostato un cordone orizzontale liscio a sezione triangolare; imp. E3, sup. lisciate accuratamente bruno grigiastro e bruno rossastro chiaro con patina grigio chiaro; alt. 4,3, Ø 15

- 76.** Fr. di biconico (?): margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, spalla subrettileina inclinata; imp. B2, sup. lisciate accuratamente bruno rossastro chiaro e grigio chiaro, abrase; alt. 4,8
- 77.** Fr. di biconico (?): margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, ampia spalla marcata a profilo appena arcuato; imp. A2, sup. lisciate, esterno bruno grigiastro, interno nero; alt. 4,1, Ø 12
- 78.** Fr. di biconico: margine tagliato obliquamente all'interno, brevissimo orlo verticale, spalla concava fortemente inclinata; imp. E3, sup. lisciate accuratamente bruno rossastro con pellicola ampiamente abrasa grigio scuro-nerastro; alt. 5,9, Ø 20
- 79.** Fr. di biconico (?): margine tagliato obliquamente all'interno, ampio orlo subverticale, traccia di innesto sulla spalla fortemente inclinata; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro; alt. 6,8, Ø 21
- 80.** Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo moderatamente svasato appena concavo; prob. pertinente a olla ovoide; imp. A3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro da chiaro a scuro, interno nero; alt. 4,8, Ø 18
- 81.** Fr. di olla: margine arrotondato irregolarmente ispessito all'esterno, ampio orlo moderatamente svasato appena concavo, a profilo continuo con la traccia di innesto alla spalla; imp. B2, sup. lisciate bruno chiaro rosaceo e grigio chiaro; alt. 5,2
- 82.** Fr. di grande olla ovoide: ampio orlo svasato appena concavo frammentario all'estremità, ampia spalla sfuggente arcuata; imp. B2, sup. lisciate rosso e arancio chiaro; alt. 14,5, Ø ded. massima espansione 49
- 83.** Fr. di orlo: margine appiattito ed appena aggettante all'esterno, ampio orlo svasato frammentario; forse pertinente a grande olla ovoide; imp. D4, sup. lisciate bruno rossastro e grigio chiaro; alt. 4,9
- 84.** Fr. di orlo: margine arrotondato, ampio orlo svasato concavo, nettamente articolato sulla traccia di innesto alla spalla; prob. pertinente a olla ovoide; imp. A3, sup. lisciate nerastre, ampiamente abrase; alt. 4,7, Ø 30
- 85.** Fr. di orlo: margine arrotondato, ampio orlo nettamente svasato con traccia di innesto a profilo continuo con la spalla; imp. A2, sup. lisciate grigio e grigio chiaro; alt. 3, Ø 20
- 86.** Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, ampio orlo svasato concavo a profilo continuo con la traccia di innesto alla spalla prob. marcata; imp. B2, sup. lisciate rosa con zone nerastre, ampiamente abrase; alt. 5,1, Ø 19
- 87.** Fr. di orlo: margine arrotondato, ampio orlo svasato rettilineo, nettamente articolato sulla traccia dell'innesto sulla spalla; prob. pertinente a olla ovoide; imp. B2, sup. lisciate rosso arancio; alt. 4,1, Ø 16
- 88.** Fr. di orlo: margine assottigliato, ampio orlo svasato rettilineo, nettamente articolato sulla traccia dell'innesto sulla spalla; prob. pertinente a olla ovoide; imp. A2, sup. lisciate bruno rossastro, bruno grigiastro e nero grigiastro; alt. 4,3, Ø 18
- 89.** Fr. di olla biconica: margine arrotondato, ampio orlo rettilineo svasato, nettamente articolato sulla spalla rettilinea inclinata; imp. F2, sup. lisciate, esterno bruno grigiastro scuro, interno grigio scuro; alt. 5,1
- 90.** Fr. di orlo di biconico (?): margine tagliato verticalmente, orlo a tesa orizzontale fortemente ispessito inferiormente, breve collo subcilindrico, traccia di innesto sulla spalla inclinata; imp. D3, sup. lisciate accuratamente bruno scuro; alt. 4,3, Ø 25
- 91.** Fr. di olla: margine arrotondato, breve orlo a tesa orizzontale esternamente ispessita, parete subverticale; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 4, Ø 16
- 92.** Fr. di olla: margine arrotondato, orlo a tesa obliqua, ampia spalla sfuggente su cui è impostata un'ansa tubolare orizzontale a luce ristretta; imp. D3, sup. lisciate nere, all'esterno con zone rosa sull'ansa; alt. 7,7, Ø 25
- 93.** Fr. di olla: margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo a tesa obliqua con spigolo vivo all'innesto sulla traccia di spalla marcata; imp. A3, sup. lisciate nere abrase; largh. 8,7, Ø 19

- 94.** Fr. di olla biconica: margine assottigliato, orlo a tesa obliqua, spalla marcata subrettileina su cui resta traccia dell'attacco di un elemento di presa; imp. E2, sup. lisciate accuratamente, esterno grigio, interno nero, abrase; alt. 7,2, Ø 12
- 95.** Olletta miniaturistica: margine arrotondato, breve orlo irregolarmente svasato nettamente articolato sulla spalla marcata, corpo troncoconico arcuato, attacco angolato poco marcato al fondo piano; resta traccia di un'ansa a bastoncino sopraelevata impostata tra la massima espansione e la sommità dell'orlo; imp. E1, sup. lisciate accuratamente bruno scuro e grigio scuro; alt. 6,5, Ø 5
- 96.** Olletta miniaturistica: margine arrotondato, orlo svasato rettilineo nettamente articolato sulla spalla marcata, corpo tendente a biconico schiacciato, fondo appena convesso con traccia del distacco dell'espansione a tacco; tra l'orlo e la massima espansione resta traccia del distacco di un'ansa a nastro verticale rastremato a fronte triangolare; imp. B1, sup. lucidate nere e grigio chiaro, ampiamente abrase con colore grigio chiaro e bruno rossastro chiaro – rosato; alt. 6,8, Ø 6
- 97.** Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'esterno ed aggettante esternamente, orlo a tesa obliqua concava con spigolo interno, traccia dell'innesto alla spalla; forse pertinente a olla ovoide; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 3
- 98.** Fr. di orlo: orlo verticale con ampio aggetto esterno semicircolare, traccia dell'innesto della spalla con traccia di cordone orizzontale; la lettura del frammento è assai incerta; imp. B2, sup. lisciata bruno rossastro e rosaceo; alt. 2,8
- 99.** Fr. di boccale o olletta: base dell'orlo svasato assottigliato e distinto da risega, spalla inclinata subrettileina; imp. A3, sup. lisciate grigio scuro, abrase; alt. 3,6
- 100.** Fr. di orlo svasato: margine tagliato obliquamente all'esterno e leggermente aggettante inferiormente, orlo svasato nettamente articolato su parete a profilo svasato appena concavo, progressivamente ispessita verso il basso; imp. A3, sup. grigio chiaro fortemente abrase e consunte; alt. 3,9
- 101.** Fr. di orlo: margine appiattito, orlo verticale bilateralmente ispessito a fascia rispetto alla traccia di parete subverticale; imp. B3, sup. lisciate bruno chiaro e grigio chiaro; alt. 2,5
- 102.** Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'interno leggermente aggettante bilateralmente, orlo non distinto dall'accento di spalla marcata; l'inclinazione del frammento, determinata in base alla curvatura residua dell'orlo, è assai incerta; imp. E3, sup. lisciate, esterno bruno molto chiaro biancastro, interno grigio nerastro; alt. 6,2
- 103.** Fr. di fondo piano con attacco appena angolato alla parete nettamente svasata; imp. A3, superfici lisciate, esterno rosso arancio e grigio scuro, interno grigio chiaro; largh. 6,5, Ø ded. fondo 9,5
- 104.** Fr. di fondo piano con attacco arrotondato alla parete svasata; imp. D2, sup. lisciate nero e grigio chiaro; alt. 2,6, Ø ded. fondo 10
- 105.** Fr. di fondo piano con attacco angolato leggermente ispessito alla parete svasata; imp. F3, sup. lisciate bruno rosaceo scuro e nero; largh. 10, Ø ded. fondo 10
- 106.** Fr. di fondo piano con attacco angolato leggermente ispessito con la parete svasata; imp. E3, sup. lisciate bruno molto chiaro; alt. 3,5, Ø ded. fondo 8
- 107.** Fr. di fondo piano con attacco moderatamente espanso a tacco alla parete svasata; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 4,5, Ø ded. fondo 10
- 108.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete nettamente svasata; imp. F2, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e grigiastro; alt. 5, Ø ded. fondo 11
- 109.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. A3, sup. lisciate nerastre e nere; alt. 4,5, Ø ded. fondo 7
- 110.** Fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. D2, sup. lisciate nere; Ø fondo 10
- 111.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata; alla base della parete sequenza irregolare di impressioni oblique; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 3, Ø ded. fondo 10

- 112.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco alla parete svasata; imp. B3, sup. lisciate bruno grigiastro chiaro; alt. 6,4, Ø ded. fondo 8
- 113.** Fr. di fondo piano con attacco leggermente espanso a disco alla parete nettamente svasata; sull'espansione del fondo resta traccia di ditate; imp. A3, sup. esterna liscia, bruno rossastro, interna abrasa; largh. 4, Ø ded. fondo 8
- 114.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco alla parete nettamente svasata; imp. A3, sup. lisciate, esterno rosso, interno nero; largh. 6,3, Ø ded. fondo 8
- 115.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco alla traccia di parete svasata; imp. D3, sup. lisciate bruno rossastro e grigio scuro; largh. 9,5, Ø ded. fondo 10
- 116.** Fondo piano leggermente concavo, con traccia di innesto della parete svasata; imp. A3, sup. lisciate, all'interno accuratamente, grigie; largh. 7,8, Ø fondo 5
- 117.** Fr. di ansa a fronte triangolare; imp. A3, sup. liscia grigio chiaro, bruno rossastro, nero; alt. 6,5
- 118.** Fr. di parete arcuata su cui è impostata un'ansa frammentaria a nastro verticale a fronte triangolare, con lobo superiore appena espanso; imp. B2, sup. lisciate rosso scuro fortemente abrase e consunte; alt. 6,6
- 119.** Fr. di parete convessa su cui è impostato l'attacco inferiore di un'ansa a bastoncino verticale; imp. E1, sup. esterna liscia, grigia, interna abrasa; alt. 4,7
- 120.** Ansa a nastro verticale: profilo semicircolare asimmetrico sovrelevato rispetto all'attacco superiore, nastro medio insellato, impostata su parete arcuata; imp. A2, sup. lisciate grigio; alt. 6
- 121.** Ansetta canalicolata insellata orizzontale, con apici espansi; imp. A2, sup. liscia nerastra; alt. 3
- 122.** Fr. di parete appena arcuata con traccia di netta articolazione poco marcata, forse pertinente a forma biconica; sulla carena è impostata un'ansa canalicolata orizzontale a profilo semicircolare; imp. F3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro e bruno scuro, interno nero; alt. 5,2
- 123.** Fr. di biconico: spalla rettilinea inclinata, carena arrotondata, cono inferiore profondo; tra la spalla e la carena è impostata un'ansa a nastro verticale insellato, nastro medio rastremato, a luce ristretta; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e grigiastro; alt. 7,3
- 124.** Ansa a nastro verticale medio impostata su parete arcuata, profilo semicircolare, luce ristretta; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro e nerastro; rec. 1983-1989; alt. 6,2
- 125.** Fr. di parete convessa su cui resta traccia degli attacchi di un'ansa a nastro verticale, a nastro medio, profilo arcuato e luce prob. relativamente ristretta; imp. D3, sup. lisciate bruno rosato e bruno grigiastro; alt. 16,5
- 126.** Ansa frammentaria a largo nastro verticale appena insellato, a profilo semicircolare prominente; imp. B2, sup. lisciate bruno chiaro e bruno rossastro; alt. 4,4
- 127.** Fr. di parete su cui è impostata un'ansa a largo nastro verticale, superiormente rastremato ed insellato, con apici irregolarmente espansi orizzontale a profilo trapezoidale, a luce ampia; impasto E3, sup. lisciate, esterno bruno chiaro e rosso arancio, interno grigio scuro; alt. 8,5
- 128.** Fr. di parete su cui è impostata un'ansa a largo nastro verticale a sezione rettangolare; imp. E3, sup. lisciate, esterno bruno chiaro e rosso arancio, interno grigio scuro; alt. 6,4
- 129.** Ansa a largo nastro verticale a profilo rettangolare e sezione semicircolare; imp. A2, sup. lisciate nere, piuttosto abrase; alt. 4,3
- 130.** Fr. di parete su cui è impostata un'ansa tubolare orizzontale a profilo semicircolare e margini tagliati obliquamente, appena espansi agli apici superiori; imp. E3, sup. lisciate grigio chiaro con chiazze nerastre; alt. 6,3
- 131.** Fr. di ansa tubolare orizzontale, a sezione semicircolare, con margine laterale tagliato verticalmente e rilevato; imp. B3, sup. liscia rosso arancio; largh. 4,2
- 132.** Fr. di parete carenata con traccia degli attacchi di un'ansa prob. tubolare orizzontale o a largo nastro verticale a luce ristretta, impostata su ispessimento della parete; imp. B3, sup. lisciate accuratamente bruno rossastro chiaro e bruno molto chiaro; alt. 4,4

- 133.** Fr. di ansa a nastro verticale nastro medio rastremato e insellato, margini tagliati obliquamente all'esterno, profilo arcuato; imp. E3, sup. lisciata grigio scuro; largh. 5
- 134.** Fr. di ansa a nastro verticale: nastro largo rastremato e leggermente insellato, profilo arcuato ristretto; imp. B2, sup. lisciata bruno rossastro chiaro; largh. 5
- 135.** Fr. di ansa a nastro verticale: nastro largo rastremato, profilo arcuato ristretto, traccia di ispessimento in prossimità dell'attacco inferiore; imp. E2, sup. lisciata bruno rossastro chiaro e grigio chiaro; largh. 5
- 136.** Fr. di ansa a nastro verticale conservante l'attacco inferiore, nastro medio sottile, prob. pertinente a tazza; imp. A2, sup. lisciate, abrase, nere; alt. 2
- 137.** Fr. di ansa a nastro verticale a nastro spesso con margini tagliati verticalmente e luce ristretta; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; largh. 4,8
- 138.** Fr. di ansa a nastro verticale a nastro spesso rastremato con luce ristretta; imp. B3, sup. lisciate rosa e rosso arancio; largh. 4,8
- 139.** Presa frammentaria a pseudoansa tubolare, profilo rettangolare, sezione semicircolare poco prominente, margini verticali concavi; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 5,4
- 140.** Presa a linguetta ellissoidale; imp. B2, sup. lisciata bruno rossastro chiaro; alt. 3,5
- 141.** Fr. di parete su cui è impostata una presa ellissoidale con impressione mediana, con apici espansi in cordone suborizzontale a sezione triangolare ad impressioni ovali orizzontali contigue; imp. F3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro chiaro, interno nerastro; alt. 4,5
- 142.** Fr. di parete con segmento di cordone orizzontale a sezione triangolare, liscio, con traccia di distacco di una parte mediana prominente, prob. una presa a lingua; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e grigio chiaro; alt. 3,5
- 143.** Fr. di parete appena arcuata su cui è impostata una presa a lingua trapezoidale ricurva verso l'alto; imp. D3, sup. lisciate abrase, bruno rossastro chiaro, grigiastro, bruno grigiastro; alt. 4,6
- 144.** Fr. di parete su cui è impostata una presa a linguetta semicircolare ricurva verso l'alto, con apici espansi in cordoni orizzontali con ampia impressione circolare; imp. D3, sup. lisciate piuttosto accuratamente, rosso scuro; alt. 3
- 145.** Fr. di parete arcuata su cui è impostata una presa frammentaria a lingua ricurva verso l'alto; imp. A2, sup. lisciate grigio e grigio chiaro; alt. 3,2
- 146.** Fr. di parete arcuata decorata da due cordoni suborizzontali, uno a sezione semicircolare, a impressioni ovali orizzontali asimmetriche contigue, l'altro a sezione triangolare a impressioni ovali contigue su cui è impostata una presa a lingua semicircolare ricurva verso il basso, con il margine inferiormente aggettante decorato da impressioni ovali orizzontali ravvicinate; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; alt. 9,5
- 147.** Fr. di parete convessa su cui è impostata una presa a lingua semicircolare prominente ricurva verso l'alto, con apici espansi in cordoni orizzontali; imp. B2, sup. lisciate ed ampiamente abrase, bruno rossastro e bruno grigiastro; alt. 6,8
- 148.** Fr. di parete convessa su cui è impostato un cordone a sezione triangolare ad andamento semicircolare, ricostruibile in base alla traccia lasciata dalla parte di cordone staccatasi, con spessore crescente verso il fulcro della curvatura, forse interpretabile come presa semilunata; imp. F3, sup. lisciate, esterna bruno, interno abrase; alt. 6,3
- 149.** Fr. di parete arcuata con un cordone orizzontale a sezione triangolare poco rilevata, liscio; imp. A2, sup. lisciate piuttosto accuratamente, esterno rosso arancio e nerastro, interno nero; alt. 5,7
- 150.** Fr. di parete con due cordoni orizzontali a sezione semicircolare, lisci; imp. A4, sup. lisciate, esterno grigio brunastro, interno nero; alt. 8,2
- 151.** Fr. di parete convessa con due cordoni paralleli a sezione semicircolare, lisci; l'orientamento del frammento è incerto; imp. B3, sup. lisciate rosa; alt. 5,1
- 152.** Fr. di parete recante due cordoni a sezione triangolare orizzontali; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 4,6
- 153.** Fr. di parete arcuata con due cordoni suborizzontali, convergenti, a sezione triangolare, lisci; imp. B3, sup. lisciate rosa chiaro; alt. 6

- 154.** Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni subcircolari contigue; imp. F3, sup. lisciate bruno giallastro e bruno rossastro, l'esterna molto abrasa; alt. 5,9
- 155.** Fr. di parete con 3 cordoni orizzontali, uno a sezione non det., due a sezione subtrapezoidale, dei quali uno a impressioni subcircolari contigue, inclinate al basso, uno con profonde e ampie impressioni ovali verticali contigue; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro, grigio e nerastro; alt. 8,2
- 156.** Fr. di parete con due cordoni orizzontali a sezione semicircolare a impressioni ovali verticali e subcircolari contigue; imp. A3, sup. lisciate grigio e nerastro; alt. 6,7
- 157.** Fr. di parete con 3 cordoni a sezione triangolare con impressioni subcircolari e ovali verticali ravvicinate, quello mediano orizzontale, gli altri due obliqui simmetricamente divaricati; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro, quella interna liscia accuratamente; alt. 10,5
- 158.** Fr. di parete con 2 cordoni orizzontali a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali profondamente impresse, contigue; imp. B2, sup. lisciate, esterno bruno, interno rosa; alt. 5,3
- 159.** Fr. di parete con 2 cordoni suborizzontali a sezione triangolare, uno con impressioni ovali orizzontali asimmetriche distanziate, l'altro con impressioni ovali oblique e impressioni strumentali rettangolari o irregolarmente semicircolari ravvicinate; imp. A3, sup. esterna liscia, bruno chiaro e grigio, interna liscia accuratamente, nera; alt. 5,8
- 160.** Fr. di parete decorata da cordone orizzontale a sezione semicircolare a impressioni ovali orizzontali e verticali ravvicinate; imp. A 3, sup. lisciate bruno chiaro con patina nerastra; alt. 7,2
- 161.** Fr. di parete con 2 cordoni orizzontali a sezione triangolare a profonde impressioni circolari e ovali orizzontali contigue; imp. B3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno rosso arancio; alt. 6,8
- 162.** Fr. di parete decorata da cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali contigue; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 5
- 163.** Fr. di parete con tre cordoni orizzontali a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali contigue; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro e bruno grigiastro; alt. 7,8
- 164.** Fr. di parete decorata da cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali distanziate; imp. B2, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e rosa; alt. 2,8
- 165.** Fr. di parete con un cordone orizzontale a sezione semicircolare a impressioni ovali orizzontali ravvicinate, e traccia del distacco di un cordone parallelo; imp. B3 alterato dalla permanenza in acqua, superfici giallastro, bruno rossastro, grigio scuro; alt. 7,8
- 166.** Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali orizzontali tendenti a oblique ravvicinate e contigue; imp. B2, sup. lisciate accuratamente, esterno bruno grigiastro, interno nero; alt. 4,2
- 167.** Fr. di parete di forma carenata con traccia alla massima espansione di cordone orizzontale a sezione semicircolare con ampie impressioni subcircolari; imp. F2, superfici bruno grigiastro chiaro, fortemente abrase; alt. 2,8
- 168.** Fr. di parete con 3 cordoni orizzontali, uno a sezione triangolare liscio, due a sezione semicircolare ad impressioni subcircolari e ovali oblique contigue; imp. A4, sup. lisciate, esterno rosaceo, interno nerastro; alt. 8,2
- 169.** Fr. di parete con 4 cordoni orizzontali a sezione triangolare con impressioni oblique contigue (pseudotreccia); imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 9,1
- 170.** Fr. di parete con un cordone orizzontale a sezione triangolare ad impressioni ovali orizzontali e subcircolari ravvicinate; imp. E3, sup. lisciate grigio chiaro; alt. 5,7
- 171.** Fr. di parete con 3 cordoni orizzontali a sezione triangolare con impressioni ovali verticali ravvicinate; imp. D4, sup. lisciate, esterno bruno chiaro rosato, interno nero; alt. 8,5
- 172.** Fr. di parete arcuata recante un cordone orizzontale a sezione triangolare poco rilevata con impressioni ovali verticali a stecca ravvicinate; imp. A3, sup. lisciate bruno grigiastro, bruno chiaro e nero; alt. 9,2
- 173.** Fr. di parete su cui è impostato un cordone a sezione triangolare prominente, con andamento semicircolare; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro e rosso arancio; alt. 8,5

- 174.** Fr. di parete con 2 cordoni a sezione triangolare ortogonali; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 5,9
- 175.** Fr. di parete con cordone curvilineo a sezione triangolare, da cui si dipartono altri due cordoni a sezione triangolare divergenti; impasto A4, sup. lisciate, esterno grigio scuro e grigio verdastro, interno nero; alt. 4,2
- 176.** Fr. di biconico: traccia di articolazione della carena, parete a profilo inclinato debolmente arcuato decorata da cordoni a sezione triangolare sottile subrettilinei o curvilinei, fittamente disposti a ventaglio e ampiamente distaccati; imp. E2, sup. lisciate bruno rossastro e bruno chiaro; alt. 7,3
- 177.** Fr. di parete decorata da due impressioni ovalari in sequenza orizzontale e, inferiormente ad esse, da una bugnetta a base poligonale (elemento di lettura incerta: potrebbe trattarsi di parte di un elemento di presa con margini consunti); imp. B1, sup. lisciate rosa e rosso arancio; alt. 2,6
- 178.** Fr. di parete con 2 bugnette a base quadra applicate contigue in sequenza orizzontale; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro rosaceo; alt. 3,1
- 179.** Fr. di parete con 2 bugnette coniche ravvicinate; imp. B4, sup. lisciate, esterno grigio, interno bruno rossastro; alt. 3,5
- 180.** Fr. di parete con tratto di superficie esterna rusticata e due bugnette a base quadrangolare disposte parallele (forse tratto di cordone a sezione esagonale con impressioni molto profonde); imp. B2, sup. lisciate bruno chiaro; alt. 3,4
- 181.** Fr. di parete campita da due sequenze suborizzontali di bugnette a base irregolarmente quadrangolare contigue; imp. A3, sup. lisciate, esterna grigio, interno nero; alt. 5,2
- 182.** Fr. di parete debolmente arcuata campita esternamente da bugnette a base quadra applicate in sequenze parallele; imp. E4, sup. lisciate, esterno bruno e bruno rossastro, interno nero; alt. 11,5
- 183.** Fr. di parete debolmente arcuata campita esternamente da bugnette a base poligonale applicate in sequenze irregolarmente orizzontali; impasto E4, sup. lisciate bruno e bruno rossastro; largh. 9,3
- 184.** Fr. di parete con campitura di bugnette mammellonari; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 6,5
- 185.** Fr. di parete con campitura di bugnette a base quadra o poligonale, irregolarmente disposte in file oblique; imp. D4 molto disomogeneo, superficie esterna liscia bruno chiaro e nerastro, superficie interna lucidata nera; alt. 10,1
- 186.** Fr. di parete con campitura di bugnette coniche o a base poligonale, caoticamente disposte; imp. A3, sup. lisciate, grigio chiaro; alt. 7,5
- 187.** Fr. di parete appena arcuata con campitura di bugnette coniche disposte in fitte file orizzontali irregolari; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 9,4
- 188.** Fr. di parete decorata da fascio di solcature larghe concentriche, prob. pertinente a spalla di olla; imp. F3, sup. lisciate bruno e grigiastro; rec. 1983-1989; alt. 4,2
- 189.** Fr. di parete con ondulazioni parallele, traccia di lisciatura non regolarizzata; imp. B3, sup. lisciate esterno arancio chiaro, interno bruno chiaro biancastro; alt. 5
- 190.** Fr. di parete convessa con bugna conica circondata da 3 scanalature concentriche; imp. B2, sup. lisciate rosso arancio; rec. 1983-1989; alt. 7
- 191.** Fr. di parete recante due solcature curvilinee parallele e l'inizio di una coppia di solcature oblique, forse pertinente a spalla di tazza o olletta; imp. F2, sup. lisciate bruno rossastro; rec. 1983-1989; alt. 3,4
- 192.** Fr. di presa a maniglia: profilo semicircolare con ampia impressione sommitale, foro pervio con ispessimento della faccia contigua più marcato su di un lato, margine inferiore concavo per l'innesto alla sommità dell'orlo del vaso; imp. B3, sup. lisciate approssimativamente bruno rossastro chiaro - arancio; alt. 4
- 193.** Fr. di piede di piatto tripode: profilo appena curvilineo, sezione subrettangolare, base piana; impasto argilloso massiccio con inclusi calcitici da piccoli a medi relativamente frequenti, sup. lisciate bruno rossastro scuro, l'esterna con leggere modanature parallele ai margini dovute alla lisciatura; rec. 1983-1989; alt. 5,5

- 194.** Fr. di peso circolare a sezione subtrapezoidale; impasto massiccio con cocchiopesto di grandi dimensioni, tra cui fr. centimetrici di pareti; alt. 5,4
- 195.** Fr. di peso globoso con foro mediano; impasto massiccio argilloso compatto con scarsi inclusi, superficie approssimativamente lisciata rosa e bruno chiaro; rec. 1983-1989; alt. 7,5
- 196.** Fr. di alare a mattonella: conserva un margine concavo e parte delle due facce subparallele, concave presso il margine per l'oggetto dello spigolo laterale; impasto massiccio simile a B, sup. lisciate bruno rossastro e rosaceo; alt. 9,1
- 197.** Fr. di fondo di grande contenitore o altro manufatto funzionale: fondo piano, attacco angolato espanso alla parete svasata decorato sullo spigolo a leggere impressioni ovali orizzontali contigue; impasto massiccio simile a B, stracotto, sup. lisciate approssimativamente grigio chiaro e grigio; alt. 5,5
- 198.** Fr. di fondo di alare o grande contenitore, approssimativamente modellato o forse deformato dal calore: traccia di fondo piano nettamente espanso a tacco all'attacco della parete svasata; impasto massiccio simile a B, sup. lisciata grigio rosato; alt. 4,3
- 199.** Fr. di alare conservante due superfici rettilinee congiunte ad angolo leggermente ottuso, una delle due leggermente concava; impasto massiccio simile al B, sup. lisciate rosso chiaro; alt. 4,9

Non disegnati:

- 3 fr. di tazze con traccia della carena, impasto A2, D1, E1;
- 7 fr. di orli non inclinabili, impasto A2, A3, B1, B2;
- 1 fr. fondo piano con attacco angolato alla parete svasata;
- 21 fr. fondi piani con attacco espanso a tacco alla parete svasata;
- 1 fr. di fondo appena concavo (la lettura del fr. è molto incerta)
- 21 fr. pareti con un cordone orizzontale liscio a sezione triangolare;
- 1 fr. parete con traccia di 3 cordoni suborizzontali, di cui 2 staccati, uno liscio a sezione triangolare;
- 1 fr. parete con 1 cordone orizzontale a sezione semicircolare larga a impressioni subcircolari contigue;
- 2 fr. parete con un cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali contigue;
- 1 fr. parete con 2 cordoni a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali contigue;
- 6 fr. pareti con un cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali distanziate;
- 3 fr. pareti con 2 cordoni orizzontali a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali distanziate;
- 1 fr. parete con cordone orizzontale a sezione semicircolare schiacciata a impressioni ovali verticali contigue;
- 3 fr. pareti con traccia di cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni non leggibili;
- 1 fr. parete con traccia distacco di due bugnette coniche;
- 1415 fr. pareti (compresi alcuni fr. di concotti), di cui due grossolane con superficie esterna trattata a ondulazioni longitudinali da lisciatura (cfr. cat. n. 189) ed una in impasto con fitte inclusioni calcitiche minute (cfr. Rividischia imp. C);
- 3 fr. di attacco di presa;
- 3 fr. informi di concotto
- 2 fr. anforotti (età moderna);

Poiché i materiali dalle due zone di concentrazione (zona Est e concentrazione principale) non appaiono significativamente differenziati, vengono considerati insieme.

Tra le forme aperte sono rappresentati i piatti (VOL01, VOL02, rispettivamente tipi PI 2A e PI 1A) e, ben più documentate, le scodelle a profilo troncoconico arcuato o rettilineo, più o meno aperte o profonde e talvolta decorate da cordoni (VOE01-VOE04; VOL03-VOL10, VOL12-VOL14,

VOL17-VOL18)⁸⁰, ampiamente documentate nei siti della pianura dal Bronzo medio fino alla fine del Recente – passaggio BF⁸¹. Anche la presa a cordoncino semicircolare dell'esemplare VOL14, variante delle prese semilunate, è attestata in area regionale almeno dal BM3 (Porpetto US 111: PRP12) al BR (Castions di Strada: CST16). Nel BR è inquadrabile la scodella troncoconica con oggetto interno del margine a sezione triangolare VOL09 (tipo SC TC C3E) sulla base di confronti nel Trevigiano e nel Veronese⁸², dove nel BR2 trova confronto anche la scodella a calotta VOL11 (tipo SC CA 1C)⁸³.

Il fr. VOL43 è attribuito al tipo SC TC D6 ed è confrontabile con fr. di S. Giorgio di Nogaro e di Pocenìa attribuiti al medesimo tipo, caratterizzati dal brevissimo orlo svasato e dall'ispessimento sinuoso sottostante.

Meno numerose le scodelle a profilo emisferico, poco profondo (VOL15, tipo SC EM1B) o mediamente profondo (VOE05, tipo SC EM 2C, presente a Fratte, Rividischia, Castellazzo di Doberdò, Nivize), assegnabili genericamente al BR. Un fr. ha profilo convesso con brevissimo margine aggettante (VOL32), attribuito ad un tipo (SC EM5) attestato anche a Canale Anfora (ANF166).

Ad una scodella di forma imprecisabile va attribuito il fr. di orlo non distinto VOE07, che conserva una piccola ansa ad anello impostata superiormente all'orlo; le tazze attingitoio con ansa in genere a nastro stretto o a bastoncino sono un elemento tipologico assai diffuso dall'Istria alle Marche e nell'area terramaricola; la maggior parte delle attestazioni ricorre in contesti del BM2 e 3, meno frequentemente nel BR⁸⁴.

Le tazze carenate sono presenti con un discreto numero di esemplari, piuttosto diversificati per l'inclinazione della parete e le proporzioni tra la parete e la vasca. Il fr. VOL19, attribuito al tipo TA CA A19A caratterizzato da ampio orlo svasato e breve parete moderatamente svasata, documentato da due esemplari di Volpares, trova confronti in area terramaricola nello strato IX di Cavazzoli (BM3)⁸⁵ ed è accostabile ad esemplari da Anzola Emilia (BO) associati ad anse con apofisi cilindro rette⁸⁶ del BR.

Due esemplari (VOL20, VOL21) rientrano in una foggia di tazze carenate molto ampie a vasca bassa e parete concava svasata, ben documentata in regione da numerosi esemplari classificati nei tipi TA CA A3-A8; i due fr. di Piancada, attribuiti al tipo TA CA A5B, si confrontano specificamente nel BR iniziale-pieno con esemplari di Braida Roggia Str. 3II (BRR78) e Ponte S. Quirino (PSQ2) e sono accostabili ad un esemplare da Conegliano⁸⁷.

Tra le tazze carenate a vasca mediamente profonda, i fr. VOL22 e VOL23, con parete marcatamente svasata poco concava, carena pronunciata, vasca rettilinea, richiamano per il profilo

⁸⁰ Attribuite ai tipi SC TC A1, SC TC B1A, SC TC B1B, SC TC B5A, SC TC C1A, SC TC C3B, SC TC C3C, SC TC C3E, SC TC D1A, SC TC D5.

⁸¹ Esemplari di questi tipi sono attestati a Pieve di Palse, piccolo nucleo di materiali attribuibile al BM, a Elleri in US che riprendono materiali del BM e del BR non avanzato o datate al BR (US 22, 20), in siti di lunga durata come Canale Anfora, e in molti siti del BR della pianura friulana: Fratte, Montereale, Muzzana, Pocenìa, Ponte S. Quirino, Pramarine, Pozzuolo piano a vasi, Rividischia, San Giorgio di Nogaro, San Vito Boscat, Sedulis.

⁸² Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1975, tav. II/11; Fabbrica dei Soci: BAGOLAN, VANZETTI 1997, fig. 194/7 (Bra+b); Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, fig. 35/5.

⁸³ Sabbionara a Veronella, US 27: SALZANI 1993, Tav. II/7-8.

⁸⁴ Poviglio, villaggio piccolo: '89C R81A US3 (BM2): BERNABÒ BREA, CREMASCHI 2004 fig. 191/4; Terramara di S. Ambrogio (MO), BM3: CATTANI 1997, fig. 179/5; Fraore Oratorio (PR), US 129, BM3: MUTTI, TRAMONTANO 2007, fig. 16/1; Tombola di Cerea: URBAN 1993, Strato 3 (BM2-3), Taf. 65/2; M. Castellaccio di Imola (BM 1-2): PACCIARELLI 1996, Tav. 9/5627; Larda di Gavello (BR1): PERETTO, SALZANI 2004, p. 521/4; Porpetto: US 111 (BM3): MIZZAN, VITRI 1996, p. 15; Elleri, scavo Lonza (BM/BR): LONZA 1981, Tav. 27/20-21; Castelliere di Pollanza (BM-BR1): CARDARELLI 1983, tav. 26/4; Castelliere di Gradac-Turan, Strato III b (BM): MIHOVIĆ 1997, T. 4/4.

⁸⁵ BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, fig. 194/IX.

⁸⁶ ARGENTINA et Alii 2002, Tav. VI/5, 8.

⁸⁷ LEONARDI 1978b, Fig. 16/9.

molto aperto e la carena pronunciata esemplari padani del BR2⁸⁸; il profilo complessivo e la distinzione interna alla base della parete sono d'altra parte simili a tazze documentate sia in necropoli che in abitato in Slovenia e Croazia nordoccidentale alla fine del Bronzo medio e nella prima fase del gruppo di Virovitica (BzD-passaggio HaA1)⁸⁹, rendendone incerto il preciso inquadramento cronologico e culturale. In area regionale, i due fr., attribuiti al tipo TA CA B1A, trovano un riscontro, non puntuale, nell'esemplare di Nivize attribuito come sottotipo al medesimo tipo (TA CA B1B). Nella Slovenia sudoccidentale, presso Postumia, si rintraccia invece l'unico confronto per il fr. VOL24 con doppio spigolo ispessito interno alla parete svasata concava⁹⁰; tra i materiali del sito di Predjama sono presenti elementi propri del BM-R dei Castellieri carsico-istriani, come le anse a fronte triangolare superiormente moderatamente espanse su ollette globose, anse a fronte triangolare non espanse, la scodella a vasca molto profonda e ampio orlo quasi a tesa assimilabile al tipo 5 di Cardarelli (CARDARELLI 1983, Tav. 19/5: BR1). Due fr. (VOE10 e VOL25) con vasca mediamente profonda arcuata e parete concava svasata, attribuiti al tipo TA CA A14A, sono confrontabili con esemplari inquadrabili tra il BM3 e il pieno BR dall'US 6 di Elleri (ELL69) e da Ponte S. Quirino Str. 4 (PSQ2), da Cop Roman Str. III nel Veronese e da Liedolo nel Trevigiano⁹¹. Tre fr. (VOE11, VOL26, VOL27) sono pertinenti a tazze a vasca emisferica profonda e alta parete verticale concava, attribuiti al tipo TA CA C7, confrontabile a Sabbionara US 27⁹²; i confronti migliori si rintracciano nei castellieri istriani, a S. Spirito di Cittanova⁹³. Tra gli esemplari a parete breve e vasca profonda, lo scodellone carenato VOL30 (tipo SCO CA2) trova confronto puntuale a Le Motte di Sotto⁹⁴, tra il tardo BM e il BR; al BM3 si datano i confronti, sempre in area veneta, per la tazza a breve parete svasata concava VOL31 (tipo TA CA C3A)⁹⁵, confrontabile in area regionale a Pramarine, Ponte S. Quirino e Nivize (PRA84, PSQ7, NIV42), in Carinzia a Kathreinkogel, e nella fase iniziale dei Campi d'Urne in Slovenia orientale⁹⁶. Probabilmente alla classe delle tazze va attribuito anche il fr. di parete decorato da due fasci contrapposti di solcature sottili concentriche (VOE15): in area regionale le solcature sottili ad andamento curvilineo compaiono nella facies dei castellieri del BM all'esterno di fondi (ELL116, ELL117) o all'interno di scodelle (MTD24); a Canale Anfora è presente un motivo a festone (ANF77) confrontabile a Žlebić⁹⁷ nella prima fase del gruppo di Virovitica; nella medesima fase, trova confronto nella Bezdanjača Jama il motivo a solcature circoscriventi l'ansa sulla tazza RDS135 di Rividischia, rintracciabile in un momento avanzato del BM e forse passaggio al BR nella quarta fase della grotta di Vela in Istria⁹⁸; schemi decorativi simili inquadrabili in questo stesso periodo compaiono a Predjama e tra i materiali di recupero dal corso della Ljubljana⁹⁹, e in fasi assegnate al tardo BM-BR1 dei castellieri di Variano (VAR1) e di Sedegliano (SDG2); fasci suborizzontali o ad andamento angolare di solcature sono diffusi tra un momento pieno del BR e il BR2 avanzato-passaggio al BF, anche associati a coppelle, e con l'inizio del BF, quando risultano associati a punti impressi. Il riscontro più vicino al fr. di Piancada, per il motivo e per la tecnica

⁸⁸ Cfr. nella sequenza di Cavazzoli lo strato V-IV: BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, fig. 194/V-IV.

⁸⁹ In assenza comunque di confronti davvero puntuali. La forma, di tradizione della Cultura delle Tombe a Tumulo, è attestata nella presunta tomba di Krka (DULAR 2002, Abb. 24/3), ascrivibile al Gruppo di Virovitica, e in tombe, databili al BzD, del Gruppo di Gređani (DULAR 2002, Abb. 41/1) e del Balaton (DULAR 2002, Abb. 28/8); cfr. anche da Iška Loka (Paludi di Lubiana): VELUŠČEK 2005, T. 1/5.

⁹⁰ Predjama: KOROŠEC 1988-1989, T. 2/1.

⁹¹ SALZANI 1976b, Fig. 4/7; FONTANA 1994, Fig. 15/14 (BR1-2).

⁹² SALZANI 1993, Tav. I/1, 8, 6.

⁹³ CARDARELLI 1983, Tav. 27B/7, 9 (BR1).

⁹⁴ VALERY, MARCHETTI 1979, n. 39.

⁹⁵ Cop Roman, Str. III: SALZANI 1976b, fig. 4/17; Liedolo: FONTANA 1994, Fig. 8/12 (BM3).

⁹⁶ SINGER 2007, Typ XXII, p. 34; DULAR et Alii 2002, T. 41/9.

⁹⁷ PUŠ 1988-1989, T. 8/2.

⁹⁸ FORENBAHER et Alii 2006, Sl. 10/3.

⁹⁹ KOROŠEC 1988-1989, T. 1/3; 2/2; POTOČNIK 1988-1989, T. 4/29.

utilizzata, sembra rintracciabile in quello di Canale Anfora, per la simile realizzazione delle solcature.

Gli scodelloni troncoconici sono relativamente ben rappresentati, con 10 fr. di orli attribuiti in base all'inclinazione e al trattamento di orlo e margine a diversi tipi e sottotipi; tra essi, 3 hanno orlo non distinto (VOL 39, VOL 40: tipo SCO TC B1A; VOL42: tipo SCO TC C1B) ed uno appena svasato (VOL41: tipo SCO TC C1C); profilo simile a questo, ma con orlo svasato internamente fortemente ispessito e aggettante, ha il fr. VOE16 (tipo SCO TC C7), confrontabile nel BR veneto¹⁰⁰. Un orlo svasato con spigolo interno ispessito, ma meno marcato, caratterizza anche il fr. di scodellone a profilo troncoconico molto aperto VOL47 (tipo SCO TC A4), che trova confronto nel BR2 del Veronese e nel BzD tardo in Carinzia¹⁰¹. I tipi di scodelloni troncoconici A4 e C7 si avvicinano per il trattamento dell'orlo con ispessimento e marcato spigolo o scalino interno a diversi tipi di scodelle (SC CA4; SC TC A4A; SC TC B7), diffuse nel BR sul Carso e nella pianura udinese e confrontabili in area mediodanubiana nel gruppo di Virovitica e nel BR pieno-avanzato del Veneto (Le Motte; Sabbionara).

Lo scodellone troncoconico cordonato a profilo arcuato profondo VOE06 (tipo SCO TC C5) trova confronto in un esemplare simile ma di maggiori dimensioni da Castions – falde di accumulo del II aggere (CST1), rispetto a cui ha l'orlo appiattito e maggiormente aggettante all'esterno.

Tre fr. sono stati classificati tra gli scodelloni troncoconici molto profondi (VOL44, tipo SCO TC D5; VOL45 – VOL46, tipo SCO TC D1), forma ampiamente diffusa nei siti del BR di tutta la pianura friulana e del Carso.

Due fr. infine, che presentano profilo rettilineo subcilindrico con orlo non distinto, sono attribuiti al gruppo dei Vasi subcilindrici (tipo VS 1A), anch'esso diffuso nei siti friulani del tardo BM-BR della pianura (VOL48, VOL49).

Nel vasto campionario di olle, le Olle subcilindrico-ovoidi con ampia imboccatura ad orlo non distinto o appena rientrante, presenti con un certo numero di esemplari, costituiscono un tramite tra gli scodelloni molto profondi e i vasi cilindrici, da un lato, e le olle a imboccatura più ristretta dall'altro. I 9 esemplari di questa forma (VOE17-VOE18, VOE20, VOL51-VOL56, VOL73-VOL74), cui va aggiunta l'olletta VOL50, sono classificati in base all'articolazione dell'orlo e all'ampiezza e inclinazione della spalla in diversi tipi¹⁰² e trovano confronto a Pozzuolo nel "sottofondo a cocci", Braida Roggia Str. III, Rividischia US 2 e 10, Castions e in siti quali San Tomè di Dardago, Cavasso Nuovo, Fratte, Muzzana, Canale Anfora, Monte Brestovec. Il grande vaso VOL73 presenta un trattamento particolarmente accurato delle superfici e mostra anche nella modellazione della presa una cura del tutto eccezionale nel quadro dell'edito regionale per la resa ortogonale delle superfici dell'elemento tipologico; la forma trova confronto in esemplari in ceramica più grossolana a Conegliano e risale ad antecedenti del BM2-3¹⁰³.

Numerosi fr. sono riferibili a forme ovoidi o biconiche con corpo più o meno espanso e orlo non distinto; essi sono stati attribuiti, pur con incertezze dovute alla frammentarietà dei reperti, a diverse classi e tipi: olle troncoovoidi con parte superiore della parete rientrante rettilinea e nettamente articolata (VOL57-VOL60, VOL75, tipi OL TO 2, OL TO 4B-C), olle ovoidi a orlo non distinto e ampia spalla sfuggente (VOL61-VOL64, tipo OL OV A1), olle tendenti a biconico (VOL65, VOL76, VOL68 e VOE19, attribuiti in base all'inclinazione rispettivamente ai tipi OL BIC B1A-B e OL BIC A1A, OL BIC A 1D).

Accanto a queste, sono presenti forme ovoidi e biconiche con brevissimo orlo svasato (VOL66-VOL67, tipo OL OV A8; VOL69, tipo OL OV A9; VOL70, tipo OL BIC A1B; VOL71,

¹⁰⁰ Necropoli di Castello del Tartaro (SALZANI 1989, fig. 4/9), BR; Monte Madarosa: LEONARDI 1973, Tav. 99/3; ha profilo uguale ma molto più inclinato verso l'esterno, con faccia superiore dell'orlo orizzontale, un esemplare da Megliadino San Fidenzio (PD): BIANCHIN CITTON, BALISTA 1991, Fig. 10/3 (BR).

¹⁰¹ Sabbionara: SALZANI 1993, Tav. XII/8; Kathreinkogel: SINGER 2007, p. 36, Taf. 1,7.

¹⁰² L'olletta VOL50 è attribuita al tipo OL SO A2; gli altri fr. ai tipi OL SO A1C, OL SO B1A-B-C, OL SO B5A, OL SO B6.

¹⁰³ LEONARDI 1978b, fig. 7/6; FRONTINI, GIANADDA 1997, fig. 70/1 (II fase).

tipo OL BIC A3A; VOL76, tipo OL BIC B1A) confrontabili a Castions – falde di accumulo del II aggere, Braida Roggia str. 3/I, Pramarine, Canale Anfora, Muzzana, Pocenia. In particolare il tipo OL OV A8 ricorre a Muzzana, Campatti e Le Fratte ed è confrontabile nel BR del Trevigiano¹⁰⁴, mentre il tipo OL OV A9 è attestato nell'US 23 di Elleri all'inizio del BM ed è confrontabile nella Slovenia orientale nelle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne¹⁰⁵.

Sono attestate da alcuni esemplari le olle ovoidi con ampio orlo svasato a profilo concavo continuo (VOL82, VOL84, VOL85), tra le quali solo VOL84 conserva la spalla sfuggente (tipo OL OV D6B), forma inquadrabile nel BR a cui gli altri due fr. sono attribuiti in via congetturale¹⁰⁶. Sono poi presenti alcuni fr. di ampi orli fortemente svasati a profilo concavo internamente nettamente articolato, con traccia di corpo ovoide (OL OV E9)¹⁰⁷ o globoso (tipo OL GL 6)¹⁰⁸, che sembrerebbero inquadrabili nell'ambito del BR; i due fr. del tipo OL OV E9 potrebbero forse risalire anche, in base ai confronti rintracciati nel materiale dello scavo di Moncodogno, ad una tradizione del Bronzo medio dei Castellieri istriani. Ad un'olla globosa è attribuibile anche il fr. VOE26, che trova riscontro già nei castellieri istriani della fase più antica¹⁰⁹.

Piuttosto ampia e articolata la documentazione relativa ai biconici.

Tre fr. (VOE25, VOL78, VOL79) sono attribuibili a biconici con orlo subverticale a profilo continuo, più breve (tipo OL BIC C4A-C) e più ampio (tipo OL BIC C4B), che trovano confronto in area regionale a Pramarine, Rividischia superficie e Castions, nel Trevigiano, a Motte di Sotto e Liedolo¹¹⁰, nella Slovenia centra a Iška Loka¹¹¹ e che sono genericamente riconducibili al tardo BM-BR.

Il biconico con orlo a tesa orizzontale VOL90 (OL BIC F8), che risale ad una tradizione ben documentata nel BM dell'area palafitticola ed è ben documentato fino al pieno BR¹¹², trova confronto anche nella Slovenia orientale nella fase iniziale e antica dei Campi d'Urne¹¹³.

Alcuni fr. sono riferibili a biconici o olle biconiche con orlo ad ampia tesa poco inclinata piuttosto nettamente articolata con spigolo interno non ispessito sulla spalla inclinata o marcata moderatamente concava (VOL87, VOL88, VOL89, cui vanno forse aggiunti VOL81, VOE22 e VOE23), riconducibili al tipo OL BIC F4A-B ben attestato nei siti del BR della bassa pianura udinese: Muzzana, S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa Cesarolo, Pocenia, e nella destra Tagliamento a Campatti; il tipo è confrontabile nel BR anche avanzato in area veneta, nel Trevigiano e a Mariconda Strato inferiore¹¹⁴. Un medesimo inquadramento cronologico sembra proponibile per alcuni fr. di vasi biconici di medie-piccole dimensioni con orlo a tesa rettilinea inclinata poco o non ispessita allo spigolo interno, e ampia spalla rettilinea sfuggente o marcata (VOL92, VOL93, VOL94); i fr. sono attribuiti al tipo OL BIC E5A-B, che trova confronto in un piccolo vaso

¹⁰⁴ Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 32/9, 10; Cornuda Case Boschiero: BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, Fig. 8/66.

¹⁰⁵ DULAR et Alii 2002, T.: 15/7; 39/6.

¹⁰⁶ Cfr. BIANCHIN CITTON 1989, fig. 33/3 (Le Motte di Sotto, BR Evoluto); FONTANA 1994, fig. 19/8 (Liedolo, BM2-BR2); PUŠ 1988-1989, T. 1/4 (Žlebić, BzD-inizio HaA1).

¹⁰⁷ Žlebić: PUŠ 1988-1989, T. 1/7 (BzD-inizio HaA1); Moncodogno: HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/9; 44/2.

¹⁰⁸ Cfr. Cornuda Casa Boschiero: BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, fig. 8/62; Gradišča nad Ajdovščino: SVOLJŠAK 1988-1989, T. 1/15.

¹⁰⁹ Castelliere di Moncas di Valle: CARDARELLI 1983, Tav. 24/5.

¹¹⁰ BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 24/4; FONTANA 1994, Fig. 18/4.

¹¹¹ VELUŠČEK 2005, T. 7/4-5: prima fase del gruppo di Virovitica (BzD-passaggio HaA1).

¹¹² Cfr. per gli antecedenti di BM: Ledro (RAGETH 1974, T. 71/5), BM; Fivè 6° "zona 1, stratificazione H", BM2 (PERINI 1994, tav. 161/2357, 2358; tav. 162/2362); Fivè 6° "zona 1, stratificazione G" (PERINI 1994, tav. 185/2778, 2779); Fivè 6° "zona 1, stratificazione F-E" (PERINI 1994, tav. 200/2994), BM2; Sabbionara (US 27 (SALZANI 1993, Tav. IV/8, BR); Cornuda Casa Boschiero (BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, fig. 8/55-57 BR).

¹¹³ DULAR et Alii 2002, T. 23/19.

¹¹⁴ Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, fig. 24/8; Liedolo: FONTANA 1994, Fig. 12/5; Mariconda Strato inferiore: SALZANI 1973, Tav. II/4, 5, 6, 8. Nella sequenza di Codroipo Gradisceje presentata in questa sede, il tipo (denominato BIC C 2) compare nella VII fase (US 157; US 310), databile al BR2 avanzato – passaggio BF1.

biconico a carena arrotondata da Custoza US 25¹¹⁵; tra gli altri esemplari attribuiti al tipo dall'ambito della ricerca¹¹⁶, il fr. CON ARR3 proviene da un contesto stratigrafico di Concordia Sagittaria databile al BR2 per l'associazione di scodelle a orlo rientrante, olle ovoidi con orlo a tesa obliqua con modesto ispessimento interno e anse tubolari¹¹⁷; il motivo decorativo realizzato a cordoni sull'esemplare di Concordia ha una vastissima circolazione nel corso del BR tra L'Europa centrale e le Alpi centrali, ma le attestazioni italiane sembrerebbero concentrarsi in coincidenza del BR2¹¹⁸; l'esemplare di Castions di Strada proviene dalla fossa US 103, che ha restituito abbondante documentazione riconducibile al BR2-passaggio BF1 e al BF1 (VITRI 2002).

Le ollette VOL95 e VOL96 sembrerebbero riconducibili a delle classi caratteristiche della facies dei Castellieri carsico-istriani del BM-R¹¹⁹, con cui sono proponibili parziali confronti¹²⁰; al medesimo ambito culturale è collegabile l'ansa a fronte triangolare, del cui distacco resta traccia sui due esemplari di Piancada.

Il fr. VOL91 è di incerta lettura, ma potrebbe essere pertinente ad un vaso a collo distinto; per il trattamento dell'orlo a tesa orizzontale esternamente ispessito e il collo cilindrico trova confronto in esemplari, in genere peraltro con diametro più ampio, di Oloris (Slovenia orientale) nella prima fase del gruppo di Virovitica¹²¹; per il tipo di orlo su parete subcilindrica il fr. è d'altra parte ben confrontabile in area regionale in esemplari di olle subcilindriche attribuiti al BR2 avanzato – passaggio BF1 da Montereale e da Udine (tipo OL SO C3A: MON2, UD7).

Ad Oloris trova confronto anche il fr. di orlo svasato nettamente articolato VOE21, il cui margine bilateralmente ispessito ed appena aggettante, che richiama gli orli a T, attesta una tecnica di foggatura per il resto assente nel sito (solo il fr. 101 ha margine bilateralmente ispessito) e in genere molto poco documentata nella Bassa pianura a sud delle risorgive, con l'eccezione di Canale Anfora¹²².

Tra gli elementi di presa si segnalano un'ansa tendente a fronte triangolare (VOL117) ed una a fronte triangolare con passaggio repentino dalla parte nastriforme a quella superiore a sezione triangolare (VOL118), che trova un unico termine di confronto a Buttrio (BUT1); prevalgono le anse a nastro verticale medio e largo, con prevalenza di queste ultime, anche rastremate e insellate (VOL127)¹²³, o tubolari (VOL129, VOL130, VOL131) mentre le anse tubolari larghe si limitano all'esemplare già citato impostato sulla spalla dell'olla biconica VOL92. Le anse a nastro medio insellato, anch'esse ben attestate in area regionale, compaiono con un esemplare a profilo ad ampio arco asimmetrico (VOL120). Non risultano molto numerose le prese (VOL139-VOL148), tra cui si riconoscono due pseudoanse, a nastro medio e largo (VOE32, VOL199), prese a lingua e linguetta trapezoidale (VOL140, VOL143) anche con leggera impressione mediana (VOL141) ed un esemplare a lingua semicircolare prominente ricurva verso l'alto che, in un accenno di concavità della faccia inferiore, sembrerebbe accostabile a prese semicircolari proprie della facies dei Castellieri carsico-istriani (cfr. l'esemplare simile da S. Giorgio di Nogaro SGN124).

Tra le decorazioni è rilevante, accanto ai cordoni orizzontali spesso plurimi e ravvicinati, l'utilizzo di campiture di bugnette applicate in sequenze ordinate o caotiche su recipienti di medie – grandi dimensioni, di cui non è in nessun caso ricostruibile la forma. Alcuni fr. conservano traccia poco leggibile di sistemi decorativi complessi a cordoni lisci sottili: si tratta di due fr. in cui sembrano

¹¹⁵ SALZANI 1996-1997, Tav. X/31. Per gli esemplari di maggiore diametro tra quelli attribuiti al tipo, come VOL93 e RDS90, cfr. nella sequenza di Codroipo Gradisceje presentata in questa sede il tipo BIC B 5B, documentato nella VII fase (US 157) databile al BR2 avanzato.

¹¹⁶ CST52, CON ARR3, RDS90, RDS91.

¹¹⁷ CON ARR1, 2, 4, 5, 6

¹¹⁸ Rinvio per la discussione del motivo decorativo alla presentazione del materiale di Muzzana bonifica e al capitolo dedicato allo scavo di Codroipo Gradisceje.

¹¹⁹ CARDARELLI 1983, Tav. 17/71, 90A, 90B; in particolare le ollette con orlo a tesa corrispondono al tipo 90A.

¹²⁰ VOL96: MTD16, ELL25 (tipo TA GL B5C); VOL95: MTD17, ELL46 (tipo TA GL C3C)

¹²¹ DULAR et Alii 2002, T. 6/1; 16/5; 31/6.

¹²² Un fr. con margine appiattito bilateralmente espanso a T compare anche a Marano Ara del Gorgo (MAR1).

¹²³ Confrontabile ad esempio a Conegliano: LEONARDI 1978b, fig. 11/2.

riconoscibili motivi curvilinei intersecantisi, simili a quelli attestati a Muzzana (MUZ204-205) e Cantarana (MARCATO 1981, fig. 2); campiture di cordoni formanti motivi complessi sono ben attestate nella prima fase del gruppo di Virovitica (DULAR 2002). Il fr. VOL176 presenta invece una disposizione a raggiera di cordoni sottili che sembrerebbe accostabile a quella presente su un fr. di coperchio dall'US 228 di Gradisce di Codroipo, datato al BR2 – BR2 avanzato¹²⁴.

Le altre tecniche decorative attestate comprendono impressioni ovali in sequenza lineare (VOL177), coppie di solcature ad andamento orizzontale e angolare (VOL191), scanalature concentriche (VOL188-189)¹²⁵ e scanalature concentriche intorno a bugna conica (VOL190)¹²⁶. Quest'ultimo motivo, per quanto desumibile dall'edito, compare qui per la prima volta nella pianura friulana ed è databile, in base ai confronti citati, tra i BM e un momento non avanzato del BR.

Gli elementi fittili non vascolari comprendono un fr. di piede di piatto tripode (VOL193)¹²⁷, due pesi globulari (VOL194-195), un fr. di alare a mattonella con base e lato verticale espansi (VOL196) e numerosi fr. dello spigolo basale di grandi contenitori o di altri manufatti funzionali, di fattura sommaria e dall'aspetto molto cotto (VOE49-50; VOL197-199).

Probabilmente a causa delle modalità di messa in luce dei materiali di Volpares, a seguito della pulizia della parete del canale Piancadello, in cui è stato probabilmente abraso lateralmente l'intero spessore dello strato antropico, sono stati portati in superficie anche dei fr. di concotto, in genere assenti negli altri siti di superficie. È in particolare presente un'ampia placca a faccia superiore appena concava, dell'ampiezza di circa 20x30 cm e di spessore pari a 4-5 cm, verosimilmente parte di un piano di cottura, da quale si riproduce graficamente un frammento (VOE51).

L'ampia e articolata documentazione di Volpares presenta dunque elementi riferibili a momenti diversi nell'ambito del BR, testimoniando l'esistenza di un abitato protrattosi per un certo periodo di tempo tra il BR1 e il BR2. Per una serie di elementi infatti è possibile proporre un inquadramento cronologico complessivo tra BM3 e fasi non molto avanzate del BR o entro un momento non molto avanzato del periodo, come l'ansa della tazza attingitoio (VOL43), diversi tipi di tazze carenate (VOL19, VOE10, VOL25, VOL30, VOL31), la decorazione a scanalature concentriche a bugna conica e, probabilmente, anche il numero relativamente elevato di olle subcilindriche e ovoidi a orlo non distinto. Sono d'altra parte relativamente numerosi gli elementi attribuibili al BR2 e confrontabili anche in contesti della fase avanzata del periodo, al passaggio al BF1, come il relativamente nutrito gruppo di olle biconiche o biconici con orlo a tesa obliqua.

Si può tuttavia rilevare l'assenza, nel pur ampio campione esaminato, di alcuni elementi caratteristici del momento più avanzato del BR2 come le olle ovoidi con orlo a breve tesa, le tazze lenticolari, la decorazione a costolature oblique; più in generale, mancano anche scodelle a orlo rientrante. È possibile quindi ipotizzare, alla luce della campionatura oggi disponibile, che l'area del sito da cui provengono i materiali possa essersi esaurita in un momento non molto avanzato del BR2.

Dal punto di vista culturale, si rilevano stringenti corrispondenze con i siti del Friuli centrale e orientale, come Braida Roggia e Ponte San Quirino, con la significativa esclusione degli orli a T, sostanzialmente assenti a Piancada come nella maggior parte degli altri siti della bassa pianura a sud delle risorgive. Il sito appare inoltre strettamente legato all'aspetto del BR di facies subappenninica diffuso nel Veneto orientale, ma anche per diversi elementi con i siti sloveni e croati della prima

¹²⁴ Cfr. nel capitolo dedicato a Gradisce di Codroipo l'esposizione relativa alla II fase stratigrafica (US 247 e 228).

¹²⁵ Il motivo compare ad esempio nello strato II di Gradac Turan, datato, secondo lo schema cronologico proposto nel 1997 dal gruppo di ricerca sul castelliere di Moncodogno (HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 46), alla fase tarda del BM.

¹²⁶ Cfr. in Istria S. Spirito di Cittanova: CARDARELLI 1983, Tav. 29/3-5; Moncodogno: HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 44/8; in Slovenia: Krka, presunta tomba: DULAR 2002, Sl. 24/1 (momento iniziale della prima fase del gruppo di Virovitica, passaggio BzC2-BzD); in Romagna: Monte Castellaccio di Imola: PACCIARELLI 1996, Tav. 20/1960 (BM2).

¹²⁷ Rimando alla discussione su questa classe di materiali proposta nella parte dedicata ai materiali di superficie di Muzzana Bonifica.

fase di Virovitica. Tra gli elementi legati all'influsso dei castellieri del Carso e dell'Istria va per esempio ricordata l'ansa a fronte triangolare e la presenza delle piccole ollette globose.

Una scansione puntuale dell'evoluzione tipologica e stilistico-culturale della ceramica di questo sito all'interno degli ampi margini sopra delineati potrebbe essere ottenuta solo con l'analisi sistematica di contesti posti in successione stratigrafica; data la profondità del deposito archeologico, sepolto sotto una coltre alluvionale spessa più di un metro, è presumibile che vi siano situazioni piuttosto ben preservate, la cui indagine potrebbe fornire dati utili.

Cascinale Marianis (Tav. 29)

Presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia sono conservati pochi frammenti ceramici, già presenti presso l'Antiquarium di Palazzolo dello Stella, con generica indicazione "Casali Marianis", località immediatamente a Ovest del grande insediamento di Muzzana Bonifica. Non ne è individuabile con precisione la localizzazione.

Impasti: cfr. Palazzolo, Bosco Baredi

01. Fr. di scodellone: margine appiattito bilateralmente espanso ed aggettante, orlo distinto solo da leggera strozzatura dalla vasca a profilo troncoconico subrettilineo molto profondo; imp. B4, sup. lisciate accuratamente rosso chiaro, all'esterno con pellicola giallastra; largh. 5,1

02. Ansa canalicolata orizzontale frammentaria, a profilo probabilmente semicircolare; imp. B4, sup. lisciate, est. bruno chiaro – arancio, int. rosa; largh. 4,3

03. Fr. di scodella: vasca troncoconica subrettilinea su cui è impostata una presa ellissoidale con leggera insellatura mediana con apici espansi in cordoni orizzontali a sezione subtriangolare arrotondata; imp. A4, sup. lisciate, bruno rossastro est., nero int.; marcata traccia di tecnica del colombino; largh. 7,8

04. Fr. di parete subrettilinea su cui è impostata una piccola presa a lingua semicircolare; imp. B3, sup. lisciate piuttosto accuratamente, bruno molto chiaro con chiazze rosso chiaro; largh. 3,2

05. Bugna conica impostata su fr. di parete rettilinea; imp. B3, sup. lisciate fortemente consunte; largh. 4,9

06. Fr. di parete arcuata con rilevato cordone a sezione subrettangolare ad andamento semicircolare; l'interpretazione del pezzo è dubbia, potrebbe trattarsi di: Fr. di fondo piano su bassopiede ad anello, attacco a profilo continuo alla traccia di parete molto svasata; imp. B4, sup. lisciate rosso chiaro – arancio; largh. 3,5

Muzzana Bonifica? (Tav. 30)

Nel magazzino del Museo Nazionale Archeologico di Aquileia, nella cassa con indicazione "Muzzana Carlino Porpetto – Consegna Canciani", è presente un sacchetto con 27 frammenti ceramici, con il cartellino "Muzzana Bonifica?". Per la maggior parte i pezzi sono compatibili per impasto, superfici e tipologia con il materiale dell'età del bronzo recente di Muzzana Bonifica; alcuni elementi però, in particolare per la forma i cat. nn. 03-04 e, per l'impasto, un fr. di orlo non disegnato, sembrano più recenti, riferibili al tardo BF-primo Ferro, fase mai documentata nel sito di Muzzana Bonifica. Si ritiene quindi dubbia la provenienza dei seguenti materiali da questo sito.

01. Fr. di scodellone: margine tagliato obliquamente all'esterno e aggettante, orlo non distinto, vasca troncoconica profonda debolmente arcuata su cui è impostato un cordone orizzontale ad impressioni, abraso, interrotto dalla traccia di distacco di una presa; imp. E2, sup. lisciate, esterno bruno chiaro rossastro, interno grigio molto chiaro; alt. 6,8

02. Fr. di olla: margine tagliato orizzontalmente, orlo svasato superiormente ispessito, a profilo continuo con l'ampia spalla molto sfuggente; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 6,7

03. Fr. di olla: margine tagliato verticalmente, breve orlo a tesa orizzontale, collo troncoconico internamente ispessito, traccia di innesto alla spalla; imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e grigio chiaro; alt. 4,7, Ø 18

04. Fr. di olla: margine tagliato verticalmente, ampio orlo svasato a appiattimento e ispessimento superiore; impasto relativamente compatto, a matrice abbastanza omogenea con limitati vuoti d'aria e frattura a piccoli grumi o discontinuità discontinue e caotiche, scarsi inclusi calcitici, numerosi "neri" e di cocciopesto, superficie interna indifferenziata (nera come il nucleo), esterna con pellicola superficiale bruno camoscio scuro con aspetto tipico da BF; alt. 3,6

05. Fr. di orlo: margine appiattito con leggerissime impressioni subcircolari, orlo non distinto ispessito rispetto alla parete subcilindrica di cui resta traccia; imp. F4, sup. lisciate grigio e nero; alt. 2,2

Non disegnati: 2 fr. di orli svasati, a inclinazione incerta; impasto F2 (ma uno dei due con numerosi inclusi piccoli, ricorda produzioni BF3-I Fe); 6 fr. fondi piani espansi a tacco, impasto E-F4; 1 fr. parete con attacco di ansa a nastro verticale, imp. F4; 4 fr. di pareti con 1 o 2 cordoni orizzontali digitati, imp. F4; 2 fr. del nastro di anse a nastro, imp. F2; 5 fr. pareti impasto B/E/F4; 2 fr. ceramici storici-moderni

Bonifica Muzzana (Carta Archeologica, n. 3) (Tav. 31-40)

Il sito, individuato nel 1983 da Sergio Salvador e Giorgio Bivi, ha restituito nel corso degli anni numerosi materiali ceramici, recuperati in superficie dopo l'aratura. Sono stati esaminati in particolare 3 gruppi di reperti: uno, nettamente più ampio, comprende i materiali consegnati da S. Salvador e L. Canciani nel 1989, frutto delle raccolte di superficie degli anni 80; gli altri due gruppi di reperti, molto meno numerosi, derivano da raccolte di superficie effettuate rispettivamente nel 2004 e nel 2009 e sono contraddistinti nel catalogo con l'indicazione dell'anno di reperimento.

01. Fr. di piatto: margine arrotondato e irregolarmente ispessito e aggettante all'esterno, orlo non distinto dall'accento di vasca a profilo appena arcuato molto aperto; imp B3, superfici lisciate in modo solo approssimativo, con notevoli irregolarità e rigature da strofinaccio, bruno chiaro; è elemento di incerta interpretazione, forse parte di un piatto o "disco" da lavoro; largh. 6,9

02. Fr. di scodella: margine arrotondato, brevissimo orlo svasato, accenno di vasca a profilo troncoconico subrettilineo molto aperto; impasto A2, sup. lisciate nero e bruno chiaro; 2004; largh. 4,2

03. Fr. di scodella: margine arrotondato, brevissimo orlo appena svasato, accenno di vasca a profilo troncoconico subrettilineo molto aperto; impasto B2, sup. lisciate bruno rossastro; 2004; largh. 3,6

04. Fr. di scodella: margine appiattito, orlo non distinto dall'accento di vasca a profilo troncoconico rettilineo molto aperto; l'inclinazione del frammento è incerta; imp. B4, sup. lisciate bruno molto chiaro con chiazze rosa; largh. 4,7

05. Fr. di scodella: margine appiattito e aggettante esternamente, orlo non distinto dall'accento di vasca a profilo troncoconico rettilineo molto aperto; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro – rosato; largh. 3,8

06. Fr. di scodella: margine assottigliato, orlo appena svasato, vasca a profilo troncoconico subrettilineo nettamente aperto; imp. F2, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e bruno molto chiaro; largh. 3,7

07. Fr. di scodella: margine arrotondato, breve orlo appena svasato distinto da accenno di spigolo interno e faccia interna appiattita, con andamento irregolare all'estremità, vasca a profilo troncoconico appena concavo, molto aperto; alla base dell'orlo è impostata una piccola presa ellissoidale frammentaria; le giunzioni dei colombini sono solo sommariamente trattate; imp. B3, sup. lisciate bruno chiaro; 2004; largh. 8,2

- 08.** Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'esterno ed esternamente aggettante, orlo non distinto dall'accento di vasca a profilo troncoconico rettilineo piuttosto profondo; imp. F2, sup. lisciate, all'interno accuratamente, esterno bruno grigiastro, interno grigio scuro; 2009; largh. 3,7
- 09.** Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico subrettilineo piuttosto profondo; impasto A2, sup. lisciate bruno rossastro e bruno scuro; 2004; largh. 3,9
- 10.** Fr. di scodella: margine tagliato orizzontalmente bilateralmente aggettante, vasca a profilo troncoconico profondo leggermente sinuoso, con traccia di articolazione alla base; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; 2009; largh. 6
- 11.** Fr. di scodella (?): margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto dalla vasca a profilo troncoconico rettilineo appena aperto; imp. F1, sup. lisciate accuratamente grigio; largh. 2,9
- 12.** Fr. di scodellone: margine appiattito esternamente aggettante, breve orlo appena svasato, vasca a profilo troncoconico rettilineo; all'orlo è impostato l'attacco superiore di un'ansa a stretto nastro verticale, nastro concavo; imp. F2 con inclusi puntiformi di cocciopesto, sup. lisciate bruno molto chiaro; inv. 468680
- 13.** Fr. di scodella: margine appiattito aggettante all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico molto aperto appena arcuato su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione semicircolare decorato da leggere impressioni ovali orizzontali irregolarmente distanziate; imp. F3, sup. lisciate piuttosto accuratamente bruno molto chiaro con ampie parti ricoperte da patina rosso scuro – violacea; inv. 468781; largh. 6,2
- 14.** Fr. di scodella: margine arrotondato e ispessito all'esterno, orlo non distinto dall'accento di vasca a profilo troncoconico molto aperto appena concavo; imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro rosato; alt. 2,9
- 15.** Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'esterno ed esternamente aggettante, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico mediamente profondo appena arcuato; imp. A3, sup. lisciate bruno rossastro e grigio scuro; superficie esterna con rigature oblique dovute alla lisciatura; 2004; largh. 5
- 16.** Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali distanziate; imp. E3, sup. lisciate grigio; inv. 468677; alt. 4,6
- 17.** Fr. di scodella: margine appiattito esternamente aggettante, brevissimo orlo svasato, vasca a profilo troncoconico mediamente profondo appena arcuato; imp. E2, sup. lisciate bruno chiaro e rosa; inv. 468788; largh. 3,7
- 18.** Fr. di scodella emisferica: margine tagliato orizzontalmente appena aggettante all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico su cui è impostata una piccola presa ellissoidale con apici espansi in cordone orizzontale a sezione triangolare ad impressioni ovali orizzontali ravvicinate; imp. E3, sup. lisciate con l'originario colore bruno molto chiaro ampiamente abraso, che lascia trasparire il sottostante colore grigio scuro e rossastro; inv. 468679; alt. 6,7
- 19.** Fr. di orlo: margine arrotondato appena aggettante all'esterno, orlo non distinto dalla parete appena arcuata subverticale; forse pertinente a scodella emisferica; imp. F2, sup. lisciate, esterno rosso chiaro, interno grigio e biancastro; largh. 2,8
- 20.** Fr. di scodella carenata: margine tagliato obliquamente all'esterno, irregolarmente appena aggettante all'esterno, ampio orlo nettamente svasato a profilo arcuato, carena angolata accennata, vasca a profilo arcuato schiacciato; imp. F2, superfici lisciate accuratamente (ma con patina superficiale ampiamente abrasa) bruno chiaro; inv. 468664; largh. 6,7, Ø 20
- 21.** Fr. di scodella carenata: margine arrotondato, orlo svasato a profilo concavo con ispessimento e spigolo interno al raccordo con la sommità rientrante della vasca, che ha profilo troncoconico arcuato poco profondo; all'inizio della vasca è impostata una bugnetta conica; inv. 468733; largh. 8,5, Ø 28
- 22.** Fr. di scodella con orlo a tesa: orlo a tesa orizzontale con spigolo interno ispessito, vasca a profilo troncoconico rettilineo relativamente profondo con accenno di spalla; tra l'esterno dell'orlo

e la carena è impostata un'ansa a nastro verticale medio, di cui resta traccia degli attacchi espansi agli apici; imp. F2 con inclusi minuti di cocchiopesto, sup. lisciate bruno chiaro rosaceo e grigio chiaro; inv. 468660; largh. 5,8

23. Fr. di tazza carenata: margine arrotondato, breve orlo svasato a profilo continuo con la parete concava svasata, carena angolata poco marcata, traccia della vasca a profilo probabilmente poco profondo; imp. F2, sup. accuratamente lisciate grigio chiaro ampiamente abraste nere; largh. 3,1

24. Fr. di tazza carenata: base dell'orlo svasato, parete concava appena svasata, carena angolata ispessita, vasca a profilo troncoconico profondo appena arcuato; imp. F3, sup. lisciate nerastre; inv. 468642; largh. 8,9, Ø ded. carena 29

25. Fr. di tazza carenata: alta parete svasata appena concava, carena marcata angolata, traccia della vasca a profilo troncoconico arcuato profondo; imp. F2, sup. lisciate nere; inv. 468661; largh. 4,5

26. Fr. di tazza carenata: margine assottigliato, breve orlo svasato, parete appena svasata subrettilinea, traccia della carena; impasto analogo a 4.3.3, superfici lisciate bruno e bruno rossastro chiaro; inv. 468662; largh. 4,5, Ø 11

27. Fr. di tazza carenata: margine tagliato orizzontalmente, orlo appena svasato a profilo continuo con l'ampia parete concava appena rientrante, carena arrotondata, traccia della vasca arcuata profonda; inv. 468735; largh. 6, Ø 14

28. Fr. di tazza carenata: margine tagliato orizzontalmente ed aggettante all'esterno, decorato da tacche radiali, orlo non distinto dalla parete a profilo rientrante rettilineo, carena angolata marcata da leggera risega, vasca a profilo troncoconico subrettilineo profondo; inv. 468641; largh. 7, Ø 25

29. Fr. di orlo: margine arrotondato fortemente aggettante all'esterno, ampio orlo nettamente svasato; forse pertinente a olla; imp. F2, sup. accuratamente lisciate, est. bruno scuro, int. bruno chiaro; largh. 3,6

30. Fr. di tazza: margine arrotondato, breve orlo nettamente svasato a profilo continuo con la traccia di parete; imp. G1, sup. lisciate accuratamente e lucidate, nere; la patina nero lucida si conserva soprattutto all'interno, all'esterno è in parte abrasta, scoprendo una superficie grigia; largh. 1,8

31. Fr. di tazza: margine arrotondato, ampio orlo nettamente svasato, con accenno di tesa all'estremità; imp. E1, sup. lisciate grigio chiaro e bruno molto chiaro rosato; inv. 468666; largh. 6,7

32. Fr. di tazza: margine arrotondato, ampio orlo nettamente svasato a profilo continuo con la traccia di parete subverticale; imp. F1, sup. lisciate grigio scuro; inv. 468663; largh. 4,1, Ø 22

33. Fr. di tazza: parete concava appena rientrante, carena accentuata smussata, traccia della vasca a profilo troncoconico subrettilineo; 2009; alt. 4,6, Ø ded. carena 15

34. Fr. di tazza carenata: parete appena concava svasata, carena accennata, vasca emisferica; imp. F3, sup. lisciate (con pellicola superficiale abrasta) grigio scuro nerastro; inv. 468784; largh. 6,7

35. Fr. di tazza carenata: base dell'orlo svasato, breve parete subverticale appena concava ispessita in prossimità della carena poco marcata, accenno della vasca arcuata poco profonda; impasto A2, sup. lisciate bruno e bruno rossastro scuro; 2004; largh. 4,2

36. Fr. di tazza: margine tagliato orizzontalmente, orlo svasato rettilineo, spalla molto sfuggente su cui è impostata una presa a lingua trapezoidale, accenno della vasca troncoconica profonda; imp. B2, sup. lisciate accuratamente rosso con patina parzialmente abrasta bruno chiaro; inv. 468655; largh. 8,5, Ø 25

37. Fr. di tazza globosa (?): margine arrotondato, breve orlo svasato scandito da due leggeri spigoli provocati probabilmente dalla foggatura e dalla lisciatura, parete svasata concava, traccia dell'innesto alla carena; all'esterno dell'orlo è impostato l'attacco superiore di un'ansa a bastoncino a sezione triangolare, con faccia superiore concava espansa, alla sommità dell'orlo, in un elemento ellissoidale concavo aggettante all'interno dell'orlo; imp. F1, sup. lisciate accuratamente, esterno grigio brunastro, interno nero; 2009; alt. 5,2, Ø 12,5

38. Fr. di tazza globosa: margine arrotondato con spigolo esterno, breve orlo svasato, a profilo continuo con l'accenno dell'ampia spalla globosa; sull'orlo è impostato l'attacco superiore di un'ansa

- a fronte triangolare che sporge all'interno dell'orlo con un elemento triangolare; inv. 468739; largh. 3,5
- 39.** Fr. di tazza globosa (?): margine arrotondato, orlo appena svasato a profilo continuo con la parete concava rientrante; l'inclinazione del pezzo è incerta; imp. F2, sup. lisciate, esterno bruno rossastro molto scrostata e abrasa, int. nerastra con incrostazione biancastra; largh. 2,8
- 40.** Fr. di scodellone: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico rettilineo relativamente profondo, su cui è impostata una presa a lingua subtrapezoidale con fronte verticale irregolarmente aggettante verso l'alto, espansa agli apici; inv. 468647; largh. 9,3
- 41.** Fr. di scodellone (?): margine tagliato obliquamente all'esterno ed esternamente aggettante, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico subrettilineo; impasto B3, sup. lisciate approssimativamente bruno rossastro chiaro; 2004; largh. 7,5
- 42.** Fr. di scodellone: margine tagliato obliquamente all'esterno, aggettante all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo profondo appena arcuato su cui è impostato un cordone suborizzontale a tacche oblique irregolari; imp. F3, sup. lisciate bruno chiaro grigiastro; inv. 468678; largh. 7,1, Ø 25
- 43.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato orizzontalmente appena aggettante all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico rettilineo profondo su cui resta traccia di una applicazione, probabilmente un cordone; imp. F3, sup. lisciate piuttosto accuratamente bruno scuro e bruno rossastro; 2009; largh. 4,4
- 44.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto dalla parete a profilo troncoconico profondo poco concavo su cui resta traccia del distacco di un cordone semicircolare; imp. F4, sup. lisciate bruno chiaro, ampiamente abrase; largh. 5,3
- 45.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato orizzontalmente aggettante all'esterno, orlo non distinto dall'accento di parete a profilo troncoconico profondo appena concavo; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio, giunzioni tra i colombini sommariamente trattate; 2009; largh. 4,6
- 46.** Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato orizzontalmente ed aggettante all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo subcilindrico profondo appena arcuato; le giunzioni dei colombini sono solo sommariamente trattate; impasto B2, sup. lisciate bruno chiaro; 2004; largh. 5,5, Ø 30
- 47.** Fr. di scodellone carenato: margine tagliato obliquamente all'esterno, breve orlo svasato, parete verticale appena concava, carena accennata, vasca a profilo troncoconico profondo debolmente arcuato; imp. F3, sup. accuratamente lisciate bruno molto chiaro con ampie parti ricoperte da patina rosso scuro – violacea; inv. 468731; largh. 5,6
- 48.** Fr. di vaso subcilindrico: margine appiattito, ampio orlo appena svasato distinto alla base da cordone orizzontale a sezione triangolare poco rilevata, traccia della parete a profilo subcilindrico; imp. B4, sup. lisciate bruno molto chiaro grigiastro e grigio chiaro; inv. 468645; largh. 10,6, Ø ded. 38
- 49.** Fr. di vaso subcilindrico: margine tagliato orizzontalmente, brevissimo orlo appena svasato, parete a profilo subcilindrico sinuoso; impasto A2, sup. lisciate bruno molto scuro – nerastro, can approssimativa regolarizzazione dei colombini; 2004; largh. 5, Ø 42
- 50.** Fr. di orlo: margine tagliato orizzontalmente e bilateralmente ispessito, orlo non distinto dall'accento di parete a profilo troncoconico profondo appena concavo, forse pertinente a scodellone (?); imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; 2009; largh. 3,8
- 51.** Fr. di vaso subcilindrico: margine arrotondato, orlo non distinto, corpo a profilo subrettilineo appena troncoconico aperto su cui è impostato un cordone suborizzontale a sezione semicircolare a impressioni oblique contigue (pseudotreccia); imp. E2, sup. lisciate bruno chiaro; inv. 468675; alt. 6,8
- 52.** Fr. di vaso subcilindrico: margine tagliato orizzontalmente, irregolarmente aggettante all'interno, orlo non distinto dalla parete subrettilinea a profilo appena troncoconico, su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare, liscio; imp. E2, sup. lisciate bruno rossastro molto chiaro e grigio chiaro; inv. 468644; largh. 6,5, Ø 19

- 53.** Fr. di vaso subcilindrico: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto dalla parete a profilo cilindrico su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare, trattato grossolanamente, con impressioni di lavorazione; imp. E4 particolarmente grossolano, sup. lisciate, l'interna con più accuratezza, bruno molto chiaro e rosa chiaro; largh. 9,8
- 54.** Fr. di vaso subcilindrico: margine appiattito, orlo non distinto esternamente ispessito, parete a profilo subcilindrico su cui è impostato un cordone suborizzontale a sezione triangolare con digitazioni subcircolari irregolarmente distanziate; imp. E4, sup lisciate, esterno bruno rosaceo, interno grigio chiaro; inv. 468676; largh. 7,9
- 55.** Fr. di piccolo vaso subcilindrico: margine arrotondato, orlo non distinto, parete a profilo subcilindrico appena sinuoso su cui è impostata una presa frammentaria a lingua ellissoidale con apici espansi in cordone orizzontale; imp. D3, sup. lisciate grigio chiaro; largh. 4,2
- 56.** Fr. di vaso subcilindrico: margine tagliato orizzontalmente bilateralmente irregolarmente aggettante, orlo leggermente svasato, traccia di raccordo alla spalla molto sfuggente; imp. F4, sup. lisciate bruno chiaro grigiastro; 2009; alt. 5,2
- 57.** Fr. di orlo: margine tagliato orizzontalmente, breve orlo appena rientrante, parete a profilo subverticale leggermente sinuoso; pertinente a piccolo vaso subcilindrico (?); 2009; largh. 3,4
- 58.** Fr. di vaso subcilindrico-ovoide: margine tagliato orizzontalmente bilateralmente irregolarmente aggettante, orlo non distinto, corpo a profilo ovoide molto sfuggente su cui è impostato un cordone suborizzontale con andamento sinuoso, a sezione triangolare, decorato da impressioni ovali trasversali contigue; imp. E3, sup. lisciate, esterno bruno scuro e arancio, interno grigio rosato; inv. 468674; alt. 7,4, Ø 26
- 59.** Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, parte del corpo ovoide su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali oblique contigue; imp. E3, sup. lisciate bruno chiaro; inv. 468679; alt. 7,3, Ø 26
- 60.** Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, ampia spalla molto sfuggente con alla base cordone suborizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali orizzontali contigue, traccia del corpo ovoide; impasto A2, superfici irregolarmente lisciate nere con tratti di patina grigiastra; 2004; largh. 6,6, Ø 25
- 61.** Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, brevissimo orlo appena svasato, ampia spalla molto sfuggente con traccia di decorazione rusticata; imp. E4, sup. lisciate grigio rosaceo; inv. 46864; largh. 8, Ø 39
- 62.** Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno ed appena aggettante all'esterno, orlo non distinto, accenno del corpo ovoide su cui è impostata, alla massima espansione, una piccola presa ellissoidale frammentaria con apici espansi in cordone orizzontale a tacche ovali trasversali; imp. F3, sup. lisciate, l'interna accuratamente con tracce di lucidatura grigio chiaro; inv. 468672; largh. 6,3, Ø 21
- 63.** Fr. di olla ovoide: margine appiattito bilateralmente leggermente aggettante, orlo verticale internamente ispessito, traccia del raccordo alla spalla sfuggente; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; 2009; alt. 4,1, Ø 27,2
- 64.** Fr. di olla ovoide: margine tagliato orizzontalmente esternamente aggettante, orlo subverticale, brevissima spalla molto sfuggente; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; 2009; alt. 4,9, Ø 20
- 65.** Fr. di olla ovoide: margine tagliato orizzontalmente e appena aggettante all'esterno, brevissimo orlo verticale, ampia spalla molto sfuggente alla cui base è impostato un cordone orizzontale a sezione semicircolare a impressioni ovali trasversali ravvicinate; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; 2009; largh. 8,5, Ø 26,5
- 66.** Fr. di olla ovoide: margine tagliato orizzontalmente e appena aggettante all'esterno, brevissimo orlo verticale, ampia spalla molto sfuggente alla cui base è impostato un cordone orizzontale sinuoso a sezione semicircolare con ampie impressioni subcircolari poco distanziate; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; 2009; largh. 8,8, Ø 18,4

- 67A.** Fr. di olla (?): margine irregolarmente ispessito a sezione poligonale, brevissimo orlo verticale, traccia della spalla sfuggente; imp. F4, sup. lisciate piuttosto approssimativamente, bruno rossastro; 2009; largh. 7,4
- 67B.** Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, brevissimo orlo verticale internamente ispessito e aggettante, accenno della spalla sfuggente; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; 2004; largh. 5,1
- 68.** Fr. di olla ovoide: margine appiattito e leggermente aggettante all'esterno, ampio orlo verticale alla cui base è impostata una presa a lingua semicircolare con margine tagliato verticalmente, breve spalla molto sfuggente; imp. E3, sup. lisciate esterno bruno rossastro chiaro, interno grigio chiaro; inv. 468671; largh. 7,8, Ø 32
- 69.** Fr. di olla: margine appiattito bilateralmente appena aggettante, ampio orlo rettilineo appena svasato, traccia della spalla sfuggente; alla base dell'orlo cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovalari orizzontali contigue poco profonde; imp. F4, superfici approssimativamente lisciate bruno rossastro e nerastro; inv. 468764; largh. 7,8
- 70.** Fr. di olla: margine frammentario, traccia dell'ampio orlo appena svasato a profilo continuo con la traccia di spalla molto sfuggente su cui è impostato un cordone applicato orizzontale a sezione triangolare ad impressioni ovali oblique ravvicinate; imp. F3, sup. lisciate bruno molto chiaro con ampia patina biancastra; largh. 5,2
- 71.** Fr. di olla ovoide o biconica: orlo svasato frammentario al margine, a profilo continuo con l'ampia spalla a profilo arcuato sfuggente, traccia di articolazione in corrispondenza della massima espansione; imp. E3, sup. lisciate grigio chiaro biancastro; inv. 468670; alt. 7,8
- 72.** Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente appena aggettante, ampio orlo moderatamente svasato a profilo subrettilineo appena arcuato, nettamente articolato sulla traccia di innesto sulla spalla; prob. pertinente a olla ovoide; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro; 2004; largh. 3,2
- 73.** Fr. di orlo svasato: margine tagliato orizzontalmente, ampio orlo appena svasato e poco concavo, nettamente articolato sulla traccia di innesto alla spalla; prob. pertinente a olla ovoide; imp. F2, sup. lisciate bruno chiaro e grigio; inv. 468786; largh. 3,9
- 74.** Fr. di olla: margine tagliato orizzontalmente bilateralmente aggettante, orlo irregolarmente svasato a profilo rettilineo, nettamente articolato rispetto alla traccia di corpo ovoide; imp. F4, sup. lisciate bruno grigiastro; 2009; largh. 7
- 75.** Fr. di orlo: margine tagliato orizzontalmente bilateralmente aggettante, orlo svasato piuttosto nettamente articolato sulla traccia di innesto alla spalla; prob. pertinente a olla ovoide; imp. E4, sup. lisciate bruno scuro e nerastro; inv. 468669; alt. 3
- 76.** Fr. di orlo: margine arrotondato, ampio orlo svasato a profilo rettilineo nettamente articolato alla traccia di innesto sulla spalla; imp. F3, sup. lisciate, esterno biancastro e interno grigio; largh. 3,7
- 77.** Fr. di orlo: margine assottigliato aggettante, orlo svasato a profilo leggermente concavo nettamente articolato rispetto alla traccia di innesto sulla spalla; impasto molto compatto ed omogeneo, grigio brunastro, a matrice sabbiosa con numerosi inclusi litici da minuti a medi e più radi grandi, superfici lisciate, indifferenziate per abrasione rispetto al corpo ceramico; inv. 468689; alt. 3,9
- 78.** Fr. di orlo: margine arrotondato aggettante, ampio orlo moderatamente svasato a profilo concavo, nettamente articolato alla traccia dell'innesto alla spalla; prob. pertinente a olla ovoide; imp. F2, sup. lisciate grigio scuro nerastro; inv. 468643
- 79.** Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'esterno esternamente appena aggettante, ampio orlo svasato a profilo arcuato continuo con la traccia di innesto alla spalla; imp. F3, a consistenza più "gessosa", sup. lisciate, grigio chiaro e nero; inv. 468789; alt. 6
- 80.** Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo svasato a profilo concavo continuo con la traccia di innesto alla spalla; prob. pertinente a olla ovoide; imp. F2, sup. lisciate, esterno bruno grigiastro, interno nero; 2009; alt. 3,4, Ø 19,4

- 81.** Fr. di olla biconica: base dell'orlo nettamente svasato, ampia spalla sfuggente a profilo appena concavo; imp. B4, sup.; alt. 8,7, Ø ded. alla massima espansione conservata 17,3
- 82.** Fr. di olla biconica: orlo svasato subrettilineo frammentario all'estremità, nettamente articolato all'innesto della spalla marcata appena concava; imp. A3, sup. lisciate bruno e bruno scuro; 2004; largh. 5,4, Ø ded. massima espansione conservata 20,5
- 83.** Fr. di olla biconica (?): base dell'orlo nettamente svasato, accenno della spalla marcata; imp. E4, sup. lisciate bruno chiaro e grigio; alt. 3,4, Ø ded. alla massima espansione conservata 14,8
- 84.** Fr. di olla biconica: margine arrotondato, ampio orlo nettamente svasato ispessito lungo il profilo esterno, accenno dell'ampia spalla marcata concava; imp. F4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro e bruno chiaro, interno nero; 2009; alt. 9,7, Ø 19,2
- 85.** Fr. di olla biconica (?): base dell'orlo svasato a profilo continuo interno con l'innesto della spalla marcata appena concava; imp. A3, sup. lisciate accuratamente bruno rossastro; 2004; largh. 5,9, Ø ded. massima espansione conservata 16,7
- 86.** Fr. di olla: margine tagliato obliquamente all'interno, bilateralmente ispessito, orlo non distinto dalla parete a profilo ovoidale; imp. E4, sup. lisciate, est. con screpolature, bruno chiaro, int. grigio molto chiaro – biancastro; largh. 5,3
- 87.** Fr. di biconico (?): margine tagliato obliquamente all'interno, appena aggettante all'esterno, orlo non distinto, ampia spalla marcata a profilo subrettilineo; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; inv. 468787; largh. 5,1
- 88.** Fr. di grande olla globosa: margine tagliato verticalmente, ampio orlo svasato a profilo continuo ispessito nella parte terminale, formante spigolo vivo al raccordo interno con la spalla marcata; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; inv. 468667; largh. 11,4, Ø 28
- 89.** Fr. di orlo: orlo svasato concavo, frammentario al margine, con spigolo vivo ispessito e aggettante all'innesto della spalla marcata; l'inclinazione del pezzo è fortemente incerta, potrebbe essere pertinente a un'olla o ad una forma aperta; imp. F3, sup. lisciate bruno grigiastro scuro; alt. 4,4
- 90.** Fr. di fondo piano con attacco arrotondato e ispessito alla parete svasata; alt. 3,2, Ø ded. fondo 12
- 91.** Fr. di fondo piano con attacco angolato ispessito alla parete svasata; imp. E3, sup. lisciate bruno chiaro rosato e grigio; alt. 3,2, Ø ded. fondo 15
- 92.** Fr. di fondo piano con attacco angolato e ispessito alla parete moderatamente svasata, con superficie esterna campita da bugnette emisferiche fittamente giustapposte; 2009; largh. 7,3
- 93.** Fr. di fondo piano con attacco moderatamente espanso a tacco alla parete poco svasata campita da cordoni sottili obliqui desinenti su un cordone orizzontale a sezione semicircolare a tacche trasversali; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro e rosaceo; inv. 468684; alt. 3,9, Ø ded. fondo 5
- 94.** Fr. di fondo piano con attacco moderatamente espanso a tacco alla parete poco svasata campita da bugnette caoticamente applicate; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro e rosaceo; inv. 468654; alt. 6,6, Ø ded. fondo 11,5
- 95.** Fr. di fondo piano con attacco appena espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. E3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e arancio; alt. 2,1, Ø ded. fondo 10
- 96.** Fr. di fondo piano con attacco appena espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. E3, sup. lisciate grigio rosaceo; alt. 2,7, Ø ded. fondo 16
- 97.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. E3, sup. lisciate grigio rosaceo; alt. 2,1, Ø ded. fondo 10
- 98.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata, decorato sul tacco da impressioni ovali orizzontali ravvicinate; imp. D3, sup. grigio rosa e grigio; largh. 5,7, Ø ded. fondo 9
- 99.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete arcuata poco svasata; imp. F2, sup. lisciate bruno molto chiaro con zone biancastre e rosacee; largh. 3,8
- 100.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. E2, sup. lisciate, esterno bruno rossastro chiaro, interno grigio chiaro; largh. 3, Ø ded. fondo 11

- 101.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete nettamente svasata; imp. F4, superfici lisciate esterno bruno grigiastro chiaro e rosso chiaro, interno grigio scuro; largh. 7,1
- 102.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete moderatamente svasata; imp. E3, superfici lisciate grigio brunastro con traccia di ditate alla base della parete; alt. 3,5, Ø ded. fondo 11
- 103.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. E4, sup. lisciate grigio scuro e bruno rosaceo scuro; inv. 468737; alt. 3,5, Ø 8
- 104.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; alt. 3,6, Ø ded. fondo 8
- 105.** Fr. di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco alla parete svasata, su cui resta traccia di una ditata non regolarizzata; imp. F2, superfici lisciate grigio, grigio chiaro e grigio rosaceo; alt. 3,2, Ø ded. fondo 9
- 106.** Fr. di fondo con attacco nettamente espanso a tacco alla traccia di parete svasata; 2009; largh. 7
- 107.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco con spigolo smussato alla parete svasata; alt. 5,3, Ø ded. fondo 26,5
- 108.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata rusticata; imp. F4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro chiaro, interno grigio scuro; alt. 5, Ø ded. fondo 18
- 109.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata; impasto A4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; 2004; largh. 5,8, Ø ded. fondo 9
- 110.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. E3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro chiaro, interno grigio chiaro; alt. 3,5, Ø ded. fondo 11
- 111.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. F3, superfici accuratamente lisciate bruno molto chiaro e grigio; inv. 468736; alt. 2,3, Ø ded. fondo 10
- 112.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata; imp. F3, sup. lisciate grigio e grigio rosaceo; alt. 2,6
- 113.** Fr. di fondo piano con attacco espanso leggermente a disco alla parete moderatamente svasata; alt. 4,9, Ø ded. fondo 12
- 114.** Fr. di fondo piano con attacco espanso moderatamente a disco alla parete svasata decorata da cordoni verticali a sezione triangolare, lisci; imp. F3, sup. lisciate esterno bruno rossastro, interno grigio scuro nerastro; alt. 3, Ø ded. fondo 12
- 115.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco alla parete svasata; imp. E3, sup. lisciate rosso chiaro; alt. 4,3
- 116.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco alla parete svasata; imp. A3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; 2004; largh. 5,9
- 117.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco tendente a disco alla parete svasata, su cui sono impostate due bugnette a base quadra in sequenza orizzontale; 2009; alt. 3,3, Ø ded. fondo 10,5
- 118.** Fr. di fondo piano con attacco irregolarmente espanso a disco alla parete nettamente svasata; imp. F2, sup. bruno rossastro e violaceo chiaro; largh. 7,1
- 119.** Ansetta canalicolata frammentaria, a sezione quadrangolare; imp. B2, superfici lisciate bruno rossastro-rosaceo; inv. 468741; largh. 3,6
- 120.** Ansetta canalicolata a profilo quadrangolare, con apici leggermente espansi, impostata su parete arcuata; 2009; largh. 4,3
- 121.** Ansetta canalicolata tubolare insellata con margini tagliati obliquamente ed apici espansi, impostata su parete convessa; inv. 468710; largh. 6,4
- 122.** Ansetta canalicolata tubolare insellata, con margini tagliati obliquamente; imp. F2, sup. lisciate rosso e nerastro; 2009; largh. 5,4
- 123.** Fr. di ansa a fronte triangolare con espansione a piastra dell'attacco superiore, i cui apici si congiungono con l'attacco inferiore, impostata su parete arcuata; inv. 468707; largh. 7,3

- 124.** Attacco superiore di ansa a nastro verticale tendente al tipo a fronte triangolare, impostata all'orlo di forma non determinabile, prob. una tazza; inv. 468715; largh. 5,2
- 125.** Fr. di ansa a nastro verticale stretto tendente al tipo a fronte triangolare, con attacco superiore impostato superiormente all'orlo di forma non determinabile, prob. una tazza, profilo ad ampio arco asimmetrico; la faccia anteriore dell'ansa è decorata da 4 coppie di solcature oblique opposte, l'attacco dell'ansa sporge all'interno dell'orlo con un'appendice ogivale; inv. 468740; alt. 7,3
- 126.** Ansa frammentaria a nastro verticale medio, con profilo quadrangolare e luce ristretta; imp. E3, sup. lisciate grigio molto chiaro, fluitate; largh. 4,7
- 127.** Ansa frammentaria a nastro verticale medio, con profilo angolare e luce ristretta; imp. F4, sup. lisciate molto abrase bruno rossastro e nerastro; largh. 5,6
- 128.** Fr. di grande ansa a nastro verticale medio, a costolature longitudinali irregolari, profilo ad arco poco prominente; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro e bruno scuro; largh. 8,7
- 129.** Fr. di ansa a nastro verticale insellato, nastro medio, profilo non det., margini tagliati verticalmente; imp. E2, sup. lisciate grigio chiaro e rosa; largh. 4,6
- 130.** Fr. di ansa a nastro verticale: nastro medio, margini concavi, profilo non det.; imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro scuro; 2009; largh. 4,3
- 131.** Fr. di ansa a nastro verticale medio spesso, profilo non det.; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro con patina bruno chiaro biancastro; 2004; largh. 3,1
- 132.** Ansa frammentaria a largo nastro verticale, margini verticali, profilo esterno semicircolare leggermente angolato, luce ristretta; imp. F4, sup. lisciate, nerastre con chiazze bruno rossastro scuro; inv. 468650; largh. 7,4
- 133.** Ansa tubolare orizzontale frammentaria a profilo sub quadrangolare, impostata su parete arcuata; inv. 468744; largh. 9,3
- 134.** Ansa tubolare frammentaria, a margini obliqui e superiormente appena concava, impostata su parete arcuata; imp. E3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro e grigiastro, interno rosso-rosaceo; inv. 468649; largh. 6,5
- 135.** Ansa tubolare orizzontale insellata con magrini concavi e luce ristretta, impostata su parete arcuata; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e bruno chiaro; inv. 468751; largh. 7,3
- 136.** Ansa tubolare insellata a margini obliqui, con apici congiunti, impostata immediatamente al di sotto della carena di forma tendente al biconico; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro chiaro, un tratto con patina superficiale violacea; inv. 468746; largh. 6,9
- 137.** Ansa tubolare orizzontale frammentaria, con apici congiunti; traccia del pomello d'innesto; imp. A2, sup. lisciate accuratamente grigio scuro – nero; inv. 468708; largh. 7,8
- 138.** Fr. di parete su cui resta traccia degli attacchi di un'ansa a largo nastro verticale, a luce ristretta; imp. F4, superfici lisciate, est. bruno rossastro chiaro, int. nerastro; largh. 9,1
- 139.** Fr. di parete arcuata su cui si conservano gli attacchi di un'ansa tubolare probabilmente insellata e a margini obliqui; imp. B 3, sup. lisciate rosso arancio; inv. 468754; largh. 8,4
- 140.** Fr. di parete arcuata conservante l'attacco inferiore e traccia di quello superiore di ansa a largo nastro verticale; imp. F4, con numerosi vacuoli e cavità su parte della superficie esterna probabilmente per corrosione e decadimento degli inclusi; sup. lisciate bruno rossastro e bruno; inv. 468756; largh. 7,5
- 141.** Fr. di parete arcuata con traccia parziale degli attacchi di un'ansa a nastro verticale; imp. F4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, int. bruno molto chiaro biancastro; largh. 4,8
- 142.** Fr. di parete arcuata su cui si conserva parzialmente l'attacco superiore di un'ansa a nastro verticale a piastra: l'ansa è impostata su uno strato d'impasto sovrapposto alla parete, di ampiezza corrispondente a quella dell'ansa; imp. F4, sup. esterna lisciate accuratamente grigia, interna lisciate nera; inv. 468755; alt. 7,6
- 143.** Fr. di parete con attacco di ansa a nastro verticale largo; impasto B3, sup. lisciate bruno molto chiaro; 2004; largh. 7,1
- 144.** Fr. di ansa tubolare con margine tagliato verticalmente e leggermente rilevato; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; alt. 4,9

- 145.** Ansa frammentaria a nastro verticale largo, rastremato e insellato superiormente, a profilo semicircolare asimmetrico e luce ristretta; imp. F4, sup. lisciate bruno rossastro; 2009; alt. 6,3
- 146.** Fr. di ansa tubolare con margine fortemente rilevato tagliato obliquamente, decorato sulla faccia laterale da un fascio di 5 solcature oblique; imp. F3, sup. lisciate accuratamente grigio scuro nerastro; inv. 468651; largh. 5,6
- 147.** Fr. di ansa a maniglia orizzontale; imp. E4, sup. fluitate bruno chiaro rosacee; 2009; largh. 6,3
- 148.** Tozza presa a pseudoansa a nastro verticale largo, frammentaria, a margini verticali; conserva il pomello d'innesto; imp. F4, superfici lisciate, esterno bruno rossastro chiaro, interno nero; inv. 468683; alt. 7
- 149.** Fr. di parete arcuata su cui è impostata una presa a pseudoansa a largo nastro verticale a margini rettilinei con accenno di concavità; imp. B3, superfici lisciate rosso arancio; inv. 468757; largh. 8,4
- 150.** Presa a pseudoansa a nastro verticale medio a margini rettilinei, impostata su parete subrettileina; imp. B3, superfici lisciate rosso arancio; inv. 468727; largh. 6,9
- 151.** Presa frammentaria a pseudoansa a nastro verticale largo, a profilo semicircolare prominente e margini concavi; 2009; largh. 7,6
- 152.** Presa frammentaria a pseudoansa a largo nastro verticale, impostata su fr. di parete subverticale; inv. 468653; largh. 7,2
- 153.** Fr. di parete arcuata su cui è impostata una presa rettangolare a margini verticali; imp. A3, sup. lisciate bruno rossastro, rosso arancio, grigio verdastro e grigio scuro-nerastro; inv. 468681; largh. 7,9
- 154.** Fr. di parete appena arcuata con piccola presa ellissoidale frammentaria; impasto B2, sup. lisciate rosso arancio chiaro; 2004; largh. 5,2
- 155.** Fr. di parete subrettileina su cui è impostata una presa ellissoidale con apici espansi in cordone obliquo; il margine superiore della presa è sottolineato da una leggera scanalatura di produzione; imp. E4, sup. lisciate piuttosto accuratamente grigie; largh. 6,9
- 156.** Fr. di parete su cui è impostata una piccola presa ellissoidale con apice espanso in cordone suborizzontale a sezione triangolare con traccia di impressione ovale trasversale; imp. F3, sup. lisciate esterno bruno rosato e grigio, intero nerastro; alt. 5,8
- 157.** Fr. di parete con presa ellissoidale frammentaria con apici espansi in cordone orizzontale a sezione semicircolare con impressioni ovali orizzontali contigue; imp. D3, sup. bruno rossastro chiaro; 2004; largh. 7,3
- 158.** Fr. di parete su cui è impostata una presa e lingua trapezoidale poco prominente; imp. F3, sup. lisciate, int. bruno rossastro chiaro, est. bruno chiaro; largh. 4,9
- 159A.** Fr. di presa a linguetta semicircolare; imp. B2, sup. lisciate rosso arancio; largh. 4,1
- 159B.** Fr. di parete su cui è impostata una presa a linguetta semicircolare poco prominente, con apice espanso in cordone orizzontale a sezione triangolare, liscio; imp. E3, superfici lisciate grigio; inv. 468682; alt. 6
- 160.** Fr. di parete su cui è impostata una presa a linguetta a profilo semicircolare asimmetrico prominente; imp. E3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e bruno chiaro; 2009; largh. 5,8
- 161.** Fr. di parete su cui è impostata una presa a linguetta a profilo semicircolare poco prominente e leggermente rivolta verso l'alto, decorata ad un apice da un'impressione ovale trasversale; imp. E3, sup. lisciate rosso arancio; 2009; largh. 6,5
- 162.** Fr. di parete arcuata su cui è impostata una presa a lingua semicircolare, leggermente ricurva verso il basso, con apici laterali espansi in cordoni orizzontali a sezione triangolare, lisci; immediatamente sopra la presa sono presenti profonde e ampie impressioni ovali allungate verticalmente in sequenza orizzontale; imp. F3, sup. lisciate, est. nerastra, int. accuratamente, bruno grigiastro chiaro; inv. 468758; largh. 6,7
- 163.** Fr. di parete su cui è impostata una grande presa a lingua semicircolare asimmetrica, frammentaria; imp. B4 ma con numerosi inclusi piccoli e medi bianchi e cocchiopesto piccolo-medio, sup. lisciate rosso arancio e grigio rosato; alt. 5,9

- 164.** Fr. di presa a lingua ricurva verso l'alto; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro rosato; largh. 3
- 165.** Fr. di parete su cui è impostata una tozza presa semilunata, ampiamente frammentaria ai lati e al margine; imp. F4, superfici lisciate bruno scuro grigiastro; alt. 4,9
- 166.** Fr. di parete su cui è impostato un cordone a sezione triangolare ad andamento semicircolare con leggero apice mediano; forse interpretabile come elemento di presa, potrebbe però trattarsi anche di fondo ad anello; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; inv. 468762; largh. 6,4
- 167.** Fr. di parete debolmente arcuata su cui è impostata un'applicazione a sommità piana e limite semicircolare, con traccia di innesti agli estremi del margine frammentario, forse interpretabile come espansione a piastra di ansa a nastro verticale (potrebbe però trattarsi anche di un bassopiede); imp. F3, a consistenza più "gessosa", sup. accuratamente lisciate, esterno nero, interno bruno scuro; inv. 468759; largh. 5,7
- 168.** Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro; largh. 5,6
- 169.** Fr. di parete arcuata con cordone orizzontale a sezione triangolare; 2009; largh. 4,1
- 170.** Fr. di parete arcuata con cordone orizzontale a sezione triangolare; 2009; largh. 7,4
- 171.** Fr. di parete arcuata con due cordoni orizzontali ravvicinati a sezione triangolare; 2009; largh. 4,6
- 172.** Fr. di parete decorata da 3 cordoni orizzontali applicati, a sezione semicircolare diversamente rilevata, lisci; imp. F4, sup. lisciate, esterno bruno chiaro, interno nero; alt. 8,9
- 173.** Fr. di parete decorata da 3 cordoni a sezione semicircolare orizzontali distanziati, di cui 2 lisci e uno digitato ad impressioni ovali orizzontali; imp. E4, sup. lisciate rosaceo; alt. 8,1
- 174.** Fr. di parete decorata da 3 cordoni applicati a sezione triangolare orizzontali, ravvicinati, lisci; traccia di un quarto cordone orizzontale; imp. F4, supe. lisciate bruno rossastro e grigio chiaro, con ampie parti ricoperte da patina rosso scuro; inv. 468690; alt. 7,3
- 175.** Fr. di parete arcuata decorata da tre cordoni orizzontali a sezione triangolare, lisci; imp. E4, sup. lisciate fluitate, bruno rossastro chiaro; inv. 468657; largh. 7,7
- 176.** Fr. di parete con 2 cordoni orizzontali a sezione triangolare, uno liscio, uno a impressioni ovali irregolari; imp. E3, sup. lisciate, esterno bruno grigio-verdastro, interno bruno rossastro chiaro; largh. 9,3
- 177.** Fr. di parete con 3 cordoni orizzontali a sezione triangolare con leggere impressioni ovali orizzontali e oblique distanziate; imp. E4, sup. lisciate bruno rossastro rosaceo e rosa; largh. 8,1
- 178.** Fr. di parete arcuata decorata da cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovalari orizzontali distanziate profonde; imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro scuro con tratti di patina violacea; inv. 468763; largh. 6,3
- 179.** Fr. di parete recante due cordoni orizzontali a sezione rispettivamente triangolare e quadrangolare, di cui uno ampiamente abraso, decorati a impressioni subcircolari e ovali orizzontali, ravvicinate; 2009; largh. 8
- 180.** Fr. di parete arcuata con cordone orizzontale a sezione triangolare con profonde impressioni subcircolari ravvicinate; 2009; largh. 5,3
- 181.** Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione trapezoidale a impressioni ovali trasversali; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; largh. 5,5
- 182.** Fr. di parete arcuata decorata da cordone orizzontale a sezione triangolare con ampie impressioni subcircolari contigue; imp. E3, sup. lisciate grigio chiaro; inv. 468765; largh. 6,5
- 183.** Fr. di parete con 2 cordoni orizzontali a sezione triangolare decorati da impressioni ravvicinate, uno ovali verticali, l'altro subcircolari; imp. C3, sup. lisciate grigio scuro con traccia di patina bruno rossastro ampiamente abrasa; 2004; largh. 6,4
- 184.** Fr. di parete decorata da cordone applicato, irregolarmente orizzontale, a sezione triangolare rilevata, con profonde impressioni trasversali ravvicinate; imp. E3, sup. lisciate, est. rosa chiaro, int. grigio chiaro; largh. 5,1

- 185.** Fr. di parete con cordone orizzontale sinuoso a sezione triangolare larga con impressioni ovali trasversali contigue; impasto C3, sup. lisce, esterno bruno rosato chiaro, interno rosso scuro; 2004; largh. 5,3
- 186.** Fr. di parete arcuata con due cordoni orizzontali a sezione triangolare decorati a impressioni distanziate, circolari in un cordone, ovali trasversali nell'altro; 2009; largh. 8,3
- 187.** Fr. di parete decorata da 4 cordoni orizzontali a sezione semicircolare, ravvicinati, decorati a impressioni ovali trasversali e oblique; imp. B4, superfici lisce rosso arancio; inv. 468691; alt. 7,8
- 188.** Fr. di parete arcuata con cordone a sezione triangolare decorato da tacca trasversale isolata; il cordone si ispessisce a un'estremità, probabilmente in prossimità di un elemento di presa; imp. B2, sup. lisce bruno molto chiaro; largh. 4,6
- 189.** Fr. di parete arcuata con cordone orizzontale a sezione triangolare rilevata a tacche trasversali ravvicinate; 2009; largh. 3,6
- 190.** Fr. di parete con 3 cordoni orizzontali a sezione triangolare ravvicinati, a impressioni subcircolari e ovali oblique profonde e contigue; imp. B4 fluitato, sup. lisce rosso arancio; largh. 6,1
- 191.** Fr. di parete decorata da 3 cordoni applicati a sezione semicircolare orizzontali ad impressioni oblique contigue (tendente a pseudotreccia); imp. F3, sup. lisce bruno chiaro grigiastro; alt. 6,7
- 192.** Fr. di parete arcuata decorata da 4 cordoni orizzontali ravvicinati a sezione triangolare, ad impressioni ovali oblique contigue; imp. B4, sup. lisce rosso arancio; inv. 468658; largh. 7
- 193.** Fr. di parete arcuata su cui sono impostati due cordoni suborizzontali ravvicinati a sezione triangolare decorati a profonde impressioni ovali oblique ravvicinate; imp. E3, superfici lisce piuttosto accuratamente con patina bruno molto chiaro – biancastra; inv. 468767; largh. 5,1
- 194.** Fr. di parete arcuata con 2 cordoni orizzontali a sezione triangolare, trattati a pizzicato discontinuo che produce nel cordone un'alternanza di punti più rilevati e spessi e di tratti più sottili e meno rilevati; impasto A3, sup. lisce bruno rossastro, 2004; largh. 5,6
- 195.** Fr. di parete con 4 cordoni orizzontali decorati da irregolari pizzicature; imp. D4, sup. lisce bruno molto chiaro; largh. 6,3
- 196.** Fr. di parete convessa con cordone orizzontale a sezione triangolare, modellato a pizzicature contigue; 2009; largh. 6,3
- 197.** Fr. di parete recante due cordoni ortogonali, uno liscio a sezione triangolare, l'altro a sezione semicircolare con ampie digitazioni subcircolari; imp. E4, sup. lisce, esterno bruno rossastro, interno grigiastro; inv. 468656; largh. 8,9
- 198.** Fr. di parete convessa con cordone curvilineo a sezione triangolare e traccia del distacco di altro cordone curvilineo ad andamento speculare; imp. A3, sup. grigio brunastre, 2004; largh. 6,8
- 199.** Fr. di biconico: spalla decorata da segmenti obliqui, desinenti alla carena angolata poco marcata, traccia del cono inferiore; imp. B3, sup. lisce bruno rossastro e rosso arancio; 2004; largh. 3,8
- 200.** Fr. di parete campita da cordoni concentrici con andamento angolare; imp. E3, sup. lisce bruno rosaceo grigiastro, piuttosto consunte; inv. 468689; largh. 6,6
- 201.** Fr. pertinente a olla ovoide o forma bionica: traccia della base della spalla, corpo troncoconico profondo; lungo la linea di massima espansione è impostata una sequenza lineare di bugnette coniche da cui si diparte un motivo a cordoni semicircolari concentrici pendenti; al centro del motivo vi è una bugnetta di maggiori dimensioni; imp. B3, sup. lisce bruno rossastro chiaro e bruno chiaro; inv. 468655; largh. 6,1
- 202.** Fr. di parete arcuata decorata da un cordone orizzontale a sezione triangolare liscio da cui si diparte un motivo a cordoni semicircolari concentrici pendenti, con impressioni ovali trasversali ravvicinate; imp. B4, sup. lisce bruno rossastro e rosso scuro; inv. 468760; largh. 4,7
- 203.** Fr. di parete arcuata recante un cordone orizzontale a sezione triangolare rilevata, da cui si diparte un cordone pendente a sezione semicircolare sottile, ad andamento semicircolare, con

impressione ovale orizzontale, marginato da bugnette coniche; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e bruno chiaro; inv. 468770; largh. 4,5

204. Fr. di forma prob. biconica: base della spalla, accenno del corpo troncoconico arcuato; dalla linea di massima espansione si diparte un motivo complesso formato da 3 cordoni ad andamento semicircolare concentrico, dal più esterno dei quali si dipartono a raggiera altri cordoni, ad andamento non det.; inv. 468688; largh. 6,7

205. Fr. di parete campita da fasci di cordoni dal diverso andamento curvilineo concentrico, che si intersecano; inv. 468687; largh. 7,9

206. Fr. di parete decorata da 3 bugnette coniche applicate in disordine; imp. F4, sup. lisciate bruno molto chiaro e grigio chiaro; alt. 7,2

207. Fr. di parete decorata da 3 bugnette a base quadra applicate in sequenza irregolare; imp. E3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 4,4

208. Fr. di parete arcuata decorata da bugnette coniche (ne resta una e traccia di altre due), disposte a campire parte della parete; imp. E4, superfici lisciate grigio molto chiaro – rosaceo; inv. 468772; largh. 7,7

209. Fr. di parete arcuata decorata da 3 bugnette coniche o a base poligonale, caoticamente distribuite a campire la parete; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; inv. 468773; largh. 6,7

210. Fr. di parete arcuata con superficie esterna campita da bugnette coniche disposte in sequenze orizzontali; imp. E4, sup. lisciate grigio chiaro; inv. 468692; alt. 5,2

211. Fr. di parete con superficie esterna campita da bugnette coniche irregolari, tendenti alla forma a base quadra, di dimensioni disomogenee, fittamente disposte in file parallele; impasto B4, sup. lisciate bruno rossastro; 2004; largh. 5,2

212. Fr. di parete rettilinea campita da bugnette a base quadra irregolarmente allineate a file orizzontali; imp. B3, sup. lisciate, est. rosso chiaro, int. nerastro; largh. 4,1

213. Fr. di parete con campitura di bugnette applicate, coniche e, meno rilevate, di forma irregolare, irregolarmente disposte su due file; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; largh. 6,3

214. Fr. di parete arcuata con superficie esterna campita da bugnette a base irregolarmente poligonale, disposte in sequenze oblique; imp. E4, sup. lisciate grigio; inv. 468693; alt. 8,8

215. Fr. di parete arcuata con superficie esterna trattata a digitazioni, che determinano un'alternanza di depressioni e leggeri rilievi (rusticato); impasto A3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro scuro, interno grigio scuro; 2004; largh. 5,4

216. Fr. di parete arcuata con superficie esterna rusticata; imp. F4, sup. lisciate, esterno grigio scuro verdastro con tratti di patina rosso scuro, interna bruno chiaro con ampia patina bruno rossastro scuro; inv. 468791; largh. 8,3

217. Fr. di parete arcuata con superficie esterna rusticata; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio e bruno chiaro; inv. 468790; largh. 7,8

218. Fr. di parete con superficie esterna rusticata; imp. E4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro chiaro, interno grigio rosato; inv. 468694; alt. 7,2

219. Fr. di parete arcuata decorata da scanalature semicircolari contigue concentriche (ne restano 6); imp. F3, sup. lisciate nere; inv. 468686; largh. 5,1

220. Fr. di parete decorata da 5 scanalature larghe concentriche; imp. A3, sup. lisciate bruno chiaro e bruno scuro; 2004; largh. 4,6

221. Fr. di parete decorata da serie di scanalature semicircolari concentriche (ne rimangono 5); imp. E2, sup. lisciate rosso chiaro rosa; largh. 5,2

222. Fr. di piatto tripode: porzione del piatto leggermente concavo, formante uno spigolo vivo con la parete a profilo convesso con margine inferiore arrotondato, su cui si conserva traccia dell'innesto di un piede; imp. B4 piuttosto disomogeneo e poroso, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; inv. 468792; largh. 7,4, Ø ded. piatto 24

223. Elemento a lingua ricurva allungata, a sezione ellissoidale, frammentario all'estremità di maggiore ampiezza; forse interpretabile come piede di piatto tripode; imp. B4, sup. approssimativamente lisciate rosso arancio; inv. 468738; alt. 8,1

224. Anellone frammentario a sezione semicircolare verticale, con superficie esterna lisciata approssimativamente assai irregolare; imp. argilloso disomogeneo con vuoti d'aria, inclusi scarsi da minuti a medi, corpo ceramico e superfici bruno rossastro e bruno chiaro; alt. 5,4, Ø 10,2

225. Fr. di anellone a sezione subrettangolare verticale; conserva parte di una base, traccia della faccia esterna, parte della faccia interna; altezza incompleta; imp. argilloso massiccio con scarsi vuoti d'aria, linee di discontinuità subparallele e concentriche, scarsissimi inclusi calcitici; massa di fondo nerastra, superficie bruno rossastro chiaro; largh. 6,3, Ø 11

Non disegnati 1983-1989:

1 fr. di tazza: parete concava a inclinazione incerta; imp. E1, superfici lisciate rosso chiaro rosa, abrase; inv 4687852;

5 fr. di fondi piani con attacco espanso a tacco alla parete; imp. F4 superfici lisciate bruno rossastro;

3 fr. di ampi orli svasati di olle privi del margine, a inclinazione e orientamento incerti; imp. B3, F3, superfici lisciate bruno rossastro chiaro;

fr. di orlo rettilineo a margine appiattito, a inclinazione incerta; imp. B3, superfici lisciate rosso arancio;

5 fr. di fondi piani con attacco espanso a tacco alla parete svasata, imp. E4;

fr. di parete con attacco inferiore di ansa a nastro verticale; imp. E2, superfici lisciate bruno rossastro chiaro, interno grigio;

4 fr. con traccia di attacchi di anse o prese, non leggibili; imp. B3, D3, E3, F3, superfici lisciate rosa, grigio, bruno rossastro;

2 fr. di prese a lingua non determinabili; imp. B3, superfici lisciate rosso arancio;

1 elemento a sezione ovale, forse di ansa a bastoncino o di anellone (?), imp. D3 rosso arancio;

4 fr. pareti con traccia del distacco di elemento di presa (2 anse a nastro vert., 2 prese ellissoidali), imp. B4;

1 fr. di parete su cui è impostato l'attacco inferiore di un'ansa a spesso nastro verticale (imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro rosato);

2 fr. pareti con traccia di attacchi di anse o prese; imp. E4, superfici lisciate grigio chiaro e bruno rossastro chiaro;

fr. di pareti con 2 cordoni lisci orizzontali, a sezione triangolare (imp. B3);

4 fr. di pareti con un cordone orizzontale liscio a sezione triangolare (1 imp. F2, 3 imp. B3-4);

3 fr. di pareti con 2 cordoni orizzontali digitati (3 a sezione semicircolare, 1 triangolare), con impressioni ravvicinate (imp. B3);

10 fr. di pareti con 1 cordone orizzontale digitato (imp. B3-4);

3 fr. pareti con cordone orizzontale sezione triangolare liscio;

1 fr. parete con 2 cordoni orizzontali lisci; 1 fr. parete con 1 cordone orizzontale a leggere distanziate;

2 fr. pareti con 1 cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni subcircolari profonde e ravvicinate;

2 fr. di pareti con tre cordoni orizzontali a sezione triangolare con impressioni ovali irregolarmente ravvicinate; tutti in impasto grossolano (B, E) rosso arancio, bruno chiaro e nerastro;

1 fr. parete con cordone orizzontale a sezione triangolare con taglio trasversale;

1 fr. parete con cordone applicato sottile digitato, imp. F4;

1 fr. parete con 3 cordoni orizzontali ravvicinati decorati a impressioni digitali piuttosto distanziate, imp. E3, sup. lisciate esterna grigia, interna bruno rossastro chiaro;

7 fr. pareti decorati da un cordone orizzontale liscio a sezione triangolare o semicircolare; imp. E4, superfici lisciate bruno chiaro, grigio chiaro; 4 fr. pareti decorate da 2 cordoni orizzontali lisci; imp. E4, superfici lisciate bruno chiaro, grigio chiaro; 13 fr. pareti con un cordone orizzontale a

digitazioni ovali o subcircolari trasversali, contigue, ravvicinate o distanziate; impasto E3, E4, F3-F4, superfici lisciate rosso arancio, bruno e grigio; 9 fr. pareti con 2 cordoni suborizzontali a digitazioni ovali o subcircolari trasversali, contigue, ravvicinate o distanziate; impasto E3, E4, F3-F4, superfici lisciate rosso arancio, bruno e grigio; 4 fr. pareti con 3 cordoni applicati orizzontali ravvicinati a digitazioni trasversali contigue; impasto E4, superfici lisciate rosso e grigio brunastro molto chiaro

3 fr. di pareti con traccia di cordone orizzontale; imp. B3, superfici lisciate rosso arancio;

6 fr. di pareti appena arcuate campite da bugnette a base quadra, in alcuni casi molto consunte ed abrase o forse in origine coniche; imp. B4;

2 fr. poco leggibili di pareti arcuate, uno prob. con traccia di innesto al fondo; impasto E3-4, superfici lisciate nerastre e rosso chiaro; 1 fr. di parete imp. B2; 2 fr. pareti imp. E2, sup. lisciate nero; 3 fr. pareti imp. A3; 14 fr. pareti imp. B ed E3-4; 1 fr. parete imp. F1, sup. nere; 209 fr. di pareti del BR (impasti diversi), 3 fr. di anforacei e 6 di ceramica comune romana o moderna;

2 fr. di pareti rettilinee con un margine finito tagliato verticalmente o obliquamente, aggettante su una faccia (imp. B2, sup. lisciate con rigature, bruno chiaro); 1 scaglia di parete con traccia non leggibile di orlo o attacco al fondo, imp B4

Non disegnati raccolta di superficie 2004:

3 fr. di orli non distinti ad inclinazione incerta, margine arrotondato, impasto B3.

1 fr. di attacco espanso a tacco alla parete, impasto B3.

1 fr. in impasto B3 a superficie liscia convessa, forse pertinente a presa ellissoidale.

2 fr. pareti con coppia di bugnette coniche o sub cilindriche (impasto A3, B3);

5 fr. pareti arcuate con cordone orizzontale a sezione triangolare trattato a pizzicato discontinuo (2 impasto A3, 2 impasto B3, 1 impasto C3);

3 fr. pareti arcuate con cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali oblique contigue (pseudo treccia), ovali orizzontali distanziate, ovali trasversali ravvicinate (impasto A2, A3, B3);

3 fr. pareti arcuate con 2 cordoni orizzontali a sezione triangolare a impressioni ovali orizzontali ravvicinate (2 impasto A3, 1 impasto B3);

3 fr. pareti arcuate con cordone orizzontale a sezione triangolare liscio (2 impasto A3, 1 impasto C3);

20 fr. pareti imp. B3-4; 1 fr. parete imp. A2, superfici nerastre;

4 fr. impasto analogo a B4, con superficie piana con patina biancastra discontinua e faccia opposta su frattura (riferibili a pareti di doli o a manufatti funzionali).

Non disegnati raccolta di superficie gennaio – febbraio 2009:

Fr. di parete su cui è impostata una tozza presa a lingua frammentaria; imp. F4, superfici lisciate bruno rossastro scuro e nerastro;

Fr. di parete su cui resta traccia dell'attacco superiore e forse di quello inferiore di un'ansa a largo nastro verticale; imp. B4, superfici lisciate rosso scuro

Il vasto complesso di materiali proveniente dalle raccolte di superficie succedutesi nel corso degli anni sul sito presenta una notevole articolazione tipologica, pur nel molto forte grado di frammentarietà dei reperti che ne rende spesso difficile la lettura e la classificazione.

Appaiono ben rappresentate le classi delle scodelle e degli scodelloni con numerosi esemplari a profilo troncoconico rettilineo o arcuato (MUZ03-MUZ17; MUZ40-MUZ46), attribuiti a diversi

tipi in base all'inclinazione e al trattamento del margine¹²⁸, e meno numerosi emisferici (MUZ18 e 19, attribuiti rispettivamente ai tipi SCO EM A1A e SC EM1A), tipi ben documentati nei siti del BR della pianura friulana; l'ansa a nastro stretto insellata impostata all'esterno dell'orlo del fr. di scodellone MUZ12 è confrontabile su una forma analoga con orlo a T da Castions di Strada US 60 (CST29).

La scodella con orlo svasato a ispessimento e spigolo interno MUZ21 (SC TC A4A) rientra in un tipo rintracciabile in Austria orientale nelle fasi più avanzate della cultura delle tombe a tumulo¹²⁹ ed attestato in Croazia nordoccidentale nella Bezdanjača jama, in contesti di entrambe le fasi della necropoli (fine BzC-BzD; BzD2 – passaggio HaA1), il cui arco di sviluppo corrisponde alla prima fase del gruppo di Virovitica¹³⁰. Il tipo compare in Slovenia, nella zona delle paludi di Lubiana, con un esemplare recante un'ansa a piastra di aspetto piuttosto arcaico¹³¹, in Istria a Moncodogno¹³² ed è ben attestato a Elleri con un esemplare dall'US 120 (ELL47), i cui materiali sembrano inquadrabili tra il tardo BM e il BR; altri due esemplari dallo scavo Lonza di Elleri (ELL123, ELL124) hanno orlo più breve e rettilineo e conservano rispettivamente un'ansa a piastra ad apici raccordati e un'ansa ad espansioni aliformi, entrambi elementi di presa che sembrano risalire alle tradizioni del BM. Esempari molto vicini al tipo sono poi attestati nel BR2 nel Trevigiano a Le Motte di Sotto e nel Basso Veronese, nell'US 34 di Sabbionara a Veronella¹³³. La presenza di una bugnetta sulla massima espansione della vasca dell'esemplare di Muzzana ne sembrerebbe confermare l'attribuzione al BR2.

Al tipo SC TC A4C è stato attribuito il fr. MUZ22 per l'orlo a tesa internamente ispessito e il tratto superiore subverticale del profilo, elementi che richiamano un fr. di Montereale (MON12) datato alla fine del BR2-passaggio BF1.

Una decina circa di fr. di orli e carene sono attribuibili a tazze carenate; tra questi il fr. MUZ23 è attribuito ad un tipo (TA CA A2) inquadrabile nel BR2, come confermato anche dai dati stratigrafici di Gradisceje di Codroipo, dove il tipo corrispondente (TC 2) compare in un'US riferibile al BR2 avanzato. Ad un momento avanzato del BR è attribuibile anche il fr. di tazza a profilo sinuoso con orlo a tesa MUZ36, confrontabile nei livelli sommitali di S. Rosa di Poviglio¹³⁴. Il fr. di alta parete concava verticale appena rientrante MUZ27 trova parziale confronto in esemplari da Pramarine (PRA152, PRA103: tipo TA CR5) e, in fase successiva alla fine del BR, da Montereale (MON30, MON31: tipo TA CR1) e da San Polo, con carena modellata a costolature oblique (SPO7: tipo TA LE1A).

È assegnato alle tazze carenate, nonostante la frammentarietà, anche il fr. di alta parete verticale o rientrante concava MUZ37, attribuito al tipo TA CA B6, che è caratterizzato da alta parete marcatamente concava simmetrica e da vasca rettilinea e che trova confronto in un esemplare da Monte Brestovec nel goriziano per il particolare trattamento dell'attacco superiore dell'ansa, espanso in una sorta di piastra circolare; quest'elemento è rintracciabile anche su una tazza carenata, anch'essa a parete concava rientrante, dalla grotta Valeron, presso Verteneglio, verosimilmente databile tra il tardo BM e il pieno BR¹³⁵; il sito risulta frequentato dal tardo BA alla fine del BR.

Probabilmente ad una tazza o olletta globosa con breve orlo poco svasato è attribuibile il fr. MUZ38, attribuito al tipo TA GL C2, conservante l'attacco superiore di un'ansa a nastro stretto che ricorda, per la sporgenza ogivale all'interno dell'orlo, anse simili da Rividischia US 2 (RDS135, 139, 141)¹³⁶, con sporgenza trapezoidale, o esempi del Carso (ELL102) di sporgenza interna

¹²⁸ Sono attestati i seguenti tipi: scodelle: SC TC A1, SC TC A3B, SC TC B1A, SC TC B1B, SC TC B2, SC TC B5A, SC TC B5B, SC TC C3A, SC TC D1A, SC TC D1B, scodelloni: SCO TC B1A, SCO TC B1B, SCO TC D1C.

¹²⁹ Necropoli di Pitten, Grab 21 (Bz C1-2): BENKOVSKY PIVOVAROVÁ 1991, Taf. 9/2.

¹³⁰ DRECHSLER-BIŽIĆ 1979-1980, T. XXV/9 tonba collettiva 4; XXXVI/1 tonba collettiva 5; XXXVII/1: "blok 12".

¹³¹ Kamin pri Bevkah: ERJAVEC 2009, T. 27/2.

¹³² BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T. 33/506.

¹³³ SALZANI 1993, Tav. XII/2 (US 114); BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 23/3.

¹³⁴ BERNABÒ BREA et Alii 1997, Fig. 188/4.

¹³⁵ SAKARA SUČEVIĆ 2004, Sl. 17/8.

¹³⁶ Cfr. anche l'esemplare, molto simile a quelli di Rividischia, da Montedoro: MORETTI 1979 Fig. 2/8.

dell'attacco superiore di anse a fronte triangolare. Simile a queste è l'ansa MUZ125, con sporgenza semicircolare all'interno dell'orlo, che conserva sul nastro stretto rastremato 4 coppie di solcature angolari contrapposte¹³⁷.

Il fr. di scodellone carenato MUZ47, attribuito al tipo SCO CA7A, trova confronto per le proporzioni e per il profilo interno con rigonfiamento sinuoso della parte superiore alla carena, nell'esemplare dallo Str. 3/I di Braida Roggia (BRR48), datato al BR1. Il profilo complessivo dell'esemplare di Muzzana è confrontabile con un fr. da Caorle (CAO28), databile tra la fine del BR e il BF1.

Tra le forme profonde sono ben documentati gli scodelloni troncoconici molto profondi e i vasi subcilindrici¹³⁸, tra i quali si segnalano in particolare MUZ50 e MUZ54 che presentano l'orlo progressivamente ispessito verso l'estremità, richiamando alcuni orli di Braida Roggia (BRR102, 106, 152: Str. 3/II, 3/III). Le olle subcilindrico-ovoidi a orlo non distinto (MUZ58-61)¹³⁹, con sulla spalla un cordone orizzontale digitato, rientrano in tipi dalla tradizione lunghissima, risalente al BM e di lunga durata nell'ambito del BR. Tra queste, l'olla ovoide a spalla molto sfuggente con spessore sinuoso e brevissimo orlo appena svasato MUZ61, pur attribuita al tipo OL OV A1, è vicina ad esemplari attribuiti al tipo OL OV A9 da Piancada Volpares (VOL69) e, come probabile antecedente, nell'US 23 di Elleri (ELL7)¹⁴⁰, ed è confrontabile nella Slovenia orientale a Oloris¹⁴¹ nel BzD-HaA1. Nel medesimo sito sono rintracciabili confronti per i fr. MUZ63, MUZ64, MUZ65, MUZ66, attribuiti al tipo OL OV B1, che compare anche nella Slovenia sudoccidentale¹⁴². Il breve orlo appena svasato internamente ispessito MUZ67A-B è attribuito al tipo OL OV A8 e trova confronto in alcuni siti di superficie della bassa pianura (Fratte, Campatti, Piancada Volpares) e a Cornuda-Casa Boschiero¹⁴³, nel BR iniziale o pieno. L'olla con orlo verticale MUZ68, tipo OL OV B2, trova confronti puntuali a Rividischia US 2, Pramarine, Castions di Strada "falde di accumulo del II aggere", Marano¹⁴⁴ e può essere accostata ad un esemplare da Fabbrica dei Soci¹⁴⁵, mentre il fr. MUZ69, con alto orlo subcilindrico nettamente articolato che si propone pertinente ad una forma tendente a biconico, rientra in un tipo (OL BIC A3B) ben attestato a Rividischia US 2, in un momento pieno del BR.

Tra gli orli probabilmente riferibili a forme biconiche, si segnala l'orlo nettamente articolato MUZ78, puntualmente confrontabile nel Trevigiano¹⁴⁶ nel BR2, che assieme ai fr. di spalla

¹³⁷ L'impostazione dell'attacco superiore dell'ansa è molto simile a quella delle anse citate di Rividischia US 2; la decorazione può richiamare tratti stilistici più comuni nel Bronzo Finale, come nel Luco A (Appiano, Giardiniera Gamberoni: LEITNER 1988, Abb. 30/6, 8; per la proposta di datazione dell'inizio del Luco durante una fase tarda del BR cfr. MARZATICO et Alii 2010) o in Istria (Sermin: SAKARA SUČEVIĆ 2008, Tav. 1/15; Kaštelir pri Novi Vasi: SAKARA SUČEVIĆ 2004, p. 193/584; p. 199/684).

¹³⁸ Fr. MUZ 48-57, attribuiti ai tipi SCO TC D1A e VS1-4, ampiamente diffusi nei siti regionali dell'età del bronzo.

¹³⁹ Attribuite ai tipi OL SO B1C, OL SO B5A, OL OV A1, OL OV B1C.

¹⁴⁰ L'esemplare di Elleri, che per motivi stratigrafici è attribuibile alla fase antica dei castellieri carsico-istriani, ha la superficie esterna trattata a sottili rigature suborizzontali-oblique, trattamento che sembra ricorrere soprattutto tra il Bronzo antico e il Bronzo medio: a Castellazzo di Doberdò (CAS6), a Elleri da US 20 e US 22, in questo caso con presa a impressione mediana con forte riporto verso l'alto d'argilla, con presa simile dalla Kovaceva Jama (KOV73), dallo strato 6 di Slivia (SLI17); in bassa pianura il trattamento compare a San Giorgio di Nogarò (SGN74, SGN157) e a Volpares (VOL49, VOL189), nella pedemontana pordenonese a Cavasso Nuovo, nel tardo BA (CAV13). In Istria analogo trattamento della superficie esterna compare ad esempio nella grotta di Vela, su alcuni frammenti compresi in uno scarico (*kontekst 130a*) inquadrato tra il tardo BM e il BR (BzC-BzD) (FORENBAHER et Alii 2006, Sl. 11/1, 2, 4).

¹⁴¹ DULAR et Alii 2002, T. 15/7, T. 39/6.

¹⁴² DULAR et Alii 2002, T. 39/5; Žlebič: PUŠ 1988-1989, T. 4/2; il sito è inquadrabile nella fase iniziale-antica dei Campi d'Urne.

¹⁴³ BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, fig. 8/66; cfr. anche il castelliere di S. Michele di Bagnoli sul Carso triestino, Str. 3 e 9: MASELLI SCOTTI 1988, tav. V/14.

¹⁴⁴ CST8, PRA243, RDS63, MAR18.

¹⁴⁵ SALZANI 1977, Fig. 5/5

¹⁴⁶ Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 24/8.

marcata concava con orlo a tesa con spigolo interno arrotondato (MUZ82, 83) è attribuito al tipo OL BIC F4, ben attestato in diversi siti di superficie del BR della bassa pianura (Piancada Volpares, S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa loc. Cesarolo, Campatti, Marano) e presente tra i materiali dal fosso di Pocenia¹⁴⁷. Il fr. di biconico ad ampia spalla molto sfuggente concava con traccia di orlo a tesa MUZ81 è dubitativamente attribuito al tipo OL BIC F3, a cui è assegnato anche un fr. da Caorle, inquadrabile tra la fine del BR2 e il passaggio al BF1.

L'olla biconica con ampio orlo svasato MUZ84 è accostabile ad un esemplare dal castelliere di Montedoro, che ha però la faccia interna dell'orlo scandita da doppio spigolo ed è verosimilmente quindi assegnabile al BR-BF iniziale (MTD51, tipo OL BIC C2). Il fr. di biconico con orlo non distinto MUZ87 rientra in un tipo (OL BIC C1) ben attestato a Rividischia US 2 e nelle fasi di BR di Variano (VAR 7-8; RDS55, 57, 61), trovando però confronto per l'ispessimento interno dell'orlo già a partire dal BM2¹⁴⁸.

Ad olle globose sono infine riconducibili i fr. MUZ88 e MUZ89, attribuiti al tipo OL GL 6, presente forse, oltre che a Muzzana, a Piancada Volpares, e che trova un puntuale confronto nel sito della Slovenia centrale di Žlebič nella fase iniziale e antica dei Campi d'Urne (BzD-HaA1)¹⁴⁹.

Tra le numerose anse, è presente un solo esempio di ansa a bastoncino (MUZ124); prevalgono le anse canalicolate di larghezza media (MUZ119-129) o ampia (MUZ121-122), le anse a nastro medio e largo e quelle tubolari in genere con luce ristretta (MUZ126-127, 129-145). Tra gli elementi suscettibili di un più preciso inquadramento si segnalano un'ansa tubolare a sagoma convessa (MUZ133), confrontabile nei castellieri del Carso triestino nel tardo BM-BR (MTD29)¹⁵⁰ e nella prima fase del gruppo di Virovitica nella Slovenia centro-meridionale¹⁵¹; le anse tubolari a sagoma convessa o insellata, con lati obliqui, apici raccordati e base distinta (MUZ136, MUZ137), ben documentate nei castellieri carsico-istriani e nei depositi in grotta¹⁵² ed attestate, come un elemento d'influsso, nella pianura friulana (Castions di Strada, Canale Anfora: CST13, ANF69)¹⁵³ e nella Slovenia occidentale¹⁵⁴. Il fr. di ansa a piastra con apici raccordati e base distinta MUZ123 appartiene ad uno dei tipi più caratteristici dei castellieri carsico-istriani, che ne accompagna lo sviluppo per almeno l'intero corso del BM, apparendo già compiutamente definita nell'US 23 di Elleri (ELL151). Anche la versione dell'ansa con apici raccordati e base distinta è ampiamente diffusa¹⁵⁵, e compare nel Friuli centrale ed orientale, oltre che a Muzzana, anche a Castions di Strada e a Ponte San Quirino (CST14, PSQ34) come elemento di contatto con i Castellieri carsico-istriani. A Moncodogno nel corso degli scavi recenti l'elemento è stato rinvenuto nel Sondaggio I Sud¹⁵⁶ ed è stato inserito nella proposta di scansione cronologica edita nel 1997 per i materiali dello scavo¹⁵⁷ e basata sul raccordo con la sequenza stratigrafica del castelliere di Gradac-Turan (MIHOVILIĆ 1997) nello strato IIIa-b, nel quale effettivamente compare un'ansa a piastra con

¹⁴⁷ Cornuda (BR-BR2 non avanzato): BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, Fig. 8/60. Cfr. inoltre per l'orlo, su forma globosa, da Fondo Paviani FASANI, SALZANI 1975, Tav. VI/7, datato in BAGOLAN, VANZETTI 1997 all'intero arco del BR.

¹⁴⁸ Muraiola: BELEMMI et Alii 1997, Tav. 5/4

¹⁴⁹ PUŠ 1988-1989, T. 1/7.

¹⁵⁰ Cfr. da San Michele di Bagnoli, scavi 1987, strati 3 e 9: MASELLI SCOTTI 1988, tav. VII/1.

¹⁵¹ Žlebič: PUŠ 1988-1989, T. 7/5 (BzD-passaggio HaA1).

¹⁵² LONZA 1970-1972 (Monrupino); MORETTI 1979, Fig. 3/5-9; CARDARELLI 1983, tipo 100, tav. 19/100 (BR2); BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998 (Moncodogno), T. 24/410; FORENBAHER et Alii 2006 (grotta di Vela presso Vranja, Istria), Sl. 11/6 (fine BM-BR).

¹⁵³ Un esemplare proviene anche dal deposito protostorico della fossa del Castello di Udine, contesto in cui è ben rappresentata la fase più avanzata del BR e l'inizio del BF (LAVARONE 1994-1995, Tav. LI/208).

¹⁵⁴ Predjama (presso Postumia): KOROŠEC 1988-1989, T. 2/3 (BzD).

¹⁵⁵ Cfr. come esempi: Elleri e Monte Grisa Inferiore (ELL113, 124, GRI60), Pollanza CARDARELLI 1983, Tav. 26/6-7), Caldanìa, S. Giovanni della Corneta, castelliere delle Mordelle (LONZA 1977, Tav. II/9-11) da cui proviene un confronto puntuale per l'esemplare di Muzzana; Moncodogno (BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T.23/393-4); Montorcino (BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1997, T.XII/203-207; 209-211; 218-223; 226-228).

¹⁵⁶ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 39/6.

¹⁵⁷ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 46.

nastro molto largo e poco rastremato e priva di margini raccordati¹⁵⁸, ma analoga a quella di Moncodogno per l'orientamento della piastra, assai inclinata verso l'alto rispetto alla parete, mentre nello strato sottostante di Gradac-Turan (Str. IV) compare un'ansa con piastra semicircolare ortogonale alla parete e rialzata all'estremità, all'innesto del nastro. Nella proposta cronologica di Hänsel e coll. (1997) lo strato IIIa-b di Gradac-Turan corrisponderebbe ad una frazione arcaica della fase Istra III di Čović (1983a-b), che a sua volta corrisponde all'intero Bronzo medio. Nella grotta Pupičina nell'Istria nordorientale sono presenti anse a piastra con piastra ortogonale alla parete nell'orizzonte E, assegnato ad una fase tarda del BM¹⁵⁹. Nella cronotipologia di A. Cardarelli l'ansa a piastra è inserita tra i tipi del "Bronzo medio o recente" (CARDARELLI 1983, Tav. 18/113) ed è presente in tutti i complessi attribuiti alla prima fase (BM), tranne Moncas di Valle. Negli scavi di Elleri, anse a piastra – ma non ad apici raccordati, in base all'edito – provengono anche da US 20 (BR).

Non vi sono quindi al momento elementi utili per precisare meglio la cronologia dell'ansa a piastra ad apici raccordati, che sembrerebbe interessare il BM ed una parte più o meno ampia del BR.

Tra gli esemplari di anse a piastra con apici raccordati presenti al di fuori dell'area dei Castellieri carsico-istriani, quelle di Ponte S. Quirino (Strato 2) e di Castions di Strada provengono da contesti in cui sono genericamente presenti materiali di tardo BM e del BR1-2; l'esemplare di Žlebič proviene da un contesto databile alla fase iniziale dei Campi d'Urne (BzD-passaggio HaA1), cronologia che può essere proposta per l'esemplare sporadico di Muzzana.

Si segnala infine un fr. di grande ansa a spesso nastro verticale medio, costolato, che trova confronto nel carso triestino e goriziano e nel materiale di superficie di Rividischia (GRI55, NIV88, NIV89, BST8, RDS345) ed in Istria, a Moncodogno¹⁶⁰.

Sono ben attestate le prese a pseudoansa a largo nastro con lati concavi (MUZ148-152), ben documentate in ambito regionale a Braida Roggia, Rividischia, Kovaceva jama, Pramarine, Pozzuolo Piano a vasi, San Giorgio di Nogaro, Sedulis, San Vito, Piancada Volpares; le prese a lingua semicircolare e quelle ellissoidali (MUZ154-MUZ163), anch'esse ben attestate, sono in genere poco prominenti e di medie-piccole dimensioni; si segnala una presa rettangolare (MUZ153), confrontabile a Rividischia US 2.

Tra le decorazioni compare una sola volta la sequenza lineare di impressioni oblique sulla parete (MUZ162), che trova imprecise corrispondenze in ambito regionale (NIV115, RDS145, 227), soprattutto a Caorle tra la fine del BR2 e l'inizio del BF (CAO22, 38, 44), ed è confrontabile a Le Motte di Sotto¹⁶¹; prevalgono assolutamente i cordoni orizzontali, lisci o digitati, isolati o multipli anche molto ravvicinati o contigui. Alcuni fr. conservano traccia di motivi a cordoni più complessi: sui fr. MUZ204-205 si riconoscono campiture di cordoni concentrici e radiali, che trovano confronto nel BR2 del Veneto orientale a Cantarana (Cona, VE)¹⁶², a Piancada Volpares (VOL175) e, tra BzD e HaA, nella Slovenia orientale¹⁶³. Un altro gruppo di fr. conserva motivi a cordoni semicircolari concentrici pendenti da cordoni o file di bugnette, in alcuni casi posizionati sulla carena di forme biconiche (MUZ200-203). Il motivo, documentato in contesto stratigrafico a Gradiscje di Codroipo, è ben attestato in siti della bassa pianura del Veneto orientale nel BR2 – BR2-passaggio BF1 come Concordia e Caorle ed ha un'ampia diffusione tra le Alpi centrali (Luco A) e l'Ungheria occidentale (Gruppo del Balaton, BzD-passaggio HaA1) con attestazioni intermedie lungo la direttrice plavense e in siti sloveni della prima fase del Virovitica¹⁶⁴.

¹⁵⁸ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 46/Gradac-Turan/IIIa-b = MIHOVILIĆ 1997, T. 3/5.

¹⁵⁹ MIRACLE, FORENBAHER 2005, fig. 6/18.

¹⁶⁰ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 43/7.

¹⁶¹ BIANCHIN CITTON 1989, fig. 30/10 (BR Evoluto).

¹⁶² MARCATO 1981, fig. 2, terza fila dal basso, sec. da sin.

¹⁶³ Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 47/7; 53/7; 60/1; OMAN 1981, T. 9/12 (Str. 2).

¹⁶⁴ Cfr. per la discussione sul motivo e l'elencazione dei confronti il commento al fr. C161 11 di Gradiscje di Codroipo, IV fase, nel capitolo dedicato allo scavo di Codroipo.

Diffusissime sono le campiture di bugnette coniche o a base quadra, disposte caoticamente o in file ordinate, ravvicinate o distanziate; accanto ad esse compaiono le superfici rusticate¹⁶⁵. La campitura di bugnette è nota in ambito padano almeno dal BM2, comparando in non numerosi esemplari fino al BR; esempi di decorazione rusticata confrontabili con quelli friulani compaiono a Cittanova Eraclia (Venezia), in un sito riferibile al BR iniziale-pieno, e a Custoza US 50 (BR avanzato)¹⁶⁶. Entrambe le decorazioni conoscono una diffusione del tutto peculiare nella pianura friulana nel corso del BR, che almeno in parte sembrerebbe rappresentare una eco del gusto padano-veneto del BR2 e BR2 tardo per le campiture di impressioni con riporto d'argilla.

Sono infine presenti 3 fr. con solcature larghe o scanalature concentriche, che non conservano traccia di bugna al centro del motivo, che risulta di difficile collocazione cronologica tra la fine del BM e il Tardo Bronzo.

Due fr. sono infine riferibili a piatti tripodi (MUZ222-223). La forma è costituita da un piatto con breve orlo svasato e 3 piedi di forma approssimativamente triangolare impostati a partire dal margine inferiore; i piedi possono avere sezione piatta, regolare e sottile, o essere modellati in impasto massiccio con sezione ellissoidale o subcircolare; la faccia esterna può essere decorata a solcature larghe o scanalature, in genere lungo i margini, e presso l'attacco superiore può esservi un foro passante, meno spesso due. Si tratta di un manufatto molto frequente nei Castellieri carsico-istriani¹⁶⁷, dove rientra sicuramente nel repertorio tipologico del BM¹⁶⁸ e, nella cronotipologia di A. Cardarelli, è compreso tra i tipi di datazione comune o incerta tra BM e BR¹⁶⁹. Dagli scavi recenti di Moncodogno proviene un esemplare di piatto tripode ampiamente ricomponibile; secondo gli autori dello scavo questa classe di manufatti, che è documentata già nello strato inferiore (Strato IV) di Gradac-Turan che essi attribuiscono alla fase Istra II e quindi alla fine dell'antica età del bronzo (BA2), trova significativi antecedenti a Cipro e Creta tra il 2500 e il 1800 a.C.¹⁷⁰ Nella bassa pianura friulana sono documentati fr. riferibili a piatti tripodi, prevalentemente piedi, meno spesso parti del piatto, a Canale Anfora, Piancada Volpares, Rividischia, Gradisce di Codroipo (US 37). L'esemplare di piede di Rividischia presenta un foro passante, quello di Codroipo è decorato a scanalature lungo il margine; questi due fr. di piedi sono rettilinei, mentre l'esemplare MUZ223 è fortemente arcuato richiamando un esemplare di Elleri (ELL109).

Per quanto concerne la cronologia degli esemplari friulani si può osservare che i fr. di piedi di Codroipo e Rividischia provengono da contesti stratigrafici contenenti materiali inquadrabili nel BR non iniziale. Di particolare interesse è la presenza a Montereale di un fr. di piatto, che, se effettivamente attribuibile ad un piatto tripode, tipologia con cui è compatibile, ne attesterebbe la circolazione in area friulana anche alla fine del BR-passaggio al BF1.

In base ai materiali di superficie quindi l'insediamento di Muzzana presenta un arco di frequentazione complessivamente compreso tra il tardo BM e la fine del BR. In effetti, gli indizi di una frequentazione già nel corso del BM sono molto labili e frammentari, e legati soprattutto a tipi propri della facies culturale dei Castellieri carsico-istriani, come l'ansa a piastra o la tazza globosa, o a materiali che possono essere di lunga durata. La principale fase di frequentazione del sito sembra inquadrabile entro il pieno BR con confronti a Rividischia US 2, il Carso e la Slovenia centrale ed orientale nella prima fase del gruppo di Virovitica, ma alcuni elementi possono giungere alla fase avanzata del BR; mancano tuttavia completamente dalla documentazione di superficie gli indicatori più caratteristici del BR2 e della fase avanzata del BR2-passaggio al BF1, cioè lo

¹⁶⁵ In questa tecnica decorativa la superficie del recipiente viene coperta con uno strato di impasto malleabile che viene quindi sistematicamente impresso a ditate trascinate. In alcuni casi la rusticatura sembra ottenuta con la spalmatura di applicazioni quali le bugnette (Cfr. ad es. MUZ217).

¹⁶⁶ SALVATORI 1989, fig. 12/3; SALZANI 1996-1997, Tav. XIII/13.

¹⁶⁷ BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1997; 1998.

¹⁶⁸ Piedi frammentari compaiono ad es. a Brgod, sito la cui durata sembra circoscritta al BM (BRG8, 9).

¹⁶⁹ CARDARELLI 1983, Tav. 18/191.

¹⁷⁰ MIHOVIĆ et Alii 2005, fig. 15; p. 404.

sviluppo degli orli a tesa obliqua con o senza ispessimento dello spigolo interno, la diffusione delle scodelle a orlo rientrante, vasi a collo distinto e la decorazione a costolature oblique. La particolare frequenza delle campiture di bugnette e delle superfici rusticate è comune a diversi altri siti della Bassa pianura udinese e della Destra Tagliamento, ed è sostanzialmente assente nei contesti di BR2 avanzato – passaggio BF1¹⁷¹.

L'incontro nel grande insediamento di Muzzana di elementi tipologici propri di diverse tradizioni culturali, riconducibili ai Castellieri carsico-istriani, alla prima fase del gruppo di Virovitica e al Bronzo recente veneto, dimostra la centralità del sito nel sistema di relazioni che coinvolge nel corso del tardo BM e del BR la Bassa pianura; un ruolo centrale rispetto al territorio circostante è suggerito oltre che dalle dimensioni del sito anche dalla presenza di manufatti metallici (un'ascia in bronzo ed una panella piano-convessa). Purtroppo però in assenza di indagini stratigrafiche rimane sostanzialmente impossibile la definizione sia dell'articolazione interna e perimetrale del sito che delle fasi della sua evoluzione cronologico-culturale¹⁷².

Marano Lagunare, loc. Ara del Gorgo (Carta Archeologica, n. 4) (Tav. 41)

Il sito venne individuato alla fine degli anni '80 in occasione della realizzazione di vasche per la piscicoltura, il cui scavo intercettò a circa 60 cm di profondità un livello subtabulare nerastro contenente abbondanti frammenti ceramici dell'età del bronzo; al di sotto di esso, coperto da uno strato alluvionale sterile, un precedente livello di frequentazione antropica conteneva materiali del Neolitico antico. Al momento della scoperta del sito vennero raccolte dalla terra di risulta 2 casse di frammenti ceramici, dei quali è stato possibile documentare una campionatura tipologica.

01. Fr. di scodellone emisferico: margine appiattito bilateralmente espanso a T, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico mediamente profondo decorata nella parte inferiore da cordoni orizzontali contigui a sezione triangolare con impressioni circolari e ovali orizzontali contigue, su cui si imposta parzialmente un'ampia presa semilunata prominente; largh. 12,5

02. Fr. di scodellone troncoconico: margine arrotondato, brevissimo orlo svasato, orlo non distinto, vasca a profilo arcuato poco profondo decorata da un cordone orizzontale a sezione semicircolare larga; largh. 7,8, Ø 33

03. Fr. di parete arcuata recante tre cordoni orizzontali contigui a sezione triangolare decorati da impressioni ovali orizzontali contigue; largh. 6,1

04. Fr. di parete arcuata con traccia di articolazione del profilo, recante un'ansa a nastro verticale, nastro medio a profilo semicircolare, luce ristretta; largh. 7,9

05. Fr. di scodellone troncoconico: margine tagliato obliquamente all'esterno ed esternamente irregolarmente ispessito ed aggettante, ampio orlo appena svasato, vasca a profilo troncoconico subrettilineo molto profondo decorata da un cordone orizzontale a sezione triangolare; largh. 8,5, Ø 23

06. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno ed aggettante internamente, orlo non distinto, spalla sfuggente scandita da almeno 4 cordoni orizzontali a sezione triangolare contigui, sui primi due dei quali è impostata una presa ellissoidale a lati concavi; inv. 468805; largh. 10,1

07. Fr. di forma biconica: carena angolata ispessita, inferiormente alla quale è impostata una presa a lingua semicircolare larga poco prominente; inv. 468847; largh. 8,4

08. Fr. di scodellone emisferico: margine tagliato obliquamente all'interno, brevissimo orlo svasato, vasca a profilo emisferico mediamente profondo su cui è impostata una presa a sezione rettangolare

¹⁷¹ A Gradisce di Codroipo compare una tecnica decorativa simile ma leggermente diversa, riconoscibile nel trattamento delle bugnette anche a Caorle: rinvio al capitolo dedicato a Codroipo per la relativa discussione.

¹⁷² A distanza di quasi trent'anni dalla segnalazione dei primi rinvenimenti (1983), l'attività agraria ininterrottamente condotta sul sito continua ed erode il deposito archeologico, oggi quasi totalmente distrutto su quasi metà della superficie, e le informazioni in esso archiviate.

con lati obliqui concavi, impostata su cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 468793; largh. 6,3

09 Fr. di tazza carenata: margine assottigliato, breve orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale concava, carena angolata poco pronunciata, traccia della vasca a profilo rettilineo mediamente profondo; inv. 468856; largh. 6,6, Ø 19

10 Fr. di elemento in impasto massiccio a sezione quadrangolare rastremata, forse pertinente ad alare o a piramide fittile; inv. 468857; alt. 10,9

11 Fr. di scodellone emisferico: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico profondo convesso su cui è impostata una presa a lingua semicircolare poco prominente con apici espansi in cordone suborizzontale a sezione triangolare con impressioni circolari ravvicinate; largh. 11,1, Ø 20

12 Fr. di scodellone troncoconico: margine tagliato orizzontalmente esternamente ispessito, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico rettilineo profondo; presa ellissoidale a lati obliqui concavi impostata all'esterno dell'orlo; inv. 468837; largh. 6,3

13 Pseudoansa tubolare, sezione trapezoidale, lati obliqui concavi; inv. 468822; largh. 5,5

14 Fr. di scodellone troncoconico: margine tagliato obliquamente all'esterno, breve orlo svasato decorato a impressioni ovali trasversali ravvicinate, vasca a profilo troncoconico profondo concavo; inv. 468814; largh. 4,8

15 Fr. di scodellone troncoconico: margine arrotondato, orlo a brevissima tesa orizzontale, vasca a profilo rettilineo profondo; inv. 468817; largh. 5,5

16 Ansa a nastro verticale frammentaria, nastro medio insellato e rastremato, profilo semicircolare asimmetrico prominente, lati concavi, apici quasi raccordati; inv. 468821; largh. 7,6

17 Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, orlo a breve tesa orizzontale con spigolo interno ispessito, ampia spalla sfuggente arcuata; inv. 468809; largh. 6,9, Ø 16

18 Fr. di dolio: margine appiattito, orlo verticale, breve spalla sfuggente su cui è impostata un'ampia presa semilunata prominente, definita inferiormente da un cordone orizzontale a sezione triangolare, traccia del corpo tronco ovoido decorato da un cordone orizzontale a sezione trapezoidale con impressioni subcircolari ravvicinate; inv. 468810; largh. 9

19 Ansa tubolare frammentaria superiormente insellata, a sezione semicircolare prominente, lati obliqui concavi, luce ristretta; inv. 468820; largh. 8,2

20 Vaso subcilindrico: margine tagliato obliquamente all'esterno esternamente ispessito ed aggettante, ampio orlo appena svasato, parete a profilo subcilindrico con leggero accenno di spalla molto sfuggente su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 468802; largh. 7,1, Ø 19

21 Fr. di parete su cui è impostata una presa semilunata con apici poco sviluppati; inv. 468825; largh. 6,8

22 Fr. di grande olla: margine arrotondato, ampio orlo svasato rettilineo, ampia spalla inclinata rettilinea; inv. 468844; alt. 10, Ø 26

23 Fr. di dolio: margine tagliato orizzontalmente, orlo verticale, breve spalla distinta da risega, accenno del corpo troncoovoido; inv. 468815; alt. 8,2, Ø 34

24 Fr. di scodellone troncoconico: margine tagliato orizzontalmente con impressioni ovali trasversali ravvicinate, orlo non distinto, vasca a profilo rettilineo profondo su cui è impostata una presa ellissoidale con tre impressioni subcircolari sul margine, con apici espansi in cordone orizzontale a sezione triangolare; inv. 468795; largh. 8,9, Ø 32

è presente una scodella a profilo troncoconico arcuato mediamente aperto (MAR08, tipo SC TC B5B) con presa a pseudoansa a sezione quadrata impostata su cordone, confrontabile a Gradiscje di Codroipo nella fase Va (US 356, fr. A356 22) e databile nel BR2. La tazza carenata a parete verticale poco concava (MAR09, tipo TA CA A15C) è inquadrabile tra il BM3 e il BR1¹⁷³. I

¹⁷³ Cfr. Cavazzoli Settore B Strato 9 (BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, Fig. 194/IX: BM3); Castelguglielmo (RO), BR1: SALZANI 1998, Fig. 2/4, 11

numerosi scodelloni comprendono esemplari troncoconici da molto aperti a mediamente profondi, con profilo rettilineo o arcuato e orlo non distinto o brevissimo orlo svasato¹⁷⁴. Il fr. MAR11 (tipo SCO TC C4B) si confronta con un esemplare da Porpetto US 91 (BM3), uno da Canale Anfora (ANF37) e uno da Rividischia superficie (RDS315). Gli scodelloni troncoconici a orlo non distinto MAR 12 e MAR24, attribuiti al tipo SCO TC C1, rientrano in una produzione ampiamente diffusa nella pianura friulana a partire dal tardo BA fino al BR iniziale e pieno (VSC15, GRI69, PSQ21); la presa a lingua poco prominente con margine ad impressioni è inquadrabile nel BR iniziale e pieno. LO scodellone troncoconico molto profondo MAR05, con ampio orlo poco svasato (tipo SCO TC D4), trova confronto a San Tomè e a Pramarine (STO13, PRA206), nell'ambito del BR.

Lo scodellone emisferico poco profondo MAR01 (tipo SCO EM A1B) con margine appiattito bilateralmente aggettante a T trova confronto a Ponte San Quirino e a Pieve di Rosa (PVR12, PSQ22), esemplare con il quale si confronta anche la presa formata da un cordone a ferro di cavallo, elemento diffuso almeno fino ad un momento avanzato del BR2 come attestato dalle evidenze di Ca' de' Cessi III periodo¹⁷⁵.

L'olletta subcilindrico ovoide con breve aggetto esterno del margine (MAR17), attribuita al tipo OL SO A4A, trova confronto in area regionale a Castions di Strada, nel riempimento del fossato di prima fase, e a Campatti, ed è quindi verosimilmente inquadrabile nell'ambito del BR iniziale-pieno.

La piccola olla subcilindrico ovoide MAR20 (OL SO B7C) è accostabile a Pollanza (BM-BR1): CARDARELLI 1983, tav. 25/10.

L'olla ovoide a orlo non distinto MAR06, attribuita al tipo OL OV A4B, è confrontabile nel livello 3II di Braida Roggia nel pieno BR.

Tra le olle con orlo distinto sono campionati tre fr.: uno ha orlo verticale distinto da risega dalla spalla molto sfuggente (MAR23, tipo OL OV D7B), con un confronto puntuale a Nivize. Struttura simile ha il fr. MAR18, attribuito al tipo OL OV B2 in cui una breve spalla sfuggente separa l'orlo verticale dal corpo ovoide poco espanso; il tipo è ben documentato a Rividischia US 2 e 5, tra il materiale di superficie di Muzzana e a Pramarine ed è verosimilmente inquadrabile nel BR non avanzato.

L'olla biconica MAR22, tipo OL BIC F4A, con ampia spalla concava e orlo nettamente articolato moderatamente svasato, trova confronto in alcuni siti della bassa pianura, in particolare Muzzana e Volpares; esemplari attribuiti al tipo provengono anche da Campatti e Pocenia; il tipo è confrontabile nel BR2 avanzato del Veneto¹⁷⁶. Tra gli elementi di presa è documentata un'ansa tubolare a margini obliqui e superiormente insellata, accostabile all'esemplare da Caorle San Gaetano CAO18. Si segnala la presenza di un fr. in concotto che potrebbe essere pertinente a un alare o, più probabilmente, a un elemento troncopiramidale non forato, documentato tra fine BR e BF1 a Caorle (CAO31).

I materiali campionati documentano quindi la presenza di una componente tradizionale di lunga durata nei grandi contenitori e nella ceramica grossolana, che richiamano le tradizioni del BM; anche il fr. di tazza carenata MAR09 sembrerebbe attribuibile ad una fase non avanzata del BR; alcuni indicatori sembrerebbero invece indirizzare verso un momento avanzato del BR.

Carlino, loc. Casa Zapoga (Carta Archeologica, n. 95) (Tav. 43)

¹⁷⁴ Esemplari MAR02, MAR14, MAR15, MAR11, MAR12, MAR24, attribuiti ai tipi SCO TC A3B, SCO TC B2, SCO TC C1, SCO TC C3, SCO TC C4B.

¹⁷⁵ RAPI, SCANDOLO 1992-1993, Tav. IV/5,

¹⁷⁶ Custoza: SALZANI 1996-1997, Tav. X/34; Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, fig. 24/8; Liedolo: FONTANA 1994, Fig. 12/5; Nella sequenza di Codroipo Gradisceje presentata in questa sede, il tipo (denominato BIC C 2) compare nella VII fase (US 157; US 310), databile al BR2 avanzato – passaggio BF1.

Nel febbraio 1992 S. Salvador recuperò alcuni fr. ceramici in comune di Carlino, in loc. Casa Zapoga, all'estremità meridionale di un dosso sabbioso riferibile all'attività cataglaciaie dello Zellina. Altri pochi frammenti vennero segnalati nel medesimo sito nel 2002.

Materiali presso la Biblioteca Civica di San Michele al Tagliamento.

01. Fr. di scodellone-dolio: margine arrotondato, brevissimo orlo svasato, accenno del corpo a profilo troncoconico molto profondo tendente a subcilindrico; largh. 5,4
02. Fr. di scodellone-dolio: margine arrotondato, brevissimo orlo svasato, accenno del corpo a profilo troncoconico molto profondo tendente a subcilindrico; largh. 10,1
03. Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato orizzontalmente e leggermente aggettante all'esterno, accenno del corpo a profilo subcilindrico appena concavo; largh. 7,2
04. Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato obliquamente all'interno ed appena aggettante all'esterno, accenno del corpo a profilo subcilindrico; largh. 5,1
05. Fr. di scodellone-dolio: margine arrotondato, breve orlo nettamente svasato, accenno del corpo a profilo subcilindrico; largh. 3,2
06. Fr. di scodellone-dolio: margine arrotondato, orlo non distinto, spalla a profilo molto sfuggente sul corpo subcilindrico; poco sotto l'orlo è impostato in cordone orizzontale a impressioni subcircolari ravvicinate e contigue; largh. 6,1
07. Fr. di olla biconica (?): margine tagliato orizzontalmente ed appena aggettante all'esterno, orlo non distinto, ampia spalla a profilo concavo molto sfuggente su cui è impostato un cordone obliquo a sezione triangolare irregolarmente; largh. 9,2, Ø 20
08. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo svasato ispessito esternamente e con spigolo interno, accenno della spalla concava; largh. 4,3
09. Fr. di olla ovoide: margine tagliato orizzontalmente aggettante all'esterno, orlo moderatamente svasato subrettilineo, accenno di spalla sfuggente ispessita; largh. 4,3
10. Fr. di olla biconica (?): margine assottigliato, orlo verticale, spalla marcata; largh. 6, Ø 18
11. Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete rettilinea moderatamente svasata; largh. 6,4, Ø 14
12. Fr. di parete a profilo sinuoso su cui è impostata una presa a lingua ellissoidale con apici espansi in cordone orizzontale a impressioni ovali oblique; largh. 5,8
13. Fr. di parete arcuata su cui è impostata una presa a lingua ellissoidale con apici espansi in cordone suborizzontale; largh. 7,6
14. Fr. di parete con cordone a sezione trapezoidale piuttosto rilevata ad andamento semicircolare; forse pertinente a presa semilunata; largh. 6,5
15. Fr. di parete arcuata con cordone orizzontale a sezione semicircolare; largh. 5,3
16. Fr. di parete arcuata con cordone orizzontale a sezione semicircolare con impressioni ravvicinate subcircolari e ovali trasversali; largh. 5,7
17. Fr. di parete arcuata con cordone orizzontale a sezione triangolare con profonde impressioni ovali trasversali distanziate; largh. 6,5
18. Fr. di parete rettilinea con cordone orizzontale a larga sezione semicircolare poco rilevata con profonde impressioni ovali trasversali distanziate; largh. 7,7
19. Fr. di parete arcuata con 3 cordoni orizzontali a sezione semicircolare e trapezoidale con impressioni ovali oblique ravvicinate; largh. 5,4
20. Fr. di parete arcuata con due cordoni orizzontali a sezione triangolare con impressioni ovali oblique ravvicinate; largh. 7
21. Fr. di parete arcuata con cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni laterali alternate; largh. 7,3
21. Fr. di parete arcuata con fitta campitura di bugnette applicate mammelliformi; largh. 10

Nell'ambito del BR sono inquadrabili i fr. di scodelloni troncoconici molto profondi con brevissimo orlo appena svasato (ZAP01-ZAP05) e di vaso subcilindrico-ovoide a orlo non distinto

(ZAP06, tipo OL SO A1A), confrontabile a Pozzuolo – sottofondo a vasi, Pramarine, Rividischia US 2. Il fr. di olla biconica ad ampia spalla concava è attribuito al tipo OL BIC A1D, attestato a Braida Roggia e Rividischia US 5. Il fr. di orlo verticale impostato su spalla marcata (ZAP10, tipo OL BIC C4C) è confrontabile a Rividischia US 2, Liedolo (FONTANA 1994, Fig. 18/1) e Custoza US 25 (SALZANI 1996-1997, Tav. V/7), e sembra quindi inquadrabile tra il pieno e l'avanzato BR. Per il fr. di orlo svasato con ispessimento e spigolo interno e il fr. di collo troncoconico con breve orlo a tesa orizzontale (ZAP08, ZAP09) potrebbe trattarsi di materiali attribuibili all'inizio dell'età del ferro (IX-VIII sec.). Per il primo reperto con l'inclinazione attribuita nella resa grafica è possibile un confronto in area regionale con l'olla subcilindrica di Montereale MON3 (tipo OL SO C3), datata al passaggio BR2-BF1. Tra le decorazioni si segnala la presenza di campiture di bugnette coniche o emisferiche, oltre ai cordoni digitati anche plurimi.

La piccola area di frequentazione sembrerebbe quindi risalire al BR, forse fino ad un momento avanzato del periodo.

S. Giorgio di Nogaro – F. Corno (Carta Archeologica, n. 11a-b, 12) (Tav. 44-49)

I lavori di sbancamento spondale e dragaggio del fondo fluviale effettuati nel 1974-1975 e negli anni successivi in loc. Inferno, nella zona di Planais a sud di S. Giorgio di Nogaro, per la realizzazione del bacino di carenaggio e della zona industriale, portarono alla luce numerosi frammenti ceramici ed alcuni bronzi (spada Sauerbrunn; falcetto a lingua da presa), segnalati già nel 1975 da don Verzegnassi, parroco del paese di Nogaro. Tra il 1980 e il 1983 S. Salvador e L. Canciani recuperarono a più riprese, "dietro la centrale elettrica" e "a 200 m a Sud di ICOM Pali", abbondante materiale ceramico nella terra di risulta degli interventi di draga. Una piccola campionatura dei medesimi materiali, raccolta nella terra di risulta stivata dietro la nuova centrale elettrica, venne consegnata attorno al 1980 da Luigino Zin all'allora Museo di Storia Naturale di Pordenone (sito 12 della classificazione Zin). Tra i reperti attualmente presenti presso il Museo Archeologico del Friuli Occidentale di Pordenone sono riconoscibili sulla base dell'impasto 34 fr. ceramici probabilmente attribuibili all'età del bronzo; tra questi, sono documentati nel seguente catalogo i nn. 26, 48, 77, 88-89, 118.

Sito 29 Salvador: loc. Inferno; "Porto Nogaro. Loc. Pras dai Mus (ICOM Pali) Sud Banchina"; "200 m a Sud ICOM Pali"

01. Fr. di piatto: margine arrotondato, ampio orlo svasato distinto internamente da risega, a profilo continuo con la vasca troncoconica schiacciata; imp A1, superfici lisce, est. grigio chiaro e rosso, int. nerastro; alt. 6,6, Ø 32

02. Fr. di orlo, forse di piatto: margine tagliato orizzontalmente e concavo, accenno dell'orlo nettamente svasato; impasto semifine molto compatto ed omogeneo, superfici steccate bruno rossastro e nerastro (prob. non Bronzo); alt. 2,2

03. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico arcuato; imp. F3 con numerosi inclusi calcitici bianchi piccoli e medi, sup. lisce nere; alt. 3,2; rec. 1983 da terreno dragato

04. Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo non distinto, vasca a profilo troncoconico appena arcuato; imp. B2, sup. lisce bruno rossastro chiaro; alt. 4,5

05. Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo a breve tesa obliqua, vasca a profilo arcuato profondo; imp. F2, sup. lisce bruno chiaro rosaceo e grigio nerastro; alt. 3,5, Ø 22

06. Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno, breve orlo appena rientrante, vasca a profilo troncoconico arcuato profondo su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare con profonda e stretta impressione circolare, con riporto laterale dell'impasto; imp. B2, numerosi grumi piccoli che sembrano cocchiopesto; sup. ben lisce grigio rosaceo con evidenti rigature da "straccio"; alt. 5,5

- 07.** Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo appena rientrante, vasca a profilo troncoconico subrettilineo molto profondo su cui è impostato un cordone a sez. triangolare rettilineo inclinato; imp. E4, sup. lisciate screpolate brune e grigio brunastro; prob. alterato per azione dell'acqua, ha aspetto quasi "bollito"; inv. 468936
- 08.** Fr. di scodella: margine assottigliato, breve orlo nettamente svasato, quasi a tesa, internamente ispessito, vasca a profilo troncoconico subrettilineo profondo su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione semicircolare, di spessore irregolare; imp. F2, sup. lisciate grigio chiaro, rosso chiaro e bruno rossastro; alt. 5,1
- 09.** Fr. di scodella carenata: margine arrotondato, brevissimo orlo svasato, breve parete concava appena svasata, carena poco marcata, vasca a profilo emisferico su cui è impostata una presa semilunata frammentaria e, in posizione ortogonale, traccia del distacco di un'altra; imp. F1, sup. lisciate bruno scuro e nero; inv. 141506; alt. 5,3, Ø 12
- 10.** Fr. di scodella emisferica: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, vasca a profilo profondo appena arcuato; imp. H2, sup. lisciate, esterna approssimativamente grigio chiaro, interna accuratamente bruno rossastro chiaro; alt. 4,1, Ø 12
- 11.** Fr. di scodella: margine arrotondato, brevissimo orlo appena svasato, vasca a profilo emisferico profondo; imp. E2, superficie esterna liscia bruno scuro e rossastro, interna liscia accuratamente e lucidata nera; alt. 5,1, Ø 15
- 12.** Fr. di scodella: margine arrotondato con spigolo esterno, brevissimo orlo appena svasato, vasca a profilo emisferico profondo; imp. F2, sup. lisciate nere; alt. 6, Ø 15
- 13.** Fr. di scodella: margine arrotondato, orlo a breve tesa obliqua internamente ispessita, vasca a profilo emisferico profondo distinta da leggero spigolo esterno alla base dell'orlo; imp. F2, sup. lisciate accuratamente, esterna grigio verdastro con vacuoli, interna nero; alt. 4,6, Ø 18
- 14.** Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico convesso; superfici lisciate, all'esterno con traccia di scarsa regolarizzazione dei colombini, bruno rossastro e grigio chiaro, interno bruno rossastro; alt. 7,1, Ø 22
- 15.** Fr. di scodella: margine tagliato obliquamente all'interno, esternamente ispessito ed aggettante, orlo non distinto, parete a profilo emisferico convesso; impasto semifine molto omogeneo e compatto, "saponoso" e polveroso, corpo ceramico nero con numerosi inclusi fino a medi calcitici e bruno scuro – nerastri, superfici indifferenziate, esterno bruno rossastro (come banda di impasto sottostante), interno nero; alt. 4, Ø 20
- 16.** Fr. di tazza carenata: margine tagliato verticalmente, orlo svasato a profilo continuo con la parete concava nettamente svasata, traccia della carena marcata; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 4
- 17.** Fr. di tazza carenata: parete concava svasata, carena angolata, vasca a profilo rettilineo; l'inclinazione del frammento è incerta; imp. B2, sup. lisciate rosso arancio; alt. 5,6
- 18.** Fr. di tazza carenata: parete poco svasata concava, carena arrotondata, vasca arcuata schiacciata; impasto A2, sup. lisciate, est. bruno rossastro scuro, int. grigio nerastro; alt. 4,1; Ø ded. carena 18
- 19.** Fr. di tazza carenata: base dell'orlo svasato, parete concava subverticale, carena angolata marcata, vasca a profilo troncoconico subrettilineo molto aperto; imp. A1, superfici lisciate, est. bruno, int. nero; la superficie interna è indifferenziata rispetto al corpo ceramico, che presenta scarsissimi inclusi, mentre quella esterna è costituita da uno straterello rossastro con patina bruna, con frequenti inclusi biancastri (calcitici); inv. 141507; alt. 6, Ø ded. carena 25
- 20.** Fr. di tazza (?) carenata: margine arrotondato, brevissimo orlo svasato, parete concava appena svasata, carena angolata poco accentuata, accenno della vasca arcuata; imp. E1, superfici lisciate grigio rosato e grigio chiaro; inv. 141507; alt. 4
- 21.** Fr. di tazza (?): margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo svasato; imp. E2, sup. lisciate bruno chiaro e grigio chiaro; alt. 3,6
- 22.** Fr. di tazza carenata: base dell'orlo svasato, parete concava svasata, carena arrotondata, accenno della vasca arcuata; imp. H1, sup. lisciate accuratamente con patina bruno scuro; alt. 2,6

23. Fr. di tazza carenata: parete subrettilinea appena rientrante, decorata da fascio di 4 solcature curvilinee concentriche, carena forse modellata a costolature oblique, vasca a profilo arcuato profondo; l'inclinazione del frammento è incerta; imp. F2, sup. lisciate grigio scuro e grigio rosaceo; alt. 4,1
24. Fr. di olletta: margine arrotondato, breve orlo svasato a profilo continuo con la spalla convessa, su cui resta traccia dell'innesto di un elemento di presa; imp. F2, particolarmente compatto e con relativamente numerosi inclusi puntiformi calcitici; superfici lisciate, esterno bruno e bruno rossastro scuro, interno nero; alt. 6
25. Fr. di tazza globosa o olletta: margine arrotondato, breve orlo svasato a profilo continuo con la traccia di spalla; imp. H1, sup. lisciate grigie; alt. 1,9, Ø 10
26. Fr. di tazza: parte inferiore della vasca a profilo arcuato molto aperto, fondo concavo; imp. H2, sup. lisciate bruno scuro e grigio scuro; alt. 4,2, Ø fondo 2,5
27. Fr. di scodellone: margine arrotondato, brevissimo orlo appena svasato, vasca a profilo troncoconico arcuato poco profondo; impasto A4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; largh. 3,8.
28. Fr. di scodellone: margine assottigliato, brevissimo orlo appena svasato, vasca a profilo subrettilineo profondo su cui è impostato un cordone a sezione semicircolare, di spessore irregolare, suborizzontale; imp. H3, sup. lisciate accuratamente nero e bruno scuro; alt. 5,8
29. Fr. di orlo: margine arrotondato, breve orlo poco svasato, traccia di parete a profilo troncoconico profondo; imp. F4 ma nettamente più grumoso e scagliato, sup. lisciate grigio chiaro e grigio rosato; alt. 3,6, Ø 34
30. Fr. di scodellone: margine arrotondato, orlo rettilineo appena rientrante, vasca a profilo subrettilineo forse profondo; l'inclinazione del frammento è incerta, potrebbe trattarsi di un piatto molto aperto; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 6,3
31. Fr. di scodellone: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, vasca emisferica; imp. F3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro e nero, interno grigio; alt. 3,5, Ø 30
32. Fr. di scodellone: margine appiattito, orlo verticale, accenno di vasca a profilo emisferico; imp. B4, sup. lisciate bruno chiaro e rosa con patina biancastra; alt. 6,2
33. Fr. di scodellone-dolio: margine arrotondato, breve orlo svasato, vasca a profilo emisferico con all'esterno, alla base dell'orlo, ispessimento longitudinale di manifattura non regolarizzato e, probabilmente, traccia del distacco di un elemento di presa; imp. F4, sup. lisciate rosso scuro e nero; alt. 5, Ø 27
34. Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito appena aggettante esternamente, decorato da tacche trasversali oblique, orlo non distinto, parete rettilinea subverticale su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione triangolare modellato ad impressioni subcircolari e ovali oblique (pseudotreccia); impasto E2, superfici lisciate accuratamente, esterna nero e grigio verdastro, interna grigio chiaro; inv. 141505; alt. 7,2, Ø 28
35. Fr. di scodellone-dolio: margine appiattito aggettante all'esterno, orlo non distinto, vasca a profilo emisferico; imp. F3, sup. lisciate bruno e bruno rossastro chiaro; alt. 4,3
36. Fr. di scodellone carenato o biconico: spalla concava, carena poco marcata, accenno di vasca a profilo arcuato poco profondo; il fr. ha inclinazione incerta; impasto compatto con molti inclusi ed abbondante cocciopesto, sup. lisciate con pellicola superficiale accuratamente lisciate, quasi lucida, screpolata, bruno violaceo, nerastra e rossa (prob. attribuibile al BF); alt. 4,7
37. Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto, parete rettilinea subcilindrica; imp. H3, sup. lisciate, est. grigio da chiaro a scuro, int. rosso; alt. 4,9
38. Fr. di scodellone-dolio: margine tagliato obliquamente all'interno, orlo non distinto, spalla molto sfuggente a profilo appena sinuoso, corpo ovoide; imp. intermedio tra B3 e E3, sup. lisciate bruno rossastro e grigiastro; alt. 6, Ø 12
39. Fr. di olletta: margine tagliato orizzontalmente, breve orlo appena svasato, ampia spalla molto sfuggente; imp. F4 con matrice a scagliette irregolari e numerosi inclusi da minuti a grandi, sup. lisciate grigio e bruno rossastro; alt. 5,2

40. Fr. di olla: margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante, orlo non distinto, corpo ovoide su cui è impostato un cordone orizzontale a impressioni subcircolari ravvicinate; imp. F3, superficie esterna liscia approssimativamente bruno rossastro scuro, interna più accuratamente nerastro; alt. 5, Ø 20
41. Fr. di olla: margine appiattito, orlo appena svasato, traccia di spalla molto sfuggente; imp. E2, sup. lisciate bruno rossastro – rosaceo; alt. 3,5
42. Fr. di olla ovoide: margine tagliato orizzontalmente, brevissimo orlo verticale, spalla molto sfuggente sul corpo subcilindrico; imp. E3, sup. lisciate bruno rossastro e grigio; alt. 5,3
43. Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, orlo non distinto, spalla molto sfuggente sul corpo ovoide; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro e rosso; alt. 5,5, Ø 32
44. Fr. di olla ovoide: margine tagliato obliquamente all'interno, internamente ispessito e arrotondato, brevissimo orlo verticale, spalla molto sfuggente sul corpo ovoide; imp. E3, sup. lisciate, esterno rosso chiaro, interno grigio rosato; alt. 6,3
45. Fr. di olla ovoide: margine appiattito bilateralmente aggettante, orlo non distinto, spalla molto sfuggente sul corpo ovoide; imp. F3 compatto e con scarsissimi inclusi, sup. lisciate bruno scuro, bruno rossastro e bruno chiaro; alt. 6,2, Ø 22
46. Fr. di olla ovoide: margine assottigliato, breve orlo appena svasato, ampia spalla sfuggente; imp. E3, sup. lisciate grigie; alt. 5
47. Fr. di olla ovoide: margine appiattito, ampio orlo verticale ispessito, traccia dell'innesto alla spalla sfuggente; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; alt. 6,2, Ø 30
48. Fr. di grande olla ovoide a spalla marcata (?): base dell'orlo svasato, a profilo continuo con la traccia di spalla; imp. E3, sup. lisciate rosacee, polverose al tatto; alt. 7,1
49. Fr. di olla ovoide: margine arrotondato, ampio orlo svasato a profilo concavo continuo con la spalla; imp. E3, particolarmente friabile, sup. lisciate, est. bruno chiaro e rosso chiaro, int. grigio chiaro; alt. 5,2, Ø 22
50. Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo poco svasato su cui è impostato un cordone a sezione triangolare a profonde contigue impressioni semicircolari; imp. E4, sup. lisciate bruno e rosa; alt. 4,9
51. Fr. di olla globosa: margine arrotondato, brevissimo orlo verticale, ampia spalla inclinata leggermente convessa con rilievi longitudinali dati dalla mancata regolarizzazione dei colombini; imp. F4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro chiaro, interno grigio chiaro; alt. 7,5
52. Fr. di olla globosa: margine arrotondato, breve orlo subverticale, ampia spalla marcata appena arcuata distinta da ispessimento alla base dell'orlo; imp. F2, sup. lisciate, esterno bruno rossastro chiaro, interno grigio scuro rosaceo; alt. 5,2
53. Fr. di olla globosa: margine tagliato obliquamente all'esterno, breve orlo svasato, ampia spalla inclinata appena arcuata, distinta da risega marcante l'ispessimento della parete; imp. F3, sup. lisciate, esterno grigio chiaro, interno rossastro; alt. 6,7
54. Fr. di olla, forse globosa: ampio orlo nettamente svasato a profilo concavo continuo con la traccia di innesto alla spalla; imp. F4, sup. lisciate, est. rosso chiaro e bruno giallastro, int. nero ampiamente abrasa; alt. 6,2
55. Fr. di olla: orlo svasato a profilo continuo con la spalla obliqua; il fr. ha inclinazione incerta; imp. F4, sup. lisciate bruno chiaro con patina grigia e nerastro; alt. 4,2
56. Fr. di olletta o tazza: margine assottigliato, ampio orlo appena concavo poco svasato, nettamente articolato alla base, forse su spalla globosa; imp. A2, sup. lisciate, esterna bruno rossa, interna bruno grigiastro scuro; largh. 4,5
57. Fr. di olla globosa: ampio orlo subrettilineo svasato, spalla convessa distinta da spigolo interno; imp. F2 con inclusi piuttosto numerosi, calcitici e di altra natura, da minuti a medi, sup. lisciate, est. bruno rosato, int. nerastro; alt. 6,3, Ø ded. massima espansione 30
58. Fr. di olla biconica (?): margine assottigliato, breve orlo verticale a profilo continuo con la traccia di spalla inclinata concava; imp. F3, sup. lisciate grigio scuro; alt. 3,4, Ø 20

59. Fr. di olla biconica: margine assottigliato, orlo verticale a profilo continuo con l'ampia spalla inclinata concava su cui resta traccia di un elemento di presa, forse una presa semiogivale; imp. F3, sup. lisciate, est. grigio, int. grigio scuro e nero; alt. 8,2
60. Fr. di olla biconica (?): margine tagliato orizzontalmente, orlo verticale a profilo continuo con l'accento di spalla; imp. E3, sup. lisciate rosso arancio chiaro; alt. 4,7
61. Fr. di olla biconica (?): margine arrotondato formante uno spigolo interno, orlo subrettilineo svasato, ispessito internamente al raccordo con l'ampia spalla concava molto sfuggente; imp. F4, sup. lisciate, est. grigio, int. nero; alt. 7,2, Ø 16
62. Fr. di olla biconica: base dell'orlo svasato formante un marcato spigolo interno al raccordo con la spalla marcata concava; imp. F4 con matrice a scagliette irregolari e numerosi inclusi da minuti a grandi, sup. lisciate, est. nerastro, int. rossastro; alt. 4,5
63. Fr. di olla: margine arrotondato, ampio orlo svasato con breve ispessimento e appiattimento superiore; imp. I4, sup. lisciate grigie; alt. 4
64. Fr. di olla ovoidale: margine tagliato orizzontalmente, ampio orlo svasato ispessito verso l'estremità; imp. I3, sup. lisciate grigie, l'esterna parzialmente abrasa; alt. 4,5
65. Fr. di orlo: margine tagliato orizzontalmente, ampio orlo svasato superiormente ispessito; imp. I3, sup. lisciate grigie; alt. 4,3
66. Fr. di orlo svasato di olla: margine arrotondato, ampio orlo superiormente ispessito e appiattito; imp. I3, sup. lisciate grigie; alt. 3,5
67. Fr. di olla: margine arrotondato, ampio orlo nettamente svasato superiormente ispessito e appiattito; imp. I3, sup. lisciate grigie; alt. 3,1
68. Fr. di olla: margine tagliato verticalmente, ampio orlo svasato superiormente ispessito e appiattito; imp. I3, sup. lisciate grigio scuro; alt. 5
69. Fr. di olla: margine tagliato verticalmente, ampio orlo svasato con doppio spigolo interno; imp. I3, sup. lisciate rosa; alt. 2,8, Ø 22
70. Fr. di orlo, forse pertinente a biconico: margine appiattito esternamente aggettante, orlo a tesa obliqua ispessito all'estremità; imp. F2, sup. lisciate, est. rosa, int. nerastro; alt. 3,4
71. Fr. di orlo: margine arrotondato, breve orlo rettilineo svasato (probabilmente orlo a breve tesa obliqua); imp. B2, sup. lisciate bruno chiaro; alt. 2,2, Ø 20; rec. 1983 da terreno dragato
72. Fr. di dolio globoso: base dell'orlo distinta da risege e ispessimento interno, ampia spalla marcata convessa; imp. B3, sup. lisciate bruno grigiastro chiaro e rosso arancio; alt. 7,8
73. Fr. di biconico: margine tagliato verticalmente, orlo svasato con ampio ispessimento interno a sommità piatta e spigolo interno, traccia della spalla marcata; imp. E/F 3, superfici lisciate arancio e rosa, int. grigio chiaro; inv. 141504; alt. 6,1, Ø 36
74. Fr. di orlo: margine arrotondato, orlo non distinto dalla parete rettilinea con tracce oblique della lisciatura; il fr. ha inclinazione incerta; imp. E2, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. grigio chiaro; alt. 4,3
75. Fr. di orlo ad inclinazione incerta: margine tagliato ortogonalmente alla parete, ampiamente abraso come parte della superficie esterna forse per distacco di un elemento di presa, parete arcuata; il fr., forse pertinente a forma aperta, ha inclinazione assai incerta; impasto compatto, con grumosità piuttosto piccole ma a tratti diffuse, linee di discontinuità allungate parallele alle superfici, inclusi calcitici da minuti a medi radi, corpo ceramico grigio scuro nerastro, superfici indifferenziate per struttura e colore, lisciate piuttosto accuratamente, con probabile perdita della lucidatura; alt. 8,3
76. Fr. di fondo concavo con attacco angolato alla parete appena arcuata nettamente svasata; probabilmente pertinente a tazza; imp. H2, sup. lisciate bruno scuro e nerastro; alt. 4,7
77. Fr. di fondo piano con attacco arrotondato e leggermente ispessito alla traccia di parete svasata; imp. F3, sup. lisciate grigio; alt. 2,1, Ø 12
78. Fr. di fondo piano con attacco arrotondato ed ispessito alla traccia di parete svasata; imp. B3, sup. lisciate, est. grigio, int. bruno chiaro grigiastro; alt. 2,7, Ø 11
79. Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. F2, sup. lisciate accuratamente nero e grigiastro; alt. 1,5, Ø 10

- 80.** Fr. di fondo con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. F2, sup. lisciate bruno scuro e nero; alt. 2
- 81.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. F2, sup. lisciate grigio; alt. 1,8, Ø 18
- 82.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete arcuata moderatamente svasata; imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; alt. 4,1, Ø 8
- 83.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete svasata; imp. F2, sup. lisciate bruno chiaro, rossastro e nero; alt. 3,7
- 84.** Fr. di fondo piano con attacco ispessito ed espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. B4 con matrice particolarmente divisa a scagliette, sup. lisciate rosso, rosso arancio e nero; alt. 3, Ø 18
- 85.** Fr. di fondo appena concavo con attacco nettamente espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. F2, sup. lisciate bruno rossastro; alt. 2, Ø 9
- 86.** Fr. di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco alla parete svasata; impasto A4, sup. lisciate, interno nero, esterno nero e grigiastro; largh. 3,8, Ø 9
- 87.** Fr. di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 2,2, Ø 10
- 88.** Fr. di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. F3, sup. lisciate bruno chiaro e bruno rossastro; alt. 2,3, Ø 11
- 89.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. E3, sup. lisciate, est. fondo bruno grigiastro, est. parete bruno rossastro scuro, int. fondo bruno chiaro, int. parete nerastro; largh. 5,9
- 90.** Fr. di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco alla traccia di parete moderatamente svasata; imp. F1, sup. lisciate, int. accuratamente, nere; alt. 2,8
- 91.** Fr. di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco all'accento di parete svasata; imp. E3, sup. lisciate, est. grigio e arancio rosato, int. nerastro; alt. 3,2, Ø 12
- 92.** Fr. di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco alla parete svasata recante due cordoni suborizzontali a sezione semicircolare decorati da impressioni ovali orizzontali e subcircolari ampie, profonde e contigue; imp. F4, sup. lisciate rosso arancio; inv. 141501; alt. 5,5, Ø 11
- 93.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla traccia di parete nettamente svasata decorata da due cordoni suborizzontali ravvicinati a sezione triangolare e semicircolare, decorati a impressioni subcircolari e ovalari asimmetriche contigue; imp. B4, sup. lisciate rosa; alt. 4,9
- 94.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata su cui è impostato un cordone orizzontale a sezione semicircolare con impressioni ovali trasversali di diversa ampiezza; imp. F4, sup. lisciate rosso arancio scuro, quella esterna poco regolarizzata, con sottili rilievi subverticali e concavità prodotte dalla lavorazione dello spessore aggiunto allo spigolo del fondo per realizzare l'espansione a tacco e non regolarizzata dalla lisciatura; alt. 4,5, Ø 12
- 95.** Fr. di fondo piano con attacco nettamente espanso a tacco alla parete svasata; lo spigolo del fondo è decorato da impressioni semicircolari ravvicinate irregolari; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; alt. 3,1, Ø 12
- 96.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla traccia di parete moderatamente svasata; imp. F1, sup. lisciate bruno rosato e nerastro; alt. 5,4, Ø 8
- 97.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; imp. F3, sup. lisciate grigio e grigio rosaceo; alt. 5,4
- 98.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla traccia di parete svasata; lo spessore del fondo è particolarmente spesso (2-2,5 cm), pur con diametro limitato (11 cm); imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; alt. 6,5, Ø 11
- 99.** Fr. di fondo leggermente concavo con attacco espanso a disco alla traccia di parete svasata; imp. A4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; largh. 9,9, Ø 15

- 100.** Fr. di fondo con attacco espanso a disco alla parete svasata; imp. A4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; largh. 4,7
- 101.** Fr. di fondo piano con attacco moderatamente espanso a disco alla parete moderatamente svasata, distinta alla base da una risega; imp. F3, sup. lisciate, esterno rosso scuro e grigio scuro, interno grigio chiaro; alt. 4,1, Ø 8
- 102.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a disco alla traccia di parete svasata; imp. F3, sup. lisciate grigio e rosa; alt. 2,7, Ø 12
- 103.** Fr. di fondo frammentario in corrispondenza dell'espansione dell'attacco alla parete svasata; imp. D4, sup. lisciate, est. bruno rossastro, int. grigio scuro; alt. 3,5
- 104.** Fr. di ansa a nastro verticale sopraelevata: nastro rastremato, tendente all'estremità superiore al bastoncello, inferiormente spezzato circa a metà dell'ampiezza, profilo ad ampio arco semicircolare; traccia di innesto sull'orlo; imp. F2, sup. lisciate bruno chiaro e nero; alt. 6,3
- 105.** Ansa a nastro verticale a nastro medio rastremato, con margini tagliati verticalmente e leggermente rilevati, profilo semicircolare prominente, impostata su parete rettilinea; imp. F4, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; inv. 141503; alt. 8,7
- 106.** Ansa tubolare frammentaria, a margini obliqui e leggermente insellata, impostata su traccia di parete; imp. F4 con effetto di frantumazione in scagliette del corpo ceramico; alt. 4,3
- 107.** Fr. di ansa a nastro medio verticale rastremato, a profilo semicircolare incompleto a luce ristretta; traccia di distacco del pomello d'innesto; imp. D4, sup. lisciate consunte dall'acqua, rosso chiaro, nerastro e grigio chiaro; inv. 468938; largh. 8,1
- 108.** Fr. di ansa a nastro verticale, nastro largo, profilo ad anello a luce ristretta; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 3,4
- 109.** Fr. di attacco di ansa a nastro verticale medio, a profilo semicircolare schiacciato, impostata su parete arcuata; imp. F3, sup. lisciate, esterno bruno grigiastro chiaro, interno nerastro; alt. 6,3
- 110.** Fr. di ansa a nastro verticale: profilo arcuato non det., margini tagliati obliquamente all'interno; imp. F3, sup. lisciate grigio e rosa; alt. 3,3
- 111.** Fr. di ansa a largo nastro verticale, rastremato e insellato, profilo semicircolare schiacciato a luce ristretta, impostata su parete arcuata; imp. D3, sup. lisciate, int. accuratamente, nera, est. bruno rossastro; inv. 468939; largh. 8,1
- 112.** Fr. di ansa a nastro verticale; imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; alt. 3,7
- 113.** Fr. di ansa a nastro verticale; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro, bruno e rosso chiaro; alt. 4,8
- 114.** Attacco di ansa a nastro impostato su fr. di parete subrettilenea; imp. F2, sup. lisciate bruno rossastro e grigio chiaro; alt. 4
- 115.** Fr. di ansa a maniglia orizzontale a sezione irregolarmente pentagonale; imp. I3, sup. lisciate bruno rossastro scuro e grigio scuro; alt. 3,2
- 116.** Presa a pseudoansa con un margine concavo, margine opposto rettilineo, basi inclinate, impostata su parete subrettilenea; imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro e rosso arancio; alt. 6,1
- 117.** Fr. di parete su cui è impostata una presa ellissoidale frammentaria; imp. F4, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e grigio chiaro; alt. 4
- 118.** Fr. di presa a lingua con margine decorato ad ampie impressioni ovali; imp. B3, sup. lisciate bruno chiaro; alt. 2,4
- 119.** Presa a linguetta semicircolare, impostata su parete appena arcuata; imp. E3, sup. lisciate grigio chiaro e bruno chiaro; alt. 3,9
- 120.** Presa a linguetta semicircolare con leggera impressione mediana, impostata su parete arcuata; imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro e bruno chiaro; alt. 4,2
- 121.** Fr. di scodellone carenato (?): parete concava, carena poco accentuata, traccia della vasca a profilo profondo; sulla carena è impostata una presa a lingua ricurva verso il basso, frammentaria; l'inclinazione del pezzo è incerta; imp. F3, sup. lisciate dalla consistenza piuttosto "sabbiosa", esterno bruno rossastro, interno nero; alt. 5,2

- 122.** Fr. di presa a linguetta semicircolare ricurva verso l'alto, con traccia del pomello d'innesto; imp. F3, sup. liscia grigio chiaro e rosaceo; alt. 4,2
- 123.** Presa frammentaria a lingua rivolta verso l'alto; imp. B4, superficie liscia bruno rossastro; alt. 3,5
- 124.** Presa frammentaria ad apice triangolare, con margini aggettanti ed apici espansi in segmenti orizzontali, impostata su fr. di parete arcuata; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio e bruno chiaro grigiastro; alt. 7
- 125.** Presa a piastra a profilo semicircolare, impostata su parete rettilinea; imp. E3, sup. lisciate rosso chiaro e bruno chiaro; alt. 3,1
- 126.** Presa frammentaria a piastra a profilo semicircolare, impostata su fr. di parete subrettilenea; imp. F4, particolarmente scagliato e friabile, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno nero; alt. 4,8
- 127.** Presa a lingua frammentaria, impostata su fr. di parete subrettilenea; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 4,3
- 128.** Fr. di parete con traccia del distacco di una piccola presa, da cui si diparte un cordone curvilineo a sezione triangolare; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; alt. 7,3
- 129.** Fr. di parete recante 2 cordoni orizzontali lisci a sezione semicircolare e probabile traccia di un terzo; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; alt. 9,3
- 130.** Fr. di parete con tre cordoni orizzontali a sezione triangolare, lisci; imp. F3 con probabile cocciopesto, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno grigio nerastro; alt. 6,7
- 131.** Fr. di parete con 3 cordoni orizzontali lisci a sezione semicircolare; imp. F3, sup. lisciate bruno rossastro e grigio chiaro; alt. 8,4
- 132.** Fr. di parete recante due cordoni orizzontali a sezione triangolare, uno decorato da impressioni ovali orizzontali ravvicinate; imp. E3, sup. lisciate rosso arancio; alt. 4,2
- 133.** Fr. di parete recante due cordoni orizzontali a sezione semicircolare decorati ad impressioni ovali orizzontali contigue; imp. E3, sup. lisciate, esterno bruno rossastro, interno nerastro; alt. 4,7
- 134.** Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali orizzontali contigue; imp. B3, sup. lisciate rosso e rosso arancio; alt. 6
- 135.** Fr. di parete con 2 cordoni orizzontali a sezione semicircolare a impressioni ovalari orizzontali contigue; imp. F4, sup. lisciate, est. bruno, int. nero; alt. 6,1
- 136.** Fr. di parete rettilinea recante due cordoni orizzontali a sezione triangolare, ravvicinati, con profonde e ampie impressioni circolari ravvicinate e contigue; le impressioni deformano il profilo del cordone, da un lato causando un aggetto di impasto, dall'altro giungendo a schiacciare lo spessore del cordone fino alla superficie della parete; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; largh. 5,9
- 137.** Fr. parete rettilinea con 2 cordoni suborizzontali a sezione triangolare con ampie e profonde impressioni subcircolari e ovali orizzontali ravvicinate; imp. F4, sup. lisciate, esterna bruno rossastro, interna nerastro; inv. 141503; alt. 8,2
- 138.** Fr. di parete recante un cordone orizzontale da cui se ne diparte uno obliquo, entrambi a sezione triangolare, decorati a impressioni subcircolari contigue; imp. E2, sup. lisciate bruno chiaro e bruno rossastro chiaro; inv. 141503; alt. 4,7
- 139.** Fr. di parete recante 3 cordoni orizzontali, due a sezione semicircolare schiacciata a profonde impressioni ovali contigue trasversali e orizzontali, uno a sezione triangolare ad impressioni ovali oblique (pseudotreccia); imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; inv. 141510; alt. 8,6
- 140.** Fr. di parete decorata da tre cordoni orizzontali a sez. triangolare poco rilevata a profonde impressioni circolari contigue; imp. D4, sup. lisciate, est. grigio screpolato, int. nero; evidenti tracce della tecnica a colombino; inv. 468940; largh. 7,8
- 141.** Fr. di parete con 2 cordoni orizzontali a sezione irregolare a impressioni subcircolari e ovali orizzontali contigue, in uno meno marcate; imp. F4, sup. lisciate grigio scuro; alt. 7,9
- 142.** Fr. di parete recante un cordone obliquo a sezione semicircolare sottile e leggere impressioni distanziate e 2 cordoni suborizzontali ravvicinati a sezione semicircolare schiacciata con irregolari e

profonde impressioni ovali trasversali ravvicinate; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio e rosa; inv. 141510; alt. 7,5

143. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare a impressioni ovali trasversali contigue irregolari; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; alt. 4,7

144. Fr. di parete con traccia di cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali trasversali ravvicinate; imp. F3, sup. rosso scuro e nerastro, screpolate; alt. 5,6

145. Fr. di parete con 2 cordoni orizzontali a sezione triangolare con impressioni ovali oblique ravvicinate; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; alt. 6,5

146. Fr. di parete recante due cordoni ortogonali a sezione triangolare, decorati a impressioni ovali trasversali e oblique; imp. A2, sup. lisciate bruno, bruno rossastro chiaro e grigio chiaro; inv. 141509; alt. 6

147. Fr. di parete con cordone orizzontale a impressioni ovali oblique contigue; imp. F4, sup. lisciate rosso; alt. 6,1

148. Fr. di parete con cordone orizzontale a impressioni ovalari asimmetriche contigue; imp. F2, sup. lisciate arancio e grigio; alt. 5,6

149. Fr. di parete con 2 cordoni orizzontali a sezione semicircolare con impressioni ovali verticali e oblique contigue; imp. B4, sup. lisciate rosso scuro; alt. 6,6

150. Fr. di parete con 2 cordoni orizzontali a sezione semicircolare a profonde impressioni subcircolari contigue; imp. B3, sup. lisciate rosa; alt. 5,5

151. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali orizzontali poco profonde contigue; imp. F3, sup. lisciate bruno molto chiaro e bruno rossastro chiaro; alt. 3,2

152. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare con impressioni ovali oblique ravvicinate; imp. B4, sup. lisciate rosso arancio; alt. 5,3

153. Fr. di parete decorata da bugnette a base quadra irregolare disposte in file irregolarmente parallele; imp. E4, sup. lisciate, esterna rosa con patina biancastra, interna rosso arancio; inv. 141508; alt. 7

154. Fr. di parete decorata da bugnette applicate a base quadra: ne rimane una e traccia di altre due, forse disposte su file suborizzontali parallele; imp. F4, sup. lisciate bruno rosaceo; alt. 6,3

155. Fr. di parete con 2 bugnette a base quadra irregolare; imp. F3, sup. lisciate, esterno rosso scuro, interno grigio; alt. 2,2

156. Fr. di parete decorata esternamente da applicazione di uno strato d'argilla con trattamento rusticato, con ditate e impressioni dell'estremità della stecca (a sezione rettangolare); imp. F4, molto compatto e con inclusi molto scarsi, sup. lisciate bruno rossastro scuro; alt. 6,2

157. Fr. di parete arcuata con traccia di articolazione, recante sulla superficie esterna tracce oblique della lisciatura; imp. F3, sup. lisciate, est. bruno rossastro chiaro, int. nero; alt. 7,1

158. Fr. di alare: parte della faccia basale piana, congiunta con spigolo leggermente smussato alla faccia frontale piana, appena rientrante; impasto massiccio molto compatto, con isolati vuoti d'aria, linee di discontinuità concentriche, grumosità limitate, interfacce oblique pianeggianti ben leggibili di contatto tra le masse di impasto giustapposte; corpo ceramico arancio, sup. lisciate straterello sottile (1 mm) bruno chiaro giallastro; alt. 4,1

Non disegnato: 1 fr. di orlo svasato di olla, ad orientamento incerto, imp. F3, sup. lisciate nere; 1 fr. di olla ovoide a orlo svasato a orientamento incerto, impasto semigrossolano; 3 fr. di orli non distinti ad inclinazione incerta, imp. F2; 1 fr. fondo piano attacco ispessito a spigolo smussato alla parete molto svasata, imp. E3, sup. ben lisciate biancastre; 3 fr. di fondi piani con attacco espanso a tacco alla parete svasata, imp. B4, F4; 5 fr. attribuibili a fondi piani, imp. B, F 4; 3 fr. di attacchi di ansa largo nastro verticale, imp. B4, F4; 7 fr. pareti impasto grossolano con 2 cordoni relativamente distanziati paralleli; 4 fr. pareti imp. grossolano con 1 cordone orizzontale a impressioni ravvicinate ovali trasversali; 2 fr. pareti con cordone orizz. a impressioni ovali orizz. ravvicinate; 13 fr. pareti imp. B3-4, F3-4 con cordone orizz. a impressioni ovali orizz. contigue; 2

frr. parete con 2 cordoni orizzontali a sezione semicircolare con impressioni ovali trasversali contigue, imp. F3; 4 frr. pareti imp. grossolano con 2 cordoni orizz. a impressioni ovali trasversali e orizz. contigue; 9 frr. pareti con cordone, talora forse ad impressioni, imp. B3-4, F3-4; 1 fr. parete imp. H1; 96 frr. e frustoli pareti, imp. B3-4, E3 e F4; 4 frr. pareti (1 imp. L2, 1 imp. I3, 3 imp. L3) prob. BF3-Fe1; 4 fr. anforaceo; 1 fr. laterizio

Il fr. di piatto SGN01 (tipo PI 3) rientra in una produzione caratteristica dei Castellieri carsico-istriani a partire dal BM¹⁷⁷; la forma compare anche al di fuori dell'area propria dei castellieri carsico-istriani, all'inizio del tardo Bronzo nella Slovenia centrale, a Iška Loka, nella zona delle paludi di Lubiana, in un sito assegnabile alla fase iniziale e antica dei Campi d'Urne (BzD-HaA1)¹⁷⁸; in Veneto orientale la forma compare a Le Motte di Sotto, in un contesto cronologicamente non significativo (US 2) che comprende materiali dal Bronzo medio-recente al BR Evoluto¹⁷⁹. Per l'impasto e il trattamento delle superfici il fr. di S. Giorgio di Nogaro si differenzia nettamente dal resto del materiale, potendo quindi rappresentare un'importazione dall'area dei Castellieri; dal punto di vista cronologico può apparire più probabile la datazione al BM ma non se ne può escludere la pertinenza anche al BR. Le scodelle a profilo troncoconico profondo con brevissimo orlo svasato e ispessimento sinuoso sotto l'orlo (SGN11-12, tipo SC TC D6) trovano confronto localmente a Piancada Volpares (VOL43) e in alcuni esemplari a profilo analogo ma nettamente più aperti (tipo SC TC B11), di cui uno da Cavasso Nuovo forse attribuibile al BA2, gli altri da Castellazzo, Canale Anfora, Rividischia US 5 attribuiti genericamente al BM-R; i due tipi appaiono molto vicini al tipo SC TC D9, comprendente 2 frr. di scodelle dall'US 23 di Elleri (ELL156, ELL157). Possibili confronti si rintracciano nel BM2-3 a Tombola di Cerea Str. 3¹⁸⁰, una forma simile compare d'altra parte nell'HaA della Slovenia orientale (Brinjeva Gora Str. 2) e nel riparo di Mala Triglavca sul Carso triestino, in un fr. attribuito al BF tardo-I Ferro¹⁸¹.

La piccola tazza carenata a breve parete concava appena svasata con pseudoprese semilunate SGN09 (tipo TA CA C1) è confrontabile per la forma nel BR2 del Veronese a Custoza US 50¹⁸²; la presa semilunata relativamente massiccia e sporgente diffusa nel BM, attestata ad esempio a Elleri scavo 1975 (ELL119), sembra progressivamente divenire più sottile e meno sporgente nel corso del BR (cfr. gli esempi di Porpetto, Volpares, Castions e Nivize: PRP12, VOL14, CST16, NIV62) per assumere nel BR2 e al passaggio al BF1 una funzione sostanzialmente decorativa con gli esempi di Concordia e Montereale (CON ARR1, MON15), ai quali si avvicina l'esemplare di S. Giorgio.

Tra le tazze carenate aperte a parete e vasca medie (SGN16-21), trovano confronto nel BR regionale i frr. SGN16, attribuito al tipo TA CA B2 attestato a Ponte S. Quirino e Variano, SGN 20, attribuito al tipo TA CA A9 documentato a Rividischia e Nivize, ed il fr. SGN17, attribuito al tipo

¹⁷⁷ Cfr. ad esempio a Moncodogno: BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T. 1/15; T. 19/332; Gradac-Turan, Str. IIIa: MIHOVIĆ 1997, T. 2/3, con presa con attacco a piastra; Elleri, scavo 1975: LONZA 1981, Tav. 26/11; 27/5, 11-18; i frr. ELL91, ELL92, sempre dallo scavo 1975, conservano prese con attacchi a piastra con foro passante; un esemplare analogo, proveniente dal castelliere di Montorcino, è conservato nella collezione Battaglia presso il Museo di Antropologia dell'Università di Padova (CUPITÒ et Alii 2010). Per quanto mi è noto dall'edito questo tipo di piatti non compare nei contesti considerati più antichi della facies dei castellieri (Elleri US 23, Slivia Strato 6, Gradac-Turan strato IV) ma essendo presente già nello strato IIIa di Gradac-Turan e sistematicamente associata a prese o anse con attacchi espansi a piastra ne è certa la pertinenza al repertorio formale del BM.

¹⁷⁸ VELUŠČEK 2005, T. 3/12, 13; l'autore mette in relazione tipologica i due frr., assieme ad una scodella con orlo a tesa con marcato spigolo interno da Žlebić (PUŠ 1988-1989, T. 3/3) corrispondente al nostro tipo SC TC A4A, con un tipo di Oloris (DULAR 2002, Sl. 8/S10) che riunisce una tazza carenata confrontabile con il tipo TC 9 di Gradisce di Codroipo e una forma molto aperta con carena accennata e ampia parete molto svasata rettilinea con marcata distinzione interna, simile ai piatti PI 3.

¹⁷⁹ BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 17/2; forse è attribuibile anche il fr. di fig. 21/3, proveniente dal riempimento di una fossa datata al BR Evoluto.

¹⁸⁰ URBAN 1993, Taf. 65/8, 11.

¹⁸¹ OMAN 1981, Tav. 13/5; PERGAR 2007, T. 1/10.

¹⁸² SALZANI 1996-1997, Tav. II/8.

TA CA D1B attestato a Canale Anfora, Ponte S. Quirino e Kovaceva jama e probabilmente riferibile al BR2.

Il fr. con traccia assai incerta di carena modellata a costolature oblique sovrastata da solcature orizzontali (SGN23) rappresenterebbe, secondo questa lettura, una sintassi decorativa introdotta con il BF.

Le ollette globose con orlo svasato SGN24-25 (tipo TA GL C2) trovano confronto localmente in esemplari da Pramarine, Canale Anfora, Porpetto US 111 e Elleri US 23 e rientrano nel repertorio del BM dei castellieri carsico-istriani¹⁸³.

Tra le olle sono piuttosto ben documentati i tipi subcilindrico ovoidi a orlo non distinto, di lunga durata tra BM e BR, tra cui trovano confronto nello strato 3 di Tombola di Cerea in esemplari databili al BM2-3 l'olla subcilindrico ovoide a orlo non distinto SGN44 (OL SO B3) e lo scodellone emisferico convesso con margine esterno brevemente aggettante SGN33, SGN46 (tipo SCO EM A4)¹⁸⁴. Il fr. di olla SGN44 inoltre ha la superficie esterna trattata a rigature oblique, trattamento che si riscontra in alcuni altri fr. di San Giorgio di Nogaro (SGN51, 74, 157) e che pare caratteristico in area regionale di produzioni inquadrabili tra la fine del BA e il BM: si riscontra infatti a Cavasso Nuovo (CAV13), Castellazzo (CAS6, assegnato all'Eneolitico tardo – BA) e soprattutto nelle US 23, 22 e 20 di Elleri (ELL7, ELL21, ELL39), anche associato a prese con impressione mediana di tipo arcaico: la medesima associazione si ritrova su un fr. dalla Kovaceva jama (KOV73). Analogo trattamento della superficie si trova anche su fr. da Moncodogno¹⁸⁵.

Tra le poche olle a orlo svasato a profilo continuo (SGN48-50, 54-55), la n. SGN49 (tipo OL OV D6B) trova confronto in esemplari da Pramarine e Pcenia inquadrabili nell'iniziale e pieno BR.

I fr. SGN47 e SGN51 presentano ampia spalla sfuggente arcuata e brevissimo orlo subverticale (tipo OL OV D1), trovando confronto in esemplari da Rividischia US 11 e da Pieve di Rosa, contesti stratigrafici in cui sembrano presenti materiali cronologicamente eterogenei tra il BM e il BR2; questo tipo è molto vicino al tipo OL OV A9, caratterizzato da spalla molto sfuggente e databile a partire dall'inizio del BM, comparando con il fr. ELL7 nell'US 23 di Elleri, con rigature oblique della superficie esterna. Ad un momento successivo, tra la fine del BM e il BR (BzC2-HaA1), va assegnato un esemplare analogo da Oloris¹⁸⁶.

L'olla ovoide espansa con breve orlo a tesa obliqua assottigliata (SGN52, 53, tipo OL OV E2A) trova confronto nel sito del BR1 di Campalto – Mondo Nuovo (MALIZIA 1985, Fig. 9/39).

La collocazione cronologica del fr. di vaso a collo distinto e corpo globoso SGN57, stante anche l'estrema frammentarietà del pezzo, appare incerta: esso infatti può ricordare alcuni degli esemplari di Visco¹⁸⁷, inquadrati tra la fine del BA e l'inizio del BM (VITRI 1991; URBAN 1993), ma può anche essere pertinente alle forme globose a collo distinto diffuse nell'area medio danubiana dalla fine del BM e, in area regionale, soprattutto nel BR2 (cfr., oltre al fr. di Montereale MON5, il capitolo dedicato a Gradisce di Codroipo).

Tra le olle di forma probabilmente biconica si segnalano i fr. SGN58 e SGN59 ad ampia spalla concava e breve orlo verticale a profilo continuo, attribuiti al tipo OL BIC B4C e confrontabili a Elleri (US 120 e scavo Lonza); la presenza su questi vasi di una presa a lingua rivolta verso l'alto con impressione mediana e di una presa triangolare sembrano suggerirne una datazione ancora nell'ambito del BM o nel BR1.

Il biconico con orlo a tesa obliqua e ampia spalla concava molto sfuggente SGN61 (tipo OL BIC F3) trova confronto a Caorle nel BR2 avanzato – fase di passaggio al BF¹⁸⁸.

Chiude la serie dei biconici un esemplare con orlo a tesa orizzontale fortemente ispessita all'interno e spalla marcata (SGN73), attribuito al tipo OL BIC F8 e confrontabile in area regionale nei siti di

¹⁸³ CARDARELI 1983, Tav. 26/5 (Pollanza, BM); BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, Moncodogno: T.4/75, 83, 85.

¹⁸⁴ URBAN 1993, Taf. 70/3, 5, 6, 7;

¹⁸⁵ BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T. 62/950.

¹⁸⁶ DULAR et Alii 2002, T. 39/6.

¹⁸⁷ In particolare VSC21.

¹⁸⁸ Cfr. anche a Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 27/US 29/4 (BR-BR Evoluto).

superficie di Campatti (CAM14) e Volpares (VOL90). La forma risulta in uso per un lungo arco di tempo a partire dal BM2¹⁸⁹ fino al BR¹⁹⁰. Una datazione dell'esemplare di S. Giorgio tra la fine del BM e il pieno BR è confermata dal confronto con un pezzo di Oloris, nella fase iniziale e antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale¹⁹¹.

I fr. di orli a ispessimento e appiattimento superiore (SGN63-68, 70) sono infine databili nel BF3-primo Ferro e sono nettamente differenziati anche per impasto dal resto del materiale considerato, rientrando nella classe di impasto I a fitti inclusi litici a cui appartiene anche un fr. di ansa a maniglia orizzontale a sezione pentagonale (SGN115); appartiene a questo gruppo d'impasto anche il fr. SGN69 che, per profilo, trova confronto a Caorle (CAO42).

Le anse non risultano molto numerose ed appaiono in generale fortemente frammentarie; sono presenti un'ansa a nastro stretto rastremato tendente a fronte triangolare (SGN104), con traccia dell'innesto all'estremità dell'orlo, che trova confronto a Montedoro e Rividischia (MTD23, RDS137); un'ansa a largo nastro a margini rilevati e profilo semicircolare prominente con lati obliqui (SGN105), confrontabile a Piancada Volpares e Pramarine (VOL127, PRA182) e, nel Trevigiano, a Cornuda Case Boschiero¹⁹²; un'ansa tubolare a luce ristretta, profilo prominente e lati obliqui (SGN106, tipo A C2B), confrontabile a Rividischia nel BR1 (RDS32) e a Muzzana Bonifica (MUZ134).

Le prese comprendono una pseudoansa a nastro stretto a lati concavi (SGN116, tipo P PS3), inquadrabile, in base ai confronti con Pramarine e Pocenia (PRA128, POC72) e diversi esemplari di prese a lingua semicircolare (SGN119-123; SGN125-126); una presa, purtroppo assai frammentaria, sembrerebbe riconducibile ad una presa ad apice subtriangolare (SGN124), tipo attestato a Canale Anfora (ANF4, ANF162), Castellazzo (CAS53), Elleri US 20 (ELL37) e nel saggio Lonza 1975 (ELL81 e LONZA 1981), San Michele di Bagnoli¹⁹³ e Moncodogno¹⁹⁴, intermedio tra le prese semicircolari e quelle a linguetta con profonda impressione mediana dal basso verso l'alto.

Le decorazioni comprendono cordoni orizzontali spesso digitati, isolati o, piuttosto frequentemente, paralleli e molto ravvicinati; in rari casi (SGN138; SGN146) resta traccia di segmenti disposti ortogonalmente o obliquamente rispetto ai cordoni orizzontali. Attestate ma nel complesso molto rare (4 fr. in tutto) sono le campiture di bugnette e il trattamento rusticato della superficie (SGN153-156).

Non vi sono infine elementi utili per attribuire un fr. di spigolo basale pertinente a manufatto in impasto massiccio (SGN158), forse un alare, in modo esclusivo alle frequentazioni dell'età del bronzo dell'area.

Nella ceramica recuperata, che proviene con ogni probabilità da diversi punti dell'abitato o forse da nuclei insediativi diversi distrutti dagli sbancamenti e dalla draga, si riconoscono dunque, oltre a rarissimi frammenti di età storica, due principali orizzonti cronologici: uno, comprendente la maggior parte del materiale, inquadrabile tra il tardo BM e il BR, l'altro, distinto da impasto con fitti inclusi bianchi di piccole-medie dimensioni e che comprende gli orli a ispessimento e appiattimento superiore, del X-VIII sec. e comprendente una decina di fr.

Tra i materiali del primo orizzonte, alcuni elementi sono riconducibili alla tradizione soprattutto dei castellieri carsico-istriani del BM – BR non avanzato e possono essere traccia di una frequentazione

¹⁸⁹ Cfr. Ledro (T. 71/5), BM; Fivè 6° "zona 1, stratificazione H" PERINI 1994, tav. 161/2357, 2358; tav. 162/2362 (BM2); Fivè 6° "zona 1, stratificazione G" PERINI 1994, tav. 185/2778, 2779; Fivè 6° "zona 1, stratificazione F-E" PERINI 1994, tav. 200/2994.

¹⁹⁰ Cfr. per esempio Cornuda Casa Boschiero: BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, Fig. 8/55-57. Esempari simili ma con orlo più ampio e assottigliato all'estremità sono presenti nel BR2 e BR2 avanzato del Veronese, a Sabbionara (SALZANI 1993, Tav. IV/8) e M. Croce di Cerro Veronese (SALZANI 1999, Tav. II/8).

¹⁹¹ DULAR et Alii 2002, T. 23/19.

¹⁹² BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, Fig. 9/69.

¹⁹³ MASELLI SCOTTI 1988, Tav. VII/5.

¹⁹⁴ BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T. 15/254, 258, 259; T. 26/436.

dell'area nel corso del Bronzo Medio, ben documentata d'altra parte dal rinvenimento della spada Sauerbrunn; si ricollegano a questa tradizione il piatto con spigolo interno (SGN1), l'olletta globosa a orlo svasato (SGN24), le scodelle a brevissimo orlo svasato (SGN11-12) e le olle ad ampia spalla sfuggente e brevissimo orlo subverticale (SGN47, SGN51), la presa con espansioni aliformi (SGN59) e la presa ad apice subtriangolare (SGN124). Per la maggior parte dei materiali sembrerebbe comunque proponibile un inquadramento entro il BR1 o un momento pieno del periodo, mentre sembrerebbero piuttosto labili le possibilità di confronto con i complessi del BR avanzato; sono del tutto assenti gli indicatori più tipici del BR2 in area veneta, e documentati sia a Gradiscje di Codroipo che sul Carso, cioè gli orli a tesa obliqua. Dal punto di vista culturale emergono elementi di contatto con la prima fase del gruppo di Virovitica e soprattutto con l'area dei castellieri carsico-istriani, mediati questi verosimilmente attraverso l'importante snodo di Canale Anfora; rilevanti appaiono anche i contatti con il settore occidentale della bassa pianura friulana, in particolare con Rividischia, e con il Veneto orientale.

Torviscosa loc. Cesarolo, sponda sinistra fiume Corno sito 27 Salvador [= S. Giorgio di Nogaro, porto, sponda sinistra f. Corno] (Carta Archeologica, n. 16) (Tav. 50)

Alla fine degli anni '80 il sig. Sergio Salvador recuperò in loc. Cesarolo in comune di Torviscosa un piccolo nucleo di frammenti ceramici; la località, tuttora a destinazione agraria, affaccia sulla sponda sinistra del fiume Corno in corrispondenza del limite meridionale dell'abitato di S. Giorgio di Nogaro, presso il porto fluviale: è possibile che i materiali recuperati provengano da terreni di risulta dai dragaggi del fiume.

- 01.** Fr. di scodella: margine tagliato orizzontalmente ed appena aggettante all'esterno, orlo non distinto dalla vasca a profilo troncoconico rettilineo profondo su cui è impostata una presa a linguetta trapezoidale con insellatura mediana, con apici espansi in cordoni orizzontali; imp. B2, sup. lisciate bruno molto chiaro – rosaceo; inv. 468920; largh. 5,6
- 02.** Fr. di scodella ad orlo rientrante: margine arrotondato, orlo a profilo rettilineo rientrante, spalla appena angolata forse modellata a costolature oblique; imp. D2, sup. lisciate bruno rossastro chiaro – aranciato; inv. 468919; largh. 4,9, Ø 29
- 03.** Fr. di scodellone: margine arrotondato, orlo non distinto dalla vasca a profilo emisferico decorata da cordone suborizzontale a sezione triangolare decorato a impressioni ovali in parte oblique; imp. B3, sup. lisciate bruno molto chiaro – rosaceo; inv. 468921; largh. 6,2, Ø 30
- 04.** Fr. di scodellone (?): margine appiattito, orlo non distinto dall'accento di parete prob. verticale rettilinea; imp. E4, sup. lisciate bruno rosaceo e grigiastro; largh. 0,3
- 05.** Fr. di scodellone: margine arrotondato con profonde impressioni ovali, brevissimo orlo svasato su accenno di vasca a profilo troncoconico arcuato; imp. B4, sup. lisciate bruno rossastro e bruno chiaro - grigiastro; inv. 468922; largh. 5,5
- 06.** Fr. di scodellone: margine appiattito ed appena aggettante all'esterno, decorato ad impressioni subcircolari, orlo non distinto dall'accento di parete emisferico profondo; imp. C4, sup. lisciate bruno rossastro e grigiastro; inv. 468923; largh. 6,2, Ø 28
- 07.** Fr. di olla globosa: base dell'orlo, spalla distinta da costolatura orizzontale, spalla convessa; imp. E3, sup. lisciate est. bruno molto chiaro su straterello rosso, int. nerastro; largh. 3,9
- 08.** Fr. di fondo piano con attacco espanso a tacco alla parete nettamente svasata; imp. E2, sup. lisciate, est. bruno rossastro molto chiaro con fase secondaria biancastra, int. bruno rossastro scuro; inv. 468925; largh. 6,1
- 09.** Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco alla parete svasata; imp. E4, sup. lisciate bruno rossastro chiaro e bruno chiaro; inv. 468926; largh. 7,1, Ø 15
- 10.** Fr. di fondo piano con attacco al fondo marcatamente espanso a tacco; imp. E3, sup. lisciate rosso; largh. 3,4

11. Fr. di fondo piano con attacco marcatamente espanso a tacco all'accenno di parete svasata decorata da cordone suborizzontale a sezione triangolare; imp. E4, sup. lisciate est. bruno rossastro, int. grigio; largh. 4,5, Ø 8
12. Fr. di ansa a nastro verticale prob. di tazza, nastro di larghezza incompleta, traccia di allargamento in prossimità dell'attacco; imp. A1, sup. lisciate accuratamente nerastre; largh. 3,3
13. Fr. di ansa a nastro verticale staccatasi dalla parete vascolare: nastro di larghezza media, leggermente insellato, profilo arcuato non det.; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro scuro; inv. 468928; largh. 4
14. Fr. di parete su cui è impostato un cordone ad andamento curvilineo su cui è impostata una presa a linguetta semicircolare frammentaria; imp. E3, sup. lisciate bruno rossastro molto chiaro, int. con fase biancastra; inv. 468927; largh. 5
15. Fr. di parete con due cordoni paralleli ravvicinati, uno molto frammentario, l'altro a sezione subtrapezoidale con una impressione subcircolare; imp. E3, sup. lisciate, est. rosaceo, int. grigio; inv. 468932; largh. 4,1
16. Fr. di parete dec. da cordone orizzontale a sezione triangolare a tacche ovali trasversali; imp. B3 con evidenti tracce della tecnica a colombino; sup. lisciate, int. rosso arancio, est. bruno; inv. 468931; largh. 4
17. Fr. di parete con cordone orizzontale a sezione triangolare con tacche ovali oblique ravvicinate; imp. C3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; inv. 468933; largh. 4,2
18. Fr. di parete appena arcuata decorata da una scanalatura orizzontale sotto cui resta traccia di tre scanalature concentriche; imp. B2 molto sabbioso e compatto, sup. lisciate bruno rossastro chiaro; inv. 468929; largh. 3,7
19. Fr. di parete campita esternamente da bugnette a base quadrangolare schiacciate, fittamente applicate in doppia sequenza orizzontale; imp. B3, sup. lisciate rosso arancio; inv. 468934; largh. 5,5

Non disegnati: 1 fr. parete arcuata imp. fine molto compatto omogeneo sabbioso, matrice grigia con rare linee parallele di discontinuità, inclusi di varia natura rel. numerosi (neri e prob. cocchiopesto), sup. lisciate bruno molto chiaro rosaceo e grigio chiaro; 14 frr. pareti imp. B/C/E3-4; 1 fr. imp. D3, sup. lisciate nere; 3 frr. imp. E3, 1 imp. D3, sup. lisciate bruno chiaro e rosato; 1 fr. di fondo con attacco smussato alla parete, privo della sup. interna, imp. B3 (inv. 468935); 1 fr. parete cordonata imp. E3 (inv. 468930); 3 frr. forse di concotto o di parete vascolare troppo consunta e fluitata per essere leggibile.

Tra i frr. recuperati sono presenti frr. di scodelloni troncoconici (CES01, tipo SCO TC C1D) ed emisferici (CES02, CES05, tipo SCO EM A1A), attribuiti a tipi attestati in altri siti di superficie della Bassa Pianura: rispettivamente VOL41, SGN28, ANF55; SGN31, MUZ18, e uno di scodella o scodellone con brevissimo orlo svasato digitato (CES04, tipo SC EM6, presente a Pinzano, loc. Borgo Ampiano). Va segnalata la presenza di un fr. di scodella a orlo rientrante (CES06), attribuita al tipo SC OR8 inquadrabile nel BR2-passaggio BF1. Il piccolo complesso di materiali comprende poi fondi piani con attacco espanso a tacco marcato, una presa a lingua semicircolare stretta prominente confrontabile in siti della pianura occidentale assegnati al BR iniziale-pieno (SVB07, CAM18, PRA10, PRA272, PRA3381). Tra le decorazioni si rileva la presenza di un motivo a solcature larghe concentriche e del motivo a campitura di bugnette applicate.

Il sito sembrerebbe essere stato frequentato per un arco di tempo potenzialmente piuttosto ampio nell'ambito del BR e del BR2-passaggio al BF1.

Torviscosa, loc. Tre Ponti (Carta Archeologica, n. 65) (Tav. 51-52)

In questo sito, non lontano dal margine nordoccidentale del territorio di Aquileia, si raccolse nel 1983 una certa quantità di reperti ceramici riferibili alla tarda età del bronzo e/o all'inizio dell'età del ferro, dei quali 22 frr. sono oggi presenti presso il MAN di Aquileia. Nella revisione e sintesi dei

dati effettuata tra il 1998 e il 2001 si propose di riconoscere tra tali materiali alcuni indicatori del BF1 e quindi di individuare questo come l'unico sito sorto nel BF1 nella bassa pianura. Al fine di verificare tale importante dato sono stati esaminati tutti i fr. provenienti dal sito presenti ad Aquileia, di cui si propone qui di seguito il catalogo. Si segnala che sulla base dell'impasto e della forma sembrerebbe più probabile un inquadramento tra BR e BF1 dei reperti cat. nn. 01, 02, 14, 15, 21; gli altri sono invece ascrivibili con certezza al X-VIII sec.

Impasti

A: impasto relativamente compatto con linee di discontinuità subparallele fitte e frattura netta, con numerosissimi inclusi bianchi di piccole e medie dimensioni per la massima parte decaduti, lasciando fitti vacuoli da scioglimento inclusi; superfici submillimetriche differenziate ma dello stesso colore bruno chiaro del corpo ceramico

B: impasto compatto e relativamente omogeneo, massivo in frattura o a grumi ampi e poco rilevati, a matrice piuttosto sabbiosa, priva di vuoti d'aria, con esito costantemente ossidante della cottura; superfici differenziate e compattate per liscitura [analogo a Cjastelar di Casarsa (PETTARIN, TASCA 2003) impasto 3]

C: impasto relativamente compatto ed omogeneo, a fitte linee di discontinuità brevi e caotiche con scagliette; matrice grigia con fitti inclusi bianchi da minuti a medi visibili su quasi tutta la superficie, anche dove è solo poco abrasa; superfici poco differenziate, tendenzialmente con esito moderatamente ossidante della cottura [simile a Cjastelar di Casarsa (PETTARIN, TASCA 2003) impasto 1]

D: impasto grossolano relativamente compatto, a linee di discontinuità subparallele, spezzate, con alternate tracce delle masserelle d'impasto in imperfetto amalgama, vuoti d'aria minuti e non frequenti, frattura che da massiva tende a farsi poliedrica; inclusi calcitici e di cocciopesto da minuti a medi, relativamente frequenti; cottura in larga prevalenza ossidante nel corpo ceramico, rosso chiaro – rosa – arancio, superfici in pellicola superficiale bruno rossastro chiaro – arancio con ampie chiazze grigio scuro (aloni di cottura); superfici lisciate ampiamente screpolate

E: imp. molto disomogeneo con matrice grigia a linee di discontinuità subparallele e caotiche e masserelle (grumi) d'impasto nettamente staccate, scarsi inclusi macroscopici calcitici a spigoli anche vivi da piccoli a medi, superfici lisciate screpolate brune e grigio brunastro [cfr. Muzzana E];

F: imp. compatto e relativamente omogeneo, con scarsissimi vuoti d'aria e linee di discontinuità subparallele poco marcate, relativamente massivo e non grumoso, o a grumi piccoli, in frattura, a massa ceramica nerastra con scarsissimi inclusi minuti calcitici, superfici lisciate poco differenziate strutturalmente ma in genere con esito ossidante della cottura

G: impasto semigrossolano molto compatto, abbastanza omogeneo, con linee di discontinuità sottili, fitte e subparallele alle superfici, privo di vuoti d'aria e di traccia riconoscibile di masserelle d'impasto; inclusi calcitici e quarzitici da minuti a medi fittamente distribuiti, superfici ben lisciate costituite da straterello millimetrico, bruno chiaro e bruno rossastro chiaro-rosa

I: impasto compatto, abbastanza omogeneo, con scarsissimi vuoti d'aria e vacuoli, con aspetto in frattura massivo o con linee di discontinuità subparallele fitte ma poco marcate, suborizzontali; matrice argillosa sabbiosa da bruno nerastro a nero, con scarsi inclusi calcitici e di altra natura relativamente scarsi e superfici da poco differenziate, in pellicola superficiale, a differenziate (straterello superficiale) [analogo a Rividischia (LAMBERTINI, TASCA 2006) impasto A]

01. Fr. di orlo: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo svasato rettilineo pressoché a tesa nettamente articolato sull'accenno di spalla sfuggente concava; imp. I3, sup. lisciate accuratamente bruno rossastro e bruno chiaro; alt. 6,6

02. Fr. di orlo di olla: margine tagliato verticalmente ed aggettante al basso, orlo svasato a doppio spigolo; imp. G3, sup. lisciate accuratamente rosso e bruno rossastro; alt. 2,7, Ø 24

- 03.** Fr. di orlo di olla ovoidale: margine arrotondato, ampio orlo nettamente svasato rettilineo ispessito e appiattito all'estremità; imp. A3, sup. lisciate bruno molto chiaro e bruno rosato; alt. 2,2, Ø 30
- 04.** Fr. di orlo di olla ovoidale: margine tagliato obliquamente con solco irregolarmente orizzontale di foggatura, ampio orlo svasato rettilineo ispessito e appiattito all'estremità; imp. D4, con zona in cui si conservano fitti inclusi bianchi piccoli e medi; sup. lisciate bruno chiaro e bruno rossastro; alt. 3,6, Ø 28
- 05.** Fr. di orlo di olla ovoidale: margine tagliato obliquamente all'esterno, ampio orlo svasato rettilineo ispessito e appiattito all'estremità; imp. C3, sup. ben lisciate costituite da straterello millimetrico, bruno chiaro e bruno rossastro chiaro-rosa; alt. 5,2, Ø 28
- 06.** Fr. di orlo: margine arrotondato, ampio orlo nettamente svasato subrettilineo con elemento appena obliquo ispessito e articolato all'estremità; imp. A3, sup. lisciate bruno chiaro e bruno rosato; alt. 2,6, Ø 32
- 07.** Fr. di orlo: margine arrotondato, ampio orlo nettamente svasato subrettilineo con elemento appena obliquo irregolarmente ispessito e articolato all'estremità; imp. A4, sup. lisciate bruno rossastro; alt. 4, Ø 34
- 08.** Fr. di orlo di olla: margine tagliato verticalmente con risega orizzontale di foggatura, ampio orlo svasato concavo con elemento terminale orizzontale nettamente articolato, con appiattimento superiore e spigolo interno; imp. A4, sup. lisciate bruno chiaro e bruno rossastro chiaro; alt. 4,1, Ø 34
- 09.** Fr. di orlo di olla: margine tagliato obliquamente, ampio orlo svasato concavo con elemento terminale orizzontale nettamente articolato, con appiattimento superiore e spigolo interno; imp. A4, sup. lisciate bruno rossastro e bruno molto chiaro; alt. 3,4
- 10.** Fr. di orlo di olla: margine tagliato obliquamente, breve orlo a tesa ispessita, collo concavo moderatamente svasato; imp. A3, sup. lisciate bruno grigiastro chiaro e bruno rossastro chiaro; alt. 3,1, Ø 32
- 11.** Fr. di grande olla: margine irregolarmente tagliato verticalmente, orlo a breve tesa leggermente inclinata verso il basso, collo concavo moderatamente svasato; imp. B3, sup. lisciate bruno rossastro chiaro rosato; alt. 4,5; la curvatura dell'orlo restituisce un diametro dedotto di circa 60 cm
- 12.** Fr. di orlo: margine arrotondato, orlo a tesa orizzontale ispessita, ampio collo concavo nettamente svasato; imp. C3, sup. lisciate bruno grigiastro e bruno rosato; alt. 2,4, Ø 36
- 13.** Fr. di orlo: margine tagliato verticalmente appena aggettante inferiormente, orlo a breve tesa orizzontale, ampio collo subrettilineo nettamente svasato; imp. A3, sup. lisciate bruno chiaro; alt. 4,1, Ø 30
- 14.** Ansa tubolare a profilo angolare con appendice superiore frammentaria, luce ristretta; imp. E4, sup. lisciate, esterno rosso, interno grigio scuro violaceo; alt. 5,2
- 15.** Presa frammentaria a pseudoansa tubolare insellata, con margini tagliati obliquamente e profondi incavi laterali, impostata su parete arcuata; imp. D4, sup. approssimativamente lisciate, con numerosi piccoli vacuoli, rosso arancio; alt. 4,8
- 16.** Grande presa rettangolare a piastra a margini verticali, impostata su carena di biconico; imp. F4, sup. lisciate bruno rossastro; alt. 6,8
- 17.** Presa a piastra rettangolare, impostata su parete arcuata; imp. D3, sup. lisciate ampiamente screpolate; alt. 4,9
- 18.** Presa a piastra trapezoidale impostata su parete arcuata; imp. G3, sup. lisciate accuratamente, rosso arancio; alt. 5,4
- 19.** Presa a piastra ellissoidale, frammentaria; imp. G3, sup. lisciate bruno rossastro; alt. 4,4
- 20.** Presa a piastra trapezoidale ricurva verso l'alto e ispessita all'estremità, impostata su parete arcuata; imp. G3, sup. lisciate accuratamente bruno rossastro; alt. 4,2
- 21.** Fr. di parete rettilinea decorata da cordone orizzontale a sezione semicircolare; imp. E4, sup. lisciate bruno rossastro e rosso; alt. 4,7

22. Fr. di spalla di biconico: base della spalla convessa su cui resta parte di un motivo a triangoli pendenti campiti da solcature oblique, con vertice sulla carena arrotondata; imp. G2, sup. lisciate bruno rossastro; alt. 5,3

L'eterogeneità del piccolo complesso di frammenti ceramici è resa evidente anche dall'ampia gamma di impasti riconosciuti, tra i quali gli impasti A, B, C sono esclusivi dei frammenti di orli svasati ad ispessimento e appiattimento superiore del tardo BF-inizio primo Ferro (TOR03, TOR05-13), cui va probabilmente ascritto anche l'impasto F.

Tra i fr. che anche per impasto si connotano come i più antichi, si segnalano il fr. di olla biconica con orlo a tesa obliqua e spalla inclinata concava (TOR01, tipo OL BIC F4), che trova confronto in materiali di superficie di diversi siti della bassa pianura (Marano, Piancada Volpares, Muzzana) e tra i materiali di Pocenia e che può essere confrontato con un esemplare attribuito al BR Evoluto da Le Motte di Sotto¹⁹⁵. L'ansa a largo nastro e luce ristretta con profilo a gomito e spigolo superiormente sporgente trova confronto nel BM-R del Carso triestino in esemplari del Castelliere di S. Michele di Bagnoli¹⁹⁶, riconducibili alla struttura delle anse a piastra. La presa a pseudoansa tubolare a sezione rettangolare schiacciata prominente con lati obliqui concavi (TOR15) trova confronto in diversi esemplari sporadici di Rividischia e San Tomè di Dardago e da Concordia Area del Teatro (RDS348, RDS177, RDS284; CON TEA1; STO27), attribuiti ad un tipo (tipo P PS6) documentato nel contesto di BR2 avanzato – passaggio BF1 di Montereale (MON32) e, su forma biconica, nell'US 5 di Rividischia (RDS95), i cui elementi più recenti risalgono al medesimo periodo; una presa molto simile ma con sezione rettangolare proviene dall'US 55a del Saggio A di Gradisca di Spilimbergo, castelliere attivo nell'alta pianura pordenonese dal BF fino al IV sec. a.C.; dalla medesima US proviene anche un orlo a doppio spigolo analogo a TOR02¹⁹⁷. Per l'impasto, analogo a quello dell'orlo ad ispessimento e appiattimento superiore TOR04, non se ne può escludere la pertinenza ad un momento posteriore nell'ambito del BF. L'orlo a doppio spigolo (TOR02) trova confronto in esemplari sporadici da Rividischia, Bonzicco, Coderno, Canale Anfora, Elleri¹⁹⁸ inquadrabili, sulla base delle evidenze stratigrafiche di Montereale, Caorle (MON5, CAO42) e Codroipo (tipi OIOV E 5; OIOV D/E2; BIC C 5B; BIC D 1B) nell'arco del BR2 – BR2 avanzato-passaggio al BF1.

Il fr. di parete di biconico decorata ad incisione con un motivo a triangolo pendente campito da solcature potrebbe essere ricondotto al motivo 145 di A. Cardarelli¹⁹⁹, datato BR2 e/o BF1 ed è attestato nell'area dei castellieri giuliano-istriani fino alla prima età del ferro²⁰⁰. Il motivo compare a Frattesina nella prima fase dell'abitato e nella necropoli alle Narde²⁰¹. Il fr. presenta il medesimo impasto delle prese a piastra TOR18-20, che sono probabilmente inquadrabili tra la fine del BR e il BF, come la presa a piastra a sagoma più rigida TOR16.

Il recupero di superficie documenta quindi probabilmente più momenti di frequentazione nel corso del BR fino al passaggio al BF ed un momento maggiormente documentato di presenza nell'area tra la fine del BF e la prima età del ferro.

¹⁹⁵ BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 24/8.

¹⁹⁶ MASELLI SCOTTI 1988, Tav. VI/9, 10.

¹⁹⁷ CRISMANI et Alii 2007a, Tav. II/12, 15: i materiali provengono da un livello di crescita antropica individuato immediatamente sopra le prime tracce di frequentazione in uno dei saggi aperti nell'area interna del villaggio (BORGNA, PETTARIN 2007) e sono datati in quella sede al BF evoluto (CRISMANI et Alii 2007b); l'orlo a doppio spigolo è in effetti databile, sulla base del confronto con gli esempi di Codroipo, già a partire dal BR2 avanzato-passaggio BF1.

¹⁹⁸ RDS332, COD4, BON1, BON2, RDS333, ANF116, ELL64.

¹⁹⁹ CARDARELLI 1983, Tav. 20/145: castelliere di Montebello, in Istria.

²⁰⁰ Cfr. a Kaštelir pri Nova Vas / Brtonigla (Verteneglio): SAKARA SUČEVIĆ 2004, p. 171, n. 358.

²⁰¹ BELLINTANI 1992, tipo D17: Tav.5/6; 23/10, 11; SALZANI 1990-1992, Fig. 6/1: Tb. 405, Settore B, livello III bis.

Capitolo 3. Tipologia regionale

Premessa

La proposta di un ordinamento tipologico complessivo, che integra tutta la produzione ceramica inedita presentata in questa sede con la documentazione ceramica edita per il periodo compreso tra la fine del Bronzo antico e l'inizio del Bronzo finale nel territorio tra Livenza e Vipacco, risponde a tre esigenze, che sono emerse e man mano precisate nel corso della mia ricerca:

- tentare di individuare nella produzione ceramica dell'età del bronzo medio-recente della pianura friulana degli indicatori cronotipologici significativi, sulla base dei contesti stratigrafici disponibili e del confronto con le aree contermini, tali da consentire un più puntuale inquadramento cronologico e culturale dei cicli di popolamento;
- realizzare un'effettiva revisione sistematica dell'intero corpus ceramico edito in area regionale riconducendolo ad un codice classificatorio confrontabile con quello elaborato contemporaneamente su una ampia campionatura dallo scavo di Gradiscje di Codroipo;
- proporre, attraverso la formalizzazione dei caratteri morfologici, decorativi e strutturali della ceramica oggi nota nell'area, una articolazione tipologica di base, che possa servire da linguaggio comune tra quanti si occupano della produzione ceramica di questo periodo nel territorio su accennato.

Per l'elaborazione della proposta di tipologia regionale ho proceduto quindi ad acquisire i disegni dall'edito²⁰², riducendoli omogeneamente alla scala 1:3; in questa fase del lavoro mi è stato possibile usufruire anche della documentazione di una tesi di laurea ancora inedita²⁰³ e di altre due tesi, in buona parte edite²⁰⁴. Contestualmente è stata operata la schedatura dei complessi ceramici dell'età del bronzo editi per l'area in esame (pianura del Friuli storico compresa tra Livenza ed Isonzo, Carso goriziano e triestino compreso tra le valli del Natisone, dell'Isonzo e del Vipacco) rilevandone le modalità di recupero, gli eventuali dati di contesto e/o stratigrafici, la rappresentanza quantitativa del campione edito, la o le datazioni attribuite. La schedatura ha riguardato tutti i siti individuati per il segmento cronologico considerato nell'area d'interesse (72 siti).

La fase di schedatura analitica ha riguardato tutti i siti con ceramica edita della pianura friulana ed i siti principali dell'area carsica ed isontina, per un totale di 48 siti; ho rinunciato in questa fase del lavoro ad inserire nel database gli scarsi reperti dell'età del bronzo di alcuni siti in grotta dell'area carsica e le testimonianze, più abbondanti, di alcuni castellieri ed abitati localizzati ai margini dell'area considerata (valle del Vipacco; Istria slovena).

Si indicano qui di seguito le sigle utilizzate per contraddistinguere i frammenti dei diversi siti.

Per ogni tipo viene proposta una breve descrizione e se ne sintetizza la distribuzione nell'areale considerato, proponendone dove possibile la datazione sulla base dei contesti di rinvenimento e/o di confronti. Nelle Tavole 53-201 sono esemplificati con uno o più esemplari i tipi definiti.

La classificazione è stata effettuata con maglie molto "strette", pur nella piena consapevolezza che i profili documentati su ceramica fatta a mano sono spesso assai variabili da un punto all'altro della circonferenza del vaso e che la resa dei dettagli formali e tecnologici più minuti, come, per fare

²⁰² I disegni dei singoli frammenti, contraddistinti da una sigla costituita da 3 lettere indicanti il sito seguite da un numero progressivo, sono stati inseriti in un database, realizzato tramite il programma FileMaker, in cui sono riportati i dati di rinvenimento e di contesto, il riferimento bibliografico, la datazione attribuita in bibliografia, la classificazione tipologica da me proposta.

²⁰³ SGUBIN 2008.

²⁰⁴ BOTTI 2002-2003; LAMBERTINI 2004-2005. Cfr. BOTTI 2006; BOTTI, TASCA 2006; LAMBERTINI 2006; LAMBERTINI, TASCA 2006.

degli esempi, il trattamento del margine dell'orlo o la morfologia degli attacchi delle anse possono variare molto anche in base ai criteri e alle scelte dei disegnatori.

Ho d'altra parte scelto deliberatamente di istituire, in questa prima parte di un lavoro che non può dirsi concluso ma solo impostato preliminarmente, distinzioni molto puntuali nell'intento di evidenziare eventuali relazioni significative tra gruppi di materiali e tra siti.

Il lavoro finora svolto prevede dunque una seconda fase di verifica della validità delle distinzioni istituite e delle opportunità di accorpamento in gruppi più ampi, cronologicamente o culturalmente significativi.

SIGLE SITI EDITI

ADE = Adegliacco
AMP = Borgo Ampiano
ANF = Canale Anfora
BNP = Bannia Palazzine di Sopra
BNR = Bannia Canale Remander
BON = Bonzicco
BRG = Brgod pri Kozina
BRR = Braida Roggia
BST = Brestovec
BUT = Buttrio Ronco della Regina
CAO = Caorle San Gaetano, loc. Casa Zucca
CAS = Castellazzo di Doberdò
CAV = Cavasso Modoleit 2008-2009
CCA = Colle Castelir (Caneva – Cordignano)
CER = Cervignano, Via Lazzaro
COD = Coderno capanne 2008
CON ARR = Concordia fondo Arreghini
CON TEA = Concordia Area del Teatro
CSM = Castions delle Mura
CST = Castions di Strada Cjastilir e loc. Selve
ELL = Castelliere di Monte Castellier degli Elleri
FAN = Fanna loc. Centutis, Maseris, Centernos, Fornace
GRI = Monte Grisa Inferiore
GRS = Monte Grisa Superiore
KOV = Kovaceva jama di Robic, nota anche come Turjeva jama
MOL = Molinat
MON = Montereale Valcellina, Casa dell'Acquedotto 1995
MRT = Martignacco
MTD = Montedoro
NIV = Nivize
PAN = Panigai recupero 1976
POZ = Pozzuolo Cjastiei Piano a Vasi
PRA = Sesto al Reghena loc. Pramarine, scavi Gnesotto
PRP = Porpetto Le Isole
PSQ = Ponte San Quirino

PVP = Pieve di Palse 1952
PVR = Pieve di Rosa
PZS = Pozzuolo Cjastiei "Sottofondo a cocci"
ROC = Rocca di Monfalcone
SAV = Savalons (Saggio Vitri 1983 area a Nord dell'aggere)
SDG = Sedegliano
SEQ = Sequals San Nicolò
SPO = San Polo
STO = San Tomè
UD = Udine S. Francesco US 26, Piazza Venerio US 79 e US 313 c-e, via Manin
VAR = Variano
VER = Vertace
VSC = Visco

SIGLE SITI INEDITI BASSA PIANURA

ANN = Annone Veneto, loc. Molino di Mezzo
BAR = Piancada, Bosco Baredi
BRO = Piancada, loc. Bronzan
CAM = Sesto al Reghena, loc. Melmosa Casa Campatti
CES = Torviscosa, loc. Cesarolo
CMA = Casali Marianis, Piancada Tenuta Marianis
FRT = Azzano Decimo, loc. Le Fratte
MAR = Marano Lagunare, loc. Ara del Gorgo
MUZ? = Museo Palazzolo, forse da Muzzana Bonifica
POC = Pocenica Case Michieli 2007
RUF = Palse di Porcia, castelliere di S. Rufina
SED = S. Giovanni di Casarsa, loc. Sedulis
SGN = S. Giorgio di Nogaro Fiume Corno, recuperi anni '70-'80
SVB = San Vito al Tagliamento, loc. Boscat (affioramenti in loc. Prese, Boscat, Pissarelle)
TOR = Torviscosa, loc. Tre Ponti
VOE = Piancada, Idrovora Volpares, zona Est
VOL = Piancada, Idrovora Volpares
ZAP = Carlino casa Zapoga

Il materiale in esame si presenta in grande prevalenza estremamente frammentario, conservando molto spesso solo una breve porzione di parete al di sotto dell'orlo; non è quindi possibile nella maggior parte dei casi ricondurre gli individui del campione a modelli vascolari completi di riferimento. Tuttavia il profilo residuo e lo spessore e, per i frammenti direttamente visti, il trattamento dell'impasto e delle superfici consentono di ricondurre ampia parte del materiale ad alcuni **GRUPPI MORFOLOGICO-FUNZIONALI** fondamentali, ognuno dei quali sulla base di alcuni attributi strutturali può essere articolato in **Classi** e, sulla base di altri attributi strutturali sotto gerarchizzati, in *Forme vascolari*; la morfologia dell'orlo ed altri tratti specifici definiscono, all'interno di queste, Tipi e varianti.

Nella denominazione dei raggruppamenti morfologico-funzionali ho optato per una lista terminologica piuttosto semplificata per indicare i principali raggruppamenti morfologico-funzionali, di seguito elencati. Si tratta evidentemente di una lista aperta ad eventuali ampliamenti ed integrazioni:

- **PIATTI**: recipienti di medie-piccole dimensioni a sagoma semplice, molto aperti (angolo tra la parete della vasca e il piano orizzontale inferiore a 30°);

- **SCODELLE**: recipienti di medie-piccole dimensioni a sagoma semplice, aperti, in cui si riconoscono in base al profilo *Scodelle a Calotta*, *Troncoconiche* ed *Emisferiche*; si considerano attributi significativi l'inclinazione e l'andamento del profilo della vasca, che può essere *molto aperto*, *mediamente aperto*, *mediamente profondo*, *profondo*, quanto all'inclinazione, e *rettilineo* o *arcuato* quanto all'andamento;

- **TAZZE**: recipienti "da mensa" a sagoma articolata (*Sinuosa*, *Carenata*, *Lenticolare*), così definite indipendentemente dal rapporto tra diametro all'imboccatura e profondità; si considerano attributi significativi l'inclinazione, l'andamento e l'ampiezza della parete sopra la carena o della spalla, l'altezza relativa della carena, la profondità e il profilo della vasca (parete *rettilinea* / *concava*, *ampia* / *media* / *breve*; carena *alta* / *media* / *bassa*; vasca a profilo *rettilineo* / *arcuato*, *bassa* / *profonda*);²⁰⁵

- **OLLETTE O TAZZE GLOBOSE**: sono comprese in questo raggruppamento forme di medio-piccole dimensioni a sagoma chiusa e più o meno profonda, a corpo ovoidale espanso o globoso, simili nel profilo alle olle ma di minori dimensioni, spesso dotate di anse sopraelevate;

- **SCODELLONI**: recipienti di grandi dimensioni a sagoma aperta, analoghi alle scodelle ma di maggiori dimensioni²⁰⁶ e spessore della parete, distinguibili in base al profilo in *Troncoconici* ed *Emisferici*; si considerano attributi significativi l'inclinazione e l'andamento del profilo della vasca, che può essere *molto aperto*, *mediamente aperto*, *mediamente profondo*, *profondo*, quanto all'inclinazione, e *rettilineo* o *arcuato* quanto all'andamento;

- **SCODELLONI CARENATI**: contenitori di grandi dimensioni a sagoma articolata analoga a quella delle Tazze Carenate a profilo aperto; si considerano attributi significativi l'inclinazione e l'ampiezza della parete e la profondità della vasca (parete *rettilinea* / *concava*, *ampia* / *media* / *breve*; carena *alta* / *media* / *bassa*; vasca a profilo *rettilineo* / *arcuato*, *bassa* / *profonda* / *molto profonda*); gli esemplari con profilo più profondo, con parete verticale o rientrante e vasca profonda o molto profonda, che si distinguono quindi dalle olle solo per la distinzione della parte superiore della parete, pur classificati nella serie degli Scodelloni carenati (tipi SCO CA 5-7) sono definiti **VASI CARENATI**.

- **VASI SUBCILINDRICI**: contenitori di medie – grandi dimensioni a sagoma profonda o molto profonda molto semplice, appena aperta o approssimativamente subcilindrica, che nel suo complesso può avere andamento *rettilineo* o *arcuato*; rappresentano una forma intermedia tra gli *Scodelloni Molto Profondi* (forme aperte) e le *Olle Subcilindriche* (forme a profilo appena chiuso).

²⁰⁵ La scelta di utilizzare i termini "scodella/ tazza" in riferimento a recipienti di forma diversa e non ad esempio ad un'opposizione basata su presenza/assenza di ansa, tiene conto, oltre che dell'uso terminologico invalso in area nordorientale, soprattutto della forte frammentarietà del materiale, per cui la rilevabilità della presenza di elementi di presa è del tutto casuale. Per lo stesso motivo non ho applicato una distinzione basata su rapporti dimensionali (diametro/profondità) che nella grande maggioranza dei casi sono incerti o non misurabili. Ritengo invece che sia comunque possibile, considerando sui frammenti i tratti residui del profilo ed il trattamento di impasto e superfici, ricondurre la ceramica "da mensa" ad alcuni raggruppamenti morfologico-strutturali diversi che corrispondono probabilmente anche a funzioni almeno in parte diverse. L'etichetta onomastica attribuita ai due gruppi morfologico-funzionali ha quindi valore convenzionale e prescinde in parte dall'uso odierno dei termini.

²⁰⁶ Di norma il limite dimensionale tra scodelle e scodelloni è stato posto in corrispondenza del diametro all'imboccatura pari a 20 cm, dove misurabile, e per analogia nello spessore della parete in sezione nei fr. con diametro non ricostruibile.

- **OLLE**: vasi di medie-grandi dimensioni a sagoma profonda chiusa, da poco a maggiormente articolata e distinguibile, in base alla maggiore o minore convessità e rigidità del profilo, in **Tronco-ovoide**, **Subcilindrico-ovoide**, **Ovoide**, **Globosa**; si considerano attributi significativi l'articolazione dell'orlo (*non distinto / verticale / svasato / a tesa*), l'ampiezza, l'inclinazione e l'andamento della spalla (*breve / ampia; molto sfuggente / sfuggente / inclinata / marcata; rettilinea / arcuata / convessa*), il profilo del corpo al di sotto della massima espansione (*tronco-ovoide / subcilindrico / ovoide / ovoide espanso / globoso*), considerando però che nella stragrande maggioranza del materiale il profilo di buona parte del corpo da poco al di sotto dell'imboccatura è del tutto ignoto e che nel contesto regionale si può fare riferimento solo a pochi modelli formali completi o quasi, le attribuzioni sono quindi in larga misura congetturali;

- **OLLE BICONICHE**: vasi a sagoma chiusa costituita da due tronchi di cono congiunti per le basi; vengono attribuiti a questo gruppo sia frammenti pertinenti a recipienti a imboccatura fortemente ristretta e spalla marcata, rettilinea o concava, sia attribuibili a recipienti a spalla molto sfuggente, subrettilinea, congetturalmente riferibili a orme biconiche profonde e poco espanse; si considerano attributi significativi l'articolazione dell'orlo e l'ampiezza e l'andamento della spalla.

Piatti Troncoconici

Recipienti a sagoma troncoconica molto aperta e molto poco profonda. I primi tre tipi definiti sono strutturalmente analoghi alle scodelle troncoconiche, rispetto a cui hanno profilo nettamente più aperto e schiacciato: i primi due sono articolati in più sottotipi in base al profilo della vasca e all'orientamento dell'orlo, il terzo, dalla particolare valenza crono-culturale, è definito dalla presenza di un caratteristico ispessimento interno all'orlo. Il quarto tipo infine è costituito da una sorta di teglia a breve parete troncoconica e fondo piano.

Tipo PI 1: vasca a profilo troncoconico rettilineo molto aperto e poco profondo, con inclinazione non superiore a 30°

1A: a orlo non distinto (**VOL02**, **ANF40**, **KOV64**; esemplare miniaturistico: **ELL34**).

1B: a breve orlo svasato (**MON13**, **MUZ02**).

Tipo PI 2: vasca a profilo troncoconico arcuato molto aperto e poco profondo, con inclinazione non superiore a 30°; in base all'articolazione dell'orlo si sono distinti 3 sottotipi:

PI 2A: a orlo non distinto, con margine assottigliato o tagliato obliquamente (**FRT01**, **BRR53**, **CAM01**).

Variante: realizzazione particolarmente grossolana (**MUZ01**, **VOL01**).

PI 2B: con margine ispessito ed aggettante internamente (**ANF47**).

PI 2C: a brevissimo orlo rientrante (**PRA335**).

I due tipi, attestati nell'intero ambito della ricerca, sono verosimilmente inquadrabili in un arco di tempo piuttosto ampio; sono probabilmente suscettibili di un inquadramento più circoscritto i sottotipi PI 1B, presente a Montereale alla fine del BR-passaggio al BF1, e il sottotipo PI 2B, ben documentato nel BM dei Castellieri carsico-istriani più certamente compare il sottotipo mentre

Tipo PI 3: vasca a profilo troncoconico molto aperto rettilineo o appena concavo, ampio orlo diritto internamente distinto da un ispessimento formante uno scalino più o meno marcato (**ELL91**, **ELL92**, **ELL76**, **ANF141**, **SGN01**). Il tipo, strettamente collegato alla scodella troncoconica tipo SC TC B3, rientra tra gli elementi caratterizzanti il complesso culturale del BM dei castellieri carsico-istriani²⁰⁷.

Tipo PI 4: breve parete rettilinea inclinata all'esterno, fondo pianeggiante; forma molto aperta, corrispondente a una sorta di teglia; sulla parete esterna della vasca è impostato un cordone orizzontale a impressioni ovali orizzontali ravvicinate (**RDS314**). Il tipo è simile ai piatti tripodi, rispetto a cui ha però parete più strutturata e alta e non ha traccia di piedi.

Scodelle

Sono riuniti in questa classe tutti i frammenti di forma aperta semplice e di dimensioni da piccole a medie, con diametro all'imboccatura di norma non superiore a 20 cm, con profilo da molto aperto (45° ca.) a profondo (85° ca.). Data la generale forte frammentarietà del materiale ho ritenuto opportuno riunire in un unico vasto gruppo morfologico-funzionale sia recipienti a sagoma molto aperta e bassa che recipienti di minori dimensioni, profondi e stretti, spesso definiti "bicchieri", proponendone invece una complessiva classificazione descrittiva basata sull'inclinazione e l'andamento del profilo.

²⁰⁷ Moncodogno: BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T. 1/8-13; Montorcino: BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1997, T. VI/82; Gradac-Turan: MIHOVILIĆ 1997, Tav. 2/3.

Si distinguono in base all'andamento e alle proporzioni del profilo e all'articolazione dell'orlo: Scodelle a Calotta emisferica, Scodelle Troncoconiche, Scodelle Emisferiche, Scodelle a Orlo Rientrante.

Scodelle a calotta emisferica

Profilo molto aperto ad arco di cerchio regolare, orlo non distinto; due frr. conservano traccia del fondo non distinto, uno ha fondo piano con attacco smussato alla parete.

Si distinguono 3 tipi in base al trattamento dell'orlo.

Tipo SC CA1: orlo non distinto con margine arrotondato o tagliato orizzontalmente; l'ampiezza dell'arco di cerchio rappresentato dal profilo della vasca permette di distinguere 3 sottotipi:

SC CA1A: profilo molto aperto; un fr. conserva una piccola presa a bugna all'esterno dell'orlo, un altro ha un'ansa a nastro verticale impostata superiormente all'orlo (**PRA323, VOL11, ELL28, PRP13, SGN3, FRT2**).

SC CA1B: profilo più profondo; 2 frr. recano prese a linguetta sulla vasca (**ANF158, NIV58, PAN2, SPO10, RDS105, PAN4**).

SC CA1C: profilo analogo a CA1A con brevissimo orlo appena rientrante; l'esemplare attribuito conserva un piccola presa a bugnetta impostata sull'orlo (**VOL11**).

Tipo SC CA2: profilo relativamente profondo con orlo non distinto e margine appiattito bilateralmente espanso a T (**CAS33, BRR6, RDS128, RDS126, RDS125, SVB11**). Sono riuniti esemplari a profilo più profondo (**BRR6, RDS126**) con altri a profilo più convesso (**CAS33**) e meno profondo (**RDS125, SVB11**), accomunati dal trattamento dell'orlo.

Tipo SC CA3: profilo molto aperto e poco profondo con orlo non distinto, margine esternamente aggettante ed internamente fortemente ispessito e aggettante a sezione arrotondata (**ANF157, SPO9**). Dei due esemplari attribuiti, quello da S. Polo si avvicina per lo spessore della parete vascolare alla classe degli scodelloni, mentre quello di Canale Anfora è intermedio rispetto al successivo Tipo SC CA4. Il tipo è documentato nella bassa pianura orientale e sul Carso Goriziano. Un confronto con materiali attribuiti a Cetina da Stari Guran, in Istria, farebbe risalire l'esemplare da Canale Anfora al BA2²⁰⁸.

Tipo SC CA4: profilo molto aperto e poco profondo con orlo a breve tesa obliqua con forte ispessimento e spigolo aggettante interno (**MTD24**). Il fr. attribuito è decorato da una serie di solcature concentriche all'interno della vasca. Il tipo è attestato sul Carso triestino. Un confronto è rintracciabile nella necropoli di Pitten, Tb. 57, datata sulla base dei tipi metallici rinvenuti al Bz B2²⁰⁹.

Scodelle Troncoconiche

La vasca ha profilo semplice aperto, che può essere ricondotto ad un tronco di cono rovescio; in base all'inclinazione della parete della vasca se ne distinguono 4 gruppi fondamentali: molto aperta (45° ca., SC TC A), moderatamente aperta (55° ca., SC TC B), moderatamente profonda (67-73° ca., SC TC C), profonda (85° ca., SC TC D); un'ulteriore opposizione, riscontrabile in tutti questi gruppi, è data dall'andamento del profilo, che può essere rettilineo o arcuato. La morfologia dell'orlo, svasato, verticale, rientrante o, in larga prevalenza, non distinto, e il trattamento del margine consentono di individuare i singoli tipi e sottotipi.

Scodelle Troncoconiche a profilo Molto Aperto

Tipo SC TC A1: orlo non distinto, vasca a profilo rettilineo (**MUZ3, VOL3, MON11**).

Il tipo, assai generico, appare attestato nel BR e al passaggio al BF1.

Tipo SC TC A2: orlo a breve tesa orizzontale, vasca a profilo rettilineo (**ANF56**).

Il tipo, attestato nella bassa pianura friulana orientale, è forse riferibile per la presenza dell'orlo a tesa ad un momento avanzato del BR.

Tipo SC TC A3: orlo non distinto, vasca a profilo arcuato; un fr. conserva una presa semicircolare a fronte verticale con solcatura longitudinale, un altro un cordone orizzontale; in base al trattamento del margine si possono distinguere 2 sottotipi:

SC TC A3A: margine arrotondato (**MOL4, PVR23**).

SC TC A3B: margine tagliato orizzontalmente esternamente leggermente aggettante (**MUZ13, RDS286, PVR11**).

Il tipo in base ai contesti di rinvenimento sembrerebbe inquadrabile tra il BM e il BR2.

Tipo SC TC A4: orlo a tesa obliqua con spigolo interno ispessito, vasca a profilo arcuato; si propone l'individuazione di 3 sottotipi:

SC TC A4A: orlo a tesa obliqua media breve arcuata o rettilinea formante internamente uno scalino ispessito (**ELL47, MUZ21, ELL123, ELL124**).

²⁰⁸

²⁰⁹ BENKOVSKY-PIVOVAROVÁ1991, Taf. 15/2.

L'associazione con un'ansa a piastra con apici raccordati e base distinta e con un'ansa con espansioni pseudoaliformi consente di attribuire due degli esemplari di Elleri del sottotipo alla fase del BM della cultura dei Castellieri carsico-istriani²¹⁰. Una forma simile compare nella tomba 21 della necropoli di Pitten, datata in base ai tipi in bronzo presenti al BzC1-C2²¹¹, e nel "Blok 12" della necropoli nella Bezdanjača jama, in Croazia (BzD-passaggio a HaA1); nella prima fase del Virovitica è confrontabile anche a Žlebič²¹² nella Slovenia centro-meridionale; in Veneto la forma è attestata a Sabbionara (BR2)²¹³. Un esemplare da Monte Grisa (GRI43) rappresenta una forma di passaggio al sottotipo 4C.

SC TC A4B: orlo ad ampia tesa obliqua prevalentemente rettilinea con spigolo interno nettamente aggettante, vasca arcuata convessa nella parte superiore con accenno di spalla; un esemplare conserva un'ansetta canalicolata a margini obliqui (**RDS104, CST21, CST20, POC7, POC8**). Il sottotipo è strettamente collegato al tipo SC TC B7, rispetto a cui ha profilo più aperto e di cui condivide verosimilmente datazione e attribuzione culturale. Il sottotipo appare specificamente diffuso nella media e bassa pianura udinese.

SC TC A4C: orlo a media tesa suborizzontale con ispessimento dello spigolo interno, vasca a profilo marcatamente arcuato con accenno di spalla (**MON12, GRI41, GRI42, GRI43**). È dubitativamente attribuito un frammento con parete subrettilinea e orlo internamente ispessito e in corrispondenza di un attacco d'ansa a nastro verticale (**MUZ22**). I fr. di Monte Grisa Inferiore sembrano vicini al sottotipo A4A e a tipo 16 di Cardarelli (BM/R); il fr. MON12 in base al contesto di rinvenimento attesta la circolazione del tipo alla fine del BR-passaggio al BF1²¹⁴.

Scodelle Troncoconiche a profilo Mediamente Aperto

Tipo SC TC B1: orlo non distinto, vasca a profilo rettilineo; in base al trattamento del margine si distinguono due sottotipi:

SC TC B1A: margine arrotondato o tagliato (**ELL23, SGN4, SVB2, SVB1, MUZ4, VOE1, ANF42, MUZ5, VOE2**). Il sottotipo, assai generico, appare diffuso nell'intero ambito di ricerca.

SC TC B1B: orlo non distinto, margine tagliato aggettante verso l'esterno, vasca a profilo rettilineo (**VOL4, VOL5, SVB4, ANF140, MUZ9, MUZ17**). Il sottotipo appare diffuso nella bassa pianura udinese e nella media pianura occidentale, verosimilmente nel corso del BR.

Tipo SC TC B2: brevissimo orlo appena svasato, vasca a profilo rettilineo (**MUZ7, MUZ6, ANF43**). Il tipo appare diffuso nella bassa pianura udinese, verosimilmente tra BM3 e BR.

Tipo SC TC B3: orlo non distinto internamente ispessito a sezione triangolare con scalino, vasca a profilo rettilineo (**ELL56**). Il tipo, attestato nel Carso triestino, appare in stretta relazione da un lato con i piatti PI 3, dall'altro con le scodelle SC TC A4A, A4B, B9. Il confronto con un fr. da Fabbrica dei Soci²¹⁵ ne suggerisce una datazione al BR2.

Tipo SC TC B4: breve orlo a tesa obliqua con spigolo interno non ispessito, vasca a profilo rettilineo (**RDS120, SGN5**). Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese; la tesa non ispessita e il contesto di Rividischia US 2 ne suggeriscono una datazione nel BR2²¹⁶.

Tipo SC TC B5: orlo non distinto, vasca a profilo arcuato; in base al trattamento del margine si distinguono due sottotipi:

SC TC B5A: margine tagliato (**ANF41, VOL12, MUZ15, RDS114, SVB3, VOL6, PSQ11, SVB6, VOL14, FRT4, CCA14, PRA324**). Tra gli esemplari attribuiti al sottotipo, due conservano decorazione a cordoni, uno una presa semilunata a cordone rilevato. Il sottotipo, assai generico, è attestato in tutta la pianura friulana in un arco di tempo probabilmente piuttosto ampio tra il BM3 e il pieno BR.

SC TC B5B: orlo non distinto con margine tagliato orizzontalmente ed aggettante all'esterno, vasca a profilo arcuato (**ANN2, MAR8, MUZ14**). Un fr. è decorato da impressioni sul margine e da cordone orizzontale, un fr. conserva una presa rettangolare. Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese e occidentale verosimilmente nel BR1 e 2.

²¹⁰ BURŠIĆ-MATJIAŠIĆ 1998, T. 5/118; T. 33/506, 508 (Moncodogno, materiali da vecchi scavi e recuperi); i due fr. sono attribuibili al tipo 16 di CARDARELLI 1983 (tav. 18/16, BM/R).

²¹¹ BENKOVSKY-PIVOVAROVÁ 1991, Taf. 9/2.

²¹² PUŠ 1988-1989, T. 3/3, 6.

²¹³ SALZANI 1993, Tav. VI/6, 9, 10.

²¹⁴ Confrontabile ad esempio a Vidor Col Castellon (BIANCHIN CITTON 1989) dove sono presenti elementi di BR2; Fabbrica dei Soci: SALZANI 1977, Fig. 4/8, datato in BAGOLAN, VANZETTI 1997: Bra+b+c. Accostabile a Fondo Paviani, FASANI, SALZANI 1975, Tav. IX/5 (privo di ispessimento allo spigolo interno dell'orlo), datato in BAGOLAN, VANZETTI 1997: BRc.

²¹⁵ SALZANI 1977, fig. 1/7.

²¹⁶ Il trattamento dell'orlo è confrontabile, su forme simili ma più arcuate e leggermente più profonde, nel BR2 e BR2 avanzato a Sabbionara US 117 (SALZANI 1993, Tav. XII/14) e Custoza US 25 (SALZANI 1996-7, Tav. VIII/22).

Tipo SC TC B6: ampio orlo appena svasato internamente ispessito con scalino, vasca a profilo arcuato; un fr. conserva un'ansa a maniglia orizzontale (**MTD54, PRP17**). Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese e sul Carso triestino; collegato con i piatti a spigolo interno PI 3, per il contesto di rinvenimento di Porpetto è databile nel BM3 - passaggio BR1.

Tipo SC TC B7: ampio orlo a tesa arcuata inclinata, con spigolo interno marcatamente aggettante, vasca a profilo arcuato con accenno di spalla (**RDS97, RDS98, RDS99**). Il tipo, documentato a Rividischia US 2 e 11, è strettamente collegato ai tipi SC TC A4A, A4B, B3 e B6 e trova confronto nella fase più tarda del BM dei Castellieri dell'Istria²¹⁷.

Tipo SC TC B8: brevissimo orlo verticale, vasca a profilo arcuato (**PRA105, CAM2, SVB5**). Si attribuiscono al tipo come variante i fr. **ANF148** e **SED1**, con brevissimo orlo verticale con leggero aggetto interno. Il tipo, analogo a SC TC C4 ma meno profondo, è documentato prevalentemente nella bassa pianura occidentale ed è verosimilmente attribuibile al BR iniziale e pieno.

Tipo SC TC B9: breve orlo verticale a profilo continuo con la vasca a profilo arcuato; un fr. conserva un cordone orizzontale alla massima espansione (**PRA18, PRA20, FRT11, FRT9**). Il tipo è documentato nella bassa pianura occidentale ed è verosimilmente attribuibile al BR1.

Tipo SC TC B10: orlo non distinto, vasca a profilo arcuato marcatamente convesso, quasi carenato, con parte inferiore molto aperta e parte superiore moderatamente profonda (**RUF1, POC1**).

Tipo SC TC B11: brevissimo orlo appena svasato, vasca a profilo arcuato convesso con ispessimento sinuoso della parte superiore, prossima all'orlo (**CAS36, CAV32, RDS113, ANF102, NIV52**). Il tipo è diffuso nell'intero ambito territoriale considerato; 2 fr. da S. Giorgio di Nogaro hanno profilo esattamente analogo con inclinazione diversa, sono stati perciò dubitativamente attribuiti ad un altro tipo (cfr. SC TC D6). I fr. riuniti in questo tipo provengono da siti di lunga durata o con più fasi di frequentazione tra il tardo BA e il BR-BF1; uno solo proviene da un contesto stratigrafico, il fossato grande di Rividischia (US 5), in cui sono presenti materiali del tardo BM-BR iniziale fino alla fine del BR. Un confronto puntuale proviene in area terramaricola dalla terramara di Fraore Oratorio (PR), dalle UUSS intermedie (US 129) della sequenza di riempimento della struttura denominata Canale 1, contesto per cui è proposta la datazione al BM3A²¹⁸.

Scodelle Troncoconiche a profilo Mediamente Profondo

Tipo SC TC C1: orlo non distinto, vasca a profilo rettilineo; un esemplare con profilo appena concavo permette di distinguere due sottotipi:

SC TC C1A: margine prevalentemente arrotondato e assottigliato, profilo rettilineo (**ANF169, ANF170, SVB7, VOL7, VOL8, FRT3, ELL41, ELL22**). Il sottotipo appare diffuso nell'intero ambito di ricerca.

SC TC C1B: profilo appena concavo, fondo piano con attacco espanso a disco, prese a lingua diametralmente opposte impostate su cordone (**PVP2**). Il sottotipo è attestato nella media pianura occidentale ed è attribuibile al BM1-2 in base a confronti in ambito palafitticolo²¹⁹.

Tipo SC TC C2: breve orlo nettamente svasato, vasca a profilo rettilineo; in base all'articolazione dell'orlo si distinguono due sottotipi:

SC TC C2A: breve orlo svasato a profilo subrettilineo obliquo, assottigliato (**CAS39, SGN8, NIV50**). Il sottotipo appare diffuso nella bassa pianura udinese centro-orientale e nel Carso triestino e goriziano, genericamente tra il tardo BM e il BR.

SC TC C2B: brevissimo orlo suborizzontale quasi a tesa (**ELL165, ELL155**). Il fr. ELL155 è attribuito alla classe delle scodelle, nonostante l'ampio diametro dedotto (38 cm), per la somiglianza del profilo con ELL165 e l'analogo spessore della parete. Il sottotipo è attestato esclusivamente nell'US23 di Elleri, ed è databile quindi tra la fine del BA e una fase antica del BM.

Tipo SC TC C3: orlo non distinto, vasca a profilo arcuato; in base al trattamento del margine si possono distinguere diversi sottotipi:

SC TC C3A: margine tagliato orizzontalmente (**CAV5, CAM3, RDS119, MUZ16, FRT6, RUF3, RUF4**). Il sottotipo appare diffuso nella pianura udinese e occidentale e in area pedemontana, verosimilmente nell'arco del BR; 2 fr. conservano traccia di decorazione a impressioni sul margine.

SC TC C3B: margine tagliato obliquamente all'interno (**VOE4, RDS111, ANF96, RDS129**). Il sottotipo appare diffuso nella bassa pianura udinese.

SC TC C3C: margine assottigliato (**VOL17, VOL13, FRT7, ELL24**). Il sottotipo è attestato sul Carso triestino e nella pianura udinese e occidentale; l'associazione con una presa triangolare con espansioni pseudoaliformi ne attesta la presenza già nel BM.

²¹⁷ Moncodogno, scavi 1997, saggio III: HÄNSEL, MIHOVILIĆ, TERŽAN 1997, Sl. 43/8, attribuito ad un momento avanzato della fase Istra III in base al confronto con lo strato II di Gradac-Turan (Sl. 46).

²¹⁸ MUTTI, TRAMONTANO 2007, fig. 16/4.

²¹⁹ Castellaro Lagusello, Str. C/C1 (BM2): PICCOLI 1982, tav. IX/F.

SC TC C3D: margine tagliato orizzontalmente aggettante all'esterno (**ELL16, RDS109, BRR92, PRA241, ANF156**). Il sottotipo appare diffuso nel Carso triestino e nella bassa pianura udinese verosimilmente nel BR iniziale e pieno.

SC TC C3E: margine tagliato obliquamente all'interno con ampio aggetto interno a sezione triangolare (**VOL9**). Il sottotipo, attestato nella bassa pianura udinese, è prossimo per il trattamento del margine ad un tipo di scodelle emisferiche e ad uno di scodelloni emisferici poco profondi (SC EM4A, SCO EM A2) e trova confronti nel Trevigiano e nel Veronese²²⁰ che ne suggeriscono un inquadramento nel BR iniziale e pieno.

Tipo SC TC C4: brevissimo orlo verticale, vasca a profilo leggermente arcuato; 3 fr. conservano un cordone orizzontale sulla vasca, un altro fr. presenta margine decorato ad impressioni (**FRT5, PRA289, PRA227, RDS131**). Il tipo, analogo ma più profondo rispetto a SC TC B8, appare diffuso nella bassa pianura occidentale e nel Codroipese nel BR iniziale e pieno.

Tipo SC TC C5: brevissimo orlo svasato, vasca a profilo leggermente arcuato; 1 fr. conserva un cordone orizzontale sulla vasca con presa a lingua con impressione mediana (**RDS115, ELL40**). Il sottotipo è attestato nel Codroipese (fossato grande di Rividischia, US 5) e sul Carso triestino (Elleri, US 20) in contesti contenenti materiali del BR e di tradizione del BM.

Tipo SC TC C6: orlo a tesa con spigolo interno ispessito e marcato, vasca a profilo leggermente arcuato; l'ampiezza e l'inclinazione dell'orlo permettono di distinguere 2 sottotipi:

SC TC C6A: orlo a tesa di media ampiezza, obliqua e concava; il fr. attribuito al sottotipo presenta un'ansa a nastro impostata tra l'orlo e la vasca tendente al tipo a X (**ELL13**). L'elemento, connotato come particolarmente arcaico per la tipologia dell'ansa, proviene dall'US 22 di Elleri, databile probabilmente alla fine del BM – passaggio BR1.

SC TC C6B: orlo a breve tesa di media ampiezza orizzontale (**MRT4**). Il sottotipo sembrerebbe riconducibile ad un momento non avanzato del BR2²²¹.

Scodelle Troncoconiche a profilo Profondo

Tipo SC TC D1: orlo non distinto, vasca a profilo rettilineo; un solo fr. conserva il fondo piano con attacco alla parete espanso a tacco con margine inclinato; in base al trattamento del margine si distinguono due sottotipi:

SC TC D1A: margine prevalentemente tagliato orizzontalmente (**SED2, MUZ11, VOL10, POC3, VOE3, SVB35, POZ3**). Il sottotipo appare diffuso nella pianura udinese e occidentale. Il contesto di Pozzuolo "piano a vasi" sembra inquadrabile tra tardo BM e BR1.

SC TC D1B: margine tagliato orizzontalmente bilateralmente aggettante, vasca a profilo rettilineo (**MUZ10**).

Tipo SC TC D2: brevissimo orlo verticale o rientrante, vasca a profilo rettilineo; 2 fr. conservano una presa a lingua sulla vasca, un altro un cordone orizzontale (**SGN7, SVB12, SGN6, PRA22, MUZ57**). Il tipo, che per il trattamento dell'orlo si collega strettamente a SC TC B8 e Sc TC C4, è diffuso nella bassa pianura udinese e occidentale e sembrerebbe attribuibile in base all'evidenza di Pramarine al BR iniziale e pieno.

Tipo SC TC D3: breve orlo verticale con margine tagliato orizzontalmente, vasca a profilo rettilineo (**FRT10, PRA330, FRT12**). Il tipo, diffuso nella bassa pianura occidentale, sembrerebbe attribuibile in base all'evidenza di Pramarine al BR iniziale e pieno.

Tipo SC TC D4: breve orlo rientrante con margine tagliato obliquamente all'interno, vasca a profilo rettilineo; il fr. attribuito conserva una presa a lingua semicircolare rivolta verso l'alto poco prominente impostata sulla massima espansione (**PRA83**). Il tipo, presente nella bassa pianura occidentale, sembrerebbe attribuibile in base all'evidenza di Pramarine al BR iniziale e pieno.

Tipo SC TC D5: orlo non distinto con margine tagliato orizzontalmente, vasca a profilo appena arcuato; in base alla profondità del profilo si distinguono due sottotipi:

SC TC D5A: profilo troncoconico molto profondo (**POC4, VOL18, SGN10, SVB8**).

SC TC D5B: profilo subcilindrico (**RDS78, RDS80, KOV27**).

Il tipo è diffuso tra il Friuli orientale e la pianura occidentale; i contesti di rinvenimento (Pocenia, Rividischia US 2) ne attestano la circolazione nel BR1-BR2 non avanzato.

Tipo SC TC D6: brevissimo orlo appena svasato a margine assottigliato con sottostante ispessimento sinuoso della parete della vasca a profilo leggermente arcuato (**SGN11, SGN12, POC2, POC5, POC6, VOL43**). Il tipo, identico a SC TC B11 ma con inclinazione nettamente più profonda, è diffuso nella bassa pianura udinese, verosimilmente nel corso del BR.

²²⁰ Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1975, tav. II/11; Fabbrica dei Soci: BAGOLAN, VANZETTI 1997, fig. 194/7 (Bra+b); Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, fig. 35/5.

²²¹ È confrontabile a Sabbionara US 27 (SALZANI 1993, Tav. IV/1) con un fr. con superficie esterna campita da bugnette fittamente applicate.

Tipo SC TC D7: breve orlo nettamente articolato, con margine assottigliato, internamente ispessito con spigolo vivo, tendente a tesa obliqua, vasca a profilo leggermente arcuato sinuoso (**SGN13, STO18**). Il tipo, analogo a SC TC C2A rispetto a cui ha profilo più profondo, è attestato tra la bassa pianura udinese e la pedemontana occidentale, verosimilmente nel corso del BR.

Tipo SC TC D8: profilo rettilineo molto profondo, orlo a breve tesa obliqua con spigolo interno appena ispessito, vasca a profilo rettilineo profondo; un fr. è decorato da impressioni sul margine e da un cordone orizzontale digitato (**MON18, MON19, ANF114, RDS84**). Il tipo, attestato tra la bassa pianura udinese e la pedemontana occidentale, è databile con certezza, per i tratti tipologici e le associazioni stratigrafiche di Montereale, al BR2 e al passaggio al BF1.

Tipo SC TC D9: profilo rettilineo molto profondo, brevissimo orlo svasato (**ELL156, ELL157, BRG3**). Il tipo è attestato nell'US 23 di Elleri e nel sito di Brgod (BM).

Una produzione particolare è attestata dagli scavi Lonza di Elleri, da cui proviene un nutrito campione di scodelle troncoconiche a profilo molto aperto rettilineo, caratterizzate da fondo piano a tacco o convesso e fattura molto grossolana, spesso con scarsa o nulla regolarizzazione dei colombini (**ELL107, ELL108**). Poiché, in base ai materiali editi, i saggi Lonza sembrerebbero aver interessato un settore dell'abitato in cui erano ben documentati soprattutto i livelli più arcaici, sembrerebbe possibile proporre anche per questa produzione, di cui è stata recentemente ipotizzata la relazione con la produzione del sale²²², una datazione nell'ambito del BM.

Scodelle Emisferiche

Vasi di forma aperta semplice, a profilo arcuato continuo riconducibile ad una forma emisferica, più o meno profonda, di piccole e medie dimensioni. Tra i 49 fr. attribuiti a questo gruppo, 3 conservano il fondo, in 2 casi piano con attacco smussato e angolato alla vasca, nell'altro concavo con attacco angolato ispessito alla vasca.

Nella classificazione tipologica di questo gruppo ho considerato l'articolazione dell'orlo (non distinto o con margine aggettante: SC EM1-EM5; svasato: SC EM6-EM10), quindi l'inclinazione e la profondità del profilo, che può essere poco profondo (SC EM1A, 1B, 6, 8A, 9A), mediamente profondo (SC EM2A-C, 5A, 8B, 9B), mediamente profondo convesso (SC EM 5B, SC EM7, SC EM8C, SC EM9C), profondo (SC EM 3A-3B).

Tipo SC EM1: orlo non distinto, profilo poco profondo; si possono distinguere 2 sottotipi:

SC EM1A: margine appiattito o tagliato orizzontalmente (**SVB10, MUZ19, RDS110, KOV41, CAV26, RDS112**).

SC EM1B: orlo non distinto con margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente irregolarmente aggettante (**VOL15**).

Il tipo, per la sua genericità difficilmente inquadrabile sul piano cronologico, è attestato in tutto l'ambito della ricerca.

Tipo SC EM2: orlo non distinto, profilo mediamente profondo formante un arco di cerchio continuo e regolare, leggermente irrigidito nella parte superiore nei sottotipi 2C e 2D; in base al trattamento del margine e all'articolazione del profilo si possono distinguere 4 sottotipi:

SC EM2A: margine tagliato orizzontalmente; un fr. conserva traccia di un elemento di presa immediatamente sotto l'orlo (**ANF44, CAV24**).

SC EM2B: margine appiattito con spigolo esterno (**SVB9, RUF2**).

SC EM2C: margine tagliato obliquamente verso l'interno o appiattito, parte superiore del profilo leggermente ispessita e resa subverticale convessa; un fr. conserva un'ansa canalicolata appena sotto l'orlo, un altro una presa semilunata di medio spessore poco sotto l'orlo; un fr. conserva il fondo piano con attacco smussato alla parete (**FRT8, NIV62, VOE5, RDS107, CAS32**). Viene attribuito al tipo come variante il fr. **RDS106** con breve orlo appena rientrante ad andamento irregolare, conservante un'ansa canalicolata stretta insellata sulla vasca. Il sottotipo è verosimilmente inquadrabile tra il tardo BM e il BR ed è confrontabile ad esempio a Conegliano e Fondo Paviani²²³.

SC EM2D: margine appiattito bilateralmente aggettante e sottolineato da risega, parte superiore del profilo leggermente ispessita e resa subverticale convessa; il fr. conserva una pastiglia circolare applicata e impressa sulla vasca (**GRI34**). Il sottotipo è attestato nel Carso triestino ed è inquadrabile tra BM e BR1²²⁴.

²²² CÀSSOLA GUIDA, MONTAGNARI KOKELJ 2006, pp. 328-330.

²²³ LEONARDI 1978, fig. 15; FASANI, SALZANI 1975, Tav. II/2.

²²⁴ Il motivo decorativo è diffusissimo ad esempio tra i materiali di Elleri scavo Lonza (LONZA 1981) e trova confronto, su una forma simile, ad esempio a Ca'de Cessi I periodo (RAPI 1997, fig. 195/16).

Tipo SC EM3: orlo non distinto, profilo profondo; si possono distinguere 2 sottotipi:

SC EM3A: margine arrotondato o appiattito, profilo verticalizzato nella parte superiore; i 2 fr. conservano un cordone orizzontale digitato (**PRA104, PRP20**). Il sottotipo è attestato nella bassa pianura occidentale e udinese, verosimilmente, in base ai contesti di rinvenimento, tra la fine del BM e il BR1, ma è documentato in area terramaricola anche nel BR2²²⁵. Presenta profilo simile una tazza da Elleri US 19 (ELL43) datata al BF.

SC EM3B: margine tagliato obliquamente all'interno, profilo profondo convesso; l'esemplare attribuito conserva un cordone orizzontale alla massima espansione su cui erano impostate prese diametralmente opposte, in seguito staccatesi; il medesimo fr. ha fondo piano con attacco angolato alla vasca (**PVP1**). Il sottotipo, attestato nella pianura occidentale, è verosimilmente inquadrabile nel BM pieno per l'associazione con la scodella PVP2 (tipo SC TC C1A). Si osserva una certa somiglianza con l'esemplare POZ4, che ha però forma chiusa ed è attribuito alle Olle Ovoidi OL OV A2B come variante poco profonda.

Tipo SC EM4: orlo non distinto con margine esternamente appena aggettante, internamente ispessito ed aggettante, profilo profondo; in base al trattamento del margine e all'andamento del profilo si possono distinguere 2 sottotipi:

SC EM4A: l'oggetto interno del margine ha estremità assottigliata, il profilo è arcuato (**PRA331, RDS127**). Il sottotipo è attestato nel Codroipese e nella pianura occidentale nel BR iniziale e pieno, periodo a cui riconducono i confronti individuati nella valle del Vipacco e in Slovenia orientale²²⁶.

SC EM4B: oggetto interno arrotondato, profilo particolarmente profondo (**RDS287**). Il sottotipo è confrontabile nel BR2 del Veronese²²⁷.

Tipo SC EM5: orlo non distinto con margine esternamente aggettante, profilo arcuato continuo mediamente profondo convesso; in base al trattamento del margine si distinguono due sottotipi:

SC EM5A: margine tagliato orizzontalmente, esternamente aggettante a sezione semicircolare e sottolineato da risega o concavità (**ELL29, CAS18, SGN15, PRA333**).

SC EM5B: margine tagliato suborizzontalmente, orlo esternamente sottolineato da concavità (**ANF164, ANF166, VOL32**).

Il tipo è diffuso nel Carso e nella bassa pianura orientale e occidentale, verosimilmente tra il tardo BM e il BR.

Tipo SC EM6: brevissimo orlo svasato con margine arrotondato con impressioni, profilo poco profondo arcuato (**AMP2, CES4**); entrambi i fr. attribuiti al tipo sono in impasto grossolano, avvicinandosi alla classe degli Scodelloni.

Tipo SC EM7: brevissimo orlo svasato, profilo mediamente profondo fortemente convesso con imboccatura ristretta e ispessimento sinuoso della vasca (**GRI36**).

Tipo SC EM8: orlo a breve tesa obliqua, profilo poco o mediamente profondo; in base all'inclinazione e convessità del profilo si possono distinguere 3 sottotipi:

SC EM8A: profilo profondo ad arco di cerchio regolare; uno dei fr. attribuiti conserva il fondo concavo con attacco angolato ispessito alla vasca e un'ansa a nastro verticale medio con parte frontale del nastro rastremata ed attacco superiore espanso, tendente al tipo a piastra; un altro fr., di dimensioni particolarmente grandi, conserva un'ansa a X impostata tra l'orlo e la parete (**ELL1, GRI38, ELL161**).

SC EM8B: profilo poco profondo marcatamente convesso con imboccatura ristretta (**GRI33, GRI37**).

Il tipo, esclusivo del Carso triestino, è documentato a Monte Grisa Inferiore e nell'US 23 di Elleri, che ne suggerisce la datazione ad un momento iniziale del BM.

Tipo SC EM9: orlo svasato a brevissima tesa obliqua internamente ispessito e aggettante, profilo poco o mediamente profondo; in base all'inclinazione e alla convessità del profilo si possono distinguere 3 sottotipi:

SC EM9A: profilo aperto poco profondo (**CAS41, SPO11**).

SC EM9B: profilo mediamente profondo ad arco di cerchio regolare (**ANF45**).

SC EM9C: profilo mediamente profondo convesso con imboccatura leggermente ristretta; un fr. ha parete campita da pastiglie applicate inscritte da un cordone semicircolare desinente in una pastiglia cava (**ELL86, ELL122, ELL19, STO20**).

Il tipo è documentato sul Carso triestino e goriziano e compare al margine orientale della pianura udinese. Un confronto puntuale nel parmense ne attesta la circolazione nel BM2²²⁸.

Scodelle a Orlo Rientrante (SC OR)

²²⁵ Ca' de' Cessi III periodo: RAPI, SCANDOLO 1992-1993, Tav. I/4, 7.

²²⁶ Gradišče nad Ajdovščino: SVOLJŠAK 1988-1989, T. 1/7 (fine BM-BR); molto simile da Oloris, spec. per RDS127: DULAR et Alii 2002, T. 63/1 (BR)

²²⁷ Sabbionara US 27, BR2: SALZANI 1993, Tav. I/12; II/14.

²²⁸ MUTTI, TRAMONTANO 2007, fig. 18/18 ("UUSS inferiori").

Vasi di forma semplice molto aperta con orlo più o meno ampio rientrante, in diversi casi modellato a costolature oblique. La forma compare nel corso del Bronzo recente, forse già in un suo momento molto precoce²²⁹, ed assume una grande rilevanza proporzionale nella composizione del repertorio tipologico con la fine del BR, rimanendo una delle forme dominanti fino alla prima età del ferro, con alcuni tipi di lunghissima durata. In questa sede si è cercato di raccogliere le attestazioni riferibili su base tipologica o di contesto al BR-BF1; è tuttavia possibile che siano stati considerati anche alcuni esemplari del BF da siti di lunga o lunghissima durata, come Elleri o Castions. Nel materiale considerato in questa sede, i campioni più numerosi di Scodelle a Orlo Rientrante provengono da contesti stratigrafici affidabili della fine del BR-passaggio al BF1 di Montereale Valcellina (PN) e Caorle (VE). La forma è inoltre ben documentata, con esemplari almeno in parte probabilmente più tardi, a Castions di Strada e Braida Roggia.

Ai fini della classificazione tipologica ho considerato l'inclinazione, la forma e l'ampiezza dell'orlo e la profondità della vasca; è stata inoltre considerata la presenza della decorazione a costolature oblique.

Tipo SC OR1: brevissimo orlo subverticale o appena rientrante, a profilo continuo con la vasca a profilo poco profondo arcuato; si distinguono 3 sottotipi:

SC OR1A: brevissimo orlo subverticale; un fr. conserva una presa semilunata poco rilevata (**RDS108, CAO10, MON15, ELL63**). Il sottotipo è attestato in contesti stratigrafici della fine del BR2-passaggio BF1 (Caorle, Montereale); Rividischia US 5 comprende materiali dal passaggio BM3-BR1 al BR2 avanzato; il fr. di Elleri (US 7) è assegnato al BF.

SC OR1B: brevissimo orlo rientrante; un fr. conserva un'ansa canalicolata insellata all'esterno dell'orlo (**CAO40, MON14**). Il sottotipo è attestato in contesti stratigrafici della fine del BR2-passaggio BF1 (Caorle, Montereale).

SC OR1C: brevissimo orlo rientrante esternamente modellato a costolature oblique lunghe e leggere (**BRR16, RDS302**). Probabilmente pertinente al BF.

Tipo SC OR2: brevissimo orlo rientrante a profilo esterno rettilineo, ispessito alla carena angolata, vasca mediamente profonda debolmente arcuata; si distinguono 2 sottotipi:

SC OR2A: orlo non decorato (**NIV64, GRI28**).

SC OR2B: brevissimo orlo rientrante modellato a costolature oblique medio-brevi relativamente marcate (**SPO17, RDS303, RDS291**).

Il tipo è attestato nel Carso triestino e goriziano, in siti attivi tra il BM e il BF1. Accostabile al tipo ScOR7 di Gradiscje di Codroipo (BR2 avanzato).

Tipo SC OR3: breve orlo marcatamente rientrante a profilo continuo con la vasca mediamente profonda rettilinea; si distinguono 2 sottotipi:

SC OR3A: orlo non decorato; un fr. conserva un'ansa canalicolata insellata a lati obliqui sulla massima espansione, un altro baccellature sulla carena (**CAO25, CAO39, BRR34**).

SC OR3B: orlo modellato a costolature oblique lunghe (**MON16, CST49**).

Il tipo è attestato in contesti stratigrafici della fine del BR2-passaggio BF1 (Caorle, Montereale), periodo a cui è datato il fr. di Braida Roggia.

Tipo SC OR4: breve orlo rientrante arcuato nettamente articolato sulla vasca a profilo mediamente profondo arcuato; si distinguono 3 sottotipi:

SC OR4A: orlo non decorato (**RDS123**).

SC OR4B: orlo modellato a costolature oblique mediamente inclinate poco pronunciate (**CCA7, CCA4**).

SC OR4C: orlo modellato a costolature oblique lunghe e leggere (**STO45, CCA9**).

Il tipo è documentato in siti di lunga durata e in superficie a Rividischia.

Tipo SC OR5: breve orlo rientrante subrettilineo nettamente articolato sulla vasca a profilo poco profondo arcuato (un esemplare ha profilo rettilineo); si distinguono 2 sottotipi:

SC OR5A: orlo non decorato (**ELL66, CST50**).

SC OR5B: orlo modellato a costolature oblique lunghe e leggere (**BON3, STO43**).

Il tipo compare probabilmente a partire dal passaggio BR2-BF1; un possibile confronto per il sottotipo 5B si rintraccia nello Strato 1 di Brinjeva Gora (HaA)²³⁰.

Tipo SC OR6: orlo rientrante di media ampiezza a profilo continuo con la vasca rettilinea mediamente profonda; in corrispondenza della spalla arrotondata il profilo è ispessito; si distinguono 3 sottotipi:

SC OR6A: orlo non decorato (**COD2**).

SC OR6B: orlo modellato a costolature oblique mediamente inclinate poco pronunciate (**STO44, RDS298, RDS301**).

²²⁹ Dall'ambito della ricerca due esemplari provengono da contesti in cui sembrano prevalere elementi piuttosto arcaici, strettamente legati al tardo BM (Rividischia US 11; Piancada Volpares).

²³⁰ OMAN 1981, T. 3/20.

SC OR6C: orlo modellato a costolature oblique lunghe e leggere (**RDS300, RDS294**).

Il sottotipo 6A è documentato in un contesto stratigrafico affidabile della fine BR2-passaggio al BF1 dell'alta pianura udinese; i sottotipi 6B e 6C sono accostabili a tipi definiti a Gradisceje di Codroipo (ScOR 9; ScOR 14) in BR2 avanzato – passaggio BF1.

Tipo SC OR7: orlo rientrante di media ampiezza a profilo arrotondato continuo, vasca mediamente profonda rettilinea (**RDS299, CCA8, MON17, RDS269, STO43, RDS304**). Il tipo è attestato nella fase di passaggio tra BR2 e BF1 a Montereale ed è ben documentato dai materiali di superficie di Rividischia; confrontabile nello strato 1 di Brinjeva Gora (HaA)²³¹.

Tipo SC OR8: ampio orlo rettilineo moderatamente rientrante nettamente articolato sulla vasca poco profonda a profilo probabilmente arcuato (**BRR47, VOE9, RDS121, CES6, BRR36**). Il tipo è attestato nella pianura udinese tra il BR2 e il passaggio al BF1.

Tipo SC OR9: ampio orlo rettilineo marcatamente rientrante, nettamente articolato sulla vasca mediamente profonda a profilo arcuato; un esemplare conserva il fondo concavo con attacco arrotondato alla vasca; si distinguono 2 sottotipi:

SC OR9A: orlo non decorato (**SPO18**).

SC OR9B: orlo modellato a costolature oblique mediamente inclinate ben pronunciate (**GRS3, CST51, SPO19**).

Il tipo è datato a partire dalla fase di passaggio BR2-BF1 e nel BF.

Tipo SC OR10: ampio orlo arcuato moderatamente rientrante, a profilo continuo con la vasca mediamente profonda rettilinea; un esemplare conserva una presa semilunata poco rilevata sulla spalla (**CON ARR1, ELL72, NIV61**). Il tipo è attestato a partire dal BR sul Carso triestino e nella bassa pianura occidentale; confrontabile nello strato 2 di Brinjeva Gora (HaA)²³².

Tipo SC OR11: ampio orlo rientrante convesso, a profilo continuo con la vasca mediamente profonda rettilinea; un esemplare conserva fondo piano con attacco espanso a tacco alla vasca (**BRR33, BRR15**). Il tipo è attestato nello Strato 2 di Braida Roggia ed è databile, anche per confronto con i numerosi esemplari dalla Trincea E1 di Pozzuolo, al BF-iniziale età del ferro.

Tipo SC OR12: ampio orlo appena rientrante subrettilineo superiormente ispessito, con margine appiattito, piuttosto nettamente articolato sulla vasca a profilo profondo subrettilineo; un fr. conserva un'ansa canalicolata insellata sulla massima espansione, l'altro una presa a lingua (**BRR2, STO22**). Il tipo, attestato da esemplari sporadici nella pianura udinese e nella pedemontana occidentale, sembra per gli elementi di presa associati databile nell'ambito del BR.

Tipo SC OR13: breve orlo rientrante nettamente articolato sulla vasca a profilo profondo convesso; un fr. conserva un'ansa canalicolata (**NIV63, STO19**). Il tipo è probabilmente databile, sulla base dell'elemento di presa, tra BM tardo e BR; un possibile confronto per il fr. STO19 è rintracciabile nel materiale da M. Castellaccio assegnato al BM1-2²³³.

Tipo SC OR14: brevissimo orlo rientrante a sommità orizzontale, fortemente ispessito alla carena angolata modellata a costolature oblique lunghe, vasca a profilo mediamente profondo arcuato (**RDS288, RDS295**). Il tipo è attestato nel materiale di superficie di Rividischia ed è probabilmente attribuibile al BF.

Tipo SC OR15: brevissimo orlo rientrante rettilineo, spalla arrotondata molto breve, vasca rettilinea mediamente aperta (**RDS297, RDS292, RDS293**). Il tipo è attestato nel materiale di superficie di Rividischia e compare nei livelli di BR2 avanzato – passaggio al BF1 di Gradisceje di Codroipo (ScOR 5A; ScOR 10: decorato a leggere costolature oblique; ScOR 12).

Tazze

Sono riuniti in questo raggruppamento morfologico-funzionale vasi di forma aperta, da molto ampia e poco profonda a poco ampia e profonda, a profilo articolato. Prevalgono largamente le tazze carenate, in cui cioè uno spigolo orizzontale (carena) divide il profilo in due parti nettamente distinte, una superiore (parete), concava o meno spesso rettilinea, ed una inferiore a calotta, troncoconica o emisferica, a profilo convesso o rettilineo (vasca). In base all'inclinazione della parete si distinguono Tazze carenate aperte a parete svasata o verticale (TA CA) e Tazze carenate a parete rientrante (TA CR). Le Tazze a profilo sinuoso (TS) presentano una simile alternanza di concavità e convessità raccordate però da un passaggio continuo dalla parete alla vasca. Nelle Tazze lenticolari (TA LE) la vasca, a profilo da schiacciato a profondo, si presenta superiormente rientrante formando

²³¹ OMAN 191, T. 3/17.

²³² OMAN 1981, T. 8/13.

²³³ PACCIARELLI 1996, tav. 19/1783.

una spalla, su cui si imposta un collo più o meno ampio, cilindrico o inclinato all'interno o all'esterno. Per le Tazze globose si rinvia alla trattazione delle Ollette.

Tazze Carenate (TA C)

Tazze Carenate aperte (TA CA)

Recipienti caratterizzati da parete a profilo complessivamente aperto, svasato o verticale con orlo svasato; ne vengono individuati 4 gruppi fondamentali in base alla forma e alla dimensione proporzionale della vasca e alla distinzione dell'orlo:

A) con vasca a profilo arcuato, di profondità breve o media (inferiore alla metà della profondità complessiva stimabile per il vaso, **TA CA A**);

B) con vasca a profilo troncoconico rettilineo, di profondità media (**TA CA B**);

C) con vasca a profilo arcuato profondo (nettamente superiore alla metà della profondità complessiva stimabile per il vaso, **TA CA C**);

D) con orlo a tesa e parete subrettileina nettamente distinta secondo uno schema tripartito (**TA CA D**).

Nel primo raggruppamento, il più ampio (**TA CA A**), sono riconoscibili in base all'inclinazione e alla dimensione proporzionale della parete e della vasca e all'ampiezza del vaso alcuni moduli fondamentali, collegati in modo maggiore o minore tra loro e con tipi compresi negli altri raggruppamenti: tazze a parete breve nettamente svasata e vasca breve a calotta (tipi **TA CA A1, A2**), tazze a parete breve concava da svasata a subverticale, a vasca breve con profilo arcuato molto schiacciato, piuttosto ampie (tipi **TA CA A6, A10**, collegati con **TA CA B2**), tazze a parete media svasata e vasca breve (tipi **TA CA A3-5, A7-9**), tazze a parete media moderatamente svasata fortemente concava, vasca media (tipo **TA CA A11**, collegato con **TA CA A22**), tazze a parete media moderatamente svasata poco concava e vasca media arcuata (tipi **TA CA A12-A14**), tazze a parete media verticale poco concava o rettilinea e vasca media (tipi **TA CA A15-A18**), tazze a parete alta subverticale concava e vasca media-breve (tipi **TA CA A19-A21**).

Tazze Carenate aperte a vasca media-breve (TA CA A)

Caratterizzate da orlo svasato a profilo continuo con la parete svasata o verticale, in assoluta prevalenza concava, e vasca poco profonda, a profilo debolmente arcuato emisferico schiacciato o a calotta; su 65 fr. attribuiti al gruppo, 9 conservano almeno parte del fondo, che si presenta in due casi a calotta debolmente convesso, piano in 2 casi, piano internamente ribassato in un altro, debolmente concavo tendente a ombelicato negli altri 3 casi.

Tipo TA CA A1: a parete media moderatamente inclinata all'esterno, simmetricamente concava, carena angolata modellata a costolature oblique, vasca poco profonda a profilo arcuato (**GAL1**). Il tipo, attribuibile al BR2, è attestato sul Carso triestino²³⁴.

Tipo TA CA A2: a parete media breve nettamente inclinata all'esterno, concava asimmetrica, carena angolata; l'unico esemplare a profilo completo ha fondo a calotta (**RDS100, MUZ23, RDS101**). La parete vascolare ha spessore progressivamente decrescente dal basso verso l'orlo. È attribuito dubitativamente al tipo anche il fr. **BRR77**, con parete più marcatamente svasata a profilo interno piuttosto convesso; sulla parete è impostata un'ansa canalicolata a profilo rettangolare prominente. Il tipo è assegnabile al BR2, comparando in un'US databile al BR2 avanzato a Gradisceje di Codroipo (US 356 n. 2, tipo TC 2).

Tipo TA CA A3: a parete alta mediamente inclinata all'esterno, concava, carena angolata leggermente ispessita (**RDS20, BRR79, ANF142, ANF143, SVB17, POC10**). La parete vascolare ha spessore progressivamente decrescente dal basso verso l'orlo. Il tipo trova confronto nel BzD-HaA1 della Slovenia orientale²³⁵.

Tipo TA CA A4: parete media moderatamente inclinata all'esterno, poco concava, carena angolata, vasca arcuata poco profonda (**KOV16, SVB16, PRP4, SGN18**). Il tipo è documentato stratigraficamente a nel contesti di BR1 dell'US 93 di Porpetto e trova confronto nel BzD-HaA1 della Slovenia orientale²³⁶.

I tipi **TA CA A5-A7** sono tra loro strettamente collegati, avendo in comune la vasca particolarmente breve e la parete marcatamente concava; anche l'ampiezza dei recipienti attribuiti ai tre tipi è piuttosto omogenea, con l'eccezione di due esemplari (**UD4, CST16**) particolarmente ampi; tra i tre tipi, distinti sostanzialmente dall'inclinazione della base della parete e dall'ampiezza della sua concavità o, nel caso del **A6**, dal trattamento dello spessore della parete vascolare, vi sono dunque punti di contatto rappresentati da esemplari con caratteristiche intermedie, che rendono in un certo senso piuttosto fluidi i confini tra questi tipi.

²³⁴ Il fr. è attribuito nella cronotipologia di CARDARELLI 1983 al tipo 47, datato al BR2 per la presenza della decorazione a costolature oblique.

²³⁵ DULAR et Alii 2002, T. 57/2.

²³⁶ DULAR et Alii 2002, T. 64/2.

Tipo TA CA A5: parete media moderatamente inclinata all'esterno, nettamente concava, orlo ampio esternamente aggettante, carena angolata leggermente ispessita, vasca emisferica poco profonda (**KOV45, PSQ2, VOL20, VOL21, BRR78**). In base ai contesti stratigrafici di Braida Roggia e di Ponte San Quirino il tipo, documentato nella pianura friulana centrale e nelle Valli del Natisone e confrontabile con un esemplare da Conegliano²³⁷, è databile al pieno BR.

Tipo TA CA A6: orlo svasato a profilo continuo con la parete svasata breve nettamente concava, a quadrante di cerchio, con tratto iniziale in verticale, carena angolata marcata, vasca breve a profilo debolmente arcuato poco profondo con fondo piano o appena concavo. In entrambi gli esemplari attribuiti al tipo sulla carena è impostata un'ansa a nastro (**CST33**, con fondo appena concavo internamente ribassato, **UD4**, con diametro particolarmente ampio e fondo piano internamente ribassato). La parete vascolare ha spessore progressivamente decrescente dal basso verso l'orlo. Il tipo, attestato nel Friuli centrale, è stratigraficamente associato a materiali del passaggio BM-BR1 nelle prime falde di scarico del fossato di prima fase di Castions.

Tipo TA CA A7: il tipo è analogo al TA CA A6, rispetto al quale ha spessore costante della parete vascolare; il fondo, attestato da tre esemplari, è convesso non distinto, in uno, e piano negli altri (**BRR129, NIV51, CST16, PAG2**; sono dubitativamente attribuiti i fr. di orlo privi di carena: **MUZ31, MUZ32, KOV35**). Come nel tipo TA CA A6, anche in questo tipo un esemplare si distingue per la particolare ampiezza (**CST16**). I dati stratigrafici di Castions ne suggeriscono l'inquadramento nel BR iniziale e pieno.

Tipo TA CA A8: breve orlo svasato a profilo continuo con la parete media-breve appena svasata poco concava, con parte iniziale verticale, vasca breve emisferica; il tipo è analogo a TA CA A7, rispetto al quale ha orlo nettamente più breve e parete meno svasata (**SGN20, RDS103, NIV49**).

Tipo TA CA A9: a orlo svasato con margine esternamente aggettante, parete svasata concava subverticale nella parte iniziale, carena marcata da risega, parete distinta internamente da marcato spigolo, vasca a profilo emisferico poco profondo (**CAS44, CAS45, BST2**). Il tipo è attestato esclusivamente nel Carso goriziano e trova confronto nell'abitato del tardo Bronzo di Most na Soči²³⁸.

Tipo TA CA A10: a breve orlo svasato assottigliato, breve parete verticale appena concava, carena angolata, vasca emisferica poco profonda. La parete vascolare ha spessore progressivamente decrescente dal basso verso l'orlo; in base al trattamento della carena e della vasca si possono distinguere 2 sottotipi:

TA CA A10A: carena ispessita e aggettante, vasca poco profonda; un esemplare conserva fondo poco concavo e un'ansa a nastro verticale rastremato con attacco superiore espanso impostata tra l'orlo e la carena (**ELL104, PRA328, PRA329, PRA262, RDS306**). Al sottotipo è inoltre attribuito come Variante l'esemplare **RDS339**, con breve orlo svasato, parete breve verticale, carena angolata, vasca a profilo più profondo debolmente arcuato con fori passanti in file parallele (Colino in forma di tazza).

TA CA A10B: carena angolata, vasca arcuata molto poco profonda; due esemplari attribuiti conservano fondo piano con attacco arrotondato alla vasca (**GAL2, RDS289**).

Il sottotipo A10A compare a Elleri ed è prevalentemente documentato nel Pordenonese a Pramarine; il sottotipo A10B compare nel Codroipese, tra il materiale di superficie di Rividischia, e sul Carso triestino, verosimilmente tra il tardo BM e il BR1.

Il tipo, confrontabile con esemplari dal Veronese assegnati al BM3, è inquadrabile tra il BM3 e il BR1²³⁹.

Tipo TA CA A11: ampio orlo svasato a profilo continuo con la parete fortemente concava rientrante nella parte iniziale, carena angolata, vasca arcuata media (**PSQ1, PSQ3**); il tipo, ben documentato nelle Valli del Natisone e vicino al TA CA A5B, trova confronto nella valle del Vipacco nell'abitato del tardo Bronzo di Gradišče nad Ajdovščino e a Predjama presso Postumia²⁴⁰.

Tipo TA CA A12: parete media nettamente svasata e moderatamente concava, carena angolata poco pronunciata, vasca media emisferica; l'esemplare attribuito ha fondo piano con attacco non distinto alla parete (**PZS1**); il fr., molto simile al tipo A14, proviene da un contesto (Pozzuolo "sottofondo a vasi") attribuito al pieno BR.

Tipo TA CA A13: parete media nettamente svasata e concava, internamente ispessita, carena angolata pronunciata, vasca arcuata media-breve (**CAO41, ANF130**). I due esemplari attribuiti al tipo presentano dimensioni eccezionalmente ampie e documentano una circolazione del tipo limitata alla bassa pianura; l'esemplare da Caorle ne attesta l'utilizzo nel BR2. Confrontabile a Conegliano con un esemplare²⁴¹ dal profilo più profondo, di analoghe proporzioni e dimensioni. Un possibile antecedente è rintracciabile tra materiali della Stiria orientale attribuiti al BzD²⁴².

²³⁷ LEONARDI 1978, Fig. 16/9.

²³⁸ SVOLJŠAK 1988-1989, T. 5/10.

²³⁹ Cop Roman, Str. 3: SALZANI 1976, Fig. 4/6; Coròn di Maccacari: SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 3/6.

²⁴⁰ SVOLJŠAK 1988-1989, T. 1/13-14; KOROŠEC 1988-1989, T. I/11.

²⁴¹ LEONARDI 1978, fig. 10/12.

²⁴² Lödersdorf: JILG 2008, fig. 4/6. Materiali assegnati alla fase antica del gruppo di Virovitica.

Tipo TA CA A14: parete media poco svasata moderatamente concava, carena angolata pronunciata, vasca media arcuata; in base alla concavità della parete e alla sporgenza della carena si distinguono due sottotipi:

TA CA A14A: parete appena concava, carena non sporgente (**VOL25, ELL69, VOE10**).

TA CA A14B: parete concava, carena leggermente ispessita e sporgente (**PSQ4, CAS43**).

Il tipo, diffuso sul Carso triestino e goriziano, nella bassa pianura udinese e nel Friuli orientale, è inquadrabile tra il BM3 e il pieno BR²⁴³.

Tipo TA CA A15: parete media-breve subverticale appena rientrante, a brevissimo orlo appena svasato, carena angolata, vasca a profilo non det.; il profilo della parete vascolare è progressivamente assottigliato dal basso verso l'orlo. In base alla concavità e all'inclinazione della parete si distinguono tre sottotipi:

TA CA A15A: parete subrettile (b) (STO41).

TA CA A15B: parete concava (CCA3, RDS150).

TA CA A15C: parete concava subverticale o appena svasata (MAR9, MUZ26, PRA17).

Il sottotipo A15A è confrontabile nelle fasi iniziale e media del BM del Veronese²⁴⁴. I sottotipi A15B, A15C risalgono a modelli del BM3 e compaiono nel BR²⁴⁵.

Tipo TA CA A16: parete subverticale media appena concava, carena angolata, vasca media-breve a profilo troncoconico arcuato. In base al trattamento dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

TA CA A16A: orlo non distinto (ELL105). L'esemplare di Elleri sembra riconducibile ad un modulo vascolare proprio del BMI-II dell'Italia settentrionale²⁴⁶; anche l'ansa a piastra con struttura a gomito e nastro frontalmente rastremato è databile nella fase di BM dei Castellieri carsico-istriani, suggerendo un interessante caso di ibridazione.

TA CA A16B: breve orlo svasato, vasca a profilo rettilineo (ELL121). Il fr. conserva un'ansa a nastro medio rastremata con attacco superiore espanso a piastra impostata tra l'orlo e la carena e il fondo piano con attacco angolato alla vasca. La tipologia dell'ansa suggerisce per il sottotipo la medesima datazione proposta per il precedente.

Tipo TA CA A17: parete verticale concava media, carena smussata, vasca emisferica media-breve (GRS2)²⁴⁷.

TA CA A18: parete media verticale subrettile con margine internamente aggettante, carena angolata marcata aggettante, vasca troncoconica rettilinea (VAR5, MUZ25, PRA154, MRT1); sono dubitativamente attribuiti al tipo 3 fr. miniaturistici da Pramarine (PRA327, PRA190, PRA334). Le evidenze stratigrafiche da cui provengono i fr. attribuiti al tipo sono genericamente attribuibili al BR (Variano) o probabilmente riconducibili al BR iniziale e pieno (Pramarine). Il tipo trova confronto puntuale nel BR evoluto del bresciano²⁴⁸.

Tipo TA CA A19: parete alta moderatamente svasata poco concava, carena accennata smussata, vasca a profilo arcuato da poco a mediamente profondo; in base al trattamento della faccia interna della parete si distinguono 3 sottotipi:

TA CA A19A: faccia interna liscia (VOL19, VOE8, ORC2).

TA CA A19B: parete internamente ispessita con la formazione di un doppio spigolo, carena distinta da leggera risega (VOL24). Il profilo interno della parete, con un particolare ispessimento a doppio spigolo, trova confronto in Slovenia a Postumia²⁴⁹.

TA CA A19C: parete internamente ispessita con la formazione, verso la base, di uno scalino, carena distinta da leggera risega (RDS290).

Il tipo, attestato nella bassa pianura udinese con particolare concentrazione a Piancada Volpares e nella fascia delle risorgive a ovest del Tagliamento, trova un possibile confronto in Stiria tra materiali attribuiti alla prima fase del gruppo di Virovitica²⁵⁰. Il sottotipo A19C trova confronto nella prima fase del gruppo di Virovitica (BzD-passaggio HaA1) a Brinjeva Gora, tra i materiali più antichi dell'abitato²⁵¹; la distinzione interna della parete

²⁴³ Cfr. Cop Roman Str. III nel Veronese: SALZANI 1976, Fig. 4/7; Liedolo nel Trevigiano: FONTANA 1994, Fig. 15/14 (BR1-2).

²⁴⁴ Quarto del Tormine (BM1): SALZANI 1987, fig. 15/12; Muraiola, US 2(IV fase: BM2): BELEMMI et Alii 1997, tav. 1/18.

²⁴⁵ Per il profilo si possono accostare a un esemplare da Cavazzoli Settore B Strato 9 (BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, Fig. 194/IX: BM3); Fabbrica dei Soci: SALZANI 1977, Fig. 4/1; per il 15C cfr. Castelguglielmo (RO), BR1: SALZANI 1998, Fig. 2/4, 11.

²⁴⁶ Per esempio al Lavagnone: CONDÒ, FREDELLA 2002, fig. 4/22: contesto datato al BM2a con materiali di tradizione BM I, parallelizzato al Fiavè 6° (strati basali); cfr. anche Liedolo: FONTANA 1994, fig. 3/12: BM1-2.

²⁴⁷ Esempio assegnato in CARDARELLI 1983 al tipo 63, datato al BF1.

²⁴⁸ Calcinato Ponte S. Marco, Casa B, Fossa di scarico ES 1307 pertinente alla terza fase della casa (POGGIANI KELLER, RUGGIERO 2004, fig. 3B/2).

²⁴⁹ KOROŠEC 1988-1989, taf. 2/1.

²⁵⁰ Lödensdorf: JIGL 2008, fig. 4/5; materiali attribuiti al BzD.

²⁵¹ DULAR 2002, Sl. 22/1.

avvicina il fr. ai piatti PI 3, attestati soprattutto nel BM dei Castellieri carsico-istriani ma probabilmente in uso ancora nel BR, e ad un simile fr. di tazza da Le Motte di Sotto²⁵².

Tipo TA CA A20: parete media verticale simmetricamente concava, carena angolata, vasca media a profilo arcuato (**RDS141, KOV13, PAG1, PAG3**).

Il tipo è diffuso nel Codroipese e nel Friuli orientale ed è verosimilmente attribuibile al BR; trova confronto nello strato V di Cavazzoli (BR2 non avanzato)²⁵³.

Tipo TA CA A21: forma profonda, con altezza superiore alla metà del diametro all'orlo: ampia parete verticale nettamente concava simmetrica, con orlo non distinto, carena angolata, vasca a profilo emisferico poco profondo; un esemplare conserva il fondo appena concavo; 2 dei 4 esemplari attribuiti al tipo hanno traccia di un'ansa a nastro verticale impostata tra la carena e la sommità dell'orlo; un quarto esemplare conserva un'ansa a maniglia orizzontale (**PRP19, VEL01, PRP18, PRA326**).

I contesti stratigrafici in cui è attestato il tipo (Porpetto US 93, Pramarine) ne suggeriscono la datazione tra il BM 3 e il BR1.

Tipo TA CA A22: parete verticale media-breve fortemente concava simmetrica, carena angolata pronunciata, vasca media-profonda arcuata (**PSQ10, GRI6, GRI35**). È attribuito al tipo il fr. **GRI35** in base al profilo interno della parete verticale concava. Il tipo, attestato a Ponte S. Quirino e sul Carso triestino, è strettamente collegato per la morfologia e le proporzioni al TA CA A11, nel quale ugualmente la parete è rientrante nella parte iniziale, ma ha sviluppo complessivo svasato, nettamente più aperto.

Tazze Carenate aperte a vasca troncoconica rettilinea medio-profonda (TA CA B)

Caratterizzate da orlo svasato a profilo continuo con la parete concava svasata o verticale e vasca media o media-profonda a profilo troncoconico rettilineo; nessuno dei 24 fr. attribuiti al gruppo conserva almeno parte del fondo. Si riconoscono 4 moduli fondamentali: tazze ad ampia parete svasata concava con carena pronunciata (tipi TA CA B1, B3, B7), tazze con breve parete svasata concava (tipo TA CA B2), tazze con parete media concava subverticale (tipi TA CA B4-5), tazze con alta parete concava verticale (tipo TA CA B6, strettamente collegato con il TA CA A21, da cui si differenzia per la forma della vasca).

Tipo TA CA B1: orlo breve svasato suborizzontale, ampia parete nettamente svasata concava, subverticale alla base, carena marcata aggettante; in base all'ampiezza del tratto di parete verticale si distinguono 2 sottotipi:

TA CA B1A: breve tratto subverticale, appena accennato, parete fortemente svasata poco concava; un frammento è decorato da una coppia di solcature superiormente alla carena (**VOL22, VOL23**). Il sottotipo trova confronto nel BR2 padano²⁵⁴, ma potrebbe essere accostato anche a produzioni della fase iniziale dei Campi d'Urne nella Slovenia orientale.

TA CA B1B: parete fortemente svasata e concava, alto tratto iniziale quasi rientrante (**NIV39**). Il sottotipo trova confronto nella fase iniziale – passaggio a quella antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale²⁵⁵.

Tipo TA CA B2: parete breve moderatamente svasata, verticale nella parte iniziale, concava, carena marcata (**PSQ8, VAR6, SGN16**). Lo spessore della parete vascolare diminuisce progressivamente dal basso verso l'orlo. Il tipo, attestato nei livelli inferiori di Variano, è collegato per la tecnica di lavorazione e il trattamento della parete ai tipi TA CA A2, A6, A10. Il tipo è confrontabile nel BM3 padano e nel BzD-HaA1 della Slovenia orientale²⁵⁶.

Tipo TA CA B3: parete media nettamente svasata fortemente concava con parte iniziale verticale, a descrivere un quarto di cerchio, carena angolata marcata; un esemplare conserva un'ansa a largo nastro impostata inferiormente alla carena (**RDS142**). È dubitativamente attribuito il fr. **SGN19**, privo dell'orlo. Il tipo trova confronto nell'Ungheria occidentale nella regione del Piccolo Balaton²⁵⁷ e sembrerebbe collegato con un modello di tazza diffuso nella fase antica dei gruppi carpatico-danubiani della cultura dei Campi d'Urne²⁵⁸.

Tipo TA CA B4: orlo non distinto dalla parete media nettamente svasata e asimmetricamente concava, leggermente rientrante alla base, carena angolata marcata fortemente aggettante (**PSQ5, PSQ6, POC13, NIV48**). Il tipo, presente nel Friuli orientale, sul Carso triestino e nella bassa pianura udinese, è verosimilmente inquadrabile nell'ambito del BR.

²⁵² BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 17/4 (BR).

²⁵³ BERNABÒ BREA, TIRBASSI 1997, Fig. 191/V.

²⁵⁴ Cfr. nella sequenza di Cavazzoli lo strato V-IV: BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, fig. 194/V-IV.

²⁵⁵ Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 30/5 (BzD-HaA1).

²⁵⁶ Cavazzoli: BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, fig. 194/IX; Cop Roman, Str. 3: SALZANI 1976, Fig. 4/7; Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 53/5.

²⁵⁷ DULAR et Alii 2002, Abb. 33/4.

²⁵⁸ Gruppo di Gredani (DULAR et Alii 2002, Abb. 41/1, 11); Gruppo di Virovitica, Oloris (DULAR et Alii 2002, T. 31/13)

Tipo TA CA B5: parete media subverticale concava, carena angolata; forma relativamente poco profonda in rapporto all'ampiezza del diametro all'imboccatura; un esemplare conserva un'ansa a nastro medio verticale poco prominente impostata sotto l'orlo e sulla carena (**KOV17, RDS143, SED7, UD8, MUZ80, RDS309**). Il tipo è confrontabile nel BzD-HaA1 della Slovenia orientale²⁵⁹.

Tipo TA CA B6: parete alta verticale fortemente concava, carena angolata marcata; al tipo sono attribuiti dubitativamente anche due frammenti privi di traccia della carena. 4 esemplari presentano un'ansa a nastro medio verticale rastremato, a profilo semicircolare prominente, impostata tra l'esterno dell'orlo e la carena; l'attacco superiore dell'ansa presenta in 2 casi un'apofisi a linguetta trapezoidale, negli altri 2 un'espansione circolare concava²⁶⁰ (**UD9, CST18, BST3, CST17, VOL28, MUZ37**). Il tipo è strettamente collegato con il tipo TA CA A21, che si differenzia per la vasca breve arcuata poco profonda.

Tipo TA CA B7: breve orlo svasato a profilo continuo con la parete alta verticale fortemente concava, carena angolata molto ispessita e sporgente (**RDS310**). Il tipo, documentato nelle raccolte di superficie di Rividischia, si data al BR2²⁶¹.

Tipo TA CA B8: parete media nettamente svasata concava, carena angolata marcata, vasca a profilo concavo (**SPO13, NIV44, KOV52, KOV53**). Il tipo è esclusivo dell'area carsica.

Tazze Carenate aperte a vasca arcuata medio-profonda (TA CA C)

Caratterizzate da orlo svasato a profilo continuo con la parete medio-breve concava mediamente svasata o verticale e da vasca profonda a profilo arcuato; 2 dei 24 fr. attribuiti al gruppo conservano il fondo piano con attacco smussato alla parete, in un caso esternamente ribassato. Si riconoscono 3 moduli fondamentali: tazze con parete media-breve svasata moderatamente concava (tipi TA CA C1-C4); tazze con parete media-breve verticale moderatamente concava (tipi TA CA C5-C7); tazze con parete media verticale fortemente concava (tipo TA CA C8).

Tipo TA CA C1: orlo svasato assottigliato a profilo continuo con la brevissima parete moderatamente svasata poco concava, carena accennata, vasca molto profonda; prese semilunate sulla vasca (**SGN9**). Il tipo è attestato da un unico frammento in impasto fine con superfici nere accuratamente lisce con tracce di lucidatura. Trova confronti nel BR2 in area veneta²⁶².

Tipo TA CA C2: parete media-breve svasata moderatamente concava (**BUT2, UD10, NIV42, KOV12, KOV43**).

Tipo TA CA C3: parete breve poco svasata moderatamente concava; in base all'inclinazione complessiva della parete si distinguono due sottotipi:

TA CA C3A: parete poco svasata (**PRA84, VOL31, PSQ7**).

TA CA C3B: parete subverticale (**ANF97, ANF146**).

Il tipo è attestato nella Bassa Pianura udinese e occidentale; l'esemplare di Pramarine, che trova antecedenti già nel BM2²⁶³ ne suggerisce una datazione tra il passaggio BM3-BR1 e il BR1. Il sottotipo C3B, esclusivo di Canale Anfora, trova confronto nel BR1²⁶⁴.

Tipo TA CA C4: parete media moderatamente svasata concava, carena angolata; un esemplare conserva il fondo, piano con attacco smussato alla parete e ribassato all'esterno (**GAL3**).

Il tipo

Tipo TA CA C5: parete medio-alta subverticale concava asimmetrica, carena angolata pronunciata; un esemplare conserva un'ansa a nastro medio con apofisi cilindro retta atrofica impostata tra l'orlo e la carena, un altro un'ansa tendente al tipo a fronte triangolare impostata tra la carena e inferiormente all'orlo (**ANN28, NIV48, SVB18**).

Tipo TA CA C6: parete media-breve verticale moderatamente concava, carena angolata; due esemplari conservano anse a nastro stretto a profilo semicircolare prominente, in un caso resta traccia di un'ansetta canalicolata sulla carena (**CST22, PRP15, NIV43, BRO1**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese, nel Friuli orientale e sul Carso triestino. Un confronto è rintracciabile in Stiria tra materiali assegnati alla prima fase del gruppo di Virovitica²⁶⁵.

²⁵⁹ DULAR et Alii 2002, T. 9/6; 59/14.

²⁶⁰ L'elemento decorativo dell'attacco superiore dell'ansa trova confronto in un esemplare dalla Grotta Valeron, presso Verteneglio in Istria (SAKARA SUČEVIĆ 2004, Fig. 17/8); dalla grotta provengono materiali dal tardo BA-inizio BM al tardo Bronzo, che documentano l'intero sviluppo della facies dei Castellieri istriani dell'età del bronzo (SAKARA SUČEVIĆ 2004, Fig. 17-18). L'ansa citata è impostata su una tazza carenata a parete concava leggermente rientrante datata all'inizio della tarda età del bronzo.

²⁶¹ Cfr. Sabbionara US 27: SALZANI 1993, Tav. I/3, 5; Altavilla Vicentina: LEONARDI 1978, fig. 1/1.

²⁶² Custozza US 50: SALZANI 1996-1997, Tav. II/8.

²⁶³ Muraiola: BELEMMI et Alii 1997, Tav. 1/3 (US 1); Tav. 35/6 (US 120); Tombola di Cerea, Str. 4 (BM2-3): URBAN 1993, Taf. 78/2; Fraore Oratorio (PR): MUTTI, TRAMONTANO 2007, fig. 11/18 (US 120, BM3); Liedolo: FONTANA 1994, Fig. 8/12 (BM3).

²⁶⁴ Larda di Gavello (RO): PERETTO, SALZANI 2004, p. 521/2.

Tipo TA CA C7: parete media verticale moderatamente concava, carena angolata (**VOL27, VOE11, VOL26, SDG1, RDS307**). Il tipo è attestato prevalentemente nel recupero di Volpares e compare nel livello basale del fossato interno del castelliere di Sedegliano, sembrerebbe quindi databile tra il tardo BM e il BR 1.

Tipo TA CA C8: parete media verticale fortemente concava, carena angolata marcata e ispessita, forma profonda (**SLI1, PRA189, SPO8, RDS312**). Il tipo, attestato nella pianura friulana e nel Carso goriziano e triestino, è verosimilmente databile tra il tardo BM e il BR 1.

Tazze Carenate aperte a parete distinta (TA CA D)

Caratterizzate da vasca a profilo troncoconico subrettilineo, orlo distinto in genere a tesa obliqua e parete subverticale, di norma media-breve o breve.

Tipo TA CA D1: orlo a tesa obliqua a spigolo interno poco pronunciato o smussato, breve parete rettilinea verticale o più spesso svasata, carena angolata, talora arrotondata, vasca a profilo troncoconico rettilineo. Il tipo appare documentato in modo particolarmente ampio nel materiale della Kovačeva Jama di Robič, ma è attestato anche sul Carso e in diversi siti della pianura udinese e occidentale, in contesti, dove databili, compresi tra il BM3 e l'inizio del BR1; in base all'inclinazione dell'orlo e della vasca e dell'ampiezza dell'orlo si distinguono diversi sottotipi:

TA CA D1A: ampio orlo a tesa suborizzontale, breve o brevissima parete subverticale, carena angolata poco marcata, vasca a profilo molto poco profondo (a meno di 45° ca) (**MUZ20, RDS102, RDS151**).

TA CA D1B: orlo da mediamente a molto inclinato (inferiore o pari a 45° ca), vasca mediamente inclinata (**RDS 102, RDS 151, KOV15, ANF115, SGN17, KOV19, KOV42, PSQ9**). Il sottotipo è confrontabile nella Slovenia occidentale²⁶⁶, dove è datato al BzD, e nel Bresciano, dove è datato al BR evoluto²⁶⁷.

TA CA D1C: orlo da mediamente a molto inclinato (inferiore o pari a 45° ca), vasca mediamente inclinata con carena arrotondata; la parete vascolare ha spessore in progressiva diminuzione dal basso verso l'orlo (**PRA102, NIV53**).

TA CA D1D: orlo mediamente inclinato, brevissima parete appena accennata, carena angolata poco marcata, vasca poco profonda arcuata; la parete vascolare ha spessore in progressiva diminuzione dal basso verso l'orlo (**SPO12, NIV54, NIV56, NIV55**).

Il sottotipo, attestato sul Carso triestino, trova confronto nelle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne (BzD-HaA1) dell'Alto Isonzo e della Slovenia centrale²⁶⁸.

TA CA D1E: orlo e vasca da poco a mediamente inclinati (a 70°-45° ca) (**KOV54, MUZ24, PVR5**). Il sottotipo è confrontabile nel Bresciano, dove è datato al BR evoluto²⁶⁹.

Tipo TA CA D2: Orlo ampio a tesa obliqua con spigolo interno smussato, parete verticale rettilinea media-breve, carena angolata, vasca a profilo troncoconico rettilineo mediamente profondo; in base alla rigidità o arrotondamento del profilo si possono distinguere due sottotipi:

TA CA D2A: profilo piuttosto arrotondato, anche con parete rientrante (**PRP12, PRP16, KOV46**).

TA CA D2B: profilo rigido (**BRR81, KOV44**).

Il sottotipo D2A è confrontabile a Oloris nelle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne; il sito ha inizio già nella fase di passaggio tra la Cultura delle Tombe a Tumulo e quella dei Campi d'Urne (passaggio BzC2-BzD)

Tipo TA CA D3: breve orlo svasato pressoché a tesa obliqua con spigolo interno smussato, ampia parete verticale, carena angolata, vasca a profilo troncoconico rettilineo mediamente profondo; un esemplare è decorato a tacche trasversali sul margine e a impressioni ovali verticali contigue sopra la carena (**ANN1, RDS149, SVB22, RDS145**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura occidentale e nel Codroipese

Tipo TA CA D4: ampio orlo rettilineo moderatamente svasato (ad imbuto), con spigolo interno appena smussato, parete rientrante rettilinea media-breve, vasca a profilo troncoconico rettilineo profondo (**PRA23, RDS134**).

Il tipo è attestato a cavallo del Tagliamento; il contesto di Pramarine ne suggerisce una datazione tra la fine del BM e il BR1, compatibile con la presenza nell'US 11 di Rividischia di indicatori del passaggio BM-BR1. Un

²⁶⁵ Lödensdorf: JIGL 2008, fig. 4/7; materiali datati al BzD.

²⁶⁶ KOROŠEC 1988-1989, T. 1/10 (Predjama presso Postumia), BzD.

²⁶⁷ Calcinato Ponte S. Marco, Casa B, strati che sigillano il secondo livello di frequentazione, US 1505=1079 (POGGIANI KELLER, RUGGIERO 2004, fig. 2/4); cfr. anche Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1975, Tav. I/1 (datato in BAGOLAN, VANZETTI 1997: BR(a?+)b); Cavazzoli Sett. B Str. IV/V (BR2): BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, fig. 194/IV/V.

²⁶⁸ Most na Soči: SVOLJŠAK 1988-1989, t. 5/5; Iška Loka (paludi di Lubiana, BzD-HaA1): VELUŠČEK 2005, T. 1/6.

²⁶⁹ Calcinato Ponte S. Marco, Casa B, strati che sigillano il secondo livello di frequentazione, ES 1483 (POGGIANI KELLER, RUGGIERO 2004, fig. 2/5); cfr. anche Mariconda, Strato inferiore: SALZANI 1973, Tav. I/5; Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 17/5; Liedolo: FONTANA 1994, Fig. 15/11.

possibile confronto con Cavazzoli Strato VI²⁷⁰ conferma la datazione al BR1 in contesti stratigrafici (Pramarine; fossato grande di US 11) che presentano una forte componente di tradizione del tardo BM.

Tazze Carenate a parete rientrante

Caratterizzate da parete a profilo complessivamente rientrante rispetto alla massima espansione rappresentata dalla carena, con orlo non distinto o svasato; la vasca ha profilo emisferico da medio-breve a medio, talora profondo, solo in pochi casi breve. L'inclinazione della parete e, in parte, anche la profondità della vasca consentono di raggruppare i tipi individuati secondo alcuni moduli formali fondamentali: tazze con parete medio-alta moderatamente concava appena rientrante (tipi TA CR1, CR5, CR6); tazze con parete media-breve debolmente rientrante, rettilinea o poco concava (tipi TA CR2, CR3, CR4); tazze con parete concava marcatamente rientrante e orlo nettamente articolato o a tesa (tipi TA CR7A-B, CR8A-B); a parete rientrante fortemente concava e vasca emisferica (tipi TA CR9A-B, CR10). Un gruppo di frammenti privi dell'orlo e del fondo sembra pertinente ad un modulo a parete rientrante concava alta e vasca emisferica profonda non meglio definibile.

Fra i 41 esemplari attribuiti al tipo, 4 conservano il fondo, piano, convesso o concavo (2 fr.).

Tipo TA CR1: orlo non distinto, parete alta appena rientrante concava, carena angolata marcata: i due fr. attribuiti conservano traccia di anse a nastro verticale impostate all'esterno dell'orlo e alla carena, con apofisi a cornetti sull'orlo in corrispondenza dell'attacco superiore (**MON31, MON30**). Il tipo è strettamente contiguo alle tazze lenticolari a collo troncoconico o subcilindrico, rispetto alle quali non ha una distinzione del collo ed ha carena angolata. In base agli elementi decorativi associati il tipo va datato a partire dal BR2.

Tipo TA CR2: orlo non distinto, parete media appena rientrante poco concava, carena angolata poco marcata, vasca medio-profonda; un'ansa a fronte triangolare con espansione superiore a lobo è impostata tra l'orlo e la carena (**PRA139, PRA184, PRA168**). In tutti e tre i fr. la porzione di profilo vascolare conservato coincide con il segmento di parete su cui è impostata l'ansa, la cui applicazione potrebbe averne alterato l'effettiva leggibilità; si conserva inoltre una parte troppo limitata di circonferenza, sia nell'orlo che alla carena, per avere un'indicazione sicura dell'inclinazione. Nonostante questi pesanti limiti informativi, ho ritenuto opportuno definire comunque il tipo in considerazione della coincidenza tra i profili dei 3 fr. e del particolare significato crono-culturale dei tipi di anse rappresentati.

Tipo TA CR3: orlo non distinto con margine esternamente aggettante, parete media rientrante rettilinea, carena angolata, vasca arcuata medio-profonda; il fr. attribuito reca traccia di un'ansa a piastra impostata tra l'orlo e la carena (**GAL5**). Il tipo è attestato sul Carso triestino; i tratti residui dell'ansa ne suggeriscono una datazione in fasi arcaiche o piene del BM. Al tipo è attribuito come variante un fr. con vasca troncoconica subrettilinea (**MUZ28**).

Tipo TA CR4: breve orlo appena svasato, parete media rientrante appena concava, carena angolata, vasca arcuata medio-profonda; il fr. attribuito reca un'ansa a nastro verticale medio impostata tra l'orlo e la carena (**MON39**). In base al contesto di rinvenimento del fr. attribuito (Montereale Valcellina, "Casa dell'Acquedotto"), il tipo risulta attestato al passaggio tra BR2 e BF1.

Tipo TA CR5: breve orlo svasato, parete medio-alta moderatamente rientrante appena concava, carena angolata, vasca arcuata profonda (**PRA152, PRA103, MUZ27**). Il tipo risulta attestato nella bassa pianura del Friuli centro-occidentale, verosimilmente tra la fine del BM e il BR1.

Tipo TA CR6: breve orlo moderatamente svasato internamente ispessito, parete medio-alta moderatamente rientrante poco concava, carena angolata distinta da risega, vasca arcuata mediamente profonda; si propone un distinzione in 2 sottotipi basata sull'inclinazione complessiva del profilo e sull'ampiezza dell'orlo:

TA CR6A: orlo brevissimo con ispessimento presso l'estremità superiore, vasca profonda (**MTD14**);

TA CR6A: orlo breve con marcato ispessimento interno, parete più marcatamente concava; decorazione a solcature orizzontali sulla vasca e sulla parete (**ELL125, GRI23, MTD22**). Sono riuniti nel sottotipo 2 fr. dal profilo identico ma disegnati con diversa inclinazione ed un terzo con profilo simile ed inclinazione attribuita intermedia.

Il tipo risulta attestato nel Carso triestino ed è collegato morfologicamente ai tipi TA CR7A e TA CR8B e, soprattutto, al TA CR10; il trattamento dell'orlo risale alla locale tradizione di BM. L'esemplare da Montedoro è decorato da un cordone orizzontale sottile alla base dell'orlo e da una coppia di solcature orizzontali che sottolineano la carena.

Tipo TA CR7: breve orlo nettamente svasato, parete media rientrante appena concava, carena angolata, vasca emisferica media; 2 fr. conservano un'ansa a nastro verticale a profilo semicircolare prominente impostata tra l'orlo e la carena, a nastro stretto con piccola apofisi sommitale a linguetta semicircolare e a nastro medio con

²⁷⁰ BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, Fig. 191/VI.

sporgenza trapezoidale all'interno dell'orlo; un terzo fr. presenta un'ansa canalicolata a sezione semicircolare prominente impostata sulla carena (**BRR1, ELL106**). Il tipo risulta attestato in tutti gli ambiti regionali (Carso triestino, alta pianura udinese, bassa pianura occidentale), verosimilmente nel corso del BR1.

Al tipo è ricondotto come Variante un fr. con analogo profilo dell'orlo e della parete e vasca a profilo arcuato breve (**PRA322**). Lo spessore della parete vascolare diminuisce progressivamente dal basso verso l'orlo. Il fr. trova un confronto puntuale a Oloris, nel Virovitica della Slovenia orientale (BzD-HaA1)²⁷¹

Tipo TA CR8: breve orlo a tesa obliqua, parete medio-alta nettamente rientrante e marcatamente concava, carena angolata prominente, vasca arcuata media-breve; un fr. conserva il fondo convesso. In base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

TA CR8A: a parete nettamente inclinata. Un fr. conserva un'ansa a fronte triangolare impostata tra l'orlo e la carena (**BUT1, PZS5, CST23, ELL33**).

TA CR8B: a parete moderatamente inclinata (**CST34, BRR5, RDS140**).

Il tipo, confrontabile nel BR2 veneto²⁷², risulta attestato nella pianura udinese e sul Carso triestino; i contesti di rinvenimento ne attesterebbero la presenza già al passaggio BM-BR, con l'esemplare CST34 dai livelli profondi di riempimento del fossato di prima fase di Castions, quindi nel BR iniziale-pieno (falde di accumulo del II aggere), e può quindi essere inquadrato nel BR iniziale-pieno.

Tipo TA CR9: orlo svasato a profilo continuo con la parete media fortemente rientrante e concava, carena angolata marcata, vasca emisferica medio-profonda; 2 fr. conservano il fondo concavo. In base all'ampiezza dell'orlo si distinguono due sottotipi:

TA CR9A: breve orlo a profilo continuo. Ognuno dei 3 fr. attribuiti al sottotipo conserva traccia di un'ansa impostata tra la sommità dell'orlo e la carena (a fronte triangolare "ibrida" con espansione sommitale a lobo; a nastro verticale con apofisi a linguetta semicircolare; a fronte triangolare con attacco superiore espanso a piastra); tali tipi di anse risalgono a tradizioni del BM²⁷³ o, nel caso dell'apofisi lobata, sembrerebbero essere diffuse nel BR1 (**PRA140, PRP6, GAL4, CON ARR2**).

TA CR9B: ampio orlo nettamente svasato (**BNR1, POZ2**).

Il tipo risulta attestato nell'intero territorio considerato; la tipologia delle anse e i contesti stratigrafici (Pramarine, Porpetto US 91, Pozzuolo Piano a Vasi) ne suggeriscono una datazione tra il tardo BM e l'inizio del BR1.

Tipo TA CR10: orlo svasato a profilo continuo con la parete media verticale moderatamente concava, a profilo interno leggermente ispessito, distinta alla base da risega, carena angolata non coincidente con la massima espansione, vasca globosa; un fr. conserva il fondo piano con attacco angolato alla parete; tra le anse impostate tra l'orlo e la massima espansione sono riconoscibili un'ansa a nastro verticale stretto a margini rilevati e un'ansa a fronte triangolare (**ELL44, ELL51, ELL103, GRI22, GRI25, GRI26, GRI24, GRI27**). Nel territorio considerato il tipo è esclusivo del Carso triestino; esso rappresenta una forma caratteristica del BM della cultura dei castellieri carsico-istriani, ben attestata in diversi complessi dell'Istria in cui è attestata la fine del BA e l'intero sviluppo del BM (Moncodogno, Montorcino, Gradac-Turan).

Tipo TA CR11: alcuni fr. privi di orlo e del fondo presentano profilo simile, che sembra pertinente ad un tipo di grande tazza a modulo molto profondo solo parzialmente ricostruibile; nonostante la lacunosità della documentazione, ho ritenuto comunque opportuno codificare i tratti residui del profilo: parete alta rientrante moderatamente concava, carena angolata pronunciata, vasca emisferica profonda; un fr. conserva fondo piano (**ELL32, PVR10, SVB19, SVB20, UD6, RDS311**). I fr. attribuiti al tipo provengono prevalentemente da contesti o siti attribuiti al BR1 o comunque in cui non è attestato il BR2 avanzato.

Tipo TA CR12: breve orlo appena svasato nettamente articolato sulla breve parete rientrante, a spessore interno sinuoso, con marcata articolazione alla carena angolata, vasca molto poco profonda, fondo piano con attacco arrotondato alla parete (**PRA322**). Lo spessore della parete diminuisce dal basso verso l'orlo.

Il tipo è attestato a Pramarine, risulta quindi in uso tra la fine del BM e il BR1 iniziale. Per la struttura e le proporzioni complessive e per la manifattura, l'esemplare attribuito sembra ricollegarsi, più che agli altri tipi di tazze carenate a parete rientrante, ad alcuni tipi di tazze carenate aperte a parete bassa e vasca poco profonda, come TA CA A10, TA CA A15, TA CA 22, dai quali si differenzerebbe appunto per la parete rientrante.

Tazze a Profilo Sinuoso (TA PS)

²⁷¹ DULAR et Alii 2002, T. 11/5.

²⁷² Cavalzara: SALZANI 1973, Fig. 1/1, 6; Sabbionara: SALZANI 1993, Tav. I/10.

²⁷³ L'ansa a fronte triangolare con espansione a piastra dell'attacco superiore rientra nel repertorio di tardo BA-BM della cultura dei Castellieri carsico-istriani; l'apofisi a linguetta semicircolare dell'attacco superiore dell'ansa a nastro verticale rientra nel repertorio della fase Maisbirbaum caratterizzante in area nordestalpina il BM3 (NEUGEBAUER 1994, Abb. 89/17, 90/2).

Caratterizzate da orlo svasato e da corpo a profilo moderatamente convesso, che può presentarsi più o meno ampio e profondo. Dei 20 esemplari attribuiti, 1 ha il fondo, piano con attacco smussato alla parete.

Tazze a Profilo Sinuoso

Gruppo di recipienti in ceramica fine e semifine a sagoma mediamente profonda, con imboccatura non ristretta, orlo distinto variamente articolato, da breve ad ampio, e vasca a profilo appena convesso

Tipo TA PS1: con orlo relativamente ampio a profilo continuo con la vasca profonda appena convessa e poco espansa; l'unico esemplare con profilo completo ha fondo piano non distinto:

TA PS1A: orlo medio subverticale, breve spalla molto sfuggente, vasca a profilo poco espansa da media a profonda; i tre esemplari attribuiti conservano un'ansetta canalicolata impostata sulla spalla, un'ansa a nastro verticale impostata tra l'orlo e la spalla con apofisi a linguetta semicircolare, un'ansa a nastro medio a profilo trapezoidale prominente impostata tra l'orlo e la spalla (**NIV60, PAN1, GRI53**). Il sottotipo è confrontabile nel BM dell'Istria²⁷⁴.

TA PS1B: ampio orlo nettamente svasato a profilo continuo con l'ampia spalla molto sfuggente, vasca media-breve; un fr. conserva il fondo piano con attacco smussato alla parete; in 2 casi resta traccia di anse a nastro con attacco inferiore impostato sulla massima espansione (**POZ1, RDS146, ELL52**; attribuito, pur con orlo incompleto, **PRA196**). Il sottotipo, attestato sul Carso e nella pianura udinese e occidentale, è verosimilmente inquadrabile nel BR iniziale e pieno.

TA PS1C: ad ampio orlo rettilineo moderatamente svasato ("ad imbuto"), breve spalla sfuggente, vasca arcuata profonda; un fr. presenta una presa a lingua sulla massima espansione, un altro un'ansa a nastro impostata tra la massima espansione e la base dell'orlo (**CST15, RDS144, MUZ36, PSQ19**). Il sottotipo trova confronto nel BR avanzato in area terramaricola²⁷⁵.

Tipo TA PS2: breve orlo nettamente svasato a profilo continuo con la spalla breve, vasca media a profilo convesso; ansa a nastro impostata superiormente all'orlo e alla massima espansione (**CST24**). Sono attribuiti al tipo, pur in assenza dell'orlo, 3 fr. di spalla con decorazione a solcature oblique, a bugnetta isolata, a punti impressi e scanalatura circolare (**ELL65, VOL33 e BAR01**). Il tipo, che compare sul Carso e nella bassa pianura udinese, ha probabilmente lunga durata: il fr. di Castions è datato ad una fase iniziale-piena del BR per il contesto di rinvenimento ("falde di accumulo del II aggere"), mentre il fr. di Elleri è datato al BF.

Tipo TA PS3: breve orlo moderatamente svasato a profilo rettilineo ("a imbuto") nettamente articolato, pressoché a tesa, breve parete sfuggente subrettilinea, vasca a profilo troncoconico arcuato mediamente profondo; 2 esemplari conservano anse a nastro a profilo semicircolare verticale impostate tra l'orlo e la vasca, il terzo esemplare un'ansa a nastro largo impostata sulla carena (**NIV59, PRA288, NIV77**). Il tipo è attestato sul Carso triestino e nella bassa pianura occidentale; per la posizione e il tipo dell'ansa del fr. NIV59 cfr. il tipo TA CA B3.

Tipo TA PS4: orlo svasato a profilo continuo con la breve spalla, vasca a profilo troncoconico profondo arrotondato alla massima espansione; in base all'ampiezza dell'orlo si distinguono due sottotipi:

TA PS4A: breve orlo svasato (**PSQ20, PRA288, POC36**).

TA PS4B: ampio orlo svasato; l'esemplare attribuito al sottotipo è decorato da tacche oblique sul margine (**RDS327**).

Tazze Lenticolari (TA LE)

Presentano di norma vasca poco o mediamente profonda formante una spalla arrotondata o biconica, in genere modellata a costolature oblique, ampio collo appena concavo, eventualmente con breve orlo distinto; tra l'estremità dell'orlo e la massima espansione resta in diversi casi traccia di un'ampia ansa a nastro verticale. In base all'inclinazione del collo e all'ampiezza e profilo della spalla sono stati distinti i seguenti tipi e sottotipi:

Tipo TA LE1: ampio collo a profilo troncoconico diritto leggermente concavo, ampia spalla inclinata convessa, distinta da leggera risega e in genere modellata a leggere costolature oblique, vasca a profilo troncoconico arcuato poco profondo; due esemplari conservano il fondo concavo; in base all'articolazione o meno dell'orlo si distinguono due sottotipi; alcuni frammenti privi dell'orlo sono genericamente assegnati al tipo (**MON8, MON9, RDS173**). Il tipo, ben documentato nelle associazioni stratigrafiche di Montereale, è attestato al passaggio tra il tardo BR2 e l'inizio del BF1.

1A: ampio orlo moderatamente svasato a profilo continuo con il collo (**MON6, SPO7**);

1B: a orlo non distinto all'estremità del collo troncoconico concavo (**MON7**).

Tipo TA LE2: collo a profilo troncoconico diritto leggermente concavo, breve spalla arrotondata distinta da marcata risega e modellata a marcate costolature oblique (**STO42, CST59**). Il tipo è attestato a San Tomè di

²⁷⁴ Moncodogno: BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ, Tav. 23/388.

²⁷⁵ S. Rosa di Poviglio, strati sommitali: BERNABÒ BREA et Alii 1997, Fig. 188/4.

Dardago, con il fr. qui considerato e con altri due dal profilo analogo e decorazione a punti e solcature alla base del collo²⁷⁶, che ne suggeriscono la datazione al BF; l'esemplare di Castions proverrebbe da uno strato "del Bronzo finale"²⁷⁷.

Tipo TA LE3: brevissimo orlo svasato, collo subcilindrico medio breve, ampia spalla arrotondata convessa modellata a costolature oblique, vasca arcuata molto breve (**CAO48, RDS133**; dubitativamente attribuito al tipo **CAO49**).

Tipo TA L1/L3: fr. di spalla arrotondata tendente alla forma biconica, decorata a costolature oblique, di incerta pertinenza al tipo 1 o 3 (**GAL6**).

Tipo TA LE4: brevissimo orlo svasato, collo subcilindrico medio, brevissima spalla arrotondata modellata a leggere costolature oblique, vasca arcuata profonda (**MON10**). Il tipo, documentato nelle associazioni stratigrafiche di Montereale, è attestato al passaggio tra il tardo BR2 e l'inizio del BF1.

Tipo TA LE5: breve orlo appena svasato, ampio collo moderatamente svasato subrettilineo o appena concavo, ampia spalla arrotondata convessa, decorata da profonde costolature oblique a forte rilievo (**CAO24, CAO29**). Il tipo, documentato per ora solo a Caorle San Gaetano, è probabilmente inquadrabile tra la fine del BR2 e il BF. Un esemplare conserva un'ampia ansa a nastro verticale ad arco poco prominente impostata tra la massima espansione e l'orlo, con apofisi a linguetta insellata.

Tipo TA LE6: breve orlo svasato, collo troncoconico appena convesso, breve spalla angolata decorata a tratti incisi obliqui, vasca a profilo mediamente profondo subrettilineo; l'esemplare attribuito conserva un'ansa a nastro verticale ad ampio arco impostata tra l'orlo e la carena ed il fondo piano (**CST54**). Il vaso proviene dall'US 103 della fossa 10, in cui sono ampiamente attestati la fase di passaggio BR2-BF1 e il BF1, periodi a cui è attribuita la tazza, che trova confronto per la forma nel III periodo di Ca' de' Cessi (BR2 avanzato)²⁷⁸.

Tazze / Ollette Ovoidi o Globose (TA GL)

Classe di recipienti di piccole-medie dimensioni, ad imboccatura ristretta e profilo semplice più o meno profondo, che in molti casi riproduce – in proporzioni ridotte e in ceramica più fine – forme documentate in classi di contenitori di maggiori dimensioni, come le olle²⁷⁹. Si distinguono 3 raggruppamenti principali sulla base della forma complessiva del corpo del vaso, che può essere ovoide (TA GL A), globoso (TA GL B), globoso schiacciato o ellissoidale (TA GL C). Un solo esemplare, proveniente dalla Kovačeva jama di Robić, documenta infine un quarto gruppo, con corpo globoso schiacciato – tendente a biconico e collo distinto (TA GL D): forma ben documentata nel Gruppo di Virovitica della Slovenia e della Croazia Nord-occidentale.

Tazze / Ollette Ovoidi (TA GL A)

Tipo TA GL A1: ollette a corpo ovoide piuttosto profondo e imboccatura ristretta, con breve spalla inclinata; in base all'articolazione dell'orlo e della spalla si distinguono 2 sottotipi:

TA GL A1A: brevissimo orlo verticale o appena svasato, spalla da sfuggente a inclinata a profilo arrotondato con il corpo ovoide; un fr. conserva un'ansa a fronte triangolare impostata sull'orlo, una decorazione a bugnette applicate, il terzo un cordone orizzontale a sottolineare la base della spalla (**ELL99, ELL27, ELL6**).

TA GL A1B: orlo nettamente svasato a profilo continuo con la spalla inclinata nettamente articolata sul corpo ovoide piuttosto profondo; un esemplare conserva il fondo convesso; due esemplari conservano anse a nastro verticale superiormente rastremate impostate all'orlo, uno un'ansa a fronte triangolare con attacco superiore espanso a piastra; tre esemplari sono decorati a solcature orizzontali all'inizio della spalla (**ELL100, ELL114, ELL55, SPO6, MTD23, NIV10, CAS9**).

Il tipo è esclusivo del Carso triestino e goriziano; l'associazione con l'ansa a piastra e i contesti di provenienza (Elleri US 22, Saggio Lonza 1975) ne attestano la comparsa almeno nel corso del BM.

Tipo TA GL A2: ollette a corpo ovoide piuttosto profondo molto poco espanso e imboccatura appena ristretta, con breve spalla sfuggente; in base all'articolazione dell'orlo e all'inclinazione della spalla si distinguono 3 sottotipi:

TA GL A2A: orlo appena svasato a profilo continuo con la spalla molto sfuggente (**MON23, ANF134**).

TA GL A2B: breve orlo verticale nettamente articolato sulla breve spalla inclinata, corpo tronco-ovoide profondo (**SLI10, STO4**).

²⁷⁶ PETTARIN, TASCA, VISENTINI 1996, fig. 19/2-3.

²⁷⁷ CORAZZA 1999, p. 128.

²⁷⁸ RAPI, SCANDOLO 1992-1993, Tav. VIII/1.

²⁷⁹ In alcuni casi, sono stati classificati nei tipi di dimensioni medio-grandi (scodelloni, olle) esemplari di proporzioni ridotte ma analoghi nello spessore della parete a quelli più grandi della stessa forma.

TA GL A2C: orlo svasato rettilineo nettamente articolato, pressoché a tesa, breve spalla inclinata convessa, corpo tronco-ovoide profondo; un esemplare conserva sulla spalla 4 solcature orizzontali sotto cui si dispone un motivo a 3 solcature a zig zag non continui (**CST35, RDS67**; per l'analogia del motivo decorativo e la compatibilità della forma è attribuito al sottotipo anche il fr. **GRS1**).

Il tipo è attestato nell'intero ambito della ricerca. I sottotipi 2A e 2C per i contesti di rinvenimento e gli elementi tipologici sono attribuibili alla fine del BR2-passaggio BF1; il sottotipo 2B, documentato nello Strato 5 di Slivia, è prossimo alle Olle Ovoidi OL OV C3A.

Tipo TA GL A3: a brevissimo orlo svasato appena svasato, spalla media molto sfuggente appena arcuata a profilo continuo con il corpo globoso profondo tendente a biconico; un esemplare conserva un'ansa a nastro verticale rastremato sovrapposta all'orlo con attacco superiore espanso a piastra e congiunto ad una solcatura orizzontale che scandisce la spalla (**SGO2, MOL6**). Il tipo corrisponde ad una forma di tazza ben documentata nelle fasi arcaiche della Cultura dei Castellieri dell'Istria²⁸⁰, caratterizzata appunto dal corpo globoso schiacciato o appena tendente a biconico, dall'ansa a piastra e dalla solcatura orizzontale che scandisce la spalla congiungendosi agli apici superiori dell'ansa.

È ricondotto al tipo per l'analogia nell'orlo e nel profilo vascolare l'esemplare da Molinat, nel Pordenonese, pur di maggiori dimensioni e privo degli attributi caratteristici sopra elencati (ansa, decorazione)²⁸¹.

Tazze / Ollette Globose (TA GL B)

Tipo TA GL B1: ollette a corpo globoso e orlo non distinto, spalla sfuggente convessa (**CAS37, CAM7, BRR94, SVB39**).

Il tipo è documentato in tutta la pianura friulana dal Carso goriziano al Pordenonese ed è verosimilmente inquadrabile tra BM3 e BR1 (Braida Roggia, Strato 3/II).

Tipo TA GL B2: olletta a corpo globoso inferiormente schiacciato, con fondo appiattito: brevissimo orlo svasato, ampia spalla sfuggente (**ANF32**).

Il tipo, documentato al limite orientale della bassa pianura udinese, si data al Bronzo antico²⁸². **Tipo TA GL B3:** olletta a corpo globoso con brevissimo orlo svasato, breve spalla sfuggente; un esemplare conserva un'ansa a nastro impostata tra la massima espansione e l'orlo, un altro una presa a linguetta semicircolare poco prominente sulla spalla (**CAS108, ELL14, ELL57**).

Il tipo è documentato sul Carso triestino e goriziano; tra gli esemplari attribuiti, il fr. ELL14 proviene da US22, attribuita al BM/R²⁸³. Il tipo è confrontabile nel BM della facies dei Castellieri dell'Istria²⁸⁴.

Tipo TA GL B4: olletta a corpo globoso con imboccatura poco ristretta, con orlo svasato a profilo continuo con la breve spalla molto sfuggente; due fr. conservano il fondo piano (**RDS48, ANF93, BRG10**).

Il tipo è attestato sul versante orientale del Carso triestino e nella bassa pianura udinese. Sulla base dei dati stratigrafici di Brgod e di Rividischia US 11 è verosimilmente attribuibile al BM.

Tipo TA GL B5: tazze-ollette a corpo da globoso a globoso tendente a ovoide, monoansate, con orlo svasato in genere a tesa; in base all'articolazione dell'orlo e al profilo del corpo si possono distinguere 3 sottotipi:

TA GL B5A: orlo a tesa inclinata con spigolo ispessito, corpo globoso tendente ad ovoide; due degli esemplari attribuiti recano traccia del distacco di anse a fronte triangolare all'orlo; un esemplare conserva fondo piano con attacco angolato alla parete (**ROC1, GRI20, GRI21**).

TA GL B5B: orlo a tesa inclinata con spigolo poco ispessito, corpo globoso poco espanso piuttosto profondo; un esemplare conserva un'ansa a fronte triangolare all'orlo; un esemplare conserva un motivo angolare a solcature sulla spalla (**ELL97, ELL96**).

TA GL B5C: orlo di media ampiezza poco svasato o subverticale, nettamente articolato con ispessimento sinuoso interno al raccordo con la spalla inclinata, corpo ovoide marcatamente espanso; due esemplari conservano un'ansa a fronte triangolare impostata sull'orlo, un altro un'ansa a nastro verticale con attacco superiore espanso a piastra (**ELL20, ELL25, MTD16, MTD19**; è attribuito come variante l'esemplare integro **VOL95**, con fondo piano e spalla nettamente articolata).

²⁸⁰ Cfr. ČOVIĆ 1983, Tav. XIV/1: esemplare da Montorcino, assegnato alla prima fase dei Castellieri, corrispondente alla fase Istra II, datata alla fine del Bronzo antico (Reinecke BA2). Più puntuale per la tipologia dell'ansa a piastra sovrapposta all'orlo un esemplare da Moncodogno (BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, t. 33/503). In area occidentale cfr. per il profilo Tombola di Cerea Str. 4 (BM2-3): URBAN 1993, Taf. 78/13.

²⁸¹ Accostabile ad un'olla da Conegliano: LEONARDI 1978, Fig. 13/4; cfr. anche le olle OL TO 5.

²⁸² Cfr. per esempio dal Lavagnone: RAPI 2002, fig. 21/35 (BA I C sec. la scansione di De Marinis). Probabilmente accostabile anche un'olletta a corpo globoso schiacciato da Moncodogno, verosimilmente inquadrabile tra fine BA e inizio BM (BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, t. 37/532).

²⁸³ USCO 1997, pp. 101-102.

²⁸⁴ Moncodogno, sondaggio I

Il tipo, a cui corrisponde una versione "grande" tra le Olle Ovoidi a corpo poco espanso (OL OV C1), costituisce assieme alle analoghe tazze/ollette a corpo globoso schiacciato TA GL C3 una delle forme più caratterizzanti la facies dei Castellieri carsico-istriani del BM.

Tipo TA GL B6: tazze-ollette a corpo tronco-ovoide con breve spalla ben delineata, breve orlo nettamente svasato a profilo concavo, con ispessimento sinuoso interno più o meno aggettante; in base all'inclinazione dell'orlo e al profilo del corpo si possono distinguere 2 sottotipi:

TA GL B6A: orlo svasato concavo con spigolo arrotondato, ispessito e aggettante, breve spalla sfuggente convessa, corpo piuttosto profondo (SLI13, NIV13, MTD49, GRI7, SDG2).

TA GL B6B: orlo subverticale concavo esternamente distinto da risega e con spigolo interno arrotondato poco ispessito ed aggettante, corpo tronco-ovoide schiacciato; un esemplare conserva una presa forata trasversalmente, un altro un'ansa a fronte triangolare sovrapposta all'orlo e circoscritta da motivo a solcature (MTD20, BST4, BRG1).

Il tipo, assai vicino al TA GL B5 da cui si distanzia soprattutto per la particolare articolazione interna dell'orlo e la sagoma tronco-ovoide del corpo, trova confronto nel BM della Cultura dei Castellieri dell'Istria²⁸⁵ a cui corrisponde una versione "grande" tra le Olle Ovoidi a corpo poco espanso (OL OV C1), costituisce assieme alle analoghe tazze/ollette a corpo globoso schiacciato TA GL C3 una delle forme più caratterizzanti la facies dei Castellieri carsico-istriani del BM.

Tipo TA GL B7: brevissimo orlo verticale nettamente articolato sulla brevissima spalla orizzontale (PRA63, PSQ12).

Il tipo, molto vicino al TA GL B6, è attestato nel Friuli orientale e occidentale, verosimilmente tra fine BM e BR1 iniziale.

Tipo TA GL B8: brevissimo orlo a tesa inclinata con spigolo interno angolato ispessito, imboccatura molto ristretta, ampia spalla convessa, corpo globoso espanso (ELL18, ELL158).

Il tipo, intermedio tra le ollette TA GL B5 e TA GL C3, è attestato a Elleri anche nell'US23 ed è confrontabile nel BM dell'Istria²⁸⁶.

Tazze / Ollette a corpo Globoso schiacciato (TA GL C)

Tipo TA GL C1: orlo svasato a profilo moderatamente concavo assottigliato nel punto di contatto con l'ampia spalla inclinata convessa, corpo ellissoidale tendente a biconico; un esemplare conserva il fondo appena concavo; due fr. conservano un'ampia ansa a nastro verticale leggermente rastremato, a profilo semicircolare schiacciato, con attacco superiore impostato sull'orlo, all'interno del quale sporge una piccola appendice trapezoidale; un fr. presenta una decorazione a fascio di solcature sulla spalla che circonda l'attacco inferiore dell'ansa (RDS135, RDS136, PSQ14).

Il tipo è documentato nel Friuli orientale e nel Codroipese; la forma è genericamente vicina ai tipi che seguono (TA GL C2-3); confronti parziali, in particolare per la decorazione, si rintracciano in Istria, nella facies dei Castellieri del tardo BM (BzC) e in Croazia nord-orientale nella prima fase del gruppo di Virovitica²⁸⁷.

Tipo TA GL C2: orlo nettamente svasato, nettamente articolato ma a profilo continuo con l'ampia spalla inclinata; in base all'articolazione dell'orlo e alla sagoma del corpo si distinguono due sottotipi:

TA GL C2A: spalla subrettilinea o appena arcuata, corpo tendente a biconico; un fr. conserva alla massima espansione una bugna inscritta da una scanalatura (ELL4, ANN24, PRP11, MTD50, MUZ38).

TA GL C2B: orlo svasato con accenno di breve collo subcilindrico a profilo continuo con la spalla convessa, corpo globoso (ANF95, SGN25, SGN24, PRA201).

Il tipo è attestato nel Carso triestino e nella pianura udinese e occidentale; l'articolazione dell'orlo riproduce lo stilema delle Olle Biconiche OL BIC D1, con imboccatura ovviamente molto più ristretta; la forma appartiene al repertorio classico della facies dei Castellieri istriani del BM²⁸⁸ ed è attestata nell'US 23 di Elleri (BA2/BM1) e nell'US 111 di Porpetto (BM3).

Tipo TA GL C3: tazze ad orlo svasato o a tesa e corpo globoso schiacciato, marcatamente espanso; in base all'andamento dell'orlo si distinguono 4 sottotipi:

TA GL C3A: breve orlo nettamente svasato con ispessimento sinuoso interno, spalla arcuata; un fr. conserva alla massima espansione una bugna circoscritta da solcature concentriche, l'altro cordoni subcircolari (ELL102, MTD10).

²⁸⁵ Moncodogno: HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 43/9.

²⁸⁶ Moncodogno: HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/11; 44/5.

²⁸⁷ Gradac Turan: MIHOVILIĆ 1997, T. 5/1, Strato II (assegnato alla fine del BM: HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 46); Bezdanjača Pečina: DRECHSLER-BIŽIĆ 1980, Taf. XXXIX/3 (Block 14, datato BzD-HaA1 iniziale).

²⁸⁸ CARDARELLI 1983, Tav. 26/5 (Pollanza, BM); BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, Moncodogno: T.4/75, 83, 85.

TA GL C3B: orlo a tesa inclinata con marcato ispessimento dello spigolo interno angolato, corpo ellissoidale moderatamente espanso; due fr. attribuiti conservano un'ansa a fronte triangolare moderatamente espansa superiormente impostata sull'orlo (**ELL101, MTD18, ELL159, ELL162**).

Due fr. di orlo attribuiti provengono dall'US 23 di Elleri.

TA GL C3C: orlo a tesa poco inclinata o subverticale con spigolo interno poco o pressoché non ispessito, corpo ellissoidale espanso; un esemplare conserva un'ansa a fronte triangolare con attacco superiore espanso a piastra, un altro è decorato da fasci orizzontali di solcature alla base dell'orlo e sulla massima espansione (**ELL46, MTD21, MTD17, VOL96**).

TA GL C3D: ampio orlo subrettilineo moderatamente svasato con leggero ispessimento sinuoso dell'innesto alla spalla arcuata, corpo ellissoidale espanso tendente a biconico; un fr. conserva un fascio di solcature orizzontali all'inizio della spalla, un altro conserva l'attacco superiore di un'ansa a fronte triangolare con appendice interna subtriangolare (**VAR1, MUZ38**).

Il tipo, la cui forma è riprodotta in maggiori dimensioni dall'olla ovoidale OL OV D3, costituisce uno degli elementi più caratteristici della fase di tardo BM e BR dei Castellieri carsico-istriani. Alcuni dei sottotipi definiti ne attestano la recezione anche nella pianura udinese con adattamenti locali, verosimilmente inquadrabili tra il tardo BM e il BR1.

Sono probabilmente attribuibili a tazze o ollette globose dei tipi TA GL B5 o TA GL C3 alcuni fr. di spalla decorati con motivi a solcature o da bugne circoscritte da solcature concentriche (**ELL75, MTD43**). Genericamente a ollette globose vanno riferiti i fr. di spalle decorati da fasci di solcature orizzontali e a zig-zag staccati (**RDS229, RDS230**) e il fr. di spalla distinta da risega e campita da sottili e fitte solcature verticali (**BRR115**), confrontabile in Europa centrale nel BM avanzato e nel BzD.

Tazze / Ollette a corpo Globoso schiacciato e collo distinto (TA GL D)

Tipo TA GL D1: breve orlo svasato, collo cilindrico di media ampiezza, corpo a profilo globoso schiacciato tendente a biconico; l'esemplare attribuito conserva un'ampia ansa a nastro verticale impostata tra l'orlo e la massima espansione e il fondo appena concavo (**KOV26**).

Il tipo, che compare nel Friuli orientale, è pertinente ad una forma ben documentata nella prima fase del gruppo di Virovitica della Slovenia e della Croazia nord-occidentale²⁸⁹.

Tazze / Ollette Biconiche (TA BI)

Un gruppo di frammenti è riferibile a vasi di piccole-medie dimensioni con ceramica di spessore piuttosto fine; conservano l'orlo svasato e una parete inclinata rettilinea, in un caso con anche traccia della carena, e sembrerebbero dunque riconducibili a tazze biconiche ad imboccatura piuttosto ampia.

Tipo TA BI1: orlo nettamente svasato ed articolato, spalla inclinata rettilinea; in base all'ampiezza dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

TA BI1A: orlo subrettilineo nettamente articolato, di media ampiezza, spalla inclinata (**BRR128, CAO7, NIV8, NIV9**).

TA BI1B: brevissimo orlo svasato, ampia spalla sfuggente (**CAV3, BRR19**).

Il tipo ricorre con esempi confrontabili con il sottotipo 1A già nel BM2 nel Veronese²⁹⁰; i contesti stratigrafici di Braida Roggia e Caorle ne attestano la circolazione nel corso del BR.

Scodelloni

Vengono riuniti in questa classe vasi di foggia diversa, destinati verosimilmente anche a diverse funzioni, ma accomunati dal profilo aperto semplice, dalle dimensioni in genere piuttosto ampie e dallo spessore massiccio della parete vascolare. Si passa quindi gradualmente, in una sorta di continuum, da recipienti di forma decisamente aperta e proporzionalmente poco profonda, che riproducono in dimensione maggiore le forme delle scodelle e delle tazze carenate aperte, a vasi man mano più profondi a profilo troncoconico, subcilindrico e tronco ovoidale, tra i quali alcuni tipi dalla profondità particolarmente marcata rispetto all'apertura poco dilatata si pongono al limite con le olle ovoidi a orlo non distinto.

In base al profilo si individuano 3 gruppi fondamentali: troncoconici (a profilo rettilineo o arcuato; molto aperto, moderatamente aperto, profondo, molto profondo), emisferici (a profilo poco profondo, mediamente profondo, profondo), carenati (a parete verticale, svasata, rientrante).

²⁸⁹ Cfr. ad esempio Most na Soči (SVOLJŠAK 1988/1989, T. 5/1); Ptuj (DULAR 2002, p. 178, Abb. 23/2).

²⁹⁰ Muraiola: BELEMMI et Alii 1997, Tav. 27/2.

Scodelloni Troncoconici (SCO TC)

Il primo criterio utilizzato per la classificazione tipologica di questo gruppo è l'inclinazione della parete: molto aperta (A: inferiore a 55°), mediamente aperta (B: 55°-70°), profonda (C: 71°-80°), molto profonda (D: superiore a 80°, pertinente ai vasi troncoconici e troncoovoidi); un'ulteriore distinzione all'interno dei gruppi così ottenuti è basata sull'andamento della parete (rettilineo o arcuato); il trattamento del margine e dell'orlo permette quindi di definire i singoli tipi e sottotipi. Dato l'ordinamento scelto, esemplari con analogo trattamento dell'orlo possono essere attribuiti a gruppi diversi sulla base di una diversa inclinazione o andamento del profilo: è il caso ad esempio dei tipi SCO TC A1 e SCO TC B1D, che presentano il medesimo margine esternamente aggettante dell'orlo non distinto ma con inclinazione diversa, o dei tipi SCO TC B4 e SCO TC B5, con orlo bilateralmente ispessito ed aggettante non decorato e decorato, rispettivamente analoghi a SCO TC C2 e a SCO TC C3²⁹¹.

Si può quindi osservare nei vari gruppi in cui sono articolati in base all'inclinazione gli scodelloni troncoconici il ricorrere prevalente dei tipi a orlo non distinto, alcuni dei quali contraddistinti da margine bilateralmente ispessito e aggettante o a doppia tesa (SCO TC B3, SCO TC B4, SCO TC C2, SCO TC E2), cui si possono accostare gli esemplari a tesa interna (SCO TC C8, SCO TC E3) ed un gruppo con margine aggettante esternamente particolarmente ampio e spesso, vicino agli orli a tesa (SCO TC A1, SCO TC A3B, SCO TC B2); sono poi presenti tipi con breve orlo nettamente svasato, a breve tesa obliqua (SCO TC C3, SCO TC C6), riferibili al BR2; con ampio orlo nettamente svasato (SCO TC B6); con orlo a medio-ampia tesa obliqua con spigolo ispessito internamente fortemente aggettante (SCO TC A4, SCO TC C7)²⁹², risalente probabilmente alla fase tarda della media età del bronzo; un certo numero di esemplari con diversa profondità presentano orlo verticale (SCO TC B2, SCO TC C4B, SCO TC D8). Sono invece estremamente rari i frr. con orlo rientrante, gruppo a cui è attribuibile con certezza un unico esemplare (SCO TC A5) riconducibile, sulla base dell'ansa a gomito frontalmente leggermente rastremata, ad un momento non avanzato del BM.

Scodelloni Troncoconici molto aperti

Tipo SCO TC A1: a profilo rettilineo molto aperto, margine tagliato e fortemente ispessito e aggettante all'esterno, quasi a breve tesa (**POC17, POC15**); il tipo, attestato a Pocenìa, è strettamente connesso con l'analogo tipo SCO TC B2, leggermente più profondo, ed è vicino a SCO TC A3B.

Tipo SCO TC A2: a profilo rettilineo molto aperto, brevissimo orlo appena svasato (**POC18, POC16**); il tipo, attestato a Pocenìa, è vicino ai sottotipi con margine aggettante SCO TC A1, A3B.

Tipo SCO TC A3: a profilo molto aperto arcuato con orlo non distinto; in base al trattamento del margine si distinguono 3 sottotipi:

SCO TC A3A: margine arrotondato (**NIV57**).

SCO TC A3B: margine tagliato orizzontalmente esternamente aggettante (**MAR2**).

SCO TC A3C: margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente appena aggettante (**CAV31, SGN27**).

Tipo SCO TC A4: a profilo molto aperto arcuato con orlo a tesa suborizzontale con spigolo interno ispessito (**VOL47**)²⁹³.

Il tipo è confrontabile nel BzD tardo in Carinzia²⁹⁴.

²⁹¹ L'inclinazione dei frr. ceramici, specialmente dei pezzi di piccole dimensioni come in molti casi quelli in esame, presenta sovente margini di incertezza anche notevoli: è possibile pertanto che frr. attribuiti a gruppi diversi per l'inclinazione del profilo ma con orlo analogo avessero in origine la medesima inclinazione ed appartengano quindi in realtà allo stesso tipo; ritengo però che nel complesso del materiale l'inclinazione dedotta dai disegnatori sia sostanzialmente attendibile e ho quindi mantenuto questo come criterio fondamentale per l'articolazione tipologica di questo gruppo, poiché rappresenta l'indicatore principale di modificazione della forma tra le fogge più aperte e meno profonde, vicine alle scodelle, e quelle più profonde, che trapassano in una sorta di continuum nei vasi troncoconici e subcilindrici, definendo così anche la diversa funzionalità dei recipienti.

²⁹² Dei due esemplari, provenienti dallo stesso sito, nel primo (SCO TC A4) vi è il dubbio che l'orlo sia effettivamente completo, presentando una superficie fortemente rugosa e apparentemente non finita: potrebbe quindi trattarsi della superficie di distacco di un'applicazione terminale dell'orlo, che avrebbe potuto quindi essere molto più simile all'altro esemplare, con un più marcato aggetto interno. La rugosità della superficie interna dell'orlo potrebbe d'altra parte essere esito dell'attività postdeposizionale.

²⁹³ Il tipo, attestato a Volpares, è abbastanza vicino al tipo SC TC A4A, rispetto a cui, a parte le proporzioni, non presenta lo scalino distinto all'interno dell'orlo, che è inoltre assottigliato; sussiste tuttavia il dubbio che, poiché la superficie superiore dell'orlo è fortemente rugosa e il margine è irregolare, si tratti in realtà della superficie di distacco di un'applicazione sommitale conclusiva dell'orlo, che avrebbe potuto modellare anche lo scalino interno, avvicinando così questo esemplare maggiormente al citato SC TC A4A, che sostanzialmente corrisponde al tipo 16 di CARDARELLI 1983 (attribuito alla fase di passaggio BM/BR1).

²⁹⁴ Kathreinkogel (Carinzia): SINGER 2007, p. 36, Taf. 1,7, e bibliografia di confronto.

Tipo SCO TC A5: a profilo arcuato molto aperto con ampio orlo moderatamente rientrante; all'esterno dell'orlo è impostata un'ansa a nastro verticale con profilo breve a gomito frontalmente rastremata (**VSC27**); il tipo, attestato a Visco, è assegnabile in base all'ansa alla fine del BA ed è parzialmente confrontabile al Lago del Frassino²⁹⁵.

Scodelloni Troncoconici mediamente aperti

Tipo SCO TC B1: a profilo rettilineo mediamente aperto, orlo non distinto; in base al trattamento del margine si possono distinguere 3 sottotipi:

SCO TC B1A: margine tagliato orizzontalmente; un fr. conserva una presa a fronte appiattita, un altro una presa trapezoidale impostata all'esterno dell'orlo (**MUZ40, BNP1, MAR12, VOL39, VOL40, RDS3, RDS9**); il sottotipo è attestato in tutta la pianura udinese e occidentale e sembra essere di lunga durata, comparando in un contesto stratigrafico piuttosto arcaico nell'ambito del BM (Bannia Palazzine di Sopra) e in uno del BR pieno (Rividischia US2).

SCO TC B1B: margine tagliato obliquamente all'esterno ed appena aggettante (**MUZ42, MUZ41, MUZ8, PRA21, VOL16, MUZ?1, MUZ43**). Il sottotipo appare diffuso nella bassa pianura udinese e nella media pianura occidentale nel corso del BR.

SCO TC B1C: margine appiattito e leggermente aggettante per la decorazione ad impressioni; un fr. conserva un cordone orizzontale all'esterno dell'orlo da cui se ne diparte uno verticale (**SEQ3, SED9**); sottotipo attestato finora solo nella Destra Tagliamento.

Tipo SCO TC B2: a profilo rettilineo mediamente aperto, margine tagliato e fortemente ispessito e aggettante all'esterno, pressoché a breve tesa (**MRT5, MAR15, MUZ12**); il tipo, attestato nella pianura udinese, è strettamente connesso con l'analogo tipo SCO TC A1, leggermente più aperto, ed è vicino a SCO TC A3B.

Tipo SCO TC B3: a profilo rettilineo mediamente aperto, orlo a doppia breve tesa; un fr. conserva un cordone suborizzontale digitato sulla vasca, l'altro traccia di un'ansa all'orlo (**BRR50, CST29**); il tipo, attestato nella pianura udinese, rientra nell'ampio gruppo degli orli a T.

Tipo SCO TC B4: a profilo rettilineo mediamente aperto e ampio orlo verticale a profilo continuo con la vasca; alla base dell'orlo o all'inizio della vasca è impostato un cordone orizzontale su cui può essere impostata una presa ellissoidale; in due casi la vasca al di sotto del cordone ha trattamento rusticato della superficie; in due casi ancora il margine è decorato da impressioni (**PRA64, RDS2, FRT14, FRT15, FRT16, SED12**); il tipo è esclusivo della pianura occidentale, verosimilmente tra la fine del BM e l'inizio del BR.

Tipo SCO TC B5: a profilo debolmente arcuato mediamente aperto con orlo non distinto; in base al trattamento del margine si distinguono 2 sottotipi:

SCO TC B5A: margine arrotondato; l'esemplare attribuito conserva un cordone orizzontale sulla vasca (**BRR183**).

SCO TC B5B: margine tagliato orizzontalmente (**RDS8, ORC1**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale, verosimilmente tra la fine del BM e il BR1.

Tipo SCO TC B6: a profilo debolmente arcuato mediamente aperto e orlo non distinto con margine appiattito bilateralmente espanso a T (**KOV47, RDS16**). Il tipo, che trova confronto nella Slovenia orientale e nel Trevigiano²⁹⁶, è inquadrabile nel BR, più probabilmente entro il BR1.

Tipo SCO TC B7: a profilo arcuato mediamente aperto e orlo non distinto con margine ispessito esternamente aggettante e decorato ad impressioni (**ANN15**). Il tipo è attestato nella bassa pianura occidentale.

Scodelloni Troncoconici mediamente profondi

Tipo SCO TC C1: a profilo rettilineo mediamente profondo, orlo non distinto; in base al trattamento del margine si possono distinguere 4 sottotipi:

SCO TC C1A: margine arrotondato; 3 fr. conservano prese impostate sulla vasca poco sotto l'orlo (semilunata ispessita e prominente, a lingua ricurva verso l'alto con impressione mediana, ellissoidale), un altro un'ansa a nastro verticale a gomito frontalmente rastremato tendente al tipo a piastra (**RDS117, GRI69, PSQ21, VSC15, NIV95, SVB25**); il sottotipo è attestato sul Carso e nella pianura udinese in un periodo verosimilmente ampio, compreso tra la fine del BA e il pieno BR (Rividischia US2).

SCO TC C1B: margine tagliato orizzontalmente; un esemplare conserva una presa ellissoidale con impressioni sul lato frontale (**RDS116, ANF147, ANF176, PRA249, MAR24, NIV113, VOL42**). Il sottotipo è diffuso nella bassa pianura udinese e occidentale e compare sul Carso triestino.

SCO TC C1D: brevissimo orlo svasato, margine assottigliato; si conserva in genere un cordone orizzontale poco sotto l'orlo, in un caso con presa a lingua trapezoidale (**VOL41, SGN28, ANF55, CES1**).

Tipo SCO TC C2: a profilo rettilineo mediamente profondo, orlo appena svasato con margine bilateralmente ispessito ed aggettante a T (**ANF139, RDS14**).

²⁹⁵ SALZANI et Alii 1991, Fig. 14/11; il materiale della palafitta si inquadra tra BA2 e BM1.

²⁹⁶ Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 53/1, BzD/HaA1; Liedolo: FONTANA 1994, fig. 11/9, BR1.

Tipo SCO TC C3: a profilo rettilineo mediamente profondo, breve orlo nettamente svasato; un fr. ha margine decorato a tacche (SGN29, MAR14).

Tipo SCO TC C4: a profilo arcuato mediamente profondo, tendente ad emisferico, orlo subverticale con margine tagliato orizzontalmente; la vasca presenta un numero variabile di cordoni orizzontali, alla base dell'orlo o all'inizio della vasca è frequentemente impostata una presa ellissoidale o a pseudoansa; in base al profilo si possono distinguere 3 sottotipi:

SCO TC C4A: orlo subverticale (BRR89).

SCO TC C4B: orlo verticale leggermente ispessito (PRA250, MAR11, ANF37, PRP2, RDS315). Si attribuisce come Variante il fr. KOV25 con orlo molto ampio, conservante un cordone orizzontale sinuoso sulla carena su cui è impostata una presa a lingua.

SCO TC C4C: orlo verticale leggermente ispessito, grandi dimensioni (RDS1); sottotipo attestato finora unicamente nell'US 2 di Rividischia.

Tipo SCO TC C5: a profilo arcuato mediamente profondo, tendente ad emisferico, orlo non distinto con margine esternamente aggettante; in base al profilo si possono distinguere 2 sottotipi:

SCO TC C5A: margine tagliato orizzontalmente (VOE6).

SCO TC C5B: margine arrotondato, grandi dimensioni (CST1).

Tipo SCO TC C6: a profilo arcuato mediamente profondo, breve orlo nettamente svasato, cordone orizzontale digitato nella parte superiore della vasca; un fr. ha margine decorato a tacche (CST53, COD1). Il tipo è attestato nella pianura udinese ma è analogo alle scodelle SC TC D8, presenti a Montereale, ed è databile tra la fine del BR e l'inizio del BF.

Tipo SCO TC C7: a profilo arcuato (?) mediamente profondo, orlo a tesa obliqua internamente ispessita e fortemente aggettante (VOE16). Il tipo è attestato finora nel solo sito di Volpares ma sembra doversi collegare ad una produzione diffusa nel BR tra l'area carsico-istrianica e la pianura friulana (cfr. ad es. i tipi SC TC A4A, SC TC B3, B6). Trova confronto nel Veronese nel BR²⁹⁷.

Tipo SCO TC C8: a profilo arcuato mediamente profondo, orlo a tesa interna esternamente appena aggettante; un esemplare attribuito è decorato da una sequenza lineare di bugnette all'esterno dell'orlo marginate inferiormente da un cordone orizzontale (BRR141, BRR3, PRA228). Il tipo, attestato nella pianura udinese e occidentale, è accomunato dall'elemento stilistico della tesa interna ad altri tipi attestati a Pramarine, San Vito Boscat, Rividischia (cfr. ad es. i tipi SC TC A4A, SC TC 6A) ed è inquadrabile per i contesti di rinvenimento e per la decorazione associata alla fine del BM-BR1 iniziale.

Orli di scodelloni a profilo troncoconico non det.

Tipo SCO TC B/C1: margine appiattito, orlo non distinto (ANF53, PVR17, MRT7, ANF144, MRT8, SVB26A, PVR25, PVR26, CES3).

Scodelloni Troncoconici molto profondi

Sono riuniti in questo gruppo fr. pertinenti a recipienti di forma semplice a profilo troncoconico molto profondo tendente a subverticale, definiti Scodelloni per analogia con i precedenti (SCO TC A-C) ma che potrebbero essere più appropriatamente definiti "Vasi troncoconici".

Tipo SCO TC D1: a profilo rettilineo molto profondo, orlo non distinto; in base al trattamento del margine si possono distinguere 3 sottotipi:

SCO TC D1A: margine appiattito, meno spesso arrotondato; sulla vasca poco sotto l'orlo può essere presente un cordone orizzontale, anche digitato; un fr. conserva un'ansa a nastro verticale con profilo a gomito fortemente rastremata frontalmente, con attacco superiore immediatamente sotto l'orlo (RDS4, RDS5, ANF36, MUZ52, PRA336, FRT17, SED18, VOL46, MUZ51, BRR57, ZAP4, SVB24);

SCO TC D1B: margine tagliato orizzontalmente ed internamente aggettante con sezione triangolare poco prominente²⁹⁸; in due esemplari è presente sulla vasca poco sotto l'orlo un cordone orizzontale (PSQ23, SED16, VOL45).

SCO TC D1C: margine appiattito esternamente nettamente aggettante; un esemplare presenta subito sotto l'orlo un cordone orizzontale, un altro un motivo a reticolo di cordoni (STO16, ANF101, FRT18, SED17, ZAP5, MUZ45, POC22, ANN16, MUZ46, ANF58, SGN35, RDS7).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale in un periodo verosimilmente ampio, compreso tra la fine del BA e il BR1 avanzato (Rividischia US2).

²⁹⁷ Necropoli di Castello del Tartaro (SALZANI 1989, fig. 4/9), BR.

²⁹⁸ È probabile che l'oggetto interno sia legato alla manifattura del vaso, piuttosto che ad aspetti stilistici o funzionali.

Tipo SCO TC D2: a profilo rettilineo molto profondo, orlo non distinto, margine bilateralmente fortemente aggettante a sezione biconica tendente a tesa interna; il fr. conserva un cordone orizzontale sulla vasca su cui è impostata una presa a pseudoansa (**BRR139**). Per il particolare trattamento del margine cfr. il fr. BRR90, dallo strato superiore del medesimo sito, che presenta parete verticale (cfr. Vasi subcilindrici).

Tipo SCO TC D3: a profilo rettilineo molto profondo, brevissimo orlo appena svasato, immediatamente sotto il quale vi è un ispessimento sinuoso della parete vascolare; un fr. conserva un cordone orizzontale digitato sulla vasca poco sotto l'orlo (**PRA226, RDS50, ZAP1, ZAP2, RDS118, ANF31**). Il tipo, strettamente collegato alle scodelle SC TC D6, è documentato in tutta la bassa pianura e sul Carso triestino, tra un momento avanzato del BM (Brgod) e la fine del BM-inizio BR1 (Pramarine, Rividischia US 5).

Tipo SCO TC D4: a profilo rettilineo molto profondo, ampio orlo rettilineo poco svasato con margine appiattito; alla base dell'orlo è spesso presente un cordone orizzontale o, in un caso, una presa a linguetta con impressione mediana; in due casi, provenienti da Nivize, la base dell'orlo è distinta da una risega (**ANF54, MUZ44, PRA206, STO13, ANF118, MAR5, SVB25, NIV46, NIV47**).

Tipo SCO TC D5: a profilo rettilineo molto profondo, brevissimo orlo rientrante; un fr. conserva un cordone orizzontale digitato sulla vasca (**GRI68, VOL44**). Il tipo, strettamente connesso alle scodelle SC TC D2, è documentato nella bassa pianura udinese e sul Carso triestino, verosimilmente nel tardo BM.

Tipo SCO TC D6: a profilo rettilineo molto profondo, ampio orlo subrettilineo leggermente rientrante, margine appiattito; poco sotto la massima espansione è impostato un cordone orizzontale digitato, su cui può essere impostata una presa con impressione mediana; un esemplare conserva un'ansa a nastro verticale a gomito fortemente rastremata frontalmente con lieve sporgenza in corrispondenza del gomito (**BRR140, CAV1, RDS75**). Il tipo è documentato nella pianura udinese e occidentale, in un periodo verosimilmente piuttosto ampio tra l'inizio del BM (Cavasso) e il BR1 (Rividischia US2).

Tipo SCO TC D7: a profilo arcuato molto profondo, orlo non distinto bilateralmente nettamente aggettante per effetto della decorazione ad impressioni sulla sommità del margine; sulla vasca possono essere impostati cordoni orizzontali digitati; al tipo sono attribuiti dubitativamente anche alcuni fr. con analogo orlo e profilo, dall'inclinazione non del tutto certa (**SED11, SED14, FRT19, SED10, PRA244, PRA207, SED15**). Il tipo è documentato nella pianura udinese e occidentale, in un periodo verosimilmente piuttosto ampio tra il BM e il BR1 (Rividischia US2).

Scodelloni Troncoconici con orlo a tesa

Alcuni fr. di orlo a tesa o, in un caso, a doppio spigolo interno sembrano verosimilmente attribuibili, a giudicare dal brevissimo tratto di parete conservato, a scodelloni a profilo troncoconico profondo (SCO TC D8). Per un gruppo di 4 fr. invece con orlo a tesa suborizzontale e spigolo interno marcato e più o meno ispessito è dubbia l'attribuzione a forme aperte o piuttosto a forme a collo distinto, sulla base anche del confronto con alcuni fr. da Gradisceje di Codroipo. Vengono pertanto classificati come SCO TC / OL CD 1A-1C nell'ambito delle Olle a collo distinto.

Tipo SCO TC D8: a profilo molto profondo non det., orlo a media-breve tesa suborizzontale²⁹⁹ (**MRT9**). Il tipo è documentato nella pianura udinese e occidentale, verosimilmente nel BR.

Scodelloni Emisferici

È riunito in questa foggia un limitato gruppo di frammenti riferibili a recipienti di forma aperta marcatamente arcuata, assimilabile ad un profilo emisferico semplice o convesso alla sommità; il profilo può corrispondere a un quadrante di cerchio completo (mediamente profondi) o ad un arco di cerchio di minore ampiezza (poco profondi).

Scodelloni Emisferici poco profondi

Tipo SCO EM A1: a profilo emisferico poco profondo, orlo non distinto; in base al trattamento del margine si possono distinguere 2 sottotipi:

SCO EM A1A: margine appiattito, meno spesso arrotondato, talora decorato ad impressioni; sulla vasca può essere presente un cordone orizzontale, anche digitato; un fr. conserva anche una presa ellissoidale (**CES2, CES5, SGN31, MUZ18**).

²⁹⁹ I 2 fr. sembrano più probabilmente pertinenti a vasi di forma profonda semplice (scodelloni / vasi troncoconici), non si può però escludere che appartenessero originariamente a vasi a collo distinto con orlo a tesa orizzontale (cfr. Olle globose a collo distinto).

SCO EM A1B: margine appiattito bilateralmente espanso, tendente a T; due fr. conservano prese semilunate costituite da cordoni fortemente aggettanti, anche associate a cordoni orizzontali digitati (**PSQ22, PVR12, MAR1**). Il tipo, attestato nella bassa pianura friulana e nel Friuli orientale, è verosimilmente inquadrabile tra la fine del BM e le fasi iniziali del BR.

Tipo SCO EM A2: a profilo emisferico poco profondo, orlo non distinto, margine appiattito fortemente ispessito e aggettante all'interno con sezione triangolare; sulla vasca poco sotto l'orlo può essere presente un cordone orizzontale digitato; decorazione ad impressioni all'esterno o alla sommità dell'orlo (**NIV118, RDS10, SVB31**).

Tipo SCO EM A3: a profilo emisferico poco profondo, convesso nella parte superiore, con breve orlo a tesa obliqua; sulla vasca, poco sotto la massima espansione, è impostata una presa a linguetta semicircolare poco prominente (**ADE1**).

Tipo SCO EM A4: a profilo emisferico poco profondo, convesso nella parte superiore, con margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante, quasi inizio di brevissimo orlo svasato, e spalla a leggero ispessimento sinuoso; sulla vasca, alla massima espansione, può essere impostato un cordone orizzontale (**SGN33, ANF135, SGN46, SGN14, SVB13**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese centro-orientale, da recupero di superficie in siti plurifase, e compare nella pianura occidentale; i confronti rintracciati in Veneto si datano tra BM2 e BR Evoluto³⁰⁰.

Scodelloni Emisferici mediamente profondi

Tipo SCO EM B1: a profilo emisferico mediamente profondo, orlo non distinto; in base al trattamento del margine si possono distinguere 3 sottotipi:

SCO EM B1A: margine arrotondato o leggermente appiattito; un fr. conserva una presa a rostro prominente (**SGN32, SVB27, PRA245**).

SCO EM B1B: margine tagliato orizzontalmente leggermente aggettante esternamente; un fr. conserva un cordone obliquo (**POC19, SVB29, RDS6, SVB26B, SVB30, PRA264**).

SCO EM B1C: margine tagliato orizzontalmente ed internamente aggettante; due fr. conservano un cordone orizzontale sulla vasca (**PRA26, SAV1, CST45**). Per il trattamento del margine si collega strettamente alle scodelle sottotipo SC EM 4A.

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese e occidentale, in contesti stratigrafici compresi tra il passaggio BM3-BR1 (Pramarine) e una fase piena del BR (Rividischia US 2).

Scodelloni Tronco-ovoidi, di piccole dimensioni (SCO SO)

Un piccolo gruppo di frammenti, pertinente agli scodelloni per la forma con profilo nel complesso semplice e aperto e per lo spessore della parete vascolare, è riconducibile ad un modulo a profilo profondo leggermente convesso, tronco-ovoide o subcilindrico-ovoide, di modeste dimensioni (diametro all'imboccatura, quando deducibile, in genere pari o inferiore a 20 cm); tra questi, un primo tipo (SCO SO 1) è tronco-ovoide, gli altri (SCO SO 2-4), dal profilo poco arcuato appena ovoide, rappresentano delle forme di passaggio alla classe delle olle ovoidi.

Tipo SCO SO 1: a profilo tronco-ovoide molto profondo, orlo non distinto, diametro all'imboccatura in genere inferiore o pari a 20 cm; poco sotto l'orlo è impostato un cordone orizzontale, su cui è spesso impostata una presa; in base al trattamento del margine si possono distinguere 2 sottotipi:

SCO SO 1A: margine arrotondato (**KOV40, RDS76, PVR13, SVB36**).

SCO SO 1B: margine tagliato orizzontalmente (**MRT6, KOV22, ANF10**).

SCO SO 1C: margine appiattito bilateralmente aggettante pressoché a doppia tesa (a T) (**BRR49, BRR91**).

Il tipo è documentato nella pianura friulana centro-occidentale e nel Friuli orientale, verosimilmente tra il tardo BM e il BR1 avanzato (Rividischia US2).

Tipo SCO SO 2: a profilo tronco-ovoide profondo convesso, superiormente appena rientrante, margine arrotondato assottigliato; sulla vasca poco sotto l'orlo è in genere presente un cordone suborizzontale, in un caso si conserva una presa semicircolare larga con leggera impressione mediana (**CON TEA3, PRA19, PRA203, VSC4, POC20**). Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale, in un ampio arco di tempo compreso tra il tardo BA (Visco) e il BR.

³⁰⁰ Cfr. da Muraiola US 240: BELEMMI et Alii 1997, Tav. 44/10; le Motte di Sotto: VALERY, MARCHETTI 1979, n. 5, e per l'orlo su forma emisferica priva di convessità superiore: Sabbionara US 27 (SALZANI 1993, Tav. II/11).

Tipo SCO SO 3: a profilo tronco-ovoide piuttosto profondo, superiormente appena rientrante, margine appiattito bilateralmente aggettante (a T) (**NIV36, VSC34, BST1**). Il tipo è attestato nel Carso triestino e goriziano e nella pianura udinese orientale e trova confronto nella prima fase del gruppo di Virovitica nella Slovenia orientale³⁰¹.

Tipo SCO SO 4: a profilo tronco-ovoide poco profondo, orlo subrettilineo poco svasato; l'esemplare attribuito ha margine appiattito e bilateralmente aggettante per la decorazione ad impressioni e motivo a reticolo di cordoni digitati sulla parete, attacco angolato ispessito al fondo (**PRP8**). Il tipo è inquadrabile, per il contesto stratigrafico di rinvenimento (Porpetto US 93) e per confronto con l'ambito terramaricolo³⁰², alla fine del BM o al passaggio al BR1.

Tipo SCO SO 5: a profilo tronco-ovoide mediamente profondo, superiormente appena rientrante, brevissimo orlo a tesa obliqua; l'esemplare attribuito conserva alla massima espansione un cordone suborizzontale digitato su cui è impostata una presa (**MTD11, SGO1**). Il tipo compare nel Carso triestino ed è assegnabile per l'ansa a piastra al BM³⁰³; il trattamento dell'orlo richiama invece alcuni tipi di scodelloni a profilo troncoconico profondo arcuato³⁰⁴ assegnabili ad un momento avanzato del BR.

Vasi Subcilindrici, profondi (VS)

Numerosi fr. sono riferibili a questo gruppo; a causa delle dimensioni in genere molto ridotte dei fr., l'inclinazione e la ricostruzione del profilo non è sempre certa.

Questo gruppo di recipienti a profilo semplice subcilindrico profondo si pone tra gli scodelloni subcilindrico-ovoidi e le olle subcilindrico-ovoidi a spalla molto sfuggente a orlo non distinto.

Tipo VS 1: profilo subcilindrico rettilineo, orlo non distinto; in base al trattamento del margine si possono distinguere 5 sottotipi:

VS 1A: margine arrotondato o appena appiattito, talvolta decorato ad impressioni (**STO17, VOL49, POC21, POC28, RDS79, VSC16, RDS77, ANF178, SGN37, SGN74, VOL48, AMP1**).

VS 1B: margine tagliato orizzontalmente (**MUZ53, PRA88, ANF38, ANF160, ANF104, ANF39, CAV15, BRR150, BRR108, RDS27, ANF50, ANF49, RDS318, RDS275, MTD13, POC25, SGN34, RDS72**).

VS 1C: margine tagliato orizzontalmente, orlo bilateralmente ispessito a mazzuolo (**BRR152, BRR102, BRR106, MUZ50, MUZ54, SVB28**).

VS 1D: margine bilateralmente ispessito ed aggettante (**RDS81, ANF30, CMA1**).

VS 1E: margine bilateralmente aggettante, tendente a T (**RDS316, ANF57, NIV30, NIV29, NIV32, RDS274, SED17**).

Il tipo è attestato nell'intero ambito della ricerca in un periodo presumibilmente piuttosto ampio; per il sottotipo VS1D è possibile un confronto a Custozza³⁰⁵ si rileva la particolare concentrazione del sottotipo VS 1C a Braida Roggia e dello VS 1E a Nivize e Rividischia.

Tipo VS 2: a profilo subcilindrico sinuoso con orlo verticale (**ANF161, MUZ56, MUZ55, STO11**). Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese e in quella occidentale.

Tipo VS 3: a profilo subcilindrico subrettilineo profondo, brevissimo orlo appena svasato (**NIV114, MUZ49, POC27, STO14**). Il tipo è attestato nell'intero ambito della ricerca, verosimilmente in un arco di tempo piuttosto ampio.

Tipo VS 4: a profilo subcilindrico molto profondo con ampio orlo concavo moderatamente svasato a profilo continuo, margine tagliato orizzontalmente appena aggettante all'esterno; alla base dell'orlo può essere presente un cordone orizzontale (**BUT4, MUZ48, ZAP3, ANF129, SVB53**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e compare in quella occidentale.

Scodelloni Carenati

Gruppo di recipienti caratterizzato da forma aperta poco o mediamente profonda, scandita da carena in una parte superiore, concava, ed una inferiore, arcuata troncoconica o emisferica. I profili sono relativamente simili a quelli di alcuni tipi di Tazze carenate aperte.

³⁰¹ A Rabelčja Vas: DULAR et Alii 2002, Sl. 17/12, 13; ad Oloris compare un identico trattamento dell'orlo non distinto, su forme dal profilo più chiuso, attribuibili a olle subcilindrico/ovoidi e ovoidi a spalla inclinata: DULAR et Alii 2002, T. 40/8-13.

³⁰² Ca' de' Cessi I periodo: RAPI 1997, fig. 195/16.

³⁰³ L'esemplare da Grotta Sgonico è stato datato al BM (Cardarelli 1983, p. 106).

³⁰⁴ Cfr. ad es. Codroipo Gradisceje, tipo ScoTC 8D; SCO TC C6, entrambi tipi inquadrabili tra la fine del BR e l'inizio del BF.

³⁰⁵ SALZANI 1996-1997, Tav. IV/13, BR2.

Al fine della classificazione tipologica, si è considerata l'ampiezza della parete al di sopra della carena (breve o media), in rapporto all'ampiezza e all'altezza complessiva del profilo e della vasca; si è quindi considerata l'inclinazione della parete (verticale o svasata).

Hanno struttura simile agli scodelloni carenati ma se ne differenziano per la vasca molto profonda e in proporzione l'ampiezza nettamente inferiore alcuni fr. attribuiti ad un gruppo definito "Vasi carenati".

Tipo SCO CA1: breve parete leggermente rientrante appena concava, carena angolata, vasca arcuata emisferica poco profonda (SVB32).

Tipo SCO CA2: breve parete verticale rettilinea con margine assottigliato a spigolo esterno, carena poco marcata sottolineata da cordone suborizzontale, vasca a profilo troncoconico arcuato profondo (VOL30); lo spessore della parete vascolare si assottiglia dal basso verso l'orlo.

Tipo SCO CA3: orlo svasato poco concavo o subrettilineo, brevissima parete fortemente rientrante e concava, carena angolata, vasca emisferica; un fr. conserva sulla vasca una presa triangolare con espansioni pseudoaliformi; in base all'inclinazione del profilo ed in particolare alla profondità della vasca si distinguono 4 sottotipi:

SCO CA3A: vasca emisferica molto profonda (NIV45, MTD15).

SCO CA3B: vasca emisferica poco profonda (GRI39, GRI40, NIV41).

SCO CA3C: ampio orlo nettamente svasato, parete poco concava, vasca molto profonda convessa; un'ansa a nastro verticale rastremata al centro, tendente al tipo a X, è impostata tra l'orlo e la spalla (VSC24).

SCO CA3D: ampio orlo rettilineo nettamente svasato, brevissima parete concava rientrante, carena angolata, vasca troncoconica arcuata mediamente profonda (PRP5, NIV40).

Il tipo è diffuso sul Carso triestino, con due sole attestazioni nella pianura udinese orientale (Porpetto e Visco); in base ai contesti di rinvenimento (Visco, Porpetto US 91) e agli elementi di presa associati il tipo appare databile tra la fine del BA e il BM3.

Tipo SCO CA4: breve orlo a tesa obliqua con spigolo interno ispessito, ampia parete verticale concava, carena leggermente angolata, vasca emisferica mediamente profonda, imboccatura molto ampia (RDS18, RDS277; al tipo è attribuito dubitativamente anche il fr. SVB34, privo dell'orlo). Il tipo è attestato nella media pianura e ridosso del Tagliamento, verosimilmente nel pieno BR (Rividischia US2).

Vasi carenati

Tipo SCO CA5: breve orlo svasato, parete media-breve concava da poco rientrante a rientrante, carena angolata, vasca arcuata tronco-ovoide molto profonda; in base al trattamento del margine e all'inclinazione della parete si possono distinguere 4 sottotipi:

SCO CA5A: margine arrotondato assottigliato, parete media moderatamente concava poco rientrante; un esemplare conserva un'ansa canalicolata tra orlo e carena, un altro un'ansa a nastro medio ad arco poco prominente, uno ha prese a linguetta semicircolare diametralmente opposte sulla carena, un fr. ha carena decorata a tacche oblique (MOL1, MOL2, MOL3, NIV75, KOV92).

SCO CA5B: margine tagliato obliquamente all'esterno, parete media concava poco rientrante (ANF110, RDS21).

SCO CA5C: margine arrotondato assottigliato, parete media-breve concava marcatamente rientrante; un esemplare conserva un'ansa a nastro verticale a profilo semicircolare asimmetrico prominente tra orlo e carena, un altro ha carena decorata a punti impressi (KOV48, KOV93, ANF46).

SCO CA5D: margine tagliato orizzontalmente, breve orlo verticale, parete media-breve concava rientrante; un esemplare attribuito ha un'ansa a nastro verticale medio a profilo semicircolare prominente impostata a partire dalla carena (PRP10, KOV4).

Il sottotipo 5D trova confronto nella necropoli di Pitten, nella Tb 105 datata all'ultima fase della Cultura delle Tombe a Tumulo (Bz C2-forse D) sulla base dei tipi metallici rinvenuti³⁰⁶.

SCO CA5 ?: tre fr. privi di orlo sono forse attribuibili genericamente al tipo, più probabilmente al sottotipo 3 o 4; due esemplari conservano anse a sezione semicircolare prominente impostate sulla carena (RDS171, BRR95, NIV106).

Il tipo è attestato in tutto l'ambito della ricerca, con particolare concentrazione nell'area orientale, comparendo in contesti stratigrafici che sono stati riferiti al BM3 (Molinar, Porpetto US 111), datazione confermata dai confronti³⁰⁷.

³⁰⁶ BENKOVSKY-PIVOVAROVÁ1991, Taf. 27/16.

³⁰⁷ Tombola di Cerea, Str. 3 (BM2-3): URBAN 1993, Taf. 65/13.

Tipo SCO CA6: brevissimo orlo svasato, parete breve verticale poco concava, carena accennata, vasca a profilo tronco-ovoide molto profonda; in base al trattamento del margine e all'inclinazione della parete si possono distinguere 3 sottotipi:

SCO CA6A: margine arrotondato, parete verticale; sulla carena può essere presente un cordone orizzontale (**GRI77, CCA28**).

SCO CA6B: margine appiattito bilateralmente espanso a doppia tesa (a T), parete verticale (**SVB33**).

SCO CA6C: margine appiattito bilateralmente aggettante, parete poco concava debolmente rientrante; la carena è marcata da un cordone orizzontale su cui è impostata una presa; un esemplare ha corpo campito da fitti cordoni obliqui (**KOV11, RDS85**).

Il tipo è attestato in tutto l'ambito della ricerca. Il sottotipo CA6A è confrontabile a Le Motte di Sotto³⁰⁸ e in contesti stratigrafici di Gradisce di Codroipo datati tra il BR2 e il BR2 tardo - passaggio al BF1 (OIOV B 1-2). Il sottotipo CA6B trova confronto a Udine nella fossa del Castello³⁰⁹, in un contesto che comprende materiali dal pieno BR fino almeno al BF1; nel sottotipo 6C l'esemplare di Rividischia trova possibili confronti per la forma e la decorazione a partire dal BM3/BR1, ad es. a Coron di Maccacari³¹⁰, ma la decorazione è attestata ancora alla fine del BR2 in Polesine su una forma assai simile³¹¹.

Tipo SCO CA7: alta parete moderatamente concava, carena angolata, vasca tronco-ovoide molto profonda; in base al trattamento del margine e all'inclinazione della parete si possono distinguere 3 sottotipi:

SCO CA7A: margine tagliato orizzontalmente, breve orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale poco concava, carena poco accennata (**MUZ ? 2, MUZ47, CAO28**).

SCO CA7B: margine appiattito, ampio orlo rettilineo appena svasato, parete rientrante concava, carena marcata (**RDS19, UD13, SED13**).

SCO CA7C: margine tagliato orizzontalmente, orlo non distinto o leggermente svasato, ampia parete subrettileana rientrante, a profilo interno sinuoso, carena marcata in un caso da cordone orizzontale su cui è impostata una presa, vasca moderatamente arcuata (**BRR48, MUZ75, ANN4, MUZ74**).

Il tipo, che compare già nel BM2³¹² è attestato nella pianura udinese e occidentale, tra un momento pieno del BR e il tardo BR2 - passaggio al BF1 (Braida Roggia Str. 3/I, Rividischia US 2, Caorle San Gaetano).

Olle

Le olle costituiscono un vasto e articolato gruppo di recipienti a profilo profondo e imboccatura più o meno ristretta rispetto alla massima espansione, con la delineazione di una spalla. La grande varietà di forme, proporzioni e dimensioni va da tipi a sagoma piuttosto aperta, contigui agli scodelloni emisferici o subcilindrici da cui si distinguono per l'imboccatura leggermente ristretta, a gruppi caratterizzati da dimensioni più piccole e forme semplici a spalla convessa, vicini alle ollette e alle tazze ovoidi o globose, o forme grandi marcatamente chiuse tendenti al profilo biconico, che trapassano nei vasi biconici.

Si registra anche una grande varietà e variabilità nelle dimensioni degli esemplari attribuiti a questa classe, sia per quanto riguarda le dimensioni del vaso (diametri e profondità) che nello spessore della parete; per quest'ultimo parametro, il campione ceramico della bassa pianura oggetto di esame autoptico dimostra l'utilizzo per la realizzazione delle olle di diverse categorie d'impasto tra semifini e grossolane.

Nel complesso del materiale considerato si è verificata la possibilità di ricondurre i medi-grandi contenitori a profilo subcilindrico o chiuso e di diversa profondità ad alcuni moduli formali fondamentali comuni, indipendentemente dalle dimensioni; ho perciò deciso di privilegiare nella classificazione gli attributi formali, generalizzando l'utilizzo del termine Olla e rinunciando all'individuazione dei Dolii come classe a sé stante, che sarebbe stata basata soprattutto su criteri di ordine dimensionale.

Nella classificazione delle Olle ho considerato diversi parametri tra loro gerarchizzati: in primo luogo il modulo formale fondamentale definito dal corpo sotto la massima espansione e dall'andamento della spalla (tronco-ovoide: OL TO, subcilindrico: OL SO, ovoide: OL OV, globoso: OL GL, biconico: OL BIC), quindi l'ampiezza (breve, media, ampia, in rapporto all'ampiezza dell'imboccatura e alla presumibile profondità della forma), l'inclinazione (molto sfuggente: superiore a 80°; sfuggente: compresa tra 70° e 79°; inclinata: compresa tra 55° e 69°; marcata: inferiore a 55°) e la forma (rettileana, arcuata, convessa, concava) della spalla, e – se possibile – la profondità del corpo: parametri questi in base a cui in più casi sono stati distinti dei gruppi più piccoli ed omogenei distinti da una lettera. Infine l'articolazione dell'orlo ed il trattamento dei margini hanno consentito la definizione dei tipi e dei sottotipi.

³⁰⁸ BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 23/13 (BR Evoluto).

³⁰⁹ LAVARONE 1994-1995, Tav. XII/64.

³¹⁰ SALZANI, FREDELLA 2004, Tav. 5/3; Tav. 13/5.

³¹¹ SALZANI 2009, fig. 1/2.

³¹² Muraiola: BELEMMI et Alii 1997, Tav. 24/10.

Olle Tronco-ovoidi (OL TO)

Recipienti a corpo troncoconico arcuato aperto con imboccatura ristretta e spalla leggermente rientrante nettamente articolata, vicini agli scodelloni, da cui si differenziano per la possibilità di riconoscere la spalla. Sono riuniti in questo gruppo 4 tipi a sagoma relativamente profonda e profilo piuttosto rigido; un esemplare ha profilo nettamente meno profondo (OL TO 4C). La struttura dei vasi attribuiti ai tipi OL TO 2-4 con corpo tronco ovoide e spalla media arrotondata molto sfuggente trova generico riscontro in forme attestate nel BM2-3, che ne possono costituire gli antecedenti³¹³: Nell'ultimo tipo (OL TO 5) sono riuniti dei fr. dal profilo più sinuoso ed aperto, in proporzione meno profondo.

Tipo OL TO 1: a orlo non distinto, breve spalla arcuata molto sfuggente a profilo continuo con il corpo tronco ovoido profondo; in base al trattamento del margine si possono distinguere 2 sottotipi:

OL TO 1A: margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'interno, anche ispessito; un esemplare conserva alla massima espansione un cordone orizzontale (**PRA106, BRR105, NIV34, PVR4, SGN43**).

OL TO 1B: margine arrotondato o assottigliato; un esemplare conserva alla massima espansione un cordone orizzontale digitato, un altro conserva una bugna scudata sulla spalla (**MTD12, FRT21, POC31, CAV6**). Il tipo è documentato nell'intero territorio della ricerca ed è sicuramente attestato tra la fine del BM e il BR1 (Pramarine, Fratte): la decorazione a bugne scudate è infatti attestata nella fase iniziale del gruppo di Virovitica, al passaggio dal BM (BzC2) al Bronzo recente; il sottotipo 1A è confrontabile nel Veronese³¹⁴, il sottotipo 1B nel Trevigiano³¹⁵.

Tipo OL TO 2: a orlo non distinto con margine tagliato obliquamente all'interno, breve spalla arcuata sfuggente a profilo continuo con il corpo troncoconico debolmente arcuato; alla massima espansione può essere impostato un cordone orizzontale o una presa (**FRT23, FRT22, VSC25, VOL58, RDS13**). Il tipo è documentato nella bassa pianura udinese e occidentale, probabilmente tra la fine del BM-BR iniziale e un momento pieno del BR (Rividischia US2).

Tipo OL TO 3: a brevissimo orlo verticale, breve spalla molto sfuggente, corpo tronco ovoido profondo su cui è impostato un cordone suborizzontale che può recare una presa (**MOL5, GRI79**). Il tipo è documentato sul Carso triestino e nell'alta pianura pordenonese in contesti del BM e trova confronto nel Trevigiano³¹⁶.

Tipo OL TO 4: a orlo non distinto e margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'interno, spalla rettilinea da media a ampia nettamente articolata sul corpo tronco ovoido, conservato in misura apprezzabile solo nel sottotipo 4C in cui appare poco profondo; la spalla può essere decorata da cordone ad andamento curvilineo; in base all'inclinazione della spalla si possono distinguere 3 sottotipi:

OL TO 4A: spalla ampia subverticale, appena rientrante (**SGN38, SGN39, STO10**).

OL TO 4B: spalla media o medio-ampia molto sfuggente (**SGN42, VOL57, VOL59, VOL60**). È dubitativamente attribuito il fr. **RDS122**, privo di traccia di innesto sul corpo della spalla.

OL TO 4C: versione particolarmente poco profonda del tipo, con margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'interno ed internamente aggettante, spalla media-breve, corpo tronco ovoido poco profondo; un esemplare conserva alla massima espansione un cordone orizzontale (**KOV14, VOL75**).

Il tipo, presente nel Friuli orientale e particolarmente attestato nella bassa pianura udinese, è accostabile ad un fr. da Oloris, genericamente inquadrabile nell'ambito della prima fase del gruppo di Virovitica della Slovenia orientale (BzD-passaggio HaA1)³¹⁷.

Tipo OL TO 5: a brevissimo orlo appena svasato, spalla media molto sfuggente con ispessimento sinuoso interno, a profilo continuo con il corpo tronco ovoido mediamente profondo; un esemplare presenta la superficie esterna trattata a leggere rigature oblique, un altro conserva alla massima espansione un'ansa a nastro verticale con profilo a gomito (**CAS6, BNP6, ELL95, ELL148**).

Il tipo, documentato nel Carso triestino e goriziano e nella bassa pianura pordenonese, è verosimilmente inquadrabile tra il tardo BA e il BM comparando nell'US 23 di Elleri.

Olle Subcilindrico-ovoidi (OL SO)

Recipienti a corpo subcilindrico subrettilineo o leggermente arcuato con imboccatura leggermente ristretta, vicini agli scodelloni troncoconici molto profondi e ai vasi subcilindrici, da cui si differenziano per la possibilità di riconoscere una spalla in genere brevissima o appena accennata. Tra le Olle Subcilindrico-ovoidi si distinguono

³¹³ Come semplici esempi: Fraore Oratorio (PR), US 139 (BM3A): MUTTI, PROVENZANO 2007, fig. 19/7, 13; Coròn di Maccacari, BM3: SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 5/2-3.

³¹⁴ Coròn di Maccacari, BM3: SALZANI, FREDELLA 2004, Fig. 5/2.

³¹⁵ Conegliano: LEONARDI 1978, fig. 10/1.

³¹⁶ Liedolo: FONTANA 1994, fig. 7/10 (BM2/3).

³¹⁷ DULAR et Alii 2002, T. 6/3.

Olle a corpo subcilindrico subrettilineo (OL SO A), Olle a corpo ovoide appena convesso, tendente a subcilindrico (OL SO B), Olle a corpo subcilindrico-ovoide molto ampio e profondo (OL SO C).

Olle a corpo Subcilindrico subrettilineo (OL SO A)

Piccolo gruppo di frammenti caratterizzati da parete ad andamento pochissimo arcuato o effettivamente rettilineo, verticale, marcatamente profondo, con spalla breve appena percettibile o, nei tipi A2 e A3, non distinta, che costituisce il termine di passaggio tra le classi dei Vasi Subcilindrici e delle Olle a spalla molto sfuggente e orlo non distinto.

Tipo OL SO A1: a orlo non distinto, breve spalla arcuata molto sfuggente, appena percepibile, a profilo continuo con il corpo subcilindrico profondo; all'esterno dell'orlo o alla massima espansione può essere impostato un cordone orizzontale digitato, su cui può essere impostata una presa; in base al trattamento del margine si possono distinguere 3 sottotipi:

OL SO A1A: margine arrotondato (CST2, PRA225, ZAP6, RDS60).

OL SO A1B: margine tagliato orizzontalmente (BRR8, SVB23, BRR151, RDS71, PZS7, VOE17).

OL SO A1C: margine tagliato obliquamente all'interno ed aggettante per impressioni digitali (VOL53).

Il tipo è documentato nella pianura udinese e occidentale, in un arco di tempo verosimilmente compreso almeno tra la fine del BM e il pieno BR (Rividischia US 2), ed è confrontabile nel Trevigiano³¹⁸.

Tipo OL SO A2: a profilo subcilindrico subrettilineo, spalla non distinta, con brevissimo orlo rientrante; un esemplare ha un cordone orizzontale sul corpo, uno poco sotto l'orlo (POC32, PRA251; di dimensioni piccole (olletta): VOL50). Il tipo, attestato nella bassa pianura centrale a cavallo del Tagliamento, è molto simile al tipo OL SO A3, rispetto a cui ha orlo appena accennato, ed è verosimilmente inquadrabile tra la fine del BM e il BR1 iniziale (Pramarine).

Tipo OL SO A3: a breve orlo rientrante con margine tagliato obliquamente all'interno, profilo subcilindrico subrettilineo con spalla non distinta; nella parte superiore del corpo vi possono essere prese a lingua, cordoni orizzontali, sequenze di impressioni ovali; in base al trattamento del margine si possono distinguere 2 sottotipi:

OL SO A3A: margine tagliato obliquamente all'interno (RDS124, RDS70, RDS74, SVB37, SEQ1, POC29).

OL SO A3B: margine tagliato obliquamente all'interno internamente ispessito e aggettante; un esemplare è decorato sul corpo poco sotto l'orlo da una bugnetta conica applicata (BRR93, BRR14).

Tipo OL SO A4: a breve orlo rientrante con margine tagliato orizzontalmente o suborizzontalmente, bilateralmente espanso e aggettante, spalla non distinta; in base al trattamento del margine si possono distinguere 2 sottotipi:

OL SO A4A: margine tagliato orizzontalmente, esternamente leggermente aggettante, internamente ispessito e aggettante (CAM8, CST38, MAR17).

OL SO A4B: margine bilateralmente espanso a doppia tesa leggermente inclinata verso l'interno (BRR136).

I due tipi A3 e A4 sono documentati nella pianura udinese e occidentale, in un arco di tempo verosimilmente compreso almeno tra la fine del BM e la fine del BR1 (Pramarine, Braida Roggia Strato 3/II e III, Rividischia US 2).

Olle a corpo Subcilindrico-Ovoide (OL SO B)

Numeroso gruppo di olle caratterizzate da corpo subcilindrico molto profondo, con parete in genere verticale appena arcuata, superiormente leggermente rientrante con la formazione di una spalla in genere breve ed appena accennata.

Tipo OL SO B1: a orlo non distinto, ampia spalla subrettilinea molto sfuggente a profilo continuo con il corpo subcilindrico-ovoide; all'esterno dell'orlo o poco sotto, al di sopra della massima espansione, può essere presente un cordone orizzontale, su cui in un caso è impostata una presa; in base al trattamento del margine si possono distinguere 5 sottotipi:

OL SO B1A: margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'interno (RDS73, VOL55, PZS8, ANF33, CAV28).

OL SO B1B: margine arrotondato (BST7, VOL56, FRT20).

OL SO B1C: margine tagliato orizzontalmente, esternamente leggermente aggettante (VOL54, STO10, MUZ58).

OL SO B1D: margine bilateralmente ispessito a mazzuolo (BRR100, MUZ ? 5).

³¹⁸ Conegliano: LEONARDI 1978, fig. 13/6.

OL SO B1E: margine arrotondato con spigolo esterno; l'esemplare attribuito ha sulla spalla un cordone orizzontale molto prominente (**VOE18**).

Il tipo è documentato nell'intero ambito della ricerca, in un arco di tempo verosimilmente compreso almeno tra l'avanzato BM (Volpares) e la fine del BR1 (Rividischia US 2).

Tipo OL SO B2: a orlo non distinto ispessito a sezione troncoconica, con margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante, ampia spalla subrettilinea molto sfuggente a profilo continuo con il corpo subcilindrico-ovoide; un esemplare conserva sulla spalla un cordone orizzontale digitato (**RDS52, ELL54**).

Il tipo è documentato sul Carso triestino e nella bassa pianura udinese, forse ancora nell'ambito del BM (Rividischia US 5).

Tipo OL SO B3: brevissimo orlo appena accennato, subverticale, con margine appiattito ed internamente appena ispessito, spalla breve molto sfuggente e piuttosto nettamente articolata sul corpo subcilindrico-ovoide; un fr. ha traccia di una presa a cordone semicircolare, uno infine ha superficie esterna trattata a rigature sottili oblique (**ELL70, ANF9, SGN44**).

Il tipo, documentato come il precedente sul Carso triestino e nella bassa pianura udinese, in siti prevalentemente di lunga durata, sembra risalire a tradizioni del BA, per il trattamento della superficie a rigature oblique.

Tipo OL SO B4: a orlo non distinto con margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante, breve spalla molto sfuggente arcuata, corpo subcilindrico-ovoide profondo; sulla spalla può essere impostato un cordone orizzontale o sinuoso; in base al trattamento del margine si possono distinguere 3 sottotipi:

OL SO B4A: margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante (**RDS49, ELL49, GRI9, ANF5, ANF11, GRI81, NIV103, GRI11, GRI12**).

OL SO B4B: margine appiattito ed aggettante per effetto della decorazione ad impressioni, che determina la formazione di un brevissimo orlo verticale; l'esemplare attribuito ha spalla molto breve alla cui base è impostato un cordone orizzontale (**ANN19**).

Il tipo è documentato prevalentemente in siti del Carso triestino in cui è ben attestato il BM, in particolare a Monte Grisa Inferiore, e compare nella bassa pianura udinese e occidentale in contesti che sembrano ancora ricollegabili al BM (in particolare, Rividischia US 5). Un confronto particolarmente antico è rintracciabile in Istria, a Stari Guran, in un sito con materiali della fine del BA con elementi Cetina³¹⁹.

Tipo OL SO B5: a orlo moderatamente rientrante, ampia spalla molto sfuggente a profilo continuo con il corpo ovoide poco espanso; alla base dell'orlo è impostato un cordone orizzontale; in base al trattamento del margine si possono distinguere 2 sottotipi:

OL SO B5A: margine tagliato obliquamente all'interno e in alcuni casi decorato ad impressioni; un fr. conserva un cordone orizzontale digitato alla base della spalla e traccia di ditate all'interno dell'orlo (**VOL52, ANN18, VOL51, MUZ59, POC30**).

OL SO B5B: margine arrotondato o irregolarmente appiattito (**PVR1, CAM11**).

Il tipo è documentato nella bassa pianura centro-occidentale, in contesti che paiono inquadrabili tra il tardo BM e il BR1 iniziale.

Tipo OL SO B6: a orlo piuttosto ampio rientrante, arcuato, ampia spalla molto sfuggente a profilo continuo con il corpo ovoide poco espanso; alla base dell'orlo è in genere impostato un cordone orizzontale liscio o digitato, su cui può essere impostata una presa; un fr. conserva una presa a pseudoansa rettangolare (**BRR88, CST36, FRT24, POC33, VOE20, ANN22, VOL73, VOL74**).

Il tipo è ben documentato nella pianura centro-occidentale, verosimilmente tra il tardo BM e il pieno BR, .

Tipo OL SO B7: a breve-medio orlo subrettilineo moderatamente svasato, ampia spalla molto sfuggente a profilo continuo con il corpo subcilindrico appena ovoide; all'inizio della spalla possono essere impostati cordoni orizzontali, prese o sequenze lineari di unghiate; in base al trattamento del margine si possono distinguere 3 sottotipi:

OL SO B7A: breve orlo svasato, leggero ispessimento interno piuttosto sinuoso al contatto tra l'orlo e la parete (**ELL119, BNR2**).

OL SO B7B: orlo medio svasato, rettilineo; il margine è decorato da impressioni (**STO12, STO15**).

OL SO B7C: margine tagliato obliquamente all'esterno ed esternamente aggettante, orlo svasato medio rettilineo (**MAR20, GRI4**).

Il tipo è documentato nell'intero ambito della ricerca; l'esemplare di Elleri proviene dai contesti particolarmente ricchi di materiali del BM sondati da Lonza nel 1975, mentre quello di Marano è probabilmente attribuibile al BR.

Tipo OL SO B8: a orlo di media ampiezza svasato a profilo arcuato, ampia spalla molto sfuggente a profilo continuo con il corpo a profilo ovoide poco espanso; un fr. conserva sulla spalla un cordone orizzontale digitato (**PRA85, MUZ70, STO9**).

Il tipo è documentato nella pianura centro-occidentale, verosimilmente tra fine BM e BR1 (Pramarine).

³¹⁹ MIHOVILIĆ 2007-2008, Tab. 1/8.

Olle a corpo Subcilindrico-Ovoide molto ampio e profondo (OL SO C)

Sono riuniti in questo gruppo alcuni esemplari di olle di grandi dimensioni a profilo subcilindrico leggermente sinuoso e imboccatura appena ristretta; ai pochi esemplari completi o ampiamente ricostruibili sono riuniti alcuni fr. di orli, di dimensioni molto più piccole, di cui si ipotizza la pertinenza agli stessi tipi.

Tipo OL SO C1: orlo a brevissima tesa obliqua assottigliata, corpo tronco-ovoide molto profondo appena arcuato; l'esemplare attribuito conserva alla massima espansione 4 prese a lingua semicircolare con impressione mediana rivolta in alto e fondo piano con attacco espanso a tacco (**SCR2**).

L'esemplare fungeva da vaso di corredo nella sepoltura infantile a enchitrysmos rinvenuta nel 1982 nella Caverna di Santa Croce nel Carso triestino e datata al BM.

Tipo OL SO C2: orlo svasato piuttosto ampio e rettilineo, internamente nettamente ispessito con appiattimento obliquo superiore e spigolo interno, corpo ovoide poco espanso; uno degli esemplari attribuiti conserva prese sulla massima espansione sulle quali convergono coppie di cordoni orizzontali; altri cordoni orizzontali scandiscono la superficie esterna del vaso, che conserva fondo piano con attacco angolato ispessito alla parete (**AMP3, CCA21, ZAP8, MON3**).

Il tipo è datato al momento finale del BR2-passaggio al BF1 in base al contesto di Montereale-Casa dell'Acquedotto e costituisce uno degli esempi più antichi di orli ad ispessimento e appiattimento superiore. Il tipo è attestato soprattutto nella pianura occidentale.

Tipo OL SO C3: orlo a breve tesa orizzontale, ampia spalla molto sfuggente a profilo continuo con il corpo ovoide poco espanso; uno degli esemplari attribuiti conserva prese sulla massima espansione sulle quali convergono coppie di cordoni orizzontali; in base al trattamento dell'orlo si possono distinguere 2 sottotipi:

OL SO C3A: orlo a tesa con spigolo interno ispessito (**UD7, MON2, VOL91**).

OL SO C3B: orlo a tesa privo di ispessimento interno dello spigolo (**POC46, RUF6, CAO13**).

Il tipo, documentato nella pianura centro-occidentale è datato al momento finale del BR2-passaggio al BF1 in base ai contesti di Montereale-Casa dell'Acquedotto e Caorle.

Tipo OL SO C4: breve orlo nettamente svasato, subrettilineo, con spigolo appena ispessito non angolato; l'esemplare attribuito conserva prese sulla massima espansione sulle quali convergono coppie di cordoni orizzontali; altri cordoni orizzontali scandiscono la superficie esterna del vaso, che conserva fondo piano con attacco angolato ispessito alla parete (**MON1**).

Il tipo, attestato nell'alta pianura occidentale, è datato al momento finale del BR2-passaggio al BF1 in base al contesto di Montereale-Casa dell'Acquedotto. Il trattamento dell'orlo è analogo a quello documentato in alcuni esemplari di scodelloni troncoconici (SCO TC C6).

Olle a corpo Ovoide (OL OV)

Si tratta del gruppo di gran lunga più ampio e articolato nell'ambito della classe delle olle, collegato in continuità con i due gruppi che ne costituiscono i due estremi opposti dello sviluppo tipologico: da una parte con le olle subcilindrico-ovoidi, a corpo cioè ovoide molto poco espanso o subcilindrico con imboccatura leggermente ristretta, dall'altra con le olle biconiche, a spalla cioè molto ampia rettilinea o concava.

Tra questi due estremi, le olle ovoidi sono state organizzate in primo luogo in base alla forma (in gran parte dei casi congetturale, basata sulla parte superstite del profilo) del corpo: ovoide tendenzialmente simmetrico (ellissoide) moderatamente espanso (OL OV A, C); ovoide a breve spalla e orlo verticale (situliforme: OL OV B); ovoide espanso ad ampia spalla (prob. ellissoide: OL OV D); ovoide in genere simmetrico, più o meno espanso, con orlo a tesa (OL OV E).

Le proporzioni dimensionali e l'articolazione dell'orlo permettono quindi di definire i singoli tipi e sottotipi.

Olle a corpo Ovoide tendenzialmente simmetrico, a spalla sfuggente e orlo non distinto (OL OV A)

La spalla è a profilo continuo con la parte inferiore del vaso ed entrambe sono arcuate formando un arco pressoché continuo e regolare; sono classificate in questo gruppo le olle tradizionalmente definite "a botticella".

Tipo OL OV A1: ampia spalla sfuggente arcuata con leggerissimo accenno di orlo rientrante, margine tagliato obliquamente all'interno, in un caso assottigliato; sulla spalla può essere impostato un cordone orizzontale; un esemplare conserva una presa a lingua triangolare ricurva verso l'alto, un altro una presa a lingua prominente con impressione mediana (**MUZ60, VOL61, VOL62, VOL63, VOL64, CST6, CST26, ANF7, RDS59, MUZ61, SVB38**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese, e sporadicamente occidentale, in siti attivi tra il BM e il BR.

Tipo OL OV A2: ampia spalla sfuggente arcuata, orlo non distinto, margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'interno; sulla spalla è impostato un cordone orizzontale liscio o digitato su cui sono impostate prese a lingua o rettangolari; il fondo conservato in due esemplari è piano con attacco espanso a tacco inclinato alla parete; in base alle proporzioni ed al trattamento del margine si distinguono 3 sottotipi:

OL OV A2A: forma stretta e profonda con diametro all'imboccatura pari a 14-15 cm, margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'interno, forma stretta e profonda (**POZ5, BRR135, CST31**); dubitativamente attribuiti: **BRR103, BRR155, BRR104**). È, che

OL OV A2B: forma più ampia, margine tagliato orizzontalmente all'interno, ispessito (**POZ7, SGN45**); è attribuito al tipo anche **POZ4**, come variante a diametro inferiore e poco profonda). **POZ4**, pur riproducendo il modulo delle olle, ricorda anche per le proporzioni e le dimensioni le scodelle **SC EM 3B**, che hanno però forma aperta.

OL OV A2C: margine tagliato obliquamente all'interno ed internamente fortemente aggettante, in un caso decorato ad impressioni (**ANN17, ANN20**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale, con particolare concentrazione del sottotipo 2A a Pozzuolo, e risulterebbe in uso nel corso del **BR1**.

Tipo OL OV A3: spalla media sfuggente arcuata, orlo non distinto, margine tagliato obliquamente all'interno bilateralmente aggettante a T; sulla spalla è impostato un cordone orizzontale liscio o digitato su cui sono impostate prese a lingua o rettangolari; il fondo conservato in un esemplare è piano con attacco espanso a tacco inclinato alla parete; un esemplare conserva un'ansa a nastro verticale semicircolare impostata sulla spalla; in base alle proporzioni ed al trattamento del margine si distinguono 4 sottotipi:

OL OV A3A: spalla molto sfuggente, margine fortemente aggettante a doppia tesa (**BRR86, BRR56**).

OL OV A3B: spalla sfuggente convessa, margine bilateralmente aggettante a T (**POZ6, POZ10, BRR153, SVB42**).

OL OV A3C: spalla sfuggente convessa, margine tagliato obliquamente all'interno e bilateralmente aggettante a T, proporzioni nettamente più ampie e meno profonde rispetto al sottotipo 3B (**RDS17**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale, con particolare concentrazione a Pozzuolo, e risulterebbe in uso tra la fine del **BM** e il **BR1** (S. Vito Boscat; Rividischia US 11).

Tipo OL OV A4: spalla media sfuggente convessa, orlo non distinto; la spalla può essere decorata da cordoni orizzontali singoli o plurimi o da cordoni a zigzag; in base alla profondità del corpo del vaso e del trattamento del margine si distinguono 2 sottotipi:

OL OV A4A: margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'interno, corpo poco profondo (**VOL72, ELL98**).

OL OV A4B: margine tagliato obliquamente all'interno, corpo profondo (**BRR87, BRR112, MAR6**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e sul Carso triestino, verosimilmente tra il tardo **BM** e il **BR1**.

Tipo OL OV A5: spalla sfuggente arcuata, margine esternamente aggettante ed internamente ispessito e aggettante, a sommità convessa (**CAS5, RDS320**).

Il tipo è attestato sul Carso goriziano e nella bassa pianura udinese, in siti che presentano più fasi di occupazione. Il trattamento del margine trova un confronto nell'ambito delle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne (gruppo di Virovitica) nella Slovenia orientale³²⁰.

Tipo OL OV A6: spalla media inclinata convessa, orlo non distinto; la spalla può essere decorata da un cordone orizzontale; in base al trattamento del margine si distinguono 2 sottotipi:

OL OV A6A: margine tagliato obliquamente all'interno (**ANN23, SVB41**).

OL OV A6B: margine tagliato obliquamente all'interno bilateralmente appena aggettante (**RDS86, RDS25**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese e occidentale, verosimilmente tra il tardo **BM** e il **BR1**.

Tipo OL OV A7: spalla inclinata arcuata, margine tagliato obliquamente all'interno bilateralmente aggettante a T (**RDS69**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese, verosimilmente tra la fine del **BM** e l'inizio del **BR1** (Rividischia US 5).

Tipo OL OV A8: spalla inclinata arcuata, margine tagliato obliquamente all'interno e fortemente ispessito, esternamente aggettante con spigolo esterno; un frammento è decorato ad impressioni sul margine (**FRT25, VOL67, VOL66, CAM10, MUZ67A-B**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese e occidentale, verosimilmente tra la fine del **BM** e l'inizio del **BR1** (Volpares, Campatti).

Tipo OL OV A9: brevissimo orlo sfinato ed appena svasato, spalla subrettilinea molto sfuggente a spessore sinuoso (**ELL7, VOL69**); l'esemplare di Elleri ha superficie trattata a rigature suborizzontali.

³²⁰ DULAR et Alii 2002, T. 16/3, da un contesto (fossa J-309) contenente anche un'olla a orlo internamente sfaccettato.

Il tipo è documentato nella bassa pianura udinese e sul Carso triestino, verosimilmente nell'ambito del BM. È strettamente collegato con un tipo analogo ma con spalla inclinata (OL OV D1), per la spalla subrettile è invece contiguo alle Olle Biconiche a ampia spalla rettilinea molto sfuggente (OL BIC A).

Olle a corpo Ovoidale a breve spalla sfuggente e orlo verticale (OL OV B)

Gruppo di recipienti di dimensioni diverse accomunati da una sagoma situliforme, con breve spalla, orlo verticale e corpo tronco ovoidale profondo.

Tipo OL OV B1: brevissimo orlo verticale con margine tagliato orizzontalmente, breve spalla sfuggente a profilo sinuoso alla cui base è impostato un cordone orizzontale digitato (**MUZ63, MUZ64, MUZ65, MUZ66**).

Il tipo, documentato esclusivamente a Muzzana, trova un confronto nell'ambito delle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne (gruppo di Virovitica) nella Slovenia orientale³²¹.

Tipo OL OV B2: orlo verticale con margine in genere tagliato orizzontalmente, breve spalla sfuggente a profilo convesso piuttosto ben delineata, corpo profondo semiovoidale, in un caso tronco-ovoidale; sulla spalla può essere impostata una presa semilunata o a lingua (**PRA243, MAR18, MUZ68, RDS62, RDS63, RDS66, CST8, PRA204, STO8**; sono dubitativamente assegnati al tipo anche i fr. di orlo **RDS45, RDS12**). È accostabile al tipo, pur con brevissimo orlo svasato e collo svasato, il fr. **SGO3**.

Il tipo, documentato nella bassa pianura udinese e nell'immediata Destra Tagliamento e inquadrabile, per i contesti di rinvenimento, tra fine BM e BR1 avanzato, va forse posto in relazione in termini evolutivi con un tipo di situliforme definito da A. Cardarelli nel 1983 e attribuito alla fase di BM³²², documentato qui dall'esemplare di Sgonico.

Tipo OL OV B3: orlo verticale con margine tagliato orizzontalmente ed esternamente aggettante, spalla media inclinata inferiormente nettamente articolata sul corpo semiovoidale profondo; un esemplare conserva sulla spalla una presa a lingua con impressione mediana (**RDS65, GRI72**).

Il tipo è documentato nell'intero ambito della ricerca. La presa nell'esemplare di Monte Grisa sembrerebbe riconducibile al BM, l'esemplare da Rividischia per il contesto di rinvenimento è invece databile al BR1 avanzato. È possibile accostare il tipo ad una forma attestata nella fase iniziale della Cultura dei Campi d'Urne della Slovenia orientale³²³.

Tipo OL OV B4: ampio orlo verticale con margine tagliato orizzontalmente o obliquamente e bilateralmente aggettante a T, a profilo continuo concavo con la spalla media sfuggente convessa, corpo tronco-ovoidale molto profondo; alla base dell'orlo può essere impostato un cordone orizzontale (**RDS24, BRR63**).

Il tipo è documentato nella pianura udinese, con un esemplare di eccezionali dimensioni ampiamente ricomponibile, e sembrerebbe databile per i contesti di rinvenimento al pieno BR.

Olle a corpo Ovoidale tendenzialmente simmetrico, a spalla sfuggente media o ampia e orlo svasato a profilo continuo (OL OV C)

Gruppo di recipienti dalle dimensioni in genere relativamente omogenee, con spalla media arcuata sfuggente a profilo continuo con la parte inferiore del vaso, entrambe arcuate a formare un arco pressoché continuo e regolare. Rispetto al gruppo A presentano orlo svasato, a profilo continuo.

Tipo OL OV C1: orlo nettamente svasato, arcuato, ad estremità assottigliata e spigolo interno smussato ispessito, corpo profondo; l'esemplare attribuito conserva un'ansa a fronte triangolare impostata tra l'orlo e la massima espansione, sulla quale sono inoltre impostati segmenti di cordoni a C pendente (**ELL94**).

Il tipo, documentato nel Carso triestino e strettamente connesso con il tipo OL OV D3, costituisce una versione particolarmente profonda e ampia di una delle forme di tazze globose o boccali più caratteristiche della cultura dei Castellieri carsico-istriani del BM³²⁴ ed è attestata nell'US 23 di Elleri.

Tipo OL OV C2: orlo nettamente svasato, corpo profondo; la spalla è decorata da motivi complessi a cordoni anche associati a bugnette (**ELL85, ELL83, ELL90, ELL87**). È attribuito anche il fr. **ELL88**, con profilo più convesso e schiacciato, vicino a quello degli scodelloni emisferici SCO EM A4.

Il tipo, documentato nel Carso triestino quasi esclusivamente a Elleri, è caratteristico della cultura dei Castellieri carsico-istriani del BM³²⁵.

³²¹ DULAR et Alii 2002, T. 39/5, Bz D/Ha A1.

³²² CARDARELLI 1983, Tav. 17/93; p. 106.

³²³ A Rabelčja Vas, fossa 100: DULAR et Alii 2002, Sl. 18/2.

³²⁴ Cfr. per esempio a Moncodogno: BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T31/488; T32/495, 498; HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 44/5.

³²⁵ Cfr. per esempio a Moncodogno: BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T4/89; T48/714, 715.

Tipo OL OV C3: orlo moderatamente svasato arcuato a profilo continuo con la spalla media sfuggente arcuata; la spalla può essere decorata da motivi complessi a cordoni anche associati a bugnette o da cordoni orizzontali; in base alla profondità del corpo si distinguono due sottotipi:

OL OV C3A: corpo mediamente profondo, spalla più pronunciata (**ELL84, SLI9, SPO4, SLI8, ANF2, ELL163**).

OL OV C3B: corpo profondo, spalla meno pronunciata (**KOV1, KOV5, NIV33**).

Il sottotipo 3A, documentato nel Carso triestino e nel settore orientale della pianura udinese, in base alla decorazione dei fr. di Elleri e alla stratigrafia del castelliere di Slivia (str. 5) sembrerebbe essere attestato a partire dal BM.

Il sottotipo 3B, attestato nell'intero ambito della ricerca, va verosimilmente inquadrato tra il tardo BM e il BR.

Tipo OL OV C4: ampio orlo nettamente svasato, arcuato, a profilo continuo con la spalla media molto sfuggente, corpo ovoidale poco espanso profondo (**VAR12, BRR44**).

Il tipo, documentato nell'alta pianura udinese, in base ai dati stratigrafici di Braida Roggia e di Variano è inquadrabile nel BF1-2.

Tipo OL OV C5: orlo nettamente svasato subrettilineo, a profilo continuo con la spalla breve sfuggente, corpo ovoidale poco espanso profondo (**CAO20**; è attribuito anche il fr. **CAO14**, privo dell'orlo).

Il tipo, documentato nella bassa pianura occidentale, in base ai dati stratigrafici di Caorle e ad un confronto puntuale da Gradisceje di Codroipo³²⁶ è inquadrabile tra la fine del BR2 e l'inizio del BF1.

Tipo OL OV C6: orlo nettamente svasato rettilineo, con spigolo smussato non ispessito con la spalla media molto sfuggente, corpo ovoidale poco espanso profondo; la base dell'orlo può essere sottolineata da un cordone orizzontale o da una risega (**ELL58, SPO3, GRI31, GRI80**).

Il tipo, documentato esclusivamente nel Carso triestino e goriziano, è attestato nella cultura dei Castellieri carsico-istriani a partire dal BM³²⁷.

Tipo OL OV C6: orlo nettamente svasato subrettilineo, a profilo continuo con la breve spalla molto sfuggente, corpo tronco-ovoidale arcuato profondo (**VAR13**).

Il tipo, documentato nell'alta pianura udinese, in base ai dati stratigrafici di Variano è inquadrabile nel BF1-2.

Tipo OL OV C7: breve orlo appena svasato subrettilineo, nettamente articolato sull'ampia spalla a profilo sfuggente debolmente arcuato, corpo ovoidale simmetrico poco espanso molto profondo, forse tendente a biconico; gli esemplari attribuiti recano prese a V rovescia o prese a X impostate all'esterno dell'orlo collegate con motivi decorativi a cordoni associati a bugna (**SPO2, MTD9**).

Il tipo è documentato nel Carso goriziano e triestino; per i motivi decorativi e il tipo di presa è verosimilmente inquadrabile tra il BM e il BR1 iniziale.

Tipo OL OV C8: orlo svasato nettamente articolato con ispessimento sinuoso dello spigolo interno, ampia spalla a profilo sfuggente debolmente arcuato, corpo ovoidale simmetrico poco espanso molto profondo; uno degli esemplari attribuiti reca una presa a V rovescia e una sequenza lineare obliqua di impressioni ovali verticali (**ELL81, NIV14**).

Il tipo è documentato nel Carso triestino; per il tipo di presa è verosimilmente inquadrabile tra il BM e il BR1 iniziale.

Olle a corpo Ovoidale espanso tendenzialmente simmetrico, tendente a Globoso, ad ampia spalla inclinata arcuata e orlo svasato a profilo continuo (OL OV D)

Gruppo piuttosto eterogeneo di recipienti accomunati dall'orlo svasato e dal corpo ovoidale marcatamente espanso tendente a globoso, con spalla ampia inclinata a profilo continuo con la parte inferiore del vaso, entrambe arcuate a formare un arco pressoché continuo e regolare. Il gruppo è, soprattutto con alcuni tipi, contiguo alle olle Globose.

Sono inseriti in coda a questo gruppo anche numerosi fr. di orli svasati privi di traccia pienamente leggibile della spalla, in via congetturale attribuiti a Olle ovoidali a corpo espanso.

Tipo OL OV D1: brevissimo orlo svasato assottigliato, ampia spalla arcuata da sfuggente a inclinata; un fr. conserva sulla spalla una presa a lingua ricurva verso l'alto con impressione mediana rivolta verso l'alto (**SGN47, GRI71, SGN51, PVR37, RDS28**).

³²⁶ Trincea A, riempimento della buca di palo US 382, pertinente alla seconda fase strutturale del settore (fase Vc): fase avanzata del BR2.

³²⁷ Cfr. per esempio a Moncodogno, BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T30/483. Abbastanza simile anche HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/10.

Il tipo è documentato in tutto l'ambito della ricerca; la presa sul fr. di Monte Grisa Inferiore e il trattamento a rigature oblique di un fr. di San Giorgio di Nogaro ne attestano la comparsa già nel BM; l'esemplare da Caorle ne attesterebbe la durata almeno fino alla fine del BR2.

Tipo OL OV D2: breve orlo nettamente svasato ad estremità assottigliata con ispessimento sinuoso dello spigolo interno smussato, spalla inclinata arcuata (**CAS3**).

Il tipo è documentato nel Carso goriziano e, come il tipo OL OV C1, ha forma simile a quella di alcuni tipi di tazze e ollette globose caratteristiche della cultura dei Castellieri carsico-istriani a partire dal BM³²⁸.

Tipo OL OV D3: breve orlo svasato ad ispessimento sinuoso interno, ampia spalla arcuata inclinata (**CAO4**).

Il tipo è documentato nella bassa pianura occidentale, verosimilmente, in base al contesto di rinvenimento, tra la fine del BR e il BF1.

Tipo OL OV D4: orlo medio concavo nettamente svasato a profilo continuo con la spalla sfuggente arcuata (**RDS40, PRA224, KOV32, KOV29**).

Il tipo è documentato nell'intero ambito della ricerca; i contesti di rinvenimento (Pramarine, Rividischia US 2, Kovaceva jama) ne suggeriscono l'inquadramento tra la fine del BM e il BR2.

Tipo OL OV D5: orlo concavo subverticale, appena svasato, nettamente articolato sulla spalla inclinata; in base all'ampiezza dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

OL OV D5A: orlo medio, margine tagliato orizzontalmente, in un caso decorato a tacche trasversali (**CAO6, RDS324**).

OL OV D5B: margine bilateralmente ispessito ed espanso (**BRR148, RDS321**).

Il tipo è documentato nella pianura udinese e occidentale; il sottotipo 5A è attestato a Caorle alla fine del BR2-BF1 iniziale; il sottotipo 5B nel BR1 (Braida Roggia Str. 3III).

Tipo OL OV D6: orlo concavo subverticale o moderatamente svasato, nettamente articolato ma a profilo continuo con la spalla inclinata; in base all'ampiezza dell'orlo e al trattamento del margine si distinguono 4 sottotipi:

OL OV D6A: orlo medio subverticale concavo, margine in genere assottigliato o arrotondato (**ELL30, RDS46, KOV33, KOV36, STO5, POC38, PVR3, BRR7, ANF22, BRR98, PRA24, SED4**).

OL OV D6B: orlo svasato da medio a ampio, appena concavo, nettamente articolato sulla spalla inclinata (**PRA242, POC43, PVR34, CAM5, ORC4, VOL82, SGN49, KOV31, FRT27, VOL84**).

OL OV D6C: orlo ampio moderatamente svasato concavo, a profilo continuo con la spalla (**ANF153, VSC29, SLI2, MUZ79, STO3**).

OL OV D6D: orlo mediamente ampio nettamente svasato concavo, a profilo continuo con la spalla (**ANF153, VSC29**).

OL OV D6E: orlo ampio moderatamente svasato poco concavo, margine appiattito, esternamente aggettante, internamente ispessito (**RDS15, RDS89**).

Gli orli svasati raccolti nel tipo, verosimilmente riferibili a olle ovoidi o globose, provengono dall'intero ambito della ricerca, nella maggior parte dei casi da siti che sembrano complessivamente inquadrabili tra il tardo BM e la fine del BR ed una buona rappresentazione in contesti stratigrafici assegnati al pieno BR (Rividischia US 2, Elleri US 20, Pocenia, Pieve di Rosa).

Tipo OL OV D7: orlo appena svasato a margine tagliato orizzontalmente, con profilo subverticale inferiormente concavo, distinto da risega dalla spalla arcuata; in base al profilo dell'orlo e all'inclinazione della spalla si distinguono 3 sottotipi:

OL OV D7A: orlo appena svasato, spalla inclinata; la risega può essere sottolineata da un cordone orizzontale (**PRA291, SVB47, CST30, RDS23**).

OL OV D7B: orlo verticale, con margine eventualmente aggettante all'esterno, spalla molto sfuggente (**MAR23, NIV38**).

OL OV D7C: orlo svasato a profilo concavo, risega marcata, spalla sfuggente, corpo ovoide poco espanso; l'esemplare attribuito conserva una presa a pseudoansa a largo nastro verticale con margini verticali concavi, leggermente insellata (**RDS31**).

Sono attribuiti al tipo 2 fr. di spalla distinta ad inclinazione incerta (**PVR32, BRR64**), uno dei quali con ansa a nastro verticale medio insellato a profilo semicircolare prominente.

Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale e compare sul Carso triestino ed è verosimilmente inquadrabile tra la fine del BM e il BR. Il sottotipo D7A trova confronto nella Slovenia orientale e nell'alta valle dell'Isonzo nella fase antica dei Campi d'Urne³²⁹.

Olle a corpo Ovoidi con spalla sfuggente o inclinata, con orlo a tesa (OL OV E)

³²⁸ Cfr. infra, gruppo TA GL C3; v. inoltre a Moncodogno: HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/2; 42/1.

³²⁹ Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 39/5 (BzD-HaA1); Mot na Soči: SVOLJŠAK 1988-1989, T. 7/2.

Gruppo eterogeneo di fr. pertinenti a olle ovoidi a corpo da poco espanso a espanso, in genere tendenzialmente simmetrico ma in alcuni casi anche marcatamente asimmetrico con spalla breve (cfr. ad es. OL OV E1, OL OV E4B), caratterizzati dalla presenza dell'orlo a tesa. La classificazione in tipi e sottotipi è basata sull'inclinazione, l'ampiezza e l'ispessimento allo spigolo interno della tesa e sull'andamento della spalla.

Tipo OL OV E1: orlo a brevissima tesa poco inclinata, breve spalla rettilinea a profilo angolato sul corpo subcilindrico; in base all'ampiezza dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

OL OV E1A: tesa appena accennata, cordone sullo spigolo che delimita la spalla (ANN3).

OL OV E1B: tesa brevissima appena svasata (RDS35, PVR14, PVR15; Variante con orlo a profilo continuo: PRA153).

Il tipo è attestato nella bassa pianura a cavallo del Tagliamento, da contesti verosimilmente inquadrabili tra la fine del BM e il BR1 iniziale (Rividischia US 5, Pieve di Rosa, Pramarine).

Tipo OL OV E2: orlo a brevissima tesa poco inclinata, con spigolo interno angolato poco o non ispessito, ampia spalla convessa; in base all'inclinazione della spalla si distinguono 3 sottotipi:

OL OV E2A: ampia spalla inclinata arcuata; un esemplare conserva sulla spalla un cordone orizzontale digitato (NIV18, SGN52, SGN53, NIV15, ELL164).

OL OV E2B: spalla sfuggente convessa, di media ampiezza (GRI16, NIV19, NIV16).

OL OV E2C: spalla molto sfuggente arcuata; l'esemplare attribuito conserva una presa a lingua semicircolare sulla spalla (ELL15).

Il tipo è attestato esclusivamente sul Carso triestino, ad eccezione dei 2 fr. da S. Giorgio di Nogaro; due fr. da Canale Anfora (ANF25, ANF32), tipologicamente attribuibili alle fasi più antiche del sito, presentano brevissimo orlo nettamente svasato su ollette globose o ovoidi a corpo espanso, e sono solo genericamente simili a questo tipo. Gli esemplari carsici provengono da siti in cui è ben attestato il BM, datazione che sembra confermata dai confronti con Moncodogno³³⁰.

Tipo OL OV E3: orlo a brevissima tesa inclinata, con spigolo interno angolato ispessito; in base all'inclinazione della spalla si distinguono 3 sottotipi:

OL OV E3A: ampia spalla sfuggente arcuata; un esemplare conserva sulla spalla un cordone orizzontale digitato (ELL48, MTD5).

OL OV E3B: breve spalla molto sfuggente arcuata, corpo tronco-ovoide; decorazione a cordoni anche a motivi complessi sulla spalla (ELL26, MTD, MTD87, ELL17).

OL OV E3C: spalla media molto sfuggente arcuata, spigolo interno particolarmente ispessito; un esemplare conserva sulla spalla un cordone suborizzontale, un altro una presa semilunata (CCA23, RDS325, RDS328).

Il tipo è attestato esclusivamente sul Carso triestino ed appare strettamente correlato al tipo OL OV E2, e come questo è anch'esso documentato in siti in cui è ben attestato il BM, datazione che sembra confermata dai confronti con Moncodogno³³¹. L'esemplare da Colle Castelir, nel Pordenonese, va forse ricondotto alle tese di breve-media ampiezza (OL OV 5).

Tipo OL OV E4: orlo a breve tesa inclinata, spessa e tozza, con spigolo interno angolato fortemente ispessito, spalla media sfuggente (STO2, NIV22, GRI18, GRI15).

Il tipo è attestato sul Carso triestino, in siti in cui è ben attestato il BM; rientra nei caratteri attribuiti al tipo anche un fr. da S. Tomè di Dardago.

Tipo OL OV E5: orlo a tesa obliqua media o breve, con spigolo interno poco marcato non ispessito o molto poco ispessito; la spalla è spesso decorata da impressioni in sequenza lineare o da cordone orizzontale digitato, mentre la decorazione ad impressioni o tacche oblique del margine appare esclusiva degli esemplari di Caorle e di Colle Castelir; in base all'inclinazione e all'ampiezza della spalla si distinguono 3 sottotipi:

OL OV E5A: orlo a tesa prevalentemente breve, margine tagliato obliquamente all'esterno, media o breve spalla arcuata molto sfuggente (MTD6, CAO38, CAO44, CAO12, CCA11, GRI13). è attribuito il fr. CAO32, a profilo tronco-ovoide poco profondo superiormente appena rientrante, orlo a tesa obliqua con spigolo interno pressoché non ispessito; l'esemplare attribuito ha margine decorato a impressioni oblique contigue e alla massima espansione un cordone orizzontale digitato.

OL OV E5B: orlo a tesa obliqua di media ampiezza con spigolo interno arrotondato, media-ampia spalla arcuata sfuggente / molto sfuggente; la base dell'orlo può essere sottolineata da un cordone orizzontale o da una risega (ELL58, SPO3, GRI31, GRI80).

OL OV E5C: orlo a tesa prevalentemente media, ampia spalla sfuggente rettilinea (CCA24, CCA20, KOV37, RDS322, RDS323, POC37, COD3, CAO3, CCA10).

³³⁰ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 39/2; BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T32/500.

³³¹ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/3; BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T26/425; T31/491; T51/755.

OL OV E5D: orlo a tesa media con spigolo interno leggermente ispessito, breve spalla inclinata convessa (**CAO22, CAO23**).

Il tipo, documentato nell'intero ambito della ricerca, costituisce in area veneta il principale "fossile guida" per il passaggio dal BR2 al BF1 (BAGOLAN, LEONARDI 2000). Il sottotipo E5B, documentato esclusivamente nel Carso triestino e goriziano, risulta già attestato a Moncodogno³³².

Tipo OL OV E6: orlo a ampia tesa obliqua, con spigolo interno ispessito, spalla sfuggente; in base all'ampiezza della spalla e della tesa si distinguono due sottotipi:

OL OV E6A: orlo ad ampia tesa, ampia spalla arcuata molto sfuggente (**CON ARR4, STO38**; dubitativamente attribuito **SGN71**).

OL OV E6B: tesa di media ampiezza, breve spalla sfuggente convessa (**BON4**).

Il tipo è attestato nella pianura friulana costituisce in area veneta il principale "fossile guida" per il BR2 (BAGOLAN, LEONARDI 2000).

Tipo OL OV E7: orlo ad ampia tesa inclinata molto ispessita rispetto alla parete vascolare ed in particolare allo spigolo interno angolato, ampia spalla arcuata sfuggente (**NIV21, ELL118**).

Il tipo è attestato esclusivamente sul Carso triestino; un confronto con Moncodogno³³³ ne suggerisce la comparsa già nel BM.

Tipo OL OV E8: orlo ad ampia tesa obliqua, progressivamente assottigliato verso il margine, ispessito ed aggettante allo spigolo interno, spalla sfuggente arcuata; in base all'inclinazione della tesa si distinguono 3 sottotipi:

OL OV E8A: tesa poco inclinata, concava, spigolo interno angolato aggettante (**RDS326**).

OL OV E8B: tesa poco inclinata rettilinea, spigolo interno arrotondato aggettante (**SED22, RDS331, NIV24**).

OL OV E8C: tesa obliqua rettilinea, spigolo interno angolato marcatamente aggettante (**FRT28, SVB55, RDS92**).

OL OV E8D: tesa obliqua subrettilenea, spigolo interno ispessito e leggermente aggettante, appena smussato (**MTD4, NIV23**).

Il tipo è documentato nell'intero ambito della ricerca, con particolare concentrazione nel Codroipese e nel basso Pordenonese, da un lato, e sul Carso triestino, dall'altro. I primi tre sottotipi sono confrontabili nel BR veneto³³⁴ i rintracciano confronti. Il primo sottotipo, per il quale confronti parziali sono possibili con materiali della cultura dei Castellieri istriani dalla Grotta di Vela, inquadrabili tra il tardo BM e il BR³³⁵, si confronta nel BR2 del Veneto³³⁶. Il sottotipo 8B trova confronto nella cultura dei Castellieri istriani del BM e nel BR2 veneto³³⁷. Il sottotipo 8C compare in siti

Tipo OL OV E9: orlo a tesa medio-ampia inclinata concava, con spigolo interno ispessito ed angolato, spalla sfuggente arcuata (**VOE24, VOL97**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese ed è probabilmente riconducibile per i contesti di rinvenimento al BR; la possibilità di confronto a Moncodogno³³⁸ ne suggerisce la derivazione da modelli più antichi.

Tipo OL OV E10: orlo ad ampia tesa inclinata internamente ispessita ed angolata, spalla arcuata sfuggente (**GRI19, PRP1, NIV12**; è attribuito anche il fr. con orlo frammentario **MUZ85**).

Il tipo è attestato sul Carso triestino e nella bassa pianura udinese ed è probabilmente riconducibile per i contesti di rinvenimento al tardo BM-BR1 iniziale. È forse correlato con questo tipo un fr. con orlo a tesa maggiormente inclinata della fase iniziale o antica della cultura dei Campi d'Urne della Slovenia orientale³³⁹.

Tipo OL OV E11: orlo a breve tesa obliqua con marcato ispessimento dello spigolo interno angolato, spalla inclinata appena arcuata distinta da risega (**GRI17, GRI14**).

Il tipo è attestato sul Carso triestino, verosimilmente nel corso del BM.

³³² Cfr. per esempio a Moncodogno: BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T30/483. Abbastanza simile anche HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/10.

³³³ BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T42/597.

³³⁴ 8A: Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1975, Tav. IV/10; 8B: Sabbionara: SALZANI 1993, Tav. VII/5 (US 34), US 34; Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 18/9; 8C è attestato soprattutto in siti pordenonesi con prevalenza del BR1 ed è accostabile a Vidor – Col Castellon (BIANCHIN CITTON 1989, Fig. 3/8), ma trova confronto anche in un momento avanzato del BR2 a Custoza US 25 (SALZANI 1996-1997, Tav. VIII/19; X/32).

³³⁵ FORENBAHER et Alii 2006, Sl. 10/5 (Kontext 130a).

³³⁶

³³⁷ Cfr. Moncodogno: HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/4;:

³³⁸ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/9; 44/2.

³³⁹ DULAR et Alii 2002, da Oloris: T. 17/12, fossa J-309.

Olle a corpo Globoso con spalla convessa marcata (OL GL)

Sono raccolti in questo gruppo fr. di vasi con spalla marcata ampia e molto ampia, in genere convessa, che prosegue a profilo continuo con il corpo globoso, rispetto al quale l'imboccatura è nettamente ristretta. I tipi sono distinti in base all'articolazione dell'orlo, che può essere non distinto (OL GL 1), verticale brevissimo (OL GL 2), svasato (OL GL 3-6), a tesa (OL GL 7-8).

Tipo OL GL 1: orlo non distinto; in base al trattamento del margine e alla decorazione si distinguono due sottotipi:

OL GL 1A: margine tagliato obliquamente all'interno, spalla inornata (**BRR55**).

OL GL 1B: margine tagliato obliquamente all'interno e nettamente aggettante all'esterno, spalla decorata da cordoni o nervature orizzontali (**ELL5, CAM12, CAM13**).

Il tipo è attestato sul Carso e nella pianura udinese e occidentale, tra l'inizio del BM (Elleri US 23) e il pieno BR³⁴⁰.

Tipo OL GL 2: brevissimo orlo verticale a margine tagliato, marcato spigolo interno, esternamente ispessito ed aggettante, spalla marcata convessa; in un esemplare la spalla è decorata da gruppi contrapposti di fitte solcature sottili oblique (**BRR85, PRA292**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale, verosimilmente tra fine BM e BR1.

Tipo OL GL 3: breve orlo verticale, spalla marcata convessa; un esemplare conserva un'ansa a largo nastro verticale a lati obliqui, leggermente insellata; in base all'articolazione dell'orlo si possono distinguere 2 sottotipi:

OL GL 3A: breve orlo a profilo interno continuo non ispessito (**GRI3, RDS44, ANF109**).

OL GL 3B: breve orlo nettamente articolato con spigolo interno ispessito e aggettante (**RDS32, GRI8, NIV17**).

Il tipo è attestato nel Carso triestino e nella bassa pianura udinese, verosimilmente tra fine BM e BR1.

Tipo OL GL 4: ampio orlo verticale concavo, moderatamente svasato, a profilo continuo con la spalla marcata convessa; un esemplare conserva sulla spalla particolarmente breve un'ansa a nastro verticale medio a profilo semicircolare prominente e luce ristretta; un altro, di grandi dimensioni, conserva sulla massima espansione anse a largo nastro verticale con espansioni pseudoaliformi diametralmente opposte e alternate a bugne scudate (**KOV8, RDS33, RDS34, VAR2, RDS29, ANF128, UD12**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese, comparando anche in quella occidentale e nel Friuli orientale, verosimilmente tra la fine del BM e il BR2.

Tipo OL GL 5: breve orlo nettamente svasato a profilo molto concavo, spalla marcata (**PRA176, KOV51, KOV38, RDS41, SGN55, PRA263, SGN54**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese, comparando anche in quella occidentale e nel Friuli orientale, verosimilmente tra la fine del BM e il BR2.

Tipo OL GL 6: ampio orlo nettamente svasato, regolarmente concavo a formare un quadrante di cerchio, nettamente articolato sulla spalla marcata convessa con cui può formare uno spigolo interno angolato e pronunciato (**MUZ88, MUZ89, VOL86**; sono dubitativamente attribuiti i fr. **RDS30, NIV7, ANF165, ANF48**).

Il tipo è documentato prevalentemente nella bassa pianura udinese; confronti nell'ambito del BM dei Castellieri istriani provengono da Moncodogno³⁴¹.

Tipo OL GL 7: ampio orlo a tesa obliqua con spigolo interno marcato arrotondato, ampia spalla marcata convessa recante nella parte iniziale un cordone orizzontale su cui sono impostate anse a nastro verticale leggermente rastremate al centro, tendenti al tipo a X (**PRP9, MTD1, SPO1**).

Il tipo, attestato nel Carso triestino e goriziano e all'estremo orientale della pianura udinese, trova confronto nella tradizione di vasi a corona con ansa a X della cultura dei Castellieri istriani del BM³⁴².

Tipo OL GL 8: orlo a tesa obliqua fortemente ispessita verso lo spigolo interno, marcato e aggettante, ampia spalla inclinata arcuata; un esemplare ha un cordone verticale sulla spalla (**PRA293, SVB44**).

Il tipo, attestato nella pianura occidentale, è verosimilmente inquadrabile per i contesti di rinvenimento nel BR1.

Tipo OL GL 9: orlo a breve tesa orizzontale esterna a margine tagliato verticalmente, internamente aggettante fino a formare una ampia tesa interna; in base all'ampiezza dell'aggetto interno si distinguono 2 sottotipi:

OL GL 9A: brevissimo aggetto interno (**SVB45**).

OL GL 9B: ampia fino a molto ampia tesa interna orizzontale, a margine tagliato verticalmente (**SVB46, PRA61, PRA62, RDS338**).

Il tipo è attestato nella pianura occidentale e nel Codroipese e trova confronto in esemplari di grandi olle globose o biconiche della cultura dei Castellieri istriani del BM³⁴³.

³⁴⁰ Cfr. a Liedolo: FONTANA 1994, Fig. 17/7 (BR1-2).

³⁴¹ HÄNSEL et Alii 2002, Sl. 40/4, 41/9.

³⁴² Moncodogno: BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T18/322, 323; Montorcino: BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1997, T. V/69.

Sono infine attribuibili a olle globose alcuni fr. di ampie spalle marcate decorate da larghe solcature concentriche attorno alla base dell'orlo distinto; la mancanza dell'orlo ne impedisce una più precisa classificazione tra i tipi OL GL 3 e 6 (**RDS68, VOE26**).

Olle a corpo ovoide o globoso e Collo Distinto (OL CD)

Il collo è distinto dal corpo, ovoido o globoso ma spesso non det., da una netta articolazione. La classificazione tipologica è basata sulla forma del corpo, l'inclinazione del collo e la presenza o meno di un orlo distinto.

Viene classificato a parte (SCO TC / OL CD 1A-C) un gruppo di 4 fr. conservanti orlo a tesa suborizzontale e parete sottostante subcilindrica o poco inclinata, con diametro poco ampio, che sono probabilmente attribuibili a Vasi a Collo Distinto ma potrebbero anche essere scodelloni molto profondi

Tipo OL CD1: ampio orlo collo concavo svasato, spalla convessa pronunciata, corpo ovoido; un fr. conserva una decorazione a segmenti di cordoni paralleli verticali (**VSC20, VSC22, PRA325, SGN56, SGN57, VSC21**).

Il tipo è documentato nella bassa pianura udinese e occidentale, con particolare concentrazione nel contesto di Visco, inquadrabile tra la fine del BA e l'inizio del BM. Un confronto per il fr. VSC21 è rintracciabile nel tardo BA-BM dell'Istria³⁴⁴.

Tipo OL CD2: breve orlo nettamente svasato, pressoché a tesa, collo di media ampiezza subrettileo cilindrico, spalla inclinata, corpo ovoido espanso (**PRA86, NIV11, ZAP9, ANF117, MUZ?3, KOV34, PRA82, MUZ71**).

Il tipo è documentato prevalentemente nella bassa pianura udinese e compare nel Friuli orientale e sul Carso triestino, verosimilmente tra il tardo BM e il BR (Rividischia US5; Pramarine); un confronto probabilmente attribuibile al BM proviene dallo scavo Lonza 1975 di Elleri³⁴⁵. Il fr. MUZ?3 va datato alla prima età del ferro.

Tipo OL CD3: orlo svasato, collo concavo di media ampiezza da subcilindrico a inclinato all'interno, spalla inclinata distinta da risega, corpo ovoido espanso; in un caso il profilo del collo è piuttosto rigido; in base al profilo e alla decorazione si distinguono 3 sottotipi:

OL CD3A: collo subcilindrico (**BRR138, SVB48, BRR144**).

OL CD3B: collo troncoconico; nell'esemplare attribuito il collo è decorato da due scanalature orizzontali contigue (**STO40**).

OL CD3C: collo troncoconico rettilineo (**RDS43**).

Il tipo è documentato nella pianura udinese e occidentale ed è verosimilmente inquadrabile tra tardo BM e BR. Il sottotipo CD3B trova confronto nella fase iniziale e antica dei Campi d'Urne della Slovenia meridionale (BzD-HaA1) e nel BR2 della pedemontana vicentina³⁴⁶. Il sottotipo CD3C trova confronto nel BM3 sudalpino³⁴⁷.

Tipo OL CD4: orlo non distinto, ampio collo cilindrico nettamente articolato sull'ampia spalla marcata convessa, corpo globoso; l'esemplare attribuito conserva una piccola ansa a nastro verticale a profilo semicircolare prominente impostata tra la base del collo e l'inizio della spalla (**CSM2**). È confrontabile con esemplari moravi e della Slovenia orientale, con anse più piccole, datati al passaggio tra BzC e BzD³⁴⁸; più precisamente con esemplari austriaci assegnati a HaA1 (antica età dei Campi d'Urne)³⁴⁹.

Tipo OL CD5: collo di media ampiezza, appena svasato alla sommità, spalla marcata e convessa, corpo globoso; l'esemplare attribuito, di pertinenza funeraria, ha due anse a nastro impostate sulla spalla e fondo piano con attacco angolato alla parete (**CST58**). L'esemplare attribuito è l'ossuario di una tomba, datata alle fasi iniziali del BF da un pettine tipo Frattesina.

Tipo OL CD6: ampio collo cilindrico appena concavo con orlo a tesa obliqua o a doppio spigolo, corpo probabilmente globoso (**MON5, CAO26**). In base ai contesti stratigrafici e alle associazioni di Montereale Valcellina e di Caorle i due fr. sono assegnabili alla fine BR2-passaggio BF1.

Tipo SCO TC / OL CD1: ampio orlo ad ampia tesa orizzontale o poco obliqua con spigolo marcato con il collo o parete subcilindrico; in base all'ampiezza della tesa e all'inclinazione della parete si possono distinguere 3 sottotipi:

SCO TC / OL CD1A: tesa orizzontale con spigolo ispessito, parete rettilinea svasata (**RDS88**).

SCO TC / OL CD1B: tesa suborizzontale con spigolo non ispessito, parete verticale (**MON21, MON22**).

³⁴³ Moncodogno: BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T18/319, 324.

³⁴⁴ Moncodogno: HÄNSEL et Alii 1997, sl. 43/3.

³⁴⁵ LONZA 1981, Tav 1/5.

³⁴⁶ Žlebič: PUŠ 1988-1989, T. 8/3, 5; Monte Lago, Montebello: LEONARDI 1973, Tav. 131/8,9.

³⁴⁷ Fiavè 6° Str. F-E (BM3): PERINI 1994, Tav. 198/2979.

³⁴⁸ Rabelčja Vas: DULAR 2002, Abb. 17/1; Blučina "Cezavy", fase Blučina - Kopčany: ŘÍHOVSKÝ 1982, Tab. 36/3, 39/16.

³⁴⁹ Wien Mühlangergasse, necropoli a incinerazione (HaA1): PITTIONI 1954, Abb. 309/1.

SCO TC / OL CD1C: breve tesa suborizzontale con spigolo non ispessito, parete non det.; l'esemplare attribuito è decorato da solcature radiali sulla faccia superiore dell'orlo (**STO23**).

In base ai caratteri tipologici e al contesto di rinvenimento degli esemplari di Montereale, il tipo è inquadrabile tra il BR2 e il passaggio al BF; il sottotipo 1B è confrontabile in Stiria in materiali assegnati al BzD-HaA1³⁵⁰.

Olle Biconiche (OL BIC)

Recipienti dal profilo e dimensioni anche molto diversi, accomunati da una spalla molto ampia a profilo piuttosto rigido che ne lascia presumere la pertinenza ad un corpo tendenzialmente biconico, documentato direttamente, con traccia della carena e del cono inferiore, solo in pochissimi casi. Una prima distinzione è possibile, sulla base della forma complessiva della spalla e dell'articolazione dell'orlo, tra Olle biconiche ad ampia spalla rettilinea (OL BIC A-C), Olle biconiche ad ampia spalla marcata convessa distinta da risega (OL BIC D), Olle Biconiche con orlo a tesa (OL BIC E).

Olle Biconiche ad ampia spalla subrettileina (OL BIC A-C)

Rispetto alle olle subcilindriche e ovoidi la spalla appare molto ampia e a profilo subrettileino piuttosto rigido, relativo ad un corpo tendente a biconico. In base all'inclinazione della spalla si distingue tra Olle biconiche ad ampia spalla subrettileina molto sfuggente o sfuggente (OL BIC A, i due gradi di inclinazione sono spesso molto vicini tra loro), inclinata (OL BIC B) e marcata (OL BIC C). L'orlo, spesso non distinto, può essere svasato, e la spalla può essere leggermente concava o talora appena convessa.

Olle Biconiche ad ampia spalla subrettileina molto sfuggente o sfuggente (OL BIC A)

Tipo OL BIC A1: spalla subrettileina molto sfuggente, orlo non distinto; in base al trattamento del margine e dell'orlo e della spalla si distinguono 4 sottotipi:

OL BIC A1A: margine tagliato orizzontalmente; un fr. conserva un cordone orizzontale sulla spalla, su cui è impostata una presa, che delimita la parte inferiore della spalla trattata a ruscato (**KOV28, PRA108, ANF105, VOL68**).

OL BIC A1B: margine arrotondato; il fr. attribuito conserva un cordone orizzontale sulla spalla (**CAM6**).

OL BIC A1C: margine tagliato orizzontalmente bilateralmente ispessito (**ANF168, VOL70**).

OL BIC A1D: orlo non distinto, margine tagliato orizzontalmente, spalla molto sfuggente a profilo appena concavo; un esemplare è decorato sul margine da impressioni contigue (**RDS26, ZAP7, BRR137, VOE19, BRR54, BRR107, NIV37, NIV35, BRR154**).

Il tipo è attestato nell'intero ambito della ricerca, con particolare concentrazione nella bassa pianura udinese, in un periodo probabilmente compreso, in base ai contesti di rinvenimento, tra il tardo BM e l'inizio del BR2.

Tipo OL BIC A2: ollette o boccali biconici ad ampia spalla subrettileina sfuggente, appena sinuosa, brevissimo orlo svasato; la spalla conserva in genere traccia di anse a X, a piastra o a fronte triangolare e di una presa a V rovescia; in base all'ampiezza e all'articolazione dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

OL BIC A2A: margine tagliato obliquamente ed ispessito all'interno, esternamente aggettante (**CAS1, ANF4, CAS2, GRI10**; di minori dimensioni: **CAS107**).

OL BIC A2B: brevissimo orlo svasato nettamente articolato con ispessimento sinuoso dello spigolo arrotondato interno (**SPO5**).

Il tipo è attestato sul Carso goriziano e triestino; il sottotipo 2B trova confronto nel BM in Istria³⁵¹.

Tipo OL BIC A3: olle ad ampia spalla rettilinea molto sfuggente-sfuggente e orlo verticale; in base all'ampiezza dell'orlo si possono individuare 2 sottotipi:

OL BIC A3A: breve orlo verticale, margine tagliato orizzontalmente appena aggettante all'esterno; la spalla a partire dalla base dell'orlo è spesso decorata da motivi a cordoni digitati, su cui possono essere impostate prese a lingua (**RDS11, ANF3, VOL71, ANF28, PRA107, ANF29, BRR62**).

OL BIC A3B: ampio orlo rettilineo subverticale, appena svasato, con margine tagliato orizzontalmente aggettante all'esterno e, meno marcatamente, all'interno; alla base dell'orlo è presente un cordone orizzontale, altri possono scandire la spalla (**RDS82, RDS83, MUZ69, RDS64**).

Il tipo è ben documentato nella bassa pianura udinese, con una attestazione in quella occidentale ed una particolare concentrazione, soprattutto con il sottotipo 3B, a Rividischia; i contesti di rinvenimento ne suggeriscono una datazione compresa tra la fine del BM e il pieno BR.

Tipo OL BIC A4: brevissimo orlo nettamente svasato con spigolo interno smussato; un fr. ha un'ansa a X impostata tra l'orlo e la spalla, un altro ha un'ansa a nastro frontalmente rastremato con attacco superiore espanso a piastra (**ELL2, ELL160, ELL3, BRG2, PSQ15**).

³⁵⁰ Vorwald: SCHAMBERGER 2008, Taf. 6/25.

³⁵¹ Moncodogno: BURŠIĆ-MATJAŠIĆ 1998, T32/494.

In base ai contesti di rinvenimento (Elleri US 23 e Brgod) il tipo è verosimilmente inquadrabile tra la fine del BA³⁵² e un momento centrale del BM.

Olle Biconiche ad ampia spalla subrettileina inclinata (OL BIC B)

Tipo OL BIC B1: orlo non distinto, ampia spalla rettilinea inclinata; in base al trattamento del margine si distinguono 5 sottotipi:

OL BIC B1A: margine arrotondato (**POC34, CST25, MUZ39, VOL76**).

OL BIC B1B: margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'interno; un esemplare ha margine decorato da impressioni trasversali (**ANF155, ANN21, VOL65, RDS56, RDS53, SAV2**).

OL BIC B1C: margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'interno aggettante internamente (**MUZ86, ORC3**).

OL BIC B1D: margine tagliato obliquamente all'interno bilateralmente ispessito a mazzuolo (**BRR111**).

OL BIC B1E: margine tagliato orizzontalmente bilateralmente espanso ed aggettante a T (**CAO45**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e compare in quella occidentale, in un arco di tempo verosimilmente compreso, in base ai contesti di rinvenimento, tra il tardo BM (Volpares) e la fine del BR (Caorle).

Tipo OL BIC B2: dolio a orlo non distinto, margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante, ampia spalla rettilinea a profilo continuo con l'ampio raccordo curvilineo al corpo troncoconico; alla base della spalla è impostato un cordone orizzontale digitato, al di sotto del quale la superficie ha trattamento rusticato (**RDS22**).

Il tipo è attestato nel Codroipese ed è databile, in base al contesto di rinvenimento (Rividischia US2), non più tardi dell'inizio BR2; un confronto è rintracciabile nella fase iniziale-antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale (BzD-HaA1)³⁵³.

Tipo OL BIC B3: orlo non distinto, margine tagliato obliquamente all'interno bilateralmente fortemente ispessito ed aggettante quasi a doppia tesa, spalla inclinata rettilinea (**ANF92, BRR110, CST37, SVB43, PRA25**).

Il tipo è documentato nella pianura udinese e occidentale, verosimilmente nel BR1. Biconici simili con analogo trattamento del margine sono rintracciabili nella fase iniziale-antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale (BzD-HaA1)³⁵⁴ e nel Trevigiano a Liedolo³⁵⁵.

Tipo OL BIC B4: breve o brevissimo orlo verticale a profilo continuo con l'ampia spalla inclinata rettilinea o appena concava; in base al trattamento del margine e all'ampiezza dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

OL BIC B4A: margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante a formare un brevissimo accenno di orlo verticale assottigliato (**BNP4, BNP5, ANF25, CAV2**).

OL BIC B4B: brevissimo orlo verticale a profilo interno smussato con la spalla inclinata rettilinea, margine appiattito o tagliato orizzontalmente (**BRR109, CAS10, PVR16, POC35, BRR149**).

OL BIC B4C: breve orlo verticalizzato a profilo continuo concavo con l'ampia spalla inclinata rettilinea, margine assottigliato o tagliato orizzontalmente anche con leggero aggetto esterno (**SGN58, SGN59, ELL50, ELL82**).

OL BIC B4D: breve-medio orlo appena svasato a profilo continuo concavo con l'ampia spalla inclinata rettilinea, margine tagliato orizzontalmente o obliquamente all'esterno (**RDS268, NIV25, ELL89**).

OL BIC B4E: breve orlo moderatamente svasato a profilo continuo con l'ampia spalla rettilinea inclinata (**PRA59, PRA60, PSQ13, PRA202, ANF111**).

Il tipo è diffuso in tutto l'ambito della ricerca. Il sottotipo B4A è presente in siti in cui è attestato il BA tardo – BM iniziale, ma trova confronto ancora nelle fasi iniziale-antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale³⁵⁶; il sottotipo 4B, attestato in contesti stratigrafici del BR, è in stretta relazione con il tipo OL BIC C2 ed è confrontabile a Liedolo³⁵⁷; il sottotipo 4C sembra attestato, in base alle prese associate, a partire dal BM e trova confronto in Stiria in materiali datati alla prima fase del Virovitica³⁵⁸; i sottotipi 4B, 4D e 4E sono attestati nel BR iniziale e pieno (Pramarine; Braida Roggia, Strato 3II).

Tipo OL BIC B5: breve orlo nettamente svasato rettilineo a margine assottigliato, spigolo interno marcato, spalla ampia rettilinea inclinata (**CAS106, SVB58**).

Il tipo è attestato nel Carso goriziano e nella pianura occidentale, verosimilmente nel BR1.

³⁵² MIHOVILIĆ et Alii 2005; BORGNA, CÀSSOLA GUIDA 2009, fig. 8.2; p. 97.

³⁵³ Oloris: DULAR et Alii 202, T. 5/5.

³⁵⁴ Oloris: DULAR et Alii 202, T. 60/2, 6; con orlo verticale su spalla inclinata: T. 4/1; T. 5/16.

³⁵⁵ FONTANA 1994, fig. 12/14: BR1.

³⁵⁶ DULAR et Alii 2002, T. 40/4.

³⁵⁷ FONTANA 1994, Fig. 18/1.

³⁵⁸ Löderdorf: JILG 2008, fig. 4/12. I materiali ceramici provenienti da 4 pozzetti sono assegnati al BzD e inquadrati nella prima fase del gruppo di Virovitica (sensu DULAR 2002); un campione di carbone ha restituito la datazione C14 di 1460-1260 a.C.

Olle Biconiche ad ampia spalla subrettileana marcata (OL BIC C)

Tipo OL BIC C1: orlo non distinto, ampia spalla rettilinea inclinata; in base al trattamento del margine si distinguono 5 sottotipi:

OL BIC C1A: margine arrotondato (VAR7).

OL BIC C1B: margine tagliato obliquamente all'interno; un esemplare ha margine decorato da impressioni subcircolari contigue (RDS54, RDS55, RDS57, RDS61, VOL77; con accenno di breve orlo appena svasato: VAR8).

OL BIC C1C: margine leggermente ispessito e con spigolo esterno (MUZ87).

Il tipo è attestato nella pianura udinese, con particolare concentrazione nell'US2 di Rividischia. Il sottotipo C1C trova confronto nel BM II del Veronese³⁵⁹.

Tipo OL BIC C2: brevissimo orlo verticale nettamente articolato sulla spalla rettilinea marcata (SVB56, SVB57).

Il tipo è attestato nella pianura di Destra Tagliamento e va posto in relazione con OL BIC B4B.

Tipo OL BIC C3: brevissimo orlo svasato "a ricciolo" con margine assottigliato, ampia spalla marcata appena convessa; un esemplare conserva una piccola ansa a nastro verticale sulla spalla (GRI5; è attribuito il fr. di orlo KOV49).

Il tipo è attestato nel Carso triestino e nelle valli del Natisone. È confrontabile nel Veronese nel BM 1³⁶⁰.

Tipo OL BIC C4: orlo breve-medio svasato a profilo continuo con l'ampia spalla rettilinea marcata; in base all'ampiezza e all'inclinazione dell'orlo si distinguono 4 sottotipi:

OL BIC C4A: breve orlo appena svasato a profilo continuo concavo con la spalla, margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente aggettante (VOL78, RDS334).

OL BIC C4B: orlo svasato, tendente a verticale, a profilo continuo concavo con la spalla, margine tagliato obliquamente all'interno (VOL79, CST7, PRA290).

OL BIC C4C: orlo verticale a profilo continuo con la spalla (SGN60, ZAP10, RDS36, VOE25, ANF6, CST42).

OL BIC C4D: orlo svasato a profilo continuo concavo, assottigliato verso l'estremità, con margine tagliato orizzontalmente esternamente aggettante (NIV26, NIV27, NIV28, ELL8).

Il tipo, strettamente legato a OL BIC D4, è documentato nella pianura udinese e sul Carso triestino e compare nella pianura occidentale. In particolare, il sottotipo C4D appare esclusivo del carso triestino dove comparirebbe all'inizio del BM (Elleri US 23); i tre sottotipi C4A, B, C sono tutti ugualmente distribuiti nella bassa pianura udinese e occidentale a partire dal BR1 (Pramarine). Per il sottotipo C4A è possibile un confronto nel BM2-3 del Veronese³⁶¹, dove è confrontabile nel BR2 il sottotipo C4C con un vaso a orlo verticale e spalla suborizzontale di Custoza US 25³⁶².

Tipo OL BIC C5: ampio orlo svasato a profilo continuo marcatamente concavo con l'ampia spalla rettilinea marcata; in base al trattamento della faccia interna dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

OL BIC C5A: orlo a faccia interna ispessita (MUZ84).

OL BIC C5B: orlo a faccia interna sfaccettata (a doppio spigolo) (MTD51).

Il tipo è documentato nella pianura udinese e sul Carso triestino; il trattamento a doppio spigolo colloca l'esemplare di Montedoro nel BR.

Olle Biconiche a Collo Distinto (OL BIC D)

Tipo OL BIC D1: ampio orlo nettamente svasato ed articolato, a profilo leggermente concavo, margine arrotondato, collo troncoconico diritto distinto da risega dall'ampia spalla marcata appena convessa, ampia carena arrotondata; un esemplare conserva un'ansa a piastra impostata sulla carena, che in altri esemplari è decorata da bugne scudate (ELL93, PSQ18, PSQ17, MTD45, SGN72, RDS47).

Tipo OL BIC D2: orlo moderatamente svasato a profilo continuo con il collo troncoconico diritto distinto da risega dall'ampia spalla marcata convessa; orlo distinto da listello interno (RDS42).

³⁵⁹ Muraiola: BELEMMI et Alii: tav. 5/4 (US 2, IV fase: BM II).

³⁶⁰ I Camponi: SALZANI, CHELIDONIO 1992, fig. 7/4; 19/5.

³⁶¹ Stanghelletti: BELLUZZO, TIRABASSI 1996, fig. 9/6.

³⁶² Custoza: SALZANI 1996-1997, tav. V/7: momento più avanzato del BR.

Tipo OL BIC D1/2 ?: sono dubitativamente attribuiti al tipo D1 o D2, sulla base dell'analogia della forma della spalla e della carena e della decorazione, alcuni fr. privi dell'orlo e del collo, conservanti una presa a pseudoansa a largo nastro e bugne scudate (**PZS9, RDS96, CST9, PRA118**).

Il tipo 1 è attestato sul Carso triestino, nel Friuli orientale e nella pianura udinese e, con gli esemplari dubbi, nella Destra Tagliamento: per i contesti di rinvenimento, in particolare Rividischia US 11, e l'associazione con l'ansa a piastra è verosimilmente inquadrabile a partire da un momento avanzato del BM. Il tipo 2, attestato nell'US2 di Rividischia e caratterizzato da un elemento tradizionalmente "subappenninico", documenterebbe la continuità di questa foggia nel corso del BR.

Tipo OL BIC D3: collo subverticale distinto da risega dall'ampia spalla marcata rettilinea, carena arrotondata; cono inferiore a profilo rettilineo piuttosto profondo con fondo concavo; l'esemplare attribuito conserva sulla carena anse tubolari insellate a margini obliqui concavi diametralmente opposte, decorazione a fasci di solcature a zig-zag sulla spalla e sull'ansa (**MON4**).

Il tipo è attestato a Montereale Valcellina; per il contesto di rinvenimento e gli aspetti tipologico-formali e decorativi è assegnabile alla fine del BR2-passaggio BF1.

Olle Biconiche con spalla rettilinea e orlo a tesa (OL BIC E)

Tipo OL BIC E1: orlo non distinto, margine tagliato orizzontalmente esternamente ispessito fortemente ed aggettante a sezione triangolare, spalla rettilinea; in base all'inclinazione della spalla si distinguono 2 sottotipi:

OL BIC E1A: spalla sfuggente (**RDS317, ANF27, CAM9**).

OL BIC E1B: spalla marcata (**RDS336**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale, compare nell'alto Isonzo³⁶³ e trova sporadico parziale confronto nelle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale³⁶⁴. Il trattamento dell'orlo trova confronto nel BMII nel Veronese³⁶⁵.

Tipo OL BIC E2: orlo a tesa obliqua fortemente ispessita alla base ed assottigliata verso l'estremità, spigolo interno appena aggettante, spalla rettilinea inclinata (**RDS337, PRA240**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura a cavallo del Tagliamento, verosimilmente tra fine BM e BR1, e trova confronto nelle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale³⁶⁶.

OL BIC E3: olla biconica di grandi dimensioni (pithos) con orlo poco inclinato, spalla non molto ampia appena arcuata, carena arrotondata, ampio corpo troncoconico arcuato; l'esemplare attribuito, di pertinenza funeraria, conserva anse a nastro orizzontale diametralmente opposte congiunte da cordone orizzontale a prese a lingua con impressione mediana rivolta verso l'alto; ai lati delle anse i cordoni formano delle ellissi con bugnetta inscritta (**SCR1**).

Il tipo, strettamente legato a OL BIC C4, è attestato nell'intero ambito della ricerca; l'ansa a X ne fa risalire la comparsa almeno all'inizio del BM; al BM è datato anche il grande dolio della Grotta di S. Croce; il sito di San Vito non è frequentato oltre il BR1.

Tipo OL BIC E4: orlo ad ampia tesa rettilinea obliqua a margine assottigliato, spigolo interno marcato smussato, spalla rettilinea inclinata; un esemplare conserva un'ansa a nastro tendente a X impostata tra l'orlo e un cordone sulla spalla (**NIV20, SVB50, SVB54**).

Tipo OL BIC E5: orlo a tesa obliqua rettilinea con margine tagliato verticalmente o assottigliato, ampia spalla rettilinea, carena appena arrotondata, cono inferiore arcuato simmetrico alla parte superiore; in base all'inclinazione della spalla si distinguono due sottotipi:

OL BIC E5A: spalla marcata; un esemplare è decorato da motivi a cordoni a semicerchi concentrici pendenti dalla carena (**VOL93, VOL94, CON ARR3, RDS91, RDS90**).

OL BIC E5B: spalla sfuggente, carena ispessita; un fr. conserva margine e carena decorati a tacche, l'altro un'ansa tubolare impostata superiormente alla carena (**CST52, VOL92**).

Il tipo compare nella bassa pianura udinese e occidentale e per i caratteri tipologici e i contesti di rinvenimento è inquadrabile nel BR2.

Olle Biconiche con spalla concava, per la maggior parte con orlo a tesa (OL BIC F)

³⁶³ SVOLJŠAK 1988/1989, T. 4/8: BR.

³⁶⁴ DULAR et Alii, T. 60/5.

³⁶⁵ Muraiola: BELEMMI et Alii 1997, Tav. 20/13 (US 123, assegnata alla seconda fase del sito: BM II iniziale); 43/4; Corte Vitaro: SALZANI 1987a, fig. 34/17.

³⁶⁶ DULAR et Alii, T. 51/6.

Tipo OL BIC F1: orlo non distinto, margine tagliato obliquamente all'interno e bilateralmente appena aggettante, spalla concava a profilo interno sinuoso, carena arrotondata marcata e ispessita; un frammento conserva sulla carena una presa a pseudoansa tubolare a margini obliqui concavi (**VOL102, RDS95**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese; l'elemento di presa e la somiglianza con il tipo successivo ne suggeriscono una cronologia nel BR pieno-avanzato.

Tipo OL BIC F2: orlo a brevissima tesa obliqua, margine assottigliato, spigolo interno leggermente aggettante, spalla concava a profilo interno sinuoso (**CAO17**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura occidentale, in un contesto datato al BR2-passaggio BF1; un possibile antecedente assegnato al BM3/BR1 sembrerebbe rintracciabile nel Basso Veronese a Fabbrica dei Soci³⁶⁷.

Tipo OL BIC F3: orlo a tesa inclinata con spigolo interno angolato appena ispessito, poco marcato, ampia spalla sfuggente concava (**CAO5, SGN61**; è dubitativamente attribuito anche il fr. **MUZ81**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese e occidentale ed è databile, su base tipologica e per il contesto di Caorle, al tardo BR2 -passaggio BF1.

Tipo OL BIC F4: orlo ad ampia tesa inclinata, spigolo interno in genere poco marcato, ampia spalla concava marcata; in base all'inclinazione dell'orlo si distinguono due sottotipi:

OL BIC F4A: orlo a tesa poco inclinata (**MAR22, VOL89**).

OL BIC F4B: orlo a tesa obliqua (**TOR1, MUZ82, POC44, MUZ83, SGN62, CAM15, MUZ77, MUZ78**).

Il tipo è attestato nella bassa pianura udinese e sporadicamente in quella occidentale, esclusivamente da rinvenimenti di superficie, nel BR³⁶⁸.

Tipo OL BIC F5: orlo a tesa bilaterale, collo distinto, ampia spalla concava marcata; in base all'articolazione del collo si possono distinguere 2 sottotipi:

OL BIC F5A: orlo inclinato all'interno, collo troncoconico a profilo continuo concavo con la spalla (**RDS93, RDS94**).

OL BIC F5B: orlo orizzontale, collo subcilindrico a profilo continuo concavo con la spalla (**ANF136, ANF137, NIV31, RDS319**; è attribuito anche il fr. **VAR3**, privo del collo distinto).

Il tipo, attestato nella bassa pianura udinese e sporadicamente sul Carso triestino, trova confronto a Conegliano e nelle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale³⁶⁹. Per il fr. RDS93, decorato a punti impressi sulla faccia interna dell'orlo, un confronto puntuale è rintracciabile a Castellari di Vallerana³⁷⁰

Tipo OL BIC F6: orlo a breve tesa poco inclinata, ispessita alla base e assottigliata al margine, con sezione triangolare, breve collo troncoconico a profilo continuo con l'ampia spalla inclinata / marcata leggermente convessa; un fr. conserva sulla spalla una presa a lingua triangolare (**CST27, PRA223, STO1**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale, verosimilmente tra BM e BR1 iniziale, e trova confronto nelle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale³⁷¹.

Tipo OL BIC F7: orlo a tesa obliqua con forte ispessimento ed oggetto interno, breve collo troncoconico, ampia spalla molto marcata; in base all'ampiezza dell'orlo si possono distinguere 2 sottotipi:

OL BIC F7A: orlo a brevissima tesa con ispessimento particolarmente forte (**CST28**).

OL BIC F7B: orlo a tesa con ispessimento ed oggetto interno distinti da risega; un esemplare ha spalla decorata a scanalature orizzontali (**ANN25, ANF108, ANF175**).

Il tipo, attestato nella pianura udinese e occidentale, è verosimilmente inquadrabile tra BM3 e BR1.

Tipo OL BIC F8: orlo a tesa orizzontale con forte ispessimento interno, spigolo interno fortemente ispessito, accenno di collo subverticale, ampia spalla inclinata/marcata; un fr. ha all'interno dell'orlo un ulteriore ispessimento aggettante (**ANF1, VOL90, SGN73, CAM14**).

Il tipo è attestato nella pianura udinese e occidentale, verosimilmente tra il passaggio BM3-BR1 e il pieno BR, e rientra in un tipo di lunga tradizione dal BM dell'area palafitticola al BR veneto³⁷² e confrontabile anche nelle fasi iniziale e antica dei Campi d'Urne della Slovenia orientale³⁷³.

³⁶⁷ BAGOLAN, VANZETTI 1997, fig. 197b/18.

³⁶⁸ Entrambi i sottotipi sono confrontabili con il repertorio di biconici a spalla poco concava e orlo a tesa obliqua di Mariconda Strato inferiore: SALZANI 1973, Tav. II/4, 5, 6, 8. Cfr., nel Trevigiano, Le Motte di Sotto: BIANCHIN CITTON 1989, fig. 24/8; Cornuda Casa Boschiero (BR-BR2 non avanzato): BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, Fig. 8/60. Cfr. inoltre per l'orlo, su forma globosa, da Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1975, Tav. VI/7, datato in BAGOLAN, VANZETTI 1997 all'intero arco del BR.

³⁶⁹ LEONARDI 1978, fig. 12; DULAR et Alii, T. 51/8, 60/4.

³⁷⁰ ZAFFANELLA 1989-1990, Fig. 59/7 (tardo BM-BR).

³⁷¹ DULAR et Alii, T. 48/8-9.

³⁷² Cfr. per gli antecedenti di BM: Ledro (RAGETH 1974, T. 71/5), BM; Fiavè 6° "zona 1, stratificazione H", BM2 (PERINI 1994, tav. 161/2357, 2358; tav. 162/2362); Fiavè 6° "zona 1, stratificazione G" (PERINI 1994, tav. 185/2778, 2779); Fiavè 6° "zona 1, stratificazione F-E" (PERINI 1994, tav. 200/2994), BM2; Sabbionara (US 27 (SALZANI 1993, Tav. IV/8, BR); Cornuda Casa Boschiero (BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, fig. 8/55-57 BR).

Olle Biconiche o Globose con spalla rettilinea da inclinata a marcata, con orlo svasato a doppio spigolo interno (OL BIC G)

Tipo OL BIC G1: orlo svasato con doppio spigolo interno a spigoli ispessiti; in due esemplari la spalla è marcata, negli altri non leggibile o forse sfuggente; in base all'ampiezza dell'orlo si possono distinguere 3 sottotipi:

OL BIC G1A: orlo moderatamente svasato con breve elemento terminale orizzontale (**RDS332, COD4, VAR10, BON1, BON2**).

OL BIC G1B: ampio orlo svasato con breve elemento terminale orizzontale (**RDS333, TOR2, ANF116, BRR97**).

OL BIC G1C: ampio orlo svasato con ampio elemento terminale orizzontale (**ELL64, SPO15, NIV1, NIV2**).

Il tipo compare in tutta la pianura udinese, con i sottotipi 1A e 1B, e sul Carso triestino, con il sottotipo 1C; nessuno dei fr. attribuiti ha provenienza stratigrafica; l'elemento, che caratterizza il gruppo di Baierdorf - Velatice (BzD-HaA1) nell'area medio danubiana occidentale, si diffonde in Friuli con il BR2 e con la fase di passaggio il contesto stratigrafico di Caorle ne attesta la presenza alla fine del BR2-inizio BF1.

Tipo OL BIC G2: orlo svasato con doppio spigolo interno a spigoli non ispessiti; in un esemplare la spalla è marcata, negli altri non leggibile; in base all'ampiezza e all'inclinazione dell'orlo si possono distinguere 2 sottotipi:

OL BIC G2A: ampio orlo svasato con breve-medio elemento terminale orizzontale (**CAO42, SGN69, VSC32**).

OL BIC G2B: ampio orlo svasato scandito da doppio spigolo interno con ampio elemento terminale inclinato (**MTD51, NIV5**).

Il tipo compare in tutta la bassa pianura e sul Carso triestino; il contesto stratigrafico di Caorle ne attesta la presenza alla fine del BR2-inizio BF1.

Tipo OL BIC G3: ampio orlo a tesa obliqua con punto di giunzione alla spalla rettilinea inclinata scandito da doppio spigolo ravvicinato (**CCA25, CCA5, RDS330**).

Il tipo è attestato nel Codroipese e all'estremo occidentale dell'area di ricerca; verosimilmente assegnabile al tardo BR o al BF.

Classificazione tipologica dei singoli elementi tipologici

Fondi

Nel materiale schedato della bassa pianura e nell'edito considerato sono complessivamente presenti 332 fondi o parti del fondo. È assai difficile valutare la rappresentatività statistica di questo campione sulla reale popolazione di quest'elemento tipologico nei complessi ceramici provenienti da recuperi o da scavo: è infatti prassi comune – tranne rare eccezioni³⁷⁴ – pubblicare una ristretta selezione della casistica dei fondi, a fronte anche di documentazioni ampie o molto ampie degli orli, ed anche in questa ricerca, d'altra parte, la grande quantità di frammenti di basi più o meno ispessite, troncate all'innesto della parete, presenti nei materiali da raccolte di superficie è stata documentata graficamente per campionature molto selettive, registrando poi il numero di fr. di fondi non disegnati. D'altra parte, proprio per questo motivo è ragionevole ritenere che l'edito fornisca una documentazione sostanzialmente completa dei tipi di fondi presenti.

Prevalgono ampiamente i fondi piani (tipi Fd B1-8) con circa 300 esemplari, a fronte di 5 esemplari di fondi a calotta e 6 di fondi piani a profilo continuo (tipi Fd A1-2), di 20 fondi concavi (Tipi Fd C1-4) e tre di basso piedi e piedi troncoconici (Tipi Fd D1-2). All'interno di questi principali raggruppamenti, per la classificazione tipologica si è tenuto conto del trattamento e dell'articolazione dell'attacco tra parete e fondo e della sua eventuale espansione (angolato / smussato; non ispessito / ispessito; espanso a tacco svasato / verticale / inclinato / espanso a disco), della presenza di un ispessimento della base della parete al contatto con il fondo o meno, ed infine dell'inclinazione della parete. L'inclinazione della parete è stata definita in fase di raccolta dei dati *moderatamente svasata* (70°-85°), *svasata* (56°-70°), *nettamente svasata* (40°-55°), *fortemente svasata* (più di 40°). Ai fini della classificazione tipologica, considerata la forte frammentarietà del materiale, che consente nella maggior parte dei casi di apprezzare l'inclinazione della parete solo per la parte basale, e la prevalenza di alcuni raggruppamenti

³⁷³ DULAR et Alii, T. 11/17, 23/19.

³⁷⁴ Cfr. ad esempio Braida Roggia: BORGNA 1994.

nell'inclinazione, i diversi casi sono stati ricondotti a tre raggruppamenti fondamentali: parete molto svasata, con inclinazione inferiore a 40-35°, svasata, prevalentemente compresa tra 35° e 65°, e subverticale, superiore a 65°-70°.

Fondi a profilo continuo o a calotta (Fd A)

Tipo Fd A1: a calotta

Tipo Fd A2: piano a profilo continuo con la parete vascolare

Fondi piani (Fd B)

Tipo Fd B1: fondo piano con attacco angolato alla parete; in base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B1A: parete subverticale (SGO1, RDS239, PVR19)

Fd B1B: parete svasata (CAV7, GRI49, ANF93, GRI21, VER5, RDS238, PRA197, MON26, VOL103, ELL121, NIV68, NIV67)

Tipo Fd B2: fondo piano ampio con attacco smussato alla parete e ribassato al centro (GAL2, VOL36)

Tipo Fd B3: fondo piano con attacco angolato ispessito alla parete; in base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B3A: parete subverticale (RDS236, PRA235, PRP8)

Fd B3B: parete svasata (PRA221, SGN78, BRR74, VOL105, PRA96, SVB116, RDS235, CAV33, AMP4, BRR31, BRR42, PRA15, PRA378, VSC10, MUZ92, VOL106, RDS237, MUZ91)

Tipo Fd B2: fondo piano ampio con attacco smussato e ispessito alla parete (RUF7, SGN77, FRT42, PRA54)

Tipo Fd B5: fondo piano con attacco alla parete espanso a tacco con margine svasato, internamente a profilo arrotondato non ispessito; in base all'inclinazione della parete si distinguono tre sottotipi:

Fd B5A: parete svasata (VOL104, SPO21, MTD47, BRR32, NIV69, PRA279, GRI44, VSC37, MUZ97, VOL108, RDS255, ANF108A, SGN80, SGN81, SGN79, FAN2, KOV62, PRA285, VOL107, SGN87, MUZ90, BRR75, SED23, MUZ94, SGN83, SGN82, BRR188, RDS241, POC47, POC48, POC49, MUZ96, FRT43, MUZ100, ANF172, BRR46, ADE2, CAV17, PRA260, PRA145, ANF62, ANF145, ANF154, BRR126, BRR76, RDS242)

Fd B5B: parete suborizzontale (SVB115)

Fd B5C: parete molto svasata, suborizzontale; un fr. conserva l'attacco di una maniglia interna, altri due sono decorati a solcature e cuppelle all'esterno del fondo (PRA16, CAV8, PRA56, PRA146, PRA280, PRA52, VSC9)

Tipo Fd B6: fondo piano con attacco alla parete espanso a breve tacco con margine verticale, internamente a profilo arrotondato non ispessito; lo spessore del tacco esterno è inferiore a quello del fondo; in base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B6A: parete svasata (PRA281, BRR125, BRR174, PRA15, CAS51, PRA185, SGN84, FRT44, ANF61, CAV17, CAV8, PRA313, BRR124, PVP3, BRR177, BRR176, ANF61)

Fd B6B: parete molto svasata, suborizzontale (RDS254, RDS256, CES9, BRR189, KOV58)

Tipo Fd B7: fondo piano con attacco alla parete espanso a tacco con margine verticale, internamente a profilo arrotondato non ispessito; in base all'inclinazione della parete e ad un eventuale ispessimento della parete interna si distinguono cinque sottotipi:

Fd B7A: parete subverticale (SVB117, MUZ106, MUZ111, MUZ95)

Fd B7B: parete svasata (CAV9, BNR10, CAV20, PRA222, MUZ93, PRA53, PRA56, SGN90, PRA282, PRA142, VOL109, NIV70, MUZ102, SGN91, MUZ98, PRA144, PRA237, RDS240, BRR73, KOV7, KOV6, ZAP11, VSC38, GRI47, BRR170, VOE27, KOV9, PRA143, SEQ4, PRA236, PVP4, PRA314, BRR178, POC52, RDS245, PRA169, RDS252, ANF179, NIV71, GRI145, POC50, MUZ103, BRR175, SED24, KOV57, MUZ101, SGN93, SGN92, NIV73, CCA16, RDS251, ANF120, ANF150, MUZ105, VOL110, POC51, CAS101, MUZ112, SVB119, KOV60, FRT45, MUZ104, SGN86, SGN89, RDS49, BRR41, SGN89, KOV56)

Fd B7C: parete molto svasata, suborizzontale; un fr. conserva l'attacco di una maniglia interna, altri due sono decorati a solcature e cuppelle all'esterno del fondo (GRI50, ELL117, ELL116; è attribuito come variante il fr. MTD46 ribassato al centro)

Fd B7D: parete svasata, profilo interno arrotondato e marcatamente ispessito (SCRI1)

Fd B7E: parete svasata, profili della parete e del fondo rigidamente paralleli (NIV66, KOV61, MUZ107)

Tipo Fd B8: fondo piano con attacco alla parete espanso a tacco con margine svasato, internamente a profilo arrotondato poco o non ispessito; in base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B8A: parete svasata (SGN94, SGN98, SLI11, BRR123, ANF171, SVB123, RDS253, RDS244, RDS243, SVB125, VOL112, BAR2, PRA84, CAS103, SGN96, SPO22, SGN100, MUZ118, SLI15, MUZ109, PRA147, BRR172, CES11, SAV3, SGN97, ANF60, ANF121, PRA80, PVP2, POZ4, RDS246, BRR121, BRR30, NIV72, VOL111, ANF122, POC53, SGN95, MOL17, PRA79, SLI16)

Fd B8B: parete poco svasata (POZ3, RDS247, MUZ110, CES10, POC55, POC54, POZ5, POZ6, BRR135, MUZ115, MUZ108)

Tipo Fd B9: fondo piano con attacco alla parete leggermente espanso a disco; in base all'inclinazione della parete e all'eventuale ispessimento interno si distinguono tre sottotipi:

Fd B9A: parete subverticale (GRI46, ELL42, ELL74, SVB122, POC58, RDS248)

Fd B9B: parete svasata (POZ8, BRR173, BRR72, SGN99, SGN103, POC56, POC57, VOE28, SGN101, BRR179, BRR122, KOV59, VOL113, VOL114, SED25, CES12, RDS257, POC59, SED26, PRA317, MON29, MUZ114, VOL115, BRR171, PSQ16, MUZ117, SGN102, ANF59, NIV74, PAN3, SVB124, MUZ116)

Fd B9C: parete svasata con marcato ispessimento interno (PRA14, RDS250)

Tipo Fd B10: fondo piano con base distinta espansa a disco: (PRA172)

Fondi concavi (Fd C)

Tipo Fd C1: fondo convesso a profilo continuo con la parete, con al centro piccola concavità; in base al trattamento dello spessore della parete e del margine della concavità si distinguono due sottotipi:

Fd C1A: margine angolato; lo spessore del fondo diminuisce progressivamente verso l'alto (ANF119, SGN76, KOV26, SGN26, VOL29)

Fd C1B: margine smussato; lo spessore del fondo diminuisce progressivamente verso l'alto (PRP6, MTD17, VOL35, GRI48, GAL4)

Fd C1C: margine smussato; lo spessore del fondo è costante, così che all'interno il fondo è leggermente convesso in corrispondenza dell'ombelicatura (ELL101, RDS136, VOE14)

Tipo Fd C2: fondo debolmente concavo, attacco alla parete angolato a margini paralleli (CAO37)

Tipo Fd C3: fondo debolmente concavo, attacco alla parete angolato ed internamente ispessito; in base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd C3A: parete molto svasata (VOL116, BRR120, CAS50)

Fd C3B: parete poco svasata (RDS85)

Tipo Fd C4: fondo concavo con attacco alla parete brevemente espanso a disco, internamente piuttosto ispessito (POC60)

Tipo Fd C5: fondo debolmente concavo, attacco alla parete angolato ed espanso a tacco con margine verticale; in base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd C5A: parete svasata (ANF106, SVB118, SVB120, SGN85)

Fd C5B: parete poco svasata (MUZ99)

Bassopiedi e Piedi (Fd D)

Tipo Fd D1: fondo appena concavo con bassopiede subcilindrico (MTD48; è dubitativamente attribuito come variante un fr. con fondo piano in cui un cordone circolare a sezione triangolare svolgerebbe la funzione di bassopiede: PRA198)

Tipo Fd D2: piede troncoconico a profilo concavo; un esemplare conserva traccia di un foro passante (BRR13, MON25).

Anse (A)

Si riconoscono tra le anse i gruppi a bastoncino (A A), a nastro verticale stretto, medio, largo (A BA, A BB, A BC), tubolari orizzontali (A C), canalicolate (A D).

Tra le anse a nastro verticale, la definizione di nastro "stretto, medio, largo" è relativa alla dimensione dell'ansa e si basa sulle seguenti proporzioni: nastro stretto: $L < 40\% H$; nastro medio: $L = 50-75\% H$; nastro largo: $L=H$; se la larghezza è superiore all'altezza l'ansa è definita Tubolare.

All'interno dei gruppi descritti la classificazione tipologica è basata sul profilo in visione laterale e sul profilo dei margini in vista frontale, con la definizione dei tipi indicati dai numeri; si è quindi tenuto conto del maggiore o minore spessore del nastro e del suo trattamento (concavità, costolature, ecc.), con l'aggiunta alla sigla di lettere minuscole.

Anse a Bastoncello (A A)

Tipo A A1: sezione ovale, profilo semicircolare prob. ampio impostata all'orlo (**MUZ124**).

Anse a Nastro (A B)

Anse a Nastro Stretto (A BA)

Tipo A BA1: sezione spessa, profilo circolare o ovale, impostata superiormente all'orlo (**VOE7, PRP13**)

Tipo A BA2: sezione spessa, profilo semicircolare prominente, impostata tra l'orlo e la carena di tazze carenate a parete verticale (**CST24, PRP15, BRO1, PRP18, GRI54, RDS343**).

Tipo A BA2a: a nastro concavo (**SVB23, ELL103**).

Tipo A BA3: sezione sottile, profilo semicircolare prominente, impostata tra l'orlo e la carena di tazze carenate a parete verticale, rastremata con impressione circolare presso l'attacco superiore (**BST3, MUZ37**).

Tipo A BA4: sezione sottile, profilo semicircolare molto ampio non molto prominente, impostata tra l'orlo e la spalla di grandi tazze lenticolari (**ADE2, RDS173, CST29, BRR9, VSC18, BRR66, BRR65, SED6, MUZ129**).

Tipo A BA4a: a nastro costolato (**MON28**).

Tipo A BA5: ampio profilo semicircolare poco prominente, impostata tra l'orlo e la spalla (**NIV75**).

Tipo A BA6: profilo ellissoidale sopraelevato all'attacco superiore (ad orecchio) (**BRR156**).

Tipo A BA7: ampio profilo semicircolare impostato tra orlo e carena, nastro rastremato tendente a fronte triangolare; in base al trattamento dell'innesto all'orlo si distinguono 3 sottotipi:

A BA7A: attacco superiore non espanso (**SDG2, MTD23, RDS138, RDS137, SGN104, SVB18**).

A BA7B: attacco superiore espanso all'interno dell'orlo con appendice trapezoidale (**RDS135, RDS136, RDS139, RDS141**).

A BA7C: attacco superiore espanso all'interno dell'orlo con piccola appendice semicircolare (**MUZ38, MUZ125**).

Tipo A BA0: profilo non det. (**BAR1**).

Tipo A BA0a: profilo non det., con solcature longitudinali (**GRI55, NIV88, NIV89**).

Anse a Nastro Medio (A BB)

Tipo A BB1: profilo semicircolare poco prominente, luce ristretta (**MOL3**)

Tipo A BB2: profilo semicircolare prominente, luce ristretta, di medio-piccole dimensioni (**GRI5, GRI51, MOL10, ANF70, ANF66, ANF131, VAR9, VOL122, VOL124, PRA183**)

Tipo A BB2A: profilo semicircolare prominente, luce ristretta, nastro concavo, di medio-piccole dimensioni (**PRA215, SEQ6**)

Tipo A BB3: profilo semicircolare prominente, luce ristretta, di medio-piccole dimensioni (**PRA49, PRA234, ANF74, PRA304, SLI13, PRA166, RDS156, PSQ19, PRA129, POC64, POC65, MAR4, SVB72, KOV39, PRA23, RDS20, RDS157, RDS165, CST32, POZ10, PVR31, RDS1630, VSC23**)

Tipo A BB4: profilo semicircolare molto prominente schiacciato, nastro spesso con margini inclinati all'interno (**SVB79**)

Tipo A BB5: profilo semicircolare molto prominente schiacciato (**PRP10**)

Tipo A BB6: profilo semicircolare prominente, nastro spesso frontalmente rastremato, di medio-piccole dimensioni (**PRA214, CST39, GRI56, RDS164, SVB80, SGN107, PRA131, PRA76, PRA50**)

Tipo A BB6A: profilo semicircolare prominente, nastro spesso frontalmente rastremato, concavo, di medio-piccole dimensioni (**RDS341, CST10, VOL123, BNR3, MAR16**)

Tipo A BB7: profilo ad anello prominente su base distinta, nastro spesso, concavo (**ELL59, ANF180, NIV83, MTD28, MTD30, MTD32**); è attribuita come VARIANTE **PZS10**, con nastro non insellato.

Tipo A BB8: profilo semicircolare ampio poco prominente (**RDS143**)

Tipo A BB9: ampio profilo semicircolare prominente, spesso asimmetrico (**GRI52, GRI53, RDS159, PZS5, MON39, KOV48, PSQ33, CCA2, CSM2**)

Tipo A BB9A: ampio profilo semicircolare prominente, spesso asimmetrico, nastro concavo (**VOL120, SGN111**)

Tipo A BB10: profilo semicircolare ampio poco prominente, nastro molto spesso (**CAM16, BAR3, CAS64**)

Tipo A BB10a: profilo semicircolare ampio poco prominente, nastro molto spesso con costolature longitudinali (**BST8, MUZ128, RDS345**)

Tipo A BB11: profilo subrettangolare prominente, apici raccordati da cordoni semicircolari (espansioni pseudo aliformi) (PSQ40)

Tipo A BB12: profilo semicircolare prominente, nastro spesso, apici raccordati da cordoni curvilinei (PRA48, KOV72).

Anse a Nastro Largo (A BC)

Tipo A BC1: anse piccole-medie a profilo semicircolare prominente, luce ristretta (BRR95, NIV59, NIV79, NIV80, NIV81, PRA130, PSQ31, VOL126, VOL132, CST46, PRA248, PRA75, RDS155, ANF68, SED29; sono attribuiti anche i seguenti esemplari, che per le proporzioni sono al limite con le anse tubolari: KOV21, MUZ132, CCA13, MUZ138)

Tipo A BC2: anse piccole-medie a profilo semicircolare prominente, luce ristretta (AMP5, POC63, SVB74, MUZ126, MUZ127, PSQ20, FRT30, ANN5, PRA132)

Tipo A BC3: anse piccole-medie a subrettangolare prominente, luce ristretta, frontalmente rastremate con margini obliqui concavi (MUZ119, MUZ120, POC62)

Tipo A BC4: anse di medio-grandi dimensioni a profilo semicircolare prominente, nastro spesso (SPO25, RDS160, PVR6, PRA51, PRA133, RDS158, VOL125, UD12, PSQ35, PRP3, ANN5, PSQ20, CAO9)

Tipo A BC5: anse di medio-grandi dimensioni a profilo semicircolare prominente con lati obliqui (RDS142)

Tipo A BC6: anse di medio-grandi dimensioni a profilo semicircolare prominente asimmetrico verso l'alto ("ad orecchio"), anche con margini tagliati verso l'interno (RDS270, RDS172, PSQ38, PSQ39, VOE29, VOL128)

Tipo A BC7: anse di medio-grandi dimensioni a profilo semicircolare prominente schiacciato, nastro spesso, frontalmente rastremate e con lati obliqui (RDS154, RDS161, CAS66, PRA167, SVB73, SGN107, VOL134, PRA77, PRA47)

Tipo A BC7A: anse di medio-grandi dimensioni a profilo semicircolare prominente schiacciato, margine tagliato e rilevato verticalmente decorato a solcature (MUZ146)

Tipo A BC8: anse di medie dimensioni a profilo semicircolare prominente, nastro insellato, lati obliqui, spesso con margini tagliati (PSQ36, PSQ37, NIV82, PRA277, CER1, VOL127, VOL130, VOL133, SED29, UD3, KOV20)

Tipo A BC9: anse di medie-grandi dimensioni a profilo semicircolare prominente, nastro spesso, lati obliqui, margini rilevati; in base all'inclinazione dei lati si distinguono 2 sottotipi:

A BC9A: lati obliqui (CAO46, MOL9, UD5, SGN105, MTD53)

A BC9B: lati verticali (BRR157, PVR30, BRR64, PRA182, RUF9)

Tipo A BC10: anse di medio-grandi dimensioni a profilo trapezoidale prominente, insellato, margini tagliati verso l'interno, apici raccordati da cordoni semicircolari (ad espansioni pseudoaliformi) (PRP7)

Tipo A BC0a: anse a nastro largo a profilo non det., solcature longitudinali sul nastro (MTD33)

Anse a Nastro Verticale espanse a X agli apici (A BD)

Anse a nastro medio progressivamente espanso presso gli apici, impostata in genere tra l'orlo svasato e la spalla; la classificazione è basata sull'ampiezza dell'arco dell'ansa e dell'espansione degli apici.

Tipo A BD1: profilo ad arco poco, nastro spesso, apici mediamente espansi (ELL1, ELL13, SED28, NIV20, SGO3, VSC24)

Tipo A BD2: profilo a gomito con apici fortemente espansi su orlo a corona (ELL80, GRI1)

Tipo A BD3: profilo convesso angolato con moderata espansione degli apici, nastro rastremato (tendente a X) (PRP9)

Anse Tubolari (A C)

La larghezza è nettamente superiore all'altezza dell'ansa; la classificazione è basata sulla larghezza proporzionale, sul profilo e sull'eventuale concavità del nastro, sull'inclinazione dei lati.

Tipo A C1: profilo schiacciato prominente, larghe; in base al profilo si distinguono due sottotipi:

A C1A: profilo subrettangolare (CAO18, MON33, SEQ5, CON ARR5, CON ARR6, CCA17, CAO33, GRS5)

A C1B: profilo subtriangolare (RDS342, RDS174, TOR14)

Tipo A C2: profilo semicircolare prominente, insellate, lati obliqui e concavi; in base alla larghezza si individuano 2 sottotipi:

A C2A: larghe (MAR19, MUZ139, SVB78, SED31)

A C2B: di media larghezza (RDS32, RDS169, SGN106, MUZ134, RDS167)

Tipo A C3: profilo subtriangolare prominente, lati obliqui (VOL92)

Tipo A C4: profilo da subquadrangolare a semicircolare prominente, media larghezza, costolate (SVB77, CST12, SPO24)

Tipo A C5: profilo semicircolare prominente, medio-larghe – larghe, insellate con margini tagliati e lati obliqui; in base al rilievo dei margini si possono distinguere 2 sottotipi:

A C5A: margini nettamente rilevati, tendente a rocchetto (CAO21)

A C5B: con apici superiori più sviluppati (VOL131, UD11, MUZ135, VAR4, CSM3, RDS166, RDS168)

Tipo A C6: medio-larghe, profilo ad anello a base distinta, profilo longitudinale bombato (MTD29, MUZ133, VOL129)

Tipo A C7: profilo ad anello a base distinta e apici raccordati con lati obliqui, frontalmente rastremata; in base alla larghezza si possono distinguere 2 sottotipi:

A C7A: larghe (CST13, NIV87, ANF69, ELL60, CSM3)

A C7B: strette (ELL115, MUZ137, MUZ136, BST6, SLI4)

Tipo A C8: piccole anse tubolari a luce ristretta, profilo ad anello a base distinta e apici raccordati, lati obliqui (ELL106, NIV85); il tipo è analogo alle anse a nastro medio A BB7.

Tipo A C9: anse tubolari a profilo semicircolare prominente con apici raccordati da cordoni semicircolari (espansione pseudo aliforme) (MOL18).

Tipo A C10: anse tubolari a profilo semicircolare prominente con apici raccordati da cordoni curvilinei (PRA181; è attribuito il fr. PRA155 con traccia di un cordone curvilineo).

Anse Canalicolate (A D)

Elementi di presa realizzati forando trasversalmente un elemento in impasto³⁷⁵. Riproducono sostanzialmente anse a nastro verticale o tubolari; se ne propone una classificazione basata sulla larghezza e sul profilo lineare o insellato.

Tipo A D1: piccole, a sagoma convessa, a luce ristretta (SPO12, BST4, NIV43, NIV60, NIV90, CAS63).

Il tipo, molto simile al D2A, è esclusivo del Carso triestino e goriziano.

Tipo A D2: profilo semicircolare prominente, di media larghezza; si individuano 2 sottotipi:

A D2A: lisce (SPO37, PRA74, SEQ7, PSQ29, RDS162, RDS340, NIV84)

A D2B: insellate (BRR2, SED27, VOL121, ANF64, SVB76)

Tipo A D3: profilo semicircolare prominente, larghe; si individuano 3 sottotipi:

A D3A: lisce (PRA135, CAO11, KOV10, UD4, NIV86, ANF67, VSC33, SVB68, SVB69, VSC36, KOV2, KOV3, MRT13, CMA2)

A D3B: insellate con lati verticali (PSQ30, KOV70)

A D3C: insellate con lati inclinati e luce ristretta (RDS104, CAO25, CAO40, FRT8, SED32, SED33, MUZ121, MUZ122, KOV71, RDS171, SED30, UD14, RDS170)

Tipo A D4: profilo semicircolare prominente molto sottile, larghe, insellate tendenti a rocchetto (STO24, STO25, STO26)

Anse a Maniglia Orizzontale (A E)

Presenti con un esiguo numero di esemplari, sono classificate in base al profilo e alla sezione del nastro o bastoncino. Un fr. di apice del nastro orizzontale (MUZ147) non è classificabile.

Tipo A E1: profilo da semicircolare a subtrapezoidale, bastoncino a sezione quadrata o rettangolare verticale; si possono distinguere 4 sottotipi sulla base della sezione del bastoncino:

A E1A: sezione quadrata o rettangolare verticale (PRP17, PRP19, RDS346, RDS153, ANF73)

A E1B: sezione rettangolare verticale esternamente concava, anche costolata (ANF65, MTD38)

A E1C: sezione rettangolare verticale con solco longitudinale esterno (GRI65)

A E1D: sezione quadrata, andamento leggermente sinuoso, impressioni agli apici (GRS4)

Tipo A E2: profilo semicircolare prominente, sezione ellissoidale (RDS152, POC70)

Tipo A E4: profilo ad arco poco prominente, sezione a largo nastro (SCR1, MTD37, MTD39)

Tipo A E3: ampio profilo arcuato con perno centrale, sezione subcircolare (ELL36)

³⁷⁵ Diversamente dalle anse a nastro o bastoncino, ottenute curvando un listello d'argilla più o meno appiattito.

4. Codroipo, loc. Gradiscje

Il castelliere di Gradiscje di Codroipo³⁷⁶ occupa una posizione particolarmente interessante nell'areale considerato e più in generale nel territorio regionale: si trova infatti all'estremità occidentale, presso il Tagliamento, dell'asse che divide diagonalmente in due la pianura del Friuli centrale, la linea delle risorgive. L'area in cui sorge il castelliere coincide quindi con l'incrocio tra due delle fondamentali vie di percorrenza in ogni tempo del Friuli: quella che attraversa la regione in senso Est-Ovest lungo la linea delle risorgive, e che in prossimità di Codroipo passa il Tagliamento, e quella Nord-Sud lungo l'asse del maggior fiume friulano (fig. 4.1).

Questi percorsi sono marcati nell'età del bronzo dalla distribuzione di affioramenti di materiali e da insediamenti: in particolare si riconosce un allineamento di castellieri lungo la linea delle risorgive (Aiello, Castions di Strada, Codroipo) e in senso Nord-Sud: Rividischia, Codroipo, Sedegliano, Savalons (Mereto di Tomba), pur se non tutti attivi contemporaneamente.

Ad Ovest, in immediata prossimità dei guadi sul Tagliamento, si sviluppa nel corso del BR lungo il margine del conoide olocenico del fiume un ciclo insediativo relativamente esteso, che sembrerebbe trovare in Pramarine di Sesto al Reghena il sito centrale.

Per la sua posizione dunque l'insediamento di Codroipo appare un sito di particolare rilevanza nell'ambito della tarda età del bronzo per la verosimile funzione di tramite e di catalizzatore nella circolazione di modelli e idee tra i diversi ambiti regionali. Si è quindi ritenuto opportuno promuoverne indagini di scavo sistematiche.

Il castelliere di Codroipo, in cui materiali protostorici erano noti almeno dal 1983, è stato oggetto dal 2004 al 2009 di regolari indagini stratigrafiche organizzate dal Museo Civico di Codroipo con la Società Friulana di Archeologia. Le ricerche finora condotte, di cui è prevista la prosecuzione nei prossimi anni, sono consistite il primo anno nell'apertura di una trincea trasversale al sito in senso Est-Ovest (Trincea A/2004; fig 4.1) per la verifica del livello di conservazione e della localizzazione delle stratificazioni antropiche residue e della natura dei rilievi tuttora riconoscibili lungo i margini del sito. Lungo il margine orientale si è riconosciuta, impostata su un dosso, la sequenza residua di un aggere con nucleo centrale in limo e fasi successive di innalzamento e ampliamento in ghiaia e limo, secondo un modello ormai ben noto in Friuli grazie alle ricerche condotte dall'Università degli Studi di Udine nei castellieri dell'alta pianura³⁷⁷. Lungo il margine occidentale, costituito da un dosso speculare a quello che delimita il sito a Est, non si sono invece individuate tracce riferibili con certezza ad una struttura artificiale a terrapieno ma solo il rilievo naturale in limo soprastante al dosso ghiaioso e troncato superiormente da attività agrarie già antiche; la presenza tuttavia lungo la sua pendice interna di un fossato analogo a quello individuato alla pendice interna dell'aggere orientale, potrebbe far ritenere che verso Ovest l'aggere sia stato interamente abraso. Tale ipotesi sembra contraddetta dalla assenza lungo il rilievo perimetrale occidentale di qualunque traccia di falde di ghiaia.

Codroipo, Loc. Gradiscje. Sintesi dei risultati degli scavi 2004-2009

1. Trincea C

La Trincea C (m 18x15) è stata aperta nel 2005 come ampliamento verso Nord di un tratto del settore orientale della Trincea A/2004, che era stata aperta nel 2004 da un lato all'altro del sito per una lunghezza di 145 m sezionando le principali evidenze strutturali e mettendo in luce la testa degli antropici intaccati dall'aratura. La Trincea C si estende dunque per 18 m verso l'interno del sito a partire

³⁷⁶ Rimando per la localizzazione puntuale del sito e la storia delle ricerche alla scheda dedicata nella Carta Archeologica.

³⁷⁷ Progetto "Dai tumuli ai castellieri: 1500 anni di protostoria in Friuli", diretto e svolto dal 2003 da Paola Càssola Guida, Elisabetta Borgna, Susi Corazza. Fondamentali per la conoscenza delle strutture perimetrali dei castellieri sono stati inoltre i precedenti cicli di ricerca condotti da Paola Càssola Guida con Claudio Balista a Gradisca di Spilimbergo (1987-1992, edito conclusivamente in CÀSSOLA GUIDA, BALISTA 2007) e con Susi Corazza a Variano (1997-2003).

dalla pendice interna dell'aggere, in corrispondenza del tratto di Trincea A in cui, al di sotto dell'arativo, si era individuato il fossato interno ed una fascia ampia circa 15 m con parziale risparmio dei depositi antropici, interamente asportati più verso l'interno del sito. La larghezza originaria di 10 m della trincea in senso N-S è stata ampliata nel 2008 comprendendo una fascia di 2 m a Nord e il tratto corrispondente di Trincea A/2004, per una larghezza di 2,5-3 m.

1.1 I risultati delle campagne 2005-2008

Si distinguono pertanto nella Trincea C da Est a Ovest tre fasce: al limite orientale si riconosce la pendice del rilevato di limo bruno chiaro che costituisce il nucleo dell'aggere, impostato sul limo bruno chiaro sterile costitutivo del dosso che forma il limite rilevato del terreno verso Est (US 8); una seconda fascia, larga circa 4 m con andamento leggermente curvilineo S-NNO, è costituita dai livelli di riempimento e di strutturazioni che hanno progressivamente colmato il fossato interno e che risultano ora troncati: il livello di obliterazione finale, che si imposta sull'abrasione dei livelli inferiori, ha matrice limosa scura ricca di ghiaia ed è denominato US 10-10 base; al di sotto di esso è stato indagato un ciclo connesso a ristrutturazione e degrado della pendice interna dell'aggere, con allineamenti zigzaganti di ciottoli, pertinenti probabilmente a fermi lignei (US 98, 160), coperti dal degrado delle falde limose sabbiose con abbondante ghiaia impostate sul versante dell'aggere (US 6, 81) e, verso l'interno del sito, da scarichi e degradi spondali con abbondanti ciottoli e ceramica (US 105); gli inserimenti di ciottoli in funzione strutturale sembrano localizzati sul fondo dell'invaso residuo in questa fase del fosso interno: tale vaso ha fondo ampio, appena concavo, e pareti inclinate, coperti da un livello di circa 5 cm di limo sabbioso grigio con abbondante ghiaia (US 160) con scarichi di materiali ceramici, cui va aggiunta una punta di freccia in bronzo (fig. 4.3). Solo lungo la parete sud della Trincea A/2004 un limitato saggio esplorò, nel 2006, l'intera profondità della struttura, individuando al di sotto di US 160 una sequenza di due principali cicli, uno in ghiaia e limo sabbioso ed uno inferiore in limo grigio.

Ad Ovest della sponda interna del fossato era ubiquitariamente presente un livello a spessore disomogeneo, in limo argilloso bruno scuro-nerastro con abbondanti ghiaia e ciottoli formato già in età antica dalla rielaborazione dei livelli protostorici per attività agrarie, con anche frequenti laterizi (US 12). Tale livello ha spessore crescente da Est verso Ovest, in relazione al profilo digradante dello sterile, presentando nella parte centro-occidentale della trincea una fascia superiore più caotica ed una inferiore caratterizzata dalla forte concentrazione di ghiaia grossa e ciottoli con la medesima matrice limosa argillosa nerastra (US 12B). In base infatti alle osservazioni effettuate nella trincea A/2004 e nella trincea D (2005-2006) l'aggere risulta impostato sul dosso che delimita verso Est il sito ed il fossato interno incide lo spigolo interno del dosso: nel resto della trincea verso l'interno del sito il profilo dello sterile digrada progressivamente con un andamento concavo, per stabilizzarsi divenendo pianeggiante in prossimità del limite occidentale della trincea. L'incisione agraria e gli spianamenti moderni hanno quindi abraso maggiormente la stratigrafia residua presso il limite interno del fossato e presso il limite occidentale della trincea, mentre nella parte centrale della trincea C sembrano aver risparmiato maggiormente i depositi antichi.

Al di sotto di US 12 sono stati messi in luce livelli antropizzati ed evidenze strutturali caratterizzati da matrice in limo sabbioso bruno chiaro, inizialmente denominata US 50 a Est e US 82 a Ovest e progressivamente individuate e definite con il graduale asporto di US 12. In particolare sono stati individuati alcuni scarichi ceramici stratificati e compatti, con la sommità incisa e inglobata in US 12, e spesso la parte inferiore in avvallamenti nei livelli a matrice limosa sabbiosa bruno chiara (US 61, 114, 77; fig. 4.3). Nella parte centrale della trincea sono state individuate alla base di US 12B numerose zone discontinue caratterizzate da fitte concentrazioni molto compatte di ghiaia grossa in scarsa matrice sabbiosa limosa grigia (US 118 e 117, rispettivamente a Nord e Sud del testimone), alcune delle quali presentavano concentrazioni particolarmente compatte di ciottoli di medie dimensioni (US 140, 147), provvisoriamente interpretate come traccia residuale di pianetti strutturati. Nella medesima parte centrale della trincea sono state messe in luce diverse buche di palo, troncate ed oblitrate da US 12, contenenti inzeppature di ciottoli e materiali protostorici (in alcuni casi solo BR, in altri anche BF), che sembrano riferibili a due strutture a pianta absidata parzialmente sovrapposte; un frammento d'osso rinvenuto in una di esse (US 142) è datato radiometricamente al 1.200-1.000 a.C. cal, confermando la probabile datazione al Bronzo finale di queste strutture. Queste buche di palo tagliano dei livelli subtabulari antropizzati con matrice limosa sabbiosa bruno chiaro e densità diversificate di spargimenti

di materiali ceramici e ciottoli (US 50, distinta in base alla diversa concentrazione di materiali in US 170 e 149, con maggior concentrazione di ciottoli e ceramica, e US 155, sottostante, meno antropizzata), alternati a livelli con matrice pressoché pulita (US 166). In una fascia Nord-Sud mediana alla trincea, US 149 appare coperta da una fascia di ampiezza e profondità non accertate che presenta i medesimi inclusi di US 12B (ghiaia grossa, concentrazioni di ciottoli, ceramica protostorica, laterizi) ma matrice limosa sabbiosa bruno chiaro, propria del ciclo stratigrafico sottostante, traccia di un disturbo agrario localizzato. All'estremità occidentale degli allineamenti di buche di palo sono stati messi in luce degli acciottolati associati a frammenti ceramici del BR2 (US 119, 122, 184, 176), mentre presso il limite occidentale della trincea l'abrasione alla base di US 12 pare essere scesa più in profondità, toccando i livelli basali con dispersione di materiali ceramici del BR (US 82, limo sabbioso bruno chiaro analogo allo sterile di base).

Nella campagna 2008 la Trincea C è stata ampliata di 2 m a Nord e, verso Sud, è stata ripresa la fascia di 2 m circa di ampiezza parzialmente indagata nel 2004 nella Trincea A/2004. Nel settore sudorientale dell'area compresa tra gli allineamenti di buche di palo, infine, venne messa in luce, al di sotto di US12, una vasta chiazza di sedimento limoso argilloso nerastro fortemente antropizzato, denominata US 180.

1.2 Trincea C - Campagna 2009

Nel corso della campagna 2009 (fig 4.4) sono stati oggetto di indagine i settori a Nord (H-Q 8-10) e a Sud (E-S 02) della trincea C, oggetto dell'ampliamento 2008, per il completamento dell'asporto in queste aree di US 12 base e delle facies collegate in matrice limosa sabbiosa bruno chiaro (US 148, 196).

Nei quadrati N-Q 8-10 era ancora presente un residuo di US 12base, più potente verso Nord; al di sotto di esso è stata messa in luce una fitta concentrazione di ciottoli di medie e piccole dimensioni con piuttosto radi frammenti ceramici protostorici ed alcune scaglie e frammenti di laterizio, immersi in matrice limosa sabbiosa grigio chiaro – brunastro con graniglia e ghiaia minuta: in base alla distribuzione e all'andamento dei materiali e dei ciottoli si sono riconosciute delle buche ed una canaletta connesse allo sfruttamento agrario del terreno in epoca romana (US 618-619; 631-636; fig. 4.4), ricavate a spese del sottostante livello tabulare in limo sabbioso bruno rossiccio chiaro ricollegabile a US 157 (scarichi ceramici protostorici indagati in I-M 7-8 nel 2007-2008). Al di sotto di queste evidenze di età romana, è stata messa in luce anche in questi quadrati la stesura tabulare di frammenti ceramici protostorici e ciottoli US 157, individuata ad Est nei quadrati I-M 8-10; lo strato è costituito da matrice limosa sabbiosa bruno chiaro rossastro con graniglia, con frammenti ceramici relativamente frequenti posti prevalentemente di piatto, con numerosi ciottoli, anch'essi posti di piatto, e scarsissima fauna, molto frammentaria. Al di sotto di US 157, livello di pochi centimetri di potenza, nei quadrati H-M 8-10 è stato messo in luce un secondo livello del tutto analogo per matrice e inclusi, US 606; tra i due è in genere intercalato un debole spessore, poco più che centimetrico con localizzati ispessimenti, di matrice limosa sabbiosa bruno chiaro pulita, pressoché privo di inclusi antropici, denominato US 157 base. Al di sotto di US 606, come già riconosciuto nel 2008 nei quadrati del settore Nord della trincea a ridosso della sponda interna del fossato interno (F-G 6-7), è presente un altro livello a matrice pulita limosa sabbiosa bruno chiaro (US 168), di potenza irregolarmente centimetrica, sotto il quale sono stati messi in luce lembi di una terza stesura di materiale antropico, con frammenti ceramici e fauna di dimensioni maggiori, immerse nella medesima matrice limosa sabbiosa bruno chiaro (US 170 = 614).

Un disturbo di età romana particolarmente approfondito al di sotto della profondità media di US 12 base nei livelli protostorici residui di scarichi ceramici e di ciottoli (US 149) è stato individuato anche nel settore meridionale della trincea, nel quadrato M1, dove una concentrazione subcircolare di ceramica protostorica e ciottoli con alcuni consistenti frammenti di laterizio è interpretabile come parte del riempimento di una buca cilindrica (US 627-628), la cui parte soprastante in US 12 è probabilmente ricostruibile in base alla concentrazione di frammenti ceramici segnalata nelle campagne precedenti.

Nella parte centro-meridionale della trincea US 12 ed il passaggio ai livelli antropici sottostanti erano stati scavati negli anni precedenti, mettendo in luce una dispersione di ciottoli, frammenti ceramici protostorici e fauna in matrice limosa sabbiosa bruno chiaro rossiccio, denominata US 149; a seguito di un'accurata pulizia di questa superficie sono state riconosciute alcune facies localizzate di US 149, pur accomunate dai caratteri della matrice e dei principali inclusi (US 609, con particolare concentrazione di ciottoli; US 610, con particolare concentrazione di graniglia siltitica giallastra; US 611, con particolare concentrazione di graniglia calcarea).

Nei quadrati I-L 1-3 in US 149 si riconosceva una chiazza ellissoidale allungata in senso Nord-Sud caratterizzata da sedimento limoso nero fortemente antropizzato, con fitta presenza di graniglia (US 180); tale livello, che aveva caratterizzato localmente con il proprio cromatismo l'area in US 12B, è risultato a seguito della pulizia superficiale essere stato trascinato dall'aratro soprattutto in senso N-S con la formazione di una patina superficiale, asportata la quale US 180 è risultata fare corpo in un avvallamento di forma leggermente ovale con asse maggiore in senso N-S, ed è tagliata dalla buca di palo US 131 (fig. 4.5). In US 180, di forma lenticolare con potenza massima di 5 cm, erano presenti ciottoli di medie e grandi dimensioni e frammenti ceramici del BR; un fr., attribuibile al IX-VIII sec. a.C., è verosimilmente intrusivo. Al di sotto di US 180 è stato messo in luce il riempimento di una fossa, di forma coincidente con il corpo di US 180; la fossa (US 613) ha forma subcircolare in pianta, pareti inclinate e fondo debolmente concavo con ciottoli di medie e grandi dimensioni, connessi alla ghiaia sterile (US 23) intaccata dallo scavo della fossa; la struttura ha forma subcircolare in pianta, con diametro pari a 85 cm, e profondità residua massima di 37 cm. Nel riempimento si è distinta una parte centrale, con matrice limosa fortemente organica, di colore nero, con graniglia in rapida diminuzione dall'alto verso il basso, dove scompare, e numerosi frammenti ceramici e frustoli carboniosi (US 612b), che presenta un passaggio graduale ad una fascia di larghezza decimetrica con crescente frazione sabbiosa e colore bruno rossastro, con frammenti ceramici e fauna disposti prevalentemente secondo l'inclinazione delle pareti della struttura (US 612a; fig. 4.5). In US 612a sono stati rinvenuti due spezzoni carboniosi di dimensioni decimetriche ed uno spillone a testa troncoconica decorata a solcature (tipo Vidolasco – Keulenkopfnadel, BR-BzD/HaA1). Si tratta del terzo esemplare del medesimo tipo di spillone rinvenuto nel sito di Gradiscje.

All'estremità occidentale della struttura è stata individuata una buca di palo cilindrica, di 20 cm di diametro e 42 cm di profondità residua, con riempimento grigio simile a US 612b, contenente frammenti ceramici riferibili, in base all'impasto, alla prima età del ferro (US 637-638).

La struttura è quindi interpretabile come una fossa domestica del Bronzo recente, tagliata da una buca di palo verosimilmente del Bronzo finale (US 131) e da un'altra, di minori dimensioni, di IX-VIII sec. (US 637).

Della fossa US 612 è stata scavata la parte occidentale, mentre la parte orientale, lasciata come testimone, sarà indagata nella prossima campagna di scavo.

Per quanto concerne il fossato interno, è proseguita l'indagine nel settore Nord (quadrati E-F 9-10) ed in quello meridionale (quadrati A-D 2- -2 [nel tratto di trincea A/2004 compreso nell'ampliamento Sud della trincea C le colonne di metri quadri sono state indicate con numeri negativi, a partire da 0]; (fig. 4.6).

Nei quadrati E-F 9-10 al di sotto di US 10, asportata nel 2008, è stata messa in luce la prosecuzione della strutturazione in ciottoli allineati con un andamento a zigzag approssimativamente al centro dell'invaso residuo del fossato interno (US 81, compresa tra le falde superiori di riempimento in sabbia limosa US 9 e in sabbia limosa con abbondanti ciottoli US 105). Al di sotto di tali falde, si è messo in luce il profilo concavo poco profondo connesso con una delle fasi più tarde di utilizzo della struttura, con cui è in relazione la deposizione degli scarichi US 160 (fig 4.6).

Nel settore meridionale, nei quadrati B-C 0-2 è stata indagata su una superficie di alcuni metri quadri US 160, livello di alcuni centimetri di potenza a matrice limosa sabbiosa grigio brunastra con abbondante graniglia, con scarico di materiali ceramici e ossei. US 160 ha profilo concavo che segue la sagoma della struttura, in una fase in cui il degrado delle strutture precedenti determina la formazione di un vaso a fondo debolmente concavo e pareti arcuate molto inclinate. I materiali rinvenuti in US 160 sono piuttosto eterogenei, comprendendo pezzi riferibili al BR e al BF; US 160 era coperta da un livello con abbondanti ciottoli (US 105) che ha restituito anche materiali riferibili al primo Ferro.

Al di sotto di US 160 è stata messa in luce verso Est una falda in sabbia limosa bruno chiaro con frequente ghiaia (US 623a), inclinata verso l'alto a Est, in pendenza dalla pendice dell'aggere, mentre nella parte centrale ed occidentale dell'invaso è presente un sottile livello in limo sabbioso pulito, bruno scuro, con scarsa ghiaia minuta, frustoli carboniosi e ceramici (US 620), depositatosi alla sommità di US 621, costipazione in ciottoli medio-grandi del taglio con sezione a V US 625. Verso Ovest rispetto al limite occidentale del taglio US 625, US 620 si lega alla debole copertura limosa riconoscibile alla testa dello sterile ghiaioso di base (US 23), che rappresenta qui il punto più rilevato del paleodosso inciso dal fossato interno; ad Est, in corrispondenza della sottostante US 621, US 620 ha andamento lenticolare

con spessore variabile, fino a un massimo di 7-8 cm, secondo le irregolarità dello strato sottostante, che in più punti ne era solo parzialmente coperto emergendo in modo ben evidente con i propri elementi più rilevati già nello scarico US 160.

Il taglio US 625 ha pareti scoscese, a Ovest subverticale, più inclinata a Est, con larghezza alla sommità pari a 70 cm ca. e profondità massima di 50-60 cm, con fondo concavo. Il riempimento è costituito da ciottoli medio-grandi dimensionalmente omogenei, strettamente costipati, con scarsa matrice sabbiosa grigia, contenente frammenti ceramici; alcuni frammenti ceramici e ossei di dimensioni sovradecimetriche erano presenti in verticale lungo la sponda Ovest, dove la struttura taglia la sequenza sterile (ghiaie – sabbia fine – ghiaie fini); i reperti citati sono aderenti a un sottile spessore di matrice sabbiosa limosa grigia, pulita, sostanzialmente analoga a US 620, in scivolamento lungo la sponda Ovest della struttura. A retro di tale sottile spessore, si riconoscono nello sterile ghiaioso degli inserti subcilindrico verticali in matrice sabbiosa poco limosa pulita grigio chiaro, di diametro intorno a 10 cm, distanziati tra loro in modo apparentemente regolare, che sono stati interpretati come traccia di alloggiamenti per pali.

Verso Est, la costipazione di ciottoli US 621 poggia lateralmente su un sedimento sabbioso poco limoso bruno rossastro, con graniglia e abbondanti ghiaia e ciottoli, che copre la sponda Est della struttura con uno spessore crescente verso l'alto e prosegue verso Est in forma di falda inclinata (US 623a); al di sotto di US 623a sono state distinte altre due falde inclinate parallele ad essa, con matrice analoga, la prima con scarsissimi ciottoli (US 623b), la seconda (US 624) ugualmente povera di ciottoli nella parte più orientale ed elevata, ed una concentrazione di ciottoli piccoli e medi man mano crescente nella parte più occidentale e bassa, e con all'estremità occidentale una probabile strutturazione costituita da due filari di ciottoli medio-grandi parzialmente sovrapposti, disposti longitudinalmente all'esterno del margine del fondo di US 625-621. Al di sotto di US 624 sembra essere presente un'ulteriore falda inclinata in sabbia limosa bruno rossastro. Quest'ultima, secondo quanto rilevato nella sezione ottenuta attraverso il fossato interno nella parete Sud della Trincea A/2004, si sovrapporrebbe ai depositi limosi grigi (ciclo US 18) che caratterizzano la prima macrofase d'uso del fossato interno.

Le falde inclinate limoso sabbiose US 623a-b, 624 testimoniano episodi successivi di degrado e riempimento di una fase di riescavo della struttura, con sponda strutturata (US 624), leggermente dislocata e con larghezza ridotta rispetto al taglio di prima fase. La costipazione in ciottoli US 621 rappresenterebbe quindi la definitiva obliterazione di questa fase d'uso del fossato, verosimilmente in relazione con una ristrutturazione del versante interno dell'aggere attestata dalle buche di palo riconosciute sulla sponda occidentale di US 625.

In una prossima campagna di scavo vanno verificate tali ipotesi interpretative, proseguendo lo scavo in estensione delle US 620-624, e si procederà all'indagine del ciclo di attività inferiore della struttura (ciclo US 18).

Lungo il limite meridionale di ampliamento della trincea C, infine, costituito dal settore parzialmente indagato nell'ambito della trincea A/2004 ed integrato nella Trincea C come colonne 0-02, è stato completato lo scavo di US 12 base nei quadrati E-S 01-02, mettendo in luce un livello a matrice limosa sabbiosa bruno chiaro rossiccio con graniglia, ciottoli e numerosi frammenti ceramici, ricollegabile a US 149. Verso Ovest (quadrati Q-S 01-02), ad Ovest dello scarico ceramico US 37, individuato al di sotto di US 12 e scavato nel 2004, prosegue in questo livello la fitta concentrazione di ciottoli di grandi dimensioni a distribuzione caotica, che caratterizza ampia parte del settore sudoccidentale della trincea, a Sud dell'acciottolato presente in Q-R 1-2. Si è in particolare riconosciuta in quest'area, al di sotto di US 12, la prosecuzione verso Sud dello scarico ceramico US 177, che copriva la concentrazione di ciottoli medi e grandi US 176 immersi in matrice analoga a quella di US 149.

2. Trincea A Settore 2

La Trincea A Settore 2 (m 12x4) è stata aperta nel 2005, limitatamente al quadrante N-E, e nella sua intera estensione nel 2006 come ampliamento del tratto di Trincea A/2004 posto a ridosso della pendice interna dell'aggere sul lato occidentale del sito. La Trincea A/2004 infatti aveva messo in luce in quest'area un rilevato in limo bruno chiaro, esteso per circa 25 m verso il limite del campo ed archeologicamente sterile ad eccezione del suo fronte inclinato volto a Est, che risultava coperto da

stratificazioni antropiche con materiali protostorici estese per poco più di una decina di metri verso l'interno del sito.

2.1 I risultati delle campagne precedenti

Un piccolo saggio (cm 50x50) aveva mostrato già nel 2004 la presenza di livelli protostorici stratificati al loro interno per una significativa potenza, pari ad almeno 20 cm (ciclo US 33), al di sotto di un livello di altrettanta potenza di rielaborazione agraria romana (US 32), a sua volta coperto dall'arativo. US 32, livello a matrice limosa sabbiosa piuttosto sciolta grigio brunastro chiaro, venne asportata nel 2005 e 2006 in 4 tagli successivi di 4 cm circa di spessore, nei quali diminuiva gradualmente fino quasi a scomparire la presenza di laterizi. Al di sotto, alla testa delle stratificazioni protostoriche residue, si mise in luce un'interfaccia con fitto spargimento tabulare di frammenti ceramici inquadrabili tra tardo BR e BF (US 304), in associazione secondaria, nella quale si riconoscevano alcuni scarichi più compatti di materiali ceramici e ciottoli (US 301, 310, 311; fig. 4.9), inquadrabili tra BR2 avanzato e BF1, allocati anche stratificati in avvallamenti nello strato terroso a matrice limosa poco sabbiosa grigio - bruno chiaro rossastro (US 315) che portava alla testa US 304. A questa fase vanno riferite anche alcune buche di palo, tra cui spicca US 313, circolare con pareti verticali e fondo concavo, con diametro pari a 50 cm e profondità residua pari a 50 cm ca. Le evidenze descritte poggiavano su una coltre sedimentaria subtabulare subdecimetrica (US 315), presente in quasi tutta la superficie del saggio tranne che all'estremità occidentale, dove emerge il rilevato in limo pertinente al dosso naturale su cui era forse impostato l'aggere (US 305-307; fig. 4.9), ed a quella orientale, dove l'incisione delle rielaborazioni posteriori sembrerebbe essere stata più profonda. In qualche caso, gli scarichi ceramici individuati alla testa di US 315 si sono rivelati profondamente infossati all'interno dello strato (US 310 liv. 3-4), che in generale presentava una dispersione piuttosto rada e caotica di frammenti ceramici minuti. Al di sotto di US 315 si sono messe in luce diverse buche di palo, alcune delle quali riconducibili ad un allineamento semicircolare, e scarichi di frammenti ceramici tipologicamente pertinenti al BR2-BR2 avanzato (buche US 329, 339, 341, 343, 345; 347, 350, 352; scarico 348; fig. 4.8). Queste evidenze insistono su una coltre sedimentaria del tutto analoga a US 315 quanto a matrice, localmente distinta in formazioni diverse: verso Ovest, US 373 e 374 (distinte in base alla maggiore o minore presenza di graniglia), ad Est US 359. In particolare US 373 e 374 sono in relazione con la definitiva obliterazione del fossato interno, di cui coprono l'estrema traccia, una canaletta con andamento longitudinalmente parallelo al rilevato dell'aggere, che presenta una complessa serie di riempimenti in limo e sabbia fine, archeologicamente sterili (US 375-399, 509, 515), al di sotto dei quali è stata messa in luce la testa dei riempimenti del fosso interno (US 503), stratificati a sagoma concava concentrica.

2.2 Trincea A Settore 2 - Campagna 2009

Nel settore orientale della trincea A Settore 2, al di sotto di US 315, asportata nel 2007, era stata messa in luce un'interfaccia subtabulare con cocci di tardo BR in piano e alcune buche (US 352, 349, 354), nonché una concentrazione di 5 frammenti di macine (US 357) profondamente infisse nel sedimento sottostante.

Tali evidenze coprivano e tagliavano un livello tabulare dello spessore massimo compreso tra 5 e 10 cm circa, limoso argilloso bruno grigiastro scuro, caratterizzato da scarsi inclusi antropici nella parte superiore (US 359), che è stato indagato sui 12 metri quadri della parte orientale della trincea; la frazione inferiore dello strato presenta in tutta l'area una fitta concentrazione subtabulare di ciottoli medio-grandi e frammenti ceramici (US 532), che sembra poggiare sullo sterile limoso sabbioso bruno chiaro di base e rappresentare quindi le prime tracce di attività nell'area (fig. 4.7). In US 532, i cui frammenti ceramici sono stati messi in pianta e prelevati, si riconoscono alcune aree con matrice più scura o con concentrazione di graniglia, che potrebbero essere traccia di riempimenti di buche.

Nella parte settentrionale di questo settore della trincea era distinguibile in US 359 un'ampia chiazza ovale nettamente più scura (US 356), che si è rivelata costituire la fase finale di riempimento di una fossa ovale (US 355, 210x140x50 cm di profondità massima; fig. 4.7). La frazione superiore di US 356 (356A) si lega allo strato terroso areale US 359, rispetto al quale presenta una maggiore concentrazione di ciottoli e frammenti ceramici posti di piatto; al di sotto è presente un potente riempimento limoso sabbioso di colore bruno scuro, inferiormente virante al grigio (US 356B), con abbondanti inclusi antropici concentrati presso le pareti e sul fondo e comprendenti ciottoli di medio-grandi dimensioni,

frammenti ceramici fino a decimetrici, numerosi resti di fauna, frequenti frustoli e spezzoni carboniosi. Gli elementi antropici in US 356B sono particolarmente abbondanti lungo la sponda Ovest della fossa, dove si presentano stratificati, mentre sono pressoché assenti nella parte centrale del riempimento. Sul fondo pianeggiante della struttura, sotto US 356B, era presente un livello di 4-5 cm di potenza in sabbia grigia, con scarsi frammenti ceramici (US 356C). La fossa US 355 è tagliata a spese dello sterile limoso sabbioso bruno chiaro, fino a lambire alla base di 356C, nei punti più profondi del fondo, la testa del livello ghiaioso sterile sottostante al limo bruno chiaro.

La struttura appare in fase con US 532, con la cui stesura di ciottoli e frammenti ceramici si legano gli scarichi di analoghi materiali lungo le sponde della fossa durante la formazione di US 356B; il livello tabulare terroso US 359 oblitera queste prime evidenze regolarizzando l'area con la definitiva colmata di US 355 (356A). US 359 e 356A/355 sono tagliate a Nord dalla buca US 352 (parzialmente indagata nel 2007), caratterizzata da una fitta disposizione di frammenti ceramici lungo la sponda.

Nell'angolo nordorientale della trincea infine (quadrati H 3-4) era presente un livello residuale limoso sabbioso bruno chiaro grigiastro, di spessore pari a 2-3 cm, pressoché privo di componente ghiaiosa e di graniglia, con relativamente numerosi ciottoli e frammenti ceramici; si rimarca invece l'assenza di frustoli carboniosi; il livello si esaurisce ad Ovest sullo sterile, mentre a Sud si esaurisce a unghia su US 359 ed è in parte tagliato da US 349 (buca tagliata in US 315). Ad Est il livello prosegue oltre il limite del saggio. Al di sotto di US 353 è presente il livello tabulare US 359.

Nel settore centro-occidentale della trincea si riconosce, al di sotto dei livelli in degrado dall'aggere US 373-374, asportati nel 2008, un livello limoso sabbioso moderatamente argilloso bruno grigiastro (US 501), con scarsi inclusi antropici, che costituisce la prosecuzione verso Ovest del livello tabulare US 359 e che copre parzialmente le sequenze di riempimento del fossato interno, legandosi in corrispondenza della parte centro-occidentale della struttura ad apporti dalle falde dell'aggere, segnatamente US 503, limosa sabbiosa con graniglia e radi inclusi antropici, allungata in senso N NW-E SE. US 501 risulta tagliata da una buca cilindrica poco profonda (US 521, diam. 35 cm, profondità residua 11 cm), con pareti verticali e fondo piano, con riempimento limoso poco argilloso (US 522) che si differenzia dall'incassante US 501 per il colore, leggermente più scuro, la concentrazione di graniglia e la frequenza di minuti frammenti ceramici e di frustoli carboniosi. La buca US 521 sembrerebbe scavata a spese di US 501 in immediata prossimità dell'ormai obliterata sponda orientale del fossato interno, risultando così allineata stratigraficamente e topograficamente con la buca US 397, 1 m circa a Nord.

La parte settentrionale del tratto messo in luce di US 503 (fig. 4.7) è interessata, al di sotto dell'incisione della canaletta US 509, già indagata nel 2008, da uno scarico di ciottoli con scarsi frammenti ceramici in matrice limosa sabbiosa bruno chiaro rossastro (US 520), a riempimento di un'abrasione in US 503 della profondità massima di 10 cm ca. (US 519). Al di sotto si riconosce una sequenza probabilmente pertinente ad una canaletta (US 518=526, in taglio 527), scavata lungo la sponda Est del fossato interno a spese del riempimento US 503 e coperta da 501 e gli elementi sopra descritti: matrice limosa sabbiosa bruno chiaro con scarsa graniglia, inglobante piccoli scarichi di frammenti ceramici e frustoli carboniosi, con ciottoli di medio-grandi dimensioni in funzione di strutturazione spondale parzialmente degradati. Il riempimento della fase finale del fossato interno, che nella parte meridionale di questo settore della trincea non sembrava interessata dagli interventi di scavo e scarico individuati nei quadrati a Nord, è costituito da US 503. Si tratta di un potente strato costituito da matrice limosa sabbiosa bruno chiaro grigiastro in cui si riconoscono 4 falde concentriche sulla base della concentrazione e della natura degli inclusi. La falda superiore si rinviene al centro dell'invaso residuo del fossato interno, con un'ampiezza di 10-15 cm e una profondità massima di 5 cm ca., ed è caratterizzata dalla presenza di numerosi ciottoli centimetrici e di scarsi frammenti ceramici di piccole dimensioni (US 503A); al di sotto vi è una potente falda (US 503B) con matrice analoga ma sostanzialmente priva di inclusi antropici, con graniglia millimetrica, con spessore fino a 30 cm; l'interfaccia inferiore di questa falda presenta una sagoma concava ed è marcata da una dispersione di frammenti ceramici fino a decimetrici e di spezzoni carboniosi (US 503B2=530), al di sotto della quale si mette in luce il profilo concavo di una falda a matrice limosa sabbiosa bruno chiaro grigiastro con abbondante graniglia (US 503C) che costituisce la falda inferiore di riempimento della seconda fase del fosso interno. L'interfaccia 503B2=530 marca una fase di attività della struttura, che risulta costituita in questo momento da un vaso a sagoma concava con pareti dolcemente digradanti, fondo concavo e profondità pari a ca. 30 cm, che viene poi obliterato dalla deposizione di 503B e di 501. La sponda orientale è interessata, a partire

dall'interfaccia inferiore di US 501, da scarichi diffusi di ciottoli di medie dimensioni, particolarmente concentrati a Sud (US 536).

Al di sotto di US 501, infine, presso il limite Nord della trincea, a breve distanza dalla sponda orientale del fossato interno, si è individuata una concentrazione di ciottoli probabilmente interpretabile come inzeppatura di buca (US 531).

3. Trincea D

Lunga 30 m circa e larga 2 m, la trincea ha indagato il lato nordorientale del sito ottenendo una sezione completa del rilievo residuo dell'aggere orientale e del fossato interno. Sul versante esterno, anche in questo tratto del perimetro non è stato possibile individuare traccia di un fossato. Le operazioni di pulizia, lettura e rilievo delle sezioni sono state condotte durante le campagne 2005 e 2006. Le principali evidenze strutturali appaiono correlabili con quanto individuato circa 60 m più a Sud nella sezione trasversale all'aggere ottenuta all'estremità orientale della Trincea A/2004.

La sequenza stratigrafica comprende, a partire dal basso (fig. 4.13), la traccia di un dosso fluviale costituita da una formazione di ghiaie sterili chiusa al tetto da un piano orizzontale di ciottoli (US 223), interrotti ad est da una profonda erosione che forma una scarpata la quale fungeva senz'altro anche da barriera fisica. La platea di ciottoli è coperta da un livello sterile limo-sabbioso bruno chiaro (US 220=410) di circa 10-15 cm di potenza, che appare troncato in testa e coperto da un apporto di limo bruno chiaro (US 203) di circa 40 cm di potenza, antropizzato da radi frammenti ceramici del Bronzo recente e da frustoli carboniosi, su cui si imposta a sua volta un altro livello, anch'esso di circa 40 cm di potenza, costituito da limo sabbioso bruno chiaro in interfacce concave marcate da sottili dispersioni ghiaiose (US 455). Questo accumulo di limo costituisce il nucleo dell'aggere di prima fase; alla sua pendice orientale si riconoscono buche di palo di strutturazione e contenimento spondale. All'estremità orientale di questo nucleo originario è presente un modesto avvallamento, colmato da un deposito argilloso limoso grigio (US 202), prodotto di un modesto corso d'acqua in progressivo impaludamento, contenente frammenti ceramici del Bronzo recente; modestissime tracce di antropizzazione sono presenti sul deposito di alterazione e degrado del versante orientale di questo primo nucleo limoso dell'aggere (US 409). Alla base della pendice occidentale dell'aggere si riconosce invece il fossato interno, con pareti scoscese e fondo piano, scavato nelle ghiaie sterili, con sagomatura interna in limo, probabile esito di degrado spondale (USS 203, 242), che presenta sul fondo un primo riempimento argilloso limoso grigio (US 251), con ciottoli e frammenti ceramici del Bronzo recente iniziale/pieno (fig. 4.13).

All'esterno, il degrado dell'aggere di prima fase è testimoniato da collassi di versante (US 408, 227), che obliterano il "fosso" US 202, quindi dalla parziale demolizione con scassi della struttura (erosione US 402) e la conseguente deposizione di US 211 e 226 che obliterano il precedente aggere rielaborando materiali limosi e ghiaiosi. Sul versante interno (occidentale) dell'aggere è traccia di questa fase di degrado un'ulteriore falda di limo (US 228) con materiali del tardo Bronzo recente in collasso spondale lungo la sponda orientale del fosso interno.

Una seconda fase strutturale dell'aggere, con ampliamento e riattamento del manufatto, è documentata da una serie di accrescimenti, uno in limo e ghiaie (US 400, 401), uno in ghiaie (US 225) ed uno in limi (US 224), connessi forse ad una struttura a cassoni lignei; verso l'esterno i nuovi corpi di accrescimento messi in opera ampliano il versante orientale dell'aggere (US 423, 425, 444) giungendo al limite del limo US 220=410 in coincidenza con la scarpata naturale, la cui depressione funge in questa fase verosimilmente da fossato esterno, ed erano trattenuti da fermi lignei di cui resta traccia in alcune buche di palo (US 418, 419). Nella parte centrale del manufatto tali accrescimenti colmano una profonda depressione (US 268-) scavata nell'originario nucleo in limo. Sul versante occidentale si può attribuire a questa fase strutturale la falda in ghiaia fine US 449, con successivo riescavo (US 263-) e formazione d'un deposito d'uso in limo grigiastro contenente consistenti scarichi di materiali ceramici di pezzatura decimetrica del BR2 (US 247; fig. 4.10 e fig. 4.12).

L'impostazione della terza fase strutturale prevede sul versante orientale un'abrasione (US 273-) su cui si osserva un imponente e progressivo accrescimento formato da falde ghiaiose, il cui accumularsi provoca il progressivo innalzamento e spostamento verso est dei fermi lignei: alle falde US 417, 416, 420, 422, si può così collegare il fermo ligneo US 421; alle falde US 222a, 429, il fermo ligneo US 436, 437, 438; alle falde US 222b, 427, 428, il fermo ligneo US 271, 272; alla terza fase, ed in particolare

alla messa in opera delle sue ultime falde, si può attribuire il fossato a sezione trapezoidale (US 446-) scavato nelle ghiaie sterili di substrato (US 444, 447). Falde ghiaiose (US 246, 245, 243) con palificazioni di contenimento sono attestate anche sul versante interno (occidentale) dell'aggere (US 244), dove contribuiscono a colmare progressivamente il fossato interno (US 247; fig. 4.10 e fig. 4.12); sono presenti in esse materiali del BR2.

Al termine di questa fase un ulteriore riattamento ed ampliamento (US 221, 431, 434, 441, 442) oblitera il fossato esterno, riempito dalle ghiaie US 439 e 445.

Nel versante interno, dopo la disattivazione della palizzata ed il crollo delle ghiaie con ciottoli che vanno a riempire le buche di palo (US 244), è presente un livello di terreno antropico (US 218; fig 4.10 e fig.4.11) con materiali del BR2, in parte sicuramente ripresi, su cui si imposta un'altra strutturazione di versante di cui rimane traccia in US 240. Su queste evidenze, dopo una risagomatura della struttura, si forma un deposito limoso sabbioso connesso con il degrado del versante dell'aggere e con le crescite antropiche degli adiacenti piani d'abitato (US 216), contenente materiale del BR2 e BR2 avanzato in associazione con materiali dei Campi d'Urne medio danubiani.

Di età romana è infine la sistemazione dei versanti con terreno antropico fortemente ghiaioso e con laterizi (US 215, 430), derivante dal parziale smantellamento dell'aggere e dagli spianamenti agrari; ad Est, il profilo di età romana è poi stato più volte rimodellato e coperto da ulteriori apporti di terreno derivante sempre dallo smantellamento del rilevato dell'aggere e dall'escavo periodico del fosso di scolo perimetrale al sito (US 432, 433, 448), mentre ad Ovest il dislivello tra il rilievo dell'aggere e i piani interni all'abitato è stato progressivamente ridotto con lo spianamento e la conseguente formazione di un livello di terreno antropico ricco di ghiaia e ciottoli, con materiali protostorici e di età romana (US 210).

La documentazione ceramica di Codroipo. Tipologia

Dallo scavo di Gradiscje di Codroipo proviene un'ampia documentazione ceramica, proveniente sia da livelli rielaborati da attività agrarie posteriori, sia dai riempimenti di unità negative, sia soprattutto da scarichi in piano. Di particolare interesse nel panorama della documentazione attualmente disponibile sulla tarda età del bronzo in Friuli è la presenza di livelli tabulari con abbondanti scarichi ceramici posti in sovrapposizione stratigrafica diretta e con possibilità di correlazione tra le sequenze individuate.

I contesti con accumulo di materiali ceramici in piano finora individuati non sono direttamente riconducibili all'attività di edifici, ma piuttosto a sistemazioni areali di piccola o media ampiezza periferiche alle case alternate a stesure centimetriche di limo. Questa situazione, rilevata su un'area piuttosto ampia ed indagata solo per i livelli più alti conservati nella Trincea C, fino quasi alla base della sequenza nella Trincea A Settore 2, fornisce degli assemblaggi ceramici che, se hanno il limite di non documentare una situazione puntuale o una specifica attività con certezza molto circoscritta nel tempo, sono verosimilmente ben scanditi nel tempo e posti in sicura successione stratigrafica. Le associazioni documentate quindi appaiono in linea generale affidabili e sensibili sul piano cronologico anche su una scala "fine".

Un'analogia valutazione può essere fatta per le US finora esplorate nei fossati interni, dove però il tipo stesso di contesto e l'alternarsi di fasi di scarico a fasi di degrado spondale e di ristrutturazione del versante dell'aggere danno luogo in certi casi a evidenti commistioni tra materiali di momenti diversi, in particolare nell'US 217 della Trincea D.

Le evidenze stratigrafiche da cui provengono assemblaggi ceramici finora individuate nel corso dello scavo possono schematicamente essere riassunte in:

- 1) US relative o prossime alla fase di impianto: individuate sostanzialmente solo nel ciclo stratigrafico inferiore del fosso interno nella Trincea D; materiali databili tra BR1 e BR2;
- 2) scarichi stratificati nei cicli stratigrafici intermedi e superiori dei fossati interni delle trincee D, C, A e nei piani d'uso stratificati e alternati a stesure e riporti di limo nelle trincee A e C; materiali databili al BR2 e BR2 avanzato – passaggio al BF;
- 3) buche per pali troncate superiormente dalle rielaborazioni agrarie e pertinenti a strutture insediative i cui piani sono stati abrasi, verosimilmente pertinenti al BF1-2.

Si è scelto di privilegiare in questa fase del lavoro l'analisi dei due gruppi di evidenze inferiori, quelle cioè del fossato interno della Trincea D e dei piani d'uso delle trincee C e A, poiché consentivano di ricostruire una sequenza articolata sulla base di relazioni stratigrafiche dirette e di associazioni ceramiche piuttosto affidabili.

Ho quindi proceduto alla revisione dei dati di scavo contestualmente all'esame della documentazione ceramica per selezionare un campione il più possibile ampio ma allo stesso tempo affidabile e significativo.

La campionatura ceramica ottenuta è di considerevole ampiezza, per un totale di circa 750 fr. Sono state campionate tutte e tre le trincee: nella Trincea D, che ha sezionato interamente il fossato interno, sono stati considerati tutti i fr. disegnabili provenienti dalle US di questa struttura al di sotto degli intacchi di età storica fino alla fase di impianto; nella Trincea A Settore 2 sono stati considerati tutti i disegnabili di un gruppo di US poste in sequenza stratigrafica significativa nella parte occidentale della trincea, comprese tra i livelli di rielaborazione di età protostorica e storica, al di sopra, e i livelli di prima frequentazione dell'area, al di sotto; per questi ultimi, solo parzialmente indagati nel 2009, è stato possibile considerare un campione limitato di frammenti ceramici (US359, 532, 503); nella Trincea C sono stati considerati i disegnabili di due ampi scarichi (US 61 e US 157) di cui sembra possibile, in base alle osservazioni finora effettuate, definire abbastanza precisamente la posizione stratigrafica in rapporto alla sequenza deposizionale e strutturale dei piani a ridosso del fossato interno; di quest'ultimo è stata considerata una campionatura di materiali pertinenti alle fasi intermedie e inferiori della struttura (scarico US 160-161 sulla superficie di riescavo US 620; canalina di fondazione US 625 coassiale alla struttura e suo riempimento in ciottoli US 621 e 621 inferiore) e alla fase di ristrutturazione della pendice interna dell'aggere intercalata ad esse (falde inclinate US 623a, 623b, cordolo in ciottoli US 624), strutturalmente e funzionalmente correlabili con le analoghe evidenze della Trincea D. Si è inoltre considerato il materiale proveniente da una fossa indagata nel 2009 nella Trincea C, stratigraficamente antecedente i due scarichi 61 e 157.

Nel corso del lavoro è stato riconsiderato, come accennato, il materiale dell'US 61, che era stato nel 2008 oggetto di una tesi di specializzazione discussa presso l'Università di Padova³⁷⁸. Di quello studio, che è stato fondamentale per impostare e indirizzare il prosieguo della ricerca sulla ceramica del sito, ho ripreso la documentazione inserendola in una classificazione tipologica complessiva di tutto il materiale campionato e inquadrandone la posizione nella mia proposta di ricostruzione della sequenza cronologica e culturale del ciclo di vita più antico del sito.

Per la classificazione tipologica ho seguito criteri analoghi a quelli adottati per la tipologia regionale; analoga è anche la terminologia utilizzata.

Nelle pagine che seguono sono quindi descritti i tipi e sottotipi definiti e sono indicati con una sigla sintetica identificativa i fr. attribuiti. La sigla, che compare in calce al frammento nelle tavole, è costituita dalla lettera che identifica la Trincea, il numero dell'US e il numero progressivo all'interno di quest'ultima.

Nei fr. di orli, dove deducibile, è stato indicato il diametro. Non è stato redatto per il campione di fr. ceramici di Codroipo un catalogo analitico e manca ancora una classificazione soddisfacente degli impasti; sono riportati nell'Appendice 3 gli ulteriori dati (anno di rinvenimento, numero di inventario statale, dove attribuito) identificativi del fr.

Per quanto concerne gli impasti, si è osservata in via preliminare la prevalenza nelle US superiori di un impasto a matrice relativamente omogenea, bruno chiaro-arancio, con superfici dure e inclusi di varia natura con frequenti inclusi puntiformi di quarzo, simile alle produzioni di Bronzo finale, e nelle US inferiori, in particolare nelle fasi inferiori del fossato interno fino a US 621 compresa, la prevalenza di impasti analoghi a quelli di Rividischia US 2, in particolare i tipi A e C grossolano³⁷⁹. Questo aspetto tuttavia necessita di una raccolta di dati più sistematica di quanto finora fatto e di una più precisa formalizzazione.

Piatti

Recipienti di forma troncoconica molto aperta, documentati da un solo esemplare.

Pi 1: orlo non distinto, profilo arcuato: **A373 1:** Ø orlo 10 cm.

Scodelle Troncoconiche

Forme aperte a profilo semplice; una prima articolazione tipologica fondamentale è basata sull'inclinazione della parete della vasca (poco profonda / mediamente profonda / profonda) e sul suo profilo (rettilineo / arcuato) e sull'articolazione dell'orlo (non distinto o brevissimo orlo appena rientrante / svasato). In base ad altri elementi tipologici sono definiti dei sottotipi.

Poco profonde

La parete della vasca ha un'inclinazione compresa tra 30° e 45°.

ScTC 1: profilo rettilineo, orlo non distinto: **C61inf 1:** Ø orlo 22,5 cm.

ScTC 2: profilo arcuato, orlo non distinto: **D218 13, D248 16.**

ScTC 3: profilo arcuato, ampio orlo svasato nettamente articolato; in base all'articolazione dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

ScTC 3A: orlo nettamente svasato a profilo fortemente concavo: **C50 8:** Ø orlo 24 cm.

ScTC 3B: orlo a tesa orizzontale internamente ispessito: **C37 2.**

Mediamente profonde

La parete della vasca ha un'inclinazione superiore a 45°, in genere compresa tra 60° e 70°.

ScTC 4: a profilo rettilineo: in base all'articolazione dell'orlo si distinguono due sottotipi:

ScTC 4A: orlo non distinto: **C61 73, C50 17, D248 3:** Ø orlo 26 cm.

ScTC 4B: brevissimo orlo verticale: **D241b 3:** Ø orlo 21,5 cm, **D249 14.**

ScTC 5: profilo arcuato: in base al trattamento dell'orlo si distinguono due sottotipi:

³⁷⁸ MORO 2007-2008.

³⁷⁹ Cfr. LAMBERTINI, TASCA 2006.

ScTC 5A: orlo non distinto: **C37 1, D244 3, D242 2, C61-50 40, D247 18** con cordone orizzontale all'esterno della vasca su cui è impostata una presa a bugna conica, **D252 5**.

ScTC 5B: orlo non distinto, margine esternamente aggettante: **D202 1** con solcatura orizzontale all'esterno della vasca, **D249 12, C61-50 39**.

ScTC 6: profilo rettilineo, orlo ad ampia tesa obliqua: **D217 7**.

Profonde

La parete della vasca ha un'inclinazione superiore a 70°, in genere intorno a 75-80°.

ScTC 7: profilo rettilineo, orlo leggermente rientrante: **D251 1** con cordone orizzontale.

ScTC 8: profilo rettilineo, orlo non distinto con margine bilateralmente espanso: **C61-50 26, C98 1**.

ScTC 9: profilo rettilineo; in base all'articolazione dell'orlo si distinguono tre sottotipi:

ScTC 9A: breve orlo moderatamente svasato a profilo continuo: **C50 18**.

ScTC 9B: breve orlo a tesa obliqua: **C50 3**.

ScTC 9C: breve orlo a tesa orizzontale con doppio spigolo interno: **A373 2**.

Scodelle Emisferiche

Forme aperte a profilo semplice convesso.

ScEM 1: a profilo emisferico mediamente profondo, orlo non distinto; in base al trattamento del margine si distinguono tre sottotipi:

ScEM 1A: con margine tagliato orizzontalmente: **C61-50 4, C620-624 1**: Ø orlo 19 cm, arrotondato con spigolo esterno: **D217 1, A311 1**; con margine tagliato obliquamente all'interno: **D217 5**.

ScEM 1B: margine appena aggettante esternamente margine internamente aggettante: **D241 11**.

ScEM 1C: profilo marcatamente convesso ("coppa"): **C61-50 30**.

ScEM 2: a profilo emisferico profondo, orlo non distinto; in base al trattamento dell'orlo si distinguono tre sottotipi:

ScEM 2A: margine arrotondato: **D249 4**.

ScEM 2B: margine internamente aggettante: **C12 34, D218 8**.

ScEM 2C: margine esternamente aggettante: **C621inf 2, C623 2, C161 1**: Ø orlo 17,5 cm, **A356**

1.

ScEM 3: a profilo emisferico mediamente profondo e breve orlo svasato: in base all'articolazione dell'orlo e alla presenza della decorazione si sono distinti due sottotipi:

ScEM 3A: breve orlo subrettilineo nettamente articolato, quasi a tesa; all'esterno della vasca, poco sotto l'orlo, sequenza orizzontale di cuppelle ovali verticali ravvicinate o congiunte: **C12 46, C61-50 45, D216 14**.

ScEM 3B: breve orlo svasato a profilo continuo: **C621 2**.

Scodelle a Orlo Rientrante

Sono attribuiti a questa classe 41 fr. di orlo, più uno non classificabile. Solo 9 fr. conservano buona parte del profilo al di sotto dell'orlo, solo in 4 pezzi completo fino al fondo, mentre negli altri casi si conservano solo la parte superiore della vasca e l'orlo rientrante o solo quest'ultimo. La maggior parte dei fr. conserva inoltre solo un tratto piuttosto breve dell'orlo, così che è spesso difficile dedurre l'inclinazione e l'andamento del profilo della vasca. Nonostante questi limiti, si è comunque ritenuto opportuno procedere ad una classificazione tipologica analitica dei frammenti attribuiti a questa classe: i parametri considerati sono stati ampiezza, forma e articolazione dell'orlo, inclinazione e andamento della vasca, presenza di decorazione a costolature. Tra le variabili considerate, quelle relative all'inclinazione e all'andamento della parete della vasca, verificabili in modo attendibile solo per una parte piuttosto esigua del campione, sono state applicate secondo una maglia meno stretta rispetto agli altri parametri citati.

ScOR 1: breve o brevissimo orlo appena rientrante a profilo continuo con la vasca poco profonda, a profilo subrettilineo (verificabile in un solo fr.); in base alla decorazione si distinguono due sottotipi:

ScOR 1A: **C61-50 52, C61-50 62**: Ø orlo 24 cm, con fondo concavo con attacco smussato alla parete della vasca, **D218 21**.

ScOR 1B: spalla modellata a costolature orizzontali: **C38 1**.

ScOR 2: orlo di media ampiezza poco rientrante arrotondato a profilo continuo con la vasca probabilmente mediamente profonda, a profilo non det.: **C50 19**.

ScOR 3: orlo di media ampiezza poco rientrante arrotondato e modellato a costolature oblique, a profilo continuo con la vasca poco profonda, a profilo arcuato (rilevabile in un caso): **C12 27, A359 1, A310 46**: Ø orlo 20,5 cm; decorati da costolature orizzontali: **A310 44, C38 2**.

ScOR 4: orlo di media ampiezza poco rientrante arrotondato, a profilo continuo con la vasca mediamente profonda, a profilo subrettilineo (rilevabile in 3 casi); in base alla decorazione si individuano 2 sottotipi:

ScOR 4A: **C61-50 21**: Ø orlo 21 cm, **A370 1, D241 12**: Ø orlo 18 cm.

ScOR 4B: **C248 2, C61-50 21**: Ø orlo 21 cm, **A370 1, D241 12**: Ø orlo 18 cm.

ScOR 5: orlo di media ampiezza moderatamente rientrante arrotondato, a profilo continuo con la vasca a profilo non det. prob. poco profondo; in base alla decorazione si individuano 2 sottotipi:

ScOR 5A: **C248 2**, con bugna conica sulla spalla: Ø orlo 22 cm.

ScOR 5B: orlo modellato a costolature oblique: **C61-50 63**.

ScOR 6: orlo ampio rientrante, a profilo arrotondato all'esterno e nettamente articolato all'interno, vasca poco profonda a profilo arcuato (rilevabile in un caso): **A310 43**: Ø orlo 23 cm, **A310 1**: Ø orlo 18 cm.

ScOR 7: breve o brevissimo orlo poco rientrante a profilo arrotondato continuo con la vasca mediamente profonda, probabilmente rettilinea: **C157 18**: Ø orlo 22 cm, **A526 1, C50 24, C61-50 57**.

ScOR 8: breve orlo nettamente rientrante modellato a costolature orizzontali e leggermente ispessito, vasca mediamente profonda a profilo subrettilineo: **A310 2**: Ø orlo 30 cm, con bugna ellissoidale sulla spalla.

ScOR 9: breve orlo rientrante modellato a costolature oblique e fortemente ispessito, arrotondato, a profilo continuo con la vasca poco profonda a profilo rettilineo: **A310 4**: Ø orlo 20 cm.

ScOR 10: breve o brevissimo orlo verticale o appena rientrante, a profilo angolato con la vasca mediamente profonda a profilo rettilineo: **C61 8, C12 36, C12 30**.

ScOR 11: brevissimo orlo appena rientrante modellato a costolature oblique, a profilo angolato con la vasca probabilmente mediamente profonda a profilo non det.: **C61-50 2, C12 5, C12 4**.

ScOR 12: breve orlo moderatamente rientrante rettilineo, a profilo angolato con la vasca mediamente profonda a profilo arcuato convesso; in 3 esemplari è presente sulla massima espansione un'ansetta canalicolata a sezione semicircolare prominente: **C50 45**: Ø orlo 18 cm, **C61 78**: Ø orlo 16 cm, **C157 17**: Ø orlo 18 cm, **C61 83**: Ø orlo 20 cm.

ScOR 13: breve orlo moderatamente rientrante rettilineo, a profilo nettamente angolato con la vasca poco profonda a profilo arcuato: **C50 47**: Ø orlo 23 cm, **C61-50 6, A311 2**: Ø orlo 22 cm, con bugna ellissoidale sulla spalla.

ScOR 14: brevissimo orlo nettamente rientrante modellato a costolature orizzontali, a profilo nettamente angolato con la vasca poco profonda a profilo rettilineo: **A310 45**: Ø orlo 18 cm.

ScOR 15: breve orlo nettamente rientrante rettilineo modellato a costolature oblique, a profilo angolato con la vasca mediamente profonda a profilo rettilineo: **C12 16**.

ScOR 16: orlo nettamente rientrante subrettilineo nettamente articolato sulla vasca mediamente profonda a profilo rettilineo (rilevabile in un caso): **C12 7, D249 3**.

ScOR 17: orlo rientrante subrettilineo, modellato a costolature orizzontali, a profilo angolato con la vasca mediamente profonda a profilo appena arcuato, attacco angolato ispessito al fondo: **C61 20**: Ø orlo 20 cm.

ScOR 18: breve orlo moderatamente rientrante subrettilineo, fortemente ispessito, a profilo angolato marcato con la vasca poco profonda a profilo arcuato: **C12 43, D215 2**, con probabile traccia di costolature oblique.

Vanno verosimilmente attribuiti alla classe delle Scodelle ad Orlo Rientrante ma non sono riconducibili ad alcuno dei tipi sopra definiti 1 fr. di orlo modellato a costolature oblique non inclinabile (**C61-50 5**) e 2 fr. di fondi concavi con attacco angolato ispessito alla vasca a profilo rettilineo rispettivamente poco e mediamente profondo (**A310 3, A310 5**). Sono infine più probabilmente pertinenti a tazze lenticolari, forse del Tipo TL 4, due fr. di carene angolate modellate a leggere costolature oblique (**C180 5, A310 5**).

Tazze

I 61 frammenti attribuiti a questa classe si riconducono principalmente a due gruppi, le Tazze Carenate (TC), caratterizzate da forma carenata aperta e relativamente poco profonda, e le Tazze Lenticolari (TL), con corpo panciuto più o meno espanso e orlo o collo distinto. Per un piccolo gruppo di frammenti (4), caratterizzati da parete rettilinea marcatamente rientrante e orlo nettamente articolato, si è proposta la pertinenza al gruppo delle Tazze Biconiche (TB), mentre un solo frammento, con spalla convessa e orlo leggermente rientrante, documenta le Tazze o Ollette Globose (TG).

Per 6 fr. di orli e 5 di attacchi superiori o inferiori di anse, pertinenti verosimilmente per impasto e trattamento delle superfici a tazze o ollette, non è stato possibile, data l'esiguità degli elementi tipologici conservati, proporre un'attribuzione nei gruppi e nei tipi individuati.

Tazze Carenate (TC)

Se ne propone una classificazione tipologica basata in primo luogo sull'inclinazione della parete sopra la carena e della profondità della vasca al di sotto di essa, quindi sull'articolazione dell'orlo e di altri elementi strutturali.

Tazze carenate a parete svasata

TC 1: orlo nettamente svasato, suborizzontale, parete mediamente inclinata debolmente concava, carena angolata, vasca a profilo arcuato molto poco profondo, fondo piano con attacco arrotondato alla vasca; lo spessore diminuisce progressivamente dal fondo verso l'orlo.

D248 1: Ø orlo 12 cm, Ø fondo 5 cm

TC 2: orlo svasato appena concavo a profilo esterno pressoché continuo con la parete inclinata subrettilinea, carena angolata, vasca a profilo arcuato molto poco profondo.

A356 2: Ø orlo 18,5 cm

Sono dubitativamente attribuiti al tipo 2 fr. privi dell'orlo **C50 35**, **D241b 8**.

TC 3: parete mediamente inclinata subrettilinea, carena angolata ispessita e sporgente, vasca arcuata probabilmente di media profondità.

TC 3A: la sporgenza della carena è data dalla concavità della parete e in maggior misura dalla differenza tra lo spessore della parete, minore, e quello della vasca: **C61-50 43**

TC 3B: parete appena concava leggermente svasata; la sporgenza della carena è data da uno specifico ispessimento: **D241 7**.

Tazze carenate a parete verticale

TC 4: orlo svasato subrettilineo nettamente articolato sulla breve parete subverticale, carena angolata, vasca a profilo subrettilineo. Sulla base dell'inclinazione dell'orlo e della vasca si distinguono due varianti:

TC 4A: orlo fortemente svasato, vasca a profilo poco profondo: **C180 1:** Ø orlo 23,5 cm

TC 4B: orlo moderatamente svasato, vasca a profilo mediamente profondo: **D247 20:** Ø orlo 19 cm.

TC 5: breve orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale concava, carena angolata, vasca a profilo rettilineo mediamente profondo: **C61-50 13**; al tipo è attribuito dubitativamente il fr. privo di orlo **C157 20**, conservante un attacco inferiore di ansa a nastro verticale sulla carena.

TC 6: brevissimo orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale leggermente concava, carena angolata marcata da cordone orizzontale applicato, vasca a profilo profondo non det.; il margine è tagliato obliquamente all'interno e bilateralmente espanso: **C621 3:** Ø orlo 24,5 cm.

TC 7: brevissimo orlo svasato a profilo continuo con la parete verticale subrettilinea, carena angolata marcata da cordone orizzontale applicato, vasca a profilo rettilineo mediamente profondo, a spessore maggiore rispetto alla parete, decorata da cordoni obliqui ravvicinati: **D247 19**.

TC 8: traccia dell'orlo svasato a profilo continuo con l'ampia parete verticale concava, carena angolata a profilo arcuato poco profondo: **C157 13:** Ø carena 18,5 cm.

TC 12: ampio orlo svasato a quadrante di cerchio a profilo continuo con la parete verticale, carena angolata poco marcata, vasca a profilo poco profondo: **C37 4,** Ø orlo 27 cm.

Tazze carenate a parete rientrante

TC 9: orlo svasato nettamente articolato rispetto alla breve parete appena concava leggermente rientrante, carena angolata, vasca a profilo arcuato convesso mediamente profondo.

C161 2: Ø orlo 20,5 cm; **A352 1:** Ø carena 19,5 cm; è dubitativamente attribuito il fr. privo di orlo **D249 5**, con parete verticale: Ø carena 19,5 cm.

TC 10: breve orlo svasato, parete rientrante appena concava; in base all'articolazione dell'orlo si distinguono due varianti:

TC 10A: breve orlo svasato a profilo continuo con la parete, margine esternamente aggettante: **C621 4**.

TC 10B: breve orlo subverticale nettamente articolato: **C612 2**.

TC 11: parete concava leggermente rientrante, carena angolata marcata e sporgente, vasca a profilo arcuato poco profondo: 3 fr. di carena: **C621 5**, **C620-624**, **A356 4**. Forse attribuibile il fr. con parete poco concava a inclinazione incerta **D13**.

Tazze Lenticolari

Se ne propone una classificazione tipologica basata in primo luogo sullo sviluppo e la forma della spalla e sulla presenza o meno del collo, quindi su altri elementi tipologici e decorativi come in particolare la decorazione a costolature oblique.

TL 1: ampio orlo nettamente svasato, a tesa obliqua, con spigolo interno leggermente ispessito ed aggettante, breve spalla sfuggente subrettilinea, carena angolata, vasca a profilo arcuato poco profondo; in base al profilo dell'orlo e all'inclinazione della spalla si sono distinti due sottotipi:

TL 1A: orlo a profilo rettilineo, spalla subverticale: **C621inf 20:** Ø orlo 21,5 cm.

TL 1B: orlo a profilo concavo; sulla spalla è impostata una bugnetta ellissoidale: **D217 20**.

È dubitativamente ricondotto al sottotipo TL 1B un fr. con spalla più ampia: **C621inf 17**, con ansa tubolare insellata con lati obliqui, canalicolata, impostata sulla carena.

TL 2: ampio orlo svasato, a profilo concavo inclinato, internamente aggettante, ampia spalla arrotondata, vasca a profilo arcuato molto poco profondo; il profilo interno dell'orlo è spezzato da tre spigoli orizzontali, la spalla è modellata a costolature oblique tra l'esterno dell'orlo e la spalla è impostata un'ansa a bastoncino a sezione rettangolare: **D216 10:** Ø orlo 28 cm.

TL 3: ampio orlo rettilineo moderatamente svasato, spalla arrotondata poco espansa; in base al profilo della spalla si distinguono due varianti:

TL 3A: spalla arrotondata di media ampiezza: **A526 2:** Ø carena 12,5 cm

TL 3B: ampia spalla arcuata poco espansa: **D247 5**, **D251 3**, **D252 12**; è dubitativamente attribuito anche il fr. **D247 9**.

TL 4: breve orlo svasato a profilo continuo con l'ampio collo concavo subcilindrico, spalla breve inclinata o marcata, subrettilinea, modellata a costolature oblique, carena angolata, vasca a profilo probabilmente arcuato mediamente profondo; **C50 44:** Ø carena 13,5 cm; è dubitativamente attribuito anche il fr. **C157 21:** Ø carena 15,5 cm, privo del collo. Sono forse pertinenti a questo tipo 3 fr. di carena e parte superiore della vasca a profilo troncoconico mediamente profondo appena arcuato, carena modellata a costolature oblique: **C180 5**, **A370 2**, **A373 7**.

TL 5: orlo non distinto, ampio collo a profilo rientrante subrettilineo internamente ispessito verso l'estremità superiore, spalla arrotondata di media ampiezza modellata a costolature oblique, vasca a profilo arcuato mediamente profondo: **A532 1:** Ø orlo 8,5 cm; è attribuito un fr. di collo: **C12 10**

TL 6: collo distinto subrettilineo, ampia spalla arrotondata, vasca a profilo arcuato mediamente profondo; in base all'inclinazione del collo si distinguono due varianti:

TL 6A: orlo svasato nettamente articolato a profilo rettilineo, collo rientrante, spalla modellata a costolature oblique: **C61-50 33:** Ø orlo 13,5 cm

TL 6B: orlo non distinto, collo cilindrico: **D217 21**.

Sono genericamente attribuiti a questo Tipo altri 8 fr. di spalla privi di collo: 4 di essi hanno spalla convessa medio-ampia (3 con spalla modellata a costolature oblique: **C621 6**, **C157 14**, **A359 3**, uno con ansa a nastro rastremato a sezione romboidale: **C612 3**), gli altri 4 spalla inclinata (**C61-50 55:** Ø carena 16,5 cm, **C61 13:** Ø carena 16 cm, modellata a costolature oblique; **C38 5**, decorato a fasci di solcature orizzontali e radiali sulla spalla, **C38 6**, decorato a solcature concentriche alla radice di un'ansa a bastoncino verticale).

TL 5/6: 5 fr. di collo rientrante a profilo subrettilineo con facce parallele e brevissimo orlo svasato sono verosimilmente pertinenti a Tazze Lenticolari, di incerta pertinenza tra i tipi 5 e 6 per la mancanza della spalla: **A315 1, C180 2, C180 3, A517 1, A374 1** (i 2 fr. dell'US 180 sono forse pertinenti al medesimo vaso).

Vanno probabilmente attribuiti a tazze, più probabilmente carenate ma di foggia e tipo non determinabili, 7 fr. di orli svasati a profilo continuo con la traccia di parete: **D241b 1, A359 2, C37 3, D215 1, D216 3, D206 4.**

Verosimilmente a tazze carenate vanno riferiti i frammenti di carena con attacco inferiore di anse a largo nastro verticale (**D217 3, D242 10**), mentre incerta è la pertinenza di due frammenti di orli con attacco superiore di ansa, di cui uno con apofisi a linguetta: **C157 19, C180 6**, di un fr. di parete a profilo sinuoso con attacco inferiore di ansa: **C61 86.**

Tazze Biconiche

Sono riuniti in questo gruppo 6 fr. conservanti traccia dell'orlo e di parte della spalla, per i quali si propone l'attribuzione in base alla forma della spalla a forme biconiche. 3 fr. provengono dalla medesima US.

TB1: breve orlo appena svasato leggermente concavo, spalla inclinata rettilinea: **C50 31.**

TB2: orlo svasato nettamente articolato rispetto all'ampia parete a profilo rientrante subrettilineo: **A359 6, A310 22.**

È forse attribuibile alla classe delle Tazze Biconiche il fr. di spalla decorata da solcature orizzontali **A359 9.**

Tazze/Ollette Ovoidi

Questa classe, caratterizzata da corpo ovoide a profilo arcuato con orlo non distinto o svasato, è documentata da 3 fr.

OII Ov 1: orlo di media ampiezza leggermente rientrante, spalla a profilo arcuato sfuggente: **D248 14, D251 6.**

OII Ov 2: orlo svasato, spalla sfuggente. In base all'andamento dell'orlo si distinguono due sottotipi:

OII Ov 2A: orlo di media ampiezza nettamente svasato poco concavo: **C37 7:** Ø orlo 10 cm.

OII Ov 2B: breve orlo nettamente svasato a profilo concavo continuo: **C157 8**, con margine leggermente aggettante.

Scodelloni

Forme aperte a profilo semplice o, in alcuni casi specifici (cfr. Scodelloni Carenati), articolato, analoghe alle scodelle ma con dimensioni in genere maggiori quanto a diametro imboccatura, profondità e spessore del corpo ceramico.

In questa classe, rappresentata da un numero piuttosto esiguo di elementi, si distinguono in base al profilo complessivo due gruppi principali, Scodelloni Troncoconici e Scodelloni Carenati, quest'ultimo rappresentato da un solo esemplare. Tra gli Scodelloni Troncoconici si è operata una prima distinzione fondamentale in tre sottogruppi in base all'inclinazione del profilo (poco profondi, mediamente profondi, profondi) ed un'ulteriore articolazione tipologica in base all'andamento del profilo (concavo/sinuoso, rettilineo, convesso) e al trattamento dell'orlo. È in particolare riconoscibile una produzione assai omogenea per morfologia ed impasto caratterizzata da vasca a profilo troncoconico arcuato piuttosto convesso e orlo di media ampiezza, che può essere marcatamente svasato a profilo continuo, nettamente articolato quasi a tesa, a tesa con spigolo interno non ispessito. Per questo gruppo, che comprende 20 dei 35 fr. attribuiti alla classe degli Scodelloni, si è proposta un'articolazione tipologica principale in 3 tipi basata sull'inclinazione della vasca ed in sottotipi sulla base dell'articolazione dell'orlo.

Scodelloni Troncoconici poco profondi

ScoTC 1: profilo marcatamente inclinato all'esterno, subrettilineo, orlo non distinto; in base al trattamento dell'orlo si sono distinti 2 sottotipi:

ScoTC 1A: orlo non distinto: **C12 8.**

Sco TC 1B: orlo non distinto esternamente aggettante: **C12 15**.

Sco TC 1C: orlo non distinto esternamente aggettante: **D248 11**.

ScoTC 2: profilo marcatamente inclinato all'esterno, orlo svasato; in base all'articolazione dell'orlo si sono distinti 2 sottotipi:

ScoTC 2A: breve orlo moderatamente svasato: **C50 21; C61-50 48**.

ScoTC 2B: orlo nettamente svasato a profilo continuo: **A310 9**.

Scodelloni Troncoconici mediamente profondi

ScoTC 3: a breve o brevissimo orlo verticale decorato ad impressioni circolari contigue sul margine: **D244 1:** Ø orlo 32,5 cm; all'esterno della vasca presa a lingua con impressione mediana impostata su cordone orizzontale a impressioni ovali orizzontali; **D217 11**.

ScoTC 4: a orlo non distinto; in base al profilo della vasca si sono distinti 3 sottotipi:

ScoTC 4A: profilo sinuoso: **A373 5; D248 4**, con ansa a nastro medio a profilo semicircolare ampio poco prominente impostata appena sotto l'orlo.

ScoTC 4B: margine esternamente aggettante, profilo arcuato: **A310 6**.

ScoTC 4C: margine tagliato obliquamente all'esterno, bilateralm ispessito e aggettante, profilo rettilineo: **C105 1**.

ScoTC 5: profilo subrettilineo o appena concavo nella parte superiore con orlo svasato; in base all'articolazione dell'orlo si sono distinti 4 sottotipi:

ScoTC 5A: orlo nettamente svasato a profilo continuo: **C61-50 47; C61-50 61**.

ScoTC 5B: breve orlo moderatamente svasato con margine esternamente aggettante: **C61-50 19, C12 21, C12 1**.

ScoTC 5C: ampio orlo subrettilineo nettamente articolato, pressoché a tesa, profilo subrettilineo: **A310 7:** Ø orlo 24,5 cm;

ScoTC 5D: orlo a tesa obliqua poco inclinata; in base all'ampiezza della tesa si sono distinte due varianti:

ScoTC 5D1: orlo a breve tesa: **C61 15; C61-50 46:** Ø orlo 25 cm, decorato all'esterno della vasca da fasci di solcature suborizzontali, **A310 48**;

ScoTC 5D2: orlo a tesa medio-ampia: **C61 43; C61 14; C38 7:** Ø orlo 18 cm, con impressioni subcircolari distanziate all'esterno del margine.

Scodelloni Troncoconici profondi

ScoTC 6: breve orlo appena rientrante, vasca a profilo debolmente arcuato: **C61 17:** Ø orlo 30 cm, con cordone orizzontale con impressioni subcircolari contigue su cui è impostata una presa a lingua semicircolare poco prominente; **C61-50 58**.

ScoTC 13: orlo a breve tesa orizzontale internamente aggettante, profilo rettilineo molto profondo: **C38 8, C38 9**.

ScoTC 7: orlo di media ampiezza moderatamente svasato, vasca a profilo molto profondo appena arcuato, prossimo a quello delle olle a spalla molto sfuggente; i 4 fr. attribuiti a questo tipo sono assegnati alla classe degli scodelloni per il profilo complessivamente aperto; in base al profilo dell'orlo si sono distinti due sottotipi:

ScoTC 7A: orlo appena concavo ed assottigliato all'estremità, cordone orizzontale digitato sulla vasca poco sotto l'orlo: **C61-50 34; A310 11**.

ScoTC 7B: orlo nettamente articolato con margine tagliato obliquamente all'esterno: **A310 10; D242 8**.

ScoTC 8: orlo di breve - media ampiezza nettamente svasato o a tesa con spigolo interno non ispessito, vasca a profilo arcuato profondo; in base all'articolazione dell'orlo si sono distinti 4 sottotipi:

ScoTC 8A: orlo nettamente svasato a profilo concavo continuo: **C61 3, C61 62** (i due fr. potrebbero essere pertinenti ad un medesimo vaso).

ScoTC 8B: orlo a profilo subrettilineo inclinato, nettamente articolato, pressoché a tesa: **C61-50 15:** Ø orlo 30 cm.

ScoTC 8C: orlo a profilo subrettilineo inclinato con margine esternamente aggettante, nettamente articolato, pressoché a tesa: **C61 11:** Ø orlo 24 cm.

ScoTC 8D: orlo a tesa obliqua con spigolo interno poco o non ispessito: **A311 9:** Ø orlo 24 cm; **A311 5:** Ø orlo 22 cm; **A310 8:** Ø orlo 18 cm: con impressioni subcircolari contigue sul margine e cordone orizzontale con impressioni ovali verticali ravvicinate all'esterno della vasca. È forse attribuibile il fr. di orlo **A356 15**, con tacche oblique sul margine, in cui l'orlo a tesa ha spessore maggiore ed è leggermente arcuato.

Scodelloni Carenati

ScoCar 1: parete poco concava subverticale, carena accennata, vasca a profilo mediamente profondo subrettilineo: **C105 2;** sulla carena è impostato un cordone orizzontale a profonde impressioni subcircolari ravvicinate.

ScoCar 2: orlo moderatamente svasato subrettilineo, parete breve poco concava subverticale, carena accennata, vasca a profilo profondo debolmente arcuato: **D217 19:** Ø orlo 39 cm; all'esterno della vasca è impostato un cordone suborizzontale.

ScoCar 3: orlo a doppia breve tesa orizzontale, parete verticale concava; verosimilmente attribuibile a scodellone carenato profondo: **D217 6.**

Vasi subcilindrici

È attribuito a questa classe, intermedia tra gli Scodelloni Troncoconici a profilo molto profondo a orlo non distinto e le Olle Ovoidi a spalla molto sfuggente e orlo non distinto, un gruppo di 17 fr., raccolti in due tipi:

VS 1: orlo non distinto, parete a profilo subcilindrico rettilineo o appena arcuato o sinuoso; il margine è assottigliato in 2 casi, arrotondato in altri 2, appiattito in 6 casi; 2 fr. conservano un cordone orizzontale poco sotto l'orlo; 1 fr. ha margine decorato da impressioni ovali orizzontali contigue: **C61 55, C50 6:** Ø orlo 33 cm, **C50 29, A390 1, D242 1, C61 60:** Ø orlo 26 cm, **C61-50 42, C61 71, D217 10.**

VS2: orlo non distinto con margine esternamente aggettante, parete a profilo subcilindrico rettilineo o appena arcuato o sinuoso, decorata in un caso da cordone orizzontale; l'aggetto del margine è brevissimo in 5 casi, più sviluppato negli ultimi 2 fr.: **C61 33, C61-50 69, C61 30, C61-50 31, C50 42, C61-50 66, C98 6.**

Olle

Nell'ampio campione delle olle, costituito da 185 fr., è numericamente rilevante la documentazione fornita dagli scarichi della Trincea C US 61 e US 157, che forniscono anche il campionario tipologico più vasto. Un considerevole numero di esemplari proviene anche dagli scarichi di seconda e terza fase della Trincea A, che appaiono tipologicamente assai compatti, con il complesso inferiore caratterizzato dalle olle con orlo a tesa con ispessimento interno, quello superiore dalle olle con orlo a tesa privo di ispessimento o svasato nettamente articolato.

Ben attestato, soprattutto nei livelli inferiori (di prima fase d'uso) del fossato interno sul lato orientale (Trincea D US 249-252, Trincea C US 621 e sottostanti), il gruppo delle olle ovoidi e globose / biconiche a orlo non distinto o a breve orlo rientrante, che si configura come uno degli elementi più caratteristici del ciclo stratigrafico inferiore del fossato interno.

Sono riconoscibili sulla base dei residui elementari 3 classi morfologiche principali: Olle Ovoidi (155 fr.), Olle Globose (8 fr.) e Olle Globose con collo distinto (26 fr.); un quarto gruppo è rappresentato dai frammenti di olle biconiche / vasi biconici (40 fr.). Date le scarse dimensioni della maggior parte dei reperti, per molti fr. l'attribuzione ad una o all'altra di queste classi, che sono compiutamente documentate solo da un numero piuttosto esiguo di esemplari, è largamente probabilistica, basata sull'analogia della parte di profilo conservata con quello degli esemplari meglio conservati.

Ai fini della classificazione tipologica, si sono considerati come parametri fondamentali l'inclinazione (molto sfuggente / sfuggente / inclinata / marcata), l'andamento (arcuata / rettilinea) e l'ampiezza (breve / media / ampia) della spalla e l'articolazione dell'orlo (non distinto / moderatamente / nettamente

svasato / a tesa molto obliqua / obliqua / orizzontale). Il trattamento del margine o le articolazioni minori dell'orlo sono state considerate di norma nella definizione dei sottotipi.

Dato il generale forte livello di frammentarietà del materiale, l'ordinamento tipologico è basato prevalentemente sull'articolazione dell'orlo e della porzione di parete immediatamente sottostante ad esso.

Tra le Olle Ovoidi, l'ordinamento proposto vede all'inizio le Olle Ovoidi con orlo non distinto (Tipi A 1-5), documentate prevalentemente nei cicli stratigrafici inferiori del sito; compaiono quindi le Olle Ovoidi a spalla molto sfuggente breve e media con orlo appena svasato (Tipi B 1-2), attestate da pochi fr. provenienti rispettivamente dal ciclo intermedio e da quello superiore. Un ampio gruppo di fr. è riferibile a vasi con orlo passante gradualmente da svasato a nettamente articolato a tesa obliqua breve non ispessita e spalla molto ampia, appena arcuata e molto sfuggente (Tipi C 1-2) e arcuata da sfuggente a inclinata (Tipi D 1-3); tali materiali, organizzati tipologicamente in tipi e, sulla base dell'articolazione dell'orlo, in sottotipi, sono pressoché esclusivi degli scarichi ceramici delle fasi più tarde. Prevalentemente nei medesimi cicli stratigrafici sono documentati anche i fr. caratterizzati da spalla inclinata media e ampio orlo svasato (Tipi E 1-5). Sono infine prevalentemente attestati nel ciclo stratigrafico intermedio (fasi 1 e 2 della Trincea A), ma compaiono sporadicamente anche in quello superiore (scarichi ceramici della Trincea C), fr. di vasi caratterizzati da orli a tesa con spigolo interno ispessito, prevalentemente riferibili a vasi a spalla arcuata sfuggente e inclinata (Tipi D 4-7).

Nell'esiguo campione attribuito alla classe delle Olle Globose con orlo svasato, va sottolineato che alcuni fr., data l'esiguità del profilo conservato al di sotto dell'orlo, potrebbero in realtà essere pertinenti a forme biconiche.

Olle Ovoidi

A: a orlo non distinto o poco rientrante

OIOV A 1: recipienti di forma tronco ovoidale o subcilindrica con breve orlo moderatamente rientrante, a profilo continuo con la parete; il margine è in genere tagliato obliquamente all'interno. L'inclinazione dell'orlo permette di distinguere due sottotipi:

OIOV A 1A: orlo assottigliato appena rientrante, margine tagliato obliquamente all'interno, ispessito ed espanso bilateralmente, maggiormente all'esterno: **A356 5:** Ø orlo 26 cm, **C50 36.**

OIOV A 1B: breve orlo moderatamente rientrante a profilo continuo, con margine tagliato obliquamente all'interno: **D247 10:** Ø orlo 32 cm, **D252 1:** Ø orlo 27 cm, **D202 2:** Ø orlo 24 cm, **D247 11:** Ø orlo 29 cm, **D216 1, C12 28, C61 50.**

OIOV A 2: ad ampia spalla molto sfuggente (inclinazione tra 80° e 85°) o sfuggente (inclinazione tra 70° e 80°) debolmente arcuata e orlo non distinto; la metà circa degli esemplari conserva sulla spalla, sopra la massima espansione, un cordone suborizzontale. Sulla base del trattamento del margine e dell'articolazione dell'orlo si sono distinti 3 sottotipi:

OIOV A 2A: orlo non distinto con margine arrotondato, in un caso tagliato obliquamente: **D218 2, D252 3:** Ø orlo 21 cm, con cordone orizzontale a impressioni ovali verticali e orizzontali, **C12 32, C621inf 3:** Ø orlo 16 cm, con cordone orizzontale, **C621inf 3,** con cordone orizzontale a impressioni ovali oblique.

OIOV A 2B: orlo non distinto con margine tagliato obliquamente bilateralmente ispessito: **C98 4:** Ø orlo 27 cm, cordone suborizzontale alla massima espansione con impressioni ovali orizzontali distanziate, **C621 7:** Ø orlo 20 cm, **C98 5, D218 18.**

OIOV A 2C: ampia spalla molto sfuggente, orlo appena rientrante con margine tagliato obliquamente bilateralmente ispessito: **D217 16:** Ø orlo 15 cm, con cordone suborizzontale a impressioni ovali orizzontali ravvicinate sulla spalla sopra la massima espansione, **D228 2.**

OIOV A 3: orlo non distinto, orlo tagliato obliquamente all'interno esternamente nettamente aggettante, spalla molto sfuggente; a causa delle piccole dimensioni dei 3 fr. attribuiti al tipo la loro inclinazione non può essere del tutto certa: **C50 27, C12 18, C12 19.**

OIOV A 4: ampia spalla arcuata inclinata (con inclinazione compresa tra 55° e 70°) e orlo non distinto; in base al trattamento del margine sono distinti 4 sottotipi:

OIOV A 4A: orlo assottigliato, margine arrotondato: **C621inf 4.**

OIOV A 4B: margine tagliato obliquamente all'interno e bilateralmente ispessito "a mazzuolo": **D243 1, C629 1:** Ø orlo 22 cm, **C161 4:** Ø orlo 31 cm, **D217 9, D252 7.**

OIOV A 4C: margine tagliato obliquamente all'interno ed esternamente molto ispessito ed aggettante: **A373 4, A373 5.**

OIOV A 4D: margine tagliato obliquamente all'interno e bilateralmente aggettante "a T": **D252 8:** Ø orlo 37 cm, **D243 2, D217 9.**

OIOV A 5: ampia spalla arcuata marcata (con inclinazione compresa tra 50° e 55°) e orlo non distinto, con margine tagliato obliquamente all'interno, internamente aggettante ed esternamente ispessito e marcatamente aggettante: **D247 25.**

B: a breve spalla molto sfuggente con brevissimo orlo svasato

OIOV B 1: olle a corpo ovoide poco espanso, quasi subcilindrico, brevissima spalla sfuggente, brevissimo orlo svasato con margine tagliato obliquamente all'interno; alla base della spalla cordone orizzontale: **C157 7:** Ø orlo 20 cm, impressioni ovali orizzontali ravvicinate, **A526 3:** Ø orlo 15 cm, presa a linguetta trapezoidale con impressione mediana, impostata su cordone orizzontale liscio, **A526 4.**

OIOV B 2: olle a corpo tronco ovoide profondo con netta articolazione della spalla appena concava molto sfuggente, breve orlo appena svasato a profilo concavo continuo con la spalla, margine assottigliato con spigolo esterno; alla massima espansione cordone orizzontale: **C61-50 16:** Ø orlo 16 cm, cordone a impressioni subcircolari ravvicinate, **C61-50 18:** Ø orlo 15 cm, cordone a impressioni subcircolari contigue su cui è impostata una presa a lingua semicircolare poco prominente. Al tipo sono attribuiti due fr. di orlo: **C61 54, C61 38.**

C: a spalla molto ampia molto sfuggente, appena arcuata o subrettilinea, con orlo svasato, nettamente articolato o a tesa

OIOV C 1: orlo moderatamente svasato a profilo continuo ed estremità ispessita: in base all'ampiezza e all'inclinazione dell'orlo si distinguono 3 sottotipi:

OIOV C 1A: breve orlo poco svasato, cordone orizzontale alla base dell'orlo: **C12 9:** cordone orizzontale congiunto alla probabile traccia del distacco di una presa, **C157 12:** Ø orlo 26 cm, cordone a impressioni ovali orizzontali ravvicinate.

OIOV C 1B: orlo moderatamente svasato di media ampiezza: **C157 22:** Ø orlo 33 cm, gruppo metopale di 3 impressioni subcircolari ravvicinate sul margine.

OIOV C 1C: orlo svasato di media ampiezza, nettamente articolato, con margine esternamente aggettante: **A310 12:** Ø orlo 21 cm, piccole impressioni ovali orizzontali ravvicinate sul margine, cordone con impressioni ovali orizzontali distanziate sulla spalla.

OIOV C 2: orlo svasato nettamente articolato o a tesa, cordone orizzontale sulla spalla; in base all'articolazione e all'ampiezza dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

OIOV C 2A: breve orlo a tesa obliqua con spigolo interno non ispessito: **C157 5,** cordone a impressioni ovali orizzontali ravvicinate sulla spalla, **C61 2:** presa a lingua trapezoidale poco prominente sulla spalla, verosimilmente impostata su cordone, **C61-50 28.**

OIOV C 2B: orlo ad ampia tesa obliqua con spigolo interno non ispessito: **A311 3:** Ø orlo 18 cm, cordone con impressioni ovali verticali ravvicinate sulla spalla.

OIOV C 3: orlo a tesa obliqua di media ampiezza, assottigliato alla radice e progressivamente ispessito verso l'estremità, con margine tagliato obliquamente all'esterno, spigolo interno poco marcato o smussato; l'esemplare con profilo meglio conservato al di sotto dell'orlo presenta sulla spalla un cordone orizzontale: **C61 32, C61-50 59,** con impressioni subcircolari sul margine e cordone orizzontale a impressioni subcircolari ravvicinate sulla spalla, **C623 3, C61-50 27, A359 5.** Al tipo viene dubitativamente attribuito il fr. **A310 20:** Ø orlo 12 cm.

D: ad ampia spalla arcuata da sfuggente a inclinata, con orlo a breve tesa obliqua

OIOV D 1: breve spalla arcuata molto sfuggente, breve orlo a tesa obliqua con spigolo interno non ispessito: **A532 8,** con tacche oblique distanziate sul margine e impressioni ovali verticali sulla spalla, **A356 9:** Ø orlo 14,4 cm. Il tipo viene attribuito alla foggia D, invece che alla E in cui rientrerebbe per la spalla breve, in considerazione della forma complessiva poco espansa e tendente al subcilindrico, che richiama i fr. attribuiti ai tipi D 2A-B.

OIOV D 2: olle ad ampia spalla arcuata sfuggente con orlo a tesa obliqua; in base all'inclinazione e all'articolazione dell'orlo si distinguono 3 sottotipi:

OIOV D 2A: breve orlo svasato nettamente articolato, pressoché a tesa, internamente ispessito al raccordo con la spalla: **C157 9, C61 1.**

OIOV D 2B: orlo a breve tesa fortemente obliqua con spigolo interno non ispessito: **C61 84:** Ø orlo 34 cm, con tacche oblique ravvicinate sul margine, **A311 4:** Ø orlo 21 cm, **A310 50**, con impressioni ovali orizzontali contigue sul margine, **C61 76:** Ø orlo 25 cm, con tacche verticali ravvicinate sul margine, **C50 11**, con tacche oblique ravvicinate sul margine, **C61-50 41**, con tacche oblique ravvicinate sul margine, **A310 21**. Sono probabilmente attribuibili al tipo 2 fr. di spalla con traccia dell'orlo a tesa obliqua con spigolo interno smussato non ispessito: **C61 28, C61 67.**

OIOV D 2C: orlo a breve tesa obliqua con spigolo interno non ispessito; i due esemplari più conservati al di sotto dell'orlo presentano un cordone suborizzontale sulla spalla: **A310 14:** Ø orlo 35 cm, cordone suborizzontale sulla spalla con profonde impressioni ovali verticali ravvicinate, **A310 17:** Ø orlo 26 cm, **A310 15:** Ø orlo 25 cm, cordone suborizzontale sulla spalla con profonde impressioni subcircolari e ovali oblique contigue (pseudotreccia) verticali ravvicinate, **A310 16:** Ø orlo 35 cm. Sono forse attribuibili al tipo 7 fr. di orli a tesa obliqua: **D217 15, D218 9, A311 7, A311 6**, con impressioni subcircolari ravvicinate sul margine, **C61 52**, con impressioni subcircolari ravvicinate sul margine, **C157 2:** Ø orlo 21 cm, **C61 67.**

OIOV D 3: olle ad ampia spalla arcuata inclinata con orlo a tesa obliqua, con spigolo interno non ispessito al raccordo con la spalla; in base all'inclinazione e all'articolazione dell'orlo si distinguono 3 sottotipi:

OIOV D 3A: breve orlo svasato nettamente articolato, pressoché a tesa: **C50 20, C12 23, A366 1, C50 43.**

OIOV D 3B: orlo a breve tesa fortemente inclinata: **C50 5:** Ø orlo 12 cm, con impressioni ovali in sequenza lineare sulla spalla, **C61-50 51**, con tacche oblique ravvicinate sul margine, **C12 7:** Ø orlo 28 cm, con cordone orizzontale alla base della spalla, poco sopra la massima espansione.

OIOV D 3C: orlo a tesa obliqua medio-ampia con spigolo interno smussato non ispessito e spalla inclinata breve subrettilenea, nettamente articolata sul corpo ovoidale: **C61 66.**

OIOV D 3D: orlo a tesa obliqua medio-ampia con spigolo interno smussato non ispessito: **A310 19:** Ø orlo 25 cm, **C37 10**, con impressione ovale obliqua isolata sul margine.

OIOV D 4: olla ovoidale ad imboccatura ampia, orlo a tesa orizzontale a spigolo interno ispessito, ampia spalla molto sfuggente: **A310 13**, con cordone orizzontale a impressioni ovali oblique contigue (pseudotreccia) e impressioni ovali orizzontali ravvicinate

OIOV D 5: orli a ampia tesa obliqua con spigolo interno ispessito e aggettante: **D218 1, D216 9.**

OIOV D 6: orli a tesa fortemente obliqua media-breve con spigolo interno ispessito, spalla sfuggente. In base all'ampiezza dell'orlo si sono distinti due sottotipi:

OIOV D 6A: a tesa di media ampiezza: **D241b 4, C50 38, C61-50 7.**

OIOV D 6B: a breve tesa appena arcuata, spigolo interno appena smussato: **C180 7.**

OIOV D 7: orli a tesa obliqua di media ampiezza, spesso con ispessimento terminale, con spigolo interno ispessito, spalla arcuata. In base all'inclinazione e all'ampiezza della spalla si sono distinti due sottotipi:

OIOV D 7A: spalla breve sfuggente: **A356 12:** Ø orlo 32 cm, **A338 2:** Ø orlo 16 cm, **A356 14**, con tacche oblique ravvicinate sul margine.

OIOV D 7B: spalla inclinata di ampiezza non det.: **A359 11:** Ø orlo 33 cm, **A356 10:** Ø orlo 37 cm, **A356 13:** Ø orlo 29 cm, **A356 11:** Ø orlo 36 cm, **A532 7, C12 48, A356 15**, con tacche oblique ravvicinate sul margine.

OIOV D 8: orli a breve tesa obliqua con marcato ispessimento dello spigolo interno, spalla non det.: **D218 20, D216 13.**

OIOV D 9: orli ad ampia tesa obliqua con spigolo interno ispessito ed aggettante, spalla arcuata sfuggente: **D217 7:** Ø orlo 25 cm, **D161 5:** Ø orlo 20 cm.

E: a spalla inclinata da breve a media, con orlo svasato a profilo continuo

OIOV E 1: orlo verticale appena concavo, breve spalla inclinata, parte del corpo tronco ovoide: **D217 2**, Ø orlo 22 cm. Sono forse attribuibili al tipo 2 fr. di orli, tuttavia maggiormente concavi e con margine assottigliato: **C98 9**, **C61 61**.

OIOV E 2: olletta ovoida a breve orlo moderatamente svasato, breve spalla inclinata: **A356 8**, Ø orlo 14 cm.

OIOV E 3: dolio ovoida a breve orlo subrettilineo moderatamente svasato, breve spalla inclinata, corpo ovoide: **C61 85**: Ø orlo 42 cm, con coppia di cordoni ad andamento probabilmente festonato sulla spalla, congiunti agli apici di prese o anse non conservate e decorati ad impressioni ovali orizzontali e subcircolari congiunte, ravvicinate e distanziate; la superficie del corpo è campita da bugnette di piccole dimensioni, irregolarmente modellate e distribuite; la superficie appare a tratti "graffiata".

OIOV E 4: ampio orlo moderatamente svasato, spalla inclinata di media ampiezza: **C61 21**: Ø orlo 22 cm, traccia di attacco di ansa a nastro sulla spalla, **C157 10**, **C12 42**, **C157 11**: Ø orlo 21 cm.

OIOV E 5: orlo svasato di media ampiezza, a profilo continuo all'esterno, ispessito e a doppio spigolo all'interno, spalla inclinata di ampiezza non det.: **C50 43**, **A359 4**: Ø orlo 14 cm, **A310 49**: Ø orlo 16 cm, **A356 18**, **A356 19**, **A311 8**: Ø orlo 24 cm, con impressioni ovali orizzontali contigue sul margine, **A526 5**: Ø orlo 24 cm. Il tipo è probabilmente intermedio tra le Olle con orlo svasato e le Ollette o Tazze Biconiche (TB 2).

OIOV E 6: Olla ad ampio orlo moderatamente svasato a profilo debolmente concavo, nettamente articolato sulla breve spalla inclinata distinta da risega dal corpo ovoida espanso: **C37 8**: Ø orlo 18 cm.

OIOV E 7: Olla ad orlo svasato di media ampiezza, subrettilineo, nettamente articolato pur a profilo continuo, spalla inclinata-marcata: **A310 51**, con scanalature contigue orizzontali sulla spalla (ne restano 2), **C61 16**, con cordone orizzontale a impressioni ovali orizzontali contigue all'inizio della spalla.

D/E: fr. di orli svasati probabilmente pertinenti a olle ovoidi a spalla non det.

15 fr. di orli svasati, pur non conservando traccia della spalla, sono probabilmente pertinenti a olle ovoidi; ne viene proposta una classificazione basata sull'ampiezza e sull'inclinazione dell'orlo:

OIOV D/E 1A: orlo rettilineo moderatamente svasato ("a imbuto"): **C623 1**: Ø orlo 19 cm.

OIOV D/E 1B: orli a profilo leggermente concavo moderatamente svasati: **D249 1**: Ø orlo 21 cm, **D218 3**, **C105 3**, **D248 15**.

OIOV D/E 1C: orli a profilo concavo nettamente svasati: **C12 31**, con tacche oblique ravvicinate, **C61 34**, **C12 26**, **C61 35**, **C50 2**.

OIOV D/E 1D: orli svasati nettamente articolati pressoché a tesa suborizzontale: **C612 1**: Ø orlo 24 cm, con impressioni ovali orizzontali ravvicinate, **C161 6**: Ø orlo 35 cm.

OIOV D/E 2: orli ad inclinazione incerta internamente con ispessimento e spigolo interno, verosimilmente pertinenti a orli a doppio spigolo: **A370 3**, **A532 2**, **A359 10**, **C180 8**.

Olle Globose

Sono probabilmente attribuibili alla classe delle Olle Globose i fr. classificati ai Tipi OIGL 1-2, con ampia spalla marcata; i 5 fr. attribuiti al Tipo 3, conservanti solo traccia dell'innesto o del tratto iniziale della spalla, sono di dubbia attribuzione, potendo in realtà essere pertinenti anche a forme biconiche.

OIGL 1: orlo non distinto con margine tagliato obliquamente ed esternamente aggettante, ampia spalla marcata convessa: **D244b 1**, con cordone orizzontale alla base della spalla, poco sopra la massima espansione.

OIGL 2: breve orlo moderatamente svasato a profilo continuo con l'ampia spalla marcata, corpo globoso: **D247 21**: Ø orlo 23 cm, **D247 26**: Ø orlo 18 cm; i due fr., che provengono dalla stessa US e hanno impasto e superfici identici, data l'irregolarità dell'orlo del fr. D247 21, potrebbero, nonostante il diverso profilo e diametro dedotto, appartenere al medesimo vaso.

OIGL 3: ampio orlo nettamente svasato a profilo continuo con la spalla marcata; in base al profilo interno dell'orlo si distinguono due sottotipi:

OIGL 3A: orlo svasato a profilo continuo: **C621 8**: Ø orlo 29 cm, **C50 22** (il fr. è già stato assegnato al BF-I Fe: MORO 2009, reperto n. 163), **C12 11** (per l'accento di appiattimento superiore e l'impasto ricco di inclusi bianchi il fr. potrebbe anche essere assegnato al BF-I Fe, per convincenti confronti in BR-BF1: MORO 2009, reperto 174).

OIGL 3B: profilo interno dell'orlo ispessito e sfaccettato da 2 o 3 spigoli: **C38 10**, **C61 75**: Ø orlo 36 cm.

Olle Globose a Collo Distinto

La forma è attestata da alcuni fr. che conservano il profilo dall'orlo fino al corpo globoso; le sono poi attribuiti diversi altri fr. di singole parti del vaso, per un totale di 25 fr., per alcuni dei quali in realtà date le ridotte dimensioni l'attribuzione non è del tutto certa. In base all'articolazione dell'orlo, all'inclinazione del collo, all'ampiezza e alla forma della spalla si sono distinti 4 Tipi e alcuni sottotipi:

OICD 1: breve orlo svasato a profilo continuo con l'ampio collo subcilindrico, spalla marcata subrettilinea, traccia del corpo globoso schiacciato: **A503B2 1**: Ø orlo 16 cm, ansa a nastro verticale a profilo semicircolare prominente impostata tra la base del collo e l'inizio della spalla. Al Tipo è attribuito anche il fr. privo dell'orlo **A532 5**: Ø orlo 28 cm, con base del collo sottolineata da risega.

OICD 2: orlo a breve tesa suborizzontale o obliqua con spigolo interno appena ispessito, collo subcilindrico, spalla inclinata a profilo subrettilineo o poco arcuato: **C50 25**, già assegnato al BF-I Fe (MORO 2009, reperto 162), **C61-50 56**: Ø orlo 26 cm.

OICD 3: orlo a tesa obliqua di media ampiezza con spigolo interno marcato ma pressoché non ispessito, ampio collo cilindrico, spalla molto marcata convessa: **C157 1**: Ø orlo 20 cm, con ansa a nastro verticale a profilo semicircolare prominente impostata tra la base del collo e l'inizio della spalla, **C359 12**, con ampia ansa a nastro verticale a profilo semicircolare impostata tra la metà circa del collo e la massima espansione della spalla, distinta da leggera risega. Sono dubitativamente attribuiti al Tipo 3 fr. con spalla molto marcata convessa e parte del collo a profilo forse troncoconico rovescio: **D216 15**: Ø massima espansione 34 cm, **D216 16**, con bugna alla base del collo, **D217 18**, con bugna alla base del collo, e 3 fr. di spalle molto marcate convesse con solcature orizzontali alla base del collo, di cui resta traccia: **A310 23**, **A359 7**, **A310 25**. Sono inoltre forse attribuibili al Tipo alcuni fr. di orli a tesa orizzontale con spigolo interno angolato non ispessito: **C157 3**: Ø orlo 27 cm, **A356 16**, **A356 17**, **A315 2**, **A310 18**.

OICD 4: sono riuniti in questo Tipo 6 fr. di orli svasati a doppio spigolo interno impostati su pareti a profilo debolmente concavo, forse pertinenti al collo di olle simili a quelle del Tipo OICD 3. In base all'inclinazione del collo si sono distinti 3 sottotipi:

OICD 4A: collo troncoconico diritto: **C180 10**: Ø orlo 24 cm, **A315 4**: Ø orlo 33 cm.

OICD 4B: orlo internamente ispessito, collo a inclinazione incerta: **A532 3**, **A338 1**: Ø orlo 19 cm.

OICD 4C: collo troncoconico rovescio: **A532 4**: Ø orlo 20 cm, **D216 12**: Ø orlo 24 cm, con listello interno.

Olle biconiche - Biconici

Per 39 fr., caratterizzati da profilo subrettilineo o concavo della spalla più o meno inclinata o da carena in corrispondenza della massima espansione, è possibile una generica attribuzione a vasi di forma biconica: solo però un numero molto limitato di esemplari (3 fr.) conservano il profilo dall'orlo all'inizio del ventre al di sotto della carena, documentando così direttamente la forma biconica; negli altri casi potrebbe trattarsi di olle tendenti alla forma biconica. Non essendo possibile distinguere i due gruppi, ne viene proposta una classificazione tipologica unitaria.

In base all'ampiezza, inclinazione e forma della spalla sono distinti 4 gruppi, articolati in tipi: l'ordinamento proposto vede all'inizio le Olle Biconiche con ampia spalla rettilinea e orlo verticale (Tipi A 1-3), quindi i Biconici con spalla rettilinea media a orlo non distinto (Tipo B 1), svasato (Tipi B 2-3) o a tesa obliqua (Tipi B 4-5). Seguono i Biconici con spalla concava inclinata o marcata e breve orlo appena svasato, orlo pressoché a tesa, a tesa obliqua internamente ispessita, a doppio spigolo ispessito, ad ampia tesa bilaterale (a T) (Tipi C 1-6). Due esemplari sono ascritti al gruppo dei Biconici con collo troncoconico distinto, rispettivamente con orlo a tesa internamente ispessita e con orlo a doppio spigolo ispessito (Tipi D 1A-B).

A – Ad ampia spalla rettilinea e orlo verticale

BIC A 1: spalla molto sfuggente; in base all'articolazione dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

BIC A 1A: breve orlo subverticale a profilo continuo: **C61 18**, **D241 3**.

BIC A 1B: orlo verticale nettamente articolato: **C50 46**: Ø orlo 29 cm, **C61 12**.

BIC A 2: spalla inclinata; in base all'articolazione dell'orlo si distinguono 3 sottotipi:

BIC A 2A: orlo subverticale a profilo continuo: **A356 7:** Ø orlo 25 cm, con tacche a C sul margine, **D240 1**.

BIC A 2B: orlo subverticale a profilo continuo con margine bilateralmente ispessito e leggermente aggettante: **D217 4, D241 5, C61 74**.

BIC A 2C: orlo verticale nettamente articolato: **C50 39**, con sequenza lineare di impressioni ovali verticali alla base dell'orlo. È attribuito al Tipo anche un fr. con spalla marcata: **C61 36**.

BIC A 2D: brevissimo orlo verticale nettamente articolato bilateralmente ispessito a sezione convessa: **C161 3:** Ø orlo 25 cm.

B – A spalla rettilinea di media ampiezza e orlo svasato

BIC B 1: orlo non distinto, spalla sfuggente, carena angolata: **D218 19**, con cordone suborizzontale sulla carena, decorato da impressioni ovali orizzontali contigue.

BIC B 2: orlo svasato, spalla marcata rettilinea, carena ampia arrotondata, cono inferiore a profilo convesso poco profondo: **C157 24A:** Ø orlo 33 cm, con anse tubolari insellate a lati obliqui diametralmente impostate sulla massima espansione (**C157 24C**) e fondo piano (non ric.: **C157 24B**).

BIC B 3: orlo rettilineo subverticale o appena svasato, nettamente articolato, spalla molto marcata rettilinea: **A370 4, A338 3:** Ø orlo 27 cm.

BIC B 4: orlo rettilineo ad ampia tesa obliqua con spigolo interno leggermente ispessito, spalla inclinata: **C180 9:** Ø orlo 23 cm.

BIC B 5: orlo rettilineo ad ampia tesa obliqua con spigolo interno non ispessito, spalla marcata; in base all'inclinazione dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

BIC B 5A: orlo a tesa fortemente inclinata: **C12-50 1:** Ø orlo 26 cm.

BIC B 5B: orlo a tesa moderatamente obliqua: **C157 23:** Ø orlo 34 cm, **C50 15**.

C – A spalla concava

BIC C 1: spalla sfuggente concava, brevissimo orlo appena svasato: **C61-50 17**, con margine arrotondato e spigolo esterno, presa a linguetta trapezoidale con impressione mediana all'esterno dell'orlo.

BIC C 2: spalla sfuggente concava, orlo a tesa obliqua priva di spigolo interno: **A373 6, C157 4**.

BIC C 3: spalla sfuggente concava, orlo a tesa obliqua con spigolo interno ispessito, carena accentuata, cono inferiore a profilo convesso mediamente profondo: **A356 6, C157 5:** Ø orlo 14 cm, con cordone orizzontale a impressioni ovali orizzontali sulla carena.

BIC C 4: breve orlo subverticale appena svasato all'estremità, spalla marcata concava: **D249 2:** Ø orlo 21 cm.

BIC C 5: ampio orlo a tesa obliqua con spigolo interno ispessito, spalla marcata concava; in base all'articolazione e all'inclinazione dell'orlo a tesa si distinguono 2 sottotipi:

BIC C 5A: ampio orlo a tesa obliqua con spigolo interno ispessito: **C12 12**.

BIC C 5B: ampio orlo a tesa suborizzontale internamente ispessita e modellata a doppio spigolo: **A526 6**.

D – A collo distinto con orlo a tesa obliqua

BIC D 1: orlo a tesa obliqua, ampio collo a profilo troncoconico diritto nettamente articolato sulla spalla rettilinea marcata, carena angolata, cono inferiore a profilo convesso; in base all'articolazione dell'orlo si distinguono 2 sottotipi:

BIC D 1A: orlo a tesa obliqua con marcato ispessimento interno: **A348 1:** Ø orlo 26 cm.

BIC D 1B: orlo a tesa obliqua internamente ispessita e modellata a doppio spigolo: **A348 2:** Ø orlo 25 cm.

Sono verosimilmente riferibili alla classe dei Biconici anche 6 frr. di carene; è possibile che vadano ricondotti a Biconici anche due frr. di orli a tesa dalla struttura particolarmente rigida; è infine probabilmente pertinente a un Biconico a spalla molto marcata un fr. di orlo a T.

BIC C/D ? 1: orlo ad ampia tesa suborizzontale internamente marcatamente ispessito: **C621inf 6**, forse pertinente a Dolio Globoso.

BIC C/D ? 2: orlo ad ampia tesa rettilinea fortemente inclinata, a margine tagliato orizzontalmente, con spigolo interno poco marcato e non ispessito (orlo "ad imbuto"): **C37 9**.

BIC C/D ? 3: orlo ad ampia tesa bilaterale orizzontale superiormente appena convessa (a T), su traccia di spalla molto marcata: **C105 4**.

Carene verosimilmente pertinenti a vasi biconici

BIC A/B ? 1: carena angolata, coni a profilo subrettilineo: **C50 1**, con presa a lingua semicircolare ampia e prominente impostata immediatamente sopra la carena, **C61-50 36**, **C621inf 7**, con fascio di 3 solcature orizzontali poco sopra la carena, **C612 4**, con ansa a nastro verticale a profilo semicircolare prominente impostata presso la carena, **C621 10**, con attacco inferiore di ansa a nastro verticale medio impostato sulla carena e cordoni che si dipartono a raggiera dagli apici inferiori dell'ansa.

BIC C ? 1: spalla marcata concava, carena arrotondata: **A310 47**, con traccia del foro per l'alloggiamento del pomello d'innesto di un'ansa o presa impostata sulla carena.

BIC ? 1: traccia della base della spalla forse concava, carena angolata marcata da cordone orizzontale, cono inferiore a profilo subrettilineo (profondo?): **C621inf 8**, con cordoni concentrici pendenti dal cordone orizzontale, **C621inf 9**.

Coperchi

3 fr. provenienti dalla Trincea D (US 228 e US 247) conservano parte di una superficie piana probabilmente circolare su cui è applicata un'ansa a nastro medio, modellata a parte con profondo pomello d'innesto centrale; in prossimità degli attacchi dell'ansa resta traccia di una modificazione del profilo della parete, che diviene inclinato verso l'interno: i 3 fr. sono ipoteticamente riferiti a coperchi troncoconici:

COP 1: coperchio troncoconico con ansa a nastro medio impostata al centro della sommità piana: **D247 22**, **D247 24**, **D228 8**, con cordoni disposti a raggiera a partire dagli attacchi dell'ansa.

Classificazione tipologica dei singoli elementi tipologici

Fondi

Sono presenti 76 fr. di fondi, solo 4 dei quali pertinenti a vasi dal profilo interamente ricostruibile (tazza TC 1, scodelle ScOR 1 e ScOR 17, biconico BIC B 2), mentre negli altri si conserva solo un tratto più o meno ampio della base della parete.

Prevalgono ampiamente i fondi piani, a fronte di 5 esemplari di fondi concavi (Tipi Fd C1-2), uno di fondo a calotta (Tipo Fd A1) e uno di piede troncoconico (Tipo Fd D1). All'interno di questi principali raggruppamenti, per la classificazione tipologica si è tenuto conto del trattamento e dell'articolazione dell'attacco tra parete e fondo (angolato / smussato; non ispessito / ispessito / espanso a tacco svasato / verticale / inclinato / espanso a disco), della presenza di un ispessimento della base della parete al contatto con il fondo o meno, ed infine dell'inclinazione della parete. L'inclinazione della parete è definita moderatamente svasata (70°-85°), svasata (56°-70°), nettamente svasata (40°-55°), fortemente svasata (più di 40°). Considerata la forte frammentarietà del materiale, che consente nella maggior parte dei casi di apprezzare l'inclinazione della parete solo per la parte basale, e la prevalenza di alcuni raggruppamenti nell'inclinazione, i diversi casi sono ricondotti a due raggruppamenti: parete svasata, prevalentemente compresa tra 65° e 55°, e parete nettamente svasata, prevalentemente compresa tra 45° e 35°.

La classificazione tipologica è effettuata, all'interno dei 3 raggruppamenti principali, sulla base dell'articolazione e dell'eventuale espansione del punto di giunzione tra il fondo e la parete.

A - Fondi a calotta

Fd A1: fondo ispessito, non distinto dalla parete della parte inferiore del vaso: **D248 1** (cfr. TC 1).

B - Fondi piani

Il fondo è in genere nettamente articolato in corrispondenza del punto di attacco alla parete; il profilo esterno è regolarmente piano, documentato da alcuni esemplari con raggio completo e per la maggior parte dei casi per un tratto più o meno breve in prossimità del margine esterno.

Fd B1: attacco angolato non ispessito. In base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B1A: con parete svasata: **D217 12:** Ø fondo 18 cm, **D241b 7.**

Fd B1B: con parete nettamente svasata: **C157 25:** Ø fondo 6 cm, **C50 7:** Ø fondo 5 cm.

Fd B2: attacco smussato non ispessito. In base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B2A: con parete svasata: **C61-50 3,** **C61 19:** Ø fondo 11 cm.

Fd B2B: con parete nettamente svasata: **C61 77:** Ø fondo 9 cm, **C161 7:** Ø fondo 22 cm.

Fd B3: attacco angolato ispessito. In base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B3A: con parete svasata: **C61 63:** Ø fondo 7 cm, **C61-50 44:** Ø fondo 10 cm, **A310 27:** Ø fondo 13 cm, **D249 8,** **A310 26:** Ø fondo 21 cm, **C61 37:** Ø fondo 13 cm, **C61-50 38:** Ø fondo 14 cm, **C621inf 10:** Ø fondo 12 cm, con decorazione rusticata, **A310 28:** Ø fondo 11 cm, **D218 10:** Ø fondo 14 cm, **C61 20:** Ø fondo 10 cm (cfr. ScOR 17).

Fd B3B: con parete nettamente svasata: **C61-50 37:** Ø fondo 10 cm, **A310 29:** Ø fondo 12 cm, **C61 79:** Ø fondo 14 cm, **D241 9.**

Fd B4: attacco espanso a tacco con margine svasato. In base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B4A: con parete svasata: **C157 26:** Ø fondo 11 cm, **D241b 6:** Ø fondo 12 cm, **D218 14,** **C621 9:** Ø fondo 20 cm, con cordone suborizzontale irregolarmente modellato, **D247 13:** Ø fondo 8 cm, **C180 11:** Ø fondo 10 cm, **C50 13:** Ø fondo 8 cm, **D216 6,** **C157 24B:** Ø fondo 13 cm (cfr. BIC B2).

Fd B4B: con parete fortemente svasata: **C161 8:** Ø fondo 10 cm.

Fd B5: attacco espanso a tacco con margine verticale e spigolo angolato. In base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B5A: con parete svasata: **C61 39:** Ø fondo 12 cm, **C61 64:** Ø fondo 12 cm, **D218 11:** Ø fondo 8 cm, **C61 69:** Ø fondo 8 cm, **A310 30:** Ø fondo 10 cm, **D242 7.**

Fd B5B: con parete fortemente svasata: **D247 1:** Ø fondo 10 cm, **C61 65:** Ø fondo 19 cm, parete campita da motivo misto rusticato e bugnette poco definito, **C50 49:** Ø fondo 15 cm, **C61 42:** Ø fondo 15 cm, **D252 17:** Ø fondo 13 cm, con impressioni ovali orizzontali ravvicinate all'esterno del margine, **D203 1:** Ø fondo 11 cm.

Fd B6: attacco espanso a tacco con margine molto inclinato tendente a disco. In base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B6A: con parete svasata: **D252 4:** Ø fondo 11 cm, **D251 5,** **D249 13,** **D248 10.**

Fd B6B: con parete nettamente svasata: **D252 14:** Ø fondo 11 cm, **D242 5.**

Fd B7: attacco con brevissima espansione a disco a margine arrotondato. In base all'inclinazione della parete si distinguono due sottotipi:

Fd B7A: con parete svasata: **C61-50 25,** **C621inf 12:** Ø fondo 12 cm, **C61 53,** **C61-50 20,** **D247 2,** **C621inf 11:** Ø fondo 7 cm, **D252 15:** Ø fondo 9 cm, con impressioni ovali orizzontali ravvicinate all'esterno del margine.

Fd B7B: con parete nettamente svasata: **C50 37,** **C12 50,** **C180 12:** Ø fondo 7 cm, **D241 8:** Ø fondo 11 cm.

Fd B8: attacco moderatamente espanso a disco a margine arrotondato: **D251 4:** Ø fondo 10 cm, **D252 16:** Ø fondo 10,5 cm, **D217 13:** Ø fondo 15,5 cm, **D228 7:** Ø fondo 12 cm, **D241b 5,** **D252 13:** Ø fondo 11 cm.

C - Fondi concavi

Il fondo è nettamente articolato e distinto in corrispondenza del punto di attacco alla parete; il suo profilo è regolarmente concavo per l'intera ampiezza del diametro.

Fd C1: fondi concavi con attacco alla parete angolato, non ispessito o leggermente ispessito; in base all'inclinazione della parete si distinguono 2 sottotipi:

Fd C1A: con parete rettilinea nettamente/fortemente svasata: **A310 3:** Ø fondo 8 cm, **A310 5:** Ø fondo 9 cm. I 2 fr. sono pertinenti probabilmente a scodelle a orlo rientrante.

Fd C1B: con parete ovoide convessa nettamente svasata nella parte inferiore: **A526 7:** Ø fondo 4 cm, **D216 11:** Ø fondo 6 cm. I 2 fr. sono probabilmente pertinenti a tazze o ollette.

Fd C2: fondo concavo con attacco smussato alla parete fortemente svasata appena arcuata: **C61-50 62:** Ø fondo 10 cm (cfr. ScOR 1).

D – Piedi Troncoconici

È dubitativamente interpretato come piede troncoconico un fr. a parete troncoconica con margine appiattito, superficie interna lisciata, superficie esterna finita per la metà circa prossima all'orlo, con traccia di distacco di un elemento circolare nella metà prossima al vertice, che presenta la superficie esterna superiore finita.

Fd D1: piede troncoconico a profonda concavità conica: **C161 9:** Ø piede 5,3 cm.

Elementi di presa: Anse

Tra gli elementi di presa sono attestate anse e prese. Le anse sono riconducibili a 5 gruppi fondamentali: A - a bastoncino, con sezione spessa o molto spessa in rapporto alla larghezza: attestata da 2 esemplari, entrambi di anse a bastoncino verticale; B – a nastro verticale, con 57 esemplari; C – tubolare, in cui il nastro ha larghezza nettamente maggiore dell'altezza: presenti con 4 esemplari; D – canalicolata, con foro passante trasversale ricavato: presenti con 14 esemplari; E – a maniglia orizzontale, attestata da 2 esemplari.

Il profilo e la forma dell'ansa e la larghezza del nastro permettono di proporre un'articolazione in Tipi e Sottotipi.

A - Anse a bastoncino

A A1: profilo ad ampio arco non det., sezione ellissoidale: **C61-50 10, C61-50 67.**

B - Anse a nastro verticale

In base alla larghezza proporzionale del nastro si distinguono anse a nastro verticale stretto (A BA: larghezza inferiore a $\frac{1}{4}$ lunghezza), medio (A BB), largo (A BC: larghezza pari o poco inferiore alla lunghezza), distinte in tipi in base al profilo e alla struttura.

A BA1: anse a nastro verticale fortemente rastremato verso l'alto, spesso soprelevate, con apice superiore triangolare in visione frontale (anse "a fronte triangolare"): in base alla forma del nastro e dell'estremità superiore dell'ansa a fronte triangolare si distinguono 4 tipi:

A BA1A: nastro stretto costolato nella parte inferiore, a sezione esagonale nella parte superiore dove è progressivamente rastremato: **C612 3** (cfr. Tipo TL 6?).

A BA1B: nastro medio nettamente rastremato e ispessito all'apice superiore triangolare, dal quale discende l'elemento massiccio di raccordo con l'orlo: **C12 40.**

A BA1C: nastro stretto superiormente rastremato con leggera espansione verso l'alto a sezione triangolare dell'attacco superiore impostato sull'orlo: **C623 4.**

A BA1D: nastro stretto appena concavo con profilo ad ampio arco poco prominente, superiormente rastremato, con attacco superiore appena ispessito, a fronte triangolare, impostato sull'orlo: **C38 11:** con ponticello trasversale poco sotto l'attacco superiore.

A BA2: a nastro stretto, profilo probabilmente semicircolare, impostata tra orlo e spalla di tazza lenticolare: **D216 10** (cfr. TL 2).

A BB: anse a nastro medio: tra i 41 esemplari attribuiti a questo gruppo, solo 11 conservano il profilo completo (B1-B5), mentre la maggior parte conserva parte di un profilo genericamente arcuato o solo traccia degli attacchi dell'ansa (B0); tra questi fr., la presenza della decorazione ha permesso di distinguere dei sottotipi (B0A-B0F).

A BB0: fr. di anse a nastro verticale conservanti solo parte del profilo non det., genericamente arcuato; per confronto con gli esemplari integri se ne ipotizza la pertinenza a questo gruppo; l'impossibilità di definirne il profilo è indicata con 0. La decorazione permette di distinguere i seguenti sottotipi:

A BB0A: linguetta trapezoidale a sommità insellata impostata superiormente all'orlo in corrispondenza dell'attacco superiore di ansa a nastro medio, impostato all'esterno dell'orlo: **C157 19.**

A BB0B: nastro a costolatura mediana: **C180 6, C98 14, C50 10.**

A BB0C: nastro con il dorso modellato da due o tre costolature longitudinali: **C180 13, A356 20.**

A BB0D: nastro con il dorso decorato da due solcature longitudinali: **D251 2.**

A BB0E: attacco inferiore di ansa a nastro medio decorato alla base da solcature concentriche: **C38 6** (cfr. TL 6?).

A BB0F: attacco inferiore di ansa a nastro medio decorato alla base da una piccola pastiglia applicata: **D218 12.**

Frr. non decorati: attacchi inferiori di anse impostati su carene di tazze: **C12 41, C12 45, D217 3, D242 10, C61 28** (cfr. TL 6?), **C157 20**; parti di anse pertinenti a vasi non det.: **C12 47, C61-50 8, C50 16, C12 44, A311 11, C50 12, C12 35, A356 21, C61 29, C621inf 14, C161 10, D247 14, C61 21, C157 29, C621 10** (cfr. BIC A/B ? 1), con cordoni che si dipartono a raggiera dagli apici inferiori.

A BB1: anse a nastro verticale medio a profilo semicircolare prominente appena rastremato: **C157 1** (cfr. OICD 3), **C157 16, C37 11.**

A BB2: anse a nastro verticale medio a profilo semicircolare prominente appena rastremato, a nastro spesso e luce ristretta: **C612 4** (cfr. BIC A/B 1?), **C621 12.**

A BB3: anse a nastro verticale medio a profilo semicircolare ampio mediamente prominente appena rastremato: **A503B2 1** (cfr. OICD 1), **A359 12** (cfr. OICD 3); entrambi gli esemplari sono impostati tra la spalla e la base del collo di Olle globose a collo distinto.

A BB4: anse a nastro verticale medio a profilo semicircolare molto ampio poco prominente: **D248 4** (cfr. ScoTC 4A).

A BB5: anse a nastro verticale medio a profilo trapezoidale prominente appena rastremato, modellate su una base e applicate tramite pomello d'innesto: **D247 22** (cfr. COP 1), **D247 24** (cfr. COP 1), **D228 8** (cfr. COP 1), con cordoni che si dipartono a raggiera dagli apici dell'ansa; i tre esemplari provengono dalla Trincea D e sono pertinenti a coperchi.

A BC: anse a nastro verticale largo: sono attribuiti a questo gruppo 9 esemplari, di cui 5 con profilo completo (C1-C4), 4 con solo parte del profilo, fortemente convesso, o traccia dell'attacco dell'ansa (C0), attribuiti a questo gruppo per confronto con gli esemplari integri.

A BC0: frr. di anse a nastro presumibilmente largo, a profilo convesso non det.: **C61-50 71, C61-50 12, A310 31, C61 21** (Cfr. OIOV E4).

A BC1: anse a nastro largo a profilo quadrangolare prominente, leggermente rastremate, arcuate: **C621inf 15, C629 2.**

A BC2: anse a nastro largo a profilo semicircolare prominente, insellate, a lati verticali: **C50 4.**

A BC3: anse a nastro largo a profilo semicircolare prominente leggermente rastremato: **D228 1.**

A BC4: anse a nastro largo a profilo semicircolare asimmetrico prominente leggermente rastremato, con margini rilevati: **A532 6.**

C - Anse tubolari

In base alla dimensione dell'ansa, all'ampiezza proporzionale del nastro e al profilo si distinguono i seguenti tipi:

A C1: ansa tubolare di grandi dimensioni a profilo semicircolare prominente con lati appena obliqui: **C61 81, C157 28.**

A C2: ansa tubolare di grandi dimensioni a profilo semicircolare mediamente prominente con lati appena obliqui, luce ristretta: **C612 5, C157 27.**

D - Anse canalicolate

In base alla dimensione e alla forma e profilo dell'ansa si distinguono i seguenti tipi:

A D1: ansa canalicolata di piccole dimensioni a profilo semicircolare prominente con lati obliqui, luce relativamente ampia: **C50 45** (cfr. ScOR 12), **C61 78** (cfr. ScOR 12), **C157 17** (cfr. ScOR 12), **C61 82** (forse anche questo fr. è riconducibile alle Scodelle a Orlo Rientrante).

A D2: anse canalicolate di medie – grandi dimensioni, con luce molto ristretta; in base alla presenza di un'eventuale inarcatura dell'ansa si distinguono 3 sottotipi:

A D2A: ansa rettilinea a sezione quadrangolare – trapezoidale, con lati appena obliqui: **C50 23, C157 15, C50 33.**

A D2B: ansa a sezione quadrangolare leggermente arcuata verso l'alto: **A518 1.**

A D2C: ansa a sezione triangolare leggermente arcuata verso l'alto: **A98 15**.

A D3: anse canalicolate di medie – grandi dimensioni, con luce ristretta, insellate con forte rilievo dei margini, tendenti a rocchetto; in base alla sezione e alla forma dei lati dell'ansa si distinguono 2 sottotipi:

A D3A: anse a sezione semicircolare mediamente prominente, lati obliqui: **C157 24C** (pertinente al biconico **C157 24**, cfr. **BIC 2**).

A D3B: anse a sezione rettangolare prominente, lati verticali: **D218 17**.

A D4: anse a sezione trapezoidale prominente, lati obliqui: **C621inf 17**, **A359 13**.

A D5: presa a tozza lingua rettangolare con impressione mediana, con foro trasversale passante a sezione triangolare: **D247 23**.

E - Anse a maniglia orizzontale

I due frammenti attribuiti a questo gruppo conservano parte del profilo semicircolare schiacciato. In base alla sezione del bastoncino si distinguono 2 sottotipi:

A E1A: ansa a maniglia a sezione semicircolare verticale: **D246 1**.

A E1B: ansa a maniglia a sezione quadrangolare: **A359 14**.

Prese

La classe delle prese è documentata da 37 esemplari, tra i quali si riconoscono pseudoanse (A1-3: 7 fr.), prese trapezoidali (B1-3: 4 fr.), prese a linguetta (C1: 3 fr.), a lingua (D1-5: 13 fr.), a bugnetta (E1-2: 7 fr.).

A - Pseudoanse

Prese sagomate in forma di ansa non forata.

P A1: pseudoanse a nastro verticale largo, superiormente arcuata, lati obliqui concavi: **D244b 3**, **D252 2**.

P A2: pseudoanse tubolari di grandi dimensioni a lati concavi; in base alla sezione e alla forma si distinguono 2 sottotipi:

P A2A: a sezione subtrapezoidale, lati obliqui: **C61 80**, **C61-50 23**, **D248 17**.

P A2B: a sezione subtriangolare prominente, arcuata, lati appena obliqui poco concavi, appendici laterali: **A356 22**.

P A3: pseudoanse tubolari di medio-piccole dimensioni, insellate ed arcuate, a lati obliqui concavi: **A532 9**, **A310 32**.

B – Prese trapezoidali

Prese rigidamente sagomate a profilo più o meno marcatamente trapezoidale con lati obliqui ed apici più o meno espansi; i 5 esemplari attribuiti a questo gruppo sono ricondotti sulla base dell'ampiezza e della forma a 3 tipi:

P B1: prese trapezoidali strette e relativamente sottili, a sezione trapezoidale e profilo trapezoidale rigido: **C12 38**, **C61 6**, impostata su cordone orizzontale con impressioni ovali orizzontali.

P B2: prese trapezoidali ampie e spesse, a sezione da quadrangolare a trapezoidale e profilo subtrapezoidale arrotondato: **C157 30**, **C621inf 18**.

P B3: prese trapezoidali ampie e spesse, tozze, a sezione trapezoidale spezzata: **C37 12**.

C – Prese a linguetta

Analoghe alle prese a lingua, sono distinte dalle piccole dimensioni. I 3 esemplari presenti sono ricondotti ad un solo tipo, distinto in base alla decorazione in 2 sottotipi:

P C1A: prese a linguetta semicircolare: **C621inf 19**, **D241b 2**.

P C1B: prese a linguetta semicircolare con margine decorato a impressioni ovali verticali congiunte : **C61-50 54**.

P C2: prese a linguetta trapezoidale con impressione mediana, impostate su cordone orizzontale: **A526 8**, su cordone a impressioni ovali orizzontali congiunte, **A526 3** (cfr. **OIOV B1**), **D244 1**, su cordone a impressioni ovali orizzontali congiunte (cfr. **ScoTC 3**).

D – Prese a lingua

I 13 fr. attribuiti a questo gruppo vengono distinti in diversi tipi e sottotipi in base alla sezione e al profilo della presa:

P D1: presa a lingua semicircolare, a sezione piatta sottile e profilo mediamente prominente e ampio, con coppia di impressioni sui margini laterali: **A356 23**.

P D2: presa a lingua semicircolare larga poco prominente; in base all'ampiezza del profilo e alla sezione si distinguono 3 sottotipi:

P D2A: presa semicircolare larga, a sezione piatta sottile e profilo mediamente prominente: **C50 30, C50 1, D248 18**.

P D2B: presa semicircolare larga, a sezione piatta sottile e profilo poco prominente: **C61 17** (cfr. ScoTC 6), impostata su cordone orizzontale a impressioni subcircolari contigue, **C61 2** (cfr. OIOV C 2B), **C61 12** (cfr. BIC A 1B).

P D2C: presa semicircolare larga, a sezione trapezoidale e profilo poco prominente: **C61-50 9, C61-50 18** (cfr. OIOV B 2), impostata su cordone orizzontale a impressioni subcircolari ravvicinate, **D241 2, D247 10** (cfr. OIOV A 1B).

P D3: presa a lingua triangolare, a sezione irregolarmente crescente verso la radice: **C621 13**.

P D4: presa a lingua subrettangolare, a sezione piatta sottile e profilo mediamente prominente: **A315 3**.

P D5: presa a lingua trapezoidale con ampia impressione mediana, a sezione trapezoidale e profilo ampio e poco prominente: **D218 15**.

E – Prese a bugnetta

Sono attribuiti a questo gruppo 7 fr.; in base alla forma e alla decorazione si distinguono 2 tipi:

P E1: bugna conica: **D247 18**, impostata su cordone orizzontale (cfr. ScTC 5A); **D206 5**.

P E2: bugna ellissoidale con impressione mediana: **C61-50 17** (cfr. BIB C1), **D247 7, D241 1, D216 2**.

Decorazioni

Il repertorio decorativo documentato dal campione ceramico esaminato è relativamente ampio: oltre ai cordoni orizzontali, largamente prevalenti, e ai meno numerosi motivi complessi a cordoni, sono ben attestati altri motivi plastici come bugnette applicate e campiture miste di bugnette e rusticato; ben attestata è la modellatura a costolature oblique di spalle e carene la decorazione a impressione o incisione del margine dell'orlo. Più rare – ma documentate in tutte le aree di scavo – sono altre tecniche decorative come le incisioni e solcature, le bugne isolate, le sequenze lineari di impressioni.

Si propone una schedatura delle tecniche e dei motivi decorativi tramite un codice costituito da codifiche alfanumeriche, introdotte dal determinatore D = Decorazione.

Cordoni plastici applicati

Sono presenti nel campione considerato con circa 150 esemplari. Come ampiamente noto i cordoni applicati, in particolare orizzontali, sono funzionali alla tenuta statica del vaso foggato a colombino e facilitano la presa del recipiente. Nella scelta della distribuzione e dell'articolazione dei motivi a cordoni gioca verosimilmente un ruolo anche l'aspetto ideologico, pur apparendo alcune soluzioni (ad es. cordoni orizzontali isolati in corrispondenza della massima espansione, serie di cordoni orizzontali ravvicinati sul corpo del vaso) talmente diffuse nel tempo e nello spazio da renderle poco significative in rapporto all'autoidentificazione del segmento sociale o del gruppo territoriale che di volta in volta li produce.

Tra i cordoni attestati nel materiale campionato, prevale pressoché assolutamente la sezione triangolare di media ampiezza e altezza, mentre sono molto rari i cordoni a sezione triangolare sottile e quelli a sezione larga tendente a semicircolare.

La forte frammentarietà del materiale consente di apprezzare solo su una scala limitata i motivi a cordoni, rendendo anche difficile e quasi episodica l'individuazione di motivi complessi leggibili nella loro interezza. Inoltre alcuni fr. di maggiori dimensioni attestano chiaramente la compresenza anche sul medesimo cordone di impressioni di forma e frequenza diverse (cfr. D C2A2/D4), forse anche in relazione ad una tecnica di lavorazione con rotazione non continua del vaso.

Si è comunque ritenuto opportuno procedere ad una classificazione puntuale dei motivi, anche al fine di valutarne l'importanza proporzionale.

La sigla di codifica del motivo fornisce informazioni in ordine progressivo sul numero di cordoni presenti sul pezzo e sulla loro relazione reciproca (C = Cordone isolato; CC = 2 o più cordoni paralleli ravvicinati; MC = 2 o più cordoni formanti motivi complessi), sulla direzione e la presenza della decorazione (1 = orizzontale/i liscio/i; 2 = orizzontale/i digitato/i; 3 = curvilineo/i liscio/i), sul motivo decorativo (A = impressioni subcircolari; B = impressioni ovali orizzontali; C = impressioni ovali verticali; D = impressioni ovali oblique; E = impressioni semicircolari; F = impressioni strumentali ovali verticali (realizzate con lo spigolo di uno strumento a sezione romboidale); G = a tacche subverticali o oblique) e sulla sua frequenza (1 = distanziate; 2 = ravvicinate (le impressioni, pur molto vicine l'una all'altra, non si toccano); 3 = contigue; 4 (esclusivamente per le impressioni D) = contigue e legate l'una all'altra con effetto a "pseudotreccia").

Cordoni orizzontali isolati

Si tratta del motivo di gran lunga più rappresentato: l'effettivo utilizzo di cordoni orizzontali isolati (C) è attestato da numerosi fr., in cui il cordone è posto isolato presso la massima espansione di olle ovoidi o presso la carena di scodelloni carenati; numerosi fr. di pareti inoltre documentano la presenza di cordoni, verosimilmente orizzontali in base alla curvatura della parete, all'interno di ampi tratti di superficie libera da altre decorazioni. Per molti altri fr. invece la limitata porzione di parete conservata rende solo congetturale l'ipotesi che il cordone fosse effettivamente isolato.

Considerandone l'andamento e la direzione in rapporto alla curvatura e all'inclinazione della parete se ne può dedurre un andamento suborizzontale subrettilineo. La sezione è triangolare o triangolare arrotondata. Si distinguono due tipi, in base alla presenza o meno della decorazione ad impressioni, quest'ultima articolata in sottotipi.

D C1: cordoni orizzontali isolati lisci (24 fr.): **C12 13, C61 72, C50 48, C620-624 3, C61 30, C50 29, C161 4, C621inf 3, C12 9, A526 3, D241b 11, D242 4, D242 6, D247 4, D244 4, D247 3, D247 12, D206 2, D216 7, D247 18, D249 14, D251 1, D244b 1, C621 9.**

D C2: cordoni orizzontali isolati decorati a impressioni (87 fr.); sono largamente prevalenti le impressioni digitali, di cui vengono registrate la forma e la frequenza, rispetto alle impressioni strumentali (tacche).

D C2A1: a impressioni subcircolari distanziate: **D248 6, D247 8, C61-50 11, C61 7.**

D C2A2: a impressioni subcircolari ravvicinate: **C12 22, C12 24, C61 58, C61-50 22, C61 41, C105 2, A310 33, A310 34, A310 35, A310 36, A311 12, A311 13, A311 16, D248 7.**

D C2A3: a impressioni subcircolari contigue: **C61 88, C61 57, C61 58, C61-50 68, C61 17, D251 9.**

D C2B1: a impressioni ovali orizzontali distanziate: **C61 15, C61 17, A310 12, D C2B1.**

D C2B2: a impressioni ovali orizzontali ravvicinate: **A310 40, C61 47, C61 16 (cfr. OLOV E 8), C61-50 32, C61-50 65, C61 27, C157 12, A311 15, A310 41, D252 3, D217 16, D241b 9, D244 5.**

D C2B3: a impressioni ovali orizzontali contigue: **C157 32, C157 7, C105 5, D218 19, D202 2, D244 1, D216 5.**

D C2C1: a impressioni ovali verticali distanziate: **D241 4.**

D C2C2: a impressioni ovali verticali ravvicinate: **C61-50 16, C98 4, A310 14, A311 14, A311 3, A310 39, D249 8.**

D C2C3: a impressioni ovali verticali contigue: **C620-624 4, C61-50 18, A359 15, A310 38, D249 9, D249 10, D218 4, D248 8, D248 5, A310 8, A310 37.**

D C2D2: a impressioni ovali oblique ravvicinate: **A310 11, C61-50 14, C180 14, C61 51, D252 11.**

D C2D3: a impressioni ovali oblique contigue: **D241 6, D242 9.**

D C2D4: a impressioni ovali oblique contigue congiunte "a pseudotreccia": **A338 4, A359 16, D206 1, C50 40, D218 16.**

D C2A2/D4: a impressioni subcircolari ravvicinate e ovali oblique contigue congiunte "a pseudotreccia": **A310 15, A310 13.**

D C2E3: a impressioni semicircolari contigue: **C621 16, C61 23, D216 4.**

D C2F2: a impressioni strumentali ovali verticali ravvicinate (imprese con lo spigolo di uno strumento a sezione quadrangolare): **C621 15, C61-50 34.**

D C2G2: a tacche oblique ravvicinate: **C61 9, C12 25, C61-50 70.**

D C3: cordone curvilineo liscio, forse pertinente a espansione pseudo aliforme di ansa: **D241 13, D228 6, D252 18.**

Cordoni orizzontali plurimi ravvicinati

Data la scala molto limitata di visibilità cui costringe la frammentarietà del materiale, la rilevabilità del motivo è limitata ai sistemi di cordoni fortemente ravvicinati: nei 26 fr. con cordoni paralleli infatti la distanza tra i cordoni è compresa mediamente tra 1,5 e 2,5 cm, raggiungendo un massimo di 3,5 cm: non sono quindi documentati in questo campione i casi di cordoni subparalleli distanziati, che pure sono attestati nel sito in US non comprese in questa campionatura. Anche tra questi fr. è assolutamente dominante la sezione triangolare di media ampiezza e altezza.

D CC1: cordoni orizzontali paralleli lisci (10 fr.): **C61 49, C61 59, C61-50 49, C50 41, C621inf 13, A356 25, D213 1, D244 6, D218 7, D249 7.**

D CC2: cordoni orizzontali paralleli digitati (16 fr.): le sigle utilizzate per definire la tipologia delle impressioni sono quelle sopra indicate:

D CC2A3: a impressioni subcircolari contigue: **C157 31, C61 22**, con cordoni molto ravvicinati, pressoché congiunti.

D CC2B1: a impressioni ovali orizzontali distanziate: **D251 7.**

D CC2B2: a impressioni ovali orizzontali ravvicinate: **C61-50 64, C180 15, C61 31, D228 3, D228 5.**

D CC2B3: a impressioni ovali orizzontali contigue: **C621 17.**

D CC2D1: a impressioni oblique distanziate: **D217 14.**

D CC2A2/D2: a impressioni oblique ravvicinate: **D242 3, D218 6, D252 9, A517 2.**

D CC2G2: cordoni a sezione subtriangolare sottile a tacche trasversali ravvicinate: **A356 26.**

D CC3: cordoni paralleli curvilinei lisci: **D247 6, D248 19.**

Cordoni formanti motivi complessi

In alcuni fr. la disposizione reciproca di 2 o più cordoni reca traccia di motivi più complessi rispetto alle cordonature parallele: in 6 casi si riconoscono cordoni convergenti o ortogonali, a sezione triangolare di media ampiezza e altezza (MC1-3); in 2 casi invece cordoni a sezione più sottile formano motivi a raggiera o a semicerchi concentrici (MC 4-5). Per la classificazione delle impressioni digitali sono utilizzate le sigle sopra indicate.

D MC1: cordoni subrettilinei fra loro convergenti, di cui uno verosimilmente orizzontale, lisci: **D241 10.**

D MC1B2: cordoni subrettilinei fra loro convergenti, di cui uno verosimilmente orizzontale, a impressioni ovali orizzontali ravvicinate: **C61 5.**

D MC2B2: coppia di cordoni subparalleli ad andamento festonato sulla spalla di doli, convergenti in corrispondenza degli attacchi di prese diametralmente contrapposte, a impressioni prevalentemente ovali orizzontali ravvicinate: **C61 85**, associato a campitura di bugnette irregolarmente foggiate e poco rilevate.

D MC3: cordoni ortogonali congiungentisi a T: **C12 29, D228 4, D249 11.**

D MC4: campitura di cordoni obliqui ravvicinati pendenti da un cordone orizzontale impostato su carena, lisci: **D247 19.**

D MC5: cordoni a sezione semicircolare sottile disposti a raggiera a partire dagli attacchi di un'ansa a nastro, verosimilmente su Coperchio: **D228 8.**

D MC6: cordoni semicircolari a sezione triangolare sottile, concentrici attorno a una bugnetta applicata, pendenti da un cordone orizzontale impostato sulla massima espansione di un'olletta ovoide: **C161 11.**

Motivi a Bugnette

Si riconoscono 3 tipi principali di motivi a Bugnette applicate, distinti sulla base della numerosità (isolate / campitura di bugnette) e della forma (coniche / a base quadra / poco rilevate a sezione semiovale). Il tipo D B3 ottiene una resa della superficie molto vicina a quella del motivo rusticato poco definito D R2, nettamente più attestato. La sintassi della campitura di bugnette in rapporto all'intera struttura del vaso è apprezzabile in un solo caso, mentre gli altri 5 fr. conservano una porzione minima di superficie vascolare.

D B1: bugnetta isolata conica sulla spalla di forme vascolari diverse; in base alla forma della base e all'altezza della bugna si distinguono i seguenti sottotipi:

D B1A: bugnetta isolata conica a base circolare, di piccole dimensioni: **C61 56, A310 2, A311 2.**

D B1B: bugnetta isolata conica a base circolare, di medie dimensioni: **C98 16, D216 8, D252 10, D248 2.**

D B1C: bugnetta isolata conica a base ellissoidale, di medie dimensioni: **C61-50 50, D218 5, D217 20.**

D B1D: bugnetta isolata conica a base ovale verticale, di medie dimensioni: **D216 16, D217 18.**

D B2: campitura di bugnette a disposizione caotica, a base quadra: **D241b 14, D249 6.**

D B3: campitura di bugnette a disposizione caotica, a base irregolare e sezione semiovale poco rilevata: **D251 8, C50 14, C61-50 53, C61 85** (cfr. OIOV E3, motivo superiormente delimitato da cordoni D MC2B2 e associato a "graffiature").

Motivi Rusticati

21 frr. presentano un trattamento della superficie, definito Rusticato, consistente nell'applicazione di uno strato d'argilla variamente modellato sulla superficie esterna del vaso. Si distinguono due tipi sulla base della modellatura dello strato d'argilla: uno, attestato da 2 frr., è costituito dall'applicazione di uno strato uniforme d'argilla la cui superficie esterna è modellata da ditate fittamente e caoticamente disposte; nell'altro, attestato da 19 frr., lo strato d'argilla è costituito da bugnette e cordoni giustapposti e "spalmati" o trascinati sulla superficie, con un effetto di rusticato "poco definito", a sua volta distinto in sottotipi in base agli elementi prevalentemente riconoscibili.

D R1: strato d'argilla applicato sulla superficie del vaso, uniformemente modellato a ditate caoticamente distribuite: **C161 12, C621inf 10.**

D R2: campitura di bugnette, cordoni e "gocce" d'argilla, giustapposti, "spalmati" e trascinati sulla superficie; se ne distinguono 5 sottotipi:

D R2A: trattamento misto a bugnette e rusticato poco definito: **C61-50 24, C61-50 60, C61 12, C61 25, C61 45, C61 46, C61 48, C61 87.**

D R2B: trattamento misto a bugnette e rusticato poco definito con fitte "graffiature": **C61 65, C61-50 35.**

D R2C: trattamento rusticato poco definito misto a cordoni applicati ravvicinati o contigui orizzontali o obliqui, parzialmente colanti: **C61 10, C61 40, C61 44, C61-50 29, C50 34.**

D R2D: trattamento rusticato poco definito misto a cordoni applicati con impressioni subcircolari ravvicinate con spalmature sulla superficie: **C61 26, C61 68, C61 70.**

Motivi a Solcature

La tecnica decorativa della solcatura è attestata da 10 frr., divisi in tipi in base al numero e all'andamento delle solcature.

D S1: solcatura orizzontale isolata su parete: **C12 20, C12 39, C621 14.**

D S2: solcature orizzontali poste all'inizio della spalla, alla base dell'orlo o collo: **A310 23, A359 7, A359 8, A532 10.**

D S3: fasci di tre solcature irregolarmente orizzontali posti poco sotto l'orlo: **C61-50 46** (cfr. ScoTC 5D1).

D S4: motivo metopale di solcature verticali pendenti da un fascio di solcature orizzontali, poste sulla spalla di tazze: **C38 5.**

D S5: solcature concentriche alla radice di ansa a nastro verticale spesso: **C38 6.**

Motivi a Scanalature (solcature larghe)

La tecnica decorativa della scanalatura (solcatura larga) è attestata da 2 frr., divisi in tipi in base al loro andamento:

D SC1: coppia di scanalature (solcature larghe) orizzontali contigue sulla spalla di olla: **A310 51** (cfr. OIOV E 8).

D SC2: coppia di scanalature parallele al margine di manufatto (piede di piatto tripode): **C37 13.**

D SC3: scanalature concentriche (ne rimangono 4) attorno a bugna: **A356 24.**

Motivi a Impressioni

8 frr. recano motivi decorativi impressi sulla parete vascolare, riconducibili a 2 tipi:

D I1: impressioni ovali verticali ravvicinate disposte in singola sequenza orizzontale alla base dell'orlo di forme diverse: **C12 33, C61-50 45, C12 46, C50 39, C50 5, A532 8, D216 14.**

- D I2:** impressioni rettangolari verticali ravvicinate in singola sequenza orizzontale: **C50 16**.
D I3: impressioni rettangolari oblique contigue disposte in file contigue orizzontali: **C104 1**.
D I4: ampie impressioni subquadrangolari disposte in sequenza lineari orizzontali a campire una superficie: **D247 17** (cfr. AL 2).
D I5: linee orizzontali di puntini impressi congiunte da una linea obliqua di puntini: **D244 2** (cfr. AL 1/2).

Spalla o Carena modellate a Costolature

In 24 fr. la spalla o la carena appaiono modellate a costolature parallele, in 3 casi orizzontali, negli altri oblique. Si distinguono quindi 2 tipi in base all'orientamento delle costolature e, tra quelle oblique, dei sottotipi in base alla loro inclinazione:

- D SM1:** spalla di scodelle a orlo rientrante modellata a costolature orizzontali: **A310 2** (cfr. ScOR 8), **A310 44** (cfr. ScOR 3), **A310 45** (cfr. ScOR 14).
D SM2: spalle o carene di scodelle a orlo rientrante e di tazze modellate a costolature oblique; in base all'inclinazione delle costolature si distinguono 4 sottotipi:
D SM2A: a costolature molto poco inclinate, suborizzontali: **D215 2** (cfr. ScOR 18), **D216 10** (cfr. TL 2), **A370 2** (cfr. TL 4).
D SM2B: a costolature oblique moderatamente inclinate, allungate: **C12 4** (cfr. ScOR 11), **C61-50 5**, **A359 1** (cfr. ScOR 3), **C157 21** (cfr. TL 4), **A532 1** (cfr. TL 5), **A359 3** (cfr. TL 6), **C61-50 33** (cfr. TL 6A), **C621 6** (cfr. TL 6).
D SM2C: a costolature oblique inclinate, rilevate: **C50 44** (cfr. TL 4), **C61-50 2** (cfr. ScOR 11), **A310 4** (cfr. ScOR 9), **A310 46** (cfr. ScOR 3), **A373 7** (cfr. TL 4?).
D SM2D: a costolature oblique nettamente inclinate, rilevate: **C157 14** (cfr. TL 6), **C12 5** (cfr. ScOR 11), **C12 27** (cfr. ScOR 3), **C12 16** (cfr. ScOR 15), **C61-50 63** (cfr. ScOR 5B).

Impressioni sul margine dell'orlo

Nel campione considerato, 20 fr. di orli presentano il margine decorato a tacche o impressioni digitali: per la codificazione della forma e della frequenza delle impressioni si sono utilizzate le medesime sigle usate per la decorazione dei cordoni.

- D IM1:** tacche oblique impresse sul margine dell'orlo svasato; in base all'inclinazione e alla frequenza delle tacche si sono distinti 3 sottotipi:
D IM1A: tacche moderatamente oblique ravvicinate: **C61 84** (cfr. OIOV D2B), **C61-50 51** (cfr. OIOV D3B).
D IM1B: tacche oblique diradate: **A356 15** (cfr. OIOV D7B), **A356 14** (cfr. OIOV D7A), **C50 11** (cfr. OIOV D2B).
D IM1C: tacche nettamente oblique diradate: **A311 5** (cfr. ScoTC 8D), **A532 1** (cfr. OIOV D1), **C61-50 41** (cfr. OIOV D2B).
D IM2: impressioni digitali sul margine dell'orlo svasato; si possono distinguere diversi sottotipi in base alla forma e alla frequenza delle impressioni, per la cui codificazione si usano le stesse sigle usate per la decorazione dei cordoni:
D IM2A2: impressioni subcircolari ravvicinate: **C157 22** (cfr. OIOV C1B), **A311 10** (cfr. FO 1), **D217 11** (cfr. ScoTC 3), **A310 12** (cfr. OIOV C1B), **C612 1** (cfr. OIOV D/E 1D).
D IM2A3: impressioni subcircolari contigue: **D244 1** (cfr. ScoTC 3).
D IM2B1: impressioni ovali orizzontali distanziate: **C38 7** (cfr. ScoTC 5D1).
D IM2B2: impressioni ovali orizzontali ravvicinate: **A311 8** (cfr. OIOV E5), **D217 10** (cfr. VS 1), **A310 8** (cfr. ScoTC 8D), **A310 50** (cfr. OIOV D2B), **A252 17** (all'esterno del fondo).
D IM2C2: impressioni ovali verticali ravvicinate: **C61-50 59** (cfr. OIOV C3), **C61 52** (cfr. OIOV D2C), **C61 76** (cfr. OIOV D2B), **A311 6** (cfr. OIOV D2C).
D IM2D1: impressioni ovali oblique distanziate: **C37 10** (cfr. OIOV D3C).
D IM2E2: impressioni semicircolari ravvicinate: **A356 7** (cfr. BIC A2A).

Altri fittili

Sono classificati in questo raggruppamento i manufatti fittili integri o frammentari a funzione non vascolare, realizzati in impasto ceramico analogo a quello della ceramica vascolare (fornelli, fusaiole) o

in impasto massiccio poco elaborato (anelloni, alari, piatti tripodi), compresi nel campione ceramico considerato.

Fusaiole

Sono presenti con 4 esemplari, interi o frammentari, attribuibili in base alla forma a 2 tipi:

FU 1: fusaiola biconica: in base alle proporzioni se ne distinguono due sottotipi:

FU 1A: fusaiola biconica a coni di pari sviluppo, nettamente inclinati: **C50 26**.

FU 1B: fusaiola biconica a coni di pari sviluppo, moderatamente inclinati: **C50 32:** Ø 3 cm, **C38 12:** Ø 3,3 cm.

Fornelli

Sono presenti con 2 fr. a parete subrettileo:

FO 1: margine appiattito, orlo non distinto o appena svasato: **A310 42**, **A311 10**, con impressioni subcircolari ravvicinate sul margine, cordone verticale sulla parete esterna.

Piatto Tripode

Un fr. di piede triangolare a base piana è attribuibile a questa classe di manufatti:

TR 1: piede trapezoidale a lati concavi e leggermente sinuosi, base appena arcuata, spessore costante medio-sottile e profilo verticale subrettileo: **C37 13**, con coppia di solcature larghe parallele lungo i lati del manufatto.

Anelloni

AN 1: anellone fittile in impasto massiccio grumoso, a sezione semicircolare verticale: **D239 1:** Ø esterno 11,3 cm, Ø interno 4,3 cm.

Alare

5 fr. in impasto massiccio, grumoso e poco elaborato, rosso arancio, sono attribuibili ad alari a mattonella; se ne distinguono 2 tipi:

AL 1: sezione trapezoidale irregolarmente simmetrica, base maggiore (inferiore) regolare sommariamente liscia, base minore (superiore) liscia, irregolarmente concava: **D247 16**.

AL 2: sezione subrettangolare verticale, con base inferiore irregolarmente leggermente più larga; gli spigoli determinati dall'incontro tra i lati del manufatto possono essere rilevati e sporgenti; la base superiore, orizzontale, può divenire arcuata verso il basso presso la faccia laterale: **D247 15**, con foro passante, **D247 17**, con una faccia laterale decorata da sequenze lineari di ampie impressioni quadrangolari.

AL 1/2: 2 fr. della base di manufatti a sezione trapezoidale ed 1 della faccia principale sono dubitativamente attribuiti ad alari a mattonella: **C61 24**, **D206 3**, **D244 2**, con due file orizzontali di punti impressi congiunte da una fila obliqua di puntini.

Gradiscje di Codroipo – Proposta di articolazione in fasi attraverso l'analisi della ceramica

Le relazioni stratigrafiche dirette e l'analisi dei materiali hanno permesso di impostare delle correlazioni tra le Unità Stratigrafiche campionate nei tre settori di scavo (Trincee A Settore 2, C, D). Si è potuta così proporre una prima scansione in fasi dei depositi finora indagati, da sottoporre a verifica e precisazioni con il proseguimento dell'indagine stratigrafica e dello studio dei materiali. Non sono stati presi in considerazione in questa fase dello studio i materiali provenienti dalle US negative troncate dalle abrasioni agrarie rinvenute alla sommità delle sequenze stratigrafiche risparmiate né i livelli di rielaborazione agraria, che hanno distrutto i livelli pertinenti ai periodi più tardi di vita del sito.

La sequenza più antica e completa è fornita dal saggio effettuato nella trincea D attraverso l'intera stratificazione del fosso interno e l'intera ampiezza dell'aggere: in essa infatti si sono potuti recuperare alcuni materiali anche dalle US connesse alle fasi d'impianto del sito, che sono risultate invece totalmente prive di materiali nella Trincea A Settore 1/C³⁸⁰.

Fase I

Nella prima fase viene eretto un aggere in limo (US 208=455) a sagoma residua trapezoidale, di notevole ampiezza alla base, alla cui pendice interna è scavato un fossato a profilo trapezoidale a pareti piuttosto ripide e fondo piano, ampio all'imboccatura 2,5 m e profondo 1 m circa; l'aggere è impostato su un livello troncato alla sommità di limo chiaro alluvionale, sterile (US203=410), della potenza di 10-15 cm circa, che a sua volta copre una sequenza di livelli tabulari gradati di ciottoli, ghiaie e sabbie pertinenti ad un paleoalveo. Alla base della pendice orientale, esterna, del primo nucleo dell'aggere si è riconosciuta traccia di un deposito limoso argilloso grigio di debole potenza, in cui si sono rinvenuti pochissimi frammenti ceramici, connesso con una fascia di ristagno idrico (US 202). In fase con essa vanno posti i primi depositi al fondo del fossato interno, sia per posizione stratigrafica che per tipologia dei materiali (livelli limoso argillosi grigi: US 252, US 251).

Sono presenti scodelle troncoconiche (ScTC 5A, B) anche con orlo verticale (ScTC 7), tazze a profilo sinuoso (TL 3B)³⁸¹, olle subcilindrico ovoidi a orlo non distinto (OIOV A 2A)³⁸² o con breve orlo rientrante (OIOV A 1B)³⁸³, olle ovoidi a spalla espansa tendenti al biconico e orlo non distinto con margine bilateralmente ispessito (OIOV A 5B)³⁸⁴ o bilateralmente espanso a T (OIOV A 5D)³⁸⁵; tra i fondi prevalgono quelli a tacco con spigolo inclinato tendenti a disco; gli elementi di presa comprendono un'ansa a nastro medio rastremato ed arcuato (A BC1)³⁸⁶, un'ansa a nastro verticale decorata a scanalature verticali (A BB0AD), nota in area regionale da rinvenimenti di superficie (BST8,

³⁸⁰ Come già esposto, la prima trincea (Trincea A) ha attraversato l'intero sito da Est a Ovest, sezionando le strutture perimetrali (aggere e fossato interno) sul lato orientale; gli estremi orientale e occidentale della trincea A, dove si rilevò la presenza di stratificazioni antropiche residue, furono denominati rispettivamente Settore 1 e Settore 2; l'indicazione di Trincea A Settore 1 rimase quindi riservata all'estremità orientale della trincea A, non più riaperta negli anni successivi, mentre il saggio di 200 m² aperto dal 2005 accanto alla Trincea A a partire dalla pendice interna dell'aggere orientale fu denominato Trincea C; all'estremità occidentale della trincea A invece venne impostato un saggio di minori dimensioni, a partire dalla Trincea A stessa, che quindi mantenne la denominazione di Trincea A Settore 2.

³⁸¹ Confrontabili in area regionale a Castions di Strada, Rividischia US 11, Muzzana e Ponte San Quirino (CST15, RDS144, MUZ36, PSQ19). Per il profilo cfr. a Fabbrica dei Soci: BAGOLAN, VANZETTI 1997, fig. 197a/6 (Bra+b).

³⁸² Confrontabile in area regionale con olle subcilindrico ovoidi (tipo OL SO B1B) da Monte Brestovec, Piancada Volpares e Fratte (BST7, FRT20, VOL56). Cfr. a Le Motte di Sotto BIANCHIN CITTON 1989, fig. 23/7, 10.

³⁸³ Nel quadro regionale elementi simili sono rintracciabili tra le Olle a profilo tronco-ovoide, in particolare nel tipo OL TO 1A (NIV34, PVR4), ma anche, con una certa ambiguità dovuta soprattutto alla forte frammentarietà del materiale, nel tipo OL TO 2 (FRT23). Il tipo OL TO 1A sembrerebbe databile al BR1, essendo attestato a Pramarine, Braida Roggia Str. 3II e Pieve di Rosa, mentre il tipo OL TO 2 compare a Fratte, nel BR1, e a Rividischia US 2. Cfr. a Le Motte di Sotto BIANCHIN CITTON 1989, fig. 20/US7/4.

³⁸⁴ Riconducibile in area regionale al sottotipo OL OV A 6B, attestato a Rividischia US 2 (RDS25) e risalente a modelli del BR1 (MARCHELAN 1985, tipo70).

³⁸⁵ Accostabile ad un fr. di biconico da Canale Anfora (ANF92) attribuito al tipo OL BIC B3, attestato a Pramarine, San Vito e Braida Roggia Str. 3II; cfr. a Conegliano: LEONARDI 1978b, fig. 19/9.

³⁸⁶ In area regionale il tipo (A BB6) compare nel riempimento del fossato di prima fase di Castions (CST39), a Rividischia US 11 (RDS164), in cui sono presenti anche elementi di passaggio BM3-BR1 e del BR1, e con particolare abbondanza a Pramarine (PRA50, PRA76).

MUZ128, RDS345) in siti in cui è attestato il BR 1 e pieno e una pseudoansa a largo nastro verticale con lati concavi obliqui (P A 1), ben documentata nei siti friulani del BR (Pramarine, Rividischia, Braida Roggia, Sedulis, San Vito, Castions).

Fase II

La fase successiva (II fase) è già in relazione con i primi riattamenti dell'aggere testimoniati dall'apporto di falde di ghiaia; sul versante esterno la fascia di ristagno idrico US 202 viene obliterata da degradi dell'aggere in limo e in seguito da imponenti falde oblique in ghiaia e ciottoli, più o meno misti a limo e limo sabbioso, che rimodellano ampliandolo notevolmente il margine orientale del dosso su cui è impostato il sito; la totale assenza di materiali archeologici nelle falde esterne dell'aggere e la mancanza di raccordi stratigrafici diretti, a causa dell'abrasione della sommità della struttura, con il versante interno e con la sequenza del fossato interno rendono impossibile una datazione puntuale degli interventi sul versante esterno dell'aggere.

Nel fossato interno, le US 251 e 252 risultano coperte dai lembi inferiori della più antica (US 228) tra le falde in ghiaia impostate sul versante interno dell'aggere, che si lega sul fondo della struttura al potente scarico ceramico stratificato US 247, coperto quindi da un'ulteriore sottile falda in ghiaia, US 249, che costituisce l'interfaccia superiore di US 228. Le associazioni di classi tipologiche che caratterizzano questo scarico, ed in particolare la presenza di alari a mattonella in associazione a materiali del tardo BR1 e del BR2, si riscontra anche in scarichi e sistemazioni rinvenuti in piano nella parte occidentale della Trincea C (US184), non campionati in questa sede. Tra i materiali di US 247 e 228 si segnalano una tazza carenata breve parete poco svasata e ampio orlo svasato, vasca media (TC 4)³⁸⁷, una tazza carenata con parete verticale appena concava e vasca troncoconica rettilinea di media profondità decorata a cordoni obliqui (TC 7), che trova un possibile confronto per la parete verticale concava e la carena a Rividischia US 2 (RDS150); la decorazione è rintracciabile in Slovenia e Croazia sulla vasca di tazze lenticolari, anche con vasca schiacciata, nella II fase del Gruppo di Virovitica (fase Zagreb-Vrapče, HaA1)³⁸⁸; la campitura di cordoni obliqui o verticali compare in regione su contenitori in ceramica grossolana da Rividischia, Castions, Pramarine e Muzzana³⁸⁹ che trovano confronti in Veneto tra il BM3 e la fase avanzata del BR2³⁹⁰ ed è assai diffusa, con vasta articolazione di motivi, su forme di diverse dimensioni a Oloris, nella Slovenia orientale, tra BzD e HaA1³⁹¹. Si segnalano poi una tazza carenata forse attribuibile al tipo TC 9, tipo ben attestato nella IV fase, con alta parete concava; una scodella troncoconica con brevissimo orlo verticale (ScTC 4B)³⁹²; un'olla ovoide a spalla espansa tendente al biconico con margine esternamente aggettante ed internamente ispessito ed aggettante (OIOV A 6)³⁹³; rispetto alla fase precedente continuano le olle subcilindriche con breve orlo rientrante (OIOV A 1B) o subcilindrico ovoidi a orlo non distinto (OIOV A 2C); compaiono forme globose (OIGL 2) o tendenti al biconico a spalla concava (BIC C 4) caratterizzate da breve orlo svasato a profilo continuo³⁹⁴. La presa prominente insellata con foro passante trasversale alla base trova confronto in

³⁸⁷ Confrontabile a Ponte S. Marco (BS), Casa B, BR2 (POGGIANI KELLER, RUGGIERO 2004, fig. 2/4).

³⁸⁸ Beli Manastir: VINSKI-GASPARINI 1973, T. 22/3; Kalnik Igrišče: VRDOLJAK 1994, T. 22/2; Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 53/7 (BzD-passaggio HaA1). Nei confronti citati la decorazione è costituita da gruppi contrapposti di 3 cordoni obliqui formanti un motivo a zig-zag, compatibile con l'esemplare di Codroipo; una decorazione simile, in cui i cordoni formano però semicerchi concentrici pendenti dalla carena, compare sulla vasca di un piccolo biconico da Concordia Fondo Arreghini (CON ARR3) ed è riconducibile ad un motivo ad amplissima diffusione tra l'Ungheria occidentale e le Alpi centrali, e ben attestato nella bassa pianura friulana e del Veneto orientale (CAO8, CAO35, MUZ201, MUZ202, MUZ203), datato tra una fase non iniziale del BzD e il passaggio a HaA1, per il quale cfr. infra, IV fase, fr. US 161 11.

³⁸⁹ CST5, CST48, RDS85, RDS329, PRA143, PRA221, PRA222, PRA280, MUZ114; probabilmente anche dalla Kovaceva jama: KOV59.

³⁹⁰ Cfr. Coròn di Maccacari: SALZANI, FREDELLA 2004, Tav. 5/3; Tav. 13/5; Grignano Polesine (RO): SALZANI 2009, fig. 1/2.

³⁹¹ DULAR et Alii 2002, Sl. 11/O6; all'esterno della vasca di tazza carenata: T. 53/7.

³⁹² Accostabile in area regionale ad esemplari da Pramarine e Rividischia (PRA289, RDS131), pur con profilo arcuato (attribuiti al tipo SC TC C4).

³⁹³ Accostabile ad un esemplare da Liedolo (TV), con spalla più marcata (FONTANA 1994, fig. 12/7; BR1).

³⁹⁴ I fr. D247 21, D247 26 (OIGL 2) trovano un confronto al Castelliere della Porchera (Gruppo ROMIT 1987, p. 21/27) e sono parzialmente accostabili ad alcuni esemplari di olle globose con breve orlo svasato a profilo continuo da Rividischia US 2 (RDS29, RDS33, RDS34: OL GL 4) e richiamano la struttura di un esemplare da Oloris (DULAR et Alii 2002, T. 26/3) che ha però spalla più inclinata e ampia e orlo più ampio (BzD-HaA1) e, soprattutto per il D247 26, hanno una certa

Veneto tra i materiali del BR dal Bacchiglione³⁹⁵ (LEONARDI 1978a). Il breve tratto di cordone curvilineo potrebbe dubitativamente essere pertinente ad un'espansione pseudoaliforme, elemento di tradizione del BM diffuso ancora nel primo BR.

Tra gli elementi di particolare interesse va infine segnalata la presenza in US 247 di due anse a nastro attribuibili a coperchi; un terzo esemplare, decorato da sottili cordoni radiali, proviene dalla parte terminale della falda US 228 in prossimità dello scarico US 247 ed è attribuibile al medesimo complesso di materiali. Coperchi a sezione trapezoidale con ansa a nastro impostata sulla sommità piana sono attestati nell'US 25 di Custoza³⁹⁶ e sono ben documentati nella II fase dei Campi d'Urne della Croazia settentrionale³⁹⁷. Sono stati infine rinvenuti 3 fr. di alari a sezione trapezoidale o subrettangolare, anche con foro passante, uno dei quali decorato da ampie impressioni subrettangolari (AL1, AL2). Frammenti di alari a panca o a mattonella a sezione trapezoidale o subrettangolare sono ben documentati nei siti di Bronzo recente della pianura friulana e veneto orientale, a partire – sembrerebbe – da un momento centrale o comunque non iniziale del BR e fino al passaggio al BF: esemplari ne compaiono infatti a Braida Roggia str. 3II (BRR127), Canale Anfora (ANF91, ANF132, ANF152), Rividischia (RDS267)³⁹⁸, Volpares (VOL196, VOL199), Marano (MAR10), San Giorgio di Nogaro (SGN158), Caorle (CAO19, CAO43). Gli esemplari elencati sono riconducibili a due tipi principali: uno (BRR127, RDS267, ANF132, VOL196) di forma probabilmente assimilabile ad una "mattonella" di spessore sottile, con facce parallele o con sezione leggermente trapezoidale, marcatamente espansa ai margini, la cui superficie si presenta spesso concava; la base è irregolarmente piana, il lato superiore – dove attestato: ANF132 – può presentarsi convesso; alcuni esemplari sono decorati a punti impressi (BRR127, ANF132).

Il secondo gruppo (ANF152, MAR10, ANF91, VOL199, SGN158, CAO19, CAO43) sembrerebbe riconducibile alla struttura degli alari a panca, con sezione massiccia trapezoidale, talora fittamente decorati (CAO19, CAO43); l'esemplare ANF91 conserva traccia di un apice terminale sovrelevato, confrontabile ad esempio con l'esemplare dalla terramara di Case Cocconi³⁹⁹.

I tre fr. dell'US 247 sono riferibili ad un terzo tipo di alare, a mattonella subrettangolare con sezione trapezoidale piuttosto massiccia alla base e possibile presenza di fori passanti.

Fase III

La successiva fase strutturale (III fase) nella sequenza del fossato interno della Trincea D è costituita da episodi di ripristino del versante interno dell'aggere con la deposizione sopra US 249 di altre falde oblique in ghiaia (US 246, che oblitera lo scarico US 247, US 245, US 243); lungo la sponda opposta del fossato si depositano in questa fase limi misti a ghiaia (US 248); al centro dell'invaso il fronte delle falde in ghiaia delimita una cavità allungata, con sezione tendente a V profonda circa 30-40 cm e costipata di ciottoli (US 244), che rappresentano probabilmente l'inzeppatura per un elemento strutturale. Le falde oblique in ghiaia contengono pochissimo materiale, pressoché solo all'interfaccia con US 244, che a sua volta ha restituito alcuni frammenti ceramici, in parte almeno ripresi da stratificazioni precedenti.

La medesima strutturazione è stata riconosciuta nel tratto di fossato interno indagato in area nella Trincea C (quadrati B1-2); anche qui sono stati rinvenuti materiali ceramici relativamente numerosi all'interno e lungo le sponde della cavità allungata costipata di ciottoli (US 621 e 621 Inf.) e sulla fronte delle falde oblique in ghiaia (US 623a, b; 624) impostate sul versante interno dell'aggere, che al loro interno sono risultate sostanzialmente sterili.

somiglianza per la parte dell'orlo e della spalla con un esemplare da Rabelčja Vas, che ha però corpo non espanso ma nettamente subcilindrico (DULAR et Alii 2002, Abb. 18/2).

³⁹⁵ LEONARDI 1978A, fig. 5/4.

³⁹⁶ SALZANI 1996/1997, tav. IX/28.

³⁹⁷ VINSKI-GASPARINI 1973, T. 22/8, 10-13.

³⁹⁸ Dall'US 2 di Rividischia provengono anche diversi frammenti non ricomponibili di un alare a panca con piccoli fori passanti, inedito. Si possono inoltre aggiungere dubitativamente due frammenti probabilmente di alari da raccolte di superficie, compatibili per impasto con il BR (TASCA 1999, tav. XII/14, 15).

³⁹⁹ BRONZONI 1997, fig. 199/15: BR.

Tra i reperti si segnalano una tazza carenata con breve parete svasata concava e vasca bassa arcuata (TC 1)⁴⁰⁰ da US 248, e, riferibili al BR2, una tazza con ampio orlo a tesa obliqua, accenno di spalla e vasca poco profonda arcuata (TL 1A)⁴⁰¹ da US 621Inf. ed una scodella a orlo rientrante (ScOR 5A) con bugnetta sulla spalla, ancora da US 248. Compatibile con questa datazione è anche il fr. di orlo di olla con orlo a tesa obliqua con ispessimento interno (OIOV D 6A). Tra gli altri materiali si annoverano nei contesti della Trincea D tazze carenate a parete concava svasata o verticale (TC 2, TC 11), scodelle e scodelloni troncoconici anche con brevissimo orlo verticale che trovano confronto nei complessi del primo e pieno BR regionale (ScTC 2, ScTC 4A, ScTC 4B, ScoTC 3)⁴⁰², anche con orlo non distinto e margine bilateralmente aggettante (ScTC 8, ScoTC 1C)⁴⁰³. Le scodelle comprendono un tipo emisferico con margine internamente ispessito (ScEM 1B) e scodelle a orlo rientrante a vasca profonda (ScOR 4A)⁴⁰⁴. Sono poi presenti un fr. di olla globosa con margine aggettante e cordone sulla spalla (OIGL 1)⁴⁰⁵ ed alcuni fr. attribuibili a olle tendenti al biconico a spalla concava, con breve orlo verticale anche bilateralmente aggettante (BIC A 1A, BIC A 2A, BIC A 2B). Tra gli elementi di presa e le decorazioni sono presenti elementi comuni nel BR iniziale e pieno della pianura friulana: un'ansa a maniglia orizzontale (A E1A), una presa a pseudoansa a largo nastro orizzontale (P A1), un fr. di parete campita da bugnette applicate (D B2) ed uno con un cordone curvilineo, forse pertinente ad un'espansione pseudo aliforme (D C3).

Dai contesti della Trincea C correlabili con questi (US 621Inf, 621, 620, 624), oltre alla citata tazza con orlo a tesa, provengono fr. di tazze carenate a parete concava rientrante (TC 10A, TC 11), che presentano analogie sia con esemplari databili al BR1 (PRA103: TA CR5) che con un esemplare da Montereale, del BR2 tardo – passaggio al BF1 (MON39: TA CR4). Continuano come nelle fasi precedenti a essere ben documentati i fr. di scodelle e di olle a orlo non distinto, componente tipologica già del primo BR (OIOV A 2A, OIOV A 2B, OIOV A4A, OIOV D/E 1A), ed è attestata un'olla globosa o biconica a orlo svasato (OIGL 3A)⁴⁰⁶; si segnalano quindi fr. di carene di biconici, uno decorato da un fascio di solcature orizzontali sopra la carena, un altro da cordoni radianti che si dipartono da un attacco d'ansa (BIC A/B ? 1). Tra gli elementi decorativi, due fr. forse di carene di biconici (BIC ? 1) potrebbero dubitativamente recare traccia di un motivo a cordoni semicircolari concentrici pendenti da carena, ben attestato nella bassa pianura friulana e veneto orientale in un momento avanzato del BR e al passaggio al BF1 ed attestato a Codroipo nella fase immediatamente successiva (US 161).

Fase IV

In entrambe le trincee C e D, nella sequenza del fossato interno la strutturazione US 244 – correlabile con US 621 – è obliterata da un livello limoso sabbioso (US 218, correlabile a US 620 – 161 nella trincea C) in relazione ad un vasto intervento di ridefinizione della sagoma del fossato, con parziale riescavo lungo la sponda interna; la struttura presenta in questa fase profilo dolcemente concavo poco profondo, che sfrutta come sponda orientale (esterna) la sommità delle falde in ghiaia deposte alla pendice interna dell'aggere nella fase precedente. Tale invaso viene rapidamente parzialmente colmato da livelli limosi sabbiosi con abbondante ghiaia e scarichi ceramici (fase IV), troncati alla sommità da interventi agrari di età storica. Il riescavo in corrispondenza della sponda interna del fossato e l'abrasione sommitale di età storica precludono la possibilità di raccordare direttamente la sequenza

⁴⁰⁰ In area regionale sono riscontrabili analogie con un esemplare da Castions di Strada (CST33), attribuito al tipo TA CA A6, e in minor misura con esemplari attribuiti ai tipi TA CA A2 (in particolare RDS100, da Rividischia US 11).

⁴⁰¹ Confrontabile a Sabbionara, US 27 (SALZANI 1993, tav. II/13; cfr. anche tav. XIII/8); Fabbrica dei Soci (SALZANI 1977, Fig. 4/10); in area regionale, dove non si sono riconosciuti confronti puntuali, si possono rilevare analogie con esemplari di Rividischia US 2 attribuiti a scodelle con orlo a tesa e accenno di spalla (RDS104: SC TC A4B) e a tazze carenate con breve parete verticale e orlo a tesa (RDS151: TA CA D1A).

⁴⁰² Cfr. per esempio le scodelle a brevissimo orlo verticale SC TC D2 e D3, documentate nel BR1 a Pramarine, San Vito, Fratte.

⁴⁰³ Possibili confronti per il trattamento dell'orlo si rintracciano in area regionale a Rividischia US 2 (RDS14) e a Canale Anfora (ANF139); per il secondo esemplare in particolare cfr. anche Cavazzoli Settore B, Strato IV/V: BR2 (BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, fig. 194).

⁴⁰⁴ Corrisponde in area regionale al tipo SC OR 10, attestato a Concordia Fondo Arreghini (CON ARR1).

⁴⁰⁵ Confrontabile nel Trevigiano a Liedolo (FONTANA 1994, fig. 12/3).

⁴⁰⁶ Confrontabile a Rividischia US2 (RDS41: OL GL 5), Liedolo (FONTANA 1994, fig. 19/8), Mariconda Strato inferiore (SALZANI 1973, tav. II/3), Grignano Polesine (SALZANI 2009, fig. 1/5: BR avanzato).

stratigrafica dei riempimenti del fossato attribuiti alla fase IV (Trincea D: US 218, 217, 216; Trincea C: US 161, 98, 105) ai livelli residuali dei piani d'abitato adiacenti alla sponda interna del fossato stesso⁴⁰⁷. I materiali campionati e documentati sono la totalità di quelli rinvenuti nelle US attribuite a questa fase nella Trincea D (US 218, 217, 216), mentre nella Trincea C la campionatura effettuata ha riguardato solo i materiali in scarico sul fondo dell'invaso (US 161) ed immediatamente soprastanti (US 98), mentre non è stato possibile per ora prendere in considerazione la parte centrale e sommitale del riempimento della struttura (US 105).

Tra i materiali provenienti dalle US della trincea D sono presenti tipi risalenti alla tradizione del BR1 e già presenti nelle fasi precedenti⁴⁰⁸, come olle subcilindrico-ovoidi a orlo non distinto o rientrante (OIOV A 1B, 2A, 2B, 2C) ed anche con margine bilateralmente ispessito (OIOV A 4)⁴⁰⁹, un'olla ovoide con breve spalla sfuggente e orlo verticale (OIOV E 1), tipo ben attestato a Pramarine e Rividischia US 2 (OL OV B2: PRA204, PRA243, RDS62, RDS63, RDS66) e presente a Castions Str. 3 (CST8). Il fr. di orlo bilateralmente aggettante a T probabilmente attribuibile a scodellone carenato (ScoCar 3) trova confronto a San Vito Boscat (SVB33), in una fase non avanzata del BR. Trova antecedenti già nel BM3 lo scodellone carenato ScoCar 2⁴¹⁰.

Un nutrito gruppo di tipi è invece più recente e contribuisce a fissare la datazione della fase. Si ricordano in particolare la tazza lenticolare con ampio orlo svasato internamente sfaccettato, con spalla modellata a lunghe costolature oblique (TL 2)⁴¹¹, la tazza poco profonda ad ampio orlo svasato con accenno di spalla (TL 1B)⁴¹², la scodella troncoconica con orlo a tesa obliqua⁴¹³, le olle subcilindrico ovoidi con orlo a tesa obliqua rastremata internamente leggermente aggettante (OIOV D5), l'olla ovoide con orlo a tesa inclinata e forte ispessimento interno (OIOV D9)⁴¹⁴, olle ovoidi a spalla espansa con orlo a breve tesa obliqua internamente ispessita⁴¹⁵, il piccolo biconico a spalla rettilinea e orlo non distinto (BIC B 1)⁴¹⁶. Si segnalano infine frammenti di vaso a collo distinto subcilindrico e corpo globoso, privi

⁴⁰⁷ Nella Trincea C sono stati individuati, nei settori dei piani d'abitato meglio conservati, fino a tre livelli di scarichi ceramici alternati a sottili livelli di matrice limosa sabbiosa pulita: l'indagine in estensione di tali livelli è ancora in corso, in questa sede sono state documentate ed analizzate due concentrazioni di materiali del livello più alto individuato, che dal punto di vista crono-culturale risultano leggermente più recenti rispetto ai riempimenti del fossato interno della IV fase. Nella Trincea D il saggio ha interessato il rilievo residuo dell'aggere e la sequenza del fossato interno, arrestandosi in corrispondenza della sponda interna di quest'ultimo presso la quale è stata solo accertata la presenza di un livello tabulare limoso sabbioso con frammenti ceramici in piano esteso verso l'interno del sito; tale livello non è stato ulteriormente indagato: in questa zona quindi non sono stati indagati i piani interni dell'abitato.

⁴⁰⁸ È possibile che nel corso dello scavo delle US della trincea D attribuite a questa fase, ed in particolare di US 217, siano stati intaccati i livelli sottostanti, riprendendo materiali più antichi; è d'altra parte probabile che US 217, che copre l'interfaccia di riescavo che ha interessato la sponda interna del fossato fino alle fasi di impianto della struttura, inglobasse già in origine materiali più antichi.

⁴⁰⁹ In area regionale confrontabili a Fratte (FRT23: OL TO 2), a Rividischia e Monte Brestovec (RDS73: OL SO B1A; BST7: OL SO B1B), Muzzana (MUZ59: OL SO B5A) e, per il trattamento dell'orlo a doppio ispessimento, Rividischia e Canale Anfora (RDS14, RDS316, ANF139); puntuale a Caorle: CAO45, attribuito alle olle biconiche (OL BIC B1E). Confronti sono rintracciabili nel BR di facies subappenninica del Veneto centro-orientale, ad esempio a Le Motte di Sotto (BIANCHIN CITTON 1989, fig. 21/4-6; 22/3; 23/7-8; 26/9) e a Cornuda La Rocca (BIANCHIN CITTON, GILLI 1998, fig. 5/29; 7/51).

⁴¹⁰ Ad es. a Tombola di Cerea, Str. 2: URBAN 1993, Taf. 50/1.

⁴¹¹ L'esemplare, dotato di un'ansa a nastro stretto impostata sotto l'orlo e sulla spalla, di cui restano gli attacchi, ha un confronto puntuale nella necropoli di Velatice, in Moravia, datata all'HaA1 (FURMÁNEK 1996, fig. 7/3).

⁴¹² Accostabile in ambito regionale ad un gruppo di scodelle con orlo a tesa e accenno di spalla, con spigolo interno della tesa più marcato, ben documentate a Rividischia e Castions: SC TC A4B; con spigolo interno all'orlo più arrotondato, simile al nostro esemplare, ma con profilo più aperto è un fr. da Montereale Valcellina (MON12: SC TC 4AC), databile alla fase conclusiva del BR e di passaggio al BF1 (= BR3). Cfr. in area veneta Frattesina, tipo 13c (BELLINTANI 1992, Tav. 4/7-9: BREv); Sabbionara (SALZANI 1993, Tav. XIII/8); Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, tav. IX/5).

⁴¹³ Confrontabile ad es. a Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1975, tav. II/5.

⁴¹⁴ Confronti per OIOV D5 si rintracciano ad esempio a Cavalzara e Fabbrica dei Soci (SALZANI 1976a, fig. 3/4; SALZANI 1977, Fig. 5/13), in area regionale assimilabili a fr. da Caorle, Concordia, San Tomè (CAO38, CON ARR4, STO38: OL OV E5C); per OIOV D9 a Custoza e a Le Motte di Sotto (SALZANI 1996/1997, Tav. V/5; BIANCHIN CITTON 1989, fig. 18/9, 35/6) e, in area regionale, a Rividischia, dalla superficie (RDS331: OL OV E8B).

⁴¹⁵ Confronti sono possibili con esemplari dal Veronese, a Montindon (SALZANI 1985, fig. 15/5, BR2) e, sul Carso triestino, in un sito in cui è attestato il passaggio al BF come Nivize (NIV21: OL OV E7).

⁴¹⁶ Confrontabile a Custoza, US 9/22: SALZANI 1996/1997, Tav. XIV/19.

dell'orlo (OICD 3?), anche con bugna alla base del collo. La forma è ben attestata, al passaggio tra BzC e BzD, in Moravia e nell'area mediodanubiana⁴¹⁷, e compare nella prima fase del gruppo di Virovitica a Rabelčja Vas, presso Ptuj (DULAR 2002, Sl. 17/1); due vasi a collo cilindrico, uno con orlo non distinto, l'altro con orlo a tesa orizzontale sono presenti nella Tb. 6 di Baierdorf (LOCHNER 1986, Taf. 7/1; Taf. 8/7; BzD). Un esemplare con collo cilindrico meno sviluppato e orlo svasato compare nella Tb. 19 della necropoli austriaca di Horn (LOCHNER 1991, Taf. 24/1: HaA1); esemplari con collo subcilindrico o inclinato all'interno o all'esterno e orlo spesso svasato o a tesa caratterizzano in questo periodo le necropoli della seconda fase del gruppo di Virovitica, corrispondente in Croazia settentrionale al gruppo di Zagabria – Vrapče (VINSKI GASPARINI 1983, T. LXXXVII/1, 6, 9, 14; LXXXVIII/1, 7), e compaiono in abitato (ad es. a Kalnik Igrišče: VRDOLJAK 1994, T. 7/1). Inquadrabili al passaggio tra BzD e HaA1 sono i fr., confrontabili con i nostri, dai livelli inferiori di Brinjeva Gora (OMAN 1981, T. 4/3, 6). È stato dubitativamente attribuito alla classe delle olle a collo distinto un fr. con collo svasato concavo e breve orlo a tesa orizzontale con accenno di doppio spigolo superiore, che conserva all'interno del collo, nel punto di maggiore restringimento dell'imboccatura, un cordolo orizzontale; si tratta di un elemento tipologico rarissimo nel BR friulano⁴¹⁸, ben documentato invece in Veneto⁴¹⁹ e sostanzialmente sconosciuto ad Est del Friuli. Tra gli elementi di presa va infine segnalata un'ansa canalicolata insellata a sezione quadrangolare.

Una simile associazione proviene dalle US campionate in questa fase del fossato interno nella trincea C: compaiono infatti tipi che risalgono alla tradizione del BR1 come olle ovoidi a orlo non distinto e a spalla espansa tendente a biconico (OIOV A 2B, OIOV A 5B, BIC A 2D); risale ad una tradizione ben attestata nel BR1 friulano anche il fr. di parete con trattamento rusticato (D R 1). Al BR2 è databile invece la tazza carenata a parete verticale concava e orlo svasato (TC 9)⁴²⁰; ad una fase avanzata del BR va assegnato anche il motivo decorativo costituito da cordoni semicircolari concentrici pendenti da un cordone orizzontale e inscriventi una bugna. Il motivo è ben documentato nella bassa pianura friulana e veneto orientale⁴²¹; compare poi nel Bellunese⁴²², in Alto Adige a Castel Iuvale / Schloss Jufal, dove è stato assegnato al Luco A (MARZATICO 2004, fig. 2/60)⁴²³. Verso Est, il motivo compare a Brinjeva Gora tra i materiali dello strato 3, sottostante alla casa D e datato tra HaA e HaB⁴²⁴, e, nella prima fase del gruppo di Virovitica, a Rabelčja Vas, dove probabilmente costituisce uno degli elementi più recenti⁴²⁵. Ritroviamo la medesima decorazione sulla spalla di vasi a collo distinto nel Gruppo del Balaton, in Ungheria occidentale, in tombe delle necropoli di Balatonmagyaród-Hidvégpuszta e di Vörs-Battyány, inquadrabili tra BzD e l'inizio dell'HaA1, che mostrano nella frequenza degli orli a doppio spigolo interno e della decorazione a costolature oblique una stretta relazione culturale e cronologica con l'orizzonte Baierdorf⁴²⁶. Tra le occorrenze locali del motivo, quelle di Muzzana sono di superficie, mentre l'esemplare da Concordia, posto significativamente su un piccolo biconico in ceramica fine, è stato rinvenuto in associazione stratigrafica anche con elementi del BR2 (olla con orlo a tesa con ispessimento interno CON ARR4). I due esemplari di Caorle provengono dall'US 39, in associazione anche con olle con orlo a tesa priva di spigolo interno e con spigolo interno non ispessito e cordone digitato poco sotto l'orlo attribuibili ad un momento molto avanzato del BR. L'esemplare di Codroipo

⁴¹⁷ ŘÍHOVSKÝ 1982; VRDOLJAK 1994.

⁴¹⁸ Me ne è nota un'unica altra attestazione, dall'US 2 di Rividischia: RDS42, su collo concavo di profilo simile ma con orlo non distinto (OL BIC D2).

⁴¹⁹ Un confronto particolarmente vicino agli esemplari friulani proviene da Monte Rosso: LEONARDI 1976, Tav. 13/1.

⁴²⁰ Trova confronto a Cavazzoli Settore C/D Str. IV: BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, fig. 190: BR2.

⁴²¹ Compare infatti a Concordia (CON ARR3), Caorle (CAO8, CAO35, CAO36), Muzzana (MUZ201, MUZ202, MUZ203).

⁴²² Tra i materiali ascrivibili al BR2 di Suppiane esposti presso il Museo Civico di Belluno (LEONARDI 2004, p. 101, nt. 6).

⁴²³ Per la datazione dell'inizio del Luco A rinvio a MARZATICO 2004, pp. 68-69; STEINER 2007; MARZATICO et Alii 2010, pp. 33-37: la prima comparsa degli orli a tesa con spigolo interno ispessito, caratteristici del Luco A, sarebbe associata in alcuni siti, come il Ganglegg, a materiali della fase iniziale o antica dei Campi d'Urne, collocandosi quindi tra la fine del BzD o al massimo all'inizio dell'HaA1, e sarebbe quindi sostanzialmente coeva alla diffusione in area veneta degli orli a tesa caratteristici del BR Evoluto (LEONARDI 1979; BAGOLAN, LEONARDI 2000).

⁴²⁴ OMAN 1981, T. 29/9.

⁴²⁵ STRMČNIK-GULIČ 1988/1989, T. 7/7; l'elemento va probabilmente riferito alla fase più tarda di frequentazione del sito, che vede la comparsa di elementi Baierdorf – Velatice come in particolare la forma globosa decorata a costolature oblique proveniente dalla struttura J-6 (STRMČNIK-GULIČ 1988/1989, T. 7/2).

⁴²⁶ DULAR 2002, p. 191; Sl. 29/7; 31/12; significativa la presenza in questa fase della necropoli Vörs-Battyány di uno spillone con testa troncoconica (Keulenkopfnadel: DULAR 2002, Sl. 31/1) analogo a quelli rinvenuti a Codroipo.

conferma la comparsa del motivo già prima del momento estremo del BR, in associazione con elementi del BR2 (olla con orlo a tesa a spigolo marcatamente ispessito).

Tra le evidenze messe in luce ed indagate nelle sequenze dei piani della Trincea C, e solo in minima parte campionate in questa sede, ha un'attribuzione incerta tra la IV e la V fase una struttura indagata nel corso della campagna 2009: si tratta di una fossa di forma irregolarmente ellissoidale a fondo concavo, di circa 37 cm di profondità residua (US 612); il riempimento ha matrice fortemente antropizzata, nera, con spezzoni carboniosi; la parte sommitale del riempimento ha matrice maggiormente limosa sabbiosa (US 180), localmente con abbondante graniglia, e si lega ad un livello di circa 10 cm di spessore, limoso sabbioso, esteso subtabularmente su gran parte del saggio (US 149 = 170) e sulla cui testa poggiavano, più a Nord e a Est, i grandi scarichi ceramici US 157 e 61, attribuiti alla VII fase (a e b) nell'ambito del sito. US 180 – come US 149 cui si lega – è tagliata da buche di palo pertinenti a strutture del BF⁴²⁷, che risultano troncate già da interventi agrari antichi che hanno anche troncato la testa di US 149 e 180, determinando la formazione di un'US di rielaborazione agraria antica molto ricca di materiali protostorici, con occasionali intrusioni di laterizi romani (US 12). US 180 e la sottostante fossa US 612 risultano quindi stratigraficamente precedenti agli scarichi US 157 e 61, ma essendo US 149 in corso di scavo non è possibile attualmente precisarne le relazioni stratigrafiche.

Dal riempimento di US 612 proviene un esemplare intero di spillone in bronzo tipo Vidolasco⁴²⁸ a testa troncoconica decorata a linee incise orizzontali e a zig-zag, corrispondente al tipo transalpino Keulenkopfnadel, ampiamente diffuso in Europa centrale, nei Balcani ed in Romania nelle fasi antiche dei Campi d'Urne (BzD-HaA2, con particolare concentrazione delle attestazioni nell'HaA1, corrispondente al XII sec. a.C.⁴²⁹). Il rinvenimento è di particolare interesse perché nel corso dello scavo si sono rinvenuti altri due frammenti di spilloni, anch'essi del tipo Vidolasco, entrambi però provenienti dai livelli superiori profondamente rielaborati (US 12 della Trincea C; US 33 della Trincea A), privi quindi di associazioni sicure con materiali ceramici, che sono invece proponibili per questo terzo esemplare. È stata quindi effettuata una piccola campionatura di reperti ceramici dal riempimento della fossa U 612 e dal livello di definitiva colmatatura della struttura US 180. Si riconoscono tazze carenate a parete concava fortemente svasata e vasca bassa (TC 2)⁴³⁰, tazze carenate a parete rientrante e breve orlo svasato (TC 10B)⁴³¹, tazze lenticolari con alta ansa rastremata a sezione subromboidale (fr. forse attribuibile al tipo TL 6)⁴³², due fr. di olle ovoidi a spalla molto sfuggente con orlo a breve tesa, in un caso non ispessito (OIOV D 1A), l'altro esternamente ispessito (OIOV D6B)⁴³³, un'olla a spalla espansa rettilinea tendente a biconico con orlo a tesa obliqua con spigolo leggermente ispessito (BIC B 4)⁴³⁴. Si segnala infine un fr. di ansa a nastro decorata da sottili costolature longitudinali⁴³⁵. Da US 180 proviene inoltre un fr. di tazza lenticolare con breve spalla ispessita decorata a baccellature verticali ed un breve orlo rettilineo leggermente rientrante, che potrebbe rappresentare un'intrusione dell'inizio della prima età del ferro⁴³⁶.

⁴²⁷ I materiali rinvenuti nelle buche di palo sono attualmente in corso di documentazione.

⁴²⁸ CARANCINI 1975, nn. 1507-1510, datato al BR.

⁴²⁹ ŘÍHOVSKÝ 1983, p. 36; VASIĆ 2003, pp. 85-86.

⁴³⁰ In area regionale vicina ad alcuni esemplari attribuiti al tipo TA CA D1B, documentato alla Kovaceva Jama e a Canale Anfora e assegnabile al BR2.

⁴³¹ Confrontabile a Montereale: MON36, attribuito al tipo TA CR4.

⁴³² La forma è ben documentata in Austria orientale e in area medio danubiana a partire dalla fase iniziale dei Campi d'Urne (necropoli di Baierdorf, BzD: LOCHNER 1986, Taf. XI/5); in area padano-veneta la forma si diffonde con la fase estrema del BR, assieme alle anse a bastoncino: cfr. per il Basso Veronese BAGOLAN, VANZETTI 1997, fig. 197b/16: BRc(+BF?), per l'area emiliana Cavazzoli strato III: BERNABÒ BREA, TIRABASSI 1997, fig. 194; l'ansa si confronta a Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1875, tav. VII/11.

⁴³³ Confrontabile ad esempio a Le Motte di Sotto, in esemplari attribuiti al BR Evoluto (BIANCHIN CITTON 1989, fig. 29/US 37/5; 30/7; 32/10).

⁴³⁴ Cfr. Fabbrica dei Soci: BAGOLAN, VANZETTI 1997, fig. 197b/13 (BRb+c); Cop Roman, Strato 2: SALZANI 1976b, fig. 3/9.

⁴³⁵ Confrontabile a Fabbrica dei Soci (SALZANI 1977, Fig. 3/5); Kalnik Igrišče, su una tazza lenticolare con spalla modellata a costolature oblique assegnata all'HaA1 (VRDOLJAK 1994, T. 11/1); un'ansa analoga è presente anche a Brinjeva Gora (OMAN 1981, T. 25/4: Strato 3, tra la casa C e la casa D: HaA2-B).

⁴³⁶ Forme simili sono comunque attestate già alla fine del BR in area padana: cfr. ad esempio Falconiera – Mirandola (DESANTIS 1997, fig. 201/6), Castellaro Lagusello Strato A (PICCOLI 1982, tav. VI/A).

Fase V

Le associazioni tipologiche più vicine a quelle descritte per la fase IV si rinvennero in una successione di livelli alla base dello spessore finora indagato nella Trincea A Settore 2; tali livelli, in base ai materiali contenuti, risulterebbero inoltre leggermente più antichi rispetto alle successive US campionate nei piani d'abitato della Trincea C (US157, US61): se ne dà quindi illustrazione come V e VI Fase nell'ambito del sito, poiché, pur presentando una forte omogeneità tipologica, comprendono due gruppi di US stratigraficamente sovrapposti e separati da un livello sedimentario tabulare.

Nel corso della campagna 2009 si è giunti nella Trincea A Settore 2 a mettere in luce un livello limoso argilloso antropizzato grigio brunastro, subtabulare, ricco di ciottoli e frammenti ceramici (US 532) di spessore subdecimetrico, che appare direttamente impostato sullo sterile limoso sabbioso bruno chiaro di cui pareggia le originarie modeste ondulazioni; la crescita è in fase con il riempimento di una fossa ellissoidale (US 356); il livello antropico 532 e i riempimenti della fossa 356 vengono poi oblitterati da un livello ubiquitario a matrice limosa sabbiosa poco argillosa, con scarsi materiali (US 359). US 532, localizzata nella parte orientale del saggio, è stata parzialmente messa in luce e campionata. Nella parte orientale del saggio è stato parzialmente esplorato il riempimento del fossato interno (US 503), che risultava oblitterato da US 359, qui denominata US 501.

A questo ciclo basale è stata attribuita l'indicazione di fase V.

Tra i materiali – numerosi nei livelli tabulari US 359 e soprattutto 532, meno frequenti in US 356, dove erano concentrati soprattutto lungo le pareti della fossa, e decisamente scarsi nei riempimenti del fosso interno – si riconoscono tazze carenate a breve parete concava decisamente aperta e vasca bassa (TC 2)⁴³⁷ e a parete verticale concava e orlo svasato (TC 9), già attestata nella fase IV e databile al BR2⁴³⁸; sono ben attestate le olle ovoidi con orlo a tesa obliqua poco ispessita (OIOV D 7A, B)⁴³⁹ e a breve tesa obliqua non ispessita, a spalla sfuggente (OIOV D 1)⁴⁴⁰ e a profilo subcilindrico (OIOV C 3), attribuibili ad un momento molto avanzato del BR e riconducibili a modelli veneti; analogo inquadramento è proponibile per l'olla subcilindrico-ovoide con brevissimo orlo svasato OIOV B 1⁴⁴¹. Al repertorio delle fasi iniziale ed antica dei Campi d'Urne medio danubiani risalgono alcune forme ed elementi tipologici: la tazza lenticolare a collo troncoconico diritto, orlo non distinto, spalla decorata a costolature oblique (TL 5)⁴⁴²; amplissima diffusione in Austria orientale, Moravia, Slovenia e Croazia hanno nelle fasi Baierdorf e Velatice I (BzD-HaA1) gli orli con doppio spigolo interno pertinenti a olle (OIOV E 5) o più probabilmente a forme biconiche (BIC C 5B) e vasi a collo distinto (OICD 4B)⁴⁴³; compaiono in questa fase stratigrafica le scodelle a orlo rientrante modellato a costolature oblique (ScOR 8), attestate in Slovenia e Croazia a partire dall'HaA1⁴⁴⁴. Sono ben documentati i vasi a corpo globoso e collo

⁴³⁷ In area regionale è accostabile ad esemplari attribuiti al tipo TA CA A2 (cfr. in particolare MUZ23), attestato a Rividischia US 11 e US 2 e a Braida Roggia Str. 3II in un momento pieno del BR. Forme carenate molto aperte e poco profonde sono attestate tra BzD e Ha A1 anche nella Slovenia orientale, a Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 33/7.

⁴³⁸ Il fr. di US 532 trova anche un confronto puntuale nella Slovenia orientale, a Oloris, in un esemplare (DULAR et Alii 2002, T. 30/5) attribuito al tipo S10, che viene ricondotto alla tradizione dell'orizzonte Blučina-Kopčany (passaggio BzC2-BzD) sulla base di una marcata distinzione interna dell'orlo rispetto alla parete, in realtà non molto evidente nel reperto citato (DULAR 2002).

⁴³⁹ Confrontabili ad esempio a Caorle US 61 (CAO22, CAO23) e a Custoza US 25: SALZANI 1996-1997, Tav. VII/13.

⁴⁴⁰ Confrontabile anche per le impressioni sulla spalla a Mariconda liv. inferiore (SALZANI 1973, Tav. III/2); cfr. anche Custoza, US 26: SALZANI 1996-1997, Tav. XIII/6. In ambito regionale un confronto puntuale è rintracciabile a Colle Castelir (CCA11), meno preciso a Monte Grisa inferiore, sul carso triestino (GRI13), entrambi attribuiti al tipo OL OV E6A.

⁴⁴¹ Confrontabile a Custoza US 50: SALZANI 1996-1997, Tav. II/7.

⁴⁴² Si tratta di una forma ampiamente diffusa: cfr. LOCHNER 1991, Taf. 9/2, 13 (Necropoli di Horn, Tb. 10: HaA1); VINSKI GASPARINI 1983, T. LXXXVII/6 (Necropoli di Zagreb-Vrapče: HaA1); accostabile a OMAN 1981, T. 7/9 (Brinjeva Gora, Strato 1, HaA); in area regionale corrisponde al tipo TA LE1, attestato a San Polo (SPO7) e a Montereale e, puntualmente, al sottotipo TA LE1B (MON7). Due fr. vicini al tipo TA LE1 provengono dal castelliere di Gradina di Leme, datati al BR2 (CARDARELLI 1983, Tav. 29/12, 13). Vicino a questo tipo, ma con spalla meno ampia, distinta da risega e con costolature più marcate, è il tipo TA LE2, documentato a Castions di Strada e a San Tomè di Dardago.

⁴⁴³ Orli simili compaiono anche sporadicamente in Veneto, per esempio a Montebello Vicentino (DALLA LONGA 2008/2009, tav. XLVIII/439).

⁴⁴⁴ Rinvio a CORAZZA 1999, pp. 128-129 per la puntualizzazione cronologica e l'inquadramento culturale di questa come di altre forme caratterizzanti questa fase, richiamando alcuni riferimenti: VINSKI GASPARINI 1983, SI 35/11 (fase Zagreb-Vrapče); Dobova, tb. 70 e 289 (STARE 1975, T. 15/1; 40/1) assegnate a HaA1 (DULAR 1978); Lubiana, Tb. 277, datata a HaA1 (TERŽAN 1995, Abb. 5/13). In regione compaiono in complessi stratigrafici che documentano il momento estremo

subcilindrico distinto, già comparsi nella fase precedente, che spesso presentano un'ansa a nastro impostata tra la spalla e il collo⁴⁴⁵; a vasi di questo tipo sono forse pertinenti dei fr. di spalla decorati da solcature concentriche (OICD 3?)⁴⁴⁶. L'olla ovoide a breve orlo svasato a profilo continuo (OIOV E 2) compare in area regionale a partire almeno dal BR1⁴⁴⁷ e trova principalmente confronti in Slovenia.

Probabilmente ad un vaso a collo cilindrico è pertinente anche il frammento di orlo a tesa orizzontale (OICD 3?), secondo modelli già documentati nella fase Baierdorf⁴⁴⁸ e diffusi nella Slovenia orientale fino all'inizio dell'HaA1⁴⁴⁹ ed attestati in area regionale nel BR2 (Rivdischia US 2: RDS88) e alla fine del BR-passaggio al BF1 (a Montereale: MON21, MON 22). Più probabilmente ad un biconico va invece ascritto il fr. di spalla sfuggente concava con breve orlo a tesa obliqua a spigolo interno non ispessito (BIC C 3), anch'esso confrontabile localmente, in Veneto e in Slovenia nel BR2 e nel BR2 avanzato – passaggio al BF1⁴⁵⁰.

La presa a pseudoansa tubolare con lati concavi si confronta puntualmente a Montereale (MON32) e a Rivdischia superficie (RDS348); rispetto a questi esemplari, la presa di Codroipo presenta espansioni laterali a cordone orizzontale⁴⁵¹. Le scanalature concentriche attorno ad un bugna (D SC3) sono presenti in castellieri istriani attivi tra il BR e il BF⁴⁵². L'ansa tubolare insellata trova confronto a Caorle (CAO21) nel BR avanzato – passaggio al BF1, il medesimo inquadramento è proponibile per l'ansa a nastro medio a costolature longitudinali analoga a quella dell'US 180⁴⁵³.

Fase Vb

US 501 era coperta da uno spessore di sedimento limoso sabbioso con concentrazioni diverse di graniglia (US 373, 374), con spessore digradante da Ovest, dove era maggiore in prossimità del margine del dosso che delimita a Ovest il sito, a Est, dove si esauriva su US 359, e caratterizzata nella fascia centrale da piccole unità negative colmate da matrice limosa, allineate da Nord a Sud secondo l'asse del fossato, con scarsi materiali ceramici. A questo ciclo, che rappresenta la colmatura definitiva del fossato interno, è stata attribuita l'indicazione di fase Vb.

Sono qui presenti fr. del collo di tazze lenticolari con brevissimo orlo svasato analoghi ad altri già comparsi nella fase precedente (TL 5/6?), un fr. di orlo a breve tesa orizzontale con doppio spigolo

del BR al passaggio al BF1: Montereale (MON16, MON17) e Caorle (CAO39). Si tratta di una classe dalla grande diffusione e di lunga durata a partire dalla fase tarda del BR, e che fin dalla prima comparsa presenta un'ampia variabilità formale; l'esemplare di US 359 ha un confronto puntuale a Brinjeva Gora nello Strato 2 (OMAN 1981, T. 8/5).

⁴⁴⁵ Confrontabili a Brinjeva Gora negli strati 1 e 2 delle case A, B, C: OMAN 1981, T. 6/3, 6 (datati al BzD-HaA1); 18/4 (HaA); Zagreb-Vrapče, HaA1: VINSKI-GASPARINI 1983, T. LXXXVII/6; LXXXVIII/7; per OICD 1 cfr. anche esemplari della necropoli austriaca di Gusen: TRNKA 1992, T. 7/6; 8/9 (BzD-HaA1); per OICD 4 cfr. VINSKI-GASPARINI 1983, T. LXXXVII/9. In regione un fr. analogo è stato recentemente rinvenuto in superficie a Castions delle Mura (CSM2); dalla medesima area provengono anche altri elementi del BR2, come un fr. di orlo a tesa internamente ispessito e aggettante analogo a uno rinvenuto in superficie a Rivdischia (RDS326, OL OV E8A), e del momento più avanzato del BR, con riscontri a Montereale: un'ansa tubolare insellata (CSM3), uno scodellone troncoconico con orlo a tesa (CSM1, SCO TC B8, simile ma più grande e profondo rispetto alla scodella con orlo a tesa MON12), e – non documentati in questa sede – un fr. di olla tronco-ovoide con parte superiore leggermente concava e breve orlo svasato, analoga ai tipi OIOV B1 e OIOV B2 di Codroipo, attestati nelle fasi V e VI.

⁴⁴⁶ VINSKI-GASPARINI 1983, T. LXXXVII/1, 9.

⁴⁴⁷ A Pramarine, Nivize e Castellazzo di Doberdò (PRA224, NIV10, CAS9); in un momento avanzato del BR: Caorle (CAO6); più ad oriente analogie si rintracciano nel BzD-HaA1 a Most na Soči (SVOLJŠAK 1988-1989, T. 1/3), Brinjeva Gora (OMAN 1981, T. 9/8: Strato 2, Case A, B, C), Oloris (DULAR et Alii 2002, T. 27/12). Solo generico l'accostamento a un fr. da Le Motte di Sotto (BIANCHIN CITTON 1989, fig. 25/3).

⁴⁴⁸ Necropoli di Baierdorf, Tb. 6: LOCHNER 1986, Taf. 8/7 (BzD).

⁴⁴⁹ Oloris: DULAR 2002, Sl. 6/L9.

⁴⁵⁰ In bassa pianura si rintracciano confronti a Caorle, S. Giorgio di Nogaro e Muzzana (CAO5, SGN61, MUZ81, attribuiti al tipo OL BIC F3); cfr. anche a Le Motte di Sotto BIANCHIN CITTON 1989, fig. 27/US 29/4; 30/8 Brinjeva Gora: OMAN 1981, T. 7/1.

⁴⁵¹ Cfr. SALZANI 1993, Tav. IV/2 (Sabbionara, US 27: BR2); SALZANI 1996-1997, Tav. XIII/10; XV/4 (Custoza, US 9 e 9/22: BR2 avanzato).

⁴⁵² Castelliere di S. Spirito di Cittanova: CARDARELLI 1983, Tav. 29/3-5; Castelliere di Gradina di Leme: CARDARELLI 1983, Tav. 30/4.

⁴⁵³ Fabbrica dei Soci: SALZANI 1977, Fig. 3/5; Kalnik Igrišče, su una tazza lenticolare con spalla modellata a costolature oblique assegnata all'HaA1 (VRDOLJAK 1994, T. 11/1); Brinjeva Gora: OMAN 1981, T. 25/4 (Strato 3, tra la casa C e la casa D: HaA2-B).

interno e collo troncoconico aperto, probabilmente pertinente ad una tazza lenticolare (TL 6C)⁴⁵⁴, un fr. probabilmente di biconico a spalla molto marcata con breve orlo verticale (BIC B 3)⁴⁵⁵, un'olla a spalla espansa tendente a biconica con breve orlo svasato rettilineo nettamente articolato, internamente arrotondato (BIC C 2)⁴⁵⁶. Si segnalano quindi due fr. di olle ovoidi a orlo non distinto con margine fortemente ispessito esternamente (OIOV A 5C)⁴⁵⁷; nel BR2 si inquadra verisimilmente anche un fr. di orlo a tesa con spigolo interno ispessito o a doppio spigolo (OIOV D/E 2). Continua infine ad essere presente la decorazione a costolature oblique sulla spalla di piccoli biconici o tazze lenticolari (D SM2A, C).

Fase VI

Alla testa dei livelli sopra descritti (US 373, 374) è stata individuata un'ulteriore fase strutturale, contraddistinta da una serie di piccole buche disposte a semicerchio, contenenti in alcuni casi una significativa quantità di frammenti ceramici, e da localizzati piccoli scarichi ceramici (US 338, 340, 342, 348). La superficie interessata da tali azioni, alla testa di US 373-374, viene poi coperta e sigillata da un livello a matrice limosa poco argillosa (US 315), che separa nettamente questi interventi, denominati Fase VI, dagli scarichi ceramici soprastanti (Fase VIII)⁴⁵⁸.

Tra i materiali, pur relativamente numerosi, rinvenuti nelle buche e sulla superficie alla testa di US 373-374, prevalgono largamente i frammenti di parete, mentre gli elementi documentabili sono molto pochi, ma di notevole interesse. Sono infatti presenti un fr. di tazza lenticolare (TL 5/6 ?), analogo a quelli presenti nei livelli sottostanti attribuiti alle sottofasi Va, Vb; un'olla ovoidale con orlo a tesa obliqua con modesto ispessimento interno (OIOV D 7A)⁴⁵⁹, un fr. di biconico a spalla marcata con orlo subverticale (BIC B 3)⁴⁶⁰. Sono poi ben attestati orli a doppio spigolo interno riferibili a vasi a collo distinto (OICD 4A, B) o a biconici (BIC D 1B)⁴⁶¹. In particolare, due degli orli a doppio spigolo sono esternamente ispessiti formando un profilo esterno rettilineo obliquo (A338 1, A348 2), che trova confronto in regione⁴⁶². È infine presente un biconico con orlo a tesa obliqua con ispessimento interno aggettante per l'alloggiamento del coperchio, alto collo troncoconico distinto, spalla inclinata e carena marcata (BIC D 1A), che sembrerebbe riconducibile ad un modello attestato nel BR nella necropoli terramaricola di Casinalbo⁴⁶³.

⁴⁵⁴ Secondo questa interpretazione, il fr. andrebbe ricondotto ad una forma presente già nel Baierdorf (necropoli di Baierdorf: LOCHNER 1986, Taf. 3/4; 11/5: BzD); un fr. di tazza lenticolare con collo e orlo di forma simile, ma con un unico spigolo all'interno dell'orlo, si trova nell'US 37 di Custoza (SALZANI 1996-1997, Tav. IV/10).

⁴⁵⁵ Cfr. Mariconda strato inferiore: SALZANI 1973, Tav. II/2.

⁴⁵⁶ Confrontabile a Brinjeva Gora (OMAN 1981, T. 7/3), dallo strato 1 delle case A, B, C; a Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, Tav. V/19) e Cop Roman strato II (SALZANI 1976b, fig. 3/8).

⁴⁵⁷ Cfr. a Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1975, tav. V/12.

⁴⁵⁸ L'interposizione di due strati terrosi – US 315 e US 373-374 – ha permesso di distinguere con una certa evidenza nel settore centro-occidentale del saggio le tre successive fasi di attività, di cui le due inferiori considerate sostanzialmente omogenee dal punto di vista crono-culturale, quella superiore invece recenziore; nella parte orientale del saggio, in cui lo spessore terroso US 373-374 diminuisce fino ad esaurirsi, la stratigrafia risulta più compressa, ed in particolare non è del tutto certa la correlazione tra alcune piccole e medie buche riconosciute in questo settore all'interno della crescita US 315 (US 350, 352, 354) e le buche della fase VI nel settore occidentale, che almeno in parte sembrerebbero fare parte dello stesso allineamento. In questa fase si è quindi ritenuto opportuno documentare la sequenza stratigrafica meglio scandita.

⁴⁵⁹ Confrontabile a Montebello Vicentino Strato F-E inferiore: BAGOLAN, LEONARDI 1999, Fig. 4/8, rispetto a cui ha la faccia superiore dell'orlo appena concava; un interessante parallelo per il trattamento dello spigolo interno dell'orlo su forma analoga si riscontra a Brinjeva Gora, Strato 2: OMAN 1981, T. 11/3.

⁴⁶⁰ Confrontabile a Mariconda livello Inferiore: Tav. III/3.

⁴⁶¹ Cfr. ad es. a Brinjeva Gora: OMAN 1981, T. 7/12 (Strato 1).

⁴⁶² Prevalentemente nell'alta pianura: Esempi ne provengono da Coderno, Bonzicco e Canale Anfora (COD4, BON1, BON2, ANF116); tra essi solo il fr. di Coderno, pur rinvenuto in superficie, è riconducibile ad un contesto inquadrato tra un momento avanzato del BR e l'inizio del BF1 (VITRI, PERSICETTI 2007). Accostabile è anche il vaso biconico rinvenuto isolato in località Coliselli di Sequals, che richiama per l'orlo a doppio spigolo, la struttura complessiva e la decorazione a baccellature esemplari della necropoli di Horn (ad es. dalla Tb. 10: LOCHNER 1991, Taf. 8/1) e nel profilo del collo troncoconico e della spalla e nella posizione delle prese al di sotto della massima espansione l'ossuario biconico a collo distinto della Tb. 277 di Lubiana (TERŽAN 1995, Abb. 5), datata a Ha A1, rispetto a cui ha ampiezza nettamente maggiore.

⁴⁶³ Analogie si possono osservare con gli ossuari delle Tb. 29, 36, 40 (CARDARELLI 1997, fig. 396/1, 397/4, 398/6); la Tb. 40 è datata al BR1 (CARDARELLI 2004, pp. 116-177), la 29 al BR avanzato (CARDARELLI 1997, pp. 694-695). Un fr. di biconico con ampio collo troncoconico, orlo ad ampia tesa obliqua con marcato spigolo interno e accenno di spalla molto

Fase VIIa

Le US campionate nella Trincea A e riunite nelle fasi V fase a, b e VI sono coperte, con l'interposizione di un modesto spessore di sedimento (US 315), da scarichi ceramici (US 301, 310, 311) che sono stati definiti come VIII fase. I complessi con le associazioni ceramiche più vicine a quelle sopra descritte (V e VI fase) si rintracciano negli ampi scarichi individuati nella Trincea C immediatamente al di sotto dei livelli di rielaborazione agraria: tra questi sono stati campionati quelli indagati nelle prime campagne di scavo, US 157 e US 61, che sono definiti come VII fase a e b.

Lo scarico US 157 è stato individuato nel settore settentrionale della trincea C, nei quadrati L-N 7-9, e si presentava particolarmente compatto e stratificato nella parte meridionale, mentre verso nord e ai lati appariva progressivamente più diradato.

Tra gli elementi maggiormente caratterizzanti e che sono già presenti nelle precedenti fasi V e VI si segnalano tazze lenticolari con spalla modellata a costolature oblique (TL 4, TL 6 ?), olle subcilindriche ovoidi o ovoidi con breve orlo svasato (OIOV B 1, OIOV E 2), vasi a collo cilindrico distinto con orlo a tesa suborizzontale (OICD 3), un piccolo biconico con spalla concava sfuggente e orlo a tesa obliqua (BIC C 3), decorato sulla carena da un cordone orizzontale digitato⁴⁶⁴. Si segnalano poi olle subcilindriche con orlo moderatamente svasato a profilo continuo o a tesa obliqua (OIOV C 1A, 1B, 2A)⁴⁶⁵. Sono poi presenti olle biconiche a spalla rettilinea con orlo a tesa (BIC B 5A)⁴⁶⁶ e a spalla concava con orlo svasato a spigolo arrotondato (BIC C 2)⁴⁶⁷. L'olla biconica con orlo svasato a profilo continuo BIC B 2 si confronta per l'ansa tubolare insellata con l'olla biconica da Montereale (MON4), inquadrabile tra il momento estremo del BR e il passaggio a BF1⁴⁶⁸. Nella fase avanzata del BR sono inquadrabili le anse tubolari.

Si segnala infine un fr. di orlo appena svasato di tazza all'esterno del quale è impostato l'attacco superiore di un'ansa a nastro verticale, in corrispondenza del quale superiormente all'orlo è impostata una linguetta verticale leggermente insellata (A BB0A). L'elemento decorativo è presente con alcuni esemplari in altre US relative a scarichi sui piani d'abitato della Trincea C – non campionate in questa sede –, ed un altro esemplare proviene da un saggio esplorativo attraverso le US della Trincea A che sono state attribuite alle fasi V e VI. Questo elemento decorativo dell'attacco superiore dell'ansa è documentato attualmente solo in Friuli e nell'estremo Veneto orientale, a Montereale, Monte Brestovec, Colle Castelir e probabilmente a Caorle (CCA6, CCA27, BST5, CAO29). In una versione del motivo, documentata dagli esemplari di Caorle e di Monte Brestovec ed a cui sono attribuibili tutti i reperti di Codroipo, è riconoscibile una vera e propria linguetta impostata sull'orlo, in genere con margine superiore più o meno profondamente insellato; negli esemplari di Montereale e Colle Castelir al posto della linguetta si trovano due cornetti impostati sull'orlo.

Fase VIIb

A breve distanza dallo scarico US 157, era stato individuato e scavato nel 2005 e 2006 un ampio e compatto scarico ceramico esteso su circa 9 m quadri, stratificato nella parte centrale (US 61); nei metri quadri circostanti, in particolare a Sud Ovest, sono state ricollegate a questo complesso delle concentrazioni minori di frammenti ceramici, che rappresentano le evidenze in assoluto più alte tra quelle individuate nella Trincea C al di sotto delle incisioni agrarie e delle rielaborazioni già di età antica (US12). Il complesso, comprendente una quantità particolarmente elevata di frammenti ceramici, è stato oggetto di un recente studio analitico nell'ambito di una tesi di specializzazione attualmente in

marcata compare nello Strato 1 di Brinjeva Gora (OMAN 1981, T. 2/2): l'esemplare presenta una serie di scanalature concentriche sulla faccia superiore dell'orlo, decorazione rintracciabile nell'HaA1 nella Tb. 32 della necropoli austriaca di Horn (LOCHNER 1991, Taf. 36/1) e presente su un fr. di orlo a tesa dallo scavo Lonza di Elleri (LONZA 1981, Tav. 20/8).

⁴⁶⁴ Confrontabile a Castions di Strada, Tr. 10 US 103 (CST52, datato tra un momento avanzato del BR e il BF 1).

⁴⁶⁵ Per OIOV C 2A cfr. a Casalmoro: PAU 2009, Tav. 10/1, 4 (datazione incerta tra le due fasi del sito, rispettivamente attribuite a BF1 e BF2).

⁴⁶⁶ Confrontabile a Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1975, Tav. V/7.

⁴⁶⁷ Confrontabile a Mariconda Strato Inferiore: SALZANI 1973, Tav. II/3, 6, 7, 8; in area regionale corrisponde al tipo OL BIC F4B, attestato con diversi esemplari esclusivamente in bassa pianura.

⁴⁶⁸ Per la forma è parzialmente confrontabile con l'ossuario biconico della Tb. 13 della necropoli della Montata (RE): TIRABASSI 1997, fig. 390/3.

corso di pubblicazione⁴⁶⁹, di cui si richiamano qui i risultati, con alcune osservazioni. Lo scarico più compatto (US 61) appare separato in due parti, una meridionale, minore, ed una settentrionale più ampia, da una fascia di circa mezzo metro con andamento NO-SE pressoché priva di frammenti ceramici, probabile esito di interventi posteriori; questi sono evidenti in due ampie buche di età romana che separano la parte meridionale di US 61 dalle concentrazioni di materiali ceramici poste più a Ovest, nei quadrati H-I 4-1, a loro volta piuttosto sfrangiate e separate quasi da una trama ortogonale di fasce vuote di materiali, probabilmente traccia di arature. Di particolare interesse ai fini della definizione della sequenza diacronica del sito è rilevare come parte delle concentrazioni di fr. ceramici del quadrato II rinvenute alla base di US 12 o nella sottostante US 50 – livello limoso sabbioso bruno chiaro successivamente distinto in facies e ridenominato in questo settore come US 149 – coprissero US 180 e la sottostante fossa US 612. Proprio per verificare l'eventuale scarto crono-tipologico tra le due situazioni (da un lato lo scarico più compatto US 61, dall'altro le concentrazioni più isolate a Sud Ovest) i due complessi sono stati analizzati separatamente, ottenendo un repertorio tipologico e un inquadramento cronologico e culturale coerente ed omogeneo.

Tra le tazze, oltre a due fr. di tazze carenate a parete concava svasata risalenti al repertorio tradizionale del BR (TC 3A, TC 5), prevalgono quelle lenticolari con orlo svasato e collo rientrante o svasato, spesso con carena modellata a costolature oblique (TL 4⁴⁷⁰, TL 5, TL 6A, TL 6?); un fr. con spalla inclinata rettilinea e brevissimo orlo svasato è attribuito a tazza biconica (TB 1). Sono molto ben documentate le scodelle troncoconiche da mediamente profonde a profonde, anche con orlo a tesa (ScTC 4A, 5A, 5B, 8, 9A, 9B), emisferiche con orlo non distinto o breve orlo svasato (ScEM 1A, 1C, 2B, 3A), anche decorate ad impressioni ovali verticali in sequenza orizzontale sulla vasca⁴⁷¹, e molto numerose le scodelle a orlo rientrante spesso modellato a costolature oblique (ScOR 2, 3, 4A, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13), meno spesso orizzontali e, in due casi attribuiti al tipo ScOR 11, con ansa canalicolata poco sotto la massima espansione. Nella fase iniziale dei Campi d'Urne della Slovenia orientale trova confronto la scodella troncoconica con orlo nettamente svasato (ScTC 3A), attestata anche in Austria⁴⁷². Sono poi ben documentati gli scodelloni troncoconici con orlo svasato o a tesa non ispessita, con profilo da mediamente profondo a molto profondo (ScoTC 1A, 1B, 2A, 5A, 5B, 5D1, 6, 7A, 8A, 8B, 8C)⁴⁷³; tra questi, il tipo ScoTC 6 risale a modelli molto antichi in uso almeno dalla fine del BA fino al BR2⁴⁷⁴. Molto numerose sono le olle subcilindriche ovoidi e ovoidi: pochi esemplari sono ancora riferibili a tipi con orlo non distinto (OIOV A 1C, 2A), si segnalano poi due esemplari di forma troncoovoide con parte superiore alla massima espansione appena concava e brevissimo orlo appena svasato, di un tipo (OIOV B 2) simile al tipo OIOV B 1 comparso nella fase Va. La maggior parte degli esemplari di olle rientra nei tipi a orlo a tesa obliqua con spigolo non ispessito anche smussato (OIOV C 2A, C 3, D 1A, D 2, D 3) o poco ispessito (OIOV D 6A, D 7B). Il primo gruppo, particolarmente caratterizzante il complesso, trova confronto in Veneto nel BR2 avanzato – passaggio al BF1 ed è puntualmente confrontabile in Slovenia, in particolare nei livelli inferiori di Brinjeva Gora, complessivamente inquadrabili nell'HaA.⁴⁷⁵

⁴⁶⁹ MORO 2007-2008; TASCA et Alii c.s.; MORO, TASCA c.s.

⁴⁷⁰ Confrontabile a Kalnik Igrišče: VRDOLJAK 1994, T. 11/1, datato HaA1, e per il collo a Caorle (CAO24).

⁴⁷¹ La decorazione compare nella sequenza qui presentata di Codroipo già nella fase Va, su un'olla (US 532 8, OIOV D1), ma ha la massima attestazione nel complesso dell'US 61 (fase VIIb); in area regionale il motivo decorativo a sequenza lineare di piccole coppelle posto sulla parete di vasi è ampiamente attestato a Caorle (CAO22, CAO38, CAO44) e compare a Rividischia US 11 (RDS145, RDS227), a Muzzana (MUZ162) e, sul Carso triestino, a Nivize e Montedoro (MTD13, NIV57, NIV115). In area padana un possibile confronto si rintraccia ad esempio a Casalmoro (PAU 2009, tav. 4/3-4: BF1). Per la forma della scodella ScEM 3A cfr. Brinjeva Gora, Strato 2: OMAN 1981, T. 11/1 e, per la decorazione, T. 11/7.

⁴⁷² Oloris: DULAR et Alii 2002, T. 7, 6; T. 33, 7. Necropoli di Gusen, Tb. 1/1942, dove il tipo è datato BzD-HaA: TRNKA 1992, Taf. 5/13.

⁴⁷³ In generale, inquadrabili tra la fine del BR e l'inizio del BF: cfr. Brinjeva Gora (OMAN 1981, T. 7/4; 11/1; 12/3, 4; 1); Casalmoro (PAU 2009, tav. 8/4, BF1/2).

⁴⁷⁴ Lo scodellone troncoconico molto profondo con accenno di orlo verticale o poco rientrante è attestato infatti a Cavasso Nuovo con un'ansa a gomito con apofisi a bottone (CAV1); esemplari di forma simile, attribuiti al medesimo tipo SCO TC D6, provengono da Rividischia US 2.

⁴⁷⁵ Cfr. ad esempio a Sabbionara US 114 (SALZANI 1993, Tav. XII/5), Fabbrica dei Soci (SALZANI 1977, fig. 5/14), Fondo Paviani (FASANI, SALZANI 1975, Tav. V/2), Mariconda livello inferiore (SALZANI 1973, Tav. II/4; III/2-3) e superiore (Tav. XII/3), Cavalzara (SALZANI 1976a, Fig. 3/11, 12), Custozza US 26 (SALZANI 1996-1997, Tav. XIII/6), M. Croce US 15 (SALZANI 1999, Tav. III/7), Montebello Vicentino, Strati E testa – D3-5: BAGOLAN, LEONARDI 1998, fig. 5/2), Ponte San Marco, terza fase della casa B, BR2 (POGGIANI KELLER, RUGGIERO 2004, fig. 3B/9). Brinjeva Gora

In area regionale questo gruppo è accostabile agli esemplari attribuiti al tipo OL OV E5, ben documentato a Caorle e Colle Castelir, ma anche a Coderno in alta pianura udinese e sul Carso triestino, a Montedoro, Elleri, Monte Grisa inferiore⁴⁷⁶. A Montereale uno dei grandi vasi subcilindrici pluricordonati con orlo a breve tesa obliqua (MON1, OL SO C4) fornisce, come sottolineato già da G. Moro⁴⁷⁷, uno dei migliori termini di confronto per i fr. della fase VIIb di Codroipo attribuiti al tipo OIOV C 2A. Il vaso citato (MON1), assieme ad un altro grande vaso subcilindrico di Montereale (MON3, attribuito al tipo OL SO C2), costituisce inoltre il più puntuale confronto per la sintassi decorativa costituita da coppie di cordoni ad andamento leggermente curvilineo contrapposto convergenti su prese poste poco sotto l'orlo o sulla massima espansione del vaso, che compare a Codroipo su una grande olla a breve orlo svasato subrettilineo (OIOV E 3)⁴⁷⁸; questo vaso si caratterizza anche per la decorazione della parte inferiore alla massima espansione, costituita da una campitura irregolare di piccole bugnette molto irregolari e schiacciate, distribuite irregolarmente con inframmezzate zone a "graffiature". La decorazione ricorda per tecnica e distribuzione le campiture di bugnette ampiamente diffuse nel repertorio del BR friulano, che sembrerebbero più caratteristiche della prima fase del periodo; la decorazione del vaso dell'US 61 tuttavia se ne differenzia per la minore dimensione e altezza delle applicazioni, che in genere poi non assumono la forma di bugnette coniche o piramidali ma piuttosto di gocce schiacciate; applicazioni simili sono in effetti note a Caorle (CAO27). La scarsa definizione formale delle applicazioni e la presenza di "graffiature" accomunano la decorazione di quest'olla e quella di una ventina circa di frammenti dell'US 61, definita "rusticata" ma anche in questo caso ben diversa dalla rusticata attestata nel primo e pieno BR⁴⁷⁹: i fr. in questione recano traccia dell'applicazione di impasto semiliquido in forma originariamente di bugnette contigue o di cordoni, con successiva colatura dell'impasto o spalmatura deliberata, e talora graffiatura della superficie; questo trattamento della superficie, denominato "trattamento rusticato poco definito" (D R2), è stato distinto in 4 sottotipi in base agli elementi formali riconoscibili, ma è possibile che vada ricondotto in realtà ad un unico vaso; al momento non sono noti dal sito altri casi di questa tecnica che appare attestata in un unico contesto stratigrafico (US 61).

Tra le non numerose olle a orlo svasato a profilo continuo (OIOV E 4, E 7), la prima citata trova confronto a Caorle in BR2 avanzato – passaggio BF1 e Rividischia superficie⁴⁸⁰, mentre per la seconda è proponibile un confronto nello strato 2 di Brinjeva Gora⁴⁸¹ in Slovenia orientale, dove, nello strato 1, trova puntuale riscontro l'olla a corpo probabilmente globoso con ampio orlo svasato internamente sfaccettato⁴⁸². Sono piuttosto ben documentati con una notevole variabilità dimensionale e tipologica i biconici o olle biconiche: sono presenti forme con spalla rettilinea molto ampia sfuggente e breve orlo verticale (BIC A 1B), ben documentate in area regionale (tipo OL BIC A3A) in siti⁴⁸³ in cui è attestato il BR2, ma che sembrerebbe comparire già a Pramarine (PRA107). Nel Veronese si possono indicare confronti per le olle biconiche a spalla rettilinea e breve orlo verticale (BIC A 2C) e ad ampia tesa fortemente inclinata (BIC B 5A) e per il biconico a spalla concava e orlo a tesa obliqua con spigolo interno ispessito (BIC C 5A)⁴⁸⁴. Di particolare interesse è il fr. attribuito al tipo BIC B 5B, che richiama

Strato 1: OMAN 1981, T. 2/4, 7/1-3; Strato 2: OMAN 1981, T. 13/7; cfr. inoltre per OIOV A 3: OMAN 1981, T. 9/11; per OIOV D 6A: OMAN 1981, T. 5/6.

⁴⁷⁶ I migliori riscontri si rintracciano in MTD6, CAO12, CCA11, GRI13 (OL OV E5A); ELL58, GRI80 (OL OV E5B); CAO3, COD3 (OL OV E5C); CAO22 (OL OV E5D).

⁴⁷⁷ MORO, TASCA c.s.

⁴⁷⁸ La distribuzione e l'inquadramento cronologico di questo motivo decorativo sono stati discussi da S. Corazza (CORAZZA 1999, pp. 122-125) a partire dai dati di Montereale, quindi da G. Moro (MORO, TASCA c.s.) in relazione alla grande olla di Codroipo; il motivo risulterebbe diffuso in Slovenia e Croazia nella prima fase del gruppo di Virovitica (BzD, BzD-HaA1) mentre sarebbe attestato in Veneto nel BR2. Un motivo analogo (coppia di cordoni digitati convergenti all'attacco inferiore di un'ansa) è datato a Kalnik Igrišče a HaA (VRDOLJAK 1994, T. 8.1).

⁴⁷⁹ Questa tecnica, costituita dall'applicazione sulla superficie del vaso di uno strato d'argilla malleabile sistematicamente impresso con le dita, è attestata una sola volta nelle US campionate, in un fr. di US 161 (IV fase), probabilmente di ripresa da contesti più antichi (decorazione tipo D R1).

⁴⁸⁰ Tipo OL OV D5A: CAO6, RDS324.

⁴⁸¹ OMAN 1981, T. 16/12 (HaA).

⁴⁸² OMAN 1981, T. 1/1.

⁴⁸³ Rividischia US 2 (RDS11), Canale Anfora (ANF3, ANF28), Piancada Idrovora Volpares (VOL71).

⁴⁸⁴ Mariconda livello inferiore: SALZANI 1973, Tav. II/2; Cavalzara: SALZANI 1976a, Fig. 3/5; Custoza, US 25: SALZANI 1996-1997, Tav. X/34.

nella differenza di spessore tra la tesa obliqua a profilo rigido con marcato spigolo interno e la parete, più sottile, degli esempi di vasi a profilo biconico del Luco A di area sudalpina⁴⁸⁵, suggerendo la possibilità di contatti con quell'areale. Tra le anse, in cui sono particolarmente ben documentate le anse tubolari e canalicolate, la presenza di due anse a bastoncino verticale, purtroppo in uno stato di estrema frammentarietà, è coerente con il quadro cronologico indicato dal resto del materiale. Va infine segnalata un'ansa frammentaria a fronte triangolare, indizio della vitalità ancora in quest'epoca delle relazioni con l'area dei castellieri carsico-istriani.

Le decorazioni comprendono poi cordoni lisci orizzontali ravvicinati, ben documentati nella tradizione del BR friulano⁴⁸⁶, e solcature molto sottili disposte suborizzontali in gruppi di 3 alla base dell'orlo (D S3, su fr. attribuito al tipo ScoTC 5D).

Tra gli elementi non vascolari infine si annoverano un frammento di alare e due fusaiole biconiche a coni di pari sviluppo.

Fase VIIIc

Alla sommità della sequenza stratigrafica rilevata nella Trincea A, immediatamente al di sotto dei livelli di rielaborazione agraria degli antropici protostorici più alti, sono stati individuati degli scarichi ceramici (US 301, 310, 311) giacenti su una superficie ondulata al tetto di un livello di sedimento (US 315), che sigillava una precedente fase di attività testimoniata da buche di palo e concentrazioni di frr. ceramici e denominata in questa sede VI fase.

L'andamento ondulato degli scarichi US 310 e 311 ha fatto sì che nelle parti più elevate essi risultassero intaccati direttamente dall'aratro, da cui non risultano invece toccate le parti a profondità maggiore. In questa sede sono state campionate le US 310 e 311, poste nel settore occidentale della trincea alla sommità della sequenza stratigrafica scandita dall'interposizione dei livelli US 373-374 e US 315⁴⁸⁷. A questa fase, che rappresenterebbe fino ad ora la traccia di attività più recente documentata nel sito da stratificazioni in piano, è stata assegnata la denominazione di VIII fase.

I materiali di US 310 e US 311 presentano un repertorio tipologico notevolmente meno ampio rispetto ad altri contesti esaminati, in particolare a US 61. Sono praticamente assenti le tazze, con l'eccezione di un frammento di spalla dubitativamente attribuito a tazza biconica (TB 2); sono invece largamente rappresentate le scodelle a orlo rientrante, poco o mediamente profonde e con orlo prevalentemente breve (ScOR 3, 5B e 9, spesso con orlo e spalla modellati a costolature oblique o orizzontali) e più raramente di media ampiezza, con carena arrotondata (ScOR 6)⁴⁸⁸.

Tra gli scodelloni si segnalano in particolare gli esemplari a profilo troncoconico arcuato profondo con orlo a breve tesa obliqua (ScoTC 8D), per cui si possono proporre confronti in una vasta area⁴⁸⁹; i confronti migliori si rintracciano in area regionale in contesti datati tra la fine del BR e il BF1⁴⁹⁰. Lo scodellone a profilo troncoconico mediamente profondo con ampio orlo pressoché a tesa (ScoTC 5C) è accostabile ad esemplari del BR2 e passaggio al BF1 del Veronese⁴⁹¹.

⁴⁸⁵ Cito ad esempio un esemplare da Appiano (BZ), Giardiniera Gamberoni: LEITNER Abb. 42/5.

⁴⁸⁶ Come semplici esempi: PRA6, FRT47, ANN9, MUZ174, MUZ175, SGN130, VOE36, VOL150, SVB101, SVB103.

⁴⁸⁷ US 301, messa in luce nel 2005 all'inizio dei lavori in questo saggio, si trova immediatamente a Est di US 310 e 311 e per questo, rispetto ad esse, risulta molto più intaccata dalla rielaborazione antropica successiva, a causa della progressiva diminuzione dello spessore dei livelli di sedimento in degrado dal dosso che margina a Ovest il sito – forse sede dell'aggere. Ad un sommario esame i materiali sono tipologicamente corrispondenti a quelli di US 310 e 311, ma non ne è ancora stato intrapreso lo studio sistematico.

⁴⁸⁸ Il tipo ScOR 3 si confronta con il tipo regionale SC OR3B (cfr. in particolare CAO25); il tipo ScOR 5B si confronta con il tipo regionale SC OR6B (cfr. in particolare STO44); il tipo ScOR 6 si confronta con il tipo regionale SC OR5 (cfr. in particolare STO43). A Brinjeva Gora le scodelle a orlo rientrante sono presenti nello strato 1 e divengono molto numerose nello strato 2; confronti puntuali si rintracciano per i tipi ScOR 3 e 6: OMAN 1981, T. 4/10; 10/13; 14/8.

⁴⁸⁹ A titolo d'esempio, si possono citare confronti in area padano-veneta nel BR2: Ca' de' Cessi III fase: RAPI, SCANDOLO 1992-1993, Tav. I/8; Cop Roman, strato 2: SALZANI 1976b, Fig. 3/15; in Alto Adige nel sito fortificato di Ganglegg in Val Venosta, casa 9 (fase formativa de Luco A): STEINER 2007, Taf. 20/2; in Carinzia e in Slovenia, datati all'HaA: Kathreinkogel: SINGER 2007, Typ XVII, messo in relazione dallo studioso con il Luco A; Brinjeva Gora, Strato 2: OMAN 1981, T. 11/7.

⁴⁹⁰ Coderno, US 34 e Castions di Strada, Tr. 10 US 103 (COD1, CST53: tipo SCO TC C6); scodelle con profilo e orlo analoghi provengono da Montereale, contesto datato tra la fine del BR2 e il passaggio al BF1, Canale Anfora e Rividischia US 2 (MON18, MON19, ANF114, RDS84).

⁴⁹¹ Monte Croce di Cerro Veronese US 20: SALZANI 1999, Tav. III/5.

Sono ben documentate le olle ovoidi con orlo a breve tesa obliqua con spigolo interno non ispessito e ampia spalla molto sfuggente poco arcuata (OIOV D 1A, 1B) e con orlo a tesa con spigolo smussato (OIOV D 3), già incontrate nell'US 61⁴⁹²; si segnala un'olla subcilindrico-ovoide a spalla arcuata molto sfuggente e orlo a breve tesa orizzontale con spigolo ispessito (OIOV D 4), confrontabile in area regionale e in Croazia⁴⁹³. Sono poi presenti olle subcilindrico ovoidi a spalla molto sfuggente, subverticale (gruppo C delle olle), con tipi a orlo svasato (OIOV C 1C) o a tesa obliqua (OIOV C 2B) già attestati nella VII fase; alcuni degli esemplari di questa fase hanno diametro particolarmente ridotto⁴⁹⁴. Sono inoltre presenti un fr. di orlo di olletta ovoide con doppio spigolo interno (OIOV E 5), dei tipi ben attestati nei livelli sottostanti da cui potrebbe essere stato ripreso, ed un fr. attribuibile ad un'olla ovoide con orlo svasato a profilo continuo (OIOV E 7), decorato da larghe solcature orizzontali sulla spalla⁴⁹⁵. Sono infine stati dubitativamente attribuiti a vasi a collo 2 fr. di spalle globose, uno dei quali decorato da solcature concentriche alla traccia di innesto del collo; forse alla medesima foggia, che abbiamo visto bene documentata nelle fasi precedenti, dalla IV alla VIIa, va attribuito un fr. di orlo a tesa orizzontale a spigolo non ispessito (OICD 3?). La classe dei Biconici è documentata da un fr. di carena arrotondata e leggermente rigonfia su cui resta traccia del distacco di una larga presa, che era fissata con il sistema del pomello d'innesto⁴⁹⁶. Due fr. di parete sono probabilmente attribuibili alla parte inferiore di fornelli (FO 1).

Considerazioni

Nella sequenza descritta è riconoscibile un'evoluzione nelle associazioni tipologiche dei materiali dalle fasi più antiche alle più recenti, in cui si riconoscono 3 momenti principali:

- 1) prevalenza di elementi riconducibili alla tradizione del BR1;
- 2) significativa presenza di elementi confrontabili con i gruppi culturali dei Campi d'Urne, in particolare dell'Austria orientale e medio danubiani, associati a materiali tipici del BR2 e BR2 tardo del Veneto;
- 3) prevalenza di elementi confrontabili soprattutto nei siti in cui è attestato il passaggio dal BR2 avanzato al BF (Bronzo recente evoluto – orizzonte formativo del Bronzo finale) e con siti di area nord-balcanica inquadrati nell'HaA: i riferimenti più puntuali provengono da Montereale Valcellina e dagli strati 1-2 delle case A, B, C di Brinjeva Gora, nella Slovenia nordorientale.

Nella valutazione dell'affidabilità delle associazioni documentate nelle US campionate vanno tenuti evidentemente presenti dei limiti oggettivi, in primo luogo poiché si tratta di depositi d'abitato che possono aver ripreso e rimesso in circolo materiali più antichi, in particolare nelle fasi intermedie di riempimento del fossato interno in cui sono riconoscibili episodi di riescavo.

Appare comunque piuttosto ben distinguibile da quelle successive la prima fase, individuata solo nella trincea D significativamente al fondo del profilo originario del fosso interno (US 251, 252), stratigraficamente distinta dai riempimenti successivi, e immediatamente all'esterno della pendice esterna del primo nucleo dell'aggere (US 202); si può dunque ritenere che tale nucleo di materiali documenti la fase d'impianto delle prime fortificazioni del sito. Come si è visto, i materiali sono attribuibili alla tradizione del BR1, probabilmente ad un momento piuttosto avanzato, poiché mancano

⁴⁹² Rimando a quanto detto sopra per l'inquadramento del tipo.

⁴⁹³ Cfr. il tipo OL SO C3A, a cui sono attribuiti esemplari da Montereale, Udine e Volpares (UD7, MON2, VOL91); nel sottotipo OL SO C3B la breve tesa ha invece le facce parallele (POC46, RUF6, CAO13); i contesti stratigrafici di Caorle e di Montereale attestano la circolazione del tipo nel BR2 avanzato – passaggio al BF1. L'esemplare di Codroipo può essere accostato ad un'olla di Kalnik Igrišče (VRDOLJAK 1994, T. 4.1, BzD-HaA1; cfr. anche T. 4/2).

⁴⁹⁴ Confrontabili a Brinjeva Gora, Strato 1: OMAN 1981, T. 5/9, a Monte Battucciano nel Veronese (BR2): SALZANI 1985, fig. 2/5, e a Casalmoro: PAU 2009, Tav. 10/4, assegnata al BF1-BF2. Cfr. anche Gaiato (Pavullo, MO), BR: SPAGGIARI 1997, fig. 207/4.

⁴⁹⁵ Il tipo, presente già nella fase VIIb, è confrontabile a Brinjeva Gora: OMAN 1981, T. 16/12 (HaA). A Montebello Vicentino compare negli strati sopra la massiciata, che erano stati attribuiti alla "seconda fase insediativa del Bronzo finale" (BF2) (BAGOLAN, LEONARDI 1998, fig. 6/5); il fascio di solcature larghe è in questo caso delimitato inferiormente da piccole coppelle, motivo ben attestato in quella fase del sito.

⁴⁹⁶ Cfr. a Mariconda strato superiore: SALZANI 1973, Tav. XIII/4.

elementi caratteristici del BR1 come gli orli ispessiti con impressioni digitali⁴⁹⁷, e rientrano in un aspetto ben documentato nel Veneto orientale e nella pianura friulana, caratterizzato dalla frequenza di medi e grandi contenitori a orlo non distinto o leggermente rientrante, a profilo subcilindrico appena ovoide o espanso tendente a biconico.

Le due fasi successive (II e III) comprendono entrambe US del ciclo inferiore di riempimenti del fosso interno, relative a due diversi e successivi tipi di interventi strutturali: il più antico (II fase) consiste in una prima deposizione di falde di ghiaia sul versante interno del primo nucleo dell'aggere, di cui testimonia uno dei primi interventi di ristrutturazione con ampi scarichi sul fondo del fosso parzialmente colmato; la III fase vede lo scavo di una struttura di supporto all'interno delle falde di ghiaia che hanno obliterato gli scarichi della II fase. Le evidenze della fase III sembrano correlabili con le evidenze individuate finora nel fossato interno nella Trincea C.

Per entrambe le fasi si riconosce un elemento di continuità con la tradizione del BR1 nella persistenza di scodelle e olle subcilindrico ovoidi a orlo non distinto; compaiono elementi del BR2 come le tazze carenate a profilo basso ed aperto o con orlo ad ampia tesa; la frequenza dei confronti con Rividischia US 2 e con Oloris indica una fase non avanzata del BR2; compaiono ora i primi elementi comuni con l'area dei Campi d'Urne mediodanubiani, riconducibili sia alla prima fase di Virovitica che alla seconda (fase Zagreb-Vrapče, assegnata alla fase HaA1 di Reinecke). Comune al pieno BR del Veneto è la comparsa già in questa fase delle scodelle a orlo rientrante; nel confronto con il Veneto si segnala però l'estrema scarsità di orli a tesa, nei campioni finora esaminati nel ciclo inferiore di riempimenti del fosso interno, che costituiscono il principale indicatore del BR2⁴⁹⁸.

Quest'elemento stilistico compare in modo significativo con la IV fase, nei livelli di riempimento dell'episodio di riescavo e ridefinizione della sagoma del fossato interno. Nella valutazione critica del campione attribuito a questa fase, US 217 presenta dei possibili aspetti di problematicità, contenendo materiali verosimilmente attribuibili ad una fase avanzata del BR come orli a tesa privi di ispessimento interno assieme ad elementi probabilmente più arcaici come l'orlo bilateralmente aggettante a T su parete verticale concava.

Compaiono in questa fase, in particolare nelle US della Trincea D, orli a tesa obliqua con marcato ispessimento interno associati ad elementi caratteristici dei Campi d'Urne medio danubiani, come la tazza lenticolare con spalla modellata a costolature oblique e faccia interna dell'ampio orlo sfaccettata, che significativamente è confrontabile con un esemplare dalla Tb. 1 di Velatice, necropoli eponima della seconda fase (HaA1) del Gruppo di Baierdorf-Velatice. Sono ben attestati inoltre vasi a collo distinto e corpo globoso, considerati caratteristici nell'ambito del gruppo di Virovitica del BzD-HaA1. Un interessante caso di ibridazione è rappresentato dal frammento di collo concavo con listello interno (OICD 4C), che richiama un esemplare di olla globosa a collo distinto da Rividischia US 2 (RDS42), confrontabile a Monte Rosso nel Padovano⁴⁹⁹, con all'estremità un orlo a doppio spigolo, elemento stilistico diffuso in Austria orientale nella fase Baierdorf (BzD) e in Slovenia probabilmente a partire dal passaggio a HaA1⁵⁰⁰. Compare in questa fase il motivo decorativo a cordoni semicircolari concentrici, che, come abbiamo visto, appare diffuso nel BR2 e BR2 avanzato – passaggio al BF1 sia nella bassa pianura a cavallo del Tagliamento che in un vasto areale compreso tra l'area centro alpina e la Slovenia orientale ed Ungheria occidentale, e la cui circolazione verso Nord-Ovest coinvolge la Valle del Piave.

Le fasi V e VI, definite nella Trincea A settore 2 sulla scorta di una successione stratigrafica di fasi di attività separate dall'interposizione di un livello sedimentario, mostrano alcuni tratti nuovi: la generalizzazione dell'orlo a tesa obliqua con spigolo interno poco o non ispessito, che dimostra, nel confronto con la fase precedente, come questo settore della pianura friulana risulti pienamente inserito in quel fenomeno di evoluzione degli orli a tesa riconosciuto in Veneto tra il BR2 e l'orizzonte formativo del BF1 e particolarmente studiato da G. Leonardi e allievi in relazione alle sequenze stratigrafiche di

⁴⁹⁷ Relativamente frequenti a Pramarine e in siti della media e bassa pianura in cui è attestato anche il BR1, come San Vito, Sedulis, Fratte, o più antichi come Porpetto. La decorazione ad impressioni sull'orlo appiattito e ispessito dei grandi contenitori non scompare in realtà nelle fasi estreme del BR, in cui è largamente attestata ad esempio nella II fase di Ca' de' Cessi (RAPI, SCANDOLO 1992-1993, Tavv. I-IV).

⁴⁹⁸ LEONARDI 1979; BAGOLAN, LEONARDI 2000.

⁴⁹⁹ LEONARDI, MAIOLI 1976, Tav. XIII/1; solo per la forma, priva di listello interno: Conegliano, LEONARDI 1978b, fig. 11/4.

⁵⁰⁰ L'elemento compare infatti con due occorrenze o Oloris, che si esaurisce al passaggio alla seconda fase del gruppo di Virovitica.

Montebello Vicentino e di Fondo Paviani. Appare poi ampiamente documentata la componente culturale riferibile alla seconda fase dei Campi d'Urne medio danubiani (fase "Velatice") caratterizzata dalla frequenza degli orli a doppio spigolo, della decorazione a costolature oblique sulla spalla di scodelle a orlo rientrante e di tazze lenticolari, delle tazze lenticolari a collo troncoconico diritto e orlo non distinto, dei vasi a collo distinto con spalla convessa o spiovente e ansa a nastro impostata tra la base del collo e la spalla. I confronti per questi elementi conducono a contesti dell'HaA1 (necropoli di Horn, in Austria orientale; necropoli di Zagabria – Vrapče) e sono rintracciabili anche in contesti di più lunga durata nell'HaA (Brinjeva Gora, strati 1-2 relativi alle case A, B, C). In area veneta i confronti conducono ai siti arginati del Veronese attivi nel BR2 e nel BR2 avanzato-passaggio al BF1 (Fabbrica dei Soci, Cavalzara, Fondo Paviani) ed in particolare a Custoza.

Alla VII fase sono state ascritte, tra le US campionate, due concentrazioni di frammenti ceramici rinvenute nella Trincea C immediatamente al di sotto dei livelli di rielaborazione agraria più tarda nel corso delle prime campagne di scavo. Si tratta di scarichi ceramici depositi su un livello sedimentario centimetrico poco antropizzato originariamente leggermente ondulato e inclinato da Est ad Ovest, secondo la pendenza del dosso che margina ad Est il sito; tale livello a sua volta copre almeno un altro livello subtabulare di deposizione di materiali ceramici, ed in certi punti ne sono stati individuati due. Le operazioni di scavo non hanno ancora permesso di chiarire del tutto la relazione stratigrafica tra US 61 e US 157.

Lo scarico US 157, definito come fase VIIa, presenta alcuni elementi comuni alla VI fase, come la presenza di vasi a collo cilindrico distinto con ansa impostata tra la base del collo e la spalla convessa; rispetto alla VI fase si rileva l'assenza di orli a doppio spigolo e la frequenza di orli a tesa obliqua privi di ispessimento interno⁵⁰¹, tra i quali compaiono quelli a breve tesa posti su forme subcilindriche; accanto a questi compaiono orli moderatamente svasato a profilo continuo.

L'ampio scarico US 61, nella cui analisi sono stati considerati anche materiali delle concentrazioni di fr. ceramici immediatamente adiacenti, mostra la prosecuzione delle linee di tendenza sopra esposte con l'affermazione pressoché esclusiva di orli breve e media tesa obliqua con spigolo non ispessito o arrotondato su forme ovoidali anche espanse, subcilindriche e troncoconiche profonde; sulle olle ovoidi e globose si diffondono orli svasati a profilo continuo di media ampiezza. Sono ampiamente documentate con una vasta gamma tipologica scodelle a orlo rientrante, anche modellato a costolature oblique, e sono attestate le tazze lenticolari con spalla modellata a costolature oblique. Tra gli elementi decorativi, è retaggio del BR l'elaborazione di una particolare versione del motivo a campitura di bugnette e del trattamento rusticato della superficie. È stata infine definita come Fase VIIc una serie di scarichi individuati nella Trincea A Settore 2 immediatamente al di sotto del livello di rielaborazione agraria, in una posizione stratigrafica quindi corrispondente a quella degli scarichi della Trincea C US 157 e US 61, con i quali – soprattutto il secondo – si osservano molti punti di contatto. Sono infatti assolutamente dominanti le scodelle a orlo rientrante, spesso modellate a costolature oblique o orizzontali, gli scodelloni troncoconici con orlo a breve tesa obliqua, confrontabili puntualmente a Montereale e Coderno, le olle subcilindriche e ovoidi con orlo a breve tesa obliqua con spigolo non ispessito o arrotondato, orli svasati a profilo continuo. Un elemento di continuità con la precedente fase VI è rappresentato da un fr. di orlo a doppio spigolo.

Nel complesso il materiale appare inquadrabile in un orizzonte di transizione al BF, con buoni confronti con complessi regionali di recente individuazione come Montereale area dell'Acquedotto, Caorle San Gaetano, Castions Tr. 10 US 103.

In area orientale anche per questa fase il migliore riscontro è rintracciabile negli strati 1-2 di Brinjeva Gora; in Veneto oltre ai riscontri con la sequenza di Montebello Vicentino i principali riferimenti si rintracciano a Mariconda Strato inferiore, ma alcune forme sono confrontabili anche con contesti assegnati al BF1-2 come Casalmoro.

La sequenza descritta, che in certi aspetti della sua evoluzione trova degli elementi di corrispondenza con quella della casa B di Ponte San Marco⁵⁰², può essere utile per contribuire a chiarire alcuni aspetti

⁵⁰¹ L'osservazione è valida in riferimento al materiale dell'US 157, che è stato interamente esaminato, ma è evidente che la prosecuzione dell'indagine stratigrafica nei contesti adiacenti potrà cambiare il quadro.

⁵⁰² In particolare l'evoluzione degli orli a tesa è attestata stratigraficamente nella casa B di Ponte San Marco tra la II e la III fase della casa (la prima fase è di BR1 e non presenta orli a tesa): nella II fase si riconoscono tese ispessite (POGGIANI

del BR2 e del passaggio al BF1 in Friuli e in Veneto orientale, documentato da contesti stratigrafici puntuali di Caorle San Gaetano e Montereale Valcellina; per poterne definire compiutamente la potenzialità informativa tuttavia è necessario da un lato completare l'indagine dei livelli inferiori per chiarire meglio le fasi di impianto, dall'altro esaminare la documentazione – ancorché di problematica valutazione – delle evidenze negative residuali pertinenti ai livelli superiori del deposito, abrasa dagli interventi agrari probabilmente già protostorici e poi di età storica antica e moderna.

Alcuni elementi infatti, rinvenuti nei livelli di rielaborazione immediatamente sovrapposti ai primi livelli in posto e nelle buche di palo troncate alla sommità, suggeriscono che al di sopra dei livelli riferibili alla VII fase la vita nell'insediamento fosse proseguita nel BF1-2, senza sostanziale soluzione di continuità; si può ricordare ad esempio che all'angolo NE della trincea A Settore 2 all'interfaccia con i livelli di rielaborazione (US 33) si è rinvenuto un fr. di vaso a profilo subcilindrico con orlo a brevissima tesa orizzontale, decorato sulla parete sotto l'orlo da una serie di solcature larghe orizzontali contigue marginata inferiormente da una sequenza orizzontale di piccole cuppelle, motivo che è ben documentato nel "II momento insediativo del Bronzo finale" di Montebello Vicentino⁵⁰³. Nel corso dei primi saggi eseguiti nel 2004, inoltre, nei riempimenti sommitali del fossato interno (US 104) è stato rinvenuto un fr. di parete campita da cordoni sottili orizzontali decorati da fitte tacche oblique, motivo ben attestato alla fine del BR-passaggio al BF nel Basso veronese⁵⁰⁴.

Per quanto riguarda i livelli inferiori, giova ricordare che la fase d'impianto è stata finora individuata solo su piccoli lembi della Trincea D, mentre nei saggi di maggiore estensione (Trincea C, Trincea A Settore 2) non è ancora stato esaurito nello scavo in piano lo spessore del deposito antropico; si può però segnalare il rinvenimento in Unità Stratigrafiche vicine allo sterile di base, indagate in punti della trincea in cui maggiore è stata l'abrasione posteriore, di fr. di biconici con orlo a T confrontabili con gli esemplari di Rividischia (RDS93, RS94), Canale Anfora (ANF194) e Conegliano (LEONARDI 1978b, fig. 12).

KELLER, RUGGIERO 2004, fig. 2/13), nella III fase tese a facce parallele, prive di ispessimento (POGGIANI KELLER, RUGGIERO 2004, fig. 3/9).

⁵⁰³ BAGOLAN, LEONARDI 1998, fig. 6/4,5 (su scodellone troncoconico profondo e olla ovoide, entrambi con orlo svasato a profilo continuo).

⁵⁰⁴ Cavalzara: SALZANI 1976a, Fig. 4/2; Fondo Paviani: FASANI, SALZANI 1975, Tav. VIII/14.

Considerazioni conclusive

La redazione della tipologia regionale ha portato ad alcuni risultati, che appaiono per forza di cose parziali e provvisori sia perché, per la strategia di lavoro usata, la rielaborazione dei dati sarà certamente ancora lunga e impegnativa, sia perché l'edizione dei complessi ancora inediti e il proseguimento delle ricerche porterà certamente delle modifiche e delle integrazioni al quadro oggi esistente.

La revisione sistematica dell'edito e l'analisi della documentazione inedita della bassa pianura, con la definizione di tipi basati sulla similarità formale tra gli elementi considerati, ha portato ad effettuare una serie di osservazioni che vengono di seguito proposte.

Al momento attuale si conferma l'estrema rarità dei complessi ceramici del tardo Bronzo antico – Bronzo medio nella pianura friulana.

Nella zona di Cavasso Nuovo indizi molto dispersi e frammentari provengono dalle località Fornace e Modoleit: dalla prima proviene un'ansa a gomito con nastro leggermente rastremato (CAV34), confrontabile con esemplari del Carso triestino attribuiti al Bronzo antico⁵⁰⁵ e vicina a degli esemplari di Visco che sembrano costituirne il logico sviluppo nel processo di rastremazione del nastro (VSC19).

L'ansa da loc. Fornace a gomito con ponticello trapezoidale e nastro ad arco fortemente rastremato con estremità appena sopraelevata trova confronto nel Carso goriziano (VER1, CAS75) e si avvicina ad un esemplare da Mali Otavnik presso Bistra, nelle Paludi di Lubiana⁵⁰⁶. Di una simile struttura dell'ansa resta probabilmente traccia in un fr. da Monte Grisa Inferiore (GRI10).

La diffusione di tali elementi verso la pedemontana occidentale sembra seguire un percorso preferenziale lungo il margine settentrionale dell'alta pianura, come indicato da sporadici elementi di età tardo eneolitica o di datazione incerta al Bronzo antico, forse ricollegabili alla Cultura di Wieselburg Gata⁵⁰⁷, di cui sono ben note le tracce in cavità del Carso triestino e delle Valli del Natisone.

Le anse di Cavasso Nuovo sembrano dunque trovare corrispondenza in esemplari del Carso triestino e goriziano che, come proposto da più autori, sembrano costituire l'antecedente di uno degli elementi tipologici più caratteristici della facies del Bronzo medio dei Castellieri carsico-istriani, le anse a piastra. Nella definizione cronologica dell'inizio e dello sviluppo della facies dei castellieri carsico-istriani rivestono un ruolo di particolare importanza i complessi stratigrafici di Elleri US 23 e US 22 e la sequenza del castelliere Marchesetti di Slivia, nel Carso triestino, ed in Istria la sequenza stratigrafica di Gradac-Turan, la successione degli orizzonti della Vaganačka jama e della Pupičina jama, ed i risultati delle ricerche di Moncodogno.

L'orizzonte iniziale, attestato alla base di questi complessi stratigrafici (cfr. in particolare Elleri US 23 e Gradac-Turan Strato IV), comprende olle e ollette biconiche o globose con orlo svasato a profilo rettilineo o a tesa, scodelle emisferiche con orlo a tesa obliqua e ansa o presa a X, olle ovoidi ad ampia spalla molto sfuggente, le prese a lingua semicircolare molto larga e rivolta verso l'alto con impressione mediana dal basso verso l'alto, le anse a piastra con piastra semicircolare, ortogonale alla parete o inclinata, ricurva verso l'alto all'estremità e nastro frontalmente fortemente rastremato. Nello strato IV di Gradac Turan compaiono inoltre fondi decorati, piatti tripodi, prese semicircolari.

Già Čović nella sua divisione in fasi dell'età del bronzo della penisola istriana (ČOVIĆ 1983a, b) aveva inserito questo repertorio tipologico in una fase, definita Istra II, datata al BA2 di Reinecke, mentre nell'elaborazione della sua cronotipologia A. Cardarelli (1983) ritenne che non vi fossero ancora elementi sufficientemente certi per individuare all'inizio della facies una fase del Bronzo antico. L'inizio dei castellieri ancora entro i limiti del tardo Bronzo antico, sostenuto anche da Govedarica (1989), è stato poi riproposto dal gruppo di ricerca su Moncodogno (HÄNSEL et Alii 1997) sulla base della correlazione tra lo strato IV di Gradac Turan, l'US 23 di Elleri e lo strato basale (strato 6) del Castelliere Marchesetti di Slivia, dal quale proviene un'ansa a piastra di tipo arcaico correlabile con quelle degli altri due siti. Un carbone prelevato negli scavi 1970 nello strato 6 di Slivia aveva restituito la datazione radiometrica 1440 ± 50 a.C. (STACUL 1972), che calibrata corrisponderebbe a 2σ 1890-1606 BC

⁵⁰⁵ MONTAGNARI KOKELJ 1996, Fig. 4/22.

⁵⁰⁶ GASPARI 2008, T. 11/5.

⁵⁰⁷ Materiali ceramici da Gemona, forse del Bronzo antico (SIMEONI, TASCA c.s.); vaso isolato da Pinzano Borgo Ampiano (SIMEONI c.s.)

(MIHOVILIĆ et Alii 2005). Le datazioni radiometriche ottenute dagli scavi recenti di Moncodogno indicano un'epoca di fondazione per il castelliere intorno al 1800 a.C.⁵⁰⁸ La datazione dell'assemblaggio ceramico dell'US 23 di Elleri alla fine del BA è ora accolta anche dagli studiosi italiani che si occupano dell'area⁵⁰⁹.

Nel Carso triestino elementi confrontabili con questo momento iniziale, attestato dall'US 23 di Elleri, sono rintracciabili a Nivize, dove l'olla biconica ELL8 trova confronto nei fr. NIV26, 27, 28 (tipo OL BIC C4D), a Monte Grisa in scodelle con orlo a tesa e ansa angolare (GRI38, analogo nel profilo a ELL1, tipo SCO EM 8B).

Nell'US 23 di Elleri, in altri castellieri carsici privi di indicazioni stratigrafiche e in un sito della bassa pianura orientale, come Canale Anfora, si possono rintracciare confronti, per quanto piuttosto generici, con materiali istriani ricondotti alla cultura di Cetina: se ne può proporre un campione tra i materiali recentemente scavati a Stari Guran presso Vodnjan/Dignano⁵¹⁰: nell'elaborazione della facies sembrerebbero quindi trasmettersi anche elementi di questa tradizione.

Il fr. di olla ovoide ad ampia spalla molto sfuggente ELL7 presenta la superficie esterna trattata a sottili rigature irregolari subparallele; tale trattamento della superficie – o piuttosto dettaglio tecnologico legato alla manifattura – si riscontra anche nelle US 22 e 20 di Elleri (ELL21, ELL39), a Castellazzo di Doberdò, in un fr. di olla dalla forma simile attribuito al tardo Eneolitico o Bronzo antico (CAS6), e su fr. da altri siti di ambito regionale privi di dati stratigrafici: San Giorgio di Nogaro (SGN51, 74, 157), Cavasso Nuovo (CAV13), Kovaceva jama (KOV73, in cui le rigature oblique sono associate ad una presa ad impressione mediana rivolta verso l'alto simile a quella di ELL21). In Istria analogo trattamento della superficie si trova ad esempio su fr. da Moncodogno⁵¹¹ e nella IV fase della Grotta di Vela⁵¹², in un contesto (kontekst 130a) di datazione incerta tra BM e BR.

Nel corso del Bronzo medio si diffondono sistematicamente gli insediamenti fortificati con cinte in muratura a secco sul Carso triestino e goriziano, nell'Istria slovena e croata e nella regione di Lika, con lo sviluppo della facies classica dei Castellieri, con piatti con orlo non distinto a scalino interno (PI 3), anse a fronte triangolare prive di espansione a piastra, prese e anse ad espansioni aliformi, ollette globose, tazze carenate a parete rientrante, con un ricco repertorio decorativo a cordoni, solcature ecc., ben rappresentato dall'ampio campione degli scavi di Elleri, di S. Michele di Bagnoli, dello strato IIIa-b e II di Gradac-Turan, di Moncodogno.

Se dunque sulla base delle evidenze stratigrafiche di Elleri US 23 e di Gradac-Turan Strato IV è possibile individuare un orizzonte iniziale della facies dei Castellieri, inquadrabile in un momento estremo del BA⁵¹³, appare difficile riconoscere una scansione interna al BM dei castellieri carsico-istriani, stanti la forte omogeneità della facies e la mancanza di sequenze stratigrafiche a scansione fine adeguatamente edite. Un'interessante proposta in questo senso viene dalla correlazione tra la sequenza di Gradac-Turan e i materiali dei primi anni dei nuovi scavi di Moncodogno (HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 46).

Un primo orizzonte del BM sarebbe riconosciuto nello strato III a-b di Gradac-Turan, in cui comparirebbero per esempio i fondi decorati a solcature con motivi concentrici o cruciformi, particolarmente diffusi in area terramaricola nel BM2 (fase di Tabina); agli indizi di contatti nel BM1-2 tra la facies dei castellieri e l'area palafitticolo-terramaricola si possono aggiungere due tazze carenate aperte da Elleri collezione Lonza (ELL105, 121, tipi TA CA A16A, B), confrontabili al Lavagnone e in Veneto⁵¹⁴ e sostanzialmente estranee al repertorio del BM dei castellieri carsico-istriani, che appaiono dotate di un tipo di ansa a piastra che sembrerebbe comparire proprio a partire dallo strato III a di Gradac-Turan. Un orizzonte successivo è individuato nello strato II e vedrebbe in particolare la diffusione delle tazze globose con ansa rastremata e di motivi a solcature e scanalature.

⁵⁰⁸ HÄNSEL et Alii 2007; 2009.

⁵⁰⁹ CÀSSOLA GUIDA, BORGNA 2009, p. 97.

⁵¹⁰ MIHOVILIĆ 2007-2008, p. 45.

⁵¹¹ BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T. 62/950.

⁵¹² FORENBAHER et Alii 2006, sl. 11/1, 2.

⁵¹³ CÀSSOLA GUIDA, BORGNA 2009; HÄNSEL et Alii 1997; MIHOVILIĆ 2007-2008.

⁵¹⁴ Per esempio al Lavagnone: CONDÒ, FREDELLA 2002, fig. 4/22: contesto datato al BM2a con materiali di tradizione BM I, parallelizzato al Fiavè 6° (strati basali); cfr. anche Liedolo: FONTANA 1994, fig. 3/12: BM1-2.

Nella pianura friulana restano ancora scarsissimi anche i siti con materiali ceramici riferibili al Bronzo medio. Le ricerche condotte dall'Università degli Studi di Udine negli ultimi 15 anni, sotto la guida della prof.ssa Paola Càssola Guida e della prof.ssa Elisabetta Borgna e la conduzione di Susi Corazza, hanno permesso di individuare contesti stratigrafici insediativi e funerari del tardo Bronzo antico e del Bronzo medio affidabili e abbastanza ben databili, da alcuni dei quali provengono campioni ceramici ancora inediti, la cui edizione colmerà molti vuoti nelle conoscenze. In particolare, per quanto concerne le prime fasi del BM, sembrano poter fornire elementi chiarificatori di grande importanza sul piano sia cronologico che culturale le associazioni fornite dai livelli di accumulo sul tumulo di Mereto di Tomba e la ceramica del livello di definitiva colmatura del fossato di prima fase del castelliere di Sedegliano.

Allo stato attuale delle conoscenze sembrerebbero attribuibili al BM solo pochi contesti, di cui due nel Pordenonese: il pozzetto indagato nel 1987 a Molinat, in prossimità di un tumulo nell'alta pianura, ed alcuni fr. attribuiti ad un contesto abitativo di Pieve di Palse (Porcia, PN).

Il contesto di Molinat presenta confronti con castellieri carsici nei fr. MOL5 (tipo OL TO 3) con un fr. da Monte Grisa Inferiore (GRI79), MOL6 con il boccale SGO2 (tipo TA GL A3), per l'analogo trattamento della parete e dell'orlo, che è peraltro confrontabile a Moncodogno⁵¹⁵ e, parzialmente, anche a Conegliano⁵¹⁶; sempre in Veneto trova confronto l'ansa canalicolata impostata tra l'orlo e la carena di forma carenata profonda (MOL3)⁵¹⁷, attribuita al gruppo degli Scodelloni carenati in un tipo (SCO CA5A) attestato, oltre che a Molinat con 3 fr., anche a Nivize e alla Kovaceva jama (NIV75, KOV92). La presa semicircolare a fronte verticale con scanalatura orizzontale MOL4 è confrontabile sul Carso goriziano e triestino (SPO28, GRI66, GRI67) e a Moncodogno⁵¹⁸. Il fr. con grande ansa tubolare ad apici raccordati da cordone semicircolare sembra proporre la decorazione "ad espansioni pseudoaliformi", in cui cioè l'espansione semicircolare plastica laterale alla presa o ansa "con attacchi a piastra" tipica del BM dei castellieri⁵¹⁹ viene resa con un segmento semicircolare⁵²⁰. Il motivo è attestato nell'US 91 di Porpetto, assegnabile ad un momento avanzato del BM, e probabilmente a Udine (UD12), nella Tb. 1 di Sirova Katalena (DULAR 2002, Abb. 36/2), nella Tb. 15 della necropoli di Gređani (DULAR 2002, Abb. 41/7), in Slavonia, parallelizzabile con la fase antica del gruppo di Virovitica (DULAR 2002, p. 213). Un motivo simile si trova su alcune urne delle tombe delle fasi C e D del tumulo di Velika Gruda (Montenegro), assegnate al BzD.

Tra i pochi fr. che in seguito a ricerche d'archivio fu possibile ricondurre al "fondo di capanna" scavato nel 1952 a Pieve di Palse dal Conte di Ragogna, si segnala una scodella troncoconica a profilo concavo e fondo espanso a disco (PVP2) inquadrabile nel BM2⁵²¹ e confrontabile in ambito palafitticolo – terramaricolo.

Altri indizi di presenze nel corso del BM possono essere rintracciati a San Tomè di Dardago: da questo sito provengono infatti una tazza carenata a profilo rigido attribuibile al BM1 (STO41) ed alcune ansette canalicolate insellate a lati obliqui (STO24, 25, 26, tipo A D24), che trovano confronto nel BM3 del Veronese⁵²² mentre non hanno convincenti paralleli in ambito regionale⁵²³.

Potrebbe essere ricondotto al BM un gruppo di prese a lingua semicircolare larga e prominente, prevalentemente decorate da impressione mediana poco profonda. Prese di questo tipo provengono da Visco (VSC1, 4), dove è attestato il tardo BA e il BF3-I Fe, periodo a cui sembra improbabile ricondurre le prese in questione; da Castellazzo di Doberdò (CAS56, 57), dove sono attestati l'Eneolitico tardo – BA e il BM/R; da uno scarico ceramico a Bannia Palazzine di Sopra (BNP7, 8, 9), dove queste costituiscono le uniche prese documentate, associate ad un orlo di olla appena svasato con sottostante ispessimento sinuoso (BNP6), attribuito al tipo OL TO 5 presente a Elleri US 23 (ELL148) e a Castellazzo su un fr. con rigature oblique (CAS6); dallo scarico di Bannia provengono anche due piccoli fr. di brevissimo orlo appena svasato su forma biconica (BNP4, 5), attribuiti al tipo OL BIC B4A che è

⁵¹⁵ BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T. 33/503: tazza globosa con ansa a piastra semicircolare.

⁵¹⁶ LEONARDI 1978, fig. 13/4.

⁵¹⁷ Muraiola: BELEMMI et Alii 1997, Tav. 31/1

⁵¹⁸ BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T. 27/445, 446, 447, 450.

⁵¹⁹ Cfr. come esempi ELL24, 91, 92, 111; Gradac-Turan, Str. IIIa: MIHOVILIĆ 1997, T. 2/3.

⁵²⁰ Cfr. come esempio PRP7; versioni più elaborate, forse ricollegabili al motivo, si trovano per esempio in SCR1.

⁵²¹ Per la scodella PVP2 cfr. Castellaro Lagusello: PICCOLI 1982, Tav. IX/F (Str. C/C1, BM2).

⁵²² Coròn di Maccacari: SALZANI, FREDELLA 2004, tav. 1/2; 7/10.

⁵²³ Sono molto simili a queste solo 2 ansette canalicolate insellate a lati obliqui e piuttosto lunghe da Muzzana Bonifica (MUZ121, 122).

attestato anche a Cavasso Nuovo (CAV2). Una presa simile su parete a rigature oblique compare anche alla Kovaceva jama (KOV73), una dalle raccolte di superficie di Rividischia (RDS352) ed una infine da San Tomè di Dardago (STO28).

Prese molto simili a queste sono note in complessi ceramici della bassa pianura del Veneto orientale attribuiti al BR, ad Altino Brustolade da dove proviene anche un fr. di parete con rigature oblique (MALIZIA 1985, fig. 5/21, 26) ed a Campalto – Mondo Nuovo (MALIZIA 1985, fig. 6/51, 57, 61).

Gli elementi per una datazione specifica al BM del gruppo di prese descritto sono dunque estremamente esigui ed incerti; esse non rappresentano quindi per quanto oggi noto indicatori cronologici buoni.

Nel corso del BM la facies dei castellieri sembra avere una certa capacità di espansione nei territori circostanti. A Canale Anfora, poco ad ovest dell'Isonzo, nella bassa pianura orientale, sono riconoscibili pochi elementi attribuibili al BA2: la scodella ANF157 (tipo SC CA3) confrontabile con un fr. di orlo da Stari Guran⁵²⁴, l'olletta globosa ANF32 (tipo TA GL B2) confrontabile al Lavagnone⁵²⁵. Al BM sono verosimilmente attribuibili alcuni fr., come l'olla ANF4 (tipo OL BIC A2A), confrontabile a Castellazzo di Doberdò e a Monte Grisa Inferiore, in un fr. (GRI10) che reca traccia di un'ansa a gomito o a piastra di tipo arcaico; esempi di prese semicircolari o ad apice triangolare⁵²⁶ si conservano a Canale Anfora su questo fr. e su ANF125 e ANF162.

Dai recenti scavi su un settore dell'aggere del castelliere di Udine proviene una tazza globosa a corpo espanso con ansa a fronte triangolare, decorata sulla massima espansione da bugnette con solcature concentriche, confrontabile con ELL102 (tipo TA GL C3A).⁵²⁷ Il tipo, corrispondente al tipo 90B di Cardarelli 1983 (Tav. 17/90B, BM), sembrerebbe comparire in base alla sequenza di Gradac-Turan e ai dati editi di Elleri in un momento non iniziale del BM.

Ad età verosimilmente più antica nell'ambito del BM risalgono, come sopra accennato, gli elementi della facies dei Castellieri dal tumulo di Mereto; dal livello di disattivazione del fossato di prima fase di Sedegliano proviene un piccolo biconico confrontabile tra i materiali della quarta fase della grotta di Vela, in Istria, prevalentemente datati nell'ambito del BM⁵²⁸.

La circolazione di elementi dei Castellieri nella pianura friulana prosegue anche con il tardo BM e il passaggio al BR, quando prende avvio un imponente ciclo di popolamento che investe sistematicamente diversi ambiti della regione. Tra questi indicatori spiccano per riconoscibilità le anse a piastra, di cui si rintracciano esemplari a Udine, Castions di Strada, Muzzana, Ponte San Quirino. L'elemento, definito come tipo 113 in CARDARELLI 1983 ed inserito tra i tipi del Bronzo medio e/o recente, è presente anche in quasi tutti i complessi ascritti alla prima fase, datata entro i limiti del BM (Bronzo medio) (CARDARELLI 1983, tav. 18/113; p. 96)⁵²⁹, e compare già compiutamente codificata nei complessi oggi considerati rappresentativi della fase più antica della facies (Elleri US 23, Gradac-Turan Strato IV). Scarsi sono gli elementi per ricostruire una possibile evoluzione cronotipologica dell'ansa a piastra e per attribuire quindi a queste presenze un valore significativo di indicatore cronologico. L'elemento sembra derivare da anse a gomito del BA con ponticello e nastro fortemente rastremati, congiunti ortogonalmente come nell'esemplare di Cavasso (CAV1, tipo A G3). Uno schema simile hanno le anse con piastra ellissoidale o semicircolare congiunte ortogonalmente o formando un angolo acuto con il nastro a fronte triangolare (tipo A G7), presenti in tutta la sequenza di Gradac-Turan⁵³⁰, a Elleri US 23 e nel secondo orizzonte del BM della Pupičina jama⁵³¹, che sembra assegnabile ad un momento non iniziale del periodo per la presenza di un piatto con ispessimento e scalino interno (tipo PI 3). Nel corso del BM, probabilmente fin dall'inizio del periodo (Gradac-Turan Strato IIIa), comparirebbero le anse a piastra rigida, più o meno inclinata rispetto al nastro, con piastra e nastro largo poco rastremati (tipo A

⁵²⁴ MIHOVILIĆ 2007-2008, Tab. 6/65.

⁵²⁵ Cfr. per esempio dal Lavagnone: RAPI 2002, fig. 21/35 (BA I C sec. la scansione di De Marinis). Probabilmente accostabile anche un'olletta a corpo globoso schiacciato da Moncodogno, verosimilmente inquadrabile tra fine BA e inizio BM (BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, t. 37/532).

⁵²⁶ Cfr. ELL37, 81; MTD8; Moncodogno: BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ 1998, T. 15/268.

⁵²⁷ Il vaso è stato presentato, assieme ad una selezione del resto della documentazione ceramica rinvenuta, in una mostra organizzata presso la sede di Udine della Soprintendenza Archeologica in occasione della Settimana della Cultura 2010.

⁵²⁸ FORENBAHER et Alii 2006, Sl. 10/3. Devo questa notizia come tante altre alla cortesia di Susi Corazza, che ringrazio.

⁵²⁹ Tra i siti esaminati da Cardarelli, l'ansa a piastra risulta infatti assente solo a Moncas di Valle.

⁵³⁰ MIHOVILIĆ 1997, T. 1/1, 10; T. 3/1-5; T. 4/7; T. 5/7-8.

⁵³¹ MIRACLE, FORENBAHER 2005, Fig. 6/15-16, "Horizon E: Middle Bronze Age, later phase".

G5A). Anse a profilo simile più arrotondato (A G5B) compaiono su tazze carenate del pieno BM (ELL105, ELL121) ma anche del BM3-BR iniziale (ELL104). Anche le anse a nastro medio o stretto fortemente rastremato, ad arco ampio, congiunte con una piastra molto larga e breve inclinata verso l'alto (tipo G6), sembrerebbero comparire nell'US 23 di Elleri (ELL153, ELL154) e nell'US 20 (ELL25), giungendo quindi al BR.

Un gruppo particolarmente numeroso comprende anse con ampia piastra a profilo semicircolare, trapezoidale o triangolare, più o meno inclinata verso l'alto, con margini sinuosi ricurvi verso il basso e nastro in genere medio o largo poco rastremato (tipo A G8). Assai simili a queste sono le anse con apici della piastra congiunti agli apici inferiori del nastro, formanti una base distinta circolare (tipo A G9). Il tipo G8 sembra comparire già nell'US 23 di Elleri (ELL9) e ricompare poi con esemplari più tipici nell'US 20 (ELL35), la cui deposizione si data al BR. Gli esemplari friulani rientrerebbero in questo tipo (UD2) e nel tipo G9 (CST14, PSQ34⁵³², MUZ125); quest'ultimo è presente a Moncodogno⁵³³, dove ne viene proposta una datazione a partire dal BM iniziale in base all'accostamento all'esemplare a piastra rigida e nastro poco rastremato (tipo A G5) dallo Strato IIIA di Gradac-Turan⁵³⁴.

La diffusione del popolamento nella pianura friulana tra la fine del BM e il BR rientra in un vasto fenomeno di colonizzazione da parte di gruppi di agricoltori che coinvolge la pedemontana e la media e bassa pianura del Veneto centro-orientale con la diffusione di elementi di cultura subappenninica. Analogo fenomeno di diffusione del popolamento avviene tra la fine del BM (BzC2) e il BzD in Slovenia a partire dall'area medio danubiana. I siti che nel corso di quest'epoca sorgono (Žlebič, Predjama) o continuano a essere frequentati (Canale Anfora) alla "periferia" del territorio dei Castellieri ne risentono l'influenza, nella fase definita da Cardarelli come BM/R e BR1.

La diffusione del popolamento in Friuli vede un rapido e intenso concentrarsi di tracce insediative in alcuni comparti con modalità anche ben differenziate: nella pedemontana pordenonese sorgono piccoli nuclei insediativi in aree favorevoli all'agricoltura, in particolare nel settore orientale (Sequals e Pinzano Borgo Ampiano); la fascia delle risorgive vede in questa fase la frequentazione di diverse aree in cui nel BF-I Fe sorgerà un castelliere; non vi è al momento certezza sull'esistenza già in questa fase di aggeri, mentre le strutture perimetrali sono accertate nei secoli successivi a S. Rufina di Palse e a Cjastelar di Casarsa. Diversi altri affioramenti ceramici nella fascia delle risorgive attestano l'esistenza di piccoli nuclei: spesso di difficile datazione puntuale, trattandosi di rinvenimenti di superficie o di recuperi da scassi riferibili ad aree insediative di durata sconosciuta, si trovano sia relativamente diradati tra loro (Panigai, Pramaggiore Scolo Arcon, Annone Veneto, Le Fratte di Azzano Decimo, Bannia Canale Remander, Orcenico inferiore) sia concentrati in un apparente allineamento, forse lungo un paleoalveo al margine occidentale del conoide olocenico del Tagliamento, tra Casarsa e Sesto al Reghena (Sile; Cjastelar; Sedulis; Boscat; Ponte S. Marco; S. Petronilla – Pradival – Rosco; Campatti; Sesto al Reghena loc. Pramarine). Più a Sud, nella Bassa pianura del Veneto orientale, emergono alle estremità del dosso di Concordia le prime tracce, probabilmente pertinenti a piccoli distinti nuclei insediativi, nell'area che sarà della protocittà dell'età del ferro. Più a Sud ancora, sempre lungo il corso del Lemene, si sviluppa, probabilmente nella fase successiva, l'importante sito emporiale e produttivo di Caorle S. Gaetano.

Nel Friuli centrale, tra Tagliamento e Torre, la dicotomia tra alta e bassa pianura appare ancor più enfatizzata: nell'alta pianura il territorio è costellato a distanze pressoché regolari di circa 10 km dalle imponenti strutture arginate dei castellieri a terrapieno, eretti in pianura su modesti dossi o su culminazioni moreniche o relitte: Galleriano, Savalons, Sedegliano, Variano, Pozzuolo, Udine costituiscono la griglia regolare per un'antropizzazione sistematica del territorio. Analogamente, una distribuzione sistematica si riconosce anche lungo la linea delle risorgive, su dossi naturali scelti per le loro caratteristiche particolarmente adatte alla realizzazione degli aggeri: Rividischia, Gradiscje di Codroipo, Castions di Strada, Novacco formano una linea di insediamenti fortificati lungo la discontinuità geografica fondamentale della pianura, che doveva costituire una delle vie di comunicazione principali del territorio.

⁵³² Ansa con profilo angolare e piastra molto larga e arcuata, tendente all'ansa tubolare.

⁵³³ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 39/5.

⁵³⁴ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 46.

I dati recenti sul castelliere di Sedegliano, che portano in base alla datazione della necropoli del Bronzo antico a datare l'impianto del primo aggere entro i limiti del BA, e su quello di Udine, dal quale come visto sopra proviene materiale del BM dei Castellieri carsici, inducono a riconsiderare i dati provenienti dai vari siti sedi di castellieri della pianura friulana: ad esempio, dall'area del castelliere di Rividischia provengono due fr. di asce forate in pietra levigata inquadabili tra il tardo Eneolitico e il Bronzo antico⁵³⁵, che attestano una frequentazione antica dell'area. Va peraltro ricordato che le prime tracce di insediamenti fortificati in area regionale risalgono al tardo Eneolitico con l'aggere di Meduno – Sach di Sotto⁵³⁶, epoca in cui è sicuramente frequentato il Castellazzo di Doberdò, dove però è incerta l'esistenza già in quest'epoca di fortificazioni. Non vi sono comunque al momento attuale elementi che dimostrino la fondazione in epoca precedente la fine del BM di altri castellieri friulani che risultano attivi tra il BM3 e il BR.

Nella fascia inferiore delle risorgive e nella Bassa pianura centrale l'avvio del nuovo ciclo di popolamento avviene nel momento estremo del BM, in siti cinti da palizzate in prossimità di aree umide: fondamentali i dati di Porpetto Le Isole⁵³⁷, ma verosimilmente in questa fase doveva essere attivo anche l'insediamento di lunga durata di Canale Anfora, dove è stata messa in luce una palizzata perimetrale dell'area dell'insediamento⁵³⁸. A Pramarine, dove, pur in assenza di una chiara successione stratigrafica, alcuni frammenti sono indizio di questa fase, è stata riconosciuta una sorta di piccolo "argine" in materiale vegetale e legno ai margini dell'area su bonifica⁵³⁹.

I dati di Porpetto le Isole, purtroppo editi in minima parte, forniscono con due orizzonti cronologicamente ravvicinati in chiara successione stratigrafica e le possibilità di confronto da un lato con i castellieri carsico-istriani, dall'altro con la pianura friulana un termine di riferimento per la scansione delle fasi iniziali del periodo: l'orizzonte inferiore (US 91 e 111), che è stato attribuito al tardo BM, comprende elementi riconducibili alla prima fase di Cardarelli 1983 ed esemplari che possono essere accostati a pezzi dell'US 22 di Elleri, per la quale è proponibile, sulla base dell'ansa a X, della presa con impressione mediana rivolta verso l'alto, dell'olletta globosa, una datazione nel tardo BM.

L'orizzonte superiore (rappresentato da US 93) è attribuito al BR non avanzato.

Elementi riconducibili al primo orizzonte di Porpetto sono rintracciabili in un gruppo relativamente numeroso di siti friulani, ma raramente in contesti "puri": la bugna scudata, motivo ben attestato tra la fine del BM e il BR iniziale nelle necropoli della prima fase dei campi d'urne della Slovenia e della Croazia nordoccidentale (prima fase del gruppo di Virovitica), compare nella falda inferiore di riempimento del fossato di prima fase di Castions (Str. 2c: CST9), che può essere quindi attribuito a questo momento; l'elemento poi compare a Pramarine, con più esemplari (PRA118, PRA269); a Rividischia nel fossato di maggiori dimensioni (US 11), dove rappresenta uno degli elementi più antichi (RDS96); a Ponte S. Quirino dallo Strato 2 (PSQ18), il livello più alto al di sotto dell'arativo, da dove proviene anche un'ansa a piastra tendente al tipo tubolare; a Udine, da Via Manin area 4 (UD12), da dove provengono materiali che sembrerebbero prevalentemente riferibili ad una fase iniziale del BR. L'elemento, ben noto anche sul Carso (ad es. a Montedoro: MTD12, MTD45), compare in Bassa pianura nella versione circondata da scanalature concentriche, a Piancada Volpares (VOL190), motivo come visto di tradizione del BM.

La bugna scudata rientra inoltre tra gli elementi di "circolazione adriatica" del BM⁵⁴⁰, tra i quali può forse essere considerata anche l'apofisi a linguetta presente sull'orlo di alcune tazze in corrispondenza dell'attacco superiore dell'ansa, da Porpetto US 91 (PRP6) e da Castions (CST18); quest'elemento infatti può trovare delle analogie in esemplari del BM dell'Italia meridionale adriatica e del Bronzo medio dell'opposta costa adriatica⁵⁴¹, ma anche d'altra parte nel repertorio della fase Maisbirbaum del tardo BM dell'Austria orientale⁵⁴², senza peraltro trovare confronti del tutto puntuali.

⁵³⁵ TASCA 1999, Tav. I/2-3.

⁵³⁶ VISENTINI 2006.

⁵³⁷ VITRI et Alii 1994.

⁵³⁸ GNESOTTO 1982b.

⁵³⁹ GNESOTTO, BALISTA 1992.

⁵⁴⁰ Cfr. ad esempio da Grotta Manaccora, sul Gargano: RECCHIA 1993, Fig. 23/4; da Massignano di Ancona: BALDELLI et Alii 2005, fig. 5/5 (BM2/3).

⁵⁴¹ Manaccora: RECCHIA 1993, fig. 9/7; Stubica, in Dalmazia settentrionale: PJZ 1983, T. XV/3, 6.

⁵⁴² NEUGEBAUER 1994, Abb. 89/17, 90/2.

La tazza carenata a parete verticale concava e vasca profonda PRP15 dell'US 91 (tipo TA CA C6), anch'essa inquadrabile tra il tardo BM e l'inizio del BR, trova confronto nei livelli di accumulo del II aggere di Castions (CST22), tra il materiale di ripresa da stratificazioni precedenti; al tipo è attribuito anche un frammento da Nivize. Probabilmente a questa fase di passaggio è attribuibile anche un piccolo gruppo di orli a tesa pertinenti a biconici a spalla concava (tipo OL BIC F6), attestati a Castions nel riempimento dell'US 68 (CST27), a Pramarine (PRA223) e a San Tomè di Dardago (STO1)⁵⁴³.

Il materiale edito della falda superiore di Porpetto (US 93) presenta riscontri con siti della pianura friulana attribuiti alle fasi iniziale e piena del BR, di cui sembrerebbe documentare soprattutto l'aspetto più arcaico. Tuttavia la scarsità di scansioni stratigrafiche fini o di complessi "puri", che documentino momenti puntuali all'interno del periodo, a fronte di una documentazione che per la maggior parte è costituita da recuperi di superficie, depositi secondari, riempimenti di fossati o di fossi esterni agli insediamenti⁵⁴⁴. Tra i complessi che forniscono associazioni affidabili, sono stati revisionati e editi in epoca relativamente recente due contesti di Pozzuolo Cjastiei verosimilmente legati ad azioni puntuali, il cosiddetto "piano a vasi", con recipienti schiacciati sul piano pavimentale (CASSOLA GUIDA et Alii 2004, fig. 1 B1) e il "sottofondo a cocci", un adiacente vespaio stratificato (CASSOLA GUIDA et Alii 2004, fig. 1 B2). A breve distanza, la nota sequenza di Braida Roggia, interamente accuratamente studiata e pubblicata da E. Borgna nel 1994, fornisce un fondamentale inquadramento stratigrafico per il materiale di questo periodo: è riconoscibile infatti una successione di 4 superfici di attività con intercalati livelli terrosi (Strato 3/I-IV) con materiali nel complesso molto omogenei globalmente riferibili al BR pieno (BR1-BR2 non avanzato); nella superficie 2/3, immediatamente sovrapposta a questa sequenza, sono state riconosciute labili tracce di una frequentazione in BR2 avanzato – passaggio BF1⁵⁴⁵ riprese in contesto di pieno BF, al quale si datano un'altra scodella a orlo rientrante (BRR36) e un'olla ad orlo svasato, dal riempimento di una delle buche di palo tagliate a partire da questa superficie, confrontabile nel pieno BF veneto⁵⁴⁶.

Per i due contesti localizzati sul castelliere, che appaiono sostanzialmente contemporanei, è stato proposto⁵⁴⁷ un inquadramento contemporaneo o appena anteriore allo strato 3 di Braida Roggia, che appare documentare il pieno BR del Friuli centrale – anche se come noto con una forte selezione delle forme ceramiche probabilmente dovuta alle funzioni dell'area – fino al BR2 non avanzato, indicato dalla comparsa al limite superiore della sequenza (3/I) di una scodella ad ampio orlo rientrante rettilineo (BRR47, tipo SC OR8) che trova confronto a Rividischia US 2 (RDS121) e a Codroipo nei livelli di BR2 e di BR2 avanzato – passaggio al BF1 (tipo ScOR 6).

Gli altri complessi che meglio documentano questo periodo nella pianura friulana, pur in mancanza di sequenze stratigrafiche a scansione fine e in genere di associazioni primarie affidabili, comprendono Pramarine nella destra Tagliamento, Rividischia US 2 nel Codroipese, diversi contesti di Castions di Strada nel Friuli centrale, Canale Anfora al limite orientale del territorio in esame. Una documentazione piuttosto ampia su queste fasi proviene anche da alcuni dei siti della media e bassa pianura indagati in questa sede, tra i quali, pur sulla base di indicatori cronologici spesso piuttosto ambigui e molto frammentari, sembra possibile riconoscere, soprattutto nella Destra Tagliamento, un gruppo attivo tra BR antico e pieno, con prevalenza di elementi di tradizione del BR1 (Fratte; Campatti; San Vito Boscat; Sedulis); nell'Udinese i siti inediti maggiori tra quelli considerati sembrerebbero attivarsi con l'inizio del BR o al passaggio BM3/BR1 fino al BR2 non avanzato (San Giorgio di Nogaro, Piancada Volpares) o forse fino al BR2 avanzato (Bonifica di Muzzana, Marano).

Nel vasto e articolato repertorio tipologico che documenta questa fase ha un notevole peso la vastissima gamma di contenitori di medie – grandi dimensioni di forma subcilindrico-ovoide, qui riuniti nel gruppo

⁵⁴³ Il tipo è confrontabile nella prima fase di Ca' de' Cessi: RAPI 1997, fig. 193/22; per l'esemplare di Castions tuttavia, con orlo a tesa obliqua più sviluppato, è possibile un confronto nel BR2 avanzato a Custoza US 25: SALZANI 1996-1997, Tav. X/34.

⁵⁴⁴ I fossi intercettati a Pocenia e Pieve di Rosa, contenenti frammenti ceramici molto sminuzzati in concentrazioni irregolari nella potenza del riempimento, privi nell'area circostante di tracce di piani o altre strutture antropizzate, possono essere a mi avviso interpretati come strutture connesse alla gestione del territorio all'esterno degli insediamenti.

⁵⁴⁵ Scodella a orlo rientrante BRR34 (tipo SC OR3A), datata da E. Borgna al BR2-BF1, è accostabile a esemplari da Montereale, Caorle, Coderno riferibili a quella fase, attribuiti, in base all'inclinazione della vasca e all'eventuale presenza di costolature oblique, ai tipi SC OR3A, 3B, 6A, 7.

⁵⁴⁶ Olla BRR44 (tipo OL OV C4), confrontabile a Mariconda strato superiore: SALZANI 1973, Tav. XI/4.

⁵⁴⁷ CASSOLA GUIDA, CORAZZA in CASSOLA GUIDA et Alii 2004, p. 78.

delle olle e articolati in numerosi tipi e sottotipi nelle classi delle olle tronco-ovoidi, subcilindrico-ovoidi, ovoidi a orlo non distinto. Le forme hanno in genere durata lunghissima e quindi scarsa valenza cronologica, tuttavia può essere osservato come linea di tendenza nel BR1 la prevalenza tra i medi-grandi contenitori delle forme ovoidi poco espanse a orlo non distinto rispetto a quelle con orlo svasato e poi a tesa. Tale tendenza, riscontrabile ad esempio nel confronto tra la prima fase (BR1) e la seconda (BR2) della casa B di Ponte San Marco (POGGIANI KELLER, RUGGIERO 2004), sembrerebbe riconoscibile anche nella sequenza di Gradiscje di Codroipo, nei cui livelli di impianto (I fase) sono esclusive le forme a orlo non distinto. La continuazione di tali forme a orlo non distinto anche nelle fasi successive del BR ne rende spesso incerta la datazione.

Risultano particolarmente numerosi i carenati a profilo aperto evoluto, tipico del pieno BR; tra questi, in particolare per esemplari da alcuni siti come Rividischia US 2, sembrano potersi riconoscere confronti specifici nell'ambito del gruppo di Virovitica, nella Slovenia orientale, in particolare nel sito di Oloris presso Dolnij Lakoš per il quale è disponibile un'ampia documentazione edita⁵⁴⁸. Anche per altre classi vascolari sono rintracciabili confronti, talora sembrerebbe esclusivi, con la prima fase del gruppo di Virovitica, ad esempio alcuni tipi di olle ovoidi a corpo relativamente espanso e orlo verticale a profilo continuo (OL OV D7A, presente a Pramarine, San Vito Boscat, Rividischia, Castions; OL OV B1, attestato con 4 esemplari esclusivamente a Muzzana).

Una rassegna sintetica dei tipi di anse documentati nella pianura friulana consente di evidenziare alcuni aspetti della circolazione dei modelli e delle idee, oltre che definire possibili ambiti di relazioni culturali. L'ansa a fronte triangolare, caratteristica della facies dei Castellieri carsico-istriani a partire dal BM⁵⁴⁹, forse come derivazione da anse a piastra a nastro fortemente rastremato, compare su tazze e ollette globose, in genere impostata tra la massima espansione e l'orlo, con l'attacco superiore impostato sopra l'orlo o all'esterno di esso. L'ansa, a nastro medio nella parte inferiore, si restringe progressivamente ispessendosi e acquisendo sezione triangolare con spigolo frontale nella parte superiore. In alcuni rari casi il cambiamento di spessore e larghezza del nastro dell'ansa non è graduale ma repentino: me ne sono noti due casi nella pianura friulana, uno a Buttrio (BUT1), l'altro a Piancada Volpares (VOL118), che potrebbe essere accostabile ad un esemplare dagli scavi 1997 di Moncodogno⁵⁵⁰. In area carsica, su ollette e tazze ovoidi e globose del BM/R compaiono anse a fronte triangolare impostate sull'orlo con la parte superiore moderatamente espansa, a formare un apice subtriangolare in vista laterale⁵⁵¹.

L'ansa a fronte triangolare compare relativamente spesso nel repertorio friulano della fase di passaggio BM3/BR1 e del BR antico e pieno, con esemplari verosimilmente prodotti localmente che dimostrano l'avvenuta acquisizione dell'elemento tipologico, anche nella varietà delle soluzioni adottate. Nel pieno BR si riscontra anche la presenza di anse ad ampio arco a nastro stretto moderatamente rastremato verso l'attacco superiore, che in diversi casi sormonta l'orlo con una sporgenza interna subtrapezoidale. Anche tali occorrenze, particolarmente concentrate nell'US 2 di Rividischia⁵⁵², trovano confronto nella produzione ceramica del BM-R dei castellieri carsico-istriani⁵⁵³.

La prosecuzione dell'uso dell'ansa a fronte triangolare anche nel BF è attestata ad esempio dalle urne delle necropoli istriane⁵⁵⁴. Da Gradiscje di Codroipo, da una associazione incerta comprendente orli a T, orli a tesa non ispessiti, un orlo sfaccettato, scodelle a orlo rientrante a costolature oblique e orizzontali (US 38 del 2004), proviene un'ansa a fronte triangolare con ponticello mediano, priva di confronti.

L'autonomia nel recepimento di quest'elemento tipologico da parte del comparto friulano è ben dimostrata nella mediazione compiuta nell'area a cavallo del Tagliamento tra essa e un elemento stilistico subappenninico quale l'apofisi rostrata - lobata, con la creazione di un tipo che è stato definito "ibrido"⁵⁵⁵, in cui cioè la parte sommitale dell'ansa a fronte triangolare viene espansa a formare un lobo. Rinviando al Capitolo 2. San Vito Boscat per la presentazione dei dati, si richiama qui la presenza in –

⁵⁴⁸ DULAR et Alii 2002.

⁵⁴⁹ L'elemento è definito come tipo 111 nella cronotipologia di CARDARELLI 1983 ed assegnato alla fase di Bronzo medio-recente.

⁵⁵⁰ HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/14.

⁵⁵¹ Montedoro: MTD17, 18, 19; Elleri: ELL99, 101; Slivia: SLI18; un esemplare dal Ciondar des Paganis: PAG1.

⁵⁵² MUZ38; RDS135, 136, 139, 141; CST24; tra gli esemplari analoghi ma senza sporgenza interna si può ricordare un fr. di San Giorgio di Nogarò: SGN104.

⁵⁵³ Moncodogno scavi recenti: HÄNSEL et Alii 1997, Sl. 41/10.

⁵⁵⁴ Cfr. ad esempio MIHOVILIĆ 1973, Tav. 11/1.

⁵⁵⁵ BOTTI 2006; BOTTI, TASCA 2006; VENTURA 2005/2006; CAIRONI et Alii 2009.

finora – pochi siti della Destra Tagliamento di 3 tipi di apofisi in modo più o meno stretto legati ai modelli subappenninici: infatti da San Vito Boscat e, con un numero complessivo di esemplari particolarmente elevato, da Pramarine provengono anse con apofisi cilindroretta, crestata e lobata di tipo ibrido. Le crestate non sono altrove documentate in ambito regionale; anch'esse appaiono una ripresa locale di modelli esterni, dal momento che quella di San Vito non pare trovare confronti puntuali. La distribuzione delle cilindro rette e delle lobate ibride sembra comprendere la media pianura presso la sponda destra del Tagliamento e la pianura del medio Friuli: infatti esemplari di cilindrorette provengono da San Vito, Pramarine, Pocenia, Codroipo e Martignacco, e di lobate ibride da Ciastelar di Casarsa, S. Vito, Pramarine, Rividischia, Codroipo, Sedegliano e Galleriano⁵⁵⁶. Un esemplare di lobata ibrida proviene poi dal castelliere di Montedoro, sul Carso triestino. Come già accennato nel Capitolo 2, la cronologia di questi elementi non è del tutto chiara. Tuttavia si può osservare che il fosso di Pocenia ha restituito dei frammenti di scodelle con orlo a tesa arcuata con spigolo internamente aggettante, attribuiti al tipo SC TC A4B, puntualmente confrontabili con esemplari di Rividischia US 2 attribuiti al medesimo tipo e, per la diversa inclinazione, al tipo SC TC B7 e che dallo scarico di Galleriano da cui proviene l'ansa lobata proviene anche un orlo a T, anch'esso puntualmente confrontabile a Rividischia US 2; orli a T analoghi, su biconici, sono presenti nei livelli inferiori ma non di impianto di Gradiscje di Codroipo, da dove per ora le apofisi sono state rinvenute in superficie o nei livelli di rielaborazione agraria degli antropici antichi. Potrebbe pertanto essere plausibile un'ipotesi di datazione di tali elementi alla fase di pieno BR (BR2 non avanzato), parallelizzabile al complesso di Sabbionara, momento a cui sembrerebbero attribuibili anche i materiali di Monte Rosso, nel Padovano, dove si rintraccia per ora l'unico confronto extraregionale puntuale per le lobate di tipi ibrido⁵⁵⁷.

Anche per quanto concerne le apofisi cilindrorette sembra esservi nel territorio regionale una certa autonomia nella rielaborazione dell'elemento. Nell'Udinese compaiono infatti 3 esemplari di anse in cui l'apofisi cilindroretta è impostata non in immediata prossimità del punto d'innesto del nastro all'orlo, ma all'apice della curvatura del nastro, in due casi certamente su anse non all'orlo. Più ad Ovest, nel Medio Friuli e nella Destra Tagliamento, prevalgono gli esemplari a fusto breve e tozzo. Un ulteriore esempio di elaborazione locale sembra essere l'apofisi a bottone cilindrico presente sul Carso a Montedoro, Nivize e S. Michele di Bagnoli e, nella destra Tagliamento, a San Vito Boscat. Un confronto esterno è rintracciabile anche in questo caso a Monte Rosso nel Padovano⁵⁵⁸.

Dal punto di vista culturale, dunque, se l'acquisizione di questi elementi tipologici rientra in un fenomeno di ricezione e condivisione in Friuli di elementi di cultura subappenninica, come ormai molte volte messo in evidenza, si può osservare che gli esemplari "veneti" (cfr. ad esempio la lobata di Palse di Porcia: RUF8) sembrano arrestarsi poco ad Est del Livenza, e che più ad Ovest si fermano le anse cornute⁵⁵⁹, per ora del tutto assenti in Friuli. La valutazione dell'assenza dal panorama del BR friulano di quest'elemento a diffusione vastissima nell'ambito del Subappenninico peninsulare, e dalla chiara valenza culturale e identitaria, potrebbe offrire delle prospettive interpretative anche sui rapporti tra le comunità nel più vasto ambito del Caput Adriae. In questo caso infatti, al posto di una acquisizione e rilettura dell'elemento, vi è – stante la documentazione attualmente disponibile – una esplicita esclusione, a fronte degli indizi di una circolazione su areali anche molto vasti di diversi elementi tipologici. Tra questi, per la diffusione che dimostrano nel primo e pieno BR friulano, presentano un certo interesse gli orli a T.

Sono indicati come orli a T sia orli a ispessimento bilaterale con modesto aggetto del margine, sia orli in cui viene ottenuta una vera e propria doppia tesa, simmetrica o asimmetrica. La circolazione di quest'elemento, ben noto e documentato in Veneto⁵⁶⁰, non coinvolge interamente la pianura friulana ma interessa la media pianura del Friuli occidentale, la fascia delle risorgive e l'alta pianura dell'Udinese. In particolare gli orli a doppia tesa impostati su biconici, olle e scodelloni si trovano a San Vito Boscat, Rividischia, Codroipo, Galleriano, Castions, Variano, Braida Roggia, Pozzuolo piano a vasi, Canale

⁵⁵⁶ Devo la notizia del rinvenimento di questi due esemplari inediti alla cortesia di Susi Corazza, che ancora una volta ringrazio.

⁵⁵⁷ LEONARDI 1976, Tav. 13/15, 17, 18.

⁵⁵⁸ LEONARDI 1976, Tav. 13/14.

⁵⁵⁹ Presenti a Conegliano: LEONARDI 1978, fig. 16/2-4.

⁵⁶⁰ Cfr. ad esempio MARCHESAN 1985, n. 70. Rinvio a quanto esposto nel Capitolo 2. San Vito Boscat per ulteriori indicazioni sulla distribuzione dell'elemento in Veneto. Cfr. BORGNA 1994, pp. 176-177.

Anfora, Nivize, con una distribuzione quindi che coinvolge pressoché l'intera pianura friulana con l'eccezione della Bassa pianura, dove le uniche occorrenze sono quelle di Canale Anfora. Da Marano proviene poi un fr. con modesto ispessimento ed aggetto bilaterale. Verso Est, l'elemento appare ben diffuso in area mediadanubiana nella prima fase del gruppo di Virovitica⁵⁶¹. Una distribuzione per certi versi complementare è quella dei motivi decorativi a campiture di bugnette applicate: il motivo, relativamente frequente in area palafitticolo terramaricola nel BM e ben noto nel BR veneto⁵⁶², ha un successo particolare nella bassa pianura e nella fascia delle risorgive del Friuli, mentre diminuisce di frequenza fino a scomparire nell'alta pianura.

Dal punto di vista cronologico, la campitura di bugnette compare a Pramarine con uno schema a file parallele contigue di bugnette delimitate da cordoni rettilinei (PRA115) che trova confronto a Ca' de' Cessi nella prima fase insediativa⁵⁶³, riferibile al tardo BM-BR iniziale; la decorazione appare assai diffusa in siti che sembrano attivi nelle fasi iniziali del BR, come Fratte, ma è ben attestata anche in numerosi complessi di superficie che possono giungere anche ad un momento avanzato del BR2 ed è spesso associata al trattamento rusticato della parete. Un'indicazione può giungere dalla sequenza di Gradiscje di Codroipo, nella quale questa decorazione, scarsamente documentata nelle fasi inferiori (III fase)⁵⁶⁴, non è attestata nei livelli del BR2 avanzato e del passaggio al BF, dove è invece documentata in una US (US 61) una diversa resa del motivo, che trova confronto a Caorle San Gaetano.

La campitura di bugnette sembrerebbe quindi avere una particolare diffusione tra la fase iniziale e la fase piena del BR, quando tenderebbe progressivamente a scomparire. Nella distribuzione degli elementi tipologici citati appare significativa la compresenza delle anse con apofisi di derivazione subappenninica, di una particolare abbondanza della decorazione a bugnette applicate e di orli a T nei siti della Destra Tagliamento, in particolare San Vito Boscat e Pramarine, mentre nella Sinistra Tagliamento la distribuzione di tali elementi sembrerebbe differenziarsi, con l'eccezione dei siti del Codroipese che sembrano presentare la medesima associazione.

Il risultato più significativo conseguito nell'ambito della ricerca è legato all'analisi preliminare dei dati di scavo e di un ampio campione ceramico del castelliere di Gradiscje di Codroipo. È stato infatti possibile proporre una correlazione tra diversi gruppi di US in modo da ottenere una sequenza che riunisse con relazioni stratigrafiche sufficientemente affidabili i livelli di attività e di scarichi successivi nel corso del tempo finora individuati. La sequenza così ottenuta ha alla base le US più antiche finora individuate nel sito, che per quanto noto sono riferibili alla fase di impianto del castelliere. I materiali associati alle Unità basali comprendono materiali coerentemente assegnabili al BR1.

Nella sequenza sono state distinte sette fasi stratigrafiche principali, nella cui successione è possibile cogliere una progressiva coerente modificazione degli indicatori ceramici cronologici e culturali. Rispetto alla prima fase, che comprende come detto le US basali di un settore di scavo, e alle fasi V-VII, basate sulla sovrapposizione diretta di livelli di scarico alternati a spessore sedimentari, presentano alcuni aspetti di problematicità le fasi 2 e 3, che rappresentano due momenti successivi di riempimento della fase antica del fossato interno che corre alla base dell'aggere. La prosecuzione dello scavo e la verifica diretta sul campo della stratigrafia precedentemente rilevata potrà chiarire alcuni aspetti dubbi nelle relazioni all'interno del secondo ciclo di riempimento del fossato, di cui sono comunque già ora sufficientemente chiare le coordinate cronologiche e culturali.

La sequenza stratigrafica ottenuta ha permesso di proporre una scansione fine delle associazioni ceramiche nel sito, a partire da quelle della fase d'impianto che come detto rientrano nella tradizione del BR1, fino al più alto tra i livelli di attività conservati in piano, attribuibile al passaggio al BF1.

Le fasi II e III mostrano una compresenza di elementi connessi al BR2 non avanzato, in assenza però di orli a tesa, e di elementi riconducibili alla prima e alla seconda fase dei Campi d'Urne medio danubiani. Nella IV fase, che segue ad un intervento di sistemazione del versante interno dell'aggere e del fosso interno, sono associati orli a tesa obliqua con marcato ispessimento interno ad un nutrito numero di

⁵⁶¹ DULAR 2002, p. 149, tipi L11, L12 (Oloris); Abb. 39/7-11 (Spišić Bukovica); STRMČNIK-GULIČ 1988-1989, T.1/4 (Rabelčja Vas).

⁵⁶² FRONTINI, GIANADDA 1997; MARCHESAN 1985; FONTANA 1994.

⁵⁶³ RAPI 1997, fig. 195/15.

⁵⁶⁴ La decorazione è molto scarsamente rappresentata anche nel pur abbondante campione di materiali da raccolta di superficie.

elementi tipologici propri dei Campi d'Urne medio danubiani, verosimilmente inquadrabili al passaggio BzD-HaA1. Nelle fasi successive (V-VI) si osserva la medesima evoluzione dell'orlo a tesa definita in Veneto tra il BR2 e l'orizzonte formativo del BF1, con cioè la diminuzione progressiva dello spessore dello spigolo interno, e l'associazione con materiali della seconda fase del gruppo di Virovitica (fase Zagreb-Vrapce). I confronti in Veneto indirizzano per queste fasi in particolare a Custoza. La presenza di un biconico confrontabile a Casinalbo mette in particolare evidenza le relazioni, tramite il Veneto, con l'areale terramaricolo, che in questa fase sta subendo la crisi che ne segnerà la fine.

Nell'ultima fase, suddivisa in 3 sottofasi (VIIa-c), si rarefanno fino progressivamente a scomparire gli elementi tipologici propri dei Campi d'Urne medio danubiani della seconda fase del gruppo di Virovitica, mentre si seleziona e si stabilizza un repertorio formale che vede assolutamente dominanti le scodelle a orlo rientrante, spesso modellate a costolature oblique o orizzontali, gli scodelloni troncoconici con orlo a breve tesa obliqua, confrontabili puntualmente a Montereale e Coderno, le olle subcilindriche e ovoidi con orlo a breve tesa obliqua con spigolo non ispessito o arrotondato, orli svasati a profilo continuo. I confronti migliori si hanno ora con Mariconda strato inferiore e, verso Est, come nella precedente fase, con Brinjeva Gora.

I livelli soprastanti la fase VII c sono già rielaborati dalle attività agrarie antiche; compaiono qui elementi decorativi protovillanoviani.

La sequenza descritta necessita certamente di un'ulteriore verifica sul campo e di un ampliamento della base dati, la cui attuale ampiezza consente comunque di considerare attendibili gli elementi fondamentali della scansione crono-culturale e di trarne alcune considerazioni.

In base alla sequenza individuata l'ingresso di elementi tipologici della seconda fase del Gruppo di Virovitica sembrerebbe essere stato un fenomeno relativamente improvviso, con la diffusione di un repertorio formale e decorativo estraneo alla tradizione precedente, la quale d'altra parte prosegue il proprio sviluppo coerentemente con le linee di tendenza dei territori vicini. Questo aspetto, individuato per la prima volta a Montereale Valcellina nel 1995⁵⁶⁵, verrebbe quindi ad essere coevo al BR2 avanzato – passaggio al BF1: fase caratterizzata dalla progressiva diminuzione dello spessore interno allo spigolo delle tese⁵⁶⁶, e sulla quale lo scavo di Fondo Paviani, condotto dal prof. Leonardi con i suoi collaboratori ed allievi, sta portando fondamentali elementi.

Nell'ambito della ricerca svolta sul materiale del Bronzo medio-recente della bassa pianura friulana e della revisione dell'edito della pianura friulana, è stato possibile verificare la presenza di elementi riconducibili all'"aspetto di Montereale", cioè di indizi della circolazione degli elementi dei Campi d'Urne medio danubiani della seconda fase di Virovitica o del BR2 avanzato, in diversi siti. In particolare, tra gli elementi più immediatamente riconoscibili vanno segnalati orli svasati a doppio spigolo, vasi a collo distinto, la comparsa precoce della decorazione a costolature oblique. Tra gli indicatori che sono sembrati più attendibili inoltre vanno annoverate le anse tubolari larghe a sezione semicircolare prominente del tipo A C1A, che appaiono sistematicamente associate a materiali del BR2 avanzato.

⁵⁶⁵ CORAZZA 1999.

⁵⁶⁶ BAGOLAN, LEONARDI 1999.

Bibliografia

Ad Undecimum IV, 1990, p. 132, fig. 1c.

- ANASTASIA D., CANDON D., TASCA G., VISENTINI P. 1995, *Borgo Ampiano: recenti rinvenimenti preistorici e protostorici*, Bollettino della Società Naturalisti Silvia Zenari 19, pp. 91-100.
- ANELLI F. 1949, *Vestigia preistoriche dell'agro aquileiese*, Aquileia Nostra XX, cc. 1-24.
- ANELLI F. 1954-1957, *Bronzi preromani del Friuli*, *Atti dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine*, S. VI, Vol. XIII (1954-1957), Udine.
- ARGENTINA F., DESANTIS P., FINOTELLI F., SCHNEIDER F. 2002, *Il sito dell'età del bronzo di Anzola dell'Emilia. Impostazione metodologica della ricerca e analisi sistematica dei primi dati di scavo*, in *Archeologia in Valle del Samoggia : studi e ricerche sul popolamento antico*. Atti del Convegno di Bazzano (3 maggio 2001), Quaderni della Rocca, n. 9 (maggio 2002), pp. 39-80.
- ASPES A., FASANI L. 1967-1968, *La stazione di Bor di Pacengo e la media età del bronzo nell'anfiteatro morenico del Garda*, Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona, Serie VI, vol. XIX, pp. 1-43.
- BAGOLAN M., LEONARDI G. 1998, *Montebello Vicentino e la facies culturale veneta nel tardo Bronzo*, *Archealp* 5, pp. 231-258.
- BALASSO A., CIVIDINI T., NARCISI E., PERSICHETTI A., PUTZOLU C., SIMEONI G., VENTURA P., VITRI S. 2007, *Flaibano – Gonars (UD). Archeologia preventiva sul tracciato del metanodotto*, Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia 2, pp. 69-71.
- BALDELLI G., BERGONZI G., CARDARELLI A., DAMIANI I., LUCENTINI N. 2005, *Le Marche dall'antica alla recente età del bronzo*, in *Preistoria e Protostoria delle Marche*, XXXVIII Riun. Scient. I.I.P.P., 1-5 ottobre 2003, Firenze, pp. 539-579.
- BARTL T., FÜRHNHOLZER J. 2008, *Petzelsdorf bei Deutschlndsberg. Eine Fundstelle der mittleren Bronzezeit im Laßnitztal, Weststmk.*, in TIEFENGRÄBER G. (a cura di), *Studien zur Mittel- un Spätbronzezeit am Rande der Südostalpen*, Univeritätsforschungen zur Prähistorischen Archäologie 148, pp. 163-182.
- BELLINTANI P. 1992, *Frattesina di Fratta Polesine: il materiale ceramico conservato presso il Museo Civico di Rovigo. Classificazione, suddivisione in fasi e alcune considerazioni sulla cronologia del bronzo finale nella pianura padana orientale*, *Padusa*, XXVIII, Nuova serie, pp. 245-297.
- BENKOVSKY PIVOVAROVÁ Z. 1991, *Das mittelbronzezeitliche Gräberfeld von Pitten in Niederösterreich, Band 3. Ergänzungskatalog*, Mitteilungen der Prähistorischen Kommission der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, XXIV.
- BERMOND MONTANARI G. 1996, *L'insediamento dei Cappuccinini (FO)*, in *Quando Forlì non c'era*, catalogo della mostra, Forlì, pp. 195-201.
- BERNABÒ BREA M., BRONZONI L., MUTTI A., PROVENZANO N. 1997, *Lo strato "a cumuli di cenere" del Villaggio grande di S. Rosa a Fodico di Poviglio (RE)*, in *Terramare*, pp. 343-347.
- BERNABÒ BREA M., TIRABASSI J. 1997, *La stratigrafia di Cavazzoli (RE) negli scavi 1971*, in *Terramare*, pp. 351-354.
- BERNABÒ BREA M.A., BRONZONI L., MUTTI A., PROVENZANO N. 1997, *Lo strato sommitale del villaggio grande di S. Rosa a Fodico di Poviglio (RE)*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, Modena, pp. 348-350.
- BERNABÒ BREA M.A., CARDARELLI A., MUTTI A., BRESCIANI R., BRONZONI L., CATARSI M., DESANTIS P., LABATE D., MACELLARI R., MORICO G., SERGES A., TIRABASSI J., ZANASI C. 1991/1992, *Ambiti culturali e fasi cronologiche delle Terramare emiliane in base alla revisione dei vecchi complessi e ai nuovi dati di scavo*, in *L'età del bronzo in Italia nei secoli dal XVI al XIV a.C.*, Atti del Convegno (Viareggio, 26-30 ottobre 1989), *Rassegna di Archeologia* 10, pp. 341-373.
- BERNABÒ BREA M.A., CREMASCHI M. (a cura di) 2004, *Il villaggio piccolo della terramara di Santa Rosa di Poviglio. Scavi 1987-1992*, Origines, Roma.

- BERTOLINI G.C. 1906a, *Sesto al Reghena*, Notizie degli Scavi di Antichità, III, p. 428.
- BERTOLINI G.C. 1906b, *Travesio*, Notizie degli Scavi di Antichità, III, pp. 428-429.
- BIANCHI P., LINCETTO S., MORICO G., MUTTI A., ZANASI C. 1997, *Oggetti in bronzo dalle Terramare: la sequenza cronologica*, in *Le Terramare*, pp. 390-404.
- BIANCHIN CITTON E. (a cura di) 1994, *Indagine archeologica e geosedimentologica in località Casa Zucca di S. Gaetano di Caorle (Venezia)*, Quaderni di Archeologia del Veneto X, pp. 161-178.
- BIANCHIN CITTON E. 1995, *Concordia Sagittaria in età preromana: lo stato della ricerca*, in *Concordia e la X Regio. Giornate di studio in onore di Dario Bertolini*, Atti del Convegno (Portogruaro, 22-23 ottobre 1994), Padova, pp. 229-254.
- BIANCHIN CITTON E. 1996a, *Caorle*, in *Protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della mostra, Padova, pp. 174-182.
- BIANCHIN CITTON E. 1996b, 7. *Via S. Pietro – Fondo Arreghini*, in *La protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della Mostra, Piazzola Sul Brenta (PD), pp. 258-263.
- BIANCHIN CITTON E. 1996c, *Località S. Giusto. Ritrovamento occasionale*, in *Protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della mostra, Padova, p. 199.
- BIANCHIN CITTON E. 1999, *Il Veneto orientale tra età del bronzo medio-recente e prima età del ferro*, in *Protostoria e storia del 'Venetorum angulus'*, Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici (Portogruaro – Quarto d'Altino – Este – Adria, 16-19 ottobre 1996).
- BIANCHIN CITTON E. 2001, 8. *Il villaggio della tarda età del bronzo e l'abitato protourbano*, in CROCE DA VILLA P., DI FILIPPO BALESTRAZZI E. (a cura di), *Concordia. Tremila anni di storia*, Padova, pp. 97-109.
- BIANCHIN CITTON E., BALISTA C. 1991, *Megliadino S. Fidenzio. Località Giacomelli: stratificazioni residue di un'argine dell'età del bronzo connesse con un tratto di struttura spondale romana del paleoalveo dell'Adige (scavi 1985-1986)*, Quaderni di Archeologia del Veneto VII, pp. 26-40.
- BIANCHIN CITTON E., GILLI E. 1998, *Il sito dell'età del Bronzo recente di Cornuda – Case Boschiero (Treviso)*, Quaderni di Archeologia del Veneto, XIV, pp. 95-107.
- BIANCHIN CITTON E., MARTINELLI N. 2005, *Cronologia relativa e assoluta di alcuni contesti veneti dell'età del Bronzo recente, finale e degli inizi dell'età del Ferro. Nota preliminare*, *Mediterranea* 2004 (2005), pp. 239-253.
- BIANCHIN CITTON E., PAIOLA S. 1994, *La documentazione archeologica*, in BIANCHIN CITTON E. (a cura di), *Indagine archeologica e sedimentologica in località Casa Zucca di S. Gaetano di Caorle (Venezia)*, QdAV X, pp. 170-174.
- BIVI G., SALVADOR S. 1989, *Insedimento dell'età del bronzo a Muzzana del Turgnano – Ud, la bassa – archeologia/1*, Latisana (UD).
- BORGNA E. 1992, *Il ripostiglio di Madriolo presso Cividale e i pani a piccone del Friuli-Venezia Giulia*, Roma.
- BORGNA E. 2000/2001, *I ripostigli del Friuli: proposta di seriazione cronologica e di interpretazione funzionale*, "Rivista di Scienze Preistoriche", LI, pp. 289-335.
- BORGNA E. 2004, *I ripostigli del Friuli*, in *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale (Lido di Camaiore (LU), 26-29 ottobre 2000), pp. 90-100.
- BORGNA E., CÀSSOLA GUIDA P. 2009, *Seafarers and Land-Travellers in the Bronze Age of the Northern Adriatic*, in FORENBAHER S. (a cura di), *A Connecting Sea: Maritime Interaction in Adriatic Prehistory*, BAR International Series 2037, pp. 89-104.
- BORGNA E., CÀSSOLA GUIDA P., CORAZZA S. 2010, *Il Friuli prima dei Romani*, *Tiere furlane*, pp. 13-26.
- BORGNA E., PETTARIN S. 2007, *I saggi nell'area del villaggio*, in CÀSSOLA GUIDA P., BALISTA C. 2007, pp. 41-51.
- BORGNA E., TURK P. 1998, *Metal Exchange and the circulation of Bronze objects between Central Italy and the Caput Adriae (XI-VIIIth BC): implications for the community organisation*, in *Atti del XIII Congresso dell'UISPP* (Forlì, 8-14 settembre 1996), vol. 4, pp. 351-364.
- BOTTI J. 2002/2003, *Pramarine di Sesto al Reghena. Scavi 1986-1991. I materiali*, Tesi di Laurea inedita, Università di Padova, a.a. 2002/2003.

- BOTTI J. 2006, *Pramarine di Sesto al Réghena. Commistioni culturali di un sito del Bronzo recente tra radicamento territoriale e contatti padano-adriatici*, Aquileia Nostra LXXVII, 2006, cc. 45-98.
- BOTTI J., TASCA G. 2006, *Diffusione e incontro di indicatori culturali subappenninici e carsici in Friuli nella ceramica del Bronzo recente*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze, pp. 317-326.
- BRESSAN F. 1981, *Preistoria nell'Udinese: testimonianze di cultura materiale*, Udine.
- BRESSAN F. 1988-1989, *Le valli del Natisone e la Kovačeva jama di Robič*, *Arheoloski Vestnik* 39-40, pp. 519-528.
- BRESSAN F. 1997, *Progetto DAFNE: Palazzolo-Precenico. Rinvenimenti subacquei nel fiume Stella*, 1996-1997, Aquileia Nostra 68, cc. 446-450.
- BRESSAN F., ZUCCHIATTI V. 1986, *L'uomo, la selce, i metalli*, in *Fagagna. Uomini e terra*, a cura di C.G. Mor, Udine, p. 53-67.
- Bronzo finale* 1980, PERONI R., CARANCINI G.L., BERGONZI G., LO SCHIAVO F., VON ELES P., *Per una definizione critica di facies locali: nuovi strumenti metodologici*, in *Il Bronzo finale in Italia*, a cura di R. Peroni, Bari, pp. 9-86.
- BRONZONI L. 1997, *Case Cocconi*, in *Terramare*, pp. 360-361.
- BUORA M. 1999a, *Codroipo, fraz. Rividischia. Castelliere. Scavi 1998 e 1999*, Aquileia Nostra LXX, c. 422.
- BUORA M. 1999b, *Il ripostiglio di Belgrado di Varmo cento e vent'anni dopo*, "Quaderni Friulani di Archeologia", IX, pp. 19-29.
- BUORA M., CANDUSSIO A., LAVARONE M. 1989, *Tre lame protostoriche in bronzo da Aquileia*, Aquileia Nostra LX, cc. 25-34.
- BUORA M., ROSSET G.F. c.s., *Continuità di insediamenti nella bassa friulana. Sondaggi a Castions delle Mura*, in corso di stampa
- BUORA M., TASCA G. 2000, *Codroipo, castelliere di Rividischia. Scavi 2000*, Aquileia Nostra 71, 2000, cc. 633-636.
- BUORA M., TRAMONTIN V. 1978, *Il Museo Civico*, San Vito al Tagliamento (PN).
- CAIRONI T., GUERRA L., VACCARI B. 2009, *I reperti ceramici dell'abitato di Solarolo tra la fine della media età del bronzo e l'età del bronzo recente*, *IpoTESI di Preistoria*, 2, pp. 230-249.
- Camino* 2005, *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 12 – Camino al Tagliamento*, Tavagnacco (UD), pp. 30-48.
- CARANCINI 1984, *Le asce nell'Italia continentale II*, PBF, IX 12, München.
- CARANCINI G.L. 1975, *Die Nadeln in Italien. Gli spilloni nell'Italia continentale*, PBF XIII-2, München.
- CARANCINI G.L., PERONI R. 1999, *L'età del bronzo in Italia: per una cronologia della produzione metallurgica*, Perugia.
- CARDARELLI A. 1983, *Castellieri nel Carso e nell'Istria: cronologia e insediamenti fra media età del bronzo e prima età del ferro*, in *Preistoria e Protostoria del Caput Adriae*, Catalogo della mostra, pp. 87-118.
- CARDARELLI A. 1988, *L'età del bronzo: organizzazione del territorio, forme economiche, strutture sociali*, in *Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di archeologia e storia*, I, pp. 86-127.
- CARDARELLI A. 1997, *La necropoli di Casinalbo (Modena)*, in *Terramare*, pp. 689-696.
- CARDARELLI A., PELLACANI G. 2004, *La necropoli di Casinalbo (Formigine, Modena)*, in *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del convegno nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), pp. 111-120.
- CÀSSOLA GUIDA P. 1980a, *I castellieri*, in MIOTTI T. (a cura di), *Castelli del Friuli*, vol. V, Udine, pp. 13-40.
- CÀSSOLA GUIDA P. 1980b, *Una spada dell'età del bronzo in Friuli*, in *Gabrovcev Sbornik*, Situla XX-XXI, pp. 45-50.
- CÀSSOLA GUIDA P. 1989, *Le regioni dell'arco alpino orientale tra età del bronzo ed età del ferro*, in *Italia. Omnium Terrarum parens*, Milano, pp. 621-650.
- CÀSSOLA GUIDA P. 1990, *Su un gruppo di bronzi protostorici del Friuli centrale*, Aquileia Nostra LXI, cc. 29-44.

- CÀSSOLA GUIDA P. 1999a, *Indizi di presenze egeo-orientali nell'Alto Adriatico alla fine dell'Età del Bronzo*, in ἐπι πόντον τραπεζόμενοι, Simposio italiano di Studi Egei dedicato a Luigi Bernabò Brea e Giovanni Pugliese Carratelli (Roma, 18-20 febbraio 1998), pp. 487-497.
- CÀSSOLA GUIDA P. 1999b, *Lineamenti delle culture adriatiche tra Bronzo finale e prima età del Ferro*, in *Protostoria e Storia del "Venetorum angulus"*, Atti del XX Convegno di Studi Etruschi ed Italici (16-19 ottobre 1996), Pisa-Roma, 1999, pp. 47-72.
- CÀSSOLA GUIDA P. 2003, *Protostoria friulana: nuove prospettive*, in *Antichità Altoadriatiche LIV, Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo. Storia – Amministrazione – Società*, Trieste, pp. 21-47.
- CÀSSOLA GUIDA P., BALISTA C. 2007 (a cura di), *Gradisca di Spilimbergo. Indagini di scavo in un castelliere protostorico 1987-1992*, Studi e Ricerche di Protostoria mediterranea, 7, Roma.
- CASSOLA GUIDA P., BORGNA E. 1994, *Pozzuolo del Friuli – I. I resti della tarda età del bronzo in località Braida Roggia*, Roma.
- CÀSSOLA GUIDA P., CORAZZA S. 2003, *Dai Tumuli ai Castellieri: 1500 anni di storia in Friuli (2000-500 a.C.)*, Aquileia Nostra, cc. 629-658.
- CÀSSOLA GUIDA P., CORAZZA S. 2003, *Un pozzetto contenente ceramica protostorica*, in MAGGI P., *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 10. Bertolino*, pp. 26-29.
- CÀSSOLA GUIDA P., CORAZZA S. 2004, *Campagna di scavi a Novacco presso Aiello (Udine)*, in CÀSSOLA GUIDA P., CORAZZA S. (a cura di), *Dai tumuli ai castellieri. 1500 anni di storia in Friuli (2000-500 a.C.)*, II, Aquileia Nostra LXXIV, cc. 530-540.
- CASSOLA GUIDA P., CORAZZA S. 2005, *Dati recenti sull'assetto insediativo dell'alta pianura udinese fra età del bronzo e età del ferro*, in *Carlo Marchesetti e i castellieri 1903-2003*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Castello di Duino (Trieste), 14-15 novembre 2003), a cura di G. Bandelli e E. Montagnari Kokelj, *Fonti e Studi per la storia della Venezia Giulia*, vol. IX, pp. 221-238.
- CÀSSOLA GUIDA P., CORAZZA S. 2005, *Dai Tumuli ai Castellieri: 1500 anni di storia in Friuli (2000-500 a.C.)*. 3. 2005, Aquileia Nostra LXXVI, cc. 345-360.
- CÀSSOLA GUIDA P., CORAZZA S. 2006, *Dai Tumuli ai Castellieri: 1500 anni di storia in Friuli (2000-500 a.C.)*. 4. 2006, Aquileia Nostra LXXVII, cc. 297-314.
- CÀSSOLA GUIDA P., PANOZZO N. 1996, *Territorio di Sesto al Reghena*, in *Protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della mostra, Padova, pp. 331-333.
- CÀSSOLA GUIDA P., VITRI S. 1988, *La ceramica dei castellieri*, in MIOTTI T. (a cura di), *Castelli del Friuli*, VII, Udine, pp. 221-259.
- CÀSSOLA GUIDA P., VITRI S. 1990, *Note di aggiornamento di protostoria friulana*, in DESINAN C.C., *Toponomastica e archeologia del Friuli prelatino*, pp. 153-176.
- Castellieri 2004*, CÀSSOLA GUIDA P., CORAZZA S., FONTANA A., TASCIA G., VITRI S., *I castellieri arginati del Friuli*, in *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del Congresso Nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), a cura di D. COCCHI GENICK, Viareggio (LU), pp. 77-89.
- CATTANI M. 1997, *La terramara di S. Ambrogio (MO)*, in BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di), *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, Modena, pp. 337-338.
- CIVIDINI T. 1996, *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 2. Codroipo*, Udine.
- CIVIDINI T. 2002, *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 9. Castions di Strada*, Udine.
- CIVIDINI T., MAGGI P. 1999, *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 6. Mortegliano. Talmassons*, Udine.
- COCCHI GENICK D. 2004, *Le ceramiche nel ruolo di indicatori cronologici e regionali*, in *L'età del bronzo recente in Italia*, atti del Congresso Nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), pp. 22-52.
- CONCINA E. 2001, *Contributo alla carta archeologica della Carnia*, in *I Celti in Carnia e nell'arco alpino centro orientale*, Atti della Giornata di Studio (Tolmezzo 30 aprile 1999), Udine, pp. 51-84.
- Concordia 1996, Concordia Sagittaria*, in *Protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della mostra, Padova, pp. 185-305.
- CORAZZA S. 1999, *Nuovi dati sul Bronzo finale iniziale dalla Pedemontana pordenonese*, in *Protostoria e storia del "Venetorum angulus"*, Atti del XX Convegno di studi etruschi ed italici, pp. 117-130.

- CORAZZA S. 2000, *Sedegliano, castelliere. Scavi 2000*, Aquileia Nostra LXXI, cc. 645-648.
- CORAZZA S., VITRI S. 1988, *Castions di Strada. Ritrovamenti occasionali e saggio di scavo 1987*, Aquileia Nostra LIX, cc. 373-375.
- CORAZZA S. 2003, *Il castelliere di Variano di Basiliano: scavi 1997-1998*, in TASCA G. (a cura di), *Giornata di Studio sull'Archeologia del Medio e Basso Tagliamento "in ricordo di Giuseppe Cordenos"*, Atti della Giornata di Studio (San Vito al Tagliamento, 14 marzo 1999), San Vito al Tagliamento 2003, pp. 57-63
- ČOVIĆ B. 1983a, *Regionalne grupe ranog bronzanog doba. 1. Istra*, in *Praistorija jugoslavenskih zemalja IV. Bronzani doba*, Sarajevo, pp. 114-132.
- ČOVIĆ B. 1983b, *Srednje bronzano doba u Istri*, in *Praistorija jugoslavenskih zemalja IV. Bronzani doba*, Sarajevo, pp. 233-241.
- CRISMANI A., FLOREANO E., MERLATTI R., MIZZAN S., PETTARIN S. 2007a, *Il catalogo della ceramica*, in CASSOLA GUIDA P., BALISTA C. 2007, pp. 127-255.
- CRISMANI A., FLOREANO E., MERLATTI R., MIZZAN S., PETTARIN S. 2007b, *Il catalogo della ceramica*, in CASSOLA GUIDA P., BALISTA C. 2007, pp. 257-277.
- CROCE DA VILLA 1983, *Bronzi d'epoca preromana*, in CROCE DA VILLA P., TOMBOLANI M., *Antichi bronzi di Concordia*, Catalogo della mostra (Portogruaro, Venezia), pp. 19-23.
- CUPITÒ M. 2006, *Tipocronologia del Bronzo medio e recente tra l'Adige e il Mincio sulla base delle evidenze funerarie*, Saltuarie dal Laboratorio del Piovego 7, Padova.
- CUPITÒ M., LOTTO D., TASCA G. 2010, *La "tavoletta enigmatica" del castelliere di Monte Orcino/Vrčin (Istria, Croazia) nella "Collezione Battaglia" del Museo di Antropologia dell'Università di Padova*, Poster presentato al *Congresso Internazionale TAVOLETTE ENIGMATICHE – BROTLAIBIDOLE. Un Antico Processo Di Interazione In Europa*, Cavriana-Museo Archeologico, 16-17-18 Settembre 2010.
- D'ANGELA D. 1993, *Un pozzetto dell'età del bronzo a Bertolo*, Quaderni Friulani di Archeologia 3, p. 155.
- DALLA LONGA E. 2008/2009, *Montebello Vicentino, scavi 1975-76 (lotto Maran): tipocronologia della ceramica vascolare*, Tesi di Laurea Specialistica, Università degli Studi di Padova, Relatore Ch.mo prof. G. Leonardi, Corelatore M. Cupitò.
- DAL SANTO N., MARIUTTO F., TASCA G., VISENTINI P. 2006, *Recenti rinvenimenti preistorici e protostorici nei comuni di Fanna e Cavasso (Pordenone)*, in *Preistoria dell'Italia Settentrionale. Studi in ricordo di Bernardino Bagolini*, Atti del Convegno (Udine, Settembre 2005), Udine, pp. 599-604.
- DEL FABBRO A., TASCA G. 2001, *Il restauro di un vaso rinvenuto nel castelliere di Rividischia (Codroipo – UD)*, Quaderni Friulani di Archeologia 11, pp. 265-268.
- DELLA CASA P. 1996, *Velika Gruda II: Die bronzezeitliche Nekropole Velika Gruda (Opš. Kotor, Montenegro)*, Universitätsforschungen zur prähistorischen Archäologie, 33, Bonn.
- DESANTIS P. 1997, *Falconiera (MO)*, in *Terramare*, p. 366.
- DESTEFANIS E., TASCA G., VILLA L. 2003, *Per una carta archeologica di Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena*, in TASCA G. (a cura di), *Giornata di Studio sull'Archeologia del Medio e Basso Tagliamento "in ricordo di Giuseppe Cordenos"*, Atti della Giornata di Studio (San Vito al Tagliamento, 14 marzo 1999), San Vito al Tagliamento 2003, pp. 149-173.
- DRECHSLER-BIŽIĆ R. 1979-1980, *Nekropola brončanog doba u pećini Bezdanjači kod Vrhovina*, Vjesnik Arheoloskog muzeja u Zagrebu, XII-XIII, pp. 27-78.
- DREOSTO I. 1974, *Un triangolo del Friuli: Torsa, Paradiso, Roveredo: ricerche storiche*, Udine.
- DULAR J. 1978, *Poskus kronološke razdelitve dobovskega grobišča*, Arheološki Vestnik 29, pp. 36-45.
- ERJAVEC R. 2009, *Kamin pri Bevkah – Bronastodobna lončenina iz Ljubljane*, Diplomsko delo, Univerza v Ljubljani.
- FASANI L., SALZANI L. 1975, *Nuovo insediamento dell'età del bronzo in località «Fondo Paviani» presso Legnago (VR)*, Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, II, pp. 259-281.
- FERRARI A., PESSINA A. 1992, *Considerazioni sul primo popolamento neolitico dell'area friulana*, Atti della Società per la Preistoria e la Protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, 6, pp. 23-60.
- FONTANA A. 2006, *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana*, Pubblicazione n. 47 – edizioni del Museo Civico Friulano di Storia Naturale, Udine.

- FONTANA A., MOZZI P., BONDESAN A. 2008, *Alluvial megafans in the Venetian–Friulian Plain (north-eastern Italy): Evidence of sedimentary and erosive phases during Late Pleistocene and Holocene*, Quaternary International 189, pp. 71-90.
- FONTANA V. 1994, *Liedolo-Colle S. Lorenzo (TV): analisi tipologica della produzione ceramica rinvenuta*, Padusa XXX, pp. 85-144.
- FORENBAHER S., RAJIĆ ŠIKANJIĆ P., MIRACLE P.T. 2006, *Lončarija iz Vele peći kod Vranje*, Histria archaeologica, 37, pp. 5-46.
- FORNARI C., MUTTI A. 1996-1997, *La terramara di Vicofertile: prime fasi di frequentazione*, Padusa XXII-XXIII, pp. 69-120.
- FOZZATI L. 1992, *Il “bilanciere” del Bronzo antico dal Boscat*, Ad Undecimum. Annuario, VI 1992 (1993), pp. 94-97.
- FRONTINI P., GIANADDA R. 1997, *La ceramica*, in FRONTINI P. (a cura di) 1997, *Castellaro del Vhò. Campagna di scavo 1995*, Milano, pp. 77-129.
- FURMÁNEK V. 1996, *Urnfield age in Danube basin*, in XIII Congresso Internazionale UISPP, Colloquia 11, *The bronze age in Europe and the Mediterranean*, pp. 127-149.
- GASPARI A. 2008, *Bronastodobno kolišče Mali Otavnik pri Bistri na Ljubljanskem Barju*, Arheološki Vestnik 59, p. 57-89.
- GERDOL R., STACUL G. 1978, *Ponte S. Quirino*, in *I castellieri di Nivize Monte Grisa Ponte S. Quirino. Complessi dell'età del bronzo*, Atti dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste. Monografie di Preistoria 2, pp. 62-94.
- GIARDINO C. 2000, *Sicilian Hoards and Protohistoric Metal Trade in the Central Western Mediterranean*, in C. PARE (Ed.), *Metals make the World go round*, Atti dell'incontro di Birmingham (giugno 1997), Oxford, pp. 99-107.
- GIUMLIA-MAIR A. 2005, *Analisi archeometallurgiche su tre asce piatte rinvenute in Friuli*, in *Preistoria dell'Italia Settentrionale. Studi in ricordo di Bernardino Bagolini*, Atti del Convegno (Udine, 24-25 settembre 2005), Udine 2006, pp. 579-584.
- GNESOTTO F. 1978-1981, *Strutture dell'età del bronzo scoperte recentemente nella Bassa friulana: l'abitato di Canale Anfora di Terzo di Aquileia (UD) 1980*, Atti della Società per la Preistoria e la Protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia IV, pp. 249-266.
- GNESOTTO F. 1980, *Terzo d'Aquileia*, Aquileia Nostra LI, c. 393.
- GNESOTTO F. 1981a, *L'insediamento preistorico di Canale Anfora*, Aquileia Nostra LII, cc. 6-36.
- GNESOTTO F. 1981b, *Un'ascia di bronzo dalla periferia di Aquileia*, Aquileia Nostra LII, cc. 1-4.
- GNESOTTO F. 1982a, *Acquisizione di un'ascia di bronzo (1980). Aquileia (Udine)*, Relazioni 1, p. 41.
- GNESOTTO F. 1982b, *Insediamento dell'età del bronzo recente (scavi 1980-1981)*, Relazioni 1, pp. 41-46.
- GNESOTTO F. 1983, *Insediamento di Canale Anfora*, in *Preistoria del Caput Adriae*, catalogo della mostra, Trieste, p. 76.
- GNESOTTO F. 1986, *Sesto al Reghena. Loc. “Pra Marine”*, Aquileia chiama 33, p. 9.
- GNESOTTO F. 1987, *Sesto al Reghena. Scavi 1986. Scavi 1987*, Aquileia Nostra LVIII, cc. 402-406.
- GNESOTTO F. 1988, *Sesto al Reghena. Scavi 1988*, Aquileia Nostra LIX, cc. 413-415.
- GNESOTTO F. 1991, *Sesto al Reghena-Località Pramarine. Scavi 1991*, Aquileia Nostra LXII, cc. 280-282.
- GNESOTTO F. 1994, *Elementi di tipologia subappenninica in recenti rinvenimenti friulani (considerazioni in margine allo scavo di Pramarine di Sesto al Reghena)*, in *Atti della XXIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Trieste - Pordenone 28-30 settembre 1990), Firenze 1994, pp. 305-315.
- GNESOTTO F., BALISTA C. 1992, *Un insediamento d'ambiente umido nel Friuli dell'età del bronzo: Pramarine di Sesto al Reghena (Pordenone)*, in *Tipologia di insediamento e distribuzione antropica nell'area veneto-istriana dalla Protostoria all'Alto Medioevo*, Atti del Seminario di Studio (Asolo, 3-5 novembre 1989), Mariano del Friuli (GO), pp. 33-44.
- GOBBO V. 1991, *Proposta di una sequenza cronologica attraverso l'analisi dei materiali*, in CROCE DA VILLA P. (a cura di), *Concordia Sagittaria. Scavo nell'abitato protostorico*, Quaderni di Archeologia del Veneto, VII, pp. 84-90.

- GONZALEZ MURO X., MAINI E., MAZZARI L. 2010, *L'abitato dell'età del bronzo recente di Meldola (FC)*, Ipotesi di Preistoria 3, pp. 75-114.
- GREGORUTTI C. 1879-1880, *Archeografo Triestino* 17, 1880, pp. 178-179.
- GRILLO A., TASCA G., VISENTINI P., ZAMBON N., ZIN L. 1992, *Recenti rinvenimenti preistorici e protostorici nella Destra Tagliamento (provincia di Pordenone)*, Atti della Società per la Preistoria e la Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia, VII, pp. 209-225.
- Gruppo ROMIT 1987, *Il castelliere della Porchéra. Un abitato dell'Età del Bronzo nei colli di Farra di Soligo*, Serie Per una identità del Quartier di Piave, Quaderno n. 2, Segusino.
- HÄNSEL B., MIHOVILIĆ K., TERŽAN B. 1997, *Monkodonja: utvrđeno proto urbano naselje starijeg i srednjeg brončanog doba kod Rovinja u Istri*, *Histria Archaeologica* 28, pp. 37-107.
- HÄNSEL B., MATOŠEVIĆ D., MIHOVILIĆ K., TERŽAN B. 2009, *Zur Sozialarchäologie der befestigten Siedlung von Monkodonja (Istrien) und ihrer Gräber am Tor*, *Praehistorische. Zeitschrift* 84, pp. 151-180.
- HÄNSEL B., TERŽAN B., MIHOVILIĆ K. 2007, *Radiokarbondaten zur älteren und mittleren Bronzezeit Istriens*, *Praehistorische. Zeitschrift* 82/1, pp. 22-50.
- HEYMANS H. 2008, *Die Mittel- und Spätbronzezeit im Gleinzal*, in TIEFENGRÄBER G. (a cura di), *Studien zur Mittel- und Spätbronzezeit am Rande der Südostenalpen*, *Universitätsforschungen zur Prähistorischen Archäologie* 148, pp. 143-162.
- JILG E., *Young Bronze age finds from Lödersdorf near Feldbach, Eastern Styria*, in TIEFENGRÄBER G. (a cura di), *Studien zur Mittel- und Spätbronzezeit am Rande der Südostenalpen*, *Universitätsforschungen zur Prähistorischen Archäologie* 148, pp. 117-123.
- JUNG R. 2006, *XPONOLOGIA COMPARATA*, Wien 2006.
- KARAVANIĆ S., MIHALJEVIĆ M., KALAFATIĆ H. 2002, *Naselje Mačkovac - Crišnjevi - Prilog poznavanju kulture Polja sa Žarama*, *Prilozi Instituta za arheologiju u Zagrebu*, 19, pp. 47-62.
- KÖNIG P. 2004, *Spätbronzezeitliche Hortfunde aus Bosnien und der Herzegowina*, PBF XX, Stuttgart.
- KOROŠEC P. 1988-1989, *Bronastodobni elementi iz jame pod Jamski Gradom v Predjami*, *Arheološki Vestnik* 39-40, pp. 333-344.
- LAMBERTINI I. 2006, *Il castelliere di Rividischia (UD): il materiale ceramico nel quadro dell'età del bronzo dell'Italia nord-orientale*, *Padusa XLII*, p. 25-43.
- LAMBERTINI I., TASCA G. 2006, *Castelliere di Rividischia, scavi 1998-2000: la ceramica*, *Quaderni Friulani di Archeologia* 16, pp. 113-184.
- LAVARONE M. 1988, *Castions di Strada (Ud): recupero di materiale protostorico*, *Memorie Storiche Forogiuliesi LXVIII*, pp. 144-145.
- LAVARONE M. 1989, *Due asce metalliche dal territorio friulano*, *Memorie Storiche Forogiuliesi LXIX*, pp. 278-280.
- LAVARONE M. 1991, *Considerazioni su due reperti metallici protostorici*, *Quaderni Friulani di Archeologia* I, pp. 49-54.
- LAVARONE M. 1994-1995, *Il materiale protostorico del colle del Castello di Udine (scavi 1986-87)*, Tesi di laurea, Università di Trieste, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Scienze dell'Antichità, anno accademico 1994-95, relatore prof. Giorgio Stacul, correlatrici prof. Paola Cassola Guida e dott. Emanuela Montagnari Kokelj.
- LEBEN F. 1967, *Stratigrafija in časovna uvrstitev jamskih najdb na tržaškem Krasu*, *Arheološki Vestnik* 18, pp. 43-109.
- LEITNER W. 1988, *Eppan – St. Pauls, eine Siedlung der späten Bronzezeit. Ein Beitrag zur inneralpinen Laugen/Melaun Kultur*, *Archaeologia Austriaca* 72, pp. 1-90.
- LEONARDI G. 1973, *Materiali preistorici e protostorici del Museo di Chiampo Vicenza*, *Collezioni e Musei archeologici del Veneto*, Venezia.
- LEONARDI G. 1978a, *Alcuni ritrovamenti preistorici del Veneto*, *Archeologia Veneta* I, pp. 9-26.
- LEONARDI G. 1978b, *Testimonianze preistoriche di Conegliano*, Padova.
- LEONARDI G. 2004, *Note sul popolamento del territorio bellunese tra Neolitico ed Età del bronzo*, in LEONARDI G. (a cura di), *Il popolamento delle Alpi nord-orientali tra Neolitico ed Età del bronzo*, Belluno, pp. 71-101.
- LEONARDI G., MAIOLI M.G. 1976, *Abitati*, in *Padova preromana*, pp. 69-169.

- LOCHNER M. 1986, *Ein urnenfelderzeitliches Keramikdepot aus Oberravelsbach, Niederösterreich*, *Archaeologia Austriaca* 70, pp. 295-315.
- LONZA B. 1970-1972, *Studio preliminare sul castelliere di Monrupino*, *Atti della Società per la Preistoria e la Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia* I.
- LONZA B. 1977, *Appunti sui castellieri dell'Istria e della Provincia di Trieste*, Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia, Quaderno n. 2, Trieste.
- LONZA B. 1981, *La ceramica del castelliere degli Elleri*, Società per la Preistoria e la Protostoria della Regione Friuli Venezia Giulia, Quaderno n. 4, Trieste.
- MAGGI P. 1998, *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 5. Teor*, Udine.
- MAGGI P. 2003, *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 10. Bertolo*, Udine.
- MALIZIA A. 1985, *La raccolta paleontologica del Museo Archeologico di Altino (Venezia)*, *Archeologia Veneta* VIII, pp. 125-148.
- MARCATO L. 1981, *Ritrovamenti dell'età del bronzo a Cantarana (Venezia)*, *Archeologia Veneta* 4, pp. 193-194.
- MARINONI C. 1878-1881, *Bronzi preistorici del Friuli*, *Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine*, s. II, 5, pp. 7-41.
- MARINONI C. 1878, *Bronzi preistorici del Friuli*, *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, XXI, 3/4, pp. 485-522.
- MARIUTTO F., PETTARIN S., TASCIA G. 2007, *Cavasso Nuovo e Fanna: aggiornamento sui siti archeologici*, *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia*, 2, pp. 223-224.
- MARZATICO F. 2004, *I principali complessi di riferimento del Bacino Atesino*, in *L'età del bronzo recente in Italia*, *Atti del convegno nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000)*, pp. 67-76.
- MARZATICO F., VALZOLGHER E., OBERRAUCH H. 2010, *Dating the later Bronze Age metal production in the southcentral Alps. Some remarks on the relative and absolute chronology of the Luco/Laugen culture*, in *Mining in European History and its Impact on Environment and Human Societies*, *Proceedings for the 1st Mining in European History-Conference of the SFB-HIMAT (12.-15. November 2009, Innsbruck)*, pp. 129-144.
- MASELLI SCOTTI F. 1986, *Il castelliere di S. Michele sopra Bagnoli*, *Aquileia Nostra* LVII, cc. 347-352.
- MASELLI SCOTTI F. 1988, *Il castelliere di San Michele di Bagnoli*, *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria* LXXXVIII, pp. 220-226.
- MIHOVILIĆ K. 1973, *La necropoli del castelliere «Gradina» sovrastante il Canale di Leme*, *Histria Archaeologica* III, 2, pp. 53-106.
- MIHOVILIĆ K. 1997, *Fortifikacija Gradine Gradac-Turan iznad Koromačna*, *Izdanja Hrvatskog Arheološkog društva*, 18, pp. 39-59.
- MIHOVILIĆ K., HÄNSEL B., TERŽAN B. 2005, *Moncodogno. Scavi recenti e prospettive future*, in *Carlo Marchesetti e i Castellieri 1903-2003*, *Atti del Convegno Internazionale di Studi (Castello di Duino (Trieste), 14-15 novembre 2003)*, *Fonti e Studi per la Storia della Venezia Giulia*, Trieste, pp. 389-408.
- MIRACLE P.T., FORENBAHER S. 2005, *Neolithic and Bronze-Age Herders of Pupicina Cave, Croatia*, *Journal of Field Archaeology*, Vol. 30, No. 3, pp. 255-281.
- MIZZAN S. 1997, *L'età dei castellieri. Montedoro*, in *Il Civico Museo Archeologico di Muggia*, a cura di F. Maselli Scotti, Trieste, pp. 41-42, tavv. 4-6.
- MIZZAN S., VITRI S. 1996, *Porpetto. L'abitato in località Le Isole*, in MASELLI SCOTTI F., PESSINA A., VITRI S. (a cura di), *Prima dei Romani*, *Catalogo della mostra*, pp. 14-16.
- MONTAGNARI KOKELJ E. 1996, *Friuli Venezia Giulia*, in D. Cocchi Genick (a cura di), *L'antica età del bronzo*, Firenze, pp. 63-66.
- MONTINA P. s.d.a, *Codroipo*, in MIOTTI T. (a cura di), *Castelli del Friuli*, II, 2a ed., Udine, pp. 142-144.
- MONTINA P. s.d.b, *San Martino di Codroipo*, in MIOTTI T. (a cura di), *Castelli del Friuli*, II, 2a ed., Udine, pp. 348-349.
- MORET A. 1998, *Summa archeologica romana liventina*, Udine.

- MORETTI M. 1978a, *Nivize*, in *I castellieri di Nivize Monte Grisa Ponte S. Quirino. Complessi dell'età del bronzo*, Atti dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste. Monografie di Preistoria 2, pp. 12-41.
- MORETTI M. 1978b, *Monte Grisa*, in *I castellieri di Nivize Monte Grisa Ponte S. Quirino. Complessi dell'età del bronzo*, Atti dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste. Monografie di Preistoria 2, pp. 42-61.
- MORETTI M. 1979, *Note sulla tipologia delle anse nella ceramica dei castellieri del Carso triestino*, in *Le età del bronzo e del ferro nell'Isontino*, Atti del Convegno di Studi (Gorizia, 24 giugno 1977), Gorizia, pp. 57-77.
- MORETTI M. 1983a, *Aspetti della metallurgia del Bronzo antico e medio in Friuli*, in *Preistoria del Caput Adriae*, catalogo della mostra, Trieste, pp. 69-80.
- MORETTI M. 1983b, *Ripostiglio di Belgrado di Varmo*, in *Preistoria del Caput Adriae*, Catalogo della mostra, Trieste, p. 84.
- MORICO G. 2009, *Un sito dell'età del bronzo nel faentino: S. Biagio, Larga Piazzetta*, Ipotesi di Preistoria, 2, pp. 84-100.
- MORO G. 2003, *Carta archeologica del Monte Castelir di Cordignano (TV)*, Tesi di Laurea inedita, Università di Padova.
- MORO G. 2007-2008, *Castelliere di Gradiscje di Codroipo (UD): la ceramica dello scarico US 61*, Tesi di Specializzazione in Archeologia, relatore Ch.mo Prof. G. Leonardi, Università degli Studi di Padova.
- MORO G., TASCIA G. c.s., *Gradiscje di Codroipo (UD). Ceramica dall'US 61*, Gortania 32.
- Muggia 1997, *Il Civico Museo Archeologico di Muggia*, a cura di F. Maselli Scotti, Trieste 1997.
- MUTTI A. 1993, *Caratteristiche e problemi del popolamento terramaricolo in Emilia occidentale*, Bologna.
- NONINI G., TASCIA G. 1995, *Rinvenimenti di superficie di materiali ceramici dell'età del bronzo a Buttrio (UD)*, Quaderni Friulani di Archeologia 5, pp. 44-48.
- PACCIARELLI M. 1996, *Le ceramiche dell'età del bronzo di Monte Castellaccio*, in *La Collezione Scarabelli. 2. Preistoria*, a cura di M. Pacciarelli, Casalecchio, pp. 221-281.
- PAU L. 2009, *La cronologia del complesso insediativo di Casalmoro*, Quaderni di Archeologia del Mantovano 8, pp. 157-196.
- PELLEGRINI G. 1911, *Ripostiglio di oggetti cupro-enei e spada antichissima di bronzo scoperti presso Castions di Strada (Udine)*, Bullettino di Paleontologia Italiana XXXVII, pp. 22-36.
- PERGAR M. 2007, *Mala Triglavca 1979-1985*, Arheološki Vestnik 58, pp. 39-63.
- PERINI R. 1994, *Scavi archeologici nella zona palafitticola di Fiaavè Carera. Parte III*, PSAT 10, Trento.
- PETTARIN S. 1996a, *Palse di Porcia. 3. Contesti e materiali*, in *La Protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della mostra, Padova, pp. 354-370.
- PETTARIN S. 1996b, *Deposizioni cultuali nell'alveo del Cellina. I materiali*, in *La Protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della mostra, Padova, pp. 455-456.
- PETTARIN S., TASCIA G. 1994, *Materiali per la storia di Pravisdomini I*, Pravisdomini.
- PETTARIN S., TASCIA G., VISENTINI P. 1996, *Materiali preistorici e protostorici da San Tomè di Dardago (Budoia – Pordenone)*, Atti della Società per la Preistoria e la Protostoria del Friuli-Venezia Giulia X, pp. 151-195.
- PETTARIN S., TASCIA G. 2003, *Cjastelar di San Giovanni di Casarsa*, in TASCIA G. (a cura di), *Giornata di Studio sull'Archeologia del Medio e Basso Tagliamento "in ricordo di Giuseppe Cordenos"*, Atti della Giornata di Studio (San Vito al Tagliamento, 14 marzo 1999), San Vito al Tagliamento, pp. 79-91.
- PICCOLI A. 1982, *Saggio esplorativo nell'insediamento perilacustre di Castellaro Lagusello (MN)*, in *Studi in onore di F. Rittatore Vonwiller*, parte I, vol. II, Como, pp. 443-485.
- PIGORINI L. 1904, *Ripostigli di bronzi arcaici nell'Italia austriaca*, BPI XXX, p. 138.
- POGGIANI KELLER R., RUGGIERO M.G. 2004, *Ponte S. Marco (Calcinato, Brescia)*, in *L'età del bronzo recente in Italia*, Atti del convegno nazionale (Lido di Camaiore, 26-29 ottobre 2000), pp. 61-66.
- POTOČNIK M. 1988-1989, *Bakreno- in bronastodobne podvodne najdbe iz Bistre in Ljubljanske Barju*, Arheološki Vestnik 39-40, pp. 387-400.

- PRATI M. 1996, *L'insediamento di Coriano (Forlì)*, in *Quando Forlì non c'era*, catalogo della mostra, Forlì, pp. 183-194.
- PRENC F. 1993, *Due brevi note dal Museo dello Stella*, Quaderni Friulani di Archeologia III, pp. 156-158.
- PRENC F. 1997, *La carta archeologica del territorio del Comune di Pocenia*, in *Genti e paesi della Bassa Friulana. I Pocenia*, la bassa, S. Michele al Tagliamento (VE), pp. 13-34.
- PRENC F. 1999, *Varamus, sulle tracce della storia di un fiume perduto*, Quaderni Friulani di Archeologia IX, pp. 82-99.
- PUŠ I. 1988-1989, *Bronastodobna naselbina pri Žlebiču*, Arheološki Vestnik 39-40, pp. 345-366.
- QUARINA F. 1943, *Castellieri e tombe a tumulo della provincia di Udine*, *Ce fastu?* 19, pp. 54-86.
- RACCANELLO M. 2002, *Osservazioni su alcuni frammenti di ceramica protostorica*, in CIVIDINI 2002, pp. 27-29.
- RAGETH J. 1974, *Der Lago di Ledro im Trentino*, Bericht der Römisch-germanischen Kommission 55, I, pp. 73-259.
- RAPI M., SANTOMANCO I., SCOTTI G., SERAGNOLI L. 1997, *La ceramica*, in FRONTINI P. (a cura di) 1997, *Castellaro del Vhò. Campagna di scavo 1995*, Milano, pp. 175-256.
- RAPI M., SCANDOLO M. 1992-1993, *I reperti ceramici dell'ultima fase insediativa*, in DE MARINIS R.C., RAPI M., SCANDOLO M., BALISTA C., MARZIANI G., IANNONE A., CAMAGNI B.M., *La Terramara dell'età del bronzo recente di Ca' de' Cessi (Sabbioneta, Mantova)*, *Sibrium* XXII, pp. 97-124.
- RECCHIA G. 1993, *Grotta Manaccora (Peschici): considerazioni sulla grotticella funeraria e sull'area antistante (scavi Rellini – Baumgärtel)*, *Origini* XVII, pp. 317-401.
- Ricerche* 1986, *Ricerche storico-archeologiche nello Spilimberghese*, Spilimbergo 1986.
- ŘÍHOVSKÝ J. 1982, *Základy středodunajských popelnicových polí na Moravě*, *Studie Archeologického Ústavu Československé Akademie věd v Brně, Praha*.
- ŘÍHOVSKÝ J. 1983, *Die Nadeln in Westungarn I*, PBF XIII-10, München.
- RIZZETTO G., SALZANI L. 1977, *L'insediamento atestino di Terranegra (Legnago – Verona)*, *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona* IV, p. 593-621.
- ROSSI L. 2002, *Sesto al Reghena preromana*, 2 voll., schedatura inedita.
- RUMA D. 2003, *Il pozzetto di Bertiolo: microscavo e restauro dei reperti*, in MAGGI P., *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 10. Bertiolo*, pp. 29-30.
- SAKARA SUČEVIĆ M. 2004, *Kaštelir. Prazgodovinska naselbina pri Novi Vasi / Brtonigla (Istra)*, Koper.
- SAKARA SUČEVIĆ M. 2008, *Sermino protostorica e i castellieri del litorale sloveno*, in AURIEMMA R., KARINJA S. (a cura di), *Terre di mare. L'archeologia dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche*, *Atti del Convegno di Internazionale di Studi (Trieste, 8-10 novembre 2007)*, pp. 44-55.
- SALERNO R. 1996, 5. *L'insediamento protostorico nell'area del Teatro-Quartiere Nord Ovest. 5.1 Il primo insediamento e l'area produttiva*, in *La protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della Mostra, Piazzola Sul Brenta (PD), pp. 205-212.
- SALVADOR S. 2007, *Indagini archeologiche inerenti ai lavori di realizzazione della strada variante ai comuni di Pocenia e Muzzana del Turgnano (1°lotto) per conto della provincia di Udine*, *Relazione di scavo* inedita.
- SALVATORI S. (a cura di) 1989, *Ricerche archeologiche a Cittanova (Eraclia) 1987-1988*, *Quaderni di Archeologia del Veneto* V, pp. 77-114.
- SALZANI L. 1973, *L'insediamento protoveneto di Mariconda (Melara – Rovigo)*, *Padusa* IX, p. 167-201.
- SALZANI L. 1976a, *Insediamento della tarda età del Bronzo a Cavalzara*, *Boll. Mus. Verona* 3, pp. 363-378.
- SALZANI L. 1976b, *La stazione preistorica di Cop Roman*, *Preistoria Alpina* 12, pp. 155-162.
- SALZANI L. 1977, *Un fondo di capanna a Fabbrica dei Soci (Villabartolomea)*, *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona* IV, pp. 543-561.
- SALZANI L. 1987, *Mozzecane, Quarto del Tormine*, *Quaderni di Archeologia del Veneto* III, pp. 112-117.

- SALZANI L. 1989, *Ritrovamenti archeologici nel veronese*, Quaderni di Archeologia del Veneto, V, pp. 167-177.
- SALZANI L. 1990-1991, *Necropoli dell'Età del bronzo finale alle Narde di Fratta Polesine - Seconda Nota*, Padusa XXVI-XXVII, pp. 125-206.
- SALZANI L. 1993, *L'abitato e la necropoli di Sabbionara a Veronella. Prime ricerche*, Cologna Veneta (VR).
- SALZANI L. 1996-1997, *Il sito protostorico di Custoza (Sommacampagna – Verona)*, Padusa XXXII-XXXIII, pp. 7-45.
- SALZANI L. 1996, *Mulino Giarella (Isola della Scala)*, in G. BELLUZZO, L. SALZANI (a cura di), *Dalla Terra al Museo. Mostra di reperti preistorici e protostorici degli ultimi dieci anni di ricerca dal territorio veronese*, Legnago, pp. 273-275.
- SALZANI L. 1999, *Un abitato dell'età del bronzo sul M. Croce nei Lessini*, *Archeoalp* 5, pp. 200-233.
- SALZANI L. 2009, *Rovigo. Notizie preliminari sulle ricerche nel sito dell'età del Bronzo di Grignano Polesine*, Quaderni di Archeologia del Veneto, XXV, pp. 37-39.
- SALZANI L., CHELIDONIO G. 1992, *Abitato dell'età del bronzo in località "I Camponi" di Nogarole Rocca*, Padusa 28, pp. 53-104.
- SALZANI L., FREDELLA C. 2004, *L'abitato dell'età del bronzo di Coròn di Maccacari (Gazzo veronese)*, Padusa XL, pp. 117-152.
- SIMEONI G. C.S., *Un boccaletto monoansato da Borgo Ampiano, Pinzano al Tagliamento (Pordenone)*, Padusa.
- SIMEONI G., TASCA G. c.s., *Gemona (UD). Materiali ceramici delle prime età dei metalli*, *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia*, 4
- SINGER M. 2007, *Eine spätbronzezeitliche Webhütte auf dem Kathreinkogel in Kärnten*, *Carinthia I*, 197, pp. 11-50.
- SOKOL V. 1988-1989, *Grob Br. 7 kulture žarnih polja iz Moravča kod Sesveta (Zagreb)*, *Arheološki Vestnik* 39-40, pp. 425-435.
- SOMEDA DE MARCO G. 1960-1961, *La ciotola preistorica del bacino di Grandins*, *Memorie Storiche Forogiuliesi* 44, pp. 277-281.
- SPAGGIARI S. 1997, *Gaiato (MO)*, in *Terramare*, p. 374.
- STARÈ F. 1975, *Dobova*, Posavski Muzej Brežice, Brežice.
- STEINER H. 2007, *Die bronze- und urnenfelderzeitliche Siedlung*, in STEINER H. (a cura di), *Die befestigte Siedlung am Ganglegg im Vinschgau – Südtirol. L'insediamento fortificato di Ganglegg in Val Venosta – Alto Adige*, Beni Culturali in Alto Adige – Studi e Ricerche – Volume 3, Trento, pp. 17-508.
- STEL L. 1991, *Un insediamento protostorico nella Bassa Friulana*, *Bollettino del Gruppo Archeologico Aquileiese* 1, pp. 10-14.
- STRMČNIK-GULIČ M. 1988-1989, *Bronastodobni naselitveni kompleks v Rabelčji Vasi na Ptujju (preliminarno poročilo)*, *Arheološki Vestnik* 39-40, pp. 147-170.
- SVOLJŠAK D. 1988-1989, *Posočje v bronasti dobi*, *Arheološki Vestnik* 39-40, pp. 367-386.
- TASCA G. 1990, *San Vito al Tagliamento, Località Boscat*, *Aquileia Nostra* LXI, cc. 412-417.
- TASCA G. 1994a, *I frammenti ceramici dell'età del bronzo da Panigai*, in PETTARIN, TASCA 1994, p. 87-91.
- TASCA G. 1994b, *Materiali ceramici dell'Età del Bronzo Recente da San Vito al Tagliamento (PN)*, in *Atti della XXIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Trieste - Pordenone 28-30 settembre 1990), Firenze, pp. 261-271.
- TASCA G. 1996a, *Gli antefatti: l'età del bronzo media e recente*, in *Protostoria tra Sile e Tagliamento*, catalogo della mostra, Padova, pp. 322-327.
- TASCA G. 1996b, *Nuovi materiali da Rividischia (Codroipo, Udine)*, *Quaderni Friulani di Archeologia* 6, 1996, pp. 33-38.
- TASCA G. 1998, *Il castelliere di Rividischia (Codroipo – UD)*, *Quaderni Friulani di Archeologia*, 8, 1998, pp. 151-154.
- TASCA G. 1999a, *Recenti rinvenimenti protostorici nel territorio di Codroipo*, in BUORA M. (a cura di), *Quadrivium*, catalogo della mostra, Trieste 1999, pp. 7-60.

- TASCA G. 1999b, *Comune di Codroipo, frazione San Martino, località Cjamp dai Cjastilirs (noto come castelliere di Rividischia), campagna di scavo 1999*, Quaderni Friulani di Archeologia IX, pp. 187-192.
- TASCA G. 2000, *Castelliere di Rividischia (Codroipo – UD). Campagna di scavi 2000*, Quaderni Friulani di Archeologia, 10, 2000, pp. 127-130.
- TASCA G. 2003a, *Ascia in bronzo a margini rialzati dal territorio di Fiume Veneto (Pordenone), “Aquileia Nostra” LXXIV*, 2003, cc. 77-84.
- TASCA G. 2003b, *Recenti indagini in siti dell’età del bronzo nel Codroipese*, in TASCA G. (a cura di), *Giornata di Studio sull’Archeologia del Medio e Basso Tagliamento “in ricordo di Giuseppe Cordenos”*, Atti della Giornata di Studio (San Vito al Tagliamento, 14 marzo 1999), San Vito al Tagliamento (PN), pp. 64-78.
- TASCA G. 2004a, *Codroipo, loc. Gradiscje. Campagna di scavo 2004*, “Aquileia Nostra” LXXV, 2004, cc. 652-657.
- TASCA G. 2004b, *Gradiscje di Codroipo (UD). Campagna di scavo 2004*, “Quaderni Friulani di Archeologia” 14, 2004, pp. 167-176.
- TASCA G. 2005a, *La ceramica dell’età del bronzo*, in *Bannia – Palazzine di Sopra. Una comunità preistorica del V millennio a.C.*, a cura di P. Visentini, Pordenone 2005, pp. 86-88.
- TASCA G. 2005b, *Il territorio di Camino nella Protostoria; Presenze protostoriche in territorio di Camino al Tagliamento: Pieve di Rosa; I materiali dell’età preromana*, in *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 12 – Camino al Tagliamento*, Tavagnacco (UD), pp. 30-48.
- TASCA G. 2005c, *Codroipo, loc. Gradiscje. Campagna di scavo 2005*, “Aquileia Nostra” LXXVI, 2005, cc. 395-399.
- TASCA G. 2005d, *Castelliere di Gradiscje di Codroipo: scavi 2005*, “Quaderni Friulani di Archeologia” 15, 2005, pp. 267-272.
- TASCA G. 2006a, *Codroipo (UD). Il sito di Gradiscje, campagne di scavo 2004-2006. Relazione preliminare*, Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, 1, pp. 159-163.
- TASCA G. 2006b, *Codroipo, loc. Gradiscje. Terza campagna di scavo (2006)*, “Aquileia Nostra” LXXVII, cc. 352-356.
- TASCA G. 2007a, *Nuovi materiali ceramici del Bronzo recente da Martignacco (UD)*, Gortania 29, p. 71-78.
- TASCA G. 2007b, *Evidenze protostoriche nel territorio del comune di Varmo*, in *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 13. Varmo*, pp. 13-184.
- TASCA G. 2008, *Tre nuove asce ad alette mediane dalla pianura friulana*, Aquileia Nostra 79, cc. 13-28.
- TASCA G., BRANCOLINI C., MORO G., VALZOLGHER E. c.s., *Gradiscje di Codroipo. Campagna di scavo 2009*, Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, 4.
- Terramare*, BERNABÒ BREA M., CARDARELLI A., CREMASCHI M. (a cura di) 1997, *Le Terramare. La più antica civiltà padana*, catalogo della mostra, Modena.
- TERŽAN B. 1995, *Stand und Aufgaben der Forschungen zur Urnenfelderzeit in Jugoslawien*, in *Beiträge zur Urnenfelderzeit nördlich und südlich der Alpen. Ergebnisse eines Kolloquiums*, Monographien des Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz, Band 35, pp. 323-372.
- TIRABASSI J. 1997, *La necropoli della Montata (RE)*, in *Terramare*, pp. 685-687.
- TOSONE R. 1998, *Dal Paleolitico all’Alto Medioevo. Lineamenti per la storia delle fasi più antiche della presenza umana a Bertiolo*, in BINI G., CASTELLARIN B. (a cura di), *Bertiùl*, Latisana, pp. 13-24.
- Tracce archeologiche 2006*, CORAZZA S., SIMEONI G., ZENDRON F., *Tracce archeologiche di antiche genti. La protostoria in Friuli*, Montebelluna Valcellina (PN).
- TUNIZ C., CONFALONIERI L., MILAZZO M., MONICCHINO M., KATSANOS A. 1986-87, *Uso di tecniche atomiche e nucleari per lo studio archeologico di antichi oggetti metallici*, Bollettino della Società Adriatica di Scienze 69, pp. 17-27.
- URBAN T. 1993, *Studien zur Mittleren Bronzezeit in Norditalien*, Universitätsforschungen zur Prähistorischen Archäologie 14, Bonn.

- VALERY C., MARCHETTI P.A. 1979, *Un abitato dell'età del Bronzo presso le Motte di Castello di Godego*, Padova.
- Varmo 2007, *Presenze romane nel territorio del Medio Friuli. 13. Varmo*, Trieste.
- VASIĆ R. 2003, *Die Nadeln im Zentralbalkan (Vojvodina, Serbien, Kosovo und Makedonien)*, PBF XIII-11, Stuttgart.
- VELUŠČEK A. 2005, *Iška Loka – bronastodobno naselje na obrobju Ljubljanskega barja*, Arheološki Vestnik 56, pp. 73-89.
- VELUŠČEK A., ČUFAR K. 2003, *Založnica pri Kamniku pod Krimom na Ljubljanskem barju – naselbina kulture Somogyvár-Vinkovci*, Arheološki Vestnik 54, pp. 123-158.
- VENTURA P., CIPRIANO S., FONTANA A., SALVADOR S. 2007, *Pocenia (UD). Indagini di archeologia preventiva: strutture protostoriche e strada romana*, Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, II, pp. 46-56.
- VENTURA V. 2005/2006, *L'insediamento dell'età del bronzo di Marendole*, Tesi di Laurea inedita, Università degli Studi di Padova, rel. Ch.mo prof. G. Leonardi.
- VERZEGNASSI P. 1975, *Nojar (Porto Nogaro)*, Supplemento, Udine.
- VICENZIN A., ZANON M. 2002, *Dalla Preistoria al Settecento*, in *San Giorgio di Nogaro*, Udine, p. 79.
- VISENTINI P. 2006, *Il sito fortificato di Meduno Sach di Sotto (Pordenone)*, in PESSINA A., VISENTINI P. (a cura di), *Preistoria dell'Italia settentrionale. Studi in ricordo di B. Bagolini*, Atti del Convegno, Udine, pp. 541-546.
- VITRI S. 1983a, *Alcuni dati recenti sugli insediamenti protostorici della alta pianura friulana*, in *Problemi storici e archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo*, Atti dell'Incontro di Studio (Trieste 1982), Atti dei Civici Musei di Trieste, Quaderno XIII/1, pp. 105-123.
- VITRI S. 1983b, *La raccolta archeologica del museo di Aquileia*, in *Antichità AltoAdriatiche 23-24, I musei di Aquileia*, Atti della XIII Settimana di Studi Aquileiesi (24 aprile-1 maggio 1983), Udine, pp. 117-126.
- VITRI S. 1983c, *Abitato e ripostigli di Castions di Strada*, in *Preistoria del Caput Adriae*, Trieste, pp. 80-82.
- VITRI S. 1983d, *Ripostiglio di Muscoli*, in *Preistoria del Caput Adriae*, catalogo della mostra, Trieste, p. 82.
- VITRI S. 1984, *Castions di Strada (Udine)*, Aquileia Nostra LV, cc. 267-268.
- VITRI S. 1985, *Castions di Strada (Udine)*, Aquileia Nostra LVI, cc. 456-457.
- VITRI S. 1987, *Porpetto. Abitato dell'età del bronzo medio-recente; strutture romane di età tardo repubblicana. Scavi 1986-1987*, Aquileia Nostra LVIII, cc. 374-376.
- VITRI S. 1987-1991a, *Cervignano, via Lazzaro*, Relazioni 8, pp. 130-133.
- VITRI S. 1987-1991b, *Porpetto loc. Le Isole*, in Relazioni 8, pp. 147-149.
- VITRI S. 1987-1991c, *Visco, Piazza S. Maria Maggiore*, Relazioni 8, pp. 159-160.
- VITRI S. 1987-1991d, *Castions di Strada, loc. Evade Viere*, Relazioni 8, pp. 129-130.
- VITRI S. 1991a, *Maniago IV*, in AHUMADA SILVA I., TESTA A. (a cura di) 1991, *L'Antiquarium di Tesis di Vivaro. Archeologia dell'Alto Pordenonese I*, Barcis, pp. 39-40.
- VITRI S. 1991b, 2.1. *L'età del Bronzo media-recente. Via Mercato Vecchio, S. Francesco, Piazza Venerio*, in VITRI S., LAVARONE M., BORGNA E., PETTARIN S., BUORA M. 1991, *Udine dall'età del bronzo ad età altomedievale*, in *Antichità Altoadriatiche 37*, pp. 81-86.
- VITRI S. 1992, *Fascia perilagunare tra Stella e Corno. Ricognizioni e prospezioni 1991-1992*, Aquileia Nostra LXIII, cc. 206-208.
- VITRI S. 1992, *Il territorio tra i fiumi Stella e Corno nell'età del Bronzo*, Ad Undecimum. Annuario, VI 1992 (1993), pp. 92-93.
- VITRI S. 1999, *Nuovi ritrovamenti di bronzi protostorici in Friuli. Contributo alla definizione del ruolo del Caput Adriae nell'età del bronzo finale*, Aquileia Nostra LXX, cc. 289-296.
- VITRI S. 2002, *L'insediamento dell'età del bronzo*, in CIVIDINI 2002, pp. 20-27.
- VITRI S. 2004, *Contributi alla ricostruzione della topografia di Aquileia preromana*, in *Antichità Altoadriatiche LIX, Aquileia dalle origini alla costituzione del ducato longobardo: topografia, urbanistica, edilizia*, Atti della 34^a Settimana di Studi Aquileiesi (8-10 maggio 2003), Trieste, pp. 39-64.

- VITRI S. 2004, *Spade dell'età del bronzo dal Friuli*, in *Guerrieri Principi ed Eroi fra il Danubio e il Po dalla Preistoria all'Alto Medioevo*, Catalogo della mostra, Trento, pp. 574-575.
- VITRI S., FONTANA A., TASCA G. 2003, *Laguna di Marano (Ud): il popolamento protostorico*, in *Adriatica. I luoghi dell'archeologia dalla preistoria al medioevo*, Catalogo della mostra, Ravenna, p. 5.
- VITRI S., SENARDI F., MIZZAN S., PETRUCCI G. 1994, *Scavi dell'età del bronzo a Porpetto*, in *Atti della XXIX Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria* (Trieste – Pordenone 28-30 settembre 1990), pp. 273-291.
- VRDOLJAK S. 1994, *Tipološka klasifikacija kasnobrončanodobne keramike iz naselja Kalnik-Igrišče (SZ Hrvatska)*, *Opuscula Archaeologica*, 18, pp. 7-86.
- ZANON M. 1995, *Il sito archeologico della Motta. Considerazione preliminari ad un'indagine archeologica*, *Ad Undecimum. Annuario*, IX 1995, pp. 144-150.
- ZANON M. 2008, *La Storia lungo il Fiume Corno. Il bacino del fiume Corno dalla Preistoria al Medioevo*, *Quaderni del Parco Intercomunale del Fiume Corno/II*, San Giorgio di Nogaro (UD).

Appendice 1: dati di provenienza dei frammenti dello scavo di Gradiscje di Codroipo inseriti in tipologia.

Per ogni frammento, indicato nella tipologia con una sigla formata dall'indicazione GRDC, dalla lettera indicante la Trincea, dal numero di US e da un numero progressivo interno all'US, si riportano per esteso i dati relativi all'anno, all'US ed eventualmente al quadrato di rinvenimento, al numero di inventario; se al fr. non è ancora stato attribuito un numero nell'Inventario Generale di Stato si riporta la sigla "s. n. inv."

Nota: nell'elenco che segue si omette la sigla iniziale GRDC = Gradisca di Codroipo.

Trincea A

- A310 01 = GRDC 2007, US 310 liv. 3, inv. 179643
A310 02 = GRDC 2006, US 310, inv. 179156
A310 03 = GRDC 2006, US 310, inv. 179156
A310 04 = GRDC 2006, US 310, inv. 179157a
A310 05 = GRDC 2006, US 310, inv. 179157b
A310 06 = GRDC 2006, US 310, inv. 179155
A310 07 = GRDC 2006, US 310, inv. 179144
A310 08 = GRDC 2006, US 310, inv. 179146
A310 09 = GRDC 2006, US 310, inv. 179148
A310 10 = GRDC 2006, US 310, inv. 179141
A310 11 = GRDC 2006, US 310, inv. 179145
A310 12 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, rep. 4, inv. 179636, 179639
A310 13 = GRDC 2007, US 310, q. C3, inv. 179640
A310 14 = GRDC 2006, US 310, q. B/C4, inv. 179140
A310 15 = GRDC 2006, US 310, q. B/C4, inv. 179142
A310 16 = GRDC 2006, US 310, q. B/C4, inv. 179147
A310 17 = GRDC 2006, US 310, q. B/C4, inv. 179149
A310 18 = GRDC 2006, US 310, inv. 179152
A310 19 = GRDC 2006, US 310, q. B/C4, inv. 179150, 179151
A310 20 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179657
A310 21 = GRDC 2006, US 310, inv. 179153
A310 22 = GRDC 2006, US 310, q. B/C4, inv. 179154
A310 23 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179675
A310 25 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179675
A310 26 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. D3, inv. 179664
A310 27 = GRDC 2007, US 310 liv. 3 q. D3, rep. 38, inv. 179673
A310 28 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, rep. 36, inv. 179663
A310 29 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C-D3, inv. 179658
A310 30 = GRDC 2007, US 310 liv. 3 q. C3, inv. 179659
A310 31 = GRDC 2006, US 310, inv. 178187
A310 32 = GRDC 2007, US 310 liv. 3 q. C3, inv. 179668
A310 33 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179674
A310 34 = GRDC 2007, US 310 liv. 3 q. C3, inv. 179673
A310 35 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179672
A310 36 = GRDC 2007, US 310 liv. 3 q. C3, inv. 179673
A310 37 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179660
A310 38 = GRDC 2006, US 310, inv. 179163
A310 39 = GRDC 2006, US 310, inv. 179163
A310 40 = GRDC 2006, US 310, inv. 179163
A310 41 = GRDC 2006, US 310, inv. 179163
A310 42 = GRDC 2006, US 310, inv. 179166
A310 43 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179645
A310 44 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179642
A310 45 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179654
A310 46 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179655
A310 47 = GRDC 2006, US 310, inv. 179164
A310 48 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179646
A310 49 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179641
A310 50 = GRDC 2007, US 310 liv. 2 q. C3, inv. 179656
A311 01 = GRDC 2006, US 311 q. D4, inv. 179175
A311 02 = GRDC 2006, US 311, inv. 179177
A311 03 = GRDC 2006, US 311, q. D4, inv. 179175
A311 04 = GRDC 2006, US 311, q. D4, 179168
A311 05 = GRDC 2006, US 311, inv. 179177
A311 06 = GRDC 2006, US 311, inv. 179174
A311 07 = GRDC 2006, US 311 q. D7, inv. 179176
A311 08 = GRDC 2006, US 311 q. D4, inv. 179171
A311 09 = GRDC 2006, US 311, inv. 179167
A311 10 = GRDC 2006, US 311 q. D4, inv. 179181
A311 11 = GRDC 2006, US 311 q. D4, s. n. inv.
A311 12 = GRDC 2006, US 311 q. D4, inv. 179182
A311 13 = GRDC 2006, US 311 q. D4, inv. 179182
A311 14 = GRDC 2006, US 311 q. E4, inv. 179182
A311 15 = GRDC 2006, US 311 q. D4, inv. 179182
A311 16 = GRDC 2006, US 311 q. D4, inv. 179182
A315 01 = GRDC 2007, US 315 Tg 1, q. B3, s. n. inv.
A315 02 = GRDC 2007, US 315 q. D2, inv. 179774
A315 03 = GRDC 2007, US 315 q. G3
A315 04 = GRDC 2007, US 315, inv. 179951
A338 01 = GRDC 2007, US 338, inv. 179994
A338 02 = GRDC 2007, US 338, inv. 179992
A338 03 = GRDC 2007, US 338, inv. 179991
A338 04 = GRDC 2007, US 338, inv. 180000
A348 01 = GRDC 2007, US 348, inv. 329575
A348 02 = GRDC 2007, US 348 liv. 2, inv. 329576
A352 01 = GRDC 2009, US 352, fotop. 36 rep. 67, s. n. inv.
A356 01 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 02 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 04 = GRDC 2009, US 356B III liv. di cocci, s. n. inv.
A356 05 = GRDC 2009, US 356B, 6° liv. cocci, rep. 19
A356 06 = GRDC 2009, US 356B, 2° liv. cocci, rep. 32
A356 07 = GRDC 2009, US 356B
A356 08 = GRDC 2009, US 256B, s. n. inv.
A356 09 = GRDC 2009, US 356A
A356 10 = GRDC 2009, US 356, rep. 3, s. n. inv.
A356 11 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 12 = GRDC 2009, US 356, 6° liv. cocci, rep. 20, s. n. inv.
A356 13 = GRDC 2009, US 356B 3° liv. cocci, rep. 10, s. n. inv.
A356 14 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 15 = GRDC 2009, US 356B 3° liv. cocci, rep. 13, s. n. inv.
A356 16 = GRDC 2009, US 356 base, s. n. inv.
A356 17 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 18 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 19 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 20 = GRDC 2009, US 356B, III liv. di cocci, rep. 2, s. n. inv.
A356 21 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 22 = GRDC 2009, US 356, rep. 10
A356 23 = GRDC 2009, US 356B, II liv. di cocci, rep. 25, s. n. inv.
A356 24 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 25 = GRDC 2009, US 356B, s. n. inv.
A356 26 = GRDC 2009, US 356, s. n. inv.
A359 01 = GRDC 2009, US 359, s. n. inv.
A359 02 = GRDC 2009, US 359, s. n. inv.
A359 03 = GRDC 2009, US 359, s. n. inv.
A359 04 = GRDC 2008, US 359, inv. 181243
A359 05 = GRDC 2009, US 359, rep. 37, s. n. inv.
A359 06 = GRDC 2009, US 359, s. n. inv.
A359 07 = GRDC 2009, US 359, s. n. inv.
A359 08 = GRDC 2009, US 359, s. n. inv.
A359 09 = GRDC 2009, US 359, s. n. inv.
A359 10 = GRDC 2009, US 359, s. n. inv.
A359 11 = GRDC 2009, US 359, rep. 1 bis + 51, s. n. inv.
A359 12 = GRDC 2009, US 359, rep. 1, s. n. inv.
A359 13 = GRDC 2009, US 501 contatto 359, q. E4, s. n. inv.
A359 14 = GRDC 2009, US 359, rep. 18, s. n. inv.
A359 15 = GRDC 2009, US 359 rep. 30, s. n. inv.
A359 16 = GRDC 2009, US 359, s. n. inv.
A366 01 = GRDC 2009, US 366, s. n. inv.
A370 01 = GRDC 2008, US 370, inv. 181144
A370 02 = GRDC 2008, US 370, inv. 181143
A370 03 = GRDC 2008, US 370, inv. 181145
A370 04 = GRDC 2008, US 370 inv. 181142
A373 01 = GRDC 2008, US 373, inv. 181267
A373 02 = GRDC 2008, US 373 q. C2, inv. 181257
A373 03 = GRDC 2008, US 373 q. C2, inv. 181261
A373 04 = GRDC 2008, US 373, inv. 181255
A373 05 = GRDC 2008, US 373, inv. 181147
A373 06 = GRDC 2008, US 375 contatto 373, inv. 181165
A373 07 = GRDC 2008, US 373 q. D2, inv. 181270
A374 01 = GRDC 2008, US 374 q. A3, inv. 181279, 2 frr. non ricomp
A390 01 = GRDC 2008, US 390 q. B3, inv. 181189
A503B2 01 = GRDC 2009, US 503B2, s. n. inv.
A517 01 = GRDC 2009, US 517, s. n. inv.

A517 02 = GRDC 2009, US 517, s. n. inv.
 A518 01 = GRDC 2009, US 518, s. n. inv.
 A526 01 = GRDC 2009, US 526, s. n. inv.
 A526 02 = GRDC 2009, US 526, rep. 4, s. n. inv.
 A526 03 = GRDC 2009, US 526, rep. 2, s. n. inv.
 A526 04 = GRDC 2009, US 526, s. n. inv.
 A526 05 = GRDC 2009, US 526, s. n. inv.
 A526 06 = GRDC 2009, US 526, s. n. inv.
 A526 07 = GRDC 2009, US 526, rep. 10, s. n. inv.
 A526 08 = GRDC 2009, US 526, s. n. inv.
 A532 01 = GRDC 2009, US 532, fotop. 36 rep. 36, s. n. inv.
 A532 02 = GRDC 2009, US 532, fotopiano 36 rep. 34, s. n. inv.
 A532 03 = GRDC 2009, US 532, fotop. 36 rep. 37, s. n. inv.
 A532 04 = GRDC 2009, US 532, fotop. 36, rep. 10
 A532 05 = GRDC 2009, US 532, fotopiano 36, s. n. inv.
 A532 06 = GRDC 2009, US 532, s. n. inv.
 A532 07 = GRDC 2009, US 532, rep. 56, s. n. inv.
 A532 08 = GRDC 2009, US 532, s. n. inv.
 A532 09 = GRDC 2009, US 532, rep. 45, s. n. inv.
 A532 10 = GRDC 2009, US 532 rep. 45, s. n. inv.

Trincea C

C12 01 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177817
 C12 04 = GRDC 2005, US 12, q. F5, inv. 178049
 C12 05 = GRDC 2005, US 12, q. F5, inv. 178048
 C12 07 = GRDC 2006, US 12 tg. 2, q. I3, inv. 179371
 C12 08 = GRDC 2005, US 12, q. G7, inv. 177830
 C12 09 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177586
 C12 10 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177585
 C12 11 = GRDC 2005, US 12, q. H6, inv. 177449
 C12 12 = GRDC 2005, US 12, q. G 5, inv. 177589
 C12 13 = GRDC 2005, US 12, q. G7, inv. 177822
 C12 15 = GRDC 2005, US 12, q. H6, inv. 177450
 C12 16 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177588
 C12 17 = GRDC 2005, US 12, q. G-F 6-7, inv. 177721
 C12 18 = GRDC 2005, US 12, q. F7, inv. 178008
 C12 19 = GRDC 2005, US 12, q. F7, inv. 178008
 C12 20 = GRDC 2005, US 12, q. F7, inv. 177996
 C12 21 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177817
 C12 22 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177576
 C12 23 = GRDC 2005, US 12, q. F4, inv. 178152
 C12 24 = GRDC 2005, US 12, q. H3, inv. 177466
 C12 25 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177578
 C12 26 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177575
 C12 27 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177631
 C12 28 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177629
 C12 29 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177579
 C12 30 = GRDC 2005, US 12, q. H7, inv. 177468
 C12 31 = GRDC 2005, US 12, q. G4, inv. 177530a
 C12 32 = GRDC 2005, US 12, q. H7, inv. 177459
 C12 33 = GRDC 2005, US 12, q. G5, inv. 177577
 C12 34 = GRDC 2005, US 12, q. H3, inv. 177384
 C12 35 = GRDC 2005, US 12, q. G7, inv. 177824
 C12 36 = GRDC 2005, US 12, q. G7, inv. 177829
 C12 38 = GRDC 2005, US 12, q. I8, inv. 177275
 C12 39 = GRDC 2005, US 12, q. F7, inv. 178000
 C12 40 = GRDC 2005, US 12, q. I2, inv. 178047
 C12 41 = GRDC 2005, US 12, q. I8, inv. 177274
 C12 42 = GRDC 2005, US 12, q. I7, inv. 177248
 C12 43 = GRDC 2005, US 12, q. F4, inv. 178154
 C12 44 = GRDC 2005, US 12, q. M7, inv. 178043
 C12 45 = GRDC 2005, US 12, q. F5, inv. 178046
 C12 46 = GRDC 2005, US 12, q. F7, inv. 178014
 C12 47 = GRDC 2005, US 12, q. F5, inv. 178047
 C12 48 = GRDC 2005, US 12, q. F 5, inv. 178044
 C12 50 = GRDC 2005, US 12, q. H7, inv. 177460
 C12-50 01 = GRDC 2005, US 12-50 q. H4, inv. 177441
 C104 01 = GRDC 2004, US 105 (= 160-620), inv. 329541
 C105 01 = GRDC 2004, US 105 (= 160-620), inv. 329558
 C105 02 = GRDC 2004, US 105 (= 160-620), inv. 329463
 C105 03 = GRDC 2004, US 105 (= 160-620), inv. 329557
 C105 04 = GRDC 2004, US 105 (= 160-620), inv. 329564
 C105 05 = GRDC 2004, US 105 (= 160-620), inv. 329559
 C157 01 = GRDC 2008, US 157 q. N9 rep. 1, inv. 182132
 C157 02 = GRDC 2008, US 157 q. H8 rep. 14, inv. 182086
 C157 03 = GRDC 2008, US 157 q. L10, inv. 182050
 C157 04 = GRDC 2008, US 157, q. L9 rep. 3, inv. 182022
 C157 05 = GRDC 2008, US 157, q. L9 rep. 2, inv. 182043
 C157 06 = GRDC 2008, US 157, inv. 181999
 C157 07 = GRDC 2008, US 157, q. N9 rep. 2, inv. 182133
 C157 08 = GRDC 2008, US 157, q. L10, inv. 182048
 C157 09 = GRDC 2008, US 157, q. L10, inv. 182049
 C157 10 = GRDC 2008, US 157, q. M8 rep. 30, inv. 182111
 C157 11 = GRDC 2008, US 157, q. M8 rep. 7, inv. 182079
 C157 12 = GRDC 2008, US 157, q. L10 rep. 4, inv. 182062
 C157 13 = GRDC 2008, US 157, q. H8, rep. 41, inv. 182125
 C157 14 = GRDC 2008, US 157, q. L9, ril. 5 rep. 4, inv. 182029b
 C157 15 = GRDC 2008, US 157, q. M8 rep. 22, inv. 182098
 C157 16 = GRDC 2008, US 157, q. L9 rep. 6, inv. 182044
 C157 17 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. N7 rep. 36, inv. 180301
 C157 18 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. N6, inv. 180386, imp. C3
 C157 19 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. L6, inv. 180178
 C157 20 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. L7, inv. 180194
 C157 21 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. L6, inv. 180174
 C157 22 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. L6, inv. 180177
 C157 23 = GRDC 2007, US 12 base = 114 = 157, q. M7 rep. 10, 12, 29, inv. 180247
 C157 24A = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. N7 rep. 27, inv. 180247, 180266, 180305, 180306
 C157 24B = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. N7 rep. 21, inv. 180311, fondo prob. pertinente a C157 24A
 C157 24C = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. N7 rep. 43, inv. 180305 (pertinente a C157 24A = 180247)
 C157 25 = GRDC 2007, US 12 base = 114 = 157, q. L6, inv. 180180
 C157 26 = GRDC 2007, US 12 base = 114 = 157, q. N7 rep. 2, inv. 180313 (imp. C4)
 C157 27 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. M7 rep. 6, inv. 180257
 C157 28 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. 17 rep. 6, inv. 180036
 C157 29 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. L6, inv. 180173
 C157 30 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. L6, inv. 180179
 C157 31 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. M6, inv. 180231 (imp. C3)
 C157 32 = GRDC 2007, US 12base = 114 = 157, q. M7 rep. 24, inv. 180263
 C161 01 = GRDC 2009, US 161, s. n. inv.
 C161 02 = GRDC 2009, US 161, q. B1-B2, fotopiano 19, rep. 20, s. n. inv.
 C161 03 = GRDC 2009, US 161, q. B1-B2, s. n. inv.
 C161 04 = GRDC 2009, US 160 (omologata a US 161), q. B1-B2, s. n. inv. (2 fr. non ric.)
 C161 05 = GRDC 2009, US 161, s. n. inv.
 C161 07 = GRDC 2009, US 160 (omologata a US 161), q. B1-B2, s. n. inv.
 C161 08 = GRDC 2009, US 160 (omologata a US 161), q. B1-B2, s. n. inv.
 C161 09 = GRDC 2009, US 160 (omologata a US 161), q. B1-B2, s. n. inv. (piede t.c.)
 C161 10 = GRDC 2009, US 160 (omologata a US 161), q. B1-B2, s. n. inv.
 C161 11 = GRDC 2009, US 161, q. B1-B2, s. n. inv.
 C161 12 = GRDC 2009, US 160 (omologata a 161), q. B1-B2, s. n. inv.
 C180 01 = GRDC 2009, US 180, q. L2, s. n. inv.
 C180 02 = GRDC 2009, US 180, q. L2, s. n. inv.
 C180 03 = GRDC 2009, US 180, q. L3, s. n. inv.
 C180 04 = GRDC 2009, US 180, q. L3, s. n. inv.
 C180 05 = GRDC 2009, US 180, q. L2, s. n. inv.
 C180 06 = GRDC 2009, US 180, q. L3, s. n. inv.
 C180 07 = GRDC 2009, US 180, q. L2, s. n. inv.
 C180 08 = GRDC 2009, US 180, q. L3, s. n. inv.
 C180 09 = GRDC 2009, US 180, q. L3, s. n. inv.
 C180 10 = GRDC 2009, US 180, q. L2, s. n. inv.
 C180 11 = GRDC 2009, US 180, q. L3, s. n. inv.
 C180 12 = GRDC 2009, US 180, q. L3, s. n. inv.
 C180 13 = GRDC 2009, US 180, testimone livello superiore con graniglia, s. n. inv.
 C180 14 = GRDC 2009, US 180, q. L3, s. n. inv.
 C180 15 = GRDC 2009, US 180 fascia superiore con graniglia, s. n. inv.
 C37 01 = GRDC 2004, US 37 m 25-28, inv. 329423
 C37 02 = GRDC 2004, US 37 liv. 2, inv. 329453
 C37 03 = GRDC 2004, US 37 liv. 2, inv. 329471
 C37 04 = GRDC 2004, US 37 liv. 2, inv. 329474
 C37 05 = GRDC 2004, US 37 liv. 2, inv. 329454
 C37 06 = GRDC 2004, US 37 m 25-28, inv. 329420
 C37 07 = GRDC 2004, US 37 liv. 2, inv. 329458
 C37 08 = GRDC 2004, US 37 liv. 2, inv. 329452, 329473
 C37 09 = GRDC 2004, US 37 liv. 2, inv. 329459
 C37 10 = GRDC 2004, US 37 m 25-28, inv. 329419
 C37 11 = GRDC 2004, US 37 liv. 2, inv. 329447
 C37 12 = GRDC 2004, US 37 liv. 3, inv. 329475
 C37 13 = GRDC 2004, US 37 m 25-28, inv. 329424
 C38 01 = GRDC 2004, US 38 liv. 2, inv. 329495
 C38 02 = GRDC 2004, US 38 liv. 3, inv. 329513
 C38 03 = GRDC 2004, US 38 liv. 3, inv. 329512
 C38 04 = GRDC 2004, US 38 liv. 3, inv. 329505
 C38 05 = GRDC 2004, US 38 liv. 3, inv. 329503
 C38 06 = GRDC 2004, US 38 liv. 3, inv. 329506
 C38 07 = GRDC 2004, US 38 liv. 2, inv. 329484
 C38 08 = GRDC 2004, US 38 liv. 3, inv. 329504

C38 09 = GRDC 2004, US 38 liv. 2, inv. 329482
 C38 10 = GRDC 2004, US 38 liv. 2, inv. 329487
 C38 11 = GRDC 2004, US 38 liv. 3, inv. 329483
 C38 12 = GRDC 2004, US 38 liv. 1, inv. 329479
 C50 01 = GRDC 2005, US 50, q. H2, inv. 177368
 C50 02 = GRDC 2005, US 50, q. F7, inv. 177810
 C50 03 = GRDC 2006, US 50, q. I1, inv. 179497
 C50 04 = GRDC 2005, US 50, q. H2 fr. 25, inv. 177367
 C50 05 = GRDC 2005, US 50, q. H4, inv. 177475
 C50 06 = GRDC 2005, US 50 (+ US 12), q. G5, inv. 177596
 C50 07 = GRDC 2005, US 50, q. G5 fr. 4, inv. 177617
 C50 08 = GRDC 2005, US 50, q. F4, inv. 178171
 C50 09 = GRDC 2005, US 50, q. G6 fr. 10, inv. 177646
 C50 10 = GRDC 2005, US 50, q. H2, inv. 177346
 C50 11 = GRDC 2005, US 50, q. F7, inv. 178031
 C50 12 = GRDC 2005, US 50, q. G5 fr. 1, inv. 177593
 C50 13 = GRDC 2005, US 50, q. G4, inv. 177551
 C50 14 = GRDC 2005, US 50, q. G4, inv. 177553
 C50 15 = GRDC 2005, US 50, q. G4, inv. 177563
 C50 16 = GRDC 2005, US 50, q. G4, inv. 177557
 C50 16 = GRDC 2005, US 50, q. G7, inv. 177843
 C50 17 = GRDC 2005, US 50, q. H2, inv. 177338
 C50 18 = GRDC 2005, US 50, q. F7, inv. 178007
 C50 19 = GRDC 2005, US 50, q. F7, inv. 178006
 C50 20 = GRDC 2005, US 50, q. G7, inv. 177845
 C50 21 = GRDC 2005, US 50, q. G4, inv. 177809
 C50 22 = GRDC 2005, US 50, q. G7, inv. 177825
 C50 23 = GRDC 2005, US 50, q. I1 fr. 30, inv. 178181
 C50 24 = GRDC 2005, US 50, q. I1, inv. 178203
 C50 25 = GRDC 2005, US 50, q. H2, inv. 177336
 C50 26 = GRDC 2005, US 50, q. F4, inv. 178168
 C50 27 = GRDC 2005, US 50, q. F7, inv. 177998
 C50 28 = GRDC 2005, US 50, q. H2, inv. 177371
 C50 29 = GRDC 2005, US 50, q. I1, inv. 178205
 C50 30 = GRDC 2005, US 50, q. I1, inv. 178182
 C50 31 = GRDC 2005, US 50, q. I1, inv. 178184
 C50 32 = GRDC 2005, US 50, q. I1 fr. 10, inv. 177970
 C50 33 = GRDC 2005, US 50, q. I1 fr. 5, inv. 178186
 C50 34 = GRDC 2005, US 50, q. G4, inv. 177565
 C50 35 = GRDC 2005, US 50, q. G4, inv. 177563
 C50 36 = GRDC 2006, US 50, q. G1 fr. 5, inv. 179416
 C50 37 = GRDC 2006, US 50, q. F4, inv. 179425
 C50 38 = GRDC 2006, US 50, q. H2 fr. 6, inv. 179415
 C50 39 = GRDC 2006, US 50, q. H8 fr. 16, inv. 179412
 C50 40 = GRDC 2006, US 50, q. G8 fr. 17, inv. 179426
 C50 41 = GRDC 2006, US 50, q. G5 fr. 18, inv. 179427
 C50 42 = GRDC 2006, US 50, q. H8, inv. 179413
 C50 43 = GRDC 2006, US 50, q. G8, inv. 179414
 C50 44 = GRDC 2005, US 50, q. I1 rep. 15, inv. 178200
 C50 45 = GRDC 2005, US 50, q. I1 rep. 6, inv. 178206
 C50 46 = GRDC 2005, US 50, q. H2-I1, inv. 178183 (+ 1 fr. di inv. 177337)
 C50 47 = GRDC 2005, US 50, q. I1, inv. 178206
 C50 48 = GRDC 2006, US 50, q. G8 fr. 20, inv. 179427 decorazioni D C1
 C50 49 = GRDC 2006, US 50, q. G2, inv. 179425 fondi FdB5B
 C61 01 = GRDC 2005, US 61b, q. F6A, inv. 177806
 C61 02 = GRDC 2005, US 61, q. F7, inv. 178029
 C61 03 = GRDC 2005, US 61d, q. F6B, inv. 177807
 C61 05 = GRDC 2005, US 61d, q. F6, inv. 177847
 C61 06 = GRDC 2005, US 61b, q. F7, inv. 178028
 C61 07 = GRDC 2005, US 61, q. G5 fr. 10, inv. 177636
 C61 08 = GRDC 2006, US 61, q. F7 rep. 6, inv. 178030
 C61 09 = GRDC 2005, US 61, q. G5 fr. 6, inv. illeggibile
 C61 10 = GRDC 2005, US 61b, q. F5 fr. 12, inv. 178053
 C61 11 = GRDC 2005, US 61, q. F5A (+ US 50, q. F6), inv. 177940
 C61 12 = GRDC 2005, US 61, q. G3, inv. 177546
 C61 13 = GRDC 2005, US 61, q. F6, inv. 177964 tazze T 6
 C61 14 = GRDC 2006, US 61base, q. H3, inv. 179456
 C61 15 = GRDC 2005, US 61, q. G3, inv. 177517
 C61 16 = GRDC 2005, US 61, q. G3, inv. 177500
 C61 17 = GRDC 2006, US 61 base, q. G5 rep. 1, inv. 179460
 C61 18 = GRDC 2005, US 61, q. H2 fr. 6, inv. 177354
 C61 19 = GRDC 2005, US 61, q. H2 fr. 5, inv. 177353
 C61 20 = GRDC 2005, US 61, q. H3 rep. 3, inv. 177385
 C61 21 = GRDC 2005, US 61, q. F7 fr. 1, inv. 178016
 C61 22 = GRDC 2005, US 61b, q. F5, inv. 178060
 C61 23 = GRDC 2005, US 61, q. H2 fr. 4, inv. 177351
 C61 24 = GRDC 2005, US 61, q. G5 fr. 15, inv. 177592
 C61 25 = GRDC 2005, US 61, q. F6B, inv. 178021
 C61 26 = GRDC 2005, US 61, q. F7A, inv. 178023
 C61 27 = GRDC 2005, US 61, q. F6 fr. 10, inv. 177864
 C61 28 = GRDC 2005, US 61b, q. F6A, inv. 177852 olle OIOV D2B
 C61 29 = GRDC 2005, US 61, q. H3, inv. 177402
 C61 30 = GRDC 2005, US 61, q. H3 rep. 1, inv. 177407
 C61 31 = GRDC 2005, US 61, q. F7 fr. 2, inv. 178012
 C61 32 = GRDC 2005, US 61, q. H3, inv. 177405 olle OIOV D/E 1C
 C61 33 = GRDC 2005, US 61, q. H3 rep. 1, inv. 177404
 C61 34 = GRDC 2005, US 61, q. H3 fr. 1, inv. 177406 olle OIOV D/E 1C
 C61 35 = GRDC 2005, US 61, q. H3, inv. 177403
 C61 36 = GRDC 2005, US 61, q. G5 fr. 5, inv. 177632
 C61 37 = GRDC 2005, US 61, q. G5, inv. 177632
 C61 38 = GRDC 2005, US 61, q. H2 fr. 12, 13, 16, inv. 177370
 C61 39 = GRDC 2005, US 61, q. H2 fr. 12, 13, 16, inv. 177370
 C61 40 = GRDC 2005, US 61, q. G3 fr. 12, inv. 177518
 C61 41 = GRDC 2005, US 61, q. G4, inv. 177625
 C61 42 = GRDC 2005, US 61, q. G4, inv. 177533
 C61 43 = GRDC 2005, US 61, q. F6 rep. 10, inv. 177813
 C61 44 = GRDC 2005, US 61d, q. F6, inv. 178010
 C61 45 = GRDC 2005, US 61, q. G4 fr. 10, inv. 177547
 C61 46 = GRDC 2005, US 61b-c, q. F-G6-7 fr. 4, inv. 177906
 C61 47 = GRDC 2005, US 61d, q. F6A, inv. 177938
 C61 48 = GRDC 2005, US 61, q. F7 fr. 2, inv. 178021
 C61 49 = GRDC 2005, US 61b, q. F5 fr. 9, inv. 178051
 C61 50 = GRDC 2005, US 61b, q. F5, inv. 178055
 C61 51 = GRDC 2005, US 61b/c, q. F-G6 fr. 10, inv. 177747
 C61 52 = GRDC 2005, US 61b/c, q. F-G6, inv. 177749
 C61 53 = GRDC 2005, US 61b/c, q. F-G6, inv. 177450
 C61 54 = GRDC 2006, US 61base, q. G5 fr. 6, inv. 179458
 C61 55 = GRDC 2006, US 61base, q. G4 fr. 10, inv. 179459 olle VS1
 C61 56 = GRDC 2006, US 61base, q. G3 fr. 8, inv. 179466
 C61 57 = GRDC 2006, US 61base, q. G5 fr. 3, inv. 179467
 C61 58 = GRDC 2006, US 61base, q. F6 fr. 3, inv. 179467
 C61 59 = GRDC 2006, US 61base, q. F5 fr. 6, inv. 179468
 C61 60 = GRDC 2006, US 61base, q. G4, inv. 179461
 C61 61 = GRDC 2006, US 61base, q. H3, inv. 179462
 C61 62 = GRDC 2006, US 61base, q. F5 fr. 6, inv. 179457
 C61 63 = GRDC 2006, US 61base, q. G5 fr. 4, inv. 179464
 C61 64 = GRDC 2006, US 61base, q. H3, inv. 179465
 C61 65 = GRDC 2005, US 61c/d, q. F6-7 fr. 3, 10, inv. 177989
 C61 66 = GRDC 2005, US 61, q. G6B, inv. 177775
 C61 67 = GRDC 2005, US 61, q. G6B, inv. 177774
 C61 68 = GRDC 2005, US 61, q. G6B, inv. 177771
 C61 69 = GRDC 2005, US 61d, q. F6 fr. 2, inv. 177944
 C61 70 = GRDC 2005, US 61, q. G6A, inv. 177785
 C61 71 = GRDC 2005, US 61c, q. F6 fr. 1, inv. 177937
 C61 72 = GRDC 2005, US 61, q. F6 fr. 4, inv. 177948
 C61 73 = GRDC 2006, US 61, q. F6 rep. 10, inv. 177949
 C61 74 = GRDC 2005, US 61, q. F6 fr. 7, inv. 177936
 C61 75 = GRDC 2005, US 61 fr. 20, inv. 177363
 C61 76 = GRDC 2005, US 61, q. H4, inv. 177476
 C61 77 = GRDC 2005, US 61b, q. F6, inv. 178173
 C61 78 = GRDC 2005, US 61, q. G6B, inv. 178172
 C61 79 = GRDC 2005, US 61, q. G-H-I4 fr. 28, inv. 177550
 C61 80 = GRDC 2005, US 61, q. G-H-I4 fr. 28, inv. 177550
 C61 81 = GRDC 2005, US 61, q. F7 fr. 3, inv. 177478
 C61 82 = GRDC 2005, US 61b, q. F6 fr. 3, inv. 177727
 C61 83 = GRDC 2005, US 61, q. G5-6 (+ US 12, q. G6), inv. 177639
 C61 84 = GRDC 2005, US 61, q. G6, inv. 177640
 C61 85 = GRDC 2005, US 61, inv. 178248 (ricomposto da fr. da F-G 5-6 da US 61, 61/50, 12)
 C61 86 = GRDC 2005, US 61, q. G5, inv. 177637
 C61 88 = GRDC 2005, US 61, q. G6 fr. 4 (+ 61d-50), inv. 177713
 C61 91 = GRDC 2005, US 61, q. F6 fr. 10, inv. 177989
 C61-50 02 = GRDC 2005, US 61-50, q. F5B, inv. illeggibile
 C61-50 03 = GRDC 2006, US 61-50, q. I3 fr. 14, inv. 179445
 C61-50 04 = GRDC 2006, US 61-50, q. I4 ex fr. 10, inv. 179443
 C61-50 05 = GRDC 2006, US 61-50, q. I3 ex fr. 15, inv. 179441
 C61-50 06 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2 fr. n. 5, inv. 179437
 C61-50 07 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2 fr. 11, inv. 179436
 C61-50 08 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2 fr. 17, inv. 179450
 C61-50 09 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2 fr. 2, inv. 179449
 C61-50 10 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2 fr. 16, inv. 179448
 C61-50 11 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2 fr. 17, inv. 179451
 C61-50 12 = GRDC 2006, US 61-50, q. I4 fr. 3, inv. 179450
 C61-50 13 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G6, inv. 177467
 C61-50 14 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G6A, inv. 177661
 C61-50 15 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G6, inv. 177806
 C61-50 16 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G6A, inv. 177668
 C61-50 17 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2, inv. 179430
 C61-50 18 = GRDC 2005, US 61b-50, q. G6, inv. 177668
 C61-50 19 = GRDC 2005, US 61c-50, inv. 177725
 C61-50 20 = GRDC 2005, US 61c-50, inv. 177724
 C61-50 21 = GRDC 2005, US 61-50b, q. G6, inv. 177656
 C61-50 22 = GRDC 2005, US 61b-50, q. G6A, inv. 177653
 C61-50 23 = GRDC 2005, US 61-50, q. F5 fr. 3, inv. 178057

C61-50 24 = GRDC 2005, US 61b-50, q. G6, inv. 177695
C61-50 25 = GRDC 2005, US 61d-50, q. G6, inv. 177734
C61-50 26 = GRDC 2005, US 61-50b, q. G6, inv. 177709
C61-50 27 = GRDC 2005, US 61b-50, q. G6, inv. 177711
C61-50 28 = GRDC 2005, US 61b-50, q. F6, inv. 177710
C61-50 29 = GRDC 2005, US 61b-50, q. G6 fr. 1, inv. 177801
C61-50 30 = GRDC 2005, US 61d-50, q. G6, inv. 177739
C61-50 31 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G6A, inv. 177666
C61-50 32 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G5, inv. 177725
C61-50 33 = GRDC 2005, US 61-50, q. F5, rep. 12; US 61, q. G5, rep. 1 e 2; US 12, q. F5, inv. 177594
C61-50 34 = GRDC 2005, US 61c-50b, q. G6B, inv. 177694 + 177697
C61-50 35 = GRDC 2005, US 61d-50, q. G6, inv. 177660 + GRDC 2005, US 61c-50, q. G6, inv. 177730
C61-50 36 = GRDC 2005, US 61d-50, q. G6, inv. 177738
C61-50 37 = GRDC 2005, US 61d-50, q. G6, inv. 177716
C61-50 38 = GRDC 2005, US 61c/d-50, q. G6, inv. 177679
C61-50 39 = GRDC 2005, US 61c/d-50, q. G6, inv. 177683
C61-50 40 = GRDC 2005, US 61c/d-50, q. G6, inv. 177686
C61-50 41 = GRDC 2005, US 61c/d-50, q. G6, inv. 177685
C61-50 42 = GRDC 2005, US 61c/d-50, q. G6, inv. 177681
C61-50 43 = GRDC 2005, US 61d-50, q. G6, inv. 177737
C61-50 44 = GRDC 2005, US 61c/d-50, q. G6, inv. 177680
C61-50 45 = GRDC 2005, US 61c-50, q. F6, inv. 178013
C61-50 46 = GRDC 2005, US 61c/d-50, q. G6, inv. 177810
C61-50 47 = GRDC 2005, US 61d-50, q. G6, inv. 177811
C61-50 48 = GRDC 2005, US 61c-50, q. F6A, inv. 177812
C61-50 49 = GRDC 2006, US 61-50, q. H4 fr. 1, inv. 179454
C61-50 50 = GRDC 2005, US 61-50, q. F5, inv. 178070
C61-50 51 = GRDC 2005, US 61-50, q. F5 fr. 2, inv. 178132
C61-50 52 = GRDC 2005, US 61-50, q. F5 rep. 5, inv. 178134
C61-50 53 = GRDC 2005, US 61-50, q. G5 fr. 2, inv. 178133
C61-50 54 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G6 fr. 6, inv. 177689
C61-50 55 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G6 rep. 6, inv. 177690
C61-50 56 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2 fr. 16, inv. 179429
C61-50 57 = GRDC 2006, US 61-50, q. I4 ex fr. 12, inv. 179438
C61-50 58 = GRDC 2006, US 61-50, q. I3 ex fr. 8, inv. 179440
C61-50 59 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2, inv. 179434
C61-50 60 = GRDC 2005, US 61b-50, q. G6 fr. 1, inv. 177801
C61-50 61 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G6, inv. 177808
C61-50 62 = GRDC 2005, US 61d-50, q. G6, inv. 177727
C61-50 63 = GRDC 2005, US 61-50, q. F5B, inv. 178048
C61-50 64 = GRDC 2005, US 61d-50, q. G6, inv. 177714
C61-50 65 = GRDC 2005, US 61b-50, q. G5, inv. 177800
C61-50 66 = GRDC 2005, US 50-61, q. I4 rep. 12, inv. 177439
C61-50 67 = GRDC 2006, US 61-50, q. I2 fr. 5, inv. 179447
C61-50 68 = GRDC 2006, US 61b-50, q. I3 fr. 12, inv. 179451
C61-50 69 = GRDC 2006, US 61-50, q. H6, inv. 179443
C61-50 70 = GRDC 2006, US 61-50, q. H4 fr. 3, inv. 179451
C61-50 71 = GRDC 2005, US 61c-50, q. G6 fr. 1, inv. 177815
C612 01 = GRDC 2009, US 612A, q. L2, s. n. inv.
C612 02 = GRDC 2009, US 612A, q. L3, s. n. inv.
C612 03 = GRDC 2009, US 612A, q. L2, s. n. inv.
C612 04 = GRDC 2006, US 612B, s. n. inv.
C612 05 = GRDC 2009, US 612A, q. L2, s. n. inv.
C620-624 01 = GRDC 2009, interfaccia US 620-624, approf. B1-B2
C620-624 02 = GRDC 2009, US 620-624 approf. B1-B2, s. n. inv.
C620-624 03 = GRDC 2009, contatto tra US 620 e cordolo US 624, q. B1-B2, s. n. inv.
C620-624 04 = GRDC 2009, contatto tra US 620 e cordolo US 624, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 02 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 03 = GRDC 2009, US 621 approf. B1-B2, s. n. inv.
C621 04 = GRDC 2009, US 621 approf. B1-B2, s. n. inv.
C621 05 = GRDC 2009, US 621 approf. B1-B2, s. n. inv.
C621 06 = GRDC 2009, US 621 approf. B1-B2, s. n. inv.
C621 07 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 08 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 09 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 10 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 11 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 12 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 13 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 14 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 15 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv. (impasto C3)
C621 16 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621 17 = GRDC 2009, US 621, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 01 = GRDC 2009, US 621 inferiore, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 02 = GRDC 2009, US 621 inferiore, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 03 = GRDC 2009, US 621inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 04 = GRDC 2009, US 621inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 06 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv.

C621inf 07 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 08 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 09 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 10 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 11 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 12 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 13 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv. (impasto C3)
C621inf 14 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 15 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv.
C621inf 17 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv. (imp. C2)
C621inf 18 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv. (imp. C2)
C621inf 19 = GRDC 2009, US 621 inf, q. B1-B2, s. n. inv. (imp. C2)
C621inf 20 = GRDC 2009, US 621 inferiore, q. B1-B2, s. n. inv. (orlo in US 621, carena e altri pezzi non ricomp. in US 621 inf.) (impasto C1)
C623 01 = GRDC 2009, US 623b, q. B1-B2, s. n. inv.
C623 02 = GRDC 2009, interfaccia US 623a-623b, q. B1-B2, s. n. inv.
C623 03 = GRDC 2009, interfaccia US 623a-623b, q. B1-B2, s. n. inv.
C623 04 = GRDC 2009, interfaccia US 623a-b, q. B1-B2, s. n. inv.
C629 01 = GRDC 2009, US 629 (probabile buca in ciclo 18 inferiore, vista in sezione e solo campionata), q. B1-B2, s. n. inv.
C629 02 = GRDC 2009, US 629 (probabile buca in ciclo 18 inferiore, vista in sezione e solo campionata), q. B1-B2, s. n. inv.
C98 01 = GRDC 2007, US 98, inv. 180972
C98 04 = GRDC 2007, US 98, q. B7, inv. 180977
C98 05 = GRDC 2007, US 98, q. B7, inv. 180971
C98 06 = GRDC 2007, US 98, q. E8, inv. 180983
C98 09 = GRDC 2007, US 98, inv. 180973
C98 14 = GRDC 2007, US 98, inv. 180984
C98 15 = GRDC 2007, US 98, inv. 180474
C98 16 = GRDC 2009, US 98, inv. 180975

Trincea D

D202 01 = GRDC 2006, US 202, inv. 176502
D202 02 = GRDC 2005, US 202, inv. 176501, 176722
D203 01 = GRDC 2005, US 203, inv. 176652
D206 01 = GRDC 2005, US 206, inv. 176667
D206 02 = GRDC 2005, US 206, inv. 176666
D206 03 = GRDC 2005, US 206, inv. 176649
D206 04 = GRDC 2005, US 206, inv. 176650
D206 05 = GRDC 2005, US 206, inv. 176651
D213 01 = GRDC 2005, US 213, inv. 176511
D215 01 = GRDC 2005, US 216, s. n. inv.
D215 02 = GRDC 2005, US 215, inv. 176616
D216 01 = GRDC 2005, US 216, inv. 176686
D216 02 = GRDC 2005, US 216, inv. 176675
D216 03 = GRDC 2005, US 216, inv. 176701
D216 04 = GRDC 2005, US 216, inv. 176678
D216 05 = GRDC 2005, US 216, inv. 176676
D216 06 = GRDC 2005, US 216, inv. 176682
D216 07 = GRDC 2005, US 216, inv. 176672
D216 08 = GRDC 2005, US 216, inv. 176677
D216 09 = GRDC 2006, US 216 pulizia e ripristino, inv. 178654
D216 10 = GRDC 2005, US 216, inv. 176707
D216 11 = GRDC 2005, US 216, inv. 176683
D216 12 = GRDC 2005, US 216, 176703, 176708
D216 13 = GRDC 2005, US 216, inv. 176700
D216 14 = GRDC 2005, US 216, inv. 176698
D216 15 = GRDC 2005, US 216, 176703, 176705
D216 16 = GRDC 2005, US 216, 176703, 176706
D217 01 = GRDC 2005, US 217, inv. 176579
D217 02 = GRDC 2005, US 217, inv. 176591
D217 03 = GRDC 2005, US 217, inv. 176565
D217 04 = GRDC 2005, US 217, inv. 176583
D217 05 = GRDC 2005, US 217, inv. 176574
D217 06 = GRDC 2005, US 217, inv. 176585
D217 07 = GRDC 2005, US 217, inv. 176589
D217 08 = GRDC 2005, US 217, inv. 176586
D217 09 = GRDC 2005, US 217, inv. 176587
D217 10 = GRDC 2005, US 217, inv. 176588
D217 11 = GRDC 2005, US 217, inv. 176587
D217 12 = GRDC 2005, US 217, inv. 176528
D217 13 = GRDC 2005, US 217, inv. 176525
D217 14 = GRDC 2005, US 217, inv. 178666
D217 15 = GRDC 2006, US 217, inv. 178661
D217 16 = GRDC 2005, US 217, inv. 176593
D217 17 = GRDC 2005, US 217, inv. 176588
D217 18 = GRDC 2005, US 217, inv. 176571
D217 19 = GRDC 2005, US 217, inv. 176592
D217 20 = GRDC 2005, US 217, inv. 176591
D217 21 = GRDC 2005, US 217, inv. 176582
D218 01 = GRDC 2005, US 218, inv. 176634

D218 02 = GRDC 2005, US 218, 176635
D218 03 = GRDC 2005, US 218, s. n. inv.
D218 04 = GRDC 2005, US 218, inv. 176624
D218 05 = GRDC 2005, US 218, inv. 176629
D218 06 = GRDC 2005, US 218, inv. 176628
D218 07 = GRDC 2005, US 218, inv. 176627
D218 08 = GRDC 2006, US 218, inv. 178671
D218 09 = GRDC 2006, US 218, inv. 178673
D218 10 = GRDC 2005, US 218, inv. 176621
D218 11 = GRDC 2005, US 218, inv. 176623
D218 12 = GRDC 2005, US 218, inv. 176631
D218 13 = GRDC 2006, US 218, inv. 178670
D218 14 = GRDC 2006, US 218, inv. 178675
D218 15 = GRDC 2006, US 218, inv. 178674
D218 16 = GRDC 2005, US 218, 176679
D218 17 = GRDC 2005, US 218, s. n. inv. anse
D218 18 = GRDC 2005, US 218, 176636
D218 19 = GRDC 2005, US 218, inv. 176637
D218 20 = GRDC 2006, US 218, inv. 178672
D218 21 = GRDC 2006, US 218, inv. 178669
D228 01 = GRDC 2005, US 228, inv. 176663
D228 02 = GRDC 2006, US 228, inv. 178682
D228 03 = GRDC 2005, US 228, inv. 176684/1
D228 04 = GRDC 2005, US 228, inv. 176684/2
D228 05 = GRDC 2005, US 228, inv. 176660
D228 06 = GRDC 2005, US 228, inv. 176659
D228 07 = GRDC 2006, US 228, inv. 178683
D228 08 = GRDC 2005, US 228, inv. 176661
D239 01 = GRDC 2005, US 239base, inv. 176653
D240 01 = GRDC 2006, US 240, inv. 178687
D241 01 = GRDC 2006, US 241, inv. 178702
D241 02 = GRDC 2006, US 241, inv. 178700-178701
D241 03 = GRDC 2006, US 241, inv. 178692
D241 04 = GRDC 2006, US 241, inv. 178703
D241 05 = GRDC 2006, US 241, inv. 178698
D241 06 = GRDC 2006, US 241, inv. 178703
D241 07 = GRDC 2006, US 241, inv. 178703
D241 08 = GRDC 2006, US 241, 178699
D241 09 = GRDC 2006, US 241, 178698
D241 10 = GRDC 2006, US 241, inv. 178703
D241 11 = GRDC 2006, US 241, inv. 178696
D241 12 = GRDC 2006, US 241, inv. 178691
D241 13 = GRDC 2006, US 241, inv. 178705
D241b 01 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178706
D241b 02 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178716
D241b 03 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178720
D241b 04 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178707
D241b 05 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178709
D241b 06 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178712 fondi Fd B4A
D241b 07 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178710
D241b 08 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178719
D241b 09 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178718
D241b 10 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178717
D241b 11 = GRDC 2006, US 241base, inv. 178718 decorazioni D C1
D242 01 = GRDC 2006, US 242, inv. 178742
D242 02 = GRDC 2006, US 242, inv. 178743
D242 03 = GRDC 2006, US 242, inv. 178750
D242 04 = GRDC 2006, US 242, inv. 178750
D242 05 = GRDC 2006, US 242, inv. 178745
D242 06 = GRDC 2006, US 242, inv. 178749
D242 07 = GRDC 2006, US 242, inv. 178747
D242 08 = GRDC 2006, US 242, inv. 178744
D242 09 = GRDC 2006, US 242, inv. 178748
D242 10 = GRDC 2006, US 242, inv. 178746
D243 01 = GRDC 2006, US 243, inv. 178723
D243 02 = GRDC 2006, US 243, inv. 178722
D244 01 = GRDC 2006, US 244, inv. 178726
D244 02 = GRDC 2006, US 244, inv. 178729
D244 03 = GRDC 2006, US 244base, inv. 178732
D244 04 = GRDC 2006, US 244, inv. 178753
D244 05 = GRDC 2006, US 244, inv. 178736
D244 06 = GRDC 2006, US 244base, inv. 178737
D244b 01 = GRDC 2006, US 244base, 178730
D244b 02 = GRDC 2006, US 244base, inv. 178731
D244b 03 = GRDC 2006, US 244base, inv. 178734
D246 01 = GRDC 2006, US 246, inv. 178754
D247 01 = GRDC 2006, US 247, inv. 178758
D247 02 = GRDC 2006, US 247, inv. 178761
D247 03 = GRDC 2006, US 247, inv. 178759
D247 04 = GRDC 2006, US 247, inv. 178764
D247 05 = GRDC 2006, US 247b, inv. 178785
D247 06 = GRDC 2006, US 247b, inv. 178782
D247 07 = GRDC 2006, US 247, inv. 178784
D247 08 = GRDC 2006, US 247, inv. 178755
D247 09 = GRDC 2006, US 247, inv. 178785
D247 10 = GRDC 2006, US 247b, inv. 178773
D247 11 = GRDC 2006, US 247b, inv. 178776
D247 12 = GRDC 2006, US 247, inv. 178759
D247 13 = GRDC 2006, US 247, inv. 178791
D247 14 = GRDC 2006, US 247c, inv. 178792
D247 15 = GRDC 2006, US 247, inv. 178766
D247 16 = GRDC 2006, US 247, inv. 178767
D247 17 = GRDC 2006, US 247, inv. 178768
D247 18 = GRDC 2005, US 247c, inv. 178796
D247 19 = GRDC 2006, US 247, inv. 178757
D247 20 = GRDC 2006, US 247c, inv. 178787
D247 21 = GRDC 2006, US 247, inv. 178756
D247 22 = GRDC 2006, US 247, inv. 178760
D247 23 = GRDC 2006, US 247, inv. 178781
D247 24 = GRDC 2006, US 247b, inv. 178780
D247 25 = GRDC 2006, US 247b, inv. 178774
D247 25 = GRDC 2006, US 247b, inv. 178774
D247 26 = GRDC 2006, US 247b, inv. 178771
D248 01 = GRDC 2006, US 248, inv. 178798
D248 02 = GRDC 2006, US 248, inv. 178803
D248 04 = GRDC 2006, US 248, inv. 178800 scodelloni
D248 05 = GRDC 2006, US 248, inv. 178827
D248 06 = GRDC 2006, US 248, inv. 178827
D248 07 = GRDC 2006, US 248, inv. 178827
D248 08 = GRDC 2006, US 248, inv. 178827
D248 09 = GRDC 2006, US 248, 178816
D248 10 = GRDC 2006, US 248, inv. 178818
D249 01 = GRDC 2006, US 249, inv. 178838
D249 02 = GRDC 2006, US 249, inv. 178835
D249 03 = GRDC 2006, US 249, inv. 178836
D249 04 = GRDC 2006, US 249, inv. 178837
D249 06 = GRDC 2006, US 249, inv. 178843
D249 07 = GRDC 2006, US 249, inv. 178845
D249 08 = GRDC 2006, US 249, inv. 178846
D249 09 = GRDC 2006, US 249, inv. 178846
D249 10 = GRDC 2006, US 249, inv. 178846
D249 11 = GRDC 2006, US 249, inv. 178844
D249 12 = GRDC 2006, US 249, inv. 178841
D249 13 = GRDC 2006, US 249, inv. 178842
D249 14 = GRDC 2006, US 249, inv. 178833
D251 01 = GRDC 2006, US 251, inv. 178849
D251 02 = GRDC 2006, US 251, inv. 178856
D251 03 = GRDC 2006, US 251, inv. 178850
D251 04 = GRDC 2006, US 251, inv. 178851 (ric. con US 252, inv. 178870)
D251 05 = GRDC 2006, US 251, inv. 178851
D251 06 = GRDC 2006, US 251, inv. 178865
D251 07 = GRDC 2006, US 251, inv. 178858
D251 08 = GRDC 2006, US 251, inv. 178856
D251 09 = GRDC 2006, US 251, inv. 178806
D252 01 = GRDC 2006, US 252, inv. 178864
D252 02 = GRDC 2006, US 252, inv. 178878
D252 03 = GRDC 2006, US 252, inv. 178863
D252 04 = GRDC 2006, US 252, inv. 178869
D252 05 = GRDC 2006, US 252, inv. 178868
D252 07 = GRDC 2006, US 252, inv. 178862
D252 08 = GRDC 2006, US 252, inv. 178861
D252 09 = GRDC 2006, US 252, inv. 178881
D252 10 = GRDC 2006, US 252, inv. 178882
D252 11 = GRDC 2006, US 252, inv. 178881
D252 12 = GRDC 2006, US 252, inv. 178783
D252 13 = GRDC 2006, US 252, inv. 178872
D252 14 = GRDC 2006, US 252, inv. 178871
D252 15 = GRDC 2006, US 252, inv. 178874
D252 16 = GRDC 2006, US 252, inv. 178870-178883 (ric. con US 251)
D252 17 = GRDC 2006, US 252, inv. 178873
D252 18 = GRDC 2006, US 252, inv. 178879

Abstract

Il presente lavoro ha preso in considerazione la produzione ceramica dell'età del bronzo media e recente nella bassa pianura friulana centrale e occidentale compresa tra la fascia delle risorgive e la linea di costa, partendo da due nuclei distinti di materiali ceramici inediti, diversi per provenienza e potenzialità informative:

1) materiali da raccolte di superficie non sistematiche in siti della media e bassa pianura friulana occidentale e centrale; è documentato un solo contesto di scavo stratigrafico, che ha sondato un fosso dell'età del bronzo in area non insediativa intercettato in un intervento d'archeologia preventiva.

2) ampia campionatura della ceramica rinvenuta nelle campagne di scavo 2005-2009 nell'insediamento fortificato (castelliere) di Gradiscje di Codroipo, in posizione centrale rispetto all'areale della ricerca.

Il primo gruppo di reperti ha fornito una vasta documentazione sull'imponente ciclo di popolamento che investe la media e bassa pianura friulana tra la fine del Bronzo medio e il Bronzo recente. La maggior parte dei siti è attiva nel Bronzo recente iniziale e pieno; datazioni più puntuali sono spesso difficili a causa della genericità degli indicatori ceramici. Si conferma pertanto la crisi del popolamento nella bassa pianura friulana a sud delle risorgive nella fase più avanzata del BR. Lo studio della ceramica inedita ha dato lo spunto per avviare un tentativo di classificazione tipologica sistematica della ceramica edita del Bronzo medio e recente friulano.

La documentazione di Gradiscje di Codroipo, costituita da gruppi di frammenti ceramici cronologicamente significativi posti in relazione stratigrafica, ha permesso di scandire in fasi il BR2 e il passaggio al BF e di evidenziare interessanti correlazioni tra elementi del repertorio formale dei Campi d'Urne medio danubiani e indicatori ceramici veneti.

This work takes into consideration the production of the Middle and Late Bronze Age pottery in the lower Friuli plain between the spring belt and the coastline, starting from two distinct groups of unpublished pottery of different origin and potential information:

1) pottery collected on the surface of several sites in western and central lowlands of Friuli; only one context is documented by stratigraphic excavation: it probed a Bronze Age ditch offside a settlement area.

2) a large sample of pottery found in excavations made between 2005-2009 in the fortified settlement (castelliere) of Gradiscje di Codroipo, in a central position of the research area.

The first set of findings has provided extensive documentation about the impressive cycle of settlement that invested the middle and lower Friuli plain in the late Middle Bronze Age and Late Bronze Age. Most of the sites were active in the initial and full phases of the Late Bronze Age; due to the lack of precise ceramic indicators more precise dating is often difficult. The crisis of settlement in the lowlands south of the spring belt at the beginning of the Final Bronze Age is therefore confirmed. The study of this pottery has given the opportunity to launch an attempt to systematic typological classification of the Middle and Late Bronze Age published pottery from Friuli.

The documentation of Gradiscje di Codroipo, consisting of chronologically significant groups of pottery fragments stratigraphically related, allowed to scan BR2 and the transition to the BF in several phases and to highlight interesting correlations between elements of the formal repertory of the Middle Danubian Urnfield culture and the ceramic types characterizing this period in the Veneto area.